* Anno 113 - Numero 63 *

LA STAMPA

* Martedì 20 Marzo 1979 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

A PAGINA 2

Nuovo governo

Andreotti stasera da Pertini con i nomi dei ministri: sette o otto dc sostituiti da repubblicani e socialdemocratici

di Luca Giurato

A PAGINA 14

Decreto Iva

Dal primo aprile entrano in vigore le nuove disposizioni che adeguano la legge italiana alle norme della Cee

Produttività e disordine nei servizi pubblici

Ma se la hostess costa di più non paga soltanto chi vola

(Abbiamo intervistato il presidente dell'Alitalia, Nordio)

La paralisi dei voli italiani sta toccando una durata record. Ci avviciniamo al mese. Che cosa affermino i rappresentanti degli assistenti di volo in lotta, lo sappiamo. Soprattutto parlano della intransigenza Alitalia e del fatto che essa chiede che, per i voli internazionali, quando si superi l'orario [illegible] 14,30 ore si possa arrivare a 16, per far funzionare i voli. *«Delle altre compagnie, che arrivano anche a 20 ore in casi eccezionali, ci si può fidare* — dicono questi sindacalisti — *non dell'Alitalia che ne profitterebbe».*

Io voglio svolgere la mia analisi dal punto di vista degli utenti e dei contribuenti, considerando le richieste sindacali di questo settore nel quadro generale. Per farlo, mi è sembrato utile sentire anche che cosa dice l'Alitalia. Ho perciò posto alcune domande al suo presidente, Nordio. Innanzitutto, perché l'Alitalia è così rigida?

Ed ecco la risposta: *«Che senso ha accusare una parte di rigidità, quando le controparti che le stanno di fronte non riescono a esprimere richieste univoche? I rappresentanti dell'azienda non hanno mai precluso la discussione di un qualsivoglia argomento della piattaforma sindacale. Hanno indicato però come la somma degli argomenti comporti costi inaccettabili e hanno presentato possibili vie di soluzione, che potrebbero conciliare le esigenze della categoria con la economicità dell'impresa e che riguardano la produttività. Le parti sindacali sembrano per ora incapaci di mettersi d'accordo».*

Ma in che cosa consistevano queste richieste? Ed ecco la risposta.

«Il contratto assistenti di volo è scaduto il 30 settembre 1977. Tre mesi dopo vi erano le richieste sindacali che si orientavano verso pesanti riduzioni dell'orario di lavoro ed ingenti incrementi retributivi e si aggiungevano a una precedente richiesta di incrementare il numero dei componenti degli equipaggi già pattuiti per i vari aeromobili. L'azienda rispose che le richieste erano eccessive e comunque si ponevano al di fuori del quadro di compatibilità indicato dal governo, per la dinamica dei costi del lavoro. Perciò prospettò la test dei recuperi di produttività».

Come mai si è andati avanti per [illegible] mesi?

«Le trattative subirono una interruzione a luglio perché la Fulat — in cui si andavano delineando posizioni diverse — chiese preliminarmente che si risolvesse la questione della applicazione dello statuto dei lavoratori, resa intricata dalla esistenza del codice di navigazione. Per la soluzione di questo problema si impiegò tempo sino ad agosto. In tale mese, però la Fulat, con atteggiamento differenziato fra le sue componenti, si irrigidì e lanciò alcuni scioperi».

E poi, si doveva proprio far marcire la pera?

«Le trattative ripresero in novembre, con l'intervento delle Confederazioni, ma rimaneva un divario netto proprio sul problema della produttività. Ai primi di gennaio, abbiamo comunicato la disponibilità a riprendere il dialogo. Ma ci si riunì solo il 31 gennaio e il dialogo è proseguito a fatica, sempre con lo scoglio della produttività, sino al 24 febbraio, in cui si arenò del tutto. Causò questo blocco anche il rifiuto di considerare la tutela dei passeggeri, nel caso in cui, data una punta abnorme di assenteismo, gli equipaggi fossero incompleti e si corresse il rischio di cancellare voli, magari internazionali».

Ma quanti sono i voli che potrebbero comportare il prolungamento a 16 ore dalle 14,30 attuali? L'Alitalia afferma che nel 1978 «solo» 35 voli sono stati coinvolti in ciò: [illegible] non sono partiti o sono stati interrotti; altri 6 sono partiti perché si sono superate le famose 14,30 ore. Altri [illegible] poi hanno saltato scali intermedi, che avrebbero potuto effettuare, se ci fosse stata la regola delle 16 ore.

Non credo che sia esatto affermare che il nostro personale di assistenti di volo sia pagato tanto quanto quello delle nazioni più ricche; in lire tradotte al cambio ufficiale è pagato un po' meno. D'altra parte, i suoi compensi attuali superano ampiamente quelli di un professore o di un funzionario delle imposte e sono simili ai compensi di lavoratori del [illegible]. Naturalmente, ciò dipende anche dal fatto che il reddito medio italiano è minore di quello dei Paesi ricchi, con cui ci confrontiamo. Anche il fatto che molte volte da noi si lavora con disagio, nei pubblici servizi — che fa parte di questa vertenza, in relazione alle 14,30 ore —, dipende da fattori di ritardo del nostro Paese.

Un maestro elementare sa che è meno facile insegnare in una classe metropolitana italiana che insegnare a Londra. Posso ricordare le «scomodità» che affronta un poliziotto italiano o un nostro magistrato?

Mi sembra evidente che il sindacato settoriale deve far emergere la linea della produttività, se non vuole render irreali le sue richieste. Solo questa linea consentirà — a tutti — di portarci man mano al livello degli altri.

Aggiungo che se l'Alitalia ha rincari di costi e va in disavanzo o se ne esce con l'apporto del contribuente o con il rincaro delle tariffe, a spese dell'utente. Anche per questo, la via della produttività è di interesse generale.

Quella hostess che, tornata a casa, non trova la lettera di sua madre lontana, perché «la posta ritarda», si dorrà di un «pubblico disservizio». Ciascuno è a turno prestatore di servizi o produttore di beni, contribuente, utente. E ciascuno ha bisogno della produttività e della cooperazione degli altri. Quello che sta accadendo costituisce anche una inutile aggiunta alla sensazione di disordine italiano, di fronte a cui tutti abbiamo il dovere di fare qualcosa.

Francesco Forte

La compagnia di bandiera ferma ormai da 28 giorni

Aerei sempre in sciopero ma si tratta ad oltranza

Un primo accordo parziale è stato raggiunto soltanto per l'Ati

ROMA — Trattative «ad oltranza» al Ministero del Lavoro, in una atmosfera tesa all'interno ma addirittura incandescente all'esterno, per il nuovo contratto degli assistenti di volo dell'Alitalia.

Mentre il traffico della compagnia di bandiera continua ad essere bloccato dopo ben 28 giorni di inattività, il sottosegretario Pumilia ha avviato ieri sera un ulteriore tentativo di mediazione nella difficile vertenza che trova su posizioni distanti non solo i sindacati confederali e i rappresentanti dell'Alitalia, ma anche i sindacati confederali rispetto alla maggior parte dei lavoratori che di recente hanno costituito il Comitato di lotta, che ha respinto l'invito della Fulat a riprendere il lavoro, giudicandolo «inammissibile» e «provocatorio»: lo sciopero — ha deciso — continuerà anche oggi.

Comunque, pur fra molte difficoltà, il negoziato dovrebbe proseguire a ritmo serrato e senza interruzione fino a una sua conclusione, che potrà essere negativa o positiva. Ma anche nel caso di un accordo tra sindacati confederali e Alitalia, nulla lascia prevedere per il momento che il Comitato di lotta si allinei sulla posizione dei confederali e che, di conseguenza, sospenda la lunga agitazione.

I rapporti tra i due schieramenti sono sempre aspri e [illegible] è stata adottata alcun'altra iniziativa chiarificatrice dopo il totale fallimento dell'incontro avvenuto la scorsa settimana a Fiumicino. Ne è una conferma una dura contestazione attuata ieri da circa cinquanta hostess e steward nei confronti di Lama e Benvenuto all'uscita dalla sede unitaria di via Sicilia. Uno steward ha detto a Lama: *«1.800 lavoratori hanno approvato una piattaforma che non è la vostra. Che cosa hai da dire?».* Lama: *«Ho ricevuto la diffida».* Steward: *«I lavoratori sono contro il referendum su un eventuale accordo e non passerà».* Lama: *«Staremo a vedere se passerà o no».* Allo stesso attacco, Benvenuto ha replicato: *«Il problema non è il referendum, ma il raggiungimento di un buon accordo».*

Poco prima che cominciasse la «maratona» al Ministero del Lavoro per gli assistenti Alitalia, si erano verificati due fatti importanti che però hanno avuto scarsa influenza sul successivo negoziato. Si era raggiunto un primo accordo, nell'ambito della vertenza del trasporto aereo, per l'accorpamento delle categorie dei tecnici di bordo e degli assistenti di volo Ati, anch'essi in sciopero dal 25 febbraio per il rinnovo contrattuale. *«L'accordo* — rileva un comunicato della Federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat) — *rappresenta uno dei nodi del rinnovo del contratto ed è stato valutato positivamente dalle strutture di base».*

Nella realtà, però, non è andato tutto liscio. Gli assistenti di bordo dell'Ati aderenti a Cgil e Uil hanno deciso di sospendere lo sciopero ad oltranza, ma ne hanno proclamato subito un altro di 48 ore per i giorni 22 e 23 aprile *«qualora la vicenda contrattuale non si chiuda positivamente in sede ministeriale per tutti i complementari di bordo».* La Cisl non si è pronunciata. L'Anpav (sindacato autonomo della categoria) si pronuncia sostanzialmente contro e ha proclamato da subito una prima azione di sciopero di 8 ore a partire dalle ore 16 di ieri e sino alla mezzanotte per gli assistenti commerciali.

Il secondo fatto è costituito da un nuovo appello (respinto, come detto, dal Comitato di lotta) indirizzato dalla Fulat a tutti gli assistenti di volo perché *«ricostruiscano l'unità attorno al sindacato confederale»* e agli assistenti Ati perché sospendano gli scioperi in corso, ferma restando la ripresa della lotta nei giorni 22 e 23 aprile nel caso di mancata intesa al ministero del Lavoro. La Fulat, inoltre, dopo un incontro movimentato con la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil, ha indicato in un documento i «punti centrali» della piattaforma.

— L'applicazione contrattuale definitiva dello statuto dei lavoratori;

— La riorganizzazione dei turni sulla base dei criteri oggettivi e contrattati e controllo sindacale dell'applicazione;

— L'esame congiunto tra sindacati e azienda dei criteri per garantire l'occupazione a terra dei lavoratori dichiarati inidonei al volo;

— La composizione degli equipaggi e la sua definizione;

— Il limite massimo di programmazione dei voli a 13 ore e 30 minuti;

— La istituzione del criterio di programmazione e l'effettuazione a maggiore tutela delle condizioni dei lavoratori;

— Dieci riposi mensili;

— Un recupero salariale in rapporto alla valorizzazione professionale dei lavoratori e maggiorazioni per il lavoro straordinario e notturno;

— Il superamento dei provvedimenti disciplinari e la possibilità di un contratto integrativo.

Gian Carlo Fossi

Per il crak della Franklyn

Sindona incriminato per quaranta miliardi

NEW YORK — Il finanziere italiano Michele Sindona è stato formalmente incriminato ieri da un gran giurì federale per il fallimento della Banca Franklyn.

Il gran giurì ha accusato Sindona di aver acquistato nel 1972 i maggiori interessi nella Franklyn National Bank con fondi illegittimamente tolti da istituti bancari da lui controllati in Italia. Sia Sindona che Carlo Bordoni, suo ex collaboratore, sono stati accusati di aver distratto 45 milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire) appartenenti alla Franklyn per speculazioni sul mercato dei cambi che costarono alla banca 30 milioni di dollari.

Il «crack» della Franklyn National Bank è stato il più grande fallimento nella storia del sistema bancario Usa.

Sindona, che dal 1976 si trova negli Stati Uniti, deve rispondere anche ad accuse mossegli dalla magistratura italiana per il fallimento della Banca Privata Italiana.

Con pistole, fucili, numerosi proiettili, documenti falsi e 3 milioni

Due terroristi catturati a Torino uno ferì in gennaio due agenti

Sarebbe anche responsabile dell'agguato al dirigente Fiat Giuliano Farina, della scorsa settimana - L'altro è un operaio di Milano - Avevano un opuscolo inedito delle Br e carte che forse riguardano il delitto Moro - Sorpresi in un bar della periferia

TORINO — Primo successo dei nuovi *«nuclei di controllo volanti»* istituiti alcuni mesi fa come contromisura all'estendersi del terrorismo: due giovani brigatisti rossi sono stati arrestati sabato pomeriggio in un bar di Madonna di Campagna da dove, probabilmente, stavano muovendo per attaccare un commissariato.

Vincenzo Acella arrestato dalla Digos a Torino. A sinistra fotografato nelle sue vere sembianze, a destra con la parrucca

Poche ore dopo gli agenti della Digos hanno rintracciato la loro auto, una *«128»* verde (forse quella vista da testimoni in parecchie azioni di guerriglia): la vettura, rubata e con targa contraffatta, è, per usare le parole del questore, dott. Pirella, una *«vera miniera»*. In vari borsoni di pelle sul sedile posteriore e nel bagagliaio sono stati trovati pacchi di documenti inediti (alcuni, sembra, si riferiscono anche al caso Moro) armi ed una completa attrezzatura da falsari.

I terroristi arrestati sono Vincenzo Acella, 26 anni, e Raffaele Fiore di 27. Il primo è *«l'impiegatino timido»* che la notte del 20 gennaio, sorpreso con un compagno in un prato di via Veronese a bruciare documenti Br, sparò ai due agenti della volante che gli chiedevano i documenti. Stando ad un *«elemento probante»* (un ciclostilato inedito) recuperato l'altro giorno, *«sarebbe anche* — secondo gli inquirenti — *il responsabile dell'aggressione al dirigente Fiat, Giuliano Farina, "azzoppato" da una "7,65" il 14 marzo dopo essere stato ammanettato sotto l'androne di casa».*

Raffaele Fiore è un «nome nuovo»: di lui si sa, sinora, solo che è nato a Bari e che negli ultimi anni s'era trasferito a Milano dove lavorava come operaio alla Breda. E' un brigatista che pare davvero *«venuto dal nulla»*: orfano dei genitori, senza legami d'amicizia anche nel periodo milanese, i congiunti che l'hanno ospitato per qualche mese non sospettavano nulla delle sue tendenze politiche. Era scomparso nel nulla dal '76.

Sembra che nel '78 sia stato visto su una «500» grigia davanti alla Fiat mentre scandiva all'altoparlante slogans invitanti all'eversione.

L'arresto di Acella e Fiore — secondo quanto afferma, in una conferenza-stampa, il questore — è avvenuto durante una operazione di controllo cui hanno preso parte tre equipaggi. I brigatisti erano al tavolino di un bar, probabilmente in corso Grosseto, quando i poliziotti sono entrati con le armi spianate. *«I due* — dice il dottor Pirella — *sono stati invitati a mettersi contro il muro per essere perquisiti. Non hanno opposto resistenza: in tasca avevano due pistole con caricatore pieno e colpo in canna ed una mappa, disegnata a matita, di un ufficio di polizia».*

Portati in questura Acella e Fiore hanno mostrato i documenti: patenti contraffatte intestate a persone di Torino subito rintracciate, ma poi ritenute completamente estranee. Dopo alcuni accertamenti si è giunti alla loro identificazione: Acella, che portava occhiali da vista ed una parrucca scura per mascherare la calvizie, si è allora, dichiarato «prigioniero politico».

In una borsa che Fiore aveva con sé gli investigatori hanno trovato anche la chiave di un'auto. Ancora il questore Pirella: *«E' stato molto laborioso risalire da questa alla vettura. Alcune pattuglie hanno perlustrato la zona attorno al bar: nulla. Allora s'è allargato il raggio delle ricerche: la "128" era posteggiata a qualche chilometro dal luogo dell'arresto».*

In questo «covo mobile» (forse i brigatisti stavano compiendo un «trasloco» in una nuova base), decine di pacchi e borse. Questo l'elenco del materiale recuperato che è, ora, all'esame degli investigatori: 2 mitra «parabellum», 3 pistole, una carabina di precisione «Winchester», 7 silenziatori applicabili ad ognuna di queste armi, 30 detonatori, un centinaio di moduli in bianco per patenti, 10 moduli per carte di circolazione di auto, fogli complementari, blocchetti di certificati di assicurazione, 65 libretti di circolazione, patenti rubate, decine di timbri con le intestazioni di enti pubblici, una completa attrezzatura per falsificare targhe, una macchina per scrivere «Ibm» a testina rotante, libretti di istruzione per maneggiare armi ed esplosivi, manuali che insegnano a costruire apparecchi radio e a forzare serrature.

Ed ancora: una divisa da ferroviere, una cinquantina di «passepartout» per aprire auto, centinaia di adesivi con la stella a cinque punte (alcuni con la fotografia di Alasia e Zichitella, altri con slogans che invitano ad attaccare lo Stato e le multinazionali).

Un discorso a parte meritano i pacchi di documenti. Il dott. Pirella li definisce «interessanti» ma pare che, tra tutti i ciclostilati, alcuni rivestano un'importanza particolare. Sarebbero in qualche modo legati al rapimento di Aldo Moro? Il questore a questa domanda solleva le mani e dice: *«Non posso rispondere».* In fondo questa è già una risposta.

Renato Rizzo

Dopo il provvedimento del pretore di Roma

Dubbi, e nessuno decide per gli alloggi requisiti

La giunta capitolina rinvia il problema al Consiglio comunale (si riunisce oggi) - Il Sunia: «I piccoli proprietari nulla devono temere»

ROMA — Il blitz immobiliare del pretore romano è entrato nella discussione per il governo. Dinanzi a Andreotti che preparava la lista dei ministri, le delegazioni del tripartito hanno *«seccamente criticato»* la requisizione. Al repubblicano Biasini, che accusava il magistrato di *«demagogia»*, ha fatto eco il democristiano Gaspari. Andreotti s'è limitato a osservare che il «problema casa», nel suo insieme verrà affrontato con i ministri interessati dopo la formazione del governo. *«L'edilizia privata* — ha detto — *è essenziale in questo settore [illegible] pari dell'edilizia pubblica».*

Ma il clima è già elettorale e, d'improvviso il caso dei 530 alloggi requisiti dalla magistratura romana spegne ogni entusiasmo e i protagonisti del grande attacco immobiliare riflettono sulla strategia che pure avevano portato avanti. L'unico a non rinnegare le proprie scelte è il pretore Filippo Paone che esce dal silenzio delle prime ore e sollecita nuovi elenchi: *«Li accoglierei a braccia aperte»*, dice e subito aggiunge: *«Dinanzi al reato, è mio dovere operare: se avrò notizie di alloggi sottratti al mercato non mostrerò perplessità».*

A chi domanda se siano in preparazione nuovi e più consistenti provvedimenti, il pretore non risponde. Si limita a rimproverare le *«paure ingiustificate»* di chi ha visto nella sua azione *«la patata bollente da scaricare al più presto». «A questo punto* — suggerisce — *è da trovare un meccanismo semplice e preciso, per nulla macchinoso, che consenta l'assegnazione degli appartamenti».* Sollecita un nuovo incontro con il sindaco di Roma e afferma: *«Ho una mia idea di assegnazione ma non posso anticiparla. Il riserbo mi è imposto dal buon senso: non posso andare a esporre in Campidoglio un meccanismo già noto».*

Giulio Carlo Argan, sindaco comunista della città, storico dell'arte, uomo di grande prudenza, ha lasciato la sala delle bandiere, dove aveva riunito la giunta capitolina in seduta straordinaria, senza soffermarsi in considerazioni. Si sa però che il sindaco e i suoi assessori tentano in queste ore di concordare, più che gli orientamenti di assegnazione degli alloggi, la linea che dovrà essere decisa stasera in Consiglio comunale. Dice un portavoce di Argan: *«Il sindaco fa appello a tutte le forze politiche della città affinché abbandonino l'ottica di partito e concordino una risposta ai romani».*

Sul dibattito in giunta il riserbo sfiora la reticenza: *«E' stato concordato* — ammette l'ufficio stampa — *di portare il tutto in Consiglio».* Decisioni? *«La più importante è quella di ascoltare per la seconda volta il pretore Paone e di affrontare, in generale, con il governo, il problema casa».* E subito avvertono: *«Dobbiamo evitare il boomerang, dobbiamo impedire la bomba sotto la poltrona».* C'è chi propone un appello del Consiglio comunale di Roma al governo e chi invece suggerisce di provvedere al più presto all'assegnazione. *«Il come, il quando e sulla base di quali criteri* — replicano in Comune — *dovrà essere il magistrato a stabilirlo».*

La stessa caduta d'entusiasmo si registra al Sunia, il sin-

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il giurista dice no

Fra i tanti assurdi via via provocati dall'incapacità di dare corso nel nostro Paese ad una razionale politica della casa, fa spicco quello che, prima a Messina e poi a Roma, ha indotto due pretori ad usare lo strumento del sequestro giudiziario: il coesistere da un lato, di una marea di alloggi vuoti (spesso a decine, se non a centinaia, nelle mani di un medesimo proprietario) e, dall'altro, di una fame di case giunta a livelli parossistici.

Ma — ecco il punto — basta una così palese stortura per giustificare l'intervento dell'autorità giudiziaria?

Le accese polemiche di questi giorni, favorite dalla complessità del problema, denotano un netto prevalere delle critiche rispetto ai consensi. C'è, tuttavia, il rischio di confondere tra loro tipi di critica aventi matrici profondamente diverse. Da qui la necessità di tenere ben separate le varie prospettive emergenti dalla discussione.

Sotto il profilo generale, è chiaro che nessuno può illudersi di risolvere la questione della casa a colpi d'interventi giudiziari. Il compito di trovare il giusto punto di equilibrio tra una delle più sentite istanze sociali (avere a disposizione un tetto sotto cui vivere con la propria famiglia rappresenta primaria aspirazione umana) ed una delle più classiche regole economiche (garantire la proprietà privata significa stimolo all'iniziativa economica dell'individuo) incontra tali difficoltà da richiedere ben altri mezzi e poteri che non siano quelli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Tocca al Parlamento, al governo e alle forze politiche farsene carico. Le supplenze da parte della magistratura non possono avere che incidenza limitata.

Da questo punto di vista è innegabile che i provvedimenti pretorili di Messina e di Roma un primo risultato l'abbiano ottenuto, smuovendo le acque e lacerando i veli del silenzio. Prefetture e Comuni sono all'erta, i partiti vi dedicano attenzione, oggi stesso la

Giovanni Conso

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Incognite sulle nostre pensioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Quest'anno l'Istituto nazionale della previdenza sociale prevede d'incassare contributi per 25.389 miliardi di lire e di erogare prestazioni per 29.799 miliardi, con un disavanzo di esercizio, quindi, di 4.410 miliardi. Sarebbe forse più esatto dire prevedeva, perché, come ci fa osservare il presidente dell'Inps, Giuseppe Reggio, se le entrate manterranno il «trend» ascendente degli ultimi mesi del '78 e dei primi del '79, per una serie di cause che cercheremo di esaminare, il disavanzo potrà ridursi di 2000 miliardi, alla metà o poco più del preventivo. Ma è necessaria, anzi urgente, una riforma delle pensioni, se si vuole che questo risanamento del nostro massimo Istituto di previdenza continui, e si consolidi.

Ci si chiede, a questo punto, se il disegno di legge predisposto dal ministro del Lavoro, Vincenzo Scotti, e che si trova all'esame del Parlamento, corrisponda anche a queste necessità di risanamento dei bilanci della previdenza sociale, oltre che a quelle della salute dei lavoratori, e se l'Inps sarà in grado di gestire le nuove norme.

Nel 1979, come si è visto, tra entrate e uscite, l'Inps amministrerà una somma di denaro superiore ai 55.000 miliardi di lire, una cifra che corrisponde a 2 miliardi e 122 milioni per ognuno dei suoi 26.000 dipendenti. Se si considera che la media generale, nel settore del credito, è di circa 900 milioni per occupato e che in un istituto bancario ben condotto, quale può essere il San Paolo di Torino, ogni dipendente amministra, tra raccolta e impieghi, 2 miliardi e 80 milioni (dati del 1977), non si può certo accusare l'Inps d'inettitudine.

I guai incominciano quando dal calcolo teorico, di quanto amministra ogni dipendente, si passa all'esame pratico di che cosa succede ogni giorno. Questo perché la «raccolta» e gli «impieghi» dell'Inps sono costituiti da tanti esili rivoletti, che vanno e vengono da 16 milioni di assicurati, si dirigono anche a 12 milioni di pensionati.

Tutto questo avviene nella più acuta scarsità di personale. Il suo numero, per giunta, diminuisce ogni anno di un migliaio di unità, mentre aumentano gli assistiti e le prestazioni. Perché il nostro è un singolare Paese, dove ci sono un milione e mezzo di disoccupati, ma gl'istituti del parastato non possono assumere dipendenti, in base a una legge che da anni ha bloccato le loro assunzioni, fino a quando non saranno sciolti gli enti inutili. Inoltre, da quando esiste il pensionamento anticipato degli ex combattenti, la loro sostituzione può avvenire solo nella misura del 50 per cento. E così l'Inps, che dal 1968 ha perso circa 4000 dipendenti per questo motivo, ha potuto rimpiazzarli [illegible] con 2000 nuovi assunti.

Conseguenza di tutto questo, i dipendenti dell'Inps sono 26.000, mentre l'organico ne prevede 32.000 e il minimo indispensabile viene calcolato in 37.000 unità. Questa può essere una causa dei disservizi che si sono lamentati negli ultimi tempi, anche se il sindacalista Baldassare Costantini, segretario generale della Federazione nazionale pensionati della Cisl, non ne sembra molto convinto. «Se così fosse — dice — non si capisce perché l'Inps avochi a sé compiti maggiori di prima».

Come sempre, di verità ce ne sono parecchie, soprattutto in un settore come la previdenza sociale.

Nello sfondo, però, l'elemento dominante è il disegno di legge di riforma delle pensioni, i cui principi sono riconosciuti accettabili, anzi lodevoli, anche da chi l'ha criticato, come il professor Mario A. Coppini, membro del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, e «voce dissenziente» all'assemblea del Cnel che nel gennaio scorso ha espresso parere favorevole alla riforma. Questi principi, cioè una tutela uniforme, dal punto di vista previdenziale, di tutti i lavoratori, e la coesistenza di regimi speciali, sostitutivi o integrativi dell'assicurazione generale obbligatoria, devono essere approvati, dice Coppini. Ma i meccanismi che si vogliono mettere in atto per ottenere questi fini, sono «imperfetti, inopportuni e iniqui». Si tratta, ora, di vedere chi ha torto e chi ha ragione, mentre c'è ancora il tempo per correggere le eventuali storture della riforma.

Mario Salvatorelli

Oggi il trattato con l'Egitto verrà discusso dal Parlamento

Israele: sì del governo alla pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Il governo israeliano ha approvato, dopo cinque ore di discussione e a grande maggioranza (15 a 2, dissenzienti solo i ministri Landau e Sharon) il trattato di pace tra Israele e l'Egitto. Il primo ministro Begin ha evitato, con la nomina di una commissione di undici membri per discutere il problema dell'autonomia, che la questione fosse [illegible] oggi sul tappeto, col rischio di giungere alle dimissioni di qualche ministro o alla secessione dei nazional-religiosi.

Il gabinetto ha anche deciso la composizione della rappresentanza israeliana che partirà sabato sera per Washington per la cerimonia della firma del trattato di pace, che avrà luogo lunedì 26 marzo e sarà l'unica, invece delle tre proposte. Della rappresentanza, presieduta da Begin, faranno parte gli undici membri del comitato ministeriale della Difesa, più il presidente della Kenesseth e gli esponenti dell'opposizione Peres e Rabin. Oggi si recano a Washington, per presiedere ai preparativi, l'aiutante di campo di Begin e il suo portavoce. Il primo ministro, con la moglie, partirà venerdì.

Il trattato di pace potrà essere presentato oggi alla Kenesseth, che lo approverà certamente dato che tutti i partiti maggiori, che abbiano concesso libertà di voto ai loro appartenenti o che abbiano riserve per quanto riguarda il piano dell'autonomia, sono d'accordo nell'accettare i termini del trattato che saranno pubblicati soltanto domani dalla stampa ebraica; quella egiziana ne aveva diffuso domenica una versione in arabo che Gerusalemme giudica imprecisa. Le previsioni [illegible] che il trattato otterrà in Parlamento da 85 a 90 voti, più di quanti ne ottenne nell'ottobre scorso l'accordo di Camp David.

A Washington sono continuati i negoziati tra le delegazioni militari israeliana ed egiziana, che ieri non erano ancora giunte ad un accordo sulla data di sgombero dei campi petroliferi del Sinai: funzionari del seguito di Weizman hanno dichiarato che le divergenze sono secondarie. Il Cairo vorrebbe che Israele si ritirasse da El Arish e dai campi di petrolio subito dopo la ratifica del trattato. Gerusalemme sarebbe disposta a ritirarsi rapidamente da El Arish, ma vorrebbe conservare per qualche mese il controllo sui campi petroliferi, come ha dichiarato domenica sera il ministro dell'energia Itzhak Modai.

Si è già concordata, intanto, la costituzione di una commissione militare paritetica israelo-egiziana per i problemi relativi alla ritirata dal Sinai. Se il processo di pace proseguirà senza intoppi, l'esercito israeliano comincerà domenica prossima il trasferimento del materiale militare dai posti avanzati della penisola del Sinai sulla nuova linea Ras Mohammed-El Arish. Due dei nuovi aeroporti del Neghev saranno costruiti da imprenditori americani, uno da israeliani: alla fine della settimana sono attesi a Tel Aviv gli esperti del Pentagono per la firma dei contratti.

Frattanto il consigliere di Carter, Zbigniew Brzezinski, ha lasciato il Cairo diretto a Washington dopo aver informato Sadat dei risultati della sua missione in Giordania e in Arabia Saudita, dove non è riuscito a indurre i governanti di quei Paesi ad appoggiare l'accordo israelo-egiziano, anche se ha dichiarato che i suoi colloqui sono stati «utili e costruttivi».

Il governo di Riad e re Hussein insistono per una «pace globale» che ponga fine all'occupazione israeliana di tutti i territori arabi occupati nel 1967, compresa la parte orientale di Gerusalemme, e preveda l'autodeterminazione per i palestinesi. Si dice tuttavia che i governanti di Riad abbiano lasciato capire la loro intenzione di non sospendere l'appoggio economico all'Egitto.

Giorgio Romano

14,8 21

Il governo dc-psdi-pri gestirà le elezioni anticipate?

Andreotti stasera da Pertini con i nomi dei nuovi ministri

Sette o otto democristiani saranno sostituiti da repubblicani e socialdemocratici - Indiscrezioni sugli incarichi - Visentini (pri) e Nicolazzi (psdi) contenderebbero a Bisaglia le Partecipazioni statali - Oggi un incontro tra dc-psi

ROMA — Andreotti presenta stasera alle 18 a Pertini la lista dei ministri del nuovo governo dc-psdi-pri che gestirà le elezioni anticipate. Si chiude la lunga crisi che ha segnato la fine della collaborazione dc-pci voluta da Moro e Berlinguer e si riapre, dopo tanti anni, l'esperienza del «tripartito», una formula che sembra esaurita con il tramonto degli Anni 60.

Il nuovo governo dovrebbe avere tre o quattro ministri repubblicani: La Malfa, vicepresidente del Consiglio con l'*interim* del Bilancio; Spadolini all'Istruzione e Visentini alle Partecipazioni statali. Ma sulle Partecipazioni statali si è aperto ieri un «caso Bisaglia». Il leader doroteo non vuole lasciare il Ministero anche se Andreotti (così almeno si dice a Montecitorio) gradirebbe un suo ridimensionamento o addirittura un suo «trasferimento» al partito, come vicesegretario, al posto di Gaspari che andrebbe al governo.

Il «caso Bisaglia» terrà così aperto, sino all'ultimo momento, tutto un giro assai importante e complicato di poltrone ministeriali. Se il leader doroteo, forte anche dell'appoggio di molti dei suoi (non certo della segreteria del partito, che non sembra entusiasta della sua permanenza al governo né di un suo arrivo a piazza del Gesù) rimarrà alle Partecipazioni, il repubblicano Visentini non entrerà nell'esecutivo e il nuovo ministro del pri sarà Compagna (Mezzogiorno).

La Malfa potrebbe essere incoraggiato in questo senso dalla decisione di Longo di chiedere (nessuno può dire se li otterrà) quattro posti: le Partecipazioni statali (come Bisaglia e i repubblicani); le Poste, dunque, si complicano); i Trasporti. Il Mezzogiorno. Il Turismo. I nomi presentati dal psdi ad Andreotti sono: Nicolazzi o Ariosto (andrebbe al Turismo), Di Giesi e l'on. Preti (andrebbe ai Trasporti).

Saranno dunque ben sette od otto i «sacrificati» dc. Questa è l'unica cosa certa della lista, che Andreotti deciderà all'ultimo momento. Per la dc, che si riunisce stamani per decidere i nomi da presentare al presidente del Consiglio, corrono le voci più frenetiche. Le ultime, che riferiamo a puro titolo di cronaca, senza nessuna conferma né ufficiale né ufficiosa, puntano su un «giro» clamoroso, che porterebbe Ruffini dalla Difesa agli Interni, Rognoni dagli Interni alla Giustizia, con un altro importante incarico a Bisaglia (Difesa?). Ma non c'è assolutamente niente di sicuro. Per ora, sono sicure solo le elezioni il 10 giugno abbinate alle Europee.

L'incontro di oggi tra le delegazioni della dc e del psi non dovrebbe infatti portare nessuna novità concreta negli sviluppi della crisi: è stato richiesto sabato scorso dalla direzione dc, come ultimo appello ai socialisti per votare a favore del tripartito od astenersi. Ma Craxi, domenica a Milano, ha respinto l'appello della dc.

Il leader socialista ha detto che il suo partito è disponibile solo per soluzioni stabili e non «per un governo alto sbando, che deve raccogliere i voti della destra democristiana e il rifiuto di Saragat». Ieri, poi, Ciochetto ha definitivamente siglato l'epitaffio del psi sul tripartito: il responsabile della politica economica del psi ha detto che i socialisti non faranno gli «ascari» di nessuno.

Il governo Andreotti, dunque, parte battuto, anche se il voto favorevole di «democrazia nazionale» potrebbe metterlo in condizione di ricevere almeno al Senato una fiducia non gradita. Ieri, il segretario di «dn», Delfino, ha rilasciato all'agenzia «Agenparl» una dichiarazione che non promette niente di buono per Andreotti. «Se il psi concederà l'astensione, ci metteremo in condizione di non disturbare la formazione di una maggioranza. Se i socialisti voteranno contro, non voteremo certo per lo scioglimento delle Camere».

Ma il tripartito non accetterà un voto tanto qualificante dei transfughi missini. Se i propositi di «dn» verranno confermati in aula, Andreotti farà una dichiarazione politica di rifiuto e quindi si dimetterà, gestendo le elezioni con un governo minoritario, come del resto era in programma.

Governo battuto ma, almeno nei propositi della dc, del psdi e del pri, non governo allo sbando. Andreotti ed i suoi collaboratori sono infatti decisi a portare avanti un'azione concreta ed efficace nella lotta al terrorismo, all'inflazione e a tutti i problemi più gravi del momento. Non solo. Sembrano decisi a gettare le basi di una intesa a tre che vada oltre le elezioni, magari per allargarsi, sicuramente per restringersi.

E' stato il vice-segretario della dc, Donat-Cattin, a spiegare bene, ieri al termine di un incontro tra le delegazioni dei tre partiti sul programma, il senso e l'importanza politica della ritrovata intesa tra democristiani, socialdemocratici e repubblicani. Donat-Cattin ha dichiarato che «*la linea costante della dc è stata ed è la collaborazione con le forze politiche intermedie, e perciò col pri e col psdi. E' inevitabile* — ha aggiunto — *che si compiano errori e si abbiano talora debolezze sull'attuazione di una politica; è certo però che la direzione della dc ha voluto sottolineare, raccogliendo le espressioni dell'on. Zaccagnini, il grande rilievo politico della ripresa di una collaborazione di governo con repubblicani e socialdemocratici*».

Anche La Malfa e Longo hanno sottolineato «*il valore politico dell'intesa di governo*». Nel corso delle riunioni si è anche parlato della questione casa-sfratti e i repubblicani, come ha detto Biasini, hanno sottolineato «*la necessità di una azione che valga a confortare nel Paese la volontà di provvedimenti che non sono certo risolvibili con iniziative demagogiche e controproducenti*».

Luca Giurato

Il giurista dice no

(Segue dalla 1ª pagina)

Camera dei deputati se ne dovrebbe occupare direttamente.

Resta da prendere in esame il profilo particolare di natura più strettamente giuridica: quei due provvedimenti meritano le accuse di aperto illegalità, mosse da più parti nei loro confronti?

Poiché, nell'uno come nell'altro caso, il sequestro è stato disposto in seguito all'instaurazione di un normale processo penale, saranno i successivi sviluppi della procedura appena iniziata a dire una parola ufficiale sulla fondatezza dell'impalcatura di partenza e sulla validità delle decisioni interlocutorie.

Limitiamoci, quindi, a considerazioni di principio, la più importante delle quali riguarda l'esistenza di una legge, varata dal governo sotto forma di decreto nell'ottobre 1975 e convertita urgentemente dal Parlamento nel novembre successivo.

Questa legge, che ha introdotto nel Codice penale un nuovo articolo (il 501 bis), muovendo dall'intento di colpire ogni forma di manovra speculativa sui mezzi, ci dà del tradizionale aggiotaggio, basata sull'uso di mezzi artificiosi, punisce il comportamento di chiunque «in presenza di fenomeni di rarefazione o rincaro sul mercato interno di materie prime, generi alimentari di largo consumo o prodotti di prima necessità, nell'esercizio di una attività produttiva o commerciale, sottrae alla utilizzazione o al consumo rilevanti quantità di tali merci».

Tanto il pretore di Messina quanto il pretore di Roma hanno ritenuto di ravvisare nel comportamento di alcune società costruttrici di immobili sottratti da lungo tempo alla locazione e alla vendita gli estremi capaci di integrare la nuova figura di reato, consistente appunto nel sottrarre al consumo rilevanti quantità di un bene primario quale la casa in presenza di una situazione di una innegabile rarefazione sul mercato.

Il problema sta tutto nel verificare se gli alloggi rientrino nell'ambito dei beni elencati dall'articolo 501 bis del Codice penale. Considerarli merci o materie prime non sembra facile, ma prodotti di prima necessità è forse possibile.

Superato l'ostacolo, il sequestro discende come conseguenza automatica. E' lo stesso articolo 501 bis a prevederlo espressamente. E il sequestro implica affidamento dei beni ad un custode.

Sin qui il ragionamento corre. Più arduo è trovare l'aggancio per le ulteriori determinazioni sollecitate sia a Messina che a Roma, con riferimento alla concessione degli alloggi sequestrati in locazione coatta. Nessuna norma penale o processuale penale contempla un simile istituto, consentito invece dal Codice di procedura civile, ma per ragioni ben diverse.

La legge del 1976 parla soltanto di vendita coatta, ma è probabile che il legislatore abbia inteso subordinarla alla emanazione di una sentenza definitiva di condanna. Per arrivare a tanto c'è, dunque, tempo.

Giovanni Conso

In poco più di un mese e mezzo già raccolte 20 mila firme

Petizione popolare del pci a Torino per dare le case vuote agli sfrattati

La proposta prevede la sospensione degli sfratti antecedenti la legge - Inoltre si chiede che siano aumentati da due a quattro gli anni di proprietà di un appartamento prima di poter sfrattare l'inquilino - Questo «per scoraggiare la vendita frazionata degli stabili»

TORINO — Una petizione popolare lanciata dalla Federazione torinese del pci, con raccolta di oltre 20 mila firme in poco più di un mese e mezzo, affronta i problemi gravi emersi dall'applicazione della legge sull'equo canone. In essa si richiede la sospensione degli sfratti antecedenti la legge (tuniche eccezioni i casi di morosità o provata necessità) e la possibilità data ai Comuni di affitto coatto degli alloggi tenuti volontariamente vuoti dalla proprietà immobiliare.

L'iniziativa, estesa anche ad alcuni consigli di quartiere come Madonna di Campagna, ha messo in rilievo anche un terzo punto: la richiesta di prolungare da due a quattro gli anni di proprietà di un alloggio prima di poter sfrattare l'inquilino. «*Si tratta in questo caso* — spiega Carlo Castanzo, responsabile della commissione Casa e Territorio del pci — *di scoraggiare le vendite frazionate degli stabili*».

La posizione dei comunisti torinesi di fronte all'equo canone è sostanzialmente favorevole. «*Dal punto di vista economico è stato sopportabile per i lavoratori, grazie anche alla mappa del degrado abbastanza ampia che ha garantito la difesa degli sfratti più deboli e delle fasce di più basso reddito*». Importante ora, secondo il pci, è verificare la correttezza nelle scelte del degrado, sostenere gli inquilini nella lotta alle vendite frazionate, intervenire sul problema grave degli sfrattati.

Dopo le polemiche suscitate dalla requisizione degli alloggi a Roma ordinata dal pretore Paone, il responsabile torinese stigmatizza che «*lo scandalo vero è quello di chi tiene alloggi vuoti per anni a fini speculativi*». Perciò si chiede al prefetto di Torino e alla magistratura di prendere provvedimenti: «*La requisizione generalizzata non è scelta giusta, ma esistono a Torino e in cintura alcune proprietà accorpate vuote che le autorità competenti dovrebbero esaminare*».

Se la casa è un prodotto primario occorre che il Comune abbia la possibilità di dare in affitto coatto gli alloggi tenuti volontariamente sfitti. La valutazione del problema spetta all'autorità giudiziaria, come ha rilevato in questi giorni il sindaco Novelli, al quale si erano rivolte alcune famiglie sfrattate per ottenere una casa.

Le discussioni sull'equo canone s'intensificano in vista della possibilità di modificare le norme in Parlamento entro il 31 marzo.

Il Consultorio tecnico Unioncop avanza alcune proposte: lasciando fermo il tasso del canone al 3,85 per cento, si dovrebbe estendere l'indicizzazione del canone (75 per cento) a tutti i contratti, indipendentemente dal reddito dell'inquilino a partire dal 1 agosto '79; diritto al fondo sociale per tutti coloro che hanno un reddito per persona di circa 180 mila lire mensili (circa una volta e mezzo la pensione minima sociale) e finanziamento del fondo con la tassa di registro sugli immobili applicata a tutti i contratti, senza il limite attuale di un milione e 200 mila lire l'anno.

Sugli sfratti l'Unioncop vorrebbe limitare in «necessità» a soli due casi, anziché otto: estrema necessità del proprietario per uso personale o dei figli dell'abitazione e non per uso artigiano o commerciale; improrogabile necessità di ristrutturazione dello stabile. Occorrerebbe anche «*estendere alle abitazioni il diritto di prelazione dell'inquilino in caso di vendita dell'alloggio da lui occupato*».

Altre proposte: mercato libero per alloggi di lusso (A 1) e villini; integrazione del canone del 3 per cento anche per trasformazione di impianti riscaldamento, condizionamento, produzione acqua calda; non sommare coefficienti di svalutazione di uno stabile, coordinando gli art. 18 e 11 (degrado urbanistico e stato di conservazione).

Simonetta Conti

Oggi alla Camera con la legge sugli sfratti

Proposti per gli alloggi sfitti tasse, occupazione, controlli

ROMA — Il problema degli sfratti, divenuto esplosivo dopo il sequestro di 511 appartamenti ordinato nei giorni scorsi dal pretore di Roma Paone, sarà affrontato oggi pomeriggio a Montecitorio. L'assemblea è chiamata a votare la conversione in legge del decreto del 30 gennaio riguardante il rinvio dell'esecuzione degli sfratti da immobili adibiti ad abitazione, ma la discussione non sarà facile, né tanto meno agevole la conclusione.

Nelle ultime ore ben 150 emendamenti sono stati presentati da vari partiti politici, in rappresentanza degli interessi della grande proprietà edilizia, dei piccoli proprietari o degli inquilini. Nella scia del provvedimento deciso dal pretore di Roma, alcune modifiche tendono a differire i circa 80.000 sfratti per abitazioni già esecutivi; altre mirano a costringere in qualche modo i proprietari a affittare gli appartamenti attualmente liberi.

Una proposta, che susciterà non poche polemiche, prevede l'applicazione di una tassa speciale a carico dei proprietari di appartamenti mantenuti sfitti, in modo da colpire quello che viene considerato «un lusso» nell'attuale carenza di alloggi e nella crisi generale dell'edilizia abitativa. Gran parte delle tensioni scatenate dagli sfratti, soprattutto nelle grandi città, potrebbe essere eliminata facilmente se una modesta aliquota dei più che 300.000 alloggi liberi venisse sollecitamente data in locazione.

Non mancano emendamenti più duri. Deputati comunisti e demoproletari hanno avanzato esplicitamente la richiesta di occupazione temporanea delle case da assegnare agli sfrattati. I comunisti, in particolare, precisano che nei Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti le case sfitte da almeno sei mesi dovrebbero essere occupate temporaneamente d'urgenza per un periodo non superiore a tre anni per darle in affitto, con l'applicazione delle norme sull'equo canone, agli sfrattati.

I Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti dovrebbero, invece, istituire «l'ufficio delle abitazioni» con il compito di conoscere e controllare il mercato abitativo. I proprietari dovrebbero denunciare gli alloggi sfitti e non occupati, ma potrebbero evitare questo obbligo pagando una imposta pari all'80% del canone di affitto. L'introito andrebbe a uno speciale fondo.

I demoproletari insistono per il rinvio degli sfratti al 1983.

Gorla e Pinto, del Pdup, ammettono l'occupazione temporanea in urgenza fino a 6 anni per le case non occupate da oltre tre mesi dai proprietari o loro parenti di primo grado, oppure che non siano affittate a terzi.

Qualche emendamento riguarda le locazioni di immobili adibiti a uso commerciale (negozi, supermercati, grandi magazzini, depositi, ecc.). In seguito a una iniziativa della Confcommercio, si sollecita l'estensione alle locazioni commerciali della nuova disciplina degli sfratti.

gc. f.

Dubbi

(Segue dalla 1ª pagina)

dacato degli inquilini che, per primo, ha portato al pretore Paone l'elenco degli appartamenti. Eugenio Peggio, del partito comunista, ieri ha mostrato disappunto sulla linea del Sunia. Torna oggi sull'argomento e sostiene che il problema casa «*va affrontato nelle sedi opportune, cioè in Parlamento; al Sunia* — ammette — *il merito di aver posto il problema*». Il parlamentare comunista stima il giudizio sul sindacato, accusato ieri di «*disaccordo con la posizione del pci*» e, in clima ormai elettorale, teme che il «caso» delle requisizioni romane possa trasformarsi in perdita di consenso.

Giovanni Mazza segretario del Sunia romano, festeggiata la «sua grande ora», si mostra prudente: «*Nulla debbono temere i piccoli proprietari — dice —, nulla debbono temere i risparmiatori*». Prepara per oggi una manifestazione in Piazza del Pantheon e esclama: «*In corteo ci presenteremo dinanzi al Parlamento per sollecitare i gruppi democratici allo strumento legislativo*». Precisa: «*Il provvedimento del pretore è del tutto eccezionale, la requisizione è stata sollecitata per porre il problema, non per estenderla, con nuovi elenchi*».

Ripete: «*Non siamo i giustizieri folli dei piccoli proprietari*», ma alle accuse mosse dal partito comunista risponde: «*A ognuno il proprio mestiere: a noi quello del sindacalisti del senza tetto, al pci quello del partito politico; e loro, con più cautela, in questo momento lo stanno facendo*». Nella sua voce c'è una nota di rassegnazione: «*Nessuna lista di proscrizione* — afferma — *nessun allarme; sollecitiamo però che sia il Parlamento a attribuire ai sindaci i poteri per obbligare all'affitto gli imboscatori*».

Le polemiche infuocate, le proteste e i timori registrati in tutto il Paese consigliano prudenza. I partiti prendono le distanze, primo fra tutti il pci, per riportare in mano al governo la «mina vagante» della requisizione. Il problema casa, ormai drammatico, consente all'ultimo «pretore d'assalto» spazi non suoi. Anche il Sunia, in un momento di difficoltà aperta, costretto, dichiara: «*Quella di Paone è da considerarsi un'iniziativa eccezionale. Spetta al governo decidere; è compito del Parlamento legiferare*».

Francesco Santini

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Vandali contro neonati

A Roma, le devastazioni e i saccheggi perpetrati di notte contro gli asili nido della città furono cinque nel 1975, diciannove nel 1976, settantadue nel 1977, e dieci al mese — in media — nel 1978. Per il corrente 1979, diremo a titolo indicativo che nei primi dodici giorni di questo mese di marzo si sono avute sette incursioni contro l'asilo nido di via del Calice nel quartiere Capannelle. Siamo nell'anno del funchillo solennemente proclamato dall'Onu, e la rispondenza della capitale d'Italia è di questa natura.

I dati che ho qui sopra riferito si iscrivono nelle categorie dell'orrore contemporaneo, e anzi in una che sbalordisce. Una violenza sistematica, — e d'altra parte pressoché gratuita — contro gli asili nido per l'infanzia? C'è da non crederci, e per il primo non vi avrei prestato fede io stesso a chi me la avesse raccontata. Ma ne leggo la notizia in un quindicinale molto serio — il Tuttoscuola diretto da Alfredo Vinciguerra — che nel suo ultimo numero di quest'anno pubblica al riguardo un'inchiesta circostanziata, a firma di Gian Carlo Mazzini.

La signora Luciana Bilandzia, responsabile di tutti gli asili romani, gli ha parlato dell'esistenza di tre tipi distinti di vandalismo anti-infanzia, differenziati a seconda delle zone cittadine. In quella, signorile, nei pressi del Foro Italico — dove in piazza Marescialla Giardino c'è un asilo nido — i vandali non rubano. «In genere — dice la signora Bilandzia — vi si concentrano i drogati e organizzano orge di cui troviamo le tracce il giorno dopo, con tutti i resti che si immaginano. Non devastano, ma aperano tutto, infettano tutto, e prima di poter riaprire l'asilo va tutto disinfettato. Dopo ogni incursione l'asilo resta chiuso almeno tre giorni; nei casi più gravi anche un'intera settimana». E non rubano proprio niente? «No, magari si portano via solo le siringhe dell'infermeria».

Vandalismo di tipo due: nemmeno questo è messo in opera da veri e propri ladri, bensì da gente che entra nell'asilo e fa le cose più incredibili. Non rubano, ma mescolano la farina col detersivo, lo zucchero col sale, l'olio con latte in polvere. Insomma, dispetti da carnevale, se poi non avessero conseguenze drammatiche per noi. Anche lì, disinfettare, «dobbiamo provvedere a far venire una squadra del Comune». e rifornimento completo della dispensa. «Questo avviene — informa la signora Bilandzia — verso il Tiburtino e in altre zone della prima periferia».

Vandalismo di tipo tre, del quale invece sono autori ladri autentici: «Ripuliscono l'intero asilo, dalle macchine per scrivere ai materassi, dai lettini alle bilance, dai prodotti di pronto soccorso ai viveri nella dispensa. Vengono con un camion e caricano tutto, compresa la lavatrice che ci serve per la biancheria dei neonati, e i pacchi di asse bebè. Sotto Natale si erano specializzati in furti di materiale didattico e di giochi per bambini. Per questo tipo non si può indicare una zona particolare di Roma, perché più o meno avviene dappertutto».

Non si potrebbe metterci dei custodi? Ma la spesa sarebbe altissima perché gli asili restano vuoti e chiusi per quattordici ore su ventiquattro, e ci vorrebbero due custodi che si alternassero in ciascun asilo. All'interno, del resto, non può dormire nessuno che non sia munito di tessera sanitaria, fatto che complica ulteriormente le cose. Costruire una casetta esterna a ogni asilo per ospitarvi un custode comporterebbe una spesa folle. E allora, non si possono installare congegni antifurto?

Risponde Anita Ribichini, coordinatrice dell'asilo nido di via Montona nel suburbio tiburtino, uno dei quartieri dormitorio alla periferia della città, generalmente buio di notte perché il Comune non fa in tempo a sostituire le lampadine rubate nei lampioni: «Appunto — dice Anita Ribichini — dopo l'ultima visita dei teppisti, la decima che avevamo ricevuto in meno di un anno, abbiamo riunito i genitori, aperto una sottoscrizione per comprare un congegno antifurto, e raccolta la cifra necessaria, 700 mila lire. Ma è chiaro che questa è una pratica solo volonterosa, insufficiente: un antifurto da 700 mila lire in fondo serve a poco, e d'altra parte non è giusto accollarne la spesa a famiglie che sono, in via Montona, generalmente poverissime.

Per fortuna, l'assessore Bencini ha ottenuto che il Comune stanziasse un miliardo per l'acquisto di apparati antifurto più sofisticati da destinare ai 108 asili nido romani. Costano circa tre milioni l'uno e sono capaci di collegarsi automaticamente, una volta scattato l'allarme, con il telefono dei carabinieri e del commissariato di zona. La spesa maggiore, oltre a quella degli apparecchi, è quella per la loro installazione e per la revisione delle porte e altri infissi. Resta il pericolo, comunque, che i teppisti imparino a disinnescare gli impianti.

Ma è mai possibile che nei quartieri infestati dai teppisti nessuno sappia niente, nessuno veda niente? «E' la paura delle vendette che fa tacere tutti. L'ultima incursione nell'asilo di via Montona è stata firmata dai Tap (Teppisti Armati Portonaccio) ed è sicuro che gli abitanti della borgata sanno nomi e cognomi di chi devasta e distrugge: ma poi con quella gente ci devono pur vivere a gomito a gomito. Lei che farebbe?», domanda la signora Bilandzia con l'angoscia di chi vede che la violenza genera omertà.

Ho riferito con la massima freddezza, dato che è inutile forzare con le parole il significato di fatti sconvolgenti di per sé. Nella capitale italiana si esercita impunemente violenza contro bambini neonati e in primissima età: è un traguardo bestiale che avrebbe immaginato che si potesse mai raggiungere. E ci siamo invece arrivati nell'anno del fanciullo, che offre lo spunto a tante varie celebrazioni virtuosissime. Non vorrei che dovessero servire come dolciastra copertura di quella che mi sembra la massima vergogna nazionale.

OGGI SU

Stampa Sera

- **La pagina della salute:** la prima puntata su **la pelle.** Giovedì la seconda puntata: **La cute, perché qualcuno perde i capelli**
- **Parla il chirurgo che cambia i connotati ai divi: «A Vittorio Gassman e a Barbra Streisand non ho voluto rifare il naso»**
- **I mostri del cinema:** l'horror a tornato di moda e il pubblico lo predilige
- **Tutti gli spettacoli per due giorni:** cinema, teatri, tv (nazionale, estere e private) con la trama dei film in programma

CG55

DEDICATO A CHI CERCA UN DIESEL A 9 POSTI COMODO COME UN'AUTO UTILE COME UN FURGONE

242 Promiscuo Diesel
con porta laterale scorrevole,
è una gran bella soluzione
ai problemi del "trasporto misto".

Trasporta come un furgone, ma scatta come un'auto.
Il motore Diesel (2175 cc - 61,5 CV) consente brillanti prestazioni sia in ripresa che in velocità (supera con brio i 105 km/h), con contenuti costi d'esercizio.

242 Promiscuo nasce dal furgone che in Italia vende più di tutti,
nella categoria da 13 a 18 quintali.
La sua meccanica è perciò la più affidabile e la più apprezzata.

Si guida con la semplice patente B. L'IVA 18% è interamente detraibile. 242 Promiscuo è garantito un anno. Senza limiti di percorrenza.

FIAT veicoli commerciali

È disponibile in due versioni, normale e L.

242 Promiscuo normale
esalta l'aspetto furgone del veicolo, privilegiando il trasporto delle merci.

Trasporta 11 quintali di cose
in un vano di carico eccezionale per veicolo di questo tipo (3,8 m³) e ospita 9 persone, sistemate in un ambiente a misura d'uomo (altezza m 1,83).

Può trasportare fino a 16,6 quintali
grazie ai sedili facilmente asportabili.

Si carica e si scarica facile,
si sale e si scende comodo: il piano di carico è a soli 37 cm da terra.

242 Promiscuo L
esalta il confort automobilistico del veicolo, privilegiando il trasporto dei passeggeri.

Circonda di cure i 9 passeggeri,
in un ambiente all'insegna del confort e dello spazio; sedili ad imbottitura profonda, pavimento rivestito in moquette, completo isolamento termico e acustico, pareti e padiglione imbottiti, climatizzazione ottimale (riscaldatore supplementare di serie), massima accuratezza di finiture.

Ospita bagagli e merci in un ampio vano di carico comodamente accessibile dalle aperture posteriori.

242 PROMISCUO DIESEL

Immediata consegna presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava e a mezzo Savaleasing.

MORALITÀ, DIRITTO, VANGELO

Essere buoni sì ma non per legge

Questo giornale recava venerdì un articolo, come sempre lucido e rigoroso, di Norberto Bobbio, richiamato dall'anniversario della morte di Moro a meditare il dissidio fra politica e morale, e offriva poi un «servizio» sugli amori circensi, giovanili e casti del pretore-capo di Palermo, immortalato dall'obbiettivo mentre conversa dietro le quinte, in posizione pericolosamente ravvicinata, con Ilona «Cicciolina», che gli arride con il suo paganeggiante candore impudico.

C'è un concetto centrale, nello scritto di Bobbio, che nell'andazzo del tempo nostro sembra sfuggire alla coscienza dei più, ed è che le azioni umane non possono essere valutate solo per la loro efficienza (idoneità a raggiungere lo scopo, il successo), ma debbono anche commisurarsi con una regola morale.

Questa necessità, in altri tempi molto sentita, non ha mai impedito a persone di pochi scrupoli di violare le regole, ma quasi tutti, nel farlo, sapevano di prevaricare, di entrare in terreno vietato, e l'opinione corrente li copriva di riprovazione sdegnata, mettendoli al bando della comunità della gente per bene. Proprio Machiavelli, tanto esecrato come fautore del più cinico utilitarismo, non pose mai in dubbio l'esistenza di questa precisa frontiera fra il bene e il male e si limitò ad avvertire che il politico ove intenda assicurarsi il potere ad ogni costo, deve qualche volta *«entrare nel male necessitato»* (cioè costretto a perdersi l'anima se è deciso a non perdere il trono).

La gente d'oggi, in nome di una libertà spesso male intesa, tende a rifiutare le vecchie remore morali e ritiene di essere perfettamente in regola, purché rispetti le norme giuridiche vigenti nella società in cui vive. Altri invece sembrano ritenere inerme, senza sanzione, una morale puramente razionale, e ne giudicano perciò le regole inseparabili da una religione positiva, che le enunci con autorevolezza soprannaturale e punisca i trasgressori con castighi ultraterreni cui nessuno potrà sfuggire. Sono questi che giustificano il detto riferito da Bobbio: *«Se Dio non c'è, tutto è permesso»*.

Per mostrare quanto questa frase sia stolta, proviamo a immaginare una vasta pianura, di cui non si vedano i confini: è il territorio delle azioni indifferenti, lo spazio entro il quale ciascuno può soddisfare bisogni, inseguire capricci, esprimere tendenze, senza danneggiare il suo prossimo. Chiamiamola la Pianura della Libertà. Presto però gli uomini si accorgono che è ben difficile esistere senza dar fastidio agli altri, senza sottrarre loro qualcosa, senza limitare in qualche modo la loro libertà. Si vengono perciò delineando in quella Pianura, attraverso un lento consenso sancito dal costume, delle aree privilegiate, dei territori «sacri», entro i quali le azioni nostre non sono più indifferenti, perché debbono rispettare dei limiti, delle condizioni restrittive. Chi non le osserva attua un comportamento asociale e subisce una sanzione tanto più aspra quanto più la violazione appare lesiva e irreparabile.

Una prima area condizionata è, ad esempio, quella delle buone maniere. Chi non le rispetta, infligge al prossimo suo una vicinanza sgradevole e la sanzione è la pena dell'isolamento e del discredito. C'è poi l'area ben più ristretta e austera della moralità, quella in cui tutta una serie di comportamenti è vietata perché risulterebbe contraria ai «valori» che la società professa come propri o ai precetti di una religione positiva. C'è infine, ancora più interna e ristretta, l'area del reato giuridicamente definito, cioè quella dei comportamenti che tenderebbero a intaccare le condizioni stesse di esistenza del gruppo e che vengono perciò puniti con pene duramente repressive.

Queste tre aree tendono ad essere concentriche, ma non lo sono di necessità. Ci sono norme giuridiche che non tutelano valori morali (ad es. molte regole di procedura) e ci sono norme morali che non hanno sanzione giuridica (ad es. la sincerità o l'altruismo). In tempi amari si può avere un diritto immorale (ad es. le leggi discriminanti o vessatorie), oppure una morale in conflitto col diritto (ad es. non obbedire a un ordine crudele).

Ma il punto debole del nostro tempo, il vuoto di moralità in cui le nostre società sembrano sprofondare, sta appunto nell'aver perso di vista i confini della moralità nel momento in cui si attenuava il timore religioso, quasi che un tempo fossimo meno cattivi solo per paura dell'Inferno. In realtà, le religioni positive ben sovente hanno circonfuso di sacralità e sanzionato con il timore di *«Dio che tutto vede»* una morale perfettamente razionale: *«Non ammazzare»* dice il Decalogo, ma basta la coscienza di essere uomo (e di non voler essere vittima) a sancire un simile precetto universale.

Non si può dunque ridurre l'area della moralità a quella più ristretta del diritto, sostituire la coscienza con il codice e il confessore coi carabinieri. Tanto meno si può pretendere di dilatare l'area del diritto fino a rendere obbligatoria penalmente la moralità, come sembra voler fare il pretore Vincenzo Salmeri, il quale minaccia galera a chiunque non rispetti il Vangelo. Non ci riuscì Calvino a Ginevra, figurarsi a Palermo!

Luigi Firpo

GLI EUROPEI ALLA VIGILIA DEL VOTO PER IL PRIMO PARLAMENTO

Joseph: il risorgimento conservatore

E' la voce del neoliberalismo nel partito di Margaret Thatcher - Attacca lo statalismo, l'economia mista, i sindacati Diranno le urne se l'inflazione, gli scioperi, le code negli ospedali porteranno l'Inghilterra a una drammatica polarizzazione politica - Dice un ministro laborista: «I conservatori non vanno a destra, siamo noi a diventare social-rivoluzionari»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — «Abbiamo il movimento sindacale più forte del mondo, dice *Sir Keith Joseph*, e stiamo diventando i più poveri del mondo. Tra le due cose c'è un legame». *Joseph è il campione del neoliberalismo nel partito conservatore. Margaret Thatcher, parlando di lui, dice:* «Siamo riusciti a far risorgere la filosofia e i principi di una società libera, e a farli accettare. E' per questo che io vivo. In quest'impresa la Storia assegnerà un posto grandissimo a Keith Joseph, un posto straordinario perché anche lui è ispirato dalla stessa passione».

La reazione contro lo statalismo e contro i sindacati è un fenomeno recente. Mi dice ancora Keith Joseph: «Nel 1959 sono entrato per la prima volta in un governo conservatore. Ma è stato soltanto nell'aprile del 1974, dopo la caduta del governo Heath, che mi sono convertito al conservatorismo. Prima credevo d'essere un conservatore, ora capisco che non lo era affatto». *Il Risorgimento conservatore in Gran Bretagna fa parte di un più generale revival di idee neoliberali nell'Europa di questi anni. Ma quest'Europa è uno strano Paese, dove ogni movimento politico, ogni fase storica, si presentano con molte facce diverse, quasi quante sono le nazioni storiche del Continente.*

Altrove, il neoliberalismo è un fatto che riguarda soprattutto gli economisti, anzi i nouveaux économistes. Qui, anche se il resto d'Europa non se n'era molto accorto, la situazione politica si è molto polarizzata tra destra e sinistra: più che non in Francia tra gauche unie e alleanza gollista-giscardiana, incomparabilmente di più che non in Germania tra socialdemocratici e democristiani. La Gran Bretagna è in travaglio e ogni giudizio drastico rischia di essere parziale ed eccessivo: ma in certi momenti si è tentati di concludere che sono più simili tra loro democristiani e comunisti italiani, che non conservatori e laburisti inglesi. Il laborismo ha percorso un lungo cammino dai tempi di Attlee e di Bevin e non sempre ce ne siamo accorti.

Queste cose vanno dette con qualche riserva, perché rimangono tra Inghilterra e Italia, per esempio, alcune differenze fondamentali: quando ho chiesto allo storico Hugh Thomas (un conservatore ex laborista) perché gli aspri conflitti sociali di questo inverno pieno di agitazioni e di scioperi non abbiano tuttavia mai dato l'impressione di dover condurre ad uno scontro frontale, ideologico e istituzionale, mi ha risposto: «Ma la gente è tranquilla perché si aspetta un cambiamento di governo». *Basta dir questo (una cosa così ovvia che la si dimentica: in Inghilterra i governi cambiano), per spiegare come tutto sia diverso anche quando sembra uguale. Tenendo presente questa premessa, il fatto rimane che l'Inghilterra laborista è andata molto più a sinistra di quanto non si sia mai detto nel Continente: questa spinta a sinistra dei laboristi ha sbilanciato il difficile equilibrio dell'economia mista e ha dato l'impressione di poterlo rompere in modo definitivo e quasi fatale.*

L'economia «mista» può rimanere tale per sempre? I Tories convertiti al conservatorismo come Keith Joseph dicono di no, sostengono che «un'economia non può rimanere a lungo metà libera e metà controllata. Io non sono convinto che questo sia vero per tutte le democrazie europee: altrove il cocktail dell'economia mista appare stabile. Può non esserlo in Inghilterra (o in Italia)». *Qui, afferma Joseph, l'economia sta avanzando verso uno statalismo totale: sia che esso si vesta d'idee corporativiste e che si annunci chiaramente come statalismo socialista. Di quest'evoluzione, la responsabilità storica ricade anche sui conservatori e non soltanto sui laboristi. E' un fatto che il corporativismo, negli Anni Venti, prima che nell'Italia fascista, abbia suscitato favore e simpatie proprie tra i conservatori inglesi; Churchill parlava allora di istituire un «Parlamento industriale» e il giovane McMillan inventava la «Middle way», la via mediana tra il capitalismo e il socialismo.*

Nei primi trent'anni di questo dopoguerra, governi socialisti e conservatori hanno amministrato lo stesso sistema, messo in piedi da Attlee e Stafford Cripps, applicando le idee di quel grande umanista liberale che fu Lord Beveridge: non era chiaro se fossero i socialisti ad amministrare il capitalismo, o i conservatori ad amministrare un socialismo corporativo, con il suo Welfare state e le sue industrie nazionalizzate. Soltanto in anni recenti i conservatori hanno cambiato orientamento.

Spiega Sir Keith Joseph: «I socialisti hanno iniettato nelle vene del libero mercato una droga paralizzante: controlli, egualitarismo, potere sindacale, sussidi. Questi sono stati considerati toni o tranquillanti, ma alla lunga si sono rivelati per dei veleni, il veleno del socialismo. Io sono arrivato a capirlo tardi: anche noi avevamo accettato lo spirito del socialismo. E ora ci sono grandi interessi costituiti, nella burocrazia o nell'industria sussidiata, che non vogliono cambiare: il drago del collettivismo non è stato ancora abbattuto, nemmeno ferito. Forse dovrà andare molto peggio prima che incominci ad andare meglio».

Tra le economie miste di mercato, l'inglese è forse quella dove il settore pubblico è più vasto, insieme con l'Italia. «Se in Italia è davvero sorta una vasta economia parallela, libera o nera, mi aveva detto a Oxford *Wladimiro Brus*, vuol dire che la vostra non è più una vera economia capitalista: il mercato parallelo è proprio della economie dell'Est». *L'economia parallela è nata anche in Inghilterra e si chiama moonlighting, è meno sviluppata che in Italia, ma cresce, e ciò conferma che anche questa economia «mista» si sta squilibrando a favore del settore non di mercato, statale o sussidiato. Joseph calcola che quasi due terzi dell'economia inglese* «dipendano in vario modo dal governo». *questo cocktail sta diventando amaro, per chi crede nel mercato.*

Tutte le economie delle democrazie avanzate sono dei cocktails: lo Stato tedesco-federale spende probabilmente di più per i servizi sociali di quello britannico. Ma ci sono delle differenze: l'«economia sociale di mercato» tedesca è appunto «sociale» e non socialista. Anche il modello socialista svedese, che offre la più perfetta sicurezza sociale del mondo, non è però intervenuto, almeno finora, nella gestione delle imprese. Guardando a questo quadro complesso di somiglianze e differenze, sarebbe bello poter dire: ecco, qui c'è qualcosa che là non c'è, o manca qualcosa che là c'è, qui va male, là va bene, non dobbiamo far altro che cambiare due o tre cose e tutto andrà bene anche da noi. La realtà è molto più complessa, il peso delle eredità storiche nazionali è grande.

Tuttavia, nel Paese Europa, e nel mercato unificato europeo, le concorrenze e l'esempio delle nazioni più efficienti fan da stimolo per le altre, in un gioco d'influenze reciproche assai complicato ed importante. Non a caso, i conservatori sono partiti proprio da un confronto tra i comportamenti delle principali regioni nazionali europee, dopo la dura sconfitta di Heath nel 1974, per cercare di darsi un nuovo orientamento politico. Fu allora che Joseph ebbe l'incarico di creare il «Centre for Policy Studies», e se nacquero diversi studi comparativi tra l'economia inglese e le altre dei Nord Europa. Ma non è soltanto da qui che ha origine la «conversione» di Keith Joseph al neoliberalismo. «Conversione, gli dico, è parola grossa: può spiegarmi che cosa l'abbia provocata?».

«Il peso cumulativo dei nostri insuccessi, *risponde*. Mi sono reso conto che stavamo diventando i poveri d'Europa. Poi mi sono accorto che nessuno né le università, né i giornali, né i funzionari, capiva che cosa occorresse per far funzionare la magia dell'impresa. Gli operai erano stati educati alla sfida di classe. Anche la C.B.I., la nostra Confindustria, si è convertita al mercato solo di recente, prima accettava volentieri l'atmosfera più tranquilla del capitalismo sussidiato; ci sono imprenditori che si sono specializzati nel cercare più i sussidi che gli affari». *Ma come si spiega l'ondata d'opinione che sembra dover portare il nuovo conservatorismo di Margaret Thatcher e Keith Joseph al potere? Nasce anch'essa dalla presa di coscienza che l'Inghilterra rimane indietro, che è* «sulla via del sottosviluppo»?

Risponde Joseph: «Gl'inglesi non ignorano che hanno oggi un reddito a persona che è la metà di quello francese, mentre una generazione fa era uguale o superiore: ma anche se potessimo far vivere ogni operaio inglese per quindici giorni in casa di un operaio svedese o tedesco — e gli sembrerebbe di trovarsi in una casa dell'alta borghesia — non so se lo convinceremmo a cambiare comportamento, a lavorare con spirito di collaborazione invece di affidarsi ciecamente ai conflitti sindacali: noi non sappiamo se gl'inglesi vogliano veramente essere ricchi». *E allora?*

La risposta è più complessa. Le donne soprattutto soffrono per l'inflazione, per gli scioperi, per le code in ospedale, sanno che le scuole sono scadenti, hanno difficoltà per la spesa. C'è un vasto movimento di donne filo-conservatore: «E poi, *continua Joseph*, quello che non sapevano fare noi, per convincere la gente che così non si può andare avanti, l'hanno fatto i sindacati, col picchettaggio duro ed aggressivo, gli scioperi arroganti, gli addetti alle ambulanze che piantavano il malato sul marciapiede perché s'iniziava lo sciopero, gli addetti agli acquedotti che minacciavano di tagliare l'acqua, i becchini che non seppellivano i morti. Sono stati fatti morali, più che economici, che hanno convinto molti che bisogna cambiare strada».

Nei rapporti sociali inglesi s'incontra oggi effettivamente un tono aspro, cinico e duro, che una volta non c'era; ci sono egoismi di parte, ognuno bada ai suoi interessi «e gli altri si arrangino». L'Inghilterra era, e in parte ancora è, un Paese mirabile, per l'equilibrio tra il senso spontaneo dell'unità e solidarietà nazionale e il rispetto totale dell'individuo. Gl'inglesi avevano un forte senso dello Stato, come i tedeschi; ma erano individualisti, come gl'italiani. Oggi questa perfetta mescolanza di virtù civili si è guastata: da qui, mi sembra, è nata una reazione antisindacale ed antilaborista, che deve bene essere ancora contarsi alle urne, ma che è un fatto importante.

L'osservatore si chiede, un po' preoccupato, se i disagi e le tensioni di questi anni, una volta che sfociassero in una vera crisi (se per esempio Margaret Thatcher si sentisse investita dal popolo di una «missione», e decidesse di affrontare frontalmente i sindacati), non potrebbero creare una drammatica polarizzazione politica. Ma questa è per sempre Inghilterra, forse tutto andrà diversamente e una vera crisi, nel senso di una rottura di equilibri instabili e di uno scontro sociale, non ci sarà mai.

Dirò meglio un'altra volta che cosa propongono in concreto i nuovi conservatori e perché le Trade-Unions hanno il bersaglio di tutte le critiche. Intanto ecco un'opinione un po' paradossale e provocatoria, che smentisce le mie preoccupazioni e che viene da uno dei principali ministri in carica, un laborista, quindi, e tra i più acuti, critici ed esperti che si conoscano, non dirò chi: «No, Margaret non farà nessuna controrivoluzione, ci sarà nel partito conservatore chi impedirà a lei e a Keith di andare allo scontro frontale con le Trade-Unions, alla fine si limiterà a qualche correzione di rotta, a qualche riforma marginale. Lei non si è accorto che oggi il partito conservatore è il vero partito socialdemocratico inglese? Margaret Thatcher non è di destra e nemmeno Keith Joseph, le sembrano soltanto, per il fatto che noi laboristi stiamo diventando il partito social-rivoluzionario».

Arrigo Levi

IERI SERA ALLA TV MEROLA, IL RE DELLA SCENEGGIATA

L'ayatollah del sentimento

E' sempre lui: massiccio, il ventre tappezzato di panni d'un'eleganza vistosa, le guance che si dilatano, rivoli di sudore che gli rusceliano giù dalle tempie dopo infiniti «bis» dentro i quaranta gradi dei riflettori. E' andato a cacciarsi anche in quella vetrina tana che Costanzo chiama «Acquario». Ha rivisto in televisione, domenica 11 marzo, divisa in due puntate secondo i canoni classici del *feuilleton*, la sua più famosa «sceneggiata». *L'emigrante* ovvero *Lacrime napuletane*, storia rocambolesca di abbracci, tradimenti, rovina, mamme, riscatto, fuga per evitare il carcere, catarsi finale.

Il cinema non ha soldi per progettare alcunché, Pellini si piega ad esigenze televisive, Eduardo de Filippo è sempre più filiforme ed «elitario» (Napoli lo conferma però non lo mantiene). Mio Mario Merola prosegue, «caccia denari», è multimiliardario, balza, malgrado la mole, da una cinepresa a un palcoscenico, dai teatri di Brooklyn alle metropoli del Nord Italia, dove i meridionali si svenano per occupare una poltrona, stordirsi, piangere, ridere, ritrovare gli antichi prototipi di una esistenza che è inutile — o fors'anche idiota — definire cartolinesca.

Merola è Merola e solo Merola come Claudio Villa fu solo Claudio Villa, come James Dean fu Dean. Merola si è inventato da sé, imponendosi, distribuendo lezioni di «sentimento», credendo in questa gerarchia del «sentimento». Gli arricciamenti dei nasi intellettuali non lo toccano. Ma del resto, che cosa valgono certe snobberie culturali? Negli Anni Sessanta una compagnia di lombardi, i «*Legnanesi*», raccolse mesi di complimenti arbasinegganti: vestiti da donna, i «*Legnanesi*» mitizzavano, anche loro, il cortile con ringhiera, la pellicceria di gatto tariato, il sogno motoristico, la sbronza all'osteria. Il padre era sempre ciucco, la figlia un po' battona un po' operaia un po' ruffianesca di non trovar marito e la madre cercava, in un italiano dalle cadenze impossibili, una dignità piccolo-borghese fedele agli schemi. Perché no a Merola, allora?

Con e malgrado «Acquario», Mario Merola «si recita» alla perfezione. Che sia stranicco e che creda in quel che fa, non ci piove. Che parli di terza Napoli fuori del mondo, è altrettanto vero. Ma ha fiutato, scavato e imposto un «genere» apparentemente defunto. Nel mondo degli emigranti, da Torino a Stoccarda alle Americhe, Merola è, sarà. Monumentalizzato e «bello» e dispetto di ogni chilo di ciccia in più.

Canta un romanzo d'appendice che fa strillare gli spettatori, i quali prendono le parti della vecchietta al freddo o del compare ammazzato. Coltelli, contrabbando, strepiti familiari, riconoscimenti, fughe, riparazioni, codici d'onore tengono banco: con qualche tratto di furbizia ammodernata (la verginità non è più un feticcio, la comicità può sbrigliarsi con doppisensi goliardici).

La «sceneggiata» di Merola è un'ironia. Separa la Napoli d'una volta dal mondo d'oggi. Crea una barriera tra i suoi fondali e la vita della quotidianità. Non tocca mai certi argomenti, come la disoccupazione o il vicinfione o la virosi respiratoria. Queste sono tragedie, alle quali la «napoletanidad» merolliana oppone trincee di minuscole avventure, anche astute. Non è l'elogio dello spaghetto, come dicono i facili detrattori, è una «bellezza di cuore» e di «bella figura» che cerca improbabili rivincite, o almeno una sopravvivenza.

Mario Merola canta quasi avesse due fisarmoniche al posto dei polmoni. Si agita pochissimo. Il guappo deve aver gesto lento. A modo suo è un piccolo *ayatollah* del comportamento meridionale. Mano sul cuore, sì, ma tronco eretto e immobile, piedi ben discosti, sguardo profondo che deve significar tutto, sapienza e comprensione, distacco e filosofia, senso del tempo e fragilità del destino umano.

Così Mario Merola, figlio di dolori, punisce l'ingrato, il traditore, consola la mamma, risolve un garbuglio anagrafico e talora criminale. E' la giustizia, dal volto riconoscibile. E se deve scappare da Napoli, non è per espiare una colpa che fuggirà nel mondo. Quel mondo, al di là della «napoletanidad», non esiste: Torino o Brooklyn o Stoccarda sono solo inferni di passaggio. Riconosce lui stesso: non sono Pirandello. E' il massimo della confidenza. Ebbene, detto tra noi: Pirandello e forse Gramsci, come critico teatrale, non lo avrebbero snobbato affatto.

Giovanni Arpino

Mario Merola ne "L'emigrante", la sua più famosa "sceneggiata" (Foto Cesare Bosio)

SCOMPARE UN EREDE DI DIAGHILEV, UN PROTAGONISTA DEL BALLETTO MODERNO

Massine, un mago dell'avanguardia coreografica

Leonide Massine, uno degli ultimi sopravvissuti della favolosa stagione dei *Ballets russes*, è morto nella piccola città tedesca di Borken, a cinquant'anni dalla scomparsa del suo grande scopritore Diaghilev. Era stato proprio il geniale *talent scout* del balletto contemporaneo a incontrarlo a Mosca, quando Massine era ancora incerto sulla strada da intraprendere: dopo primi successi come attore e studi di danza con Gorskij al Bolscioi. Appena diciottenne, nel 1914, debuttava a Parigi come protagonista nella *Légende de Joseph* e il suo precoce talento coreografico era subito riconosciuto l'anno successivo con *Le soleil de la nuit*, una suite di danze russe creata sotto l'influenza del pittore Larionov. Da allora la sua creatività è continuata, in misura straripante per oltre mezzo secolo, ed ha interessato tutte le dimensioni della ricerca e tutte le compagnie del mondo.

Dalla russicità del primo Diaghilev, Massine è passato alla stagione italiana e spagnola, sempre sotto l'egida dei *Ballets russes* con *Le donne di buon umore* di Scarlatti-Tomasini e *Le tricorne* di De Falla. La commedia dell'arte e la solare gitaneria che apprese direttamente in Andalusia dallo zingaro Felix, furono due componenti a lui carissime. Ma Diaghilev lo incalzava con l'estetica della continua novità e dello stupore che aveva suggerito al suo portavoce letterario Cocteau con la semplice esortazione *étonne-moi*. E Massine, con due delle maggiori personalità dell'avanguardia parigina dell'epoca, Erik Satie e Pablo Picasso, creò nel 1917 lo strepitoso sberleffo di *Parade*, che scatenò una Morica bagarre al Théâtre des Champs-Elysées.

Esaurita l'intensa stagione diaghileviana (con i *Ballets russes* Massine fu anche a Torino nel 1926-27 con *Tri-corno* e *Après midi d'un faune*), la grande diaspora del balletto che ne seguì, vide il coreografo poco più che trentenne in pieno rigoglio creativo e con la ferma intenzione di non legarsi più ad alcuna delle numerose compagnie che avevano raccolto la difficile eredità dei *Ballets russes*. Lavorò al Metropolitan di New York, all'Opéra di Parigi, alla Scala di Milano, ove nel 1933, con un sorprendente *Reviremont*, tornò al vecchio ballo all'italiana con *Belkis* di Respighi.

Agli Anni Trenta appartiene anche uno dei più interessanti esperimenti di Massine, quello dei balletti sinfonici: con *Choreartium*, musica di Brahms, *Sinfonia fantastica* di Berlioz e la *Settima sinfonia* di Beethoven. Il coreografo-attore invadeva un po' il campo del suo collega e connazionale Balanchine, sempre evitando peraltro la pura astrazione. Ma la formula non riusciva a imprigionarlo e la vecchia vocazione narrativa e il grande danzatore di carattere riprendeva il sopravvento con un altro suo capolavoro, *Gaieté parisienne*, su musica di Offenbach, creato nel 1938.

Anche il cinema non poteva non interessare questo strenuo sperimentatore di ogni dimensione dello spettacolo. Così restano memorabili le sue coreografie e la sua diretta partecipazione ai *Racconti di Hoffmann*, a *Scarpette rosse* in area anglosassone e il ritorno ai temi italiani al *Carosello napoletano* diretto nel 1954 da Ettore Giannini. Qui Massine riproponeva Pulcinella, la prediletta maschera che aveva portato al balletto nel 1920 su musica di Stravinski, e non scene di Picasso.

I legami di Massine con l'Italia sono stati sempre molto stretti. Oltretutto passava la maggior parte dell'anno nell'incantevole Isola dei Galli di fronte a Positano. Da ricordare, tra i suoi lavori italiani del dopoguerra, almeno il suo singolare mistero coreografico *Laudes evangelii*, creato alla Sagra Musicale Umbra del 1953 e la formazione della Compagnia del balletto europeo al Festival di Nervi nel 1960.

Luigi Rossi

Leonide Massine danza la «Sinfonia fantastica» di Berlioz

un libro per voi

La stampa anglosassone
ne ha parlato
come di un'autentica rivelazione.

La storia di una donna
che si libera
dei sensi di colpa del passato
e scopre la vita, i sentimenti,
la solidarietà con le altre donne, l'amore.

"Una delle migliori nuove scrittrici degli ultimi anni."
New York Times

MONDADORI

Questi i giudizi della critica per

Carovana di carta
di Gaspare
Barbiellini Amidei

un libro che raccoglie annotazioni, appunti e riflessioni sui malesseri e le angosce che travagliano i nostri tempi.

«...fornisce un ritratto dell'intellettuale di oggi, dentro e fuori del giornale, alle prese non tanto col pubblico ma con la realtà politica italiana».
Alberto Moravia (L'Espresso)

«...libro (...) lucido e insieme dolente, consapevole e insieme lasciato di domande e di misteri, affranto dalle difficoltà e insieme carico d'una sorta di sottile speranza».
Giovanni Testori (Corriere della Sera)

Mercoledì 21 marzo alle ore 21,15
al Circolo della Stampa
(Corso Stati Uniti 27 - Torino)

dibattito sul tema
OGGI, UN QUOTIDIANO
in occasione della pubblicazione di
CAROVANA DI CARTA
di Gaspare Barbiellini Amidei
2ª EDIZIONE
«Saggi Rizzoli» Lire 5.000
RIZZOLI EDITORE

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Cominciato il processo di riorganizzazione

Il Comune muta volto

Per adeguarsi all'aumento della popolazione e alle richieste dei tempi nuovi - Servizi staccati nei quartieri, vigili di zona, centri sanitari - Sconfitta la burocrazia?

La macchina comunale si rinnova. Finora era regolata da una legge del 1934, con norme in vigore ancora dal 1915. Un funzionamento «farraginoso» che non può continuare, soprattutto alla luce dei nuovi compiti delegati dalle Regioni agli enti locali.

All'esame del Parlamento vi sono inoltre alcune proposte che prevedono nuove forme di decentramento amministrativo, con i quartieri nella veste di vere e proprie piccole municipalità. Anche in questa prospettiva il Comune ha incominciato il proprio processo di riorganizzazione. Per il momento vi sono coinvolti oltre 10 mila dipendenti su 14 mila.

Mercoledì scorso il Consiglio comunale ha approvato due deliberazioni che interessano gli uffici amministrativo e tecnico. Sono gli ultimi atti, in ordine di tempo, che seguono la ristrutturazione delle scuole materne, dei servizi «giardini ed alberate», degli addetti agli impianti sportivi ed al centro di calcolo. Giovedì prossimo toccherà alle Biblioteche ed alla Ragioneria. Mancano all'appello il corpo dei vigili, i dipendenti del settore socio-sanitario, cui stanno lavorando commissioni apposite.

Che cosa vuol dire questa trasformazione? L'ha spiegato ieri l'assessore al personale, Ermanno Marchiaro. Nella sostanza, dalla legge del '34 che regola la «macchina» municipale sono passati 45 anni. Da allora Torino si è radicalmente trasformata: ha quasi triplicato i propri abitanti. Le esigenze dei cittadini ed i compiti della civica amministrazione sono aumentati in proporzione, anche senza considerare che settori come l'istruzione, l'assistenza a giovani ed anziani (per fare alcuni esempi) sono stati trasferiti dallo Stato ai Comuni di fatto. E a l'aspetto civico le conseguenze del maggior impegno si sono sentite: minor funzionalità, lentezze burocratiche, insoddisfazione dei cittadini.

Il disservizio — è noto — allontana l'amministrato dall'amministratore: determina incomprensioni; rallenta ancor più una burocrazia già «incoppata». Di qui — come spiega Marchiaro — il tentativo di raggruppare i servizi, di renderli funzionali per obiettivi. Sono nati i dipartimenti fra assessorati. «Ma — precisa l'assessore — *senza la ristrutturazione sono nati monchi. Abbiamo quindi rivisto il meccanismo. Sollecitati, anche, da una legge dello Stato che prevede la ristrutturazione entro il 30 giugno*». Una revisione che, nelle intenzioni, vuol dire ricalcolo delle carriere, con «*maggiori responsabilità*» per il singolo dipendente.

Bisogna adeguare, ad esempio, la preparazione del personale per il decentramento. Nei quartieri vi saranno servizi staccati: vigili di zona, centri socio-sanitari ed altri uffici, nei quali il cittadino potrà rivolgersi senza «correre» ogni volta a Palazzo civico.

La ristrutturazione significa anche altro: un più preciso coordinamento fra uffici ed assessori per rendere più agile la burocrazia, per consentire maggior mobilità fra il personale e per superare le difficoltà poste da un blocco delle assunzioni che risale al dicembre 1976.

Una «chiusura» sofferta dai Comuni, cui, però, ora la legge Pandolfi consente deroghe. Nel settore socio-sanitario presto vi saranno 500 nuovi dipendenti, poiché il servizio è delegato e finanziato dalla Regione. Spiega Marchiaro: «*E' personale necessario. Verrà utilizzato nei servizi di quartiere, per una maggior tutela della salute*».

Infine, se la ristrutturazione sarà pronta entro giugno, il Comune potrà procedere ad altre assunzioni. Marchiaro è ottimista: «*Dovrebbero entrare in servizio un centinaio di vigili urbani e l'organico del Corpo si avvicinerà finalmente alle esigenze del servizio, anche per i quartieri*».

Il Comune sarà dunque più vicino alla città? Lo vedremo presto, quando la «nuova macchina» funzionerà a pieno ritmo. «*Certo* — conclude Marchiaro — *così non si poteva continuare*».

g.san.

Inchiesta sul tempo libero

«*Come si svolge la sua giornata tipo?*». «*Come impiega il suo tempo libero?*». «*Come vive in questa città?*». Queste ed altre domande saranno rivolte nei prossimi giorni e nell'arco di quattro settimane a 1600 famiglie da parte di incaricati del Comune, che si presenteranno muniti di apposito tesserino di riconoscimento.

Nessuna paura, quindi, né diffidenza, per questa piccola intrusione nella nostra vita privata. Le famiglie le cui risposte saranno utilizzate per l'indagine sono state scelte dal computer a cui è stato affidato il compito di costruire un campione tipo tenendo conto di tutte le classi sociali.

L'inchiesta è promossa dal Comune nell'ambito del «*Progetto Torino*» e tende a realizzare una migliore conoscenza della realtà cittadina e delle sue dinamiche economiche, culturali, sociali. Non è una ricerca teorica, ma un'indagine conoscitiva che possa servire come base «*per attuare un progetto di trasformazione delle condizioni di vita e di lavoro dei cittadini*».

La direzione e la conduzione della ricerca sono state affidate ad una équipe di professori e di ricercatori dell'Istituto di sociologia della nostra Università, mentre la «*gestione sul campo*» delle interviste è stata affidata ad una cooperativa di giovani, creata nell'ambito della legge sull'occupazione giovanile.

L'intero lavoro di raccolta delle interviste (consistenti nelle risposte ai formulari) sarà svolto in un mese ed interesserà tutto il nucleo familiare, compresi i ragazzi e le casalinghe, indipendentemente dall'occupazione svolta da ciascuno.

Negli scorsi giorni il Comune ha già inviato alle famiglie prescelte una lettera, firmata dal sindaco Novelli, per preannunciare l'iniziativa.

«*Posso assicurare* — afferma il sindaco nella lettera inviata ad ogni sorteggiata — *che le notizie resteranno assolutamente anonime e saranno valutate da un calcolatore elettronico unitamente a migliaia di altre informazioni fornite da tutti i cittadini interpellati*».

S'apre a Mirafiori centro commerciale

Si apre giovedì mattina, alle 11.30 in via Farinelli 36, a Mirafiori, un moderno centro commerciale realizzato dalla Cooperativa commercianti torinesi allo scopo di introdurre criteri nuovi nella vendita al minuto.

Dispone di negozi di abbigliamento, calzature, pelletterie, cartoleria, giocattoli, gastronomia, macelleria, ortofrutta, panetteria, pasticceria, profumeria, tintoria e farmacia comunale. S'inserisce nella zona 2 13 del piano di edilizia economica popolare.

I templari in Italia — Dibattito con Bianca Capone, domani, ore 21.15, nella sede del Centro studi e ricerche Cta (corso Francia 222).

In pieno svolgimento l'indagine conoscitiva sul terrorismo e l'eversione

Prime risposte al questionario

Tre fabbriche (Superga, Schiapparelli e Rabotti) hanno già restituito i moduli compilati al consiglio circoscrizionale di Vanchiglia - La situazione: 16 comitati di quartiere hanno approvato il testo; 8 lo stanno distribuendo, gli altri lo stanno ancora stampando - Una sola circoscrizione, quella della Crocetta-San Secondo, l'ha bocciato

Questa la situazione aggiornata sul fronte del questionario antiterrorismo. 16 consigli circoscrizionali, secondo i dati del Comitato regionale antifascista, hanno approvato il test; di essi, 8 stanno già provvedendo alla distribuzione del documento tra i cittadini, gli altri sono ancora impegnati nella stampa e nella correzione delle bozze.

Più complesso, invece, il quadro nei restanti 7 quartieri. Il sondaggio popolare sull'eversione è al centro delle discussioni, fino a ieri non era stata raggiunta da nessun consiglio un'unanimità di pareri ed intenti. Tranne che nella circoscrizione Crocetta-S. Secondo, ove, caso unico, il questionario è stato bocciato.

«*Abbiamo detto di no* — spiega il presidente Falletti — *privilegiando altre forme d'intervento sul drammatico problema della violenza. Bisogna coinvolgere la gente in modo diverso, andremo nelle scuole e nelle fabbriche, attraverso questi incontri speriamo di sviluppare una vasta campagna di sensibilizzazione. Comunque, è tutto in fase di studio, potrà essere più preciso in seguito*».

Alla decisione del consiglio Crocetta-S. Secondo si è giunti dopo lunghe discussioni; sono state prese in considerazione varie alternative alla stesura originaria del questionario, tutte però sono cadute dinnanzi alle opposizioni. La votazione-conclusiva ha registrato 16 no e 6 sì.

«*Addirittura* — dice Falletti — *non c'era unanimità neppure tra esponenti del medesimo partito. C'è chi si è astenuto, mentre il compagno di partito ha votato a favore. Senza unità era inutile fare il questionario*».

Entro questa settimana decideranno i consigli ancora incerti: in tutti, sono previste riunioni quasi ogni sera. A Madonna del Pilone, ad esempio, la convocazione è fissata per venerdì presso la scuola «Olivetti» di via Bardassano 5. Il punto 3 dice: «*Preparazione di un questionario sul terrorismo e sua approvazione*». Segno quindi che sulla stesura definitiva del testo c'è ancora parecchia approssimazione.

In via Paolo Veronese i terroristi, sorpresi mentre bruciavano volantini, spararono sulla polizia

Vediamo adesso come si sono comportati i Consigli che hanno già superato lo scoglio delle polemiche. Borgo Vittoria, Valdocco, Barriera di Milano, S. Salvario, Aurora-Rossini-Valdocco hanno approvato, sempre secondo una nota del comitato regionale antifascista, la formulazione proposta dal consiglio Madonna di Campagna-Lanzo. Essa, seppur con lievi modifiche, è stata fatta propria pure da Vanchiglia e S. Paolo.

Al contrario, Nizza e Millefonti hanno votato per la soluzione suggerita dall'on. Giorgio La Malfa, invio direttamente alla magistratura delle risposte alla contestatissima domanda 5). Regio Parco, Posso Strada e Lingotto hanno preferito cambiare il punto 5 che adesso suona così: «*Rispetto agli scopi del questionario avete altro da segnalare?*». S. Rita, Mirafiori nord e Falchera hanno optato su un'analisi psico-sociologica dei comportamenti della popolazione, chiedendo ai cittadini quale atteggiamento assumerebbero qualora venissero a conoscenza di fatti relativi al terrorismo.

Copie del questionario sono state distribuite sabato alla O.M.P. e alla V.M.T., due fabbriche di Madonna di Campagna, altre copie sono state date in via Borgaro, davanti allo Standa, l'altro ieri pomeriggio. Una specie di volantinaggio che, a detta dei promotori, ha riscosso notevole interesse da parte della gente. Il Consiglio che è stato più celere nella distribuzione pare sia quello di Vanchiglia. Tre fabbriche della zona (Superga, Schiapparelli e Rabotti) hanno già restituito i moduli compilati.

La settimana scorsa un comunicato dei sindacati confederali annunciava iniziative autonome all'interno delle fabbriche lasciando intendere una preclusione alla pubblicizzazione del test negli stabilimenti. Preclusione che secondo il comitato regionale antifascista non è ferrea.

«*Al questionario* — si legge nella nota del comitato — *hanno aderito singole scuole e industrie*». Ieri, presso la 3ª Lega Fim il consiglio di fabbrica Fiat Farriere si è riunito per discutere un'indagine sul tipo di quella promossa dai quartieri.

Sul sondaggio antiterrorismo continuano intanto a pervenirci prese di posizione. Tra quelle favorevoli: il documento della lega regionale per le autonomie e i poteri locali, le delibere delle giunte comunali di S. Mauro e Montanaro. «*Vogliamo far proprio il test con un'iniziativa da concordare i prossimi giorni*» hanno deciso all'unanimità a Montanaro, mentre a S. Mauro hanno deciso: «*Appoggiamo il questionario e ci impegniamo ad allargare la lotta democratica contro la violenza*».

Tra i no, quello secco dell'associazione giuristi democratici. «*Le prime tre domande sono formulate male, non forniscono alcuna garanzia circa la serietà dei risultati. Inaccettabile e illegittimo il contenuto degli altri quesiti, l'invito perentorio all'anonimato può favorire abusi, calunnie, contribuendo ad un deteriore individualismo e alla ulteriore disgregazione sociale*».

Il comunicato termina esprimendo dubbi sulla «*liceità amministrativa del finanziamento e la utilizzazione da parte dei consigli di quartiere di fondi per uno scopo di polizia giudiziaria e deprecando la tendenza a confondere tra le competenze di organi diversi e di diversa istituzione*».

Claudio Giacchino

Infortunio mortale

Infortunio mortale, vittima il decoratore Tommaso Guarasi 47 anni, corso Taranto 104. L'uomo è caduto dalla scrivitta di un'impalcatura, mentre lavorava alla sistemazione di un cornicione a Villastellone, via Oddenini 6.

Troppi mutamenti d'insegnanti

Protesta di maestre delle scuole materne

Hanno manifestato in municipio a favore proprio e dei bimbi - I bidelli del Gramsci

Manifestazione di insegnanti delle scuole materne ieri in Comune: temono di essere licenziate. Sono tutte supplenti ed incaricate; in base alle norme Pandolfi del gennaio scorso, non possono restare in servizio più di tre mesi. Ora il loro mandato sta per scadere e non possono essere riassunte se non dopo che siano trascorsi altri sei mesi. In questo modo, oltre al disagio degli insegnanti, ci sarebbe quello dei bimbi che si vedrebbero cambiare la maestra ogni trimestre.

Già nel settembre scorso l'assessore all'istruzione Dolino e quello al personale Marchiaro, sollecitarono e ottennero la collaborazione del Coreco, l'organismo di controllo sugli atti amministrativi locali. Oggi si tratta di trovare nelle pieghe della legge, anche in vista di un prossimo concorso per le maestre, il modo di non provocare dannosi cambiamenti nelle classi.

I posti vacanti nelle materne sono 114. Le maestre che ruotano nel corso dell'anno, per riempire questi vuoti e quelli che si creano durante l'anno, sono un migliaio. Alcune maestre attendono da sette anni una sistemazione definitiva.

Ieri mattina, di fronte al pericolo di una nuova rotazione le insegnanti delle materne si sono recate in Comune ed hanno tenuto un'assemblea, una delegazione di è incontrata con l'assessore al personale. Marchiaro ha spiegato che l'ente locale si sta già preoccupando di sistemare la questione. Domani le due parti, maestre e Comune, si incontreranno di nuovo per esaminare le possibili vie d'uscita.

★ La preside del magistrale Gramsci prof. Alma Borelli ed il presidente del consiglio d'istituto Giuseppe Pollarolo hanno inviato un documento-protesta al provveditorato agli studi, al sindaco ed all'ufficio d'igiene. Essi lamentano la «cronica carenza di operatori scolastici» cioè di bidelli. Riconoscono che il Comune non ha potuto provvedere a causa della legge Stammati che blocca le assunzioni, ma sottolineano che per la scuola il problema da risolvere resta.

Preside e presidente d'istituto chiedono perciò che in qualche modo si rimedi

Morto l'ex titolare della «Mazzini»

E' morto improvvisamente, domenica pomeriggio nella sua abitazione, Giovanni Mavarachio; «Vani» come lo chiamavano familiari ed amici era stato fino allo scorso Natale, insieme ai fratelli, il proprietario della «Birreria Mazzini», il noto locale del centro divenuto fin dal 1948 luogo di aggregazione del mondo politico, culturale, sportivo ed economico della città.

Tra le quattro mura della «Birreria» erano passati intellettuali di prestigio, sindaci, cittadini attratti dal clima di calda familiarità che vi si respirava.

«Vani», nato a Venezia 56 anni fa, marinaio durante la guerra si era trasferito a Torino nel '48 e spinto dalla sua curiosità intellettuale ed umana aveva fatto di un ristorante un luogo non più importante della vita cittadina. La Birreria che ora è chiusa era stata ceduta il 26 dicembre dello scorso anno.

Il magistrato ha inviato nove comunicazioni giudiziarie

Agenti della stradale chiedevano ai camionisti di versare tangenti?

Raggiunti dal provvedimento 9 capipattuglia del distaccamento di Villarboit - Le indagini della Procura su segnalazione del comandante torinese - Altro fatto: rapina a Venaria

Nove agenti della polizia stradale del Vercellese sono stati incriminati; avrebbero preteso delle tangenti dai camionisti in transito sull'autostrada. Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica dott. Marabotto ha inviato nove comunicazioni giudiziarie ad altrettanti capipattuglia degli equipaggi della Polstrada, dipendenti del distaccamento di Villarbolt, in servizio sul tratto autostradale Torino-Milano.

Ad aprire le indagini che hanno portato all'incriminazione dei poliziotti è stato lo stesso comandante della stradale di Torino, dopo le ripetute segnalazioni di camionisti.

Il 6 marzo scorso, un autista venne fermato per un normale controllo da una pattuglia al casello di Settimo Torinese (l'inchiesta è affidata alla magistratura di Torino, perché l'episodio è avvenuto nel territorio su cui è competente la procura). Al poliziotto che eleva una contravvenzione da 30.000 lire per una infrazione al codice della strada, il conducente ribatte: «*Ho appena pagato la stessa multa ad un nostro collega. Almeno metteteni d'accordo*». Non è ancora accertato se l'uomo abbia preferito ripagare la multa o se siano stati i poliziotti ad offrire «una via d'uscita», facendogli sborsare una tangente.

Giunto a destinazione, il camionista si mette in contatto con il comando della polizia stradale di Torino che dispone un immediato controllo sugli incassi delle multe elevate dalla stradale in quel tratto d'autostrada. L'equipaggio che ha fermato l'autista è trovato in possesso di una cifra superiore a quella che avrebbe dovuto avere in base alle contravvenzioni elevate.

I nove agenti della stradale che hanno ricevuto la comunicazione giudiziaria sono Salvatore Giangrasso, 25 anni; Alfonso Fantauzzi, 20 anni; Giuseppe Cendamo, 33 anni; Michele Capozzi, 27 anni; Giuseppe Sferruzza, 28 anni; Giovanni Schiavo, 34 anni; Domenico Leonetti, 25 anni; Gaetano Cirillo, 25 anni e Antonio Del Sorbo, 27 anni.

L'inchiesta dovrà accertare quale fosse l'importo delle tangenti che i poliziotti pretendevano dai camionisti. I nove agenti saranno quanto prima interrogati dal sostituto procuratore Marabotto.

* *

Il timbro inconfondibile della voce di uno dei tre banditi che la notte di Capodanno rapinarono i clienti di un bar-pizzeria di Leinì ha portato ieri mattina, dopo lunghe indagini dei carabinieri di Venaria e Leinì, all'arresto di tutta la banda.

Tre giovani pregiudicati sono finiti in carcere. Sono Francesco Franchin, 32 anni, strada Settimo 35, Giuseppe Deledda, 21 anni, via del Santuario 51, entrambi di Leinì e Crispino Scarpa, 22 anni, via degli Ulivi 29.

I tre banditi, mascherati con passamontagna e armati di pistola, entrarono nella pizzeria di Lucia De Renzi, 52 anni, verso l'1.30. Per intimorire i clienti che festeggiavano l'anno nuovo — circa una trentina — esplosero due colpi di pistola verso il soffitto, afferrarono un tavolo colmo di vivande e lo scaraventarono sul pavimento.

Dimostrando di conoscere molto bene il locale, uno dei banditi si diresse subito nella retrobottega dove la titolare stava cucinando. I banditi la portarono davanti alla cassa e si fecero consegnare tutto il denaro liquido: circa 300 mila lire. Non soddisfatti, rivolsero l'attenzione ai clienti rapinandoli dei portafogli e dei gioielli. Una ragazza rifiutò di dare la sua collana e uno dei malviventi, appoggiando la canna della pistola alla sua tempia, schiacciò il grilletto ma il colpo non partì. Seguirono alcuni attimi di tensione poi, a un tratto, senza dire una parola, i banditi indietreggiare e quindi fuggirono su una «Mini Minor» con circa un milione e mezzo fra gioielli e denaro.

Giuseppe Deledda, Francesco Franchin e Crispino Scarpa arrestati per rapina a Venaria

★ Arcangelo Ghisa, 60 anni, è stato rapinato di 270 mila lire da tre banditi, armati e mascherati che hanno fatto irruzione l'altra notte nel suo bar di via Saorgio 36.

«*Mi hanno spinto la pistola contro il petto e mi hanno urlato di non fare storie* — ha raccontato l'uomo — *poi hanno preso i soldi dalla cassa e si sono fatti consegnare orologi e catenine dei miei clienti*».

★ La «Porsche» del commerciante Giovanni Rubino, 45 anni, è stata incendiata alle 4 di ieri in corso Vercelli 181. La Digos, intervenuta sul posto, ritiene che l'attentato non abbia una matrice politica, ma possa essere una vendetta del racket.

In proposito, però, il Rubino ha detto: «*Non ne so niente di racket, non capisco chi possa avermi così male al punto di disfogarmi l'auto*».

Identikit del terrorista "venuto dal nulla,,

Chi è Acella, brigatista clandestino da due mesi

Prima del 20 gennaio, quando sparò a un poliziotto e fuggendo abbandonò i documenti, di lui non si sapeva nulla - Sabato la cattura

Ci sono terroristi che riescono a sfuggire la giustizia per anni, come stanno facendo Prospero Gallinari e Mario Moretti, tanto per citare i nomi più noti, o come hanno fatto Corrado Alunni, Calogero Diana, e molti altri. E terroristi, invece, che una volta individuati dalla legge, vivono una latitanza assai breve. A questa seconda categoria appartiene Vincenzo Acella, il brigatista catturato sabato pomeriggio in un bar di Madonna di Campagna insieme a Raffaele Fiore, milanese.

20 gennaio-17 marzo: tanto poco è durata la clandestinità dell'Acella. Quasi un record negativo nelle numerose storie di «inafferrabili» del terrorismo nostrano. Fino alla notte di quel 20 gennaio Vincenzo era un giovanotto insospettabile: ex studente, ha abbandonato gli studi dopo la seconda media, ex operaio meccanico, ex apprendista di carrozzeria, ex autiere nel corpo degli alpini, ex portalettere, ex dipendente di alcune ditte, viveva in via Venaria 72/6: un piccolo appartamento ammobiliato, 70 mila lire d'affitto.

Vincenzo Acella

Una vita normale, riservata. «*Andava e veniva senza farsi notare, non sembrava avesse amici, nel suo alloggio non si sentivano mai rumore, voci di altra gente. Un tipo gentile, ma chiuso*». Questo il commento dei vicini quando si seppe che l'Acella era uno dei due terroristi che, sorpresi quel sabato 20 gennaio da una «Volante» a bruciare volantini delle Br in via Veronese, non avevano esitato a sparare contro gli agenti, ferendo gravemente l'appuntato Francesco Sanna e il suo collega Angelo Calò.

Stupore tra i suoi vecchi compagni di lavoro, desolazione dei genitori. «*Mio figlio un brigatista? E' pazzesco, mai avrei immaginato una cosa simile*» disse ai cronisti il padre di Vincenzo, Antonio, operaio alla Michelin — *Non si interessava di politica, fino a due anni fa, quando decise di andare a vivere per conto suo, non aveva alcun interesse politico, non frequentava gruppi né associazioni*». Medesime furono pronunciarono quanti avevano avuto Vincenzo come dipendente; non una frase, non una parola di sospetto sulla vera attività del giovane. Tanto che dagli inquirenti Acella venne definito «*il terrorista venuto dal nulla. Mai saremo riusciti a scoprire in lui un brigatista, se non avesse perso durante la sparatoria di via Veronese la carta d'identità*».

Per quali vie Vincenzo è entrato nel partito armato? Di quali azioni è responsabile, oltre al duplice tentato omicidio di via Veronese? Improbabile, per non dire scontato, che l'Acella risponda alle domande degli investigatori, probabile che la sua «attività rivoluzionaria» rimanga avvolta dal mistero. «*Dovrebbe però avere a che fare con l'attentato al capofficina Fiat Giuseppe Farina* — ipotizzano alla Digos — *Quasi certo che non fosse soltanto un archivista*».

Nel suo covo di via Venaria non furono trovate armi, solo montagne di materiale schedato. Per lo più ritagli di giornali e riviste relativi ai più svariati fatti: economici, sindacali, politici, anche episodi di cronaca nera.

Attentato fascista a una sede della Fgci

Alle 19.30 di ieri una telefonata all'Ansa ha rivendicato un attentato compiuto contro un circolo giovanile comunista. Lo sconosciuto ha detto: «*Rivendichiamo l'attacco alla sede comunista di via Malone 26 perché ci hanno distrutto la sezione missina di Roma. Siamo sempre i fascisti del movimento nazionale*».

Alle 20 di domenica alcune persone avevano lanciato una bottiglia incendiaria contro il ritrovo dei giovani comunisti, distruggendo la porta d'ingresso. Il principio d'incendio era stato subito domato.

Oggi l'estremo addio ad Aldo Vitè

I funerali alle 16 dalla parrocchia di corso Cadore II - Aveva 53 anni, da trenta era cronista a La Stampa; noto esperto d'aviazione

Per un anno ha continuato a lavorare regolarmente, accusando seri disturbi. L'ultima diagnosi è stata gravissima: operazione immediata al cervello, un intervento molto complesso, dal quale non si è più ripreso. Aldo Vitè, giornalista de *La Stampa* è morto domenica, poco dopo le 19, all'ospedale di Novara. Aveva 53 anni. I funerali si svolgeranno oggi alle 16 partendo dalla parrocchia di S. Ottavio d'Orta, in corso Cadore 9.

Vitè era da trent'anni a *La Stampa*. Un cronista che «faceva» i carabinieri, come si dice in gergo. Significa tenere con i carabinieri contatti quotidiani a volte difficili e delicati; farsi stimare e riscuotere fiducia, dimostrando correttezza e rigore professionale. Vitè c'era riuscito. Poteva telefonare a notte alta, sotto l'assillo della notizia da accertare, a casa del colonnello, o «*tirare giù dal letto*» il più giovane degli appuntati. I carabinieri erano il suo lavoro di routine. Ma aveva molti altri interessi: era, soprattutto, un grande tecnico di aviazione, conosciuto dagli esperti in tutto il mondo.

Degli aerei, degli aeroporti, delle strumentazioni sofisticate, delle procedure di avvicinamento e decollo, conosceva tutto. Ricordiamo che, all'epoca della sciagura di Punta Raisi, cominciò a fornire spiegazioni sulle ipotesi prima ancora che si riunissero le commissioni di tecnici. Nelle collezioni de *La Stampa* sono numerosi i suoi servizi di carattere aeronautico, anche come inviato alle più importanti manifestazioni internazionali.

Aldo Vitè alla premiazione degli anziani de «La Stampa»

Aveva altre due grandi passioni. Una da sedentario: come filatelico nel corso dei decenni era riuscito a mettere insieme una collezione molto significativa. L'altra, come «giramondo». E' difficile dire se Vitè abbia mai trascorso una vacanza tradizionale di qualche settimana al mare o in montagna. I suoi giorni di riposo dal lavoro li spendeva in viaggi, in ogni angolo della terra: dalla pesca al salmone, all'Huggar, al Marocco, al primo aereo di linea che seguiva la rotta del Polo Nord verso il Giappone. I più giovani colleghi ricorrevano sovente a lui per preparare programmi di viaggio o per suggerimenti e consigli, ad esempio, sulla traversata del Sahara in carovana.

Aldo Vitè era entrato giovanissimo, all'indomani della guerra, alla *Gazzetta del Popolo*. Nel '48 era passato a *La Stampa*, impegnato subito nella ricerca e nell'analisi dei fatti di cronaca.

E' noto a tutti i colleghi, anziani e giovani, il suo impegno rigoroso per il sindacato dei giornalisti. Era orgoglioso di essere stato sindacalista anche negli anni più difficili, come consigliere della Associazione Stampa Subalpina e delegato all'interno dell'azienda. La maggior parte della sua attenzione la dedicò sempre all'organizzazione dell'Inpgi, l'istituto nazionale di previdenza dei giornalisti, per gli aspetti pensionistici e soprattutto per l'assistenza mutualistica e sanitaria.

Specchio dei tempi

In questo mondo confuso e violento, diteci che cosa dobbiamo insegnare ai nostri figli - «Le nostre bocche erano chiuse» - Il farmacista alla ricerca dell'identità - Senza direttore da cinque anni

Un gruppo di lettori ci scrive

«Scriviamo a nome di un gruppo di studenti del VII di via Veronese, che ha partecipato al triste ed affollato corteo di sabato 10 marzo per rendere omaggio all'amico Emanuele turiti trucidato da mani assassine. Siamo restati profondamente amareggiati di quanto scritto a commento su questo giornale in merito alla manifestazione, nella cronaca cittadina di domenica 11 marzo. "*I compagni di scuola di Emanuele turiti... sono sfilati in corteo ieri mattina per le vie del centro gridando slogans contro il terrorismo*".

«Non è così. Gli slogans che si sono uditi quel giorno non provenivano certo da noi, da bocche mute e chiuse dal dolore per un amico scomparso quasi nella quello degli studenti del VII III. Essi avevano intenzione di attirare l'attenzione della gente *con il silenzio e la compostezza*, ma, come purtroppo succede in questi casi, ogni occasione è buona per fare propaganda politica. I soliti "strumentalizzati", giunti da altri istituti della città, ne hanno approfittato unendosi in piazza Arbarello al nostro gruppo e, bandiere rosse al vento, hanno iniziato ad urlare frasi che non avevano attinenza con la manifestazione.

«Nonostante le ripetute richieste da parte di noi studenti del VII di ravvolgere gli standardi ed evitare le urla, essi hanno continuato nel loro immotivato comportamento lasciando trasparire una degenerante protesta di massa e via dicendo tristemente abituali.

«Pertanto intendiamo precisare che tutti gli studenti del VII III si sono tassativamente rifiutati alle urla scalmanate. Non con il condannare ideologie di parte o l'esaltare altre si ricorda un amico barbaramente trucidato dalla ferocia di elementi che si nascondono subdolamente tra le frange estremiste, ma con la responsabilità grande di vivere un momento tormentato e carico di incognite in prospettiva di tempi migliori.

«Emanuele ora non ha bisogno di slogans e tanto meno di bandiere, ma di silenzio e di meditazione sul tacitante capitolo della violenza, molte volte accarezzata proprio nelle aule scolastiche. Si parla tanto di lotta contro la violenza di ogni genere. Perché non cominciamo invece noi tutti, nel nostro piccolo, ad eliminarla? Perché, soprattutto noi giovani, non cominciamo a prendere un po' più sul serio la vita?

«Emanuele intendeva far questo, tocca a noi raccoglierne l'eredità».

Seguono sei firme

Un lettore ci scrive da Savona:

«Vorrei che qualcuno mi dicesse che cosa dobbiamo insegnare, oggi ai nostri figli, soprattutto quali esempi dobbiamo dare.

«Ogni ora, nel mondo, muoiono migliaia di persone e non solo per malattia, ma perché l'uomo uccide deliberatamente, senza scrupoli. E' veramente vergogna inaudita, ciò che lasciamo in eredità ai nostri figli, noi uomini di questa era: morte, violenza, distruzione. Le stesse cose ce le hanno lasciate i nostri padri, con due grandi guerre mondiali, che davvero servire di lezione, ma non sono servite a nulla, perché noi ripetiamo gli stessi loro errori.

«In Iran hanno cacciato lo Scià perché accusato di omicidi e di mal governo; oggi Khomeini appena arrivato al potere ha già fatto fucilare alcuni ufficiali dell'esercito. Altri morti ci saranno, nei prossimi giorni.

«La Cina ha invaso il Vietnam, i morti sono stati migliaia, troppi senza dubbio. Noi, in Italia, viviamo ogni giorno attentati e violenza da parte di folli terroristi che vogliono distruggere libertà, democrazia ed ideali.

«Io ho figli piccoli ai quali cerco di non far capire in che mondo stanno vivendo. Non so se questo sia giusto, ma mi vergogno di far parte anch'io di questa società, nella quale non faccio (a non posso fare) nulla per cambiarla. Mi vergogno anche perché so che questi bimbi uomini di domani, ci potranno un giorno giudicare, capire seguiranno, ancora una volta, i nostri stessi errori, perché noi non siamo stati capaci di insegnare loro i diritti dell'uomo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Pralormo

«Sono professionista, regolarmente iscritto — obbligatoriamente — all'ordine dei farmacisti, e posso, liberamente, quando non debbo "declinare" (se ci riesco) la ricetta medica (avente senza nè data nè cognome-nome del paziente), consegnare con le dovute cautele, proprio secondo la prassi ed etica professionale (mi capiterà una volta al giorno, per un abitante su mille), un purgante, sciolto proprio da me che conosco la chimica e la farmacologia, a parte tutto il "resto".

«Sono anche commerciante, anche qui regolarmente iscritto — obbligatoriamente — alla Camera di Commercio, ma non capisco bene: sarei un rivenditore al minuto, tuttavia ogni mese consegno ad un certo cliente (parassita) almeno l'80 per cento dei miei ipotetici incassi, sotto forma di ricette "*che verranno pagate con più dilazioni che se io fossi un grossista*". Le ricette mutualistiche richiedono, per tutte le modalità, circa 20 minuti di lavoro gratuito, così come le spese di cancelleria e dei vari registri e bollini comprati dal farmacista stesso.

«Ma il farmacista pagherà al cliente "parassita" il ribasso di detta ricetta chiamato "tariffazione" ed anche l'iva su detto "ribasso", a parte altri scanti lorpori, cosa che mai avviene da parte di nessun grossista verso i suoi clienti. Le grasse cifre prestate dai farmacisti al parastato, ogni mese, sono gratuite, senza interessi, ma se un farmacista chiede denaro in prestito al parastato bancario, paga interessi esosissimi, come qualsiasi cittadino non convenzionato. Si, una sovvenzione per "indennità di disagiata residenza" le farmacie rurali la ricevono, ma, con la svalutazione, si è ridotta ad una "presa in giro".

«Conclusione: chi sono io? Professionista no, meno che mai "libero", nonostante il mio capitale con le spese e l'orario di un negozio. Un commerciante al minuto? Non proprio. Insomma, non lo so».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Vorrei sapere perché da cinque anni (dalla morte del prof. Passoni nel 1974) la Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino è senza direttore. Lasciando da parte le considerazioni sull'esito conseguente e molto discutibile delle rade mostre fatte nel periodo in questione, un cittadino ha il diritto di chiedere pubblicamente perché non sia stato espletato, o rinnovato, alcun concorso per un incarico così importante. Con pochissimi sforzi di cortese pubblicazione, e con osservanza».

Cesare Mussano

Endocrinologia — Tavola rotonda su patologia gonadica maschile, stasera, ore 21, al Centro incontri della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 21) per iniziativa dell'Università di Torino, della Scuola di specializzazione in endocrinologia e della Cattedra di endocrinologia.

In Consiglio regionale dopo un ampio dibattito

Approvata convenzione per l'edilizia abitativa

Altro tema discusso, quello dei giovani occupati nei servizi di pubblica utilità della Regione - Ora sono 642

Il decreto del pretore di Roma per requisizione di case sfitte, la polemica che ne è seguita, analoghe richieste avanzate un po' dovunque, anche in Piemonte, sono stati richiamati ieri mattina in Consiglio regionale. Si è discussa infatti — ed è stata approvata — la convenzione tipo per gli interventi relativi all'edilizia abitativa convenzionata previsti dalla legge nazionale n. 10 del '77 e dal piano decennale dell'edilizia.

Per ottenere le agevolazioni previste i costruttori o le cooperative debbono stipulare con i Comuni dove costruiscono (e su terreni assegnati) una convenzione che li vincola a certi obblighi. La Regione ha deciso di elaborare una convenzione tipo alla quale i comuni si possono attenere.

E' stata illustrata dai presidenti della II Commissione, Calsolaro e, in chiusura del dibattito, dall'assessore Astengo. Per esempio: il costo dell'area deve sottostare a certi parametri: 12, 15, 18 per cento dell'importo totale della costruzione a seconda se il Comune ha meno di 3 mila abitanti, più di 3 mila, più di 20 mila.

Il costo di costruzione deve oscillare tra le 205 e le 235 mila lire al metro quadrato con possibilità di incremento del 10% per lavori di consolidamento dell'area.

In sostanza, dice Astengo, «*si tratta di edilizia destinata a categorie che aspirano ad avere una casa; non un sfoggio di lusso e nemmeno una seconda casa*». Vengono determinate poi modalità di costruzione, in modo da giungere, dice ancora l'assessore, «*ad una razionalizzazione del settore edilizio che è il più confuso tra i settori di produzione di beni e, non a caso, in grave crisi*».

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Besate (psi), Bianchi (dc), Marchini (pli).

★ Altro tema di grande interesse: i giovani occupati nei servizi di pubblica utilità della Regione, in seguito alla specifica legge sul lavoro giovanile. Attualmente ce ne sono 642, di cui 167 laureati, 344 diplomati, 131 con la scuola dell'obbligo. I settori sono: Comunità montane (70 giovani); tutela delle acque (63), definizione dei vincoli pedologici (15), sistemazione idrogeologica (70), censimento beni culturali (164), musei enti locali (67), biblioteche(146), programmazione (69), censimento strutture turistiche (29).

Ma scadendo il loro impegno, la giunta ha deciso di rinnovarlo. Ma nel dibattito la minoranza ha criticato interventi di Cerchio (dc), Vaccarino (pri), Marchini (pli) si è dichiarata contraria a un prolungamento indiscriminato. Vale a dire, senza un preventivo controllo dei lavori eseguiti, senza un giudizio sul come si è lavorato, sull'utilità del prolungamento d'impegno.

Per esempio: in un anno che cosa si è fatto nelle biblioteche e nei musei? Sono ancora necessari questi giovani? O il prolungamento dell'impegno non rischia di diventare una pura e semplice forma di assistenza che tutti dichiarano di non volere?

A queste osservazioni non è rimasta insensibile la maggioranza che tuttavia ha affermato (Bontempi, psi) di avere le carte in regola, di aver lavorato con progetti «innovatori e di vero servizio».

Settimo: bombe contro la casa direttore Uppi

Una bomba incendiaria è scoppiata l'altra sera alle 22 in via Settembrini 2, contro l'abitazione del consigliere de di Settimo, Pier Paolo Bigone, 35 anni: i danni sono lievi. L'attentato è stato rivendicato, con una duplice telefonata, al centralino de «*La Stampa*».

Nella prima, verso 11.30, una voce maschile, senza particolari inflessioni, ma con timbro incerto, ha detto: «*I Nuclei comunisti territoriali hanno attaccato la casa del direttore Unione piccoli proprietari Immobiliari di Settimo*».

La seconda telefonata è giunta ieri mattina alle 8.50. «*Ieri sera — ha detto una voce più ferma — i Nuclei armati proletari hanno attaccato a Settimo la villa dell'ingegnere Paolo Bigone, presidente dell'Uppi. Seguirà comunicato*».

Quando è avvenuto l'attentato Paolo Bigone non era in casa. C'erano soltanto gli anziani genitori, che hanno raccontato: «*Abbiamo sentito un grosso botto. Ci siamo affacciati e abbiamo visto le fiamme uscire dal cancello. Poi il fuoco si è spento.*

★ Due molotov sono state lanciate l'altra sera alle 21,30 contro l'abitazione dell'artigiano Dario Ferraris, 54 anni, via Torricelli 11, a Settimo. Una bottiglia incendiaria è caduta vicino a un deposito di materiale plastico adiacente alla villa dei Ferraris, l'altra sul terrazzino della casa, dove al momento dell'attentato non c'era nessuno.

Oggi, un quotidiano

In occasione dell'uscita del volume «*Carovana di carta*» (ed. Rizzoli di Gaspare Barbiellini Amidei (vicedirettore del *Corriere della Sera*), domani, ore 21,15, al Circolo della stampa (corso Stati Uniti 27) avrà luogo un dibattito. Interverranno, con l'autore, Ferruccio Borio, direttore de *Il Piccolo* di Trieste e Mario Berardi segretario dell'Associazione Stampa Subalpina.

L'agitazione è estesa a tutti gli stabilimenti

I trentamila dell'Olivetti scioperano oggi due ore

I lavoratori chiedono un "confronto parallelo,, con l'azienda L'esecutivo Cgil, Cisl e Uil ha discusso sullo sviluppo del Mezzogiorno

L'Olivetti non ha raccolto la «sfida» del sindacato e per portarla al tavolo delle trattative i trentamila dipendenti, in tutta Italia, scioperano oggi per due ore. L'agitazione rientra nel pacchetto (15 ore) deciso dalla Federazione metalmeccanici a livello nazionale.

L'assemblea dei delegati, come si ricorderà, aveva approvato il 6 marzo la piattaforma del «*confronto parallelo*», da condurre di pari passo con il rinnovo del contratto di categoria. Il documento, inviato alla direzione, aveva come obiettivi lo sviluppo dell'attività produttiva, il recupero di competitività tecnologica, il riequilibrio Nord-Sud, il controllo dei processi di ristrutturazione, mantenimento e sviluppo dell'occupazione.

«*In attesa di aprire le trattative* — spiega Argentiano, membro dell'esecutivo del coordinamento Olivetti — *abbiamo chiesto alla direzione di bloccare la riorganizzazione della rete distributiva (89 filiali) e dei processi di mobilità non contrattata, in particolare ad Aprilé. Contemporaneamente abbiamo proclamato scioperi nella 'direzione Italia', negli stabilimenti del Canavese e nella filiale di Torino. Ma da Ivrea non ci è giunto nessun segnale*». Per tutta risposta, anzi, secondo il sindacato, l'Olivetti si è irrigidita.

«*Invece di trattare* — dicono i responsabili Fim — *è ricorsa a mezzi repressivi per fiaccare la resistenza dei lavoratori e per dividerli come è avvenuto recentemente a Verona*».

All'assemblea aperta di Verona con i partiti si è decisa una riunione dell'esecutivo del coordinamento per il pomeriggio del 22 marzo alla Fim di via Porpora. Alla base dello sciopero di oggi dei trentamila dell'Olivetti vi sono tre motivazioni: contratto nazionale; piattaforma Olivetti per costringere l'azienda ad aprire la vertenza di gruppo; protesta contro gli episodi di repressione.

SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO — Nella sede Uil di corso Statuto si è riunito ieri l'esecutivo regionale Cgil, Cisl e Uil. Ordine del giorno: «*Le piattaforme regionali sulla riconversione dell'apparato produttivo e sviluppo del Mezzogiorno*». Ai lavori hanno partecipato segretari della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil delle Puglie. Si è proposta una verifica unitaria sia sulle ipotesi di vertenza sia su un calendario di lotte comuni. La prima dovrebbe avvenire entro il 10 aprile con 4 ore di sciopero regionale che coinvolgerà i settori centrali dell'industria e dell'agricoltura.

FLM — Si tiene oggi in via Porpora l'esecutivo regionale Flm sul tema «*Nuove strutture territoriali della categoria*». Vi partecipano i responsabili regionali e nazionali della segreteria nazionale.

TRASPORTO MERCI — Ieri hanno scioperato otto ore per il rinnovo contrattuale tutti i lavoratori della categoria, autisti di linea, corrieri, spedizionieri, completisti.

A Caselle, in febbraio «cancellati» 133 voli

Di questi, 103 per agitazioni sindacali

Nel mese di febbraio sono transitati dall'aeroporto di Caselle 46.393 passeggeri, con un aumento del 4,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del '78. Nello stesso mese nello scalo si sono registrate 405 tonnellate di bagagli (+17,8) e 871 di merci varie (+2,8).

Nel suo periodico comunicato, la Sagat informa che 133 voli regolari Alitalia e Ati sono stati cancellati a febbraio: 103 per agitazioni sindacali (un giorno di sciopero per i dipendenti dell'aeroporto e 6 per quelli dell'Alitalia) e 30 per cause meteorologiche. Nonostante ciò il mese si chiude con tutte le voci in positivo.

In crescita risulta infatti l'andamento dei voli per Parigi dell'Air France (+49,3 per cento) e per Francoforte della Lufthansa (+36,5) mentre sono diminuiti i passeggeri della British Airways per Londra (—14,2 per cento). La Sagat afferma che è «*complessivamente mortificato l'andamento del traffico nel primo bimestre '79*» per i lunghi periodi di inagibilità per avverse condizioni atmosferiche (a gennaio) e per gli scioperi che hanno investito il trasporto aereo a febbraio.

★★

L'Avioligure informa che giovedì 22 marzo effettuerà un volo diretto Roma-Torino-Roma con il seguente orario: Roma ore 15, Torino ore 16,30; Torino ore 18, Roma ore 19,30.

Protesta radicale contro i carabinieri

La segreteria del partito radicale ha denunciato il comportamento di un gruppo di carabinieri nei confronti di alcuni militanti. Questi si trovavano in piazza Castello ad un tavolo munito di regolare permesso per la raccolta delle firme per il referendum sulle centrali nucleari. Fermati per l'identificazione — non hanno potuto farlo sul posto — affermano i radicali: «*I carabinieri ci hanno caricato di peso su un cellulare e spintonato violentemente all'interno. Abbiamo dovuto subire questa logica intimidatoria e violenta prima di poter esibire e fornire le generalità*».

I radicali ritengono che «*siano questi metodi autoritari, questi soprusi nei confronti di chi pacificamente esercita e permette ad altri l'esercizio di un diritto costituzionale, quelli che possono ricondurre l'attuale situazione di disordine pubblico e di violenza a quella di una pacifica convivenza civile*».

Regio Parco — Assemblea della ventesima Circoscrizione, giovedì ore 20,30, alla scuola «O. Cena» (strada San Mauro 39) per discutere su un progetto relativo alla zona 8/16 e sul regolamento spettacoli viaggianti.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Un nuovo supermarket a Torino in via Donizetti 4 angolo piazza Nizza

Più spazio per una scelta migliore

Siamo usciti insieme, ad alcuni giorni dall'inaugurazione, nella nuova sede dell'INGROS-MARKET 50 di via Donizetti 4 angolo piazza Nizza per toccare con mano la rispondenza del pubblico al completo servizio che può assicurare un supermagazzino come questo.

Effettivamente la formula del «self-service» ha colto nel segno perché aggirandoci tra gli scaffali, alcuni già parzialmente vuoti (probabilmente per gli ultimi prezzi), abbiamo udito frasi di elogio per questo nuovo sistema di vendita esteso anche al settore della biancheria.

Qui infatti la donna di casa, sempre indaffarata e con poco tempo a disposizione, ha subito sott'occhio prezzi e qualità, e può effettuare i suoi acquisti aiutata da pratiche commesse.

Abbiamo avvicinato il signor LUIGI CONVERTINO proprietario dell'INGROS-MARKET 50 per fargli qualche domanda:

Signor Convertino, come sono stati i primi giorni di lavoro nella nuova sede?

«Buoni, anzi ottimi vista l'affluenza delle persone».

E' soddisfatto allora?

«Sì, è una vera soddisfazione personale oltre che commerciale, perché nell'aprire questa nuova sede mi sono riproposto di dare alla clientela quanto di meglio si poteva come merce, come servizio e come prezzi; la gente l'ha capito ed è venuta numerosa, speriamo che in futuro sia sempre così».

Siamo anche noi certi che il futuro dell'INGROS-MARKET 50 sia roseo, e con questo ci congediamo seguiti dalle note di un orchestrino Renato Zero diffuse dall'impianto stereofonico, sicuri che torneremo quanto prima, curiosi dalle nostre mogli, non più come cronisti, ma come acquirenti.

ECHI DI CRONACA

Corsi di inglese commerciale
Inizio corsi 2 aprile PCOL - Via Cagliari 44 tel. 69.55.23

Paghe e contributi
Sistemi tradizionali e meccanizzati. Inizio ottimi corsi serali. Istituto Impero - Corso San Martino 2 tel. 510.374 - 383.788.

Studio medico agopuntura
Trattamenti per artriti, calcisi, nevralgie, emorroidi, obesità e cellulite. Tel. 799.131 - 753.481.

TV Videosoccorso TV Assistenza TV tel. 732.981
730 66.16 - tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8-02.

Fabbrica tappezzerie e moquettes
Occasioni fino ad esaurimento stoffe, mobili nuovi disponibili scampoli moquettes. Trasforma subito le vostre poltrone in nuove poltrone Relax in carta e plastificati presso i migliori negozi specifici. Magazzino con parcheggio in via Duchessa Jolanda 3.

C. agopuntura Torino
Trattamento classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015 via Belleani 8.

Tv riparazioni Tv ditta Telecolor 760.111
774.909 - 746.256 un tecnico specializzato in 20 minuti ripara Tv bn. colori

Estetica viso-corpo
Dimagrite fino a 14 giri vita con apparecchio Autotonic. Cellulite e zone speciali piedi, su appuntamento. Ortopedia sanitari Dr. Vigna - direttore prof. Landi, viale Gramsci 117, Grugliasco, tel. 781.154.

Lux.Mot il Casamico via Slataper 8 tel. 732.290
Letti in ottone, lampadari, arredi bagno, tutto a prezzi d'amico, visitateci.

Sposarsi è una cosa seria Nova Vita tel. 682.106
Aiutarvi la sua possibilità di trovare lo sposo che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Per l'uomo moderno... A2 estetica
Sauna finlandese, personale specializzato, via Cavour 40 tel. 541.029, via Nizza, Albertina 10, tel. 519.094.

Convenienza da toccare con mano.

NEL PAGAMENTO
Il più concreto degli argomenti: dilazioni di pagamento sino a **12 mesi senza maggiorazione di prezzo, senza interessi e senza cambiali.** E siamo i soli a potervi offrire una simile comodità! Noi vi subito il vostro tappeto, che resta per mese numererà il proprio valore.

NELLE GARANZIE
Garanzie serie con argomenti da toccare con mano. Per esempio l'impegno scritto a ricomprarvi il tappeto a un prezzo determinato **del 10%**, dopo un anno. Per dimostrarvi che quando parliamo di "investimento" non lo facciamo soltanto a parole.

NEI PREZZI
E facile fare prezzi bassi su prodotti di bassa qualità. I nostri prezzi sono i più convenienti in rapporto all'**alta qualità**: perché importiamo e vendiamo direttamente in tutti i grandi centri italiani.

NELL'ASSORTIMENTO
Migliaia di tappeti orientali di tutte le provenienze (Persia, Russia, Turchia, India, Pakistan etc.). L'assortimento **più grande d'Italia** per una scelta veramente su misura.

Scendiletto preghiera		L. 45.000
Shiraz Zaronin		L. 110.000
Tappeti Persiani	Salotto	L. 220.000
Bukhara Kashmir	mt. 2,80x1,80	L. 450.000
Samarcanda	mt. 2,80x1,80	L. 690.000

Nain, Kirman, Isfhan, Tabriz, Sahirvan, Herate e... mille altre possibilità.

CITO
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 tel. 519.669

Anziani al mare

Il Comune ha predisposto un programma di soggiorni in località marine per anziani autosufficienti, residenti in Torino, che abbiano compiuto 55 anni se donne e 60 anni se uomini. I soggiorni sono organizzati in turni di 14 giorni e si svolgeranno in alberghi e pensioni della Riviera Ligure di Levante e di Ponente, in camere a 2 o 3 letti. Sono assicurate l'assistenza sanitaria e infermieristica e iniziative in collaborazione con enti e organizzazioni locali.

Possono presentare domanda gli anziani che usufruiscono di un reddito, al netto dell'affitto, non superiore a lire 210.000 mensili nel caso di persona sola e a lire 300.000 nel caso di coppia o situazioni simili. L'iniziativa, che comporta al Comune una spesa pro-capite di lire 100.000 più il viaggio, prevede un contributo a carico dei partecipanti in proporzione del reddito.

E precisamente: da 15 mila a 85 mila lire per redditi fino a 210.000 lire (persone sole); da 30 mila a 135.000 per redditi da 140 mila a 300.000 lire (coppie).

Le domande devono essere compilate su apposito modulo allegando i seguenti documenti: certificato del proprio medico attestante le condizioni di salute, l'autosufficienza, la non controindicazione al clima marino e le eventuali terapie in atto; eventuali foto di schermografie eseguite l'anno precedente; libretto sanitario, libretti, mandati di pensione, documenti relativi ad altri redditi.

Una Commissione nominata dalla Circoscrizione, comprendente anche rappresentanti designati dai sindacati pensionati, esaminerà le domande dando la precedenza agli anziani che hanno redditi bassi, che vivono soli e i cui familiari sono in condizioni economiche precarie. A parità di condizioni avranno la precedenza coloro che non hanno ancora beneficiato dell'iniziativa.

Code ai banchi Lotto, ma una rinnovata delusione

È sempre latitante quel maledetto 32 aumentano le giocate e la speranza

Ma il ritardo di 134 settimane secondo gli esperti è "fisiologico" - I giocatori si sono fatti più cauti; tranne che per una puntata di 7 milioni, le somme rischiate non sono eccessive

Nel banco lotto si notano in grandi lettere la dicitura» del 32

E' stato un altro fine settimana deludente per gli appassionati del Lotto: il numero «32», latitante da due anni e sei mesi sulla ruota di Roma, continua a provocare accessi di febbre tendente al cronico. In molti casi è addirittura contagiosa, perché rischia di trasmettersi anche a chi, col Lotto, ha pochi ed occasionali contatti e solo in coincidenza di sogni strani o avvenimenti eccezionali.

Con l'estrazione (mancata) di sabato, il «32» risulta assente ingiustificato da 134 settimane e chissà per quanto tempo ancora il perfido bussolotto rischia di rimaner tale. Per ora è stato solo sfiorato dalle mani del bambino bendato senza portare alla luce tutto il suo carico di promesse.

Dicono i veri cultori della smorfia, quelli «*scientifici*»: «*Non c'è proprio nessun motivo perché debba uscire proprio ora. Nei 108 anni di vita del Lotto, è stato un numero, l'"8", uscito dopo 202 settimane sulla ruota di Roma; altri cinquanta si sono resi irreperibili per oltre 140 settimane senza provocare tutto il pandemonio del '67*» sulla ruota di Cagliari, usciti dopo 'appena' 143 settimane».

Gli esperti a dire il vero non parlano di settimane, ma di cicli: ogni ciclo diciotto settimane. Dieci cicli di assenza, cioè 180 settimane, «sono — a loro parere — un fatto assolutamente fisiologico».

Parole sante. Però venerdì, nei banchi Lotto della città erano in tanti a considerare il numero, se non già «cotto», almeno a buon punto. Incuranti delle elucubrazioni statistiche dei cultori di «Lottologia», (i «non scientifici» (superstiziosi, anziani sognatori ecc.) e tutti coloro che fanno della puntata al Lotto un atto di fede e non di alchimia statistica, si sono messi disciplinatamente in coda per versare, convinti, il loro obolo al numero latitante. Magari abbinandolo ad altri. «*Perché giocarlo in ambata, cioè da solo* — ammettono tutti — *è un rischio grosso*».

Volendo a tutti i costi confrontare l'attuale epidemia da «32» con quella da «87» di dieci anni fa, bisogna dire che l'infezione stavolta sembra più benigna. Tranne il caso di una giocata «*monstre*» da sette milioni registrata qualche settimana fa alla ricevitoria D'Orsi, di piazza Statuto, le puntate si stanno moltiplicando in numero, ma non in ammontare.

«*Niente fallimenti né rovine di patrimoni fuori come neve al sole* — riferiscono per ora i ricevitori — C'è una maggior cautela. *La "stangata" di Cagliari, quella del 67, appunto, è troppo fresca*». Dobbiamo dedurre che si è spezzato, finalmente, quel micidiale meccanismo che costringe chi gioca ad aumentare progressivamente le puntate per recuperare il già perso?

m. boc.

Lezione all'Ateneo sull'Europa unita

Prima lezione ieri all'Università, sull'Europa unita. Rientra nel programma di un convegno su «*Scuola e società nel processo di integrazione europea*» organizzato dal Comitato universitario per l'aggiornamento in collaborazione con la Consulta regionale del Piemonte per i problemi europei e con il Centro Europeo di Studi e Informazione. Le lezioni si terranno il 26 marzo; il 2,9 e 23 aprile; il 4 e l'8 maggio.

Ieri nell'aula magna di Magistero il prof. Quazza ha introdotto il tema del giorno: «*L'Europa nel quadro mondiale dopo la seconda guerra*». «*Fin dagli anni della Resistenza* — ha detto — *l'ideale dell'integrazione europea stimolò masse di giovani che in questa trasformazione vedevano la speranza di una nuova società*».

Massimo Salvadori ha tracciato le linee di fondo che hanno caratterizzato il rapporto tra l'Europa ed il mondo a partire dal '45. «*Allora l'Europa* — ha detto lo storico — *usciva distrutta dal secondo conflitto mondiale, con il suo bagaglio di 50 milioni di vittime, di cui 20 milioni di russi. Una vera ecatombe. Gli unici ad uscire rafforzati furono gli Usa. Ad essi, non a caso, l'Europa occidentale si rivolse per avere aiuti destinati alla ricostruzione*». E' il primo passo «*per spaccare in due l'Europa, combattuta da una parte dai movimenti che volevano s'appoggiasse all'Urss, che tuttavia non era in grado*». Salvadori ha fatto una lunga analisi delle prime timide e contrastate iniziative fino al '71 quando con l'ingresso della Gran Bretagna nella Cee si avvia il processo di uno sviluppo economico che va oltre i confini nazionali.

Ricevitori lotto — La prova scritta del concorso a 409 posti di aiuto ricevitore del lotto già fissata per il 31 marzo è stata rinviata a data da destinarsi per indisponibilità di alcune sedi.

Hai tanto bisogno di parlarne a qualcuno? Io sono qua.

"PADRE, PARLIAMONE"

Don C. Vella, Direttore del Centro Internazionale Studi Famiglia, dialoga con chiunque vuole dialogo, in una nuova rubrica televisiva.

Telestudio Torino stasera alle 19.40

a cura di FAMIGLIA CRISTIANA

Importante industria torinese ricerca:

SEGRETARIA
addetta ai Servizi Commerciali

Si richiede:
presenza, buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta, ottima dattilografia.

Scrivere a:
«Publikompass 124 10100 Torino».

C.
AGOPUNTURA TORINO

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.

Prenotarsi al 332.015, Via Belleani 8

nuovi arrivi tappeti persiani
FAMIGLIA PERSIANA
SABET
Via Petrarca 36 (ang. c. Inghilterra)
tel. 650 72 21/658201

Fabbrica mobili
F.lli Marocco
Arredamenti
Villanova d'Asti
V. Circonvallazione 32 - Tel. 0141/94.105
Concessionaria delle poltrone e divani Frau
Poltrona Frau

ernia
Il presidio MYOPLASTIC-KLEBER dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON senza molle e pelotte, morbido, leggero, lavabile, mantiene gli organi a posto in modo corretto.
Ag. Italia: PRAESIDIA, via Fruganti, 173 - GENOVA
Per una prova gratuita e informazioni rivolgetevi a:
ASTI: Farmacia Centrale, c.so Alfieri 269
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 28
FOSSANO: Farmacia Tallone, via Roma 77
NOVARA: Farmacia Dr. Chiabrera, p.zza Cavour
TORINO-SEDE: Farmacia S. Salvario, via M. Cristina 14, Tel. 659.421

LORD INGLESE APPASSIONATO D'ARTE CERCA BAGNI CESAME PER APPROFONDIRE CONOSCENZA CAPOLAVORI ITALIANI.

CEDIAMO TUTTO A PREZZO DI COSTO
Perché???
CHIUDIAMO A FINE MESE
ABITI UOMO marche prestigiose pura lana da L. 59.000 a L. 79.000
ABITI UOMO PURA SETA L. 89.000
ed altri capi donna e da uomo per tutte le stagioni.
ULTIMI GIORNI
Torino, via dei Mille 7

Colore Sempreviso Philips in offerta speciale
FULCHERI M. - C.so U. Sovietica 233
Tel. 322.443 - TORINO

SVENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI NELLA
pellicceria FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 538.453
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO UNA GARANZIA

Saper spendere

Sfratto impossibile

Riguarda gli inquilini con reddito annuo netto di 8 milioni di lire. È anticostituzionale?

«*Sono nell'assoluta necessità di richiedere lo sfratto al mio inquilino* — scrive un lettore — *e vi sarei grato di precisazioni sull'art. 59 della legge "equo canone". Stando alla normativa il recesso del locatore si applicherebbe soltanto ai contratti in corso soggetti a proroga e non a quelli in corso con inquilini il cui reddito annuo è superiore agli 8 milioni. Incongruenza evidente, in attesa che la magistratura si pronunci o che la legge sia modificata, come deve comportarsi in un caso del genere chi abbia come me necessità del proprio alloggio, necessità verificatasi dopo la costituzione del rapporto locatizio?*».

Continua il lettore: «*Questo il mio caso: comprai nel dicembre '74 in immobile nuovo un alloggio di due camere e servizi; io intestai, vista la mia età (ho oltre 70 anni) ai due figli, il conduttore che con contratto del 1°-5-'75 (facilmente rinnovato ogni anno) vi abita è un dirigente industriale con moglie insegnante. Data il matrimonio dei miei figli, l'aumentato canone d'affitto e delle spese condominiali nell'alloggio che lo affitto attualmente, con il solo reddito della mia pensione Inps, sono nell'assoluta necessità di ridurmi in appartamento più piccolo qual è quello di mia proprietà. Inviando raccomandata di sfratto, alla scadenza del 4 anni (30-4-'80) è possibile riavere l'alloggio oppure nonostante la disdetta il contratto-data di scadenza 1-5-'79 si protrarrà di altri quattro anni?*».

★★ L'applicazione dell'art. 59 soltanto ai contratti in corso soggetti a proroga (inquilini con reddito annuo inferiore agli 8 milioni) ha creato polemiche e perplessità. E' stata anche sollevata la questione di incostituzionalità della norma e il problema è ora al vaglio della Corte Costituzionale.

La risposta al lettore è dell'avv. Lorenzo Protetta, consulente legale dell'Unione Piccoli Proprietari: «L'art. 59 della legge sull'equo canone nel prevedere solo casi di possibilità di sfratto dice che tale possibilità si ha "*nei casi di cui all'art. precedente*", cioè i 18. Questo riguarda i contratti "*soggetti a proroga*" secondo la legge che vigeva al 30-7-'78: erano quelli stipulati prima dell'1-7-'78, aventi scadenza anteriore al 31-7-'78 (termine dell'ultima proroga antecedente la legge 392) e con inquilini che con i loro conviventi non superavano il reddito netto complessivo di 8 milioni. Poiché nel caso in esame l'inquilino superava questo reddito, si è al di fuori dell'art. 59 e quindi non si può ricadere nei casi previsti dall'art. 59 citato».

Precisa il legale: «Non resta che attendere o che la legge sia cambiata o che questo punto sia dichiarato contrario alla carta costituzionale. D'altra parte se pure la facoltà di recesso non è esercitabile anche nei confronti di inquilino abbiente tanto che — nel merito — potrebbe essere respinta una domanda di rilascio fondata esclusivamente sull'eccessivo carico economico che subisce il locatore, pensionato, per continuare un'occupazione di alloggio che comporti gravose spese condominiali».

Tuttavia non manca qualche precedente giurisprudenziale favorevole al locatore. Li cita l'avv. Protetta: «*La differenza di canone tra quanto pagato per i locali condotti in locazione e quello percepito dal proprio conduttore può far ritenere la sussistenza di una situazione di grave disagio economico tale da far presumere la sussistenza di giusti motivi per far cessare la proroga*». (Nella specie un pensionato con 130 mila lire al mese, pagava un canone annuo di 900 mila più 200 mila lire di spese contro un affitto di 500 mila più spese percepito dal conduttore). Pretura Milano, dott. E. Cappelli, 24 gennaio '75, n. 286.

E ancora: «*La corresponsione di un canone annuo di lire 4 milioni e mezzo può ben giustificare la richiesta di cessazione della proroga della locatrice che si trovi nell'impossibilità economica di mantenere tale esborso in seguito al decesso del marito*». Pretura di Milano, dott. Gagliano, 28 febbraio '75, n. 1049.

Secondo l'esperto «allo stato attuale della vigente normativa anche uno sfratto subito dal locatore non lo libera dal proprio per l'elevato reddito dell'inquilino, anche se ciò pare enorme. In questo caso di reddito elevato infatti la norma è nell'art. 65 della legge per il quale la durata della locazione è 4 anni dal 30-7-'78, meno il tempo trascorso dall'inizio dell'ultimo rinnovo. L'ultimo rinnovo in questione fu il 1° maggio '78. Conseguenza: secondo il calcolo basato sull'interpretazione prevalente (non unica, purtroppo) la locazione dovrebbe durare fino al 30 aprile 1982 (di nessuna rilevanza sarebbe l'invio di una raccomandata nel febbraio '79)».

Sostiene l'avv. Protetta: «Il locatore o stenda che si possa agire "per necessità" anche contro l'inquilino abbiente (e agisce poi sapendo però che la causa non è sicura) oppure si adatta a far avere all'inquilino una raccomandata almeno sei mesi prima della scadenza legale del contratto, cioè almeno entro ottobre '81, sarà meglio se il locatore manda la raccomandata prima di tale epoca e per lo scadere dei sei mesi successivi (per il caso di interpretazioni più favorevoli al locatore circa la durata dei contratti come quello in esame), visto che la disdetta intempestiva per una certa scadenza non rituale è valida almeno per la successiva scadenza».

Simonetta

ECCEZIONALE
al Gioiello
Gli spettatori che applaudiranno il film
«UNA MOGLIE»
hanno ora la possibilità di scoprire il nuovo capolavoro della celebre coppia:
JOHN CASSAVETES
GENA ROWLANDS
ORSO D'ARGENTO
per la migliore attrice a GENA ROWLANDS al FESTIVAL di BERLINO 1979
JOHN CASSAVETES
LA SERA DELLA PRIMA
GENA ROWLANDS • JOHN CASSAVETES
BEN GAZZARA • JOAN BLONDELL
PAUL STEWART • ZOHRA LAMPERT

da domani al
Centrale
d'Essai
riprendono le visioni dell'avvenimento cinematografico dell'anno
FEDERICO FELLINI
PROVA D'ORCHESTRA
In Italia, sempre la stessa musica?

Al cinema in compagnia divertiti è stare insieme

3 INSUPERABILI SUCCESSI

Arlecchino
ASHANTI
Questa storia è realmente accaduta.

ASTOR
KLAUS KINSKI ISABELLE ADJANI
in
Nosferatu
— BRUNO GANZ
WERNER HERZOG

Al Reposi
2° MESE
SUPERMAN
crederete che un uomo può volare

GROSSO SUCCESSO
al Capitol
DELLA SUPER SEXI
NADIA CASSINI
L'insegnante Balla... con tutta la classe

ALL'ARISTON
GLI STRANI INCONTRI DI UN COSMOGATTO
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
IL GATTO VENUTO DALLO SPAZIO

al VITTORIA 4ª SETTIMANA
Per gli scatenati giovani del college esisteva una sola legge: rispettare tutto, tranne le regole
Un film irriverente che vi divertirà come mai prima d'ora!
NATIONAL LAMPOON'S
ANIMAL HOUSE
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

al CORSO 5ª SETTIMANA
Tre fratelli... Uno aveva il cervello, un altro i muscoli, il terzo chiacchierava molto.
SYLVESTER STALLONE
TAVERNA PARADISO

SUCCESSO ALL'IDEAL
Un gruppo di amici che avevano solo chiesto alla vita di sopravvivere
GEORGE PEPPARD GEORGE HAMILTON HORST BUCHOLZ ANNY DUPEREY
CONTRO 4 BANDIERE
E' UN FILM PER TUTTI

Domani all'OLIMPIA
Il 4 dicembre del 1926 Agatha Christie, la più grande scrittrice di gialli del mondo, scomparve in circostanze misteriose...
Dustin Hoffman Vanessa Redgrave
IL SEGRETO DI AGATHA CHRISTIE
First Artists presenta
UNA PRODUZIONE SWEETWALL
in associazione con CASABLANCA FILMWORKS
DUSTIN HOFFMAN · VANESSA REDGRAVE
in "IL SEGRETO DI AGATHA CHRISTIE" (AGATHA)
e con TIMOTHY DALTON · HELEN MORSE
Fotografia di VITTORIO STORARO, A.I.C. · Musiche di JOHNNY MANDEL
Scenografia di KATHLEEN TYNAN · ARTHUR HOPCRAFT
Costumi di KATHLEEN TYNAN · Produttore associato JARVIS ASTAIRE
GAVRIK LOSEY · Regista MICHAEL APTED
TECHNICOLOR

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI
al Lilliput
Il film che detiene il RECORD di giorni di programmazione tra tutti i film presentati a Torino nella corrente stagione cinematografica.
95° GIORNO !
Vedendolo dall'inizio vi divertirete di più.
INIZIO FILM
14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
MONICA VITTI
JOHNNY DORELLI
ENRICO MARIA SALERNO
EDWIGE FENECH
AMORI MIEI
STENO

Da Giovedì al Cristallo
un "poker di regine" nel film più spassoso dell'anno
GIORGIO SALVIONI presenta
URSULA ANDRESS
LAURA ANTONELLI
SILVIA KRISTEL
MONICA VITTI
LETTI SELVAGGI

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Il cacciatore, Robert De Niro. Sal. Viet. 14. Or.: 15; 18,30; 22.
ARCO-INC: Told il medico dei gazzi.
ARISTON: Il gatto venuto dallo spazio, di Walt Disney.
ARLECCHINO: Ashanti, M. Caine, P. Usinov, K. Seal, B. Johnson. Col. Non visi. Or.: 14; 16,10; 18,19; 20,10; 22,20.
ARTISTI EROTIC CENTER (V. Artisti - tel. 801.374): Sex vibratori. C. Baccara. Viet. 18. Or.: 15; 18,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Nosferatu: il principe della notte, K. Kinski, I. Adjani. Viet. 14. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
AUGUSTUS: Aquila Grigia il grande capo del Cheyenne, col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: L'insegnante balla... con tutta la classe. N. Cassini, R. Montagnani. Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: Punk story, di Y. Waters, con S. Love, addet. ass. di L. Ravera. Viet. 18. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: Taverna Paradiso, Sylvester Stallone. Or.: 14,40; 16,30; 18,36; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: Tenere dalle spazio profonde, Donald Sutherland, Brooke Adams, Leonard Nimoy, col. Non visi. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: Ernesto, Michele Placido, Vinni Lisi. Viet. 14.
GIOIELLO: La sera della prima, di J. Cassavetes. Col. Non visi. Or.: 15; 17,30; 20; 22,25.
IDEAL: Cento e bandiere. Non visi. Or.: 14,40; 16,45; 18,35; 20,25; 22,30.
LILLIPUT: Amori miei, M. Vitti, E. Fenech, J. Dorelli, E. M. Salerno. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il giocattolo, Nino Manfredi.
METROPOL: Pornoerotticomania. Viet. 18.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA: I primi turbamenti. Viet. 18. Prezzo unico L. 2000. Apertura ore 10 del mattino.
NAZIONALE: Squadra smitagenitura, Milian - Consalvi. Non visi. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
OLIMPIA: La svignata, di Gérard Oury con Pierre Richard, Victor Lanoux. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Superman. Ap. 14. Inizio Non 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
ROMANO: Cristo si è fermato a Eboli, di F. Rosi. Volonté, Papas. Non visi. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
STUDIO RITZ: Un matrimonio, di R. Altman, V. Gassman. Non visi. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: Histoire du plaisir (Storia del piacere), Christine Chauvone. V. 18. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
VITTORIA: Animal House. Viet. 14.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Innocenza erotica, Lyla Torena, Robert Alban. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
ASTRA: Il visitatore, Tognazzi. Non visi. Or.: 20,15; 22,30.
COLOSSEO: Torino nera, Bud Spencer.
ELISEO: L'infermiere di notte, Guida. Viet. 14.
FORTINO: La pornopetite. Viet. 18.
LA PERLA: L'inganno, M. Mastroianni, U. Tognazzi, A. Sordi. Non visi.
MAFFEI: I pornogiochi. V. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Rassegna della fantascienza» ore 20,45 il cervello mostro; ore 22,30 Ossessione lung.
MASSIMO: La squala n. 2.
ORFEO: Oggi chiuso.
PUNTOCUE d'Essai: Scandalo di S. Sambari, con F. Nero, L. Gaziani. Viet. 18. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Occhi di Laura Mars, F. Dunaway. Non visi. Or.: 20,30; 22,30.
APOLLO: Rapsodia per un killer. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30.
ARIZONA: A 007 visi e lirecia morire, S. Connery.
CONTINENTAL: Grease (Brillantina), J. Travolta.
ERBA - RAGAZZI: ogni giovedì, venerdì, sabato Ragazzi al cinema.
FARO: Profonde gola di Madame D'O. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
FIAMMA: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, G. Segal.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 L'orsetto panda e gli amici della foresta, cartoni animati a colori di Walt Disney.
HOLLYWOOD: La chiamavano Trinità, T. Hill, B. Spencer. Non visi.
PRINCIPE: La mandane felice, K. Hollander. Viet. 18. Ap. 20,20 Ult. 22,30.
STATUTO: La cameriera nera, Benussi. V. 18. Ap. 15.
ZETA - RAGAZZI: Ogni sabato ore 15-17 proiezioni per ragazzi. Baby-sitter in sala. Per le prenotazioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: «La bohe dei cinema», Ore 21,30 spettacolo inaugurale Il dottor Faust di Christopher Marlowe, regia di Giancarlo Valenti. 22,30 un capolavoro cinematografico dalla guerra civile di Spagna. Morire a Madrid di F. Rossi. Ingresso Soci.
CINECLUB (Calandra 15 - 447.266): I giorni di Cichy, di J. Jürgen. Femina erotica - Tessera omaggio. Ingresso 1500. Riservato soci. Inizio spett. 20,30, 22,30.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Due vite una svolta.
GIARDINO - CINECCHIO: Una calibro 20 per lo spietato di Michael Cimino con C. Eastwood. Or.: 20,30; 22,30.
SMERALDO: La squadra speciale dell'ispettore Sweeney, Thaw. V. 14.
VINZAGLIO: Ridere, ridere, ridere, con Enrico Montesano: io non vedo, tu non pasti, lui con aania, di Mario Camerini con A. Noschese, I. Biagini. Or.: 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Letizia e Emanuele, S. Frey. Viet. 18.
SAN PAOLO: Doppio delitto, Mastroianni. Non visi.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Gli uccelli. Viet. 14.
ODEON AZZURRO: Una squilla per l'ispettore Klute, J. Fonda, D. Sutherland. Non visi. Ap. 19,45.
STAR: Tenente Colombo risolto per un uomo morto, P. Falk. Techn. Non visi.
ZETA d'Essai: Complotto in famiglia, di A. Hitchcock con B. Dern, K. Black, colori. Ore 20,20; 22,30. Ultimo giorno.

ZONA SAN DONATO

ROMA - INC.: Sette di giorno.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Oggi chiuso.
EDERA AZZURRA: Bella non in ostri, J. O'Neill, G. Ferzetti, J. Tamburi. Ap. 18,30.
JOLLY: Prostitution, Lilia. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAICR: La supplente. Viet. 18.
SOCIALE: L'esorcista 2° l'eretico, Burton. V. 14.
ARCI ZENIT: ore 21 concerto Country Deborah Coopermann.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

BRIDANO d'Essai: Però con le ali, di A. Pietrangeli con C. Mancinelli, L. Castel. Viet. 18. Or.: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi): Roma, di F. Fellini. V. 14. Ore 20,20; 22,30.
ITALIA: L'esorcista 2° l'eretico, Burton. V. 14.
SPREZIA: Letizia e Emanuele. Viet. 18.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema Adriano, Alessandria, Arco, Baretti, Colosseo, Eden, Faro, Fiamma, Giardino, Nazionale, Odeon, Principe, Puntocue, Roma, San Paolo, Sampaolo, Sociale, Spezia, Zeta.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: L'ultimo uomo di Sara.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Quel giorno il mondo tremerà. Non visi.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Agente Joe Walker.
CIRIE'
CATALANO: La bella.
ITALIA: Lager 5 inferno delle donne. Viet. 18.
NUOVO: Ciao Mil, Renato Zero. Non visi.
CUORGNE'
PERONA: Chiesi se ti fatsi amare.
MONCALIERI
ITALIA: Avere vent'anni, Gionò Guida, Lilli Carati. Viet. 18.
ORBASSANO
MODERNO: La calde notti di Caligola. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: La supplente. Viet. 18.
ITALIA: Facciamo l'amore in grande allegria.
NUOVO: Marito è sempre marito.
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: Che notte quella notte.
RIVAROLO
CRISTALLO: La nuova gioventù. Viet. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: Quella sporca ultima notte.
SUSA
CENTRO: American Graffiti.
VALPERGA
ANGERA: Safari suprema.
VENARIA
CANTE: Febbre di donna.

TEATRI

ALCIONE: 001 - 3ª operazione pomo, con Silvy, Lisa e Paola. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.
CABARET VOLTAIRE: ore 21,30 Il dottor Faust, di Christopher Marlowe. Regia di Giancarlo Valenti. Compania Teatro Immagini di Milano. Ingresso soci.
CARIGNANO: ore 21 Alberto Lionello in Il piacere dell'onestà, di Luigi Pirandello. Regia di L. Puggelli. Telef. 544.362 - 556.246. Ultima settimana.
CENTRALINO JAZZ CALDO (837.502) 7ª a Blues Messengers jazz band.
CONSERVATORIO: Acc. corale «Si Tempia» ore 21 concerto del chitarrista Belho Davezac. In programma: 6 pezzi Elisabethiani, Variation sur les Folies d'Espagne, Suite latina, 5 préludes, Gamelan y Danza n. 1, Tarantos e Cantos guitar.
ERBA - CORSI DI TEATRO PIEMONTESE (tel. 650.497).
ERBA: da venerdì incontri ravvicinati con il terzo... Gipo. Recital di canzoni di Gipo Farassino. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 690.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 e 16,30 L'orsetto Panda e gli amici della foresta. Cartoni animati a colori di W. Disney.
GOBETTI: ore 20,30 Rosa pazza e disperata, di E. Siciliano. Regia R. Guicciardini. Teatro popolare di Roma. 1° spettacolo Rassegna Primavera. Telef. 544.362 - 556.246.
NUOVO - SALA VALENTINO: da giovedì il Teatro delle Dieci in L'uomo mascherato, di Carla Terraro. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - SALA OFF: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Anna Solaro in un recital Prima colazione di E. O'Neil - Il lanterna di Maraglia, di Jean Cocteau - Overazione, di Charles Cross. Mimo: Franco Castellino. Prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: sabato ore 21,15, domenica ore 17 e 21,15 eccezionale concerto di Antonello Rondi con la partecipazione del Gruppo «La Sbersa» e per la prima volta a Torino Gino Polese Presenta Barone Fifì. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO - PROPOSTE PER LE SCUOLE: tutti i giorni: balletto, prosa e mamonette infanti. e prenot. corso M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
TEATRO MACARIO: riposo.
TEATRO TURINESE (v. Juvarra 15, tel. 474.844, 653.084): stasera ore 21,15 «La miseria 'ij monsù Travet».
INFERNOTTI (C. Basilea 4/B - 511.778) ore 21 Coop 4 Cantoni in «Mani 2».

GALLERIE - MUSEI

ARTE BODDA (Carour 28, tel. 512.767) piano terreno: Mostri dell'800 ai '900 stranieri, al 1° piano 800 italiano e antiquariato.
ARTE CLUB (v. Stellone 3): A. Ferrarino.
CENTRO CULTURALE FRANCO-ITALIANO (Donati 5, tel. 545.338): Bolley, i segni e la geometria.
CITTADELLA (v. Bandita 31): E. Scrocco.
COMANDUCCI (p. Vit. Veneto 22, t. 685.476): M. Furnis.
DOCUMENTA: Elio Torriero.
EMMEQUE (Via Umberto 10): Alberello.
GALERIE DES PEINTRES EUROPEENS - 15 Rue des Etats Unis, Cannes, sino al 20-3 Mostra di Romano Gazzeva.
GISEI (p. Solferino 2, t. 534.473): Collettiva Maestri Contemporanei. 10-13, 16-20.
MAGIMAYA CENTRO (v. P. Toschiano 7, t. 882.222): G. Barsumo.
NARCISO: disegni di Mascari.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344): 2ª rassegna. La figura dell'Arte.
QUAGLINO: opere di R. Viola.
TUTTAGRAFICA (p. Carlina): S. Chiechi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Mauro Grumo.
A.I.C. (t. 877.857): Enrica Zaioli Mela.
APPRODO (Bogino 17): M. A. Salasar, disegni; Luigi Galazer, scultore.
BERMAN: E. Acerbi, 1850-1920.
DANTESCA: Sigfrido Bartolini - Incisioni.
DAVICO: Pier Luigi Romani.
FLORIANA - Pessano: Liliana Cattano.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personali di Riccardo Cordero e di Giacomo Soffiantino.
LA GIOSTRA - Belle: Ernesto Treccani.
LE IMMAGINI: Orfeo Tamburi.
LE TABLEAU (v. Pomba 17): Inaugr. ore 18 para. Nilly Audagna.
STUFIDRE (Paleocapa 1): S. Fioroni.
TAVOLOZZA (De Gasperi 35): Laterza.
VIOTTI: Giancarlo Benelli.

MUSEO DELLA MARIONETTA PIEMONTESE - al Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5, tel. 500.230. Or.: 10-12; 15-18.

Siciliano al Gobetti Marlowe al Voltaire

TORINO — Per il Teatro Stabile, si inaugura stasera alle 20,30 al Gobetti il cartellone «Gobetti-Primavera», rassegna di autori italiani, con *Rosa pazza e disperata* di Enzo Siciliano, con il Teatro Popolare di Roma, regia di Roberto Guicciardini. Interpreti: Leda Negroni, Luigi Diberti, Piero Nuti.

Pure stasera, alle 21,30 al Cabaret Voltaire, *La storia del dottor Faust* di Christopher Marlowe, con la compagnia del Teatro Immagine di Milano, diretta da Giancarlo Valenti.

Accademia Stefano Tempia — Al Conservatorio, stasera alle 21, concerto del chitarrista Belho Davezac. In programma: J. Dowland, M. Giuliani, M. Rocha, H. Villa Lobos.

Museo del cinema — Da oggi a domenica, alle 16 e alle 21,15, per il ciclo di Andras Kovacs edito e inedito: «I muri» (Falak, 1963).

RITROVI

CASTELLINO: ore 21 Mauro Folk.
CLUB 84: ore 21 Folo di Gruppo.
LA PERLA: ore 15,30 I Mammiferi.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpio.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, t. 532.340): al piano Gianni Palumbo Ore 23.30 Folk con Dino Lattanzio.
LE PARADIS CLUB: Elezione Miss Primavera 79. Intermezzo Cabaret «Parade» (835.775).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

TEATRI - RITROVI

TEATRO CARIGNANO, ore 21
ALBERTO LIONELLO
IL PIACERE DELL'ONESTA'
di L. Pirandello - Regia L. Puggelli
Ultima settimana

TEATRO GOBETTI ore 20,30
ROSA PAZZA E DISPERATA
di E. Siciliano
Regia R. Guicciardini
con LEDA NEGRONI
LUIGI DIBERTI
PIERO NUTI
Teatro Popolare di Roma
1° Spett. Rassegna Autori Italiani
Tel. 544 562 - 556.246

POLITECNICO DI TORINO
Aula 1 - C. Duca Abruzzi 24
Giovedì 22 ore 16,30
L. Furno - J. P. Martel - M. Fava
R. Noseda
in SHAKESPEARIANA
Ing. 1000 - Gratuito stud. Politec.

TEATRO ERBA
da venerdì
«Incontri ravvicinati con il terzo...
GIPO»
Recital di canzoni di Gipo Farassino
Pren. C.so Moncalieri 241 - tel. 690.467

GIANDUJA MARIONETTE LUPI
da oggi a venerdì ore 15 e 16,30
«L'ORSETTO PANDA E GLI AMICI DELLA FORESTA»
cartoni animati a colori di W. Disney
ogni sabato e domenica
PINOCCHIO
Infor. Via G. Taverna 5 - tel. 530.238

TEATRO NUOVO
sabato ore 21,15
Domenica ore 17 - 21,15
eccezionale concerto di
ANTONELLO RONDI
con la partecipazione del gruppo
LA SBERLA
e per la prima volta a Torino
GINO POLESE
presenta BARONE FIFI'
Ps. C. M. d'Azeglio 17 - tel. 655.552

TEATRO STABILE TORINO
FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI
Seminari - Laboratorio di Suralinologia rivolti ad operatori scolastici e culturali
(équipes provenienti da: Bali, Giappone, Grecia, Cecoslovacchia, Sicilia Napoli)
Via Rattazzi - Torino, Mongrano
10 - 15 aprile
Iscrizioni e informazioni c/o T.S.T. Piazza Castello 215 - Tel. 539.787

ARCI - Radiofilaan 97.750
Unione Musicale
Provincia di Torino
Assessorato per la cultura
venerdì 23 e sabato 24 marzo ore 21,15 al Palasport
L'HISTOIRE DU SOLDAT
musiche di I. Stravinski
regia di Dario Fo
Allestimento del
Teatro alla Scala
Ingresso L. 2.000
Prevendite: Palasport-U.M. - Arci - Campus - Marchio - Ricordi - Bella Rosa

CABARET VOLTAIRE: ore 21,30
«IL DOTTOR FAUST»
di Christopher Marlowe
regia di Giancarlo Valenti
Comp. Teatro Immagini di Milano

TEATRO CABARET CENTRALINO
ore 21,30 jazz caldo
THE BLUES MESSENGERS
Giov. ven. sab. cabaret
RENATO 33
tel. pren. (837.500) in sede Soci

Trocadero
V. A. Doria 9 - Tel. 553.771
ore 21 Selezione
MISS RADIO LIBERA
Torino 79
con RADIO ITALIA 1
presentano Angela e Pino
org. C.G.A.

ARCI ZENIT - Torino
Via Corelli 1 ang. via Gottardo
stasera ore 21
DEBORAH KOOBERMAN

EXIRIA JAZZ
Via Calandra 16
questa sera
GIORGIO BOLOGNESE
TONY PALMIERI

le immagini
Oggi dalle ore 18 in poi
ORFEO
TAMBURI
presenziera all'inaugurazione della sua Mostra
«OMAGGIO A BAUDELAIRE»
Via della Rocca 3 - Torino

STUFIDRE
Piazza Paleocapa 1
Tel. 538.253
GIOSETTA FIORONI
Inaugurazione ore 19

Per un acquisto sicuro cerca i negozi con le strisce azzurre.

Studio RPC 300 HiFi
HiFi sec. Dirs 3/300, 4 gamme FM, C, M e L, 2+50 Watt di potenza musicale. Sintetizzatore FM a sensori. Tape Deck HiFi con selettore di nastri e registrazione stereo automatica. Cambiadischi HiFi con testina magnetica e antiskating. Vasta scelta di casse acustiche.

HiFi alla portata di tutti.
GRUNDIG
BARTOLINI SERGIO
C.so Palermo 118 - TORINO
CENTRO VENDITA MERCURIO
Via Capua 3 - TORINO
ESSEPI di SERASSO e PERRONE
Via Salabertrand 69 - TORINO
MOISIO FERDINANDO
C.so Lombardia 133 - TORINO
eco italia
Una cooperativa di professionisti.

lui forse sta scegliendo 300 MILIONI!.. e tu?

non lasciare agli altri la fortuna: compra un biglietto della
LOTTERIA DI AGNANO
1° PREMIO 300 MILIONI
e centinaia di milioni in altri premi!

AIUTIAMOLI!
UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.
U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino
Telef. 296945
c c post. n 2/7859
cc. San Paolo N. 1601
Ente Giuridico DPR n. 391 del 1-5-1970

Applausi e zittii per l'opera di Rossini a Milano

Burrascoso «Mosè» alla Scala

È l'unico allestimento nuovo della stagione per il teatro, direttore Lopez Cobos

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Unico allestimento nuovo della presente stagione alla Scala è il *Mosè* di Rossini, opera che nel massimo teatro milanese non gode di eccessiva simpatia: undici cicli di rappresentazioni in poco meno d'un secolo e mezzo. In verità, quest'opera che esercitò un'influenza incalcolabile sul melodramma italiano dell'Ottocento, non è di molto piacevole ascolto. Nemmeno l'enorme ricchezza di musica scaricata dal genio di Rossini sul nebuloso libretto del Tottola, rifatto in francese con l'aggiunta di un atto da Balocchi e Jouy, e ritradotto in italiano da Calisto Bassi, devoto veneratore di Beethoven a Vienna, non riesce ad occultare del tutto un dato di fatto di cui Rossini non aveva nessuna colpa, e cioè che il genere opera seria, qual era tramandato dal Settecento, era giunto proprio al limite estremo dell'usura. O rinnovarsi o morire. E a rinnovarlo pensavano già in quegli anni Cherubini e soprattutto Spontini, Weber e lo stesso Rossini che nel *Guglielmo Tell* darà una spinta decisiva.

Ma il peso di tanti recitativi convenzionali, il trionfo apparato della retorica sacerdotale, e l'incongruenza di certe marcette dinoccolate (che Verdi erediterà nel *Nabucco*) pongono sull'opera un'ipoteca, cui Rossini sfuggiva più felicemente in quell'altro tipo d'opera seria non classicheggiante, ma quasi preromantica, che era venuto svolgendo nell'*Otello*, nella *Elisabetta regina d'Inghilterra*, nella *Donna del lago*.

Di questa esecuzione la Scala ha affidato la parte musicale al maestro Jesus Lopez Cobos, e la parte visiva a Luciano Damiani, che cumula le funzioni di scenografo, costumista e, per la prima volta regista. Lopez Cobos ha fornito dell'opera una versione integrale, senza tagli, ad eccezione di qualche ritornello.

Posto perciò nella necessità di limitare la durata enorme dello spettacolo, ha riunito il primo e il secondo dei quattro atti, senza alcuna interruzione. Soluzione poco avvisata, perché fa credere che l'azione prosegua immediatamente sull'eclisse di sole provocata da Mosè alla fine del primo atto. Invece — la musica meravigliosa lo dice a chiare note — sono passati giorni e giorni di tenebre ininterrotta, prostrando gli Egizi nello sconforto e piegando infine la resistenza del Faraone.

Per altro il direttore ha concertato non più che correttamente l'orchestra e il magnifico coro istruito da Romano Gandolfi (coro che in quest'opera ha parte predominante), immettendovi le forze d'una compagnia di canto un po' disuguale e non ancora perfettamente amalgamata. Solenne ma superficiale protagonista il basso Nesterenko, nuovo idolo dei milanesi, e antagonista non minore, nella parte baritonale del Faraone, il basso di colore Simon Estes. Terzo basso Luigi Roni (il sacerdote Osiride) e quarto Giovanni Antonini (Voce misteriosa nel primo atto). Dei due tenori, quello meno importante, Giampaolo Corradi nella parte di Eliseo, fratello di Mosè, è parso più a suo agio del tenore principale Vincenzo Bello, ma ha avuto qualche incertezza nei concertati.

Scegliere un tenore drammatico, anziché leggero, per la parte belcantistica di Amenofi, non s'è provato un esperimento felice. Il pubblico del loggione, che alla Scala continua ad essere turbolento e maleducato, ha accolto con risatine ironiche, certamente spiritose, ma irriguardose verso un artista che dopo tutto stava facendo del suo meglio in una parte non adatta, la sua entrata nel concertato del terz'atto sulle parole: «Mi manca la voce, mi sento morire».

Note più liete nel settore femminile. Incantevole e semplicemente, perfetta Julia Hamari nella parte, purtroppo poco importante, di Sinaide, moglie del Faraone. Lei e la generosa Parazzini hanno strappato i due soli applausi a scena aperta. Forse anche la Parazzini e soprano più drammatico e verdiano che rossiniano; ma è anche vero che lo strazio di Amaide, costretta nell'ultimo atto a scegliere tra l'amore e la fedeltà verso il proprio popolo, è uno di quei momenti dove Rossini supera se stesso e planta in asso i ferri vecchi del melodramma settecentesco per divinare espressioni drammatiche di stampo già nettamente verdiano.

Da ricordare, infine, Piero De Palma nella parte di Aufide, che viene ad annunciare le piaghe d'Egitto: situazione che Verdi esalterà poi oltre ogni dire nel Messaggero dell'*Aida*.

La regia di Luciano Damiani è quella tipica d'uno scenografo: ossia, inserisce i cantanti — coro e personaggi — entro uno schema figurativo, rinunciando ad ogni pretesa di recitazione. Lo schema è quello di un ondulato paesaggio desertico, dune color sabbia tra le quali vengono di volta in volta a collocarsi troni, perfino templi (vere cattedrali nel deserto) e alla fine le onde del Mar Rosso, che nel finale si dividono con bell'effetto, facilitato anche dalla compiacente oscurità in cui quasi tutto lo spettacolo è tenuto.

Ciò si deve forse alla strana convinzione del regista che il *Mosè* sia da intendere come «opera del sacrificio» e che in essa il protagonista richieda il «sacrificio dei primogeniti d'Egitto», quando invece «consacra» — e non «sacrifica» — i primogeniti degli Ebrei. Vengono con ciò alquanto «sacrificate» le scusi il bisticcio) quelle schiarite d'arcobaleno che tanto splendono nella musica rossiniana.

La coreografia di Geoffrey Cauley se ne va per conto suo, rinunciando a secondare la brutta musica delle danze, inopportunamente ripristinata.

Ecco un po' burrascoso, con applausi e zittii, forse miranti più in alto che agli artisti in palcoscenico.

Massimo Mila

Ha bloccato Shakespeare

Roma. Le repliche della «Dodicesima notte» di Shakespeare sono state sospese in seguito all'infortunio di cui è rimasto vittima Massimo Ranieri (in foto con la Guerritore) venerdì scorso: riprenderanno probabilmente domani. Il cantante-attore napoletano, che ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra, sarà visitato domattina dai medici i quali sperano possa, con una fasciatura rigida recitare nello spettacolo serale

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Guerra all'antica dramma e spettacolo

Contro quattro bandiere di *Umberto Lenzi, con George Peppard, George Hamilton, Horst Buchole, Anny Duperey, Capucine, Sam Wanamaker. Guerra, a colori, Italia Francia Spagna 1979. Ideali.*

Nell'estate 1939, poco avanti la seconda guerra mondiale, un gruppo d'amici — gli americani Brett e Ray, i francesi Maurice e Fabienne, l'inglese Dick e il tedesco Jurgen — suggella, prima di dividersi, la promessa di ritrovarsi alla stessa data nell'anno successivo: il 24 agosto.

Toccherà arrivare al 24 agosto 1944, liberata la Francia e Parigi dalla cupa presenza nazista, perché tre soltanto fra i componenti la bella brigata d'anteguerra possano ritrovarsi nel piccolo ristorante sulle rive della Senna che cinque anni prima era stato il luogo dell'ultimo incontro. Ai tre superstiti — l'americano Brett, i francesi Maurice e Fabienne — s'aggiunge una giovanissima ausiliaria: la figlia di Ray, divenuto corrispondente di guerra e scampato a questa ma non al male che lo minava.

24 agosto 1944. La guerra durerà mesi ancora, la vittoria alleata sarà aspra da conquistare, ma intanto Parigi è libera, l'esultanza generale, anche se un velo di tristezza pesa sui sopravvissuti del non dissimile antico: il tedesco Jurgen, «uomo giusto che sempre batteva dalla parte sbagliata» è caduto in Normandia; l'inglese Dick è morto in volo.

Resta, nei rimasti vivi, la malinconia dei ricordi: la generosità di Jurgen che a Parigi, durante una retata delle SS, aveva salvato Fabienne partigiana, destinata quindi a una volta, a salvare Jurgen da un attentato: la memoria del giovane figlio di Brett, prima sottratto alle SS da una generosa amica del padre, poi caduto sulla via di Caen.

Questi alcuni degli episodi in cui si articola un film bellico e insieme patetico alla maniera antica, cioè con i casi irrisori prospettati drammaticamente o melodrammaticamente nel loro progressivo intersecarsi con gli episodi di guerra; anche questi angolati tradizionalmente, seppure grandiosamente, in una produzione ove spiccano per professionale efficacia, non solo gli attori maggiori ma anche le due attrici, intense entrambe: Capucine e Anny Duperey.

a. v.

Centro culturale franco-italiano — Al cinema Orfeo, oggi alle 16,30 e alle 19 «Le pont de Singe» (1976) di André Harris e Alain de Sarigny.

Movie Club — Per la rassegna del cinema giapponese in via Giulio 8, stasera alle 20 e alle 22,15 «La vita di O'Haru donna galante» di Kenji Mizoguchi.

LE MOSTRE D'ARTE A TORINO

I disegni di Mino Maccari testimone di mezzo secolo

Una mostra di Mino Maccari a Torino ha sempre un po' il sapore d'una rimpatriata tra amici, anche se di volta in volta si fa più sottile la schiera dei testimoni di quel biennio che il pittore e scrittore toscano vi passò, fra il 1929 e il '31, quando Curzio Malaparte l'aveva voluto come redattore capo a *La Stampa*. Maccari vi si trasferì allora col *Selvaggio* che l'aveva seguito in ogni sua peregrinazione: da Colle Val d'Elsa a Firenze, in via dell'Oca 9; di qui a Siena, in piazza Umberto I; quindi a Torino dove la sede di via Pietro Micca 12 fu subito scoperta e frequentata da Eugenio Galvano e Velso Mucci che in breve vi condussero tra gli altri: Primo Zeglio, Italo Cremona, Augusto Mazzetti, Galante, Spazzapan, Mollino, Chicco. «Il Selvaggio — dirà Cremona — ci apparve già con una sua storia rivoluzionaria, un linguaggio sbrigativo e prepotente, un accento e una scrittura assai più simpatici di quelli ai quali eravamo abituati».

Su quelle pagine, in realtà, come in ogni sua altra, disegnata o scritta, Maccari — avvocato e giornalista, giustamente chiamato poi da Bottai a una cattedra di tecniche dell'incisione — con grande libertà venne strettamente vicendando i casi personali e la storia, per farne protagonisti militaristi e politicanti, gli sbruffoni e i trafficanti d'ogni genere, tra uno stuolo di donnine allegre e di vecchi vizioni. E lo ha fatto con un'arte incontendibilmente sua, nell'arguzia toscana intonata ora all'ironia ora a una felicissima, fustigante irriverenza, che si rifà sempre a una moralità di fondo. Anche nello sberleffo si sente una nota malinconica, mentre l'apparente anedottica si riscatta con la poetica d'un paradosso che rifiverdisce l'antica satira di costume.

Maccari (dall'anno scorso ottuagenario) è ritornato così nelle sale della Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18) che nel '74 gli aveva già dedicato un «omaggio» nell'ambito d'una mostra del '900 italiano, e vi presenta una folta scelta di disegni di recente pubblicati in gran parte da Giuseppe Appella in «Mino Maccari. disegni 1932-1978» (Scheiwiller editore).

Son pagine che coprono oltre mezzo secolo, recando la testimonianza più autentica di quella generazione che cresciuta, se non nata, in camicia nera, ha finito col trovarsi antifascista in pieno «ventennio» per scoprirsi anche più drammaticamente delusa nei trent'anni successivi; ed è una testimonianza che s'annuncia ormai con quell'aura di sottile, magari graffiante poesia che ogni immagine di Maccari emana.

* *

Quattro mostre personali in cinque anni han consentito di seguire da vicino il modularsi della figurazione nell'opera della giovanissima Egle Scroppo, cresciuta liberamente accanto al padre pittore. Da lui poté certo trarre qualche inclinazione naturale, serbando però gelosa autonomia nelle esperienze visive via via dettate dall'immaginazione. Questa è passata dalla «gremita felicità» di un arabesco che si snoda senza respiro» (già individuata da Albino Galvano all'epoca del suo esordio) al «contrappunto esatto» notato da Bargis nei dipinti a olio e a tempera attualmente esposti alla galleria Cittadella (via Bertola 31): contrappunto di forme geometriche — elementarmente cubi, cilindri, parallelepipedi — ma organicamente architettate nella finzione dello spazio, lasciando alla sua tavolozza, impostata su viola carichi e rosa teneri, ma luminosi, di sottolineare le più profonde suggestioni d'ogni sua pittorica invenzione.

Il Centro culturale franco-italiano di via Donati 8 ha presentato una «personale» di Bolley che nato a Gap, in Francia, nel 1935 da tempo s'è stabilito a Bardonecchia, vivendo dunque a cavallo d'un confine, in una di quelle aree dove la cultura tende invece a fondere esperienze e tradizioni diverse. Di qui, forse, la sua inclinazione a muoversi tra immagini di origine anche remota nel tempo e nello spazio, per riproporne un espressivo riuso. Nei suoi quadri, non grandi, spesso tinti in cremose campiture di bianchi e blu, Bolley modula i suoi elementi geometrizzanti e vi lascia campeggiare certe sue forme di segnica estrazione, simili ad antichi ideogrammi, quasi segnali, o lettere d'un alfabeto sconosciuto. Ma quelle «y» come alcune «t» possono anche apparire come sigle in cui, attraverso le stratificate «età dell'uomo», le cifrate espressioni del tardo paleolitico sembrano collimare con i dati di luce-colore e le forme intuitive che già Klee scandagliò da par suo, per trasformarli in «momenti» di pura evocazione fantastica.

Angelo Dragone

«La dodicesima notte» di Shakespeare con la regia di De Lullo a Roma

Fra amore e beffa metti un maggiordomo

ROMA — *Giorgio De Lullo e Romolo Valli hanno presentato nel loro teatro, l'Eliseo, i nuovi «giovani», cioè le nuove leve della loro ormai folta compagnia ne* La dodicesima notte... o quel che volete *di Shakespeare, per la regia dello stesso De Lullo.*

Di non tante possibili commedie in questa sconcertante commedia «farcita», che appartiene alla fase di mezzo shakespeariana di una, forse, le riassume tutte, ma è arduo tentare di tradurla scenicamente: la commedia del linguaggio nel suo farsi, nel suo incessante proliferare). Per consuetudine, se ne italiano due aspetti: quello erotico-elegiaco, chiuso nel quadrato degli amori «difficili» dei due gemelli Sebastiano e Viola, scampati al solito naufragio, del duca Orsino, della contessa Olivia; e quello comico-buffonesco, in cui fa blocco un altro quartetto, gli strambi sir Tobia e sir Andrea, il pasoso-sazio buffone Feste, la serva Maria.

A far da cerniera tra le due aree espressive c'è il delicatissimo personaggio del maggiordomo Malvolio. In Malvolio, nella sua contraddittorietà (c'è un'inespressa sofferenza in questo cortigiano sussiegoso e pedante) Shakespeare riverbera la sottile disperazione che lacera i due mondi, della fascinazione d'amore e della beffa come programma di vita.

Quest'aura di inquietudine non incrina l'azzurrino, sin troppo terso cielo della nuova edizione del dramma. A alcuni anni dalla prima regia, calata in una scoperta, accesa temperie neoromantica, De Lullo opta decisamente per l'opposto registro, che potremmo chiamare ludico. In una spiaggia che ha dell'Eden, di un accecante giallo ocra, essa si eleva a recinto di teatro, si rincorrono, imaniano, si burlano, protestano le loro fedeltà personaggi senza tempo: giovani orfordiani in abiti di lino bianco, funicolì in vaporosi pepli stile Anni Trenta, gentiluomini in gonnellino scozzese, bombetta e comicone beckettiano, berretto e brache da monello chaplinIano (la bellissima scena e i costumi sono di Pier Luigi Pizzi).

Solo, nel suo dispitto, Malvolio è un nobiluomo settecentesco, in nero cinè.

Questo gran gioco della finzione, questa ebbrezza del recitar vivendo, al limite di una stralunata follia, si esprime con gagliarda incisività nella commedia «seconda», quella dei quattro pazzi-buffoni e della loro beffa a Malvolio. Qui davvero la regia di De Lullo fa centro, all'insegna di una comicità protratta e spietata. La rivelazione è Massimo Ranieri, che è Feste, inesauribile per guizzi, motteggi, sberleffi, capriole, un funambolico guitto da opera napoletana. E' la prima volta, a mio avviso, che il giovane attore riesce a incanalare nella giusta direzione la sua vitalità.

Una bella sorpresa è anche Alessandro Lavino come Toby: burbanzoso e fiero, quasi l'orgoglio della degradazione. Gino Pernice rifà, diciotto anni dopo, un sir Andrea di ridicolosa stilizzazione; la Giacchetti spriziona tutta la sua festosa aggressività nella serva Maria. Il Malvolio di Mino Bellei è di legno e stucco, come si conviene, con ben pannegiata goffaggine: manca forse un poco di malinconia.

Questa carenza, del resto, la si avverte soprattutto nel dramma d'amore di Orsino e Viola, Olivia e Sebastiano. E' un amore che si consuma in se stesso, si nutre dei propri ardori, si inebria della sua stessa ambiguità (Viola, com'è noto, veste panni di ragazzo, come tale è vagheggiata da Olivia, ma anche il duca nutre una inquietante tenerezza per il suo giovane valletto). Monica Guerritore fa una Viola di giovanile, splendente fascino, ma non riesce a imprimere del tutto al suo ruolo l'equivocità sessuale né la sofisticata galanteria. Il Sebastiano di Giovanni Crippa è tenero, accattivante, ma un poco unidimensionale. Anita Bartolucci ricerca nella sua Olivia una gioiosa smania di possesso, mettendo in sordina la capezza lievemente funerea che, a tratti, percorre il personaggio. Gabriele Tozzi, che è Orsino, è forse il più equilibrato, nell'accorta mistura di trepidazione e ardore.

Ottima, in chiusura.

Guido Davico Bonino

Per Silver grande entusiasmo

TORINO — Grande entusiasmo domenica sera per il concerto jazz allo Zenit del pianista Horace Silver, invitato da Contromusica e dall'Arci.

L'ultima apparizione in Italia del «padre» della musica *funky* (fusione tra soul e jazz), ispiratore, arrangiatore e compositore, risale a Umbria Jazz '76. A Torino è venuto con i nuovi talenti che ha scoperto: Harold White (batterista di colore, già conosciuto nel settore ma valorizzato da Silver) e Joan McNeil, bravo trombettista. Fanno parte del complesso anche Todd Cullman al contrabbasso e Larry Schneider al sax tenore.

La rassegna da oggi a Sanremo

Il cinema d'autore da ventitré Paesi

SANREMO — *Si è aperta stamane la XXII mostra internazionale del film d'autore, ospitata, come gli altri anni, al cinema Ritz del complesso Ariston. L'inaugurazione è stata affidata al film* L'erba verde di casa nostra, *realizzato come opera prima, nel 1977, dal romeno Stere Gulea.*

Alla manifestazione verranno presentati una cinquantina di lungometraggi, provenienti da 23 Paesi, in cui sono trattati soprattutto i problemi della gioventù, dell'adolescenza, del mondo della scuola.

Questo il programma: oggi ore 16: L'erba verde di casa nostra, *di Stere Gulea (Romania);* Nemico interno *di Kai Salminen (Finlandia). Ore 21:* La mia infanzia *di Bill Douglas (Gran Bretagna);* Quelli di casa mia *di Bill Douglas (G.B.).* E la strada verso casa mia *di Bill Douglas (G.B.).*

Mercoledì 21 marzo — Ore 10: Barra pesada *di Reginaldo Faria (Brasile); Ore 15,30:* Corpo a cuore *di Paul Vecchiali (Francia); ore 21:* Il baratto *di Giula Gaudag (Ungheria).*

Giovedì 22 marzo — Ore 10: La missione del campo del Sinai *di Frederick Wiseman (U.S.A.); ore 15,30:* Educatore autorizzato *di Luciano Odorisio (Italia); ore 21:* Tu non sei solo *di Lasse Nielsen (Danimarca).*

Venerdì 23 marzo — Ore 9,30: Piombino *di Ryszard Czekala (Polonia); ore 15,30* Solo *di Tony Williams (Australia-Nuova Zelanda); ore 21:* Sentieri nella notte *di Krzystof Zanussi (Germania Occidentale).*

Sabato 24 marzo — Ore 10: Maggie *di Birgitta Svensson (Svezia); ore 15,30:* Miniera *di Yavuz Oekan (Turchia) e* Ponniamie *di Dharmasena Pathiraja (Sri Lanka); ore 21:* Intervista su problemi privati *di Lana Gogoberidse (Urss).*

Domenica 25 marzo — Ore 10: Chi ha deciso...? *di Petter Vennerod (Norvegia); ore 15,30:* Non c'è più pace *di Lieczyslaw Warkowski (Polonia); ore 21:* Requiem *di Amir Naderi (Iran).*

Lunedì 26 marzo — Ore 10: La vita di Bhai *di Edvard Bennet (Gran Bretagna), e* Nella foresta *di Phil Mullog (Gran Bretagna); ore 15,30:* Why shoot the teacher *di Silvio Narizzano (Canada) e* L'esperimento *di Fuad El Tuhamy (Irak); ore 21: cerimonia di chiusura.*

r. a.

Le commedie di Minnelli da ieri sul video

Ritratto in 10 film per il papà di Liza

E' il ritratto di un regista della più classica e «grande» Hollywood il cielo dedicato a Vincent Minnelli che è partito ieri sera sulla rete 1 con *Il padre della sposa*.

Minnelli, nato a Chicago nel 1913 (ma certi manuali giurano il 1908) da un violinista italiano e da un'attrice francese, può essere qualificato un mestierante di gusto e di talento, cioè di classe superiore, intendendo per mestierante un regista che conosce alla perfezione tutte le risorse dello spettacolo e sa usarle con abilità tecnica, e con finezza, nell'ambito di un sistema cinematografico potentemente organizzato e industrializzato.

Attore bambino, pittore di sipari (la passione per la pittura gli resterà per tutta la vita e influenzerà fortemente alcuni suoi film), scenografo, creatore di costumi, debutta come regista di operette e commedie musicali, e anche questa esperienza risulterà fondamentale.

Nel 1940 l'apparato hollywoodiano lo inghiotte, ma non lo inghiotte. Gli nell'esordio riesce a mantenere la sua personalità dirigendo nel 1943 «Due cuori in cielo» che è un *musical* interpretato — cosa eccezionale per l'epoca — solo da attori negri.

Ma, almeno in Italia, la sua popolarità si inizia con una «commedia». *Il padre della sposa* (1950) che abbiamo visto ieri sera: divertente, tenera, anche se superficiale «foto di gruppo» di una certa borghesia americana di quegli anni colta nella *privacy* di un fidanzamento e di sontuose nozze (delle quali, ma mettendoci dentro violenta dissacrazione e amaro sarcasmo, sembra essersi ricordato Altman ne *Il matrimonio*). Il film ebbe un successo vistoso che fu rinforzato l'anno dopo dall'*exploit* di «Un americano a Parigi», sublimato di Oscar e proclamato addirittura un vertice nella storia del cinema per il famoso balletto composto di nove quadri ciascuno ispirato a sommi maestri della pittura da Renoir a Toulouse-Lautrec.

Da allora Minnelli diventa uno dei registi hollywoodiani importanti, di quelli che si imponevano anche con le eloquenti cifre degli incassi. Oltre al musical e alla «commedia» si dedicò con esiti alterni, ma sempre con successo, al dramma di forti tinte: melodramma come egli stesso lo chiamò più volte. Nel 1958 *Gigi* ottenne nove Oscar.

Nel 1965 la sua attività subì una brusca battuta di arresto, non si è mai capito se per stanchezza o per diminuita disponibilità dei produttori. Nel '70 girò «L'amica delle cinque e mezza» e nel '78 l'esile «Nina» con la figlia Liza avuta da Judy Garland. Ora tace, e forse con il cinema ha chiuso definitivamente.

Il ciclo, curato da Giuseppe Orreda, comprende dieci film: dopo *Il padre della sposa*, stilleranno *Tito e simpatia* (1956) con Deborah Kerr; *Gigi* (1958) con Leslie Caron e Maurice Chevalier; *A casa dopo l'uragano* (1960) con Robert Mitchum; *Come sposare una figlia* (1958) con Rex Harrison; *I quattro cavalieri dell'Apocalisse* (1961) con Charles Boyer, Ingrid Thulin; *Brigadoon* (1954) con Gene Kelly, Cyd Charisse; *Due settimane in un'altra città* (1962) con Kirk Douglas; *Sinanna agenzia squillo* (1960) e *Una fanciullezza per papà* (1963).

Non c'è *Un americano a Parigi* perché la distribuzione non lo ha mollato, e non ci sono gli ultimi film: però, come personale, è ampia ed esauriente. Non aiuterà a scoprire Minnelli che non è da scoprire, ma offrirà una serie di pellicole professionalmente ineccepibili dove — quasi sempre nell'ambito di una felice fantasia avvincolata dalla realtà — uno stile di «far spettacolo» tipicamente americano non è disgiunto da una cultura di chiara estrazione europea.

u. bz.

Dibattito sui giornali

TORINO — Domani sera alle 21,15, al Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27, si terrà un dibattito sul tema «Oggi, un quotidiano», in occasione dell'uscita del volume «Carovana di carta» (ed. Rizzoli di Gaspare Barbiellini Amidei. Interverranno, con l'autore, Ferruccio Borio, direttore de «Il Piccolo» di Trieste, e Mario Berardi, segretario dell'Associazione Stampa Subalpina.

Gregoretti regista del «Nuovi angeli», rete 2, ore 21,30

Alla televisione

RETEUNO

12,30 **Argomenti** (c) Leonard Bernstein (1° parte)
13 — **Primissima** (c). Attualità culturale del Tg I
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Dbi, racconta** (c). Romolo Valli: **La saggia contadinella** dei fratelli Grimm
17,10 **Il trenino** (c). Favole, filastrocche e giochi
17,35 **Agenzia interim** (c). Telefilm: **Domatori**, con Daniel Ceccaldi, Geneviève Gran, Pierre Vernier. Regia di Pierre Neurisse
18 — **Argomenti** (c). Leonard Bernstein (2° parte)
18,30 **Filo diretto** (c). Dalla parte del cittadino e del consumatore
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** Comunione e liberazione: «Vivere le dimensioni del mondo»
19,20 **Gli invincibili (c). Telefilm: Wam**
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **I sopravvissuti** (c) serie di telefilm. Prima puntata, con Carolyn Seymour, Jan Mac Culloch, Lucy Fleming
21,40 **L'età d'oro** (c) problemi della mezza età: «Nel rifugio dei consumi». Terza puntata
22,40 **La leggenda di Jesse James,** serie di telefilm. «Un bandito in erba». Regia di Chris Nyby, con Chrys Jones, Allen Kase
23,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso.** Amci (Associazione medici cattolici italiani): di progresso si può morire - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)

RETEDUE

12,30 **Obiettivo Sud,** fatti e persone nel Mezzogiorno. La comunicazione teatrale nel Mezzogiorno
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,30 **Storia della matematica** (c). Un matematico sul trono del Papa
17 — **Le avventure di Babar** (c). Il ballo del 14 luglio. Babar malato
17,10 **Intervisione - Eurovisione** (c) **Jugoslavia, Belgrado - Basket: Arrigoni Rieti - Partizan Belgrado.** Finale coppa Korac
18,50 **Buonsera con... Jet quiz** (c)
19,45 **Tg2 - Studio aperto**
20,40 **TG2 Gulliver** (c). Costume, lettere, protagonisti arte, spettacolo
21,30 Cinema italiano - Immagini degli Anni Sessanta. **I nuovi Angeli,** film. Regia di Ugo Gregoretti, musica di Piero Umiliani, attori non professionisti. Al termine: **Ugo Gregoretti ricorda - Prima Visione** (c) - **TG2 Stanotte**

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

La maschera di Sordi fra tragedie e farse

Prima di passare ai programmi di questa settimana, bisogna fare un passo indietro e annotare il fenomeno di sabato sera, anzi di sabato notte.

Il film *Il gigante* è stato diviso in due parti. La prima parte, dopo la quale si è inserito l'ultimo telegiornale, costituiva già una pellicola intera. Chiuso il telegiornale, che era in edizione ridotta, è andata in onda la seconda parte. A questo punto la Rai ha fatto concorrenza al non-stop delle tv private. All'una la proiezione è finita e gli spettatori che avevano resistito svegli si sono lasciati cadere esausti nel letto.

Il film è durato tre ore, ma poteva andare avanti tranquillamente, con lo stesso ritmo, per tre giorni e per tre notti: sono quelle saghe famigliari che si prestano ad essere dilatate a piacere. *Il gigante* ha confermato di essere uno spettacolone non privo di scene ad effetto, ma esteriore e retorico persino se spesa la causa dell'antirazzismo; e di privilegiare come attore non il tanto mitizzato James Dean (efficace quando fa il giovane, assai meno quando è truccato da anziano), ma quella montagna di carne che è Rock Hudson.

* *

L'agenda dei *Racconti fantastici* è stato dignitoso. Purtroppo il secondo capitolo ha assunto un tono pauroso. Si potrebbe addirittura parlare di tonfo.

Si sa che la serie è stata confezionata accostando e rielaborando alcuni «classici» di Poe: procedimento spericolato che comunque nella prima puntata ha funzionato abbastanza bene. Qui invece ha funzionato malissimo, anche se poi la base era formata essenzialmente da una sola novella, «Ligeia», tra le più sinistre e sfrangicanti (da cui il regista Roger Corman ricavò nel '64 un ottimo film, «La tomba di Ligeia»). Quel che è comparso sul video è stato un maldestro *pastiche* confezionato alla fine degli Anni 20 (sullo sfondo, il passaggio dal cinema muto al sonoro). Ma un'ambientazione del genere deve aver fatto drizzare i capelli sulla testa ai cultori di Poe, ma non per orrore, bensì per sdegno. Come non bastasse, la storia è stata spinta ai toni esasperati, da fumetto e da dramma da arena, con gli interpreti — Umberto Orsini, Silvia Dionisio, Dagmar Lassander — visibilmente a disagio e sopra le righe. Nessun brivido è corso per la schiena degli spettatori portati più a spalancare la bocca per gli sbadigli. Un pessimo servizio, veramente sinculturale, a danno di un grande scrittore come Poe.

* *

E' facile supporre che il pubblico abbia preferito il debutto della serie di Sordi intitolata (ma ci sarebbe da discutere su questo titolo) *Storia di un italiano*.

Sordi può essere simpatico o antipatico: il programma è sicuramente attraente e farà registrare alti indici di ascolto. E' un'antologia di pellicole, con l'attore in primo e primissimo piano, che intendono essere in qualche modo un'eco della nostra storia dalla prima guerra mondiale ad oggi. Lo stesso Sordi lo ha spiegato in un'introduzione «seria» dove l'interprete disinvolto di tanti film è risultato un po' impacciato.

La prima puntata comprendeva sequenze da «Quei temerari delle macchine volanti», «La grande guerra», «L'arte di arrangiarsi», «Gastone», «Amori di mezzo secolo». Tutte le vicende erano collocate tra il 1910 e il 1922 e Sordi appariva anche come attore drammatico, tragico addirittura, e come attore patetico, forse con esiti non sempre del tutto convincenti. Solo in alcuni «pezzi» egli ha mostrato dei lampi delle sue capacità più genuine e più legate alla sua struttura fisica, alla sua faccia inconfondibile, autentica maschera dell'uomo medio un po' vile, furbastro, infingardo, millantatore. Direi che le puntate migliori dell'antologia dovrebbero essere la prossima, quando comincerà la sfilata dei personaggi attuali — tolti dal sottobosco di un'Italia minore, un'Italia del raggiro, del servilismo, del compromesso e del falso boom — che Sordi è riuscito ad incarnare con evidenza comica spesso irresistibile.

C'è da osservare che nella prima puntata il materiale documentaristico ha quasi prevalso ed è stato allora più divertente del film. Un ultimo appunto: sarebbe più giusto e logico, mi sembra, due via via, con sovraimpressioni, di che pellicola si tratta, e non relegare l'informazione in titoli di coda.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
7,20 Lavoro flash
7,45 La diligenza
8,50 Intertanea musicale
9 — Radio anch'io
10,10 Controvoce
11,30 Ornella Vanoni: incontri ravvicinati del mio tipo
12,05 Voi ed io '79
14,05 Musicalmente
14,30 Libro discoteca
15,05 Rally
15,35 Errepiuno
16,45 Aqcreve
17,05 Racconti italia: pastore a sei anni
.30 Appuntamento con Ermanno De Biagi e Grazia Di Michele
17,45 Sfogliando l'Artusi
18,05 Quando «Stromboli» acomotse Hollywood
18,35 Spazio libero
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Area musicale
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '79
21,30 Un cuore andio
22 — Combinazione suono
23,18 Buonanotte

RADIODUE

Giornali radio: 8,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30
8,45 Anteprima disco
9,32 Una furtiva lacrima
10,12 Sala F
11,32 Animali alla radio
11,52 Canzoni per tute
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radiodue
17,50 Long playing-Hit
18,33 Spazio X
19,50 Conversazione quaresimale
20,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
12,10 Long Playing
13 — Pomeriggio musicale
15,15 GR 3 Cultura
15,30 Un certo discorso musica giovani
17 — L'Università e la sua storia
17,30 Spazio tre
21 — Appuntamento con la scienza
21,30 Musiche pianistiche di Ciaikowsky
22,15 Il falso e il vero Shakespeare
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanaganare, gioco
12,30 Musica in libertà
13 — Il tempo di un disco, gioco
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
17 — Il dischio, gioco
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 17,50; 18,50; 20,30; 23,10
17,55 **Per i più piccoli** (c): La regina del mare
18 — **Per i ragazzi** (c): Attraverso l'obiettivo
18,25 **Fiesta a Yumah City** (c). Racconto
19,05 **Retour en France** (c)
19,35 **Elezioni cantonali ticinesi** (c)
20,15 **Il Regionale** (c)
20,50 Teatro scandinavo (c). **Casa di bambola** di H. Ibsen. Regia di Patrick Garland
22,25 **Terza pagina** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
17,45 **Pallacanestro.** Belgrado: Coppa Korac
19,35 **Odprta Meja - Confine aperto** (c). Settimanale
19,50 **Punto d'incontro**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,35 **Marie Curie** (c). Sceneggiato. Quarta puntata
21,25 **Temi d'attualità** (c)
21,55 **Musica popolare** (c). Folklore polacco: Przjkadzili
22,20 **Punto d'incontro** (c). Settimanale del Telegiornale

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50, 23,20
17,45 Disegni animati
18 — Parliamo, telequiz
18,20 **Un peu d'amour...**
19 — **Stop al fuorilegge,** telefilm
21 — **Il suggello del topo.** Film, regia di Jack Arnold, con Peter Sellers, Jean Seberg, William Hartnell — *Il Ducato di Grand Fenwick è un piccolissimo Stato, la cui unica fonte di ricchezza è l'esportazione del vino omaggio*
23,35 **Dibattito**

Scesi dai 15.000 del '73 ai 10.000 del '78

Diminuiti in Liguria gli incendi dei boschi

Tuttavia il piano regionale per prevenire e combattere i roghi non è stato ancora realizzato: mancano i finanziamenti - Risultati positivi con l'impiego degli elicotteri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOTORNO — Gli ecologi hanno esagerato con le loro preoccupazioni e gli organi di informazione hanno contribuito a creare un pericoloso allarmismo: nel 1978, in Liguria, sono bruciati 10.100 ettari di terreno, di cui oltre seimila di bosco, ma per l'assessore regionale all'Agricoltura e Turismo, Francesco Rum, «non c'è *stato disastro ecologico*». Lo ha detto in un convegno a Spotorno.

L'anno scorso il corpo forestale di Stato ha lottato per 127 mila ore contro le fiamme e i suoi uomini hanno registrato 12.359 presenze sul posto degli incendi; i gruppi di volontari per 162 mila ore con 11.279 presenze; i vigili del Fuoco per 36.853 ore e 3254 presenze; le altre forze di polizia per 564 ore e 26 presenze.

Nella sola provincia di Savona, nel 1978 i Vigili del Fuoco hanno compiuto 912 interventi per domare incendi boschivi (il record si è avuto il 12 settembre: 32 nello stesso giorno); le guardie forestali ne hanno compiuti 473; la superficie devastata dal fuoco è di 7800 ettari; il solo danno patrimoniale è di un miliardo e 700 milioni.

Queste statistiche non turbano però l'assessore Rum: «*Rispetto al passato — dice —, la situazione è migliorata. Nel 1970, in tutta la regione, erano bruciati tredicimila ettari; nel 1973 quindicimila. Se si pensa che a settembre in Francia, sulla Costa Azzurra, un solo incendio ha distrutto dodicimila ettari di vegetazione, possiamo considerarci privilegiati*».

Rum rovescia poi un altro luogo comune: «*Non è vero che le fiamme vengano appiccate per favorire la speculazione edilizia. Il settore è in crisi e le zone prescelte in genere non si prestano a essere edificate*». Chi, dunque, dà fuoco ai boschi? Qualcuno ha notato un collegamento piuttosto stretto fra gli incendi e le aree destinate alla creazione dei parchi nazionali ma Rum afferma: «*Sono piromani o persone disattente che gettano a terra il mozzicone di sigaretta*».

Dal 1975 la Liguria ha un piano antincendi che però non ha ancora potuto avere realizzazione pratica perché mancano i finanziamenti: soltanto 400 miliardi di contributo statale per il '79 da dividersi fra tutte le regioni. Qualche risultato però — secondo l'assessore — lo si è ottenuto con l'impiego di aerei di tipo Piper, destinati all'avvistamento del fuoco: «*Il loro costo, 120 milioni annui, è ampiamente giustificato. L'area media di estensione di un incendio è calata da 24-25 ettari a tre ettari. Questo significa che grazie alla tempestiva segnalazione si riesce a circoscrivere le fiamme con più rapidità*».

Il 1978, tuttavia, ha lasciato dietro di sé un paesaggio desolato e spettrale di tronchi anneriti e di vegetazione scomparsa. Il futuro non è roseo. Almeno in provincia di Savona il '79 ha presentato un biglietto da visita eloquente: nei primi due mesi dell'anno 112 interventi dei Vigili del Fuoco, 55 delle guardie forestali, 500 ettari bruciati, sessanta milioni di danni. E l'estate è ancora lontana.

C'è carenza di uomini e di mezzi per fronteggiare i continui roghi. In Liguria i volontari sono 2500 suddivisi in 200 squadre, disorganizzate e poco attrezzate. Nella provincia di Savona i Vigili del Fuoco sono quaranta ogni turno di dodici ore; le guardie forestali sono cinquanta. Si è pensato di attingere uomini dalle liste di disoccupazione giovanili, ma, precisa Rum, «*soltanto 112 hanno risposto al nostro appello*».

E' una situazione drammatica, tenuto conto che non rientra tra i compiti istituzionali dei Vigili del Fuoco spegnere gli incendi boschivi a meno che non minaccino abitazioni. Anche i mezzi mancano. Gli «Hercules» che scaricano acqua sugli incendi non sono indicati per un terreno accidentato come quello ligure. Meglio sarebbero gli elicotteri. Il corpo forestale ne ha da poco acquistati sei, ma servono per tutta la Penisola.

Che fare, dunque? Intensificare l'opera di prevenzione nelle scuole o esercitare una più decisa repressione? Preoccupato per i riflessi negativi che gli incendi possono provocare al turismo, il prof. Mario Lorenzo Paggi, presidente dell'azienda di soggiorno di Noli, chiede: «*C'è nella magistratura una sufficiente presa di coscienza del problema?*». Sei centinaia di incendi sicuramente dolosi, non c'è stata per adesso una sola incriminazione.

Stefano Delfino

Sparatoria sulla Nettunense, presso Roma

Assassinato da «killer» in un agguato sull'auto

Ferito il suo «guardaspalle», un ex pugile appena uscito dal carcere Secondo la polizia si tratta di un regolamento di conti fra bande rivali

ROMA — Misterioso delitto di killer ieri mattina a Nettuno. Colpi di pistola sono stati sparati da una «Bmw» contro due uomini che erano a bordo di una «127» ferma a Piscina Cardillo: uno è morto, l'altro è rimasto ferito.

L'ucciso è Francesco Iafrate, di 41 anni, di Anzio; il ferito è Enrico Pizziconi, di 34 anni, di Lavinio. Le sue condizioni sono gravi perché è stato colpito alle gambe, all'inguine e alla bocca.

Pizziconi e Iafrate — di cui la Squadra Mobile si era già occupata nel corso di indagini su rapimenti — aspettavano le persone con le quali si erano dati appuntamento. Quando queste sono giunte, sulla «Bmw», c'è stato un breve scambio di parole: subito dopo quelli che erano sull'automobile tedesca hanno sparato.

La «Bmw» è stata ritrovata un'ora e mezzo dopo il delitto ad Anzio: a bordo c'era Vito Loyallo, il quale, condotto in commissariato, ha detto che la vettura gli era stata prestata poco prima da un amico; la polizia è andata subito a cercare l'uomo indicato dal Loyallo, ma non è ancora riuscita a rintracciarlo.

Secondo la Mobile l'uccisione di Iafrate e il ferimento di Pizziconi sono frutto di un regolamento di conti fra bande rivali. Iafrate era sospettato da tempo di dedicarsi al traffico di diamanti. Gli agenti del commissariato di Anzio lo ritenevano anche implicato nel traffico di stupefacenti.

Ieri mattina Iafrate si è fatto accompagnare ad un appuntamento, che evidentemente per lui presentava dei rischi, dall'ex pugile Enrico Pizziconi, che già in passato aveva messo a disposizione la sua forza fisica per svolgere ruoli di «guardaspalle».

Pizziconi (uscito pochi giorni fa dal carcere dove era stato rinchiuso nell'ottobre scorso per aver spappolato la milza, con un pugno, al gestore di una discoteca di Nettuno che gli aveva presentato un conto troppo salato) ha incontrato Iafrate di buon'ora. Quest'ultimo, che aveva trascorso la notte nella casa dove vive con una ragazza, è salito sulla «127» rossa che Pizziconi si era fatto prestare dalla moglie, Gabriella Micheletti.

Giunti a Piscina Cardillo i due si sono fermati lungo la Nettunense presumibilmente in attesa che arrivassero le persone con le quali avevano l'appuntamento. Queste sono giunte in «Bmw» (pare fossero in due o tre), sono scese dall'auto e sono andate a parlare con Pizziconi, era rimasto nella «127». Ad un breve scambio di frasi sono subito seguiti i colpi sparati con una rivoltella calibro 38.

Bloccati i treni a S. Donà di Piave per vertenza «Papa»

SAN DONA' DI PIAVE — La linea ferroviaria Venezia-Trieste è stata interrotta a San Donà di Piave dalle 11,30 alle 14,30 per una dimostrazione dei mille lavoratori della «Papa», l'azienda per la produzione di infissi in legno dichiarata fallita nel novembre scorso e i cui dipendenti hanno ricevuto in questi giorni le lettere di licenziamento con decorrenza dal 31 marzo prossimo.

Per il 27 marzo prossimo, frattanto, è stata proclamata una giornata di sciopero generale nell'intero comprensorio in segno di solidarietà con i lavoratori della «Papa».

Auto sotto un camion donna in fin di vita

IMPERIA — Una giovane olandese, residente a Sanremo, Laila Bootsma, 23 anni, corso Mazzini 117, ieri sera alle 18,30 è rimasta vittima di un grave incidente stradale a San Lorenzo al Mare. L'auto su cui viaggiava, una «850 coupé», nell'affrontare una curva, andava a incastrarsi sotto una autocisterna.

La donna, estratta dalle lamiere contorte con la fiamma ossidrica, è stata ricoverata con prognosi riservatissima.

Sfilano oltre 130 testimoni davanti alla corte d'assise di Cagliari

Decine e decine di «non so», «non ricordo» al processo per la feroce strage di Lanusei

Nell'udienza di ieri ricostruita l'uccisione del medico, di due suoi familiari e d'un bandito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI — L'interrogatorio degli oltre 130 testimoni al processo per la «strage di Lanusei» si è iniziato ieri davanti ai giudici della Corte d'Assise di Cagliari presieduta dal dr. Mauro Floris. E' stata un'udienza interlocutoria, senza colpi di scena, a conferma che la minuziosa indagine istruttoria non consente — a sette anni dal tragico fatto — l'emergere di elementi nuovi.

In effetti unico punto costante di riferimento, almeno nella udienza di ieri, sono gli atti della lunga e complessa istruttoria durata quasi sei anni e mezzo, contenuti in 32 fascicoli di oltre 4 mila pagine. Ad essi si sono spesso richiamati i testimoni quando la richiesta di chiarimenti su determinati particolari si è fatta insistente e non ha potuto trovare giustificazione nei consueti «*Non ricordo*» o «*E' passato molto tempo*» che rischia di diventare la costante del dibattimento.

I testimoni chiamati ieri a deporre hanno dovuto riferire sulla tragica sera del Ferragosto 1972 quando un commando di fuorilegge penetrò alla periferia di Lanusei (Nuoro), nella villa del dottor Vincenzo Lodde con l'obiettivo di rapire il padrone di casa. Il tentativo di sequestro di persona a scopo di estorsione si trasformò in un bagno di sangue per un gesto di reazione della vittima designata. Sotto i colpi dei banditi morirono un fratello del medico, Attilio Lodde, la consorte del professionista, Aida Laconi, e un nipote, Aldo Sulis. A terra, cadavere rimase anche il fuorilegge Serafino Chessa, di 32 anni, da Orune (Nuoro) mentre il dottor Vincenzo Lodde spirò all'ospedale di Cagliari tre giorni dopo l'agguato.

I principali imputati della strage sono i latitanti Piero Piras, di 34 anni, Pasquale Stocchino di 44 e Pietro Mulas di 36, tutti nativi di Arzana (Nuoro), il pastore Mario Loi, di 33 anni, nativo di Arzana (unico imputato presente in aula e che ha respinto ogni addebito) e l'allevatore Salvatore Scattu, di 73 anni, nativo di Lanusei, ricoverato in ospedale per una trombosi e ritenuto dall'accusa il «basista» del mancato sequestro. Sono tutti accusati di omicidio plurimo, tentativo di sequestro di persona, detenzione e porto di armi comuni e da guerra e di tentato omicidio.

La presenza di tre imputati latitanti, due dei quali particolarmente pericolosi, ha pesato sull'istruttoria unitamente all'omertà e alla diffidenza che contraddistingue l'ambiente di una vasta zona del Nuorese e rischia di avere riflessi negativi anche nel dibattimento.

I «*Non ricordo*» che caratterizzano quasi tutte le deposizioni non sono provocati soltanto dal lungo tempo trascorso. Del resto lo stesso giudice istruttore Luigi Lombardini, nelle 500 pagine dell'ordinanza di rinvio a giudizio, si è soffermato sul clima di paura e di diffidenza che pesa su tutti coloro che, direttamente o indirettamente, sono entrati nella vicenda processuale.

L'udienza di ieri è valsa a confermare l'istruttoria per quanto riguarda la strage e la presenza dell'utilitaria di colore giallo (secondo l'accusa sarebbe stata di proprietà dell'imputato Pasquale Stocchino) nelle vicinanze della villa Lodde. E' probabile che il processo (ieri qualcosa di nuovo nelle udienze di giovedì, venerdì e lunedì prossimi nelle quali verranno ascoltati complessivamente 32 testimoni.

Capolavori italiani proposti all'Unesco

MILANO — L'ambasciatore Artemisio Carducci ha presentato all'Unesco la proposta di inserire nel «patrimonio culturale e naturale mondiale» quattro beni italiani: il cenacolo di Leonardo da Vinci (a Milano), il monastero di Santa Giulia-San Salvatore (a Brescia), il complesso delle testimonianze dell'arte rupestre (nel Val Camonica), la zona classica dei Fori Imperiali (a Roma). L'iniziativa è stata illustrata — con particolare riferimento ai monumenti della Lombardia — lunedì mattina, con una conferenza stampa in corso Como, negli uffici della Regione.

E' la prima volta che il nostro Paese è candidato al più alto consesso culturale internazionale: in un anno, tra le migliaia di domande che giungono da ogni nazione, a Parigi, il «Comitato intergovernativo del patrimonio mondiale» ne accoglie, in media, due, tre al massimo.

Dell'Ultima Cena in cronaca si è specialmente occupata (da una decina di anni almeno) perché sta andando in pezzi. Il complesso bresciano comprende la chiesa di Santa Giulia (secoli XV-XVI) con affreschi (che vanno fino al XVII) e museo cristiano; la chiesa di San Salvatore, con affreschi e stucchi (sec. VII-IX), la cripta, costruita fra il IX e l'XI, e i relativi affreschi dei secoli XIV, XV e XVI; la chiesa di Santa Maria in Solario, del 1200, con capitelli dell'ottavo e nono secolo, ed affreschi del sedicesimo. Salvo il primo di tali edifici, ed alcuni locali degli altri, il complesso è in stato di generale degrado.

Per quanto riguarda la Val Camonica, la zona è ritenuta fra i più importanti centri del mondo di arte rupestre preistorica.

Ornella Rota

Cinque spietati banditi processati all'assise di Avellino

Uccisero l'industriale che avevano rapito quando gli cadde la benda e li riconobbe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AVELLINO — Alle Assise di Avellino si è rivissuto ieri un agghiacciante episodio di cronaca, un feroce fatto di sangue compiuto dalla delinquenza organizzata: davanti ai giudici gli assassini dell'industriale Michelangelo Ambrosio, 49 anni, tre figli, ucciso durante la prigionia malgrado la famiglia avesse sborsato per il riscatto 600 milioni.

Alla sbarra dieci imputati, mentre un altro viene giudicato in contumacia. Cinque sono accusati dello spietato delitto avvenuto durante il trasferimento dell'ostaggio da una «prigione» all'altra. All'industriale, durante il tragitto, cadde la benda e incautamente lasciò capire di aver riconosciuto i rapitori, segnando così la sua condanna a morte.

Sul banco degli accusati sono Ciro Alaia, 38 anni; Giovanni De Vivo, di 33; Raffaele Catapano, di 32; Biagio Garzione, di 50; Pasquale Franzese, di 35 (esecutori materiali del crimine), nonché Franco Ambrosio, di 23 anni; Domenico Sirica, di 26; Achille Giugliano, di 37; Biagio Bifulco, di 23 e Ciro Lauri, di 31.

Alaia, De Vivo e Catapano sono imputati anche dell'uccisione di Luigi Auricchio, di 46 anni, un boss di Somma Vesuviana loro complice, assassinato a colpi di mitra in un agguato il 25 febbraio dello scorso anno. L'uomo aveva disapprovato la soppressione dell'ostaggio. Occorre aggiungere anche che Alaia, Catapano, De Vivo e Garzione sono coinvolti nel rapimento del banchiere salernitano Mario Amabile.

Tra gli imputati assente Biagio Garzione, il bandito che avrebbe avuto un ruolo determinante nelle indagini, il quale ha preferito rimanere in carcere. Domenico Sirica era tenuto fuori dal gabbione.

La vedova dell'industriale, Giuseppina Bifulco, e la figlia di 14 anni, Margherita, hanno affidato all'avv. Massimo Preziosi, sindaco di Avellino, il compito di costituirsi parte civile.

Le fasi più drammatiche della vicenda sono state rievocate dal presidente, Antonio Vetrano. Una relazione protrattasi per oltre un'ora. Michelangelo Ambrosio, figlio di un avvocato e nipote di un altro magistrato, titolare di un'azienda molitoria, ritenuto uomo facoltoso e benestante, venne rapito la sera del 13 marzo '77. Nelle trattative con la famiglia i banditi chiesero dapprima un riscatto di due miliardi; sembra però che le pretese scendessero successivamente intorno ad un miliardo. Diedero la prova che l'ostaggio era vivo e la moglie sborsò in due rate 600 milioni.

Secondo la ricostruzione fatta dal giudice istruttore Dipersia, l'industriale venne soppresso dopo il pagamento delle prime due rate. I banditi, non potendo fornire la prova che era vivo, interruppero i contatti con la famiglia. La banda venne identificata dopo mesi di pazienti indagini per alcuni passi falsi compiuti dai malviventi.

Alcuni di essi versarono in banca il denaro «sporco», altri acquistarono appartamenti, lussuose macchine con le banconote del riscatto. La salma della vittima venne rinvenuta nove mesi dopo il sequestro, dopo che tutta la «gang» era stata catturata. L'industriale fu trovato crivellato di colpi, sepolto sotto un metro e mezzo di terra, in una zona boschiva nei monti dell'Irpinia.

Adriano Luise

Da oggi l'Agip sfrutta i 20 pozzi del Modenese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MODENA — «*Nessuno di noi considera questo petrolio una manna* — dice il sindaco di Novi di Modena, Paolo Pighi — *poiché ci porterà soltanto disagi. Eppure esso contribuirà ad alleviare il grande debito della bilancia commerciale italiana. Per questo, come Comune, abbiamo dato il benestare all'inizio dei lavori di estrazione nella zona del "Cavone" dove il giacimento venne scoperto dall'Agip l'autunno scorso*».

Pighi, socialista, rappresenta i circa quattromila abitanti di Novi, nella Bassa Modenese, il cui territorio confina col Reggiano e col Mantovano. Il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità, col voto anche dei quattro consiglieri di minoranza dc, di dar luogo alla variante al piano regolatore comunale che consentirà l'urbanizzazione del centro di estrazione, con l'edificazione nella campagna di un villaggio per circa quaranta tecnici che lo occuperanno per una ventina di anni (tanto si prevede dureranno le estrazioni).

Il giacimento — hanno spiegato i tecnici — si trova a circa 2700-3000 metri di profondità. Dal centro «Cavone» di Novi si estrarranno circa un milione di tonnellate di petrolio all'anno.

g. m.

Nell'antica Roma c'era chi viaggiava giorni e giorni per andare in vacanza, in Friuli Venezia Giulia.

Voi andateci... in poche ore.

Grazie alla ricca e moderna rete di comunicazioni del Friuli Venezia Giulia – tre autostrade, due ferrovie e l'aeroporto di Ronchi – potete andare in vacanza dove andavano gli antichi romani nello spazio di qualche ora!

Il mare e le spiagge. In Friuli Venezia Giulia trovate ancora lo stesso mare preferito dagli antichi romani, in una grande varietà di coste: dalle stupende spiagge di Lignano Sabbiadoro e Grado alle suggestive scogliere della riviera triestina.

I tesori d'arte. In Friuli, con un'ora di macchina – da Aquileia, a Cividale, a Udine – potete ripercorrere... 20 secoli di storia dell'arte: dai resti archeologici del II secolo a. C., ai famosi castelli medievali, alle raccolte di pittura, fino alle magnifiche ville dei secoli scorsi.

Il buon vino e la buona cucina. Agli amanti delle cose buone il Friuli Venezia Giulia riserva alcuni vini tra i migliori d'Italia – come il Merlot, il Tocai, il Sauvignon, il Cabernet, il Picolit, il Pinot – e le specialità di una cucina in grado di offrire fragranze e sapori ormai sconosciuti a chi vive in città. (*)

Friuli Venezia Giulia la regione delle vacanze.

(*) Volete saperne di più sulla nostra regione? Richiedete informazioni all'Assessorato Regionale del Turismo Via San Francesco, 37 - Trieste 34133
Oppure, il prossimo week-end, venite a trovarci, scoprirete voi stessi il luogo ideale per le vostre vacanze (e potrete prenotarlo in tempo!)

FRIULI VENEZIA GIULIA la regione delle vacanze

I nuovissimi farmaci «dissolventi»

Ora i calcoli biliari fanno meno paura

Sino a pochi anni fa si doveva intervenire chirurgicamente, adesso possono essere eliminati con le medicine

Gli uomini (ed in special modo le donne) del giorno d'oggi hanno la sfortunata prerogativa di essere i maggiori fabbricanti di calcoli biliari che la storia ricordi: ma, al tempo stesso, godono dello storico privilegio di poterne guarire — in alternativa all'antica, benemerita ma dispotica regola del bisturi — con cure mediche finalmente razionali.

Fabbricano calcoli biliari gli uomini ed ancor più (secondo il pesante rapporto 1:2) le donne; li fabbricano certi soggetti «a speciale rischio» e li fabbricano i tanti colpevoli del comunisimo quadruplice errore alimentare «troppe calorie, troppo colesterolo, troppi idrati di carbonio raffinati e troppo poche fibre vegetali a tavola» (probabilmente cumulando anche i negativi effetti dell'immancabile stress e dell'onnipresente sedentarietà di vita). L'errore di base, che conduce alla formazione di calcoli biliari di colesterolo, è nel mondo, distribuito secondo imperturbabili leggi etnico-genetico-geografiche (che vanno dal «calcolosi-zero» dei Masai e delle popolazioni africane orientali al «calcolosi nel 75% della popolazione femminile» nelle donne indioamericane del sud e del nord oltre i 30 anni, sino al «calcolosi in continuo crescendo» per i nostri paesi): e si concreta, da noi, in forse 5 milioni di sofferenti di «dispepsia biliare», in decine di migliaia di interventi chirurgici ed in un numero di ricoveri ospedalieri per calcolosi (semplice o complicata) ben 5 volte maggiore di quello per malattie di fegato. E' quindi vera l'impressione — che si ricava tutti i giorni dalle mille spicciole testimonianze di cliche, di dispepsie, di ombre di calcoli inseguite sulle speciali radiografie e poi dalle infinite domande su «chirurgia oppure farmaci nuovi?» — che siamo ormai proprio una generazione di «biliari litogeni», gran produttori — per futili quanto inevitabili motivi — di pietre biliari al colesterolo.

Ma, per fortuna, oggi, ci sono i «farmaci dissolventi», col loro straordinario potere di quasi «chirurgia senza bisturi» della calcolosi. In questi giorni, al «V Simposio Internazionale sugli acidi biliari» (Cortina d'Ampezzo 15-17 marzo), i più qualificati studiosi dell'argomento, italiani (Labò, Dioguardi, Barbara, Cheli, Scuro) e stranieri (Hoffmann, Dowling, Fromm, Salen, Schoenfield, Stiehl, Thistle, von Bergmann, Tygstrup), in una serie di incontri di alto livello scientifico, hanno espresso in loro ufficiale consenso alla cura medica — e forse anche alla prevenzione della calcolosi biliare con l'acido chenodesossicolico e con l'acido ursodesossicolico (quest'ultimo, identificato nel 1910 nella bile dell'orso polare, rimasto semplice «curiosità» sino a pochi anni fa e poi sintetizzato, risulta persin più efficace e ancor meglio tollerato del primo).

Con questi farmaci (a base di acidi biliari essenziali per la complessa funzione biliare), il medico è in grado di ridurre la «sovrasaturazione in colesterolo della bile», che è la caratteristica fisico chimica del malato e del candidato alla calcolosi. Per risolvere — sintomaticamente, s'intende — la «dispepsia biliare» (cefalea, torpore post-prandiale, pesantezza al fegato, meteorismo etc.) possono bastare un paio di settimane di blanda cura; per la «dissoluzione» dei calcoli occorrono, invece, almeno sei mesi di terapia a dose piena. Non tutti i calcoli, s'intende, cedono a questa terapia (solo i calcoli di colesterolo, cioè circa l'80%): e certamente non tutte le dispepsie (ma solo quelle veramente e dimostratamente «biliari»).

Quali sono le persone a «speciale rischio» di calcolosi biliare? L'elenco comprende l'obeso, il diabetico, il soggetto a nota familiarità calcolotica biliare; la donna (che, per natura, ha bile più povera di acido desossicolico), specie se di mezza età, pluripara e/o in trattamento con pillola anticoncezionale (la terapia con estrogeni raddoppia il rischio calcolotico, mentre la «minipillola», a basso contenuto di estrogeni, aumenta solo di poco il rischio); e poi la massa dei relativamente ignari colpevoli di quel tal quadruplice errore alimentare di cui abbiamo detto. Per tutti questi — oltre alla fondamentale regola dell'igiene di vita e di alimentazione e del controllo medico — potrebbe davvero valere il concetto della profilassi farmacologica con acido cheno o ursodesossicolico?

Ezio Minetto

Le lunghe sventure che hanno distrutto una famiglia di Savona

E' salva l'handicappata che voleva morire dopo avere visto padre e madre uccidersi

La donna, quarantanovenne, ha superato l'intossicazione: s'era avvelenata col luminal I suoi genitori s'erano tolti la vita gettandosi nella tromba delle scale e tagliandosi le vene

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVONA — Marisa Carla Rebagliati, 49 anni, ha lasciato l'ospedale San Paolo ieri mattina ed è stata trasferita, per un ulteriore periodo di degenza, nella clinica Rossello. L'intossicazione è superata, le sue condizioni sono discrete.

Era stata ricoverata venerdì scorso assieme alla madre, Carmelina Briano, 74 anni, la quale si era tagliata le vene delle gambe e aveva ingerito una forte dose di Luminal. Tentativi di suicidio che, purtroppo, avevano avuto l'esito desiderato dalla sventurata. La figlia era stata indotta dalla madre ad ingerire anche lei pastiglie, ma i soccorritori le avevano fatto bere del caffè che le aveva provocato il vomito il quale l'aveva liberata in buona parte del veleno.

Era, quello di venerdì, il secondo atto di una tragedia che s'era iniziata martedì mattina 13 marzo, quando Luigi Rebagliati, 79 anni, marito di Carmelina e padre di Marisa Carla, si era tolta la vita gettandosi dal quinto piano nella tromba delle scale della sua casa, in via Milano 16, nel popolare quartiere di Villa Piana.

Una famiglia che si era portata avanti il peso della sventura. Marisa Carla era nata con deficienze fisiche, pare dovute al momento del parto, per l'uso errato del forcipe. Le erano rimasti offesi un braccio e una gamba, andava soggetta a crisi epilettiche, che si erano poi arrestate in seguito ad un intervento chirurgico, il quale però non aveva potuto eliminare un certo grado di menomazione mentale.

La famiglia viveva appartata, chiusa nel suo dolore. Un figlio maschio, Ivo, 43 anni, geometra, si era sposato una quindicina di anni fa ed era andato ad abitare a Celle Ligure dove lavora. Talvolta, la domenica mattina, veniva a far visita ai genitori e alla sorella, li caricava in auto e li accompagnava a casa sua per trascorrere con loro la giornata e li riportava la sera.

I coniugi Rebagliati, lui pensionato, già operaio dell'Ilva, lei casalinga, di solito al pomeriggio uscivano per accompagnare a spasso la figlia che da sola non era in grado di andare in giro. Si volevano bene, vivevano in armonia; tuttavia la figlia talvolta subiva delle crisi, diventava irascibile, si rivolgeva sgarbatamente ai genitori, senza peraltro rendersi conto di quanto faceva.

Per i Rebagliati, Marisa Carla era una grave preoccupazione. Più volte ai cugini Teresa e Umberto Bertoldi, che abitano nella stessa strada al numero 16, avevano confidato il loro pensiero fisso: quale sorte sarebbe toccata alla figlia dopo la loro morte?

Circa un mese fa Carmelina Briano ha incominciato a soffrire di un disturbo alla vista. S'è fatta visitare e la diagnosi dell'oculista è stata precisa e allarmante: cateratta, era necessario un intervento previo ricovero.

Il greve clima familiare è stato di colpo ulteriormente appesantito da questa minaccia. Una volta entrata in clinica la madre, il padre sarebbe rimasto solo con la figlia; avrebbe potuto assisteria in maniera adeguata? Luigi Rebagliati, malato di diabete, non se la sentiva evidentemente di affrontare una situazione ancora più difficile di quella di ogni giorno.

Martedì mattina, uscito per andare a fare una compera, invece di scendere le scale (l'abitazione è al terzo piano), è salito al quinto, l'ultimo, e si è buttato oltre la ringhiera, nella tromba. E' morto qualche ora dopo all'ospedale. Il figlio, che da qualche giorno era con la famiglia in Piemonte per una vacanza sciistica, appresa la tragica notizia, è subito accorso.

La madre era sconvolta, tuttavia sembrava potersi rassegnare. Ma due giorni dopo, ripartito il figlio per Celle e lei rimasta sola con la figlia, ha deciso di togliersi la vita e di portare con sé anche Marisa Carla. Su un biglietto con poche righe ha scritto che non poteva lasciare sola la figlia e ha chiesto perdono. Ha poi ingerito le pastiglie e le ha fatte prendere anche a lei, poi con una lametta si è tagliuzzata le vene delle gambe in corrispondenza di varici.

La figlia, quando ha visto che la madre perdeva molto sangue, è andata da una vicina a chiedere delle garze. La vicina è accorsa, ha dato l'allarme, sono subito arrivati anche i cugini. Sul tavolo c'erano i tubetti vuoti, chiaro segno dell'avvelenamento. Anche la figlia stava male, appariva stravolta e agli accorsi che glielo chiedevano il motivo ha detto che la madre aveva fatto prendere pure a lei le pastiglie. Il caffè, come si è detto, l'ha liberata in tempo dall'avvelenamento.

Remo Lugli

ROMA — Tre spacciatori di sostanze stupefacenti, che smerciavano eroina sia in Toscana sia nei quartieri periferici della capitale, sono stati arrestati dai carabinieri del reparto operativo. Sono Renato Neroni, di 41 anni, Bruno Casseri, di 55, entrambi di Roma e Ivan Vannacci, di 47 anni, di Pistoia.

Prato: a 40 metri sotto terra

Salvi i nove speleologi nel baratro allagato

Stavano rischiando di morire annegati in un torrentello che inondava la caverna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Si è felicemente conclusa la paurosa avventura di otto giovani speleologi di Fiesole che, nel pomeriggio di domenica sera, erano rimasti bloccati sottoterra, a quaranta metri di profondità, in una grotta sui monti della Calvana, nel comune di Prato.

Tutti sono tornati in superficie ieri mattina con l'aiuto di un gruppo di soci del Cai che, in nottata, aveva raggiunto l'imbocco della galleria dopo che uno degli speleologi era riuscito a mettersi in salvo prima che la stretta apertura della spelonca fosse invasa dall'acqua di un torrentello in piena per la pioggia.

Gli speleologi, tutti appartenti al gruppo dei Pipistrelli di Fiesole, erano partiti domenica mattina per compiere un'escursione nella grotta della Civetta. La spelonca scende verticalmente nelle viscere della montagna per più di 120 metri. Nel pomeriggio, quando volevano uscire, i giovani si sono trovati dinanzi a un'improvvisa cascata di acqua che si riversava nell'interno dell'antro bloccando la stretta apertura. Era l'acqua del torrentello sulle cui sponde si apre l'ingresso della grotta.

Nell'interno della spelonca erano in nove e per tutti è cominciata un'attesa che speravano fosse di breve durata, ma col passare delle ore stava diventando drammatica. Solo verso le 23 il «capo uscita» Bruno Steimberg, di 22 anni, ha deciso di affrontare la cascata d'acqua nel tentativo di uscire e chiedere soccorso. Dopo aver fallito diverse volte, alla fine è riuscito a superare l'ostacolo ed è corso in paese per chiamare i Vigili del fuoco di Firenze.

Sebbene provato dallo sforzo, Bruno Steimberg ha rassicurato tutti sulle condizioni dei compagni di escursione: «*Nella grotta c'è anche mio fratello, Nicola, e come lui anche gli altri non corrono alcun pericolo. Si sono rifugiati in uno dei posti dove l'acqua non è ancora arrivata*». Da Firenze sono accorsi numerosi soci del Cai i quali hanno gettato scale di corda per facilitare l'uscita dei giovani. Il primo è risalito alle 6 e l'ultimo alle 9,30. Ad aspettarli c'erano anche alcuni familiari.

e. b.

Speleologo muore in un crepaccio

BORDIGHERA — Un giovane speleologo è morto, probabilmente nel tardo pomeriggio di ieri, precipitando in un crepaccio mentre tornava dall'esplorazione di una grotta scoperta qualche tempo fa nell'entroterra di Bordighera. E' Sergio Peveri, di 33 anni, abitante a Borghetto S. Spirito (Savona), il cui cadavere è stato scoperto e recuperato questa mattina.

Peveri, due settimane fa, aveva compiuto una prima esplorazione nella grotta, situata nella zona di Colle Melosa, presso Pigna, nell'alta Val Nervia. Sabato pomeriggio il giovane è tornato da solo a Colle Melosa, per una seconda esplorazione. Secondo quanto hanno poi ricostruito i soccorritori, Peveri, dopo essere uscito dalla grotta, per tornare a Pigna non ha preso il sentiero normale; si è invece incamminato per una via più breve, ma più pericolosa, precipitando in un crepaccio profondo un centinaio di metri. Il cadavere è stato scoperto stamane da alcuni contadini.

Un quarto arresto per il rapimento di Fava (liberato)

ROMA — «Mi hanno lasciato libero a Villa San Giovanni poco dopo le 21 di sabato. Ho aspettato un quarto d'ora prima di togliermi la benda dagli occhi, così come mi avevano ordinato di fare. Ho mangiato qualche cosa, poi sono salito su un treno che mi ha condotto a Roma». così Lino Fava, l'industriale ferrarese di 67 anni rapito il 4 febbraio a Cento, ha ricostruito con i parenti e gli amici le ultime sequenze della sua avventura.

Il treno di Fava era giunto a Termini domenica mattina alle 7; dalla stazione romana l'industriale ha telefonato ai familiari: la telefonata è stata intercettata e la squadra mobile di Roma ha subito inviato alcuni agenti alla stazione. L'industriale è stato rintracciato ed accompagnato in questura per fornire, senza altra perdita di tempo, gli elementi utili per giungere alla completa cattura della banda.

Com'è noto il riscatto di Fava, 650 milioni, fu recuperato dai carabinieri a Napoli Capodichino e l'esattore della banda, Angelo Pavone, finì in carcere con il presunto complice Carmelo Commendatore.

A Catania è stato arrestato il cognato di Pavone, Giuseppe Condorelli, accusato di aver trasportato Fava da Cento a Catania, su un camion carico di carta igienica e materassi. Con loro salgono a quattro gli arresti: è già in carcere infatti Francesco Commentatori.

Il «Mexaform» non circola in Italia

ROMA — Il Mexaform, accusato insieme all'Enterovioformio di produrre danni all'organismo, in particolare di aver provocato la cecità a un gran numero di giapponesi, non è in circolazione in Italia.

Il farmaco, che contiene antisptastici ed è usato per la disinfezione intestinale, è stato cancellato dalla farmacopea italiana, non è quindi prescrivibile e non è nelle farmacie.

Altri 20 prodotti, suoi derivati, sono stati parimenti messi fuori commercio. Esiste invece l'Enteroviofotmio, che è un antiamebico ma deve essere usato sotto rigido controllo medico.

Il Mexaform poteva anche essere chiesto in farmacia senza ricetta. Questi ragguagli sono stati forniti dal prof. Eugenio Pardi.

Pasqua Istambul
Eccezionale 13-16 Aprile
volo diretto da Milano
albergo di lusso
prima colazione
trasferimenti a Istanbul
£ 246.000
e poi.....
Parigi
Londra
Vienna
Amsterdam
Palma
Grecia
Malta
Costa del Sol
Lisbona
Israele
Marocco
Tunisia
wto
Corso Brescia 77/C
tel. 011/856586-855430
telex 221543
10152 Torino

Cinque anni fa aveva annotato le allucinazioni provocate dall'eroina

Viveva da tempo con la morte addosso il giovane ucciso dalla droga a Omegna

Aveva 28 anni e apparteneva ad una delle famiglie più note e stimate della borghesia industriale della città - I parenti per anni avevano lottato invano per toglierlo dal vizio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OMEGNA — Sulle pagine di un diario che i carabinieri avevano trovato cinque anni fa, Marco Gemelli aveva annotato le sue fantasie di tossicomane, le sensazioni allucinanti provocate dall'eroina durante i «viaggi». I viaggi: la fuga dalla realtà, pochi attimi di piacere rubati al grigiore di un'esistenza bruciata ricorrendo alla siringa che inietta il «dolce» veleno nelle vene. Un gesto meccanico, consumato con furtiva perizia nel chiuso della propria camera o in mezzo alla gente che passeggia nei giardini pubblici, fra i bimbi che si rincorrono giocando. Come è avvenuto, forse, domenica pomeriggio, quando la necessità sempre più urgente lo ha spinto a farsi l'ultimo buco. Secondo l'autopsia, eseguita ieri dal prof. Isalberti di Novara, stabilirà con certezza le cause della morte del giovane drogato: per ora sul certificato di morte firmato dal medico di guardia dell'ospedale si legge «deceduto per arresto cardiaco in soggetto tossicomane».

Marco Gemelli

Marco Gemelli, 28 anni, apparteneva ad una delle famiglie più note e stimate della borghesia industriale della città. La notizia della sua morte in circostanze così drammatiche ha sollevato grande scalpore. I famigliari, la madre ed i fratelli, si sono trincerati dietro un comprensibile riserbo. Si sa che per anni hanno lottato per toglierlo dal giro della droga, ma ogni sforzo è stato inutile. Marco, come tanti altri giovani, era ormai schiavo del vizio. Nel novembre del 1973 la polizia lo aveva arrestato durante una retata in una fumeria nel centro di Omegna. Due anni dopo i carabinieri di Gallarate lo avevano sorpreso nei pressi della stazione ferroviaria con delle dosi di eroina. Schedato come tossicomane, gli era stata ritirata la patente. Si accompagnava con altri sventurati come lui, pallido, affilato, gli occhi sbarrati. Chi lo conosceva afferma che, ancora ultimamente, aveva cercato di liberarsi da questa terribile schiavitù. Cercava di nascondere la propria condizione di drogato, con un pudore che raramente si trova in un tossicomane.

Più sfortunato di altri, Marco probabilmente si rendeva conto del pericolo che correva, della follia autodistruttiva che covava dentro di sé. Ma non è riuscito a venirne fuori. Domenica pomeriggio tre amici, Norman Albergani (denunciato per spaccio di droga e in libertà vigilata), Claudio Jani e Raffaele Scalabrini lo incontrano sul lungolago, nei giardini pubblici di piazzale Martiri della Libertà. E' sconvolto, barcolla, quasi non si regge in piedi. Lo caricano sulla loro auto, pensano di portarlo in giro per un po', per dargli il tempo di riprendersi. Ma, percorsi pochi metri, Marco si accascia sul sedile. Alberganti cerca di rianimarlo, poi lo portano alla sede dei volontari del pronto soccorso, lo trasferiscono su un'ambulanza che parte a sirena spiegata verso l'ospedale. Il medico di guardia, dott. Giuseppe Frattini, gli presta le prime cure. Ma ormai è tardi, mezz'ora dopo il giovane muore.

Un'altra vittima della droga. Soltanto quando si conosceranno gli esiti degli esami tossicologici si potrà sapere se è stato stroncato da un'ultima, fatale dose di eroina, ma è certo comunque che la sua morte è da attribuirsi all'uso degli stupefacenti, che avevano minato il suo fisico in modo irreparabile. Come tutti i drogati, Marco Gemelli viveva da troppo tempo con la morte addosso. Come tanti altri ragazzi di Omegna, dove la droga circola in quantità sempre più rilevante. Carabinieri e polizia sono avari di informazioni, ma sembra che in questi ultimi mesi il numero delle persone dedite agli stupefacenti sia aumentato in maniera preoccupante.

Una settimana fa i carabinieri hanno scoperto quattro ragazzini su un'auto: avevano appena acceso gli «spinelli» e se li passavano l'un l'altro in un rito tanto demenziale quanto drammatico. «*Gli spacciatori arrivano da Milano* — dice uno degli inquirenti — *prima portano droghe leggere, come l'hashish, poi incominciano ad offrire l'eroina*». Individuarli non è facile, anzi è quasi impossibile. Ogni tanto viene arrestato qualche spacciatore locale, ma si tratta sempre di pesci piccoli. Gli altri, quelli che traggono i maggiori utili e dirigono le fila del traffico, riescono sempre a farla franca.

f. for.

Il dibattito per ora è stato rinviato

Monza: processo a Filocamo (svelò attentato a Craxi) per porto abusivo di armi

MONZA — Si è iniziato ieri a Monza il processo contro Alfredo Ugo Filocamo e i suoi complici, accusati di porto d'armi, ma l'interesse di questo processo è incentrato sull'aspetto politico poiché fu lo stesso Filocamo che rivelò, nell'ottobre scorso, l'esistenza di una trama eversiva che aveva per obiettivo l'uccisione del segretario del psi Craxi.

La vicenda in cui risulta coinvolto unitamente al fratello e al De Angelis nascenderebbe, a suo dire, retroscena di natura «*politica*»: in sostanza «*qualcuno*» avrebbe depositato tre pistole in una «*Fiat 126*» sapendo che i tre sarebbero andati a prelevare la vettura, ed avrebbe avvisato nel contempo i carabinieri, quale «*espediente punitivo*» per avere avvertito il segretario nazionale del psi che stava per cadere vittima di un attentato.

L'imputazione contro Filocamo e due suoi complici riguarda però un tragico fatto avvenuto il 15 febbraio scorso a Cusano Milanino, dove fu notata una vettura sulla quale, in bella vista, c'erano tre pistole di grosso calibro. Qualcuno avvertì i carabinieri che si appostarono nei pressi in attesa del proprietario: poco dopo comparvero Alfredo Ugo Filocamo, 29 anni, suo fratello Bruno di 36, entrambi residenti a Milano, e Mario De Angelis, 25 anni, di Cinisello. I carabinieri intimarono l'alt e i tre si diedero alla fuga.

In un conflitto a fuoco tra fuggitivi e carabinieri rimase ferito il De Angelis mentre una pallottola vagante raggiunse mortalmente una donna di 24 anni, Luisa Dal Vecchio che era seduta alla sua scrivania, in un ufficio al piano rialzato di una ditta.

Ieri, in apertura di udienza, gli avvocati Raffaele Della Valle ed Ernesto Pecora, difensori del Filocamo, hanno chiesto che siano chiamati a testimoniare il segretario nazionale del psi, Craxi e il capo della Mobile di Roma.

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio, il tribunale ha deciso di rinviare ogni decisione sull'ammissione dei testi dopo la deposizione di alcuni testimoni prevista ieri pomeriggio.

Alla ripresa dell'udienza, è però giunto dal carcere di San Vittore, un fonogramma che annunciava l'impossibilità per il Filocamo di essere presente al dibattimento perché febbricitante. Il tribunale ha quindi rinviato a nuovo ruolo il processo per «*legittimo impedimento dell'imputato*».

Da 3 giorni sgorga nafta dal fondo d'una cantina

Forse si tratta di un enorme deposito costruito nel 1915 dall'esercito austro-ungarico

BOLZANO — Dal pavimento di uno stabilimento vinicolo di Ora (Bolzano) la nafta continua a sgorgare in abbondanza da tre giorni, accuratamente raccolta e travasata in cisterne ferroviarie fatte arrivare alla contigua stazione del paese. Sull'origine della «sorgente», scartata la tesi rocambolistica del giacimento di oro nero, l'ipotesi più accreditata è quella di un deposito militare sotterraneo dimenticato da tutti.

Si è parlato di una cisterna costruita dai tedeschi durante l'ultimo conflitto, (altre ne esisterebbero nella zona) ma ora secondo la testimonianza di qualche anziano del paese, si parla addirittura di un deposito costruito per conto dell'esercito austriaco da prigionieri russi durante la prima guerra mondiale, quando Ora era un importante centro di smistamento dei rifornimenti per il fronte dolomitico. Comunque stiano le cose la nafta continua ad uscire al ritmo di 5000 litri all'ora e ne sono stati già raccolti oltre 170 quintali.

Il combustibile, estratto assieme ad acqua, sarà inviato a Marghera per la raffinazione e quindi venduto.

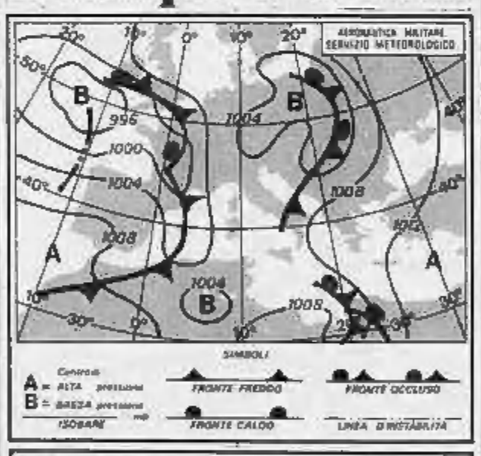
Tutto si era iniziato due settimane fa quando l'ufficio tutela del paesaggio della provincia era stato informato di misteriosi inquinamenti dell'Adige. Seguendo le macchie oleose che finivano nel fiume attraverso un canale irriguo i tecnici erano arrivati allo stabilimento della ditta: è bastato praticare un foro nel pavimento della cantina dell'edificio per far affiorare immediatamente la nafta.

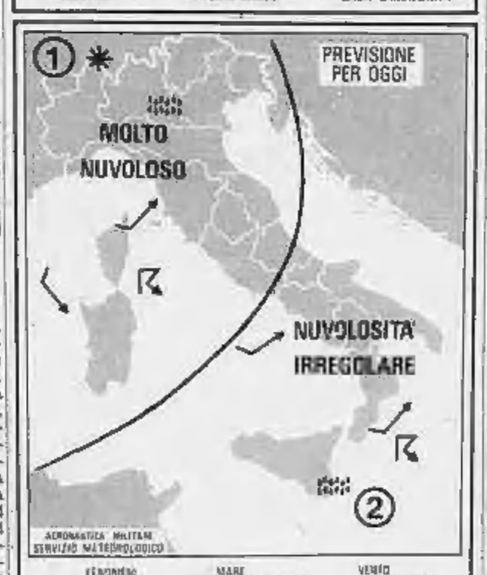
Sindaco e giunta (dc, psi e psdi) eletti a Foggia

FOGGIA — E' stato eletto ieri a sindaco di Foggia il democristiano Pellegrino Graziani, di 57 anni — in carica da nove anni — dimessosi con gli altri componenti della giunta comunale martedì scorso, dopo il raggiungimento di un accordo per l'ingresso di rappresentanti socialisti nell'amministrazione.

Durante la seduta è stata anche eletta la nuova giunta comunale, composta da sei democristiani, tre socialdemocratici e tre socialisti.

il tempo che farà





Su tutte le regioni nuvolosità variabile con schiarite più ampie durante il mattino e addensamenti prevalentemente cumuliformi nelle ore pomeridiane e serali ai quali soprattutto nelle zone interne saranno associati rovesci e temporali. Condizioni ancora favorevoli al fenomeno dell'acqua alta su tutta la laguna veneta. **Temperature:** senza notevoli variazioni. **Venti:** moderati. **Mari:** molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città italiane ed estere:

Bolzano	5	10	Atene	13	22
Verona	8	13	Belgrado	14	21
Trieste	10	12	Berlino	1	3
Venezia	8	13	Bruxelles	4	8
Milano	6	13	Chicago	—11	—4
Genova	10	18	Francoforte	5	12
Bologna	5	15	Ginevra	1	7
Firenze	7	15	Honolulu	17	29
Pisa	7	15	Lisbona	5	13
Ancona	5	16	Londra	4	10
Perugia	8	14	Madrid	4	16
L'Aquila	4	11	Mosca	—18	2
Roma	8	17	New York	0	11
Bari	10	21	Parigi	4	10
Napoli	11	18	Stoccolma	—6	—3
Potenza	5	13	Tokyo	8	12
Palermo	14	17	Vienna	4	10

anche in Italia
Reactolite* RAPIDE
le nuove lenti da sole e da vista a reazione-luce "ultrarapida"

da chiaro...

a scuro...

in 30" netti!
Chiedi al tuo Ottico-optometrista di mostrarti le lenti a reazione-luce ultrarapida Reactolite Rapide. Sono lenti fotocromatiche: come la luce cambia di intensità, le Reactolite Rapide scuriscono o schiariscono, rapidamente. Reactolite Rapide, per il sole, per la vista, e per ogni correzione visiva.
* REACTOLITE e RAPIDE sono marchi depositati della Pilkington Brothers Limited, leader mondiale nelle lenti fotocromatiche. Prodotte in Italia dalle Industrie Ottiche del Levante - I.O.D.L.
CHANCE-PILKINGTON
St. Asaph, Clwyd, North Wales, U.K.

La strage della droga

L'anno scorso 30 sono stati i morti per il terrorismo e 40 quelli per la droga. Sono cifre ufficiali, ma se la prima è indiscutibile, non si può giurare sulla seconda. Decessi per droga sono stati attribuiti a collasso, a embolo, a epatite virale, a cause diverse. E poi, altri morti: quelli che si sono uccisi per disperazione e vergogna, o in una crisi di astinenza.

Alcuni ritengono che i morti per droga siano stati, nel 1978, un centinaio. Nel 1973 c'era stato un solo morto per droga; nel '74 otto; ventisei nel '75; trentuno nel '76. La morte per droga (nelle grandi città, ma anche in tranquilli centri di provincia e di campagna) ha ormai una cadenza agghiacciante.

Accade però un fatto curioso. Più dilaga la tossicomania, meno se ne parla. Si è visto che ne uccide più la siringa che la «P 38», ma ogni vittima del terrorismo è nella prima pagina dei quotidiani e apre il telegiornale. Invece, delle vittime dell'eroina sovente si tace o si dà notizia in poche righe, che il lettore frettoloso salta.

Si dirà: il terrorismo minaccia la società e, direttamente o indirettamente, colpisce tutti. Bisogna parlarne, si deve fare il massimo sforzo per isolarlo e sconfiggerlo. Tutto giusto.

Ma la droga non minaccia anch'essa la società? In Italia i «drogati forti» abituali sono sui 40 mila, ed è una cifra che aumenta ogni anno. Il 70 per cento hanno 18-25 anni, l'11 per cento hanno 16-17 anni. «Siamo arrivati agli eroinomani di tredici anni» dicono all'ufficio narcotici della polizia di Roma.

Uno si chiede quale futuro hanno quei tredicenni. Quanti anni potranno campare quell'«11 per cento» di minorenni e tutte quelle altre migliaia di giovani? Quanti di loro saranno trovati stesi in un prato, morti in un'auto o sotto un androne, nella toilette di un bar o nella stanza di un albergo, vicini alla maledetta siringa?

Uno pensa: come avviene per il terrorismo, anche per isolare ed eliminare il flagello della droga c'è il massimo sforzo, la volontà e l'impegno collettivo. Invece, non si fa quasi nulla. Mancano i mezzi, i centri di assistenza, il personale specializzato, manca una strategia e una valutazione globale del fenomeno.

«E' definitivamente svanito ogni sogno di lotta per una società più umana: l'eroina è solo una trappola, preparata da chi vuole i giovani emarginati e vinti», ha detto il commissario capo della Criminalpol Ennio Di Francesco.

l.c.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OFFICINA vende direttamente tornio automatico Logos ramica estremi Ribon Rettifrice automatica Mannaioni Centerless, Gamma utensili materiali ecc. Torino via Thermignon 6. Tel. 780.296

2 Affari e capitali

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲ FINANZIAMENTI immediati a tutti purchè impiegati/e, nessuna spesa anticipata per informazioni Eurofinanziaria S.p.A. via Sacchi 56 tel. 584.700 596.918.

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲ FID **PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su tutto (anche protestati) e reali su pegno vile tenue **FINANZIARIA FID** sede centrale via Cernaia 18, telefoni 542.634 - 530 445

▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲▲ API TORINO MUTUI E FINANZIAMENTI in 5 giorni vengono concessi alle migliori condizioni. Via Papacino 4. Tel. 530 169.

▲▲▲▲▲ PRESTITI IMMEDIATI ad artigiani commercianti casalinghe dipendenti Società «Fidim» corso Vittorio Emanuele 108. Telefonare al 548.148 549.483.

▲▲▲▲▲ FINANZIAMENTI ridotcan rpotecan a tutti.

FIPAT via Genovesi 38 (piazza Statuto) tel. 518 290 538 422. Massima serietà e rapidità.

▲▲▲▲ PRESTITI concediamo a tutti. Fiduciari, garanzia.

FI.GE.T S.p.A. piazza Statuto 10, tel. 538 178 548.827. Risolviamo ogni vostro problema finanziario distinguendoci per serietà e immediatezza.

▲▲ ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie incassando subito denaro contante. Telefonare 504.249 corso Bonmeiner 32 Torino.

▲▲ PRESTITELEFONO a tutti in poche ore **FID-AUTO** finanziamenti garantiti da esperienza condizioni velocità riservatezza. Gratis telefonare per ottenere un preventivo immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.180 - 472.187.

▲ ATTENZIONE finanziamenti istantanei a tutti. Via Cristoforo Colombo 1, tel. 504.468 580.870.

A. FINANZIAMO impiegati, casalinghe, correntisti bancari. Corso Giulio Cesare 150. Tel. 233.861-258.913 velocità e riservatezza.

A. PRIVATO offre prestiti a chiunque e ogni categoria a tutte interesse subito massima riservatezza serietà. Telefonare 636.427.

A. SUBITO prestiti a tutti sulla fiducia in giornata via Garibaldi 37 angolo via Consolata. Telefonare 549.074 538.777.

A casalinghe, impiegati, professionisti concediamo prestiti liduciari e ipotecari con massima riservatezza rapidità. Tel 550781.

A proprietari di immobili o per acquisto case, o concediamo finanziamenti ipotecari. Per appuntamento telefonare al 460 8673.

ACCORDIAMO prestiti celeri a tutti, immediati a condizioni bancari. Telefono 649.061 via Monte di Pietà 15.

ALT prestiti in giornata ad operai impiegati dipendenti banche casalinghe finanziamenti ipotecari via Secchi 38. Tel. 597 708 596.277.

COMUNALI capodanni enti locali finanziamo con cessione 1/5 stipendio. Telefono 443.167.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Viene anche a domicilio. Via Fregus 5. tel. 442 524 - 446 640.

FAIT Finanziamenti su automezzi e macchinari, garanzia riservatezza tasso modesti. Torino via Avogadro 19. Tel. 510.138 530.291.

FIM finanzia artigiani commercianti piccole medie industrie fidejussori mutui ipotecari. Tel. 539036 537.640.

IMMEDIATAMENTE finanziamenti a dipendenti casalinghe commercianti artigiani via C. Alberto 38. Tel. 533 959.

LAVORATORI e casalinghe finanziamo sulla fiducia in giornata. Corso Erbusti 45, tel. 505 315

MUTUI concediamo in 20 giorni a tasso ribassato 80 % per acquisto casa. Rivolgetevi alla Centrale in via Palmieri 20. Telefono 741 022.

PENSIERI adoo. Stiamo già contando il denaro che vi occorre. Serviamo tutti anche domicilio. **FINANZIARIA COMMERCIALE** c. G. Ferraris 146 tel. 596212.

PRIVATA concede prestiti a casalinghe impiegati commercianti con solleciudine e riservatezza. Telefonare 505.643.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie ipotecari o cessioni del quinto. Vengo valle a domicilio. Tel. 284718

VISTO da amici. Solo in 45 minuti a tutti **FINANZIARIA AMICA** Finanziaria corso Sebastopoli 37. Tel. 636.388.

3 Aziende, negozi

A.h. FABANO quasi 20 anni di esperienza nella cessione di aziende commerciali-industriali e negozi. Assistenza la massima serietà e garanzia. Fabano 596.4180, 596.4870.

A nucleo familiare veramente capace offresi stagionalmente settuagenario affitto locali bar-ristorante. Avviamento pluriennale Riviera del Fiori. Telefonare 0184 58.417.

ABBIGLIAMENTO Tab. IX X XIV 6. Rita 8 milioni 400 mila contanti + rate senza interessi. Tel. 833.252.

ACCETTIAMO inserire indirizzo di vendere il vostro negozio oppure l'azienda garantendo rapidità e serietà. Telefonare 700.132.

AFFARE cedo licenza frutta verdura posto fisso angolare alto reddito per famiglia. Telefonare 508 6327.

AFFARONE eccezionale cedesi zona S. Donato bar super biliardo incassa 100 mila giornaliere. L. 18 milioni 200 mila. Tel. 530.052.

APPIA 513.751 cede negozi spogliarello in ogni zona Torino prezzi interessanti facilitazioni intermediari.

APPIA 513.751 cede zona centro per lorisle-Adone ottima posizione commerciale 18 milioni contanti + rate 500 mila.

APPIA 513.751 cede sala giochi in località montana completa attrezzatura nuova 23 milioni contanti + rate mensili.

APPIA 513.751 cede Madonna Campagna cancelleria mercerie 72 milioni incasso annuo 18 milioni contanti + rate.

APPIA 513.751 cede bar super in ogni zona Torino prezzi interessanti informazioni ufficio corso Inghilterra 45.

APPIA 513.751 cede amministrativa salumeria gastronomia tab. I VI XIV barriera Milano 9 milioni contanti + rateazione.

APPIA 513.751 cede importantissimo negozio mercerie Madonna Campagna vero affare 4 milioni 500 mila + rate mensili.

APPIA 513.751 cede ristorante zona Porta Nuova ottima clientela 90 milioni annui 30 milioni contanti + rate 1 milione.

APPIA 513.751 cede tabaccheria super muri ed arredi a Mazzanio prov. Torino 19 milioni contanti + rate mensili.

ATTENZIONE! bar pizzeria attrezzatissima moderna cedesi occasione 15 milioni. Tel 518 088 Bauna via Sacchi 28.

AUTOCARROZZERIA zona Meglio attrezzatissima ottima clientela incasso elevato cedo 27 milioni. Telefonare 633429.

AVETTA vende via Frejus licenza buona posizione ottimo incasso. Tel 532.192.

BAR Pasticceria (S. Paolo) L. 12 milioni 500 mila contanti e rate senza interessi. Tel. 543.176, 549.976

BAR super piccolo incasso 130.000 giornaliere chiusura serale domenicale cedo 32 milioni. dilazionando. Telefonare 537.213 - 913.240.

BAR super ristoro prestigiosa zona importante città progressiva Torino eleganti arredamento unico nel genere, clientela principalmente di classe rilevante vera dimostrabile Di Salvatore 581.694

BAR super ristorante pizzeria moderno con sala biliardo zona grandi industrie, rilevante vista per famiglia pratica, annesso alloggio cede Di Salvatore 581.694.

BAR licenziataria tavola calda Rivalta 19 milioni + rate senza interessi Telefonare 543.773 543.825

BELLETTI cede self service centralissimo angolare chiusura serale telefono 533.267.

BELLETTI cede self service centralissimo angolare chiusura serale telefono 533.267.

BELLETTI cede bar angolare zona centrale ottimo reddito telefono 533.267.

BELLETTI cede bar angolare zona centrale ottimo reddito telefono 533.267.

BELLETTI cede rivendita giornali centralissimi telefono 533.267.

BELLETTI cede rivendita giornali centralissimi telefono 533.267.

BONINO cede bar ristorazione avviatissima incasso 120 mila giornaliere facilitazioni. Telefonare 650.3024 650.8584.

BONINO via Cesare 2 cede latteria storia Meiji fiori vasta clientela scelta L. 9 milioni. occasione. Telefonare 650.3024 650.8584.

BONINO 650.3024 650.8584 cede cedesi bar ingresso e mondo Bevilo e molto vasta clientela incasso 40 milioni annui.

BORGHETTO S. Spirito cedesi panetteria attrezzatura completa, 13 camere con spaggia vicinissima. Tel. 019 870.878.

BOTTIGLIERIA (Moncalieri) L. 6 milioni contanti e rate senza interessi. Tel. 543.176, 549.976.

CALZATURE Tab. XI XIV S. Rita 29 milioni e rate senza interessi. Tel. 543.773, 543.825.

CALZATURIFICIO tab. X XI XIII XIV Mad. Campagna 12 milioni contanti e rate senza interessi. Telefonare 635.252 635.253.

CANTOLERIA (S. Paolo) L. 8 milioni 300 mila contanti e rate senza interessi. Telefonare 543.176 542.976

CARALINGHI Tab. I V VI VII XII XIV cent. Milano 4 milioni 900 mila contanti e rate senza interessi. Telefonare 635.252 635.253 a.

CEDESI in Barriera Milano macelleria unica nella zona con ottimo incasso mensile incrementabile. Tel. 780.132.

CEDESI latteria a 20 km. da Torino con ottimo incasso giornaliero incrementabile unica nella zona. Telefonare 780.132.

CEDESI rivendita causa salute in zona piazza Massaua ottimo reddito incrementabile richiesta 14 milioni. Telefonare 780.132.

CEDESI tabaccaio con rivendita alimentari e cartoleria con alloggio unico nel paese a 25 km da Torino. Telefonare 780.132

CEDO prestigiosamente bar centrale nuova avviato passaggio breve corso ottimo incasso incrementabilissimo tel. 510.138 6-10 mat.

COLLEGNO lancia bar unica in zona buon incasso vista attiva cedo 12 milioni. Telefonare 633429.

COMMESTIBILI drogheria Tab. I VI VII IX X XI XII XIV prestigiosa 5 milioni contanti e rate senza interessi. Tel. 635.252.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bellissimi moderno vasta licenza ottimo reddito zona commerciale popolosa

DI SALVATORE corso Turati 13 cede panificio pasticcio alimentari, macchinari nuovi moderni, licenziare ampia di rivendita e mensa, adatto famiglie, incasso sopra 170 milioni aumentabile, annesso alloggio zona turistica km 26 da Torino

DI SALVATORE corso Turati 13 cede bar super passeggio esclusivo con sale biliardi pergolato e alloggio adatto famiglia zona industriale centrale Torino

DI SALVATORE corso Turati 13 cede autocarrozzeria con forno e completa attrezzatura macerna, avviamento ventennale stesso titolare causa salute.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede pizzeria-taverna in Nizza Monferrato. Locale fusto, ottimo uso, alloggio.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede abbigliamento linea tabella 9 10 11 14 moderno angolare, in zona grande passaggio e supermercato, vale incrementarsi.

DI SALVATORE 581.694 cede in Liguria causa motivi salute fabbrica bevande per lo sport, clientela nazionale, giro annuo cospicuo, ottimo affare.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede Bourgogne della Borgogna splendida via XIV unica in città provincia, equi richiesta.

DI SALVATORE corso Turati 13 cede eleganti lavanderia bar snackbico con salette per ricevimento adatto per famiglia competente, vasto alloggio, centro Pinerolo

DI SALVATORE 581.694 cede rosticceria salumeria arredamento nuovo incasso medio giorno 350 mila centro città Genova.

DI SALVATORE 581.694 cede in zone commerciale panetteria pasticceria bar giro annuo oltre 50 milioni incrementabili.

DROGHERIA alimentari in Genova zona commerciale incasso oltre 190 000 giorno equa richiesta. Di Salvatore 581.694.

DROGHERIA Franco Tab. I XII XIV Torinese e rate senza interessi. Telefonare 543.773 543.825.

FABANO 596.4180 alimentari ottimi affari centrale incasso 500 milioni compravendite totale stato famiglia cede 75 milioni.

FABANO 596.41 80 ammortizzatori treni biciclo centrare via intenso passaggio possibilità incrementarle. Cede 10 milioni.

FABANO 596.4180 alimentari zona rara di ampio locale, moderni attrezzatura ottimo incasso. Cede: 13 milioni dilanoni.

FABANO 596.4180 lavanderia Pozzo Strada attrezzatura nuova, elevato incasso incrementabile, spesa minima. Cede 20 milioni

FABANO 596.4180 ottima meccanica riparazioni biciclo industriali, ubio netto annuo 45 milioni. Cede 145 milioni.

FABANO 596.4180 lattaia formaggio zona Moncalieri, ottimo incasso con possibilità incrementi, minime spese. Cede: 18 milioni.

FABANO 596.4180 macelleria buona zona S. Rita, moderna, prestigiosa 6+6 milioni settimanali. Cede: 18 milioni. Dilazioni.

FABANO 596.4180 agenzia grafiche quio incasso dimostrabile, ubio netto 25 milioni annui. Primo commerciale. Cede: 26 milioni.

FERRAMENTA vendesi zona Biella 4 milioni mensili lorde utile cede 23 milioni dilazionando. Tel. 335 9780.

FINCOPI divisione immobiliare vende stupendo Riviera Ponente 230 posti tavoli, 18 bungalows di proprietà con bar, ristorante e spaccio a 50 mt mare L. 250 milioni dilazionabili Torino 011 445 107; Alessandria 0131 345.359 Canale Canale 0182 90.466.

FINCOPI divisione immobiliare vende ristorante in Riviera Ponente con ampissimi balconi 150 posti, attrezzato in modo moderno e funzionale comunicante con residence completo di piscina e campo tennis parcheggio privato L. 74 milioni trattabili. Torino tel. 011 445 107; Alessandria tel. 0131 345 359, Canale 0182 90.466.

FINCOPI divisione immobiliare vende ristorante in Riviera Ponente con sala grande, posizione panoramica, ottimo affare. Torino tel. 011 445 107; Alessandria 0131 345.359 Canale Canale 0182 90.466.

FRANA cede carpenteria metallica 2000 mq di cui 500 coperti ottimo utile 26 milioni, richiesta valore macchinario. Telefonare 511.090.

FRANA cede convenientissima bottiglieria super alcolici 4ª categoria trattenibile tel 511 090 545.128.

FRANA cede confezionamento cerino S. Paolo 2 milioni adatto pensionato, anche senza merce eventuale permuta. Telefonare 511 090

FRANA cede elettrodomestico articoli elettrici su corso 7 vetrine grande laboratorio utile 18 milioni annui. Telefonare 511.090

FRANA cede evaporatrimane con mura hotel funzionante 27 camere 150 coperti lotti vari. Telefonare 511 090 545.128.

FRANA cede lavanderia con mura hotel funzionante 27 camere 150 coperti lotti vari. Telefonare 511 090 545.128.

FRANA cede lavanderia metallica 2000 mq di cui 500 coperti utile 26 milioni, richiesta valore macchinario. Telefonare 511.090.

GAP vende arredamento accessori ricambi auto. Gran annuo 250 milioni. Ulile elevato. Vera opportunità. Telefonare 538.831

GAP vendo caramelleria pensione rinnovatissima in primario centro montano adatta nucleo familiare. Telefonare 538.831.

GAP vende panificio panetteria prima cintura 3 q.li farina giorno. Adatto nucleo familiare, con alloggio. Telefonare 538.821.

GAP vende piccola moderna cartoleria gastronomia produzione propria. Buon giro annuo. Immediata. Vero affare. Telefonare 538.821

GOLFO del Tigullio bar super mq 180 ed mese galleria produzione propria terrazzo giro annuo elevatissimo adatto famiglia cede Di Salvatore 581.694

LATTERIA (Parella) L. 5 milioni 250 mila contanti e rate senza interessi Telefonare 543.176 542.976.

LATTERIA tab. I bis S. Rita 6 milioni e rate senza interessi. Tel 543.773, 543.825.

LATTERIA-BAR frutta verdura tab. I I bis VI XIV Circolata 8 milioni contanti e rate senza interessi. 635.252 635.253.

LOCANDA barriera Milano 24 milioni e rate senza interessi. Telefonare 543.773 543.825.

MACELLERIA barriera Milano 27 milioni e rate senza interessi Telefonare 543.773 543.825.

MAXIMARKET vende licenza accondiziona completa di attrezzatura moderna L. 8 milioni dilazionabili Telefonare 544 507 583.977

MINI Market Tab. I VI XII XIV Madonna di Campagna 13 milioni e rate senza interessi. Tel. 543 773, 543 825.

PANETTERIA rivendita vendo privato via Belfiore incasso 160.000 adatta 3 persone richiesta 20 milioni. Telefonare 710.538

PANETTERIA (S. Paolo) L. 7 milioni 400 milioni contanti e rate senza interessi. Telefonare 543.176 542.976.

PENSIONE presso Porta Nuova 2 milioni 600 mila contanti e rate senza interessi. Tel. 835.252

POLLERIA (Crocetta) L. 8 milioni contanti e rate senza interessi. Telefonare 543.176 542.976.

PRIVATO vende latteria ovicola avviatissima cedesi, cucina, servizi zona Borgaro. Tel. 600 0880

PROFUMERIA centralissima in Genova ultradecennale, ottimo giro anno, concessionarie primarie case. Di Salvatore 581.694.

PROFUMERIA pelletterie Tab. IX X XI XIV Nizza 14 milioni 600 mila contanti e rate senza interessi. Telefonare 835.252 635.253.

RILEVERei merceria o cartoleria o altra attività commerciale. Telefonare 855 845.

RISTORANTE albergo vende privato cintura Torino 25 posti letto incasso 400.000 milioni 60 milioni. Telefonare 710.538 713.409.

RIVENDITA panetteria Barriera Milano 80.000 giornaliere buon utile L. 8 milioni 200 mila dilazioni. Tel. 329.9780.

RIVIERA C vende a 8 Bevigno (16 km da corso Vercelli) terreno mq 1100 con inizio lavori villa monofamiliare. Altri lotti con struttura c.a. di ville di 2 e 4 appartamenti. Telefonare 756.825.

SAVONA D vende in zona collinare Villanova d'Asti (Maretto) lotti mq 5000 circa con panoramici con progetto approvato per villa quadri urbanizzazione. Prezzi da 8 a 12 milioni. Telefonare 756 825.

SORE villaggio in Belbo con grandiosi giardini condominiali centro commerciale tranquilla piscina stupenda tranquilla posizione vicino centro piano vendesimo lotti terreno urbanizzati progetti approvati ville unifamiliari piccoli condomini Tel. 8595281 595820

PECETTO Torinese si centro con Trofarello vendesi terreno panoramico mq 4000 con diversità ville pitamiliari. Tel. 790.1693.

PRIVATO vende zona Chieri terreno agricolo panoramico mq. 4500 con progetto approvato per villa Tel. 5300?8

TERRENO edificabile Pas d'Asti mq 870-1080 da 4 milioni a 6 milioni e mutuo bancario. Cosavia 553.393, 539.807, 543.773.

TERRENO industriale Trofarello mq 6000 coperti 7000 ed 2 piani licenza urbanizzazione palazzi. vendesi Telefonare 256.158.

TERRENO mq 4500 con progetto approvato vendo a Tigliole d'Asti L. 10 milioni più 3 milioni mutuo. Telefonare 372.443

TERRENO vendo privato con progetto villa inizio lavori Andezeno L. 28 milioni. Telefonare 710.538 713.409.

VENDESI terreno industriale anche a piccoli lotti progetto approvato edificio coperto totale mq 24 Moncalieri zona Vado. Telefonare 011 642.190

Perché guidare più lontano di Ancona?

Già ad Ancona trovi una splendida nave per la Grecia. Per la 1 a la 1ª classe. Per la 1 a la 1ª macchina. A bordo conto e con il massimo comfort. Le navi traghetto della Karageorgis Lines si portano da Ancona a Corfù e a Patrasso nel modo più confortevole. Perché ti ospitano in cabine con bagno e aria condizionata. Perché hanno piscine, bar, negozio (senza dogane). E tutto questo non ti costa di più. Partenze: mercoledì e giovedì ore 12.30, sabato e domenica ore 23. Sconti speciali studenti e bambini. Sconto 10% andata e ritorno.

KARAGEORGIS LINES
Grandi navi da Ancona per la Grecia.
Ag. gen. per l'Italia: VENTURIS SHIPPING & TRAVEL Via Paolo Reale 2 - 16123 Genova - Tel. (010) [illegible]

Il futuro dei Pinot è rosa.

5 Locali e negozi

domande

A. ACCHIARDI acquista per investimento capannone industriale anche affittato Torino 1ª cintura. Telefonare 54**.314

A. CAPANNONI industriali cercasi in acquisto-affitto. Rapidità e garanzia. Abbiamo questi 20 anni di esperienza. Pesano 596.4870

A. CERCASI in affitto o eventuale acquisto in Torino locali 1000 mq circa anche doposti su 2-3 piani per uffici. Telefonare 651.911.

ACQUISTIAMO direttamente immobili industriali solo Torino prima cintura pagamento contanti. Nazionalcasa, tel. 781.456.

ACQUISTO da privato locale libero accesso mq con cortile anche vecchio da 500 a 1000 mq semicentrale. Tel. 257.264.

AFFERMATA società di importanza nazionale per propria filiale di Torino cerca in affitto negozio e locale di circa 500 mq anche su due piani, uso esposizione uffici e magazzino, massime garanzie. Tel. 502.322 ore ufficio.

CAPANNONE o magazzino cercasi in Torino o immediati dintorni. Tel. 443.826

CAPANNONI industriali in acquisto-affitto ricerchiamo per nostra selezionata clientela in zona Brunetta-Rivalta. Valutazioni gratuite pagamento contanti. Rapida definizione, massima riservatezza. Bieffi tel. 335.9008.

CERCASI locale mq 200-250 uso laboratorio in Torino. Telefonare 505.101 ore 17-19,30.

CERCASI negozio in affitto zona commerciale per macelleria cartoleria. Telefonare 954.845.

COMPERO o affitto negozio 40/60 mq circa zona Barriera Milano Aurora. Telefonare 854.029.

INDUSTRIA chimica cerca affitto locale mq 1300-1800 uso laboratorio o capannone accesso carro uso deposito e lavorazione leggera. Indispensabile ubicazione zona corso Monceiani o immediata vicinanza. Tel. 8504801 8503098.

SOCIETA' cerca in affitto 3 vani più servizi uso ufficio. Possibilmente ammezzato. Telefonare ore pasti 785.703.

UFFICIO due-tre camere servizio telefono società import-export cerca in affitto centralissimo. Tel. 852.083.

offerte

A. COMPRAI vende per demolizione fabbricato in stabile signorile ultimi 2 negozi in zona commerciale Parella. Disdoni. Telefono 548.123.

A. COMPRAI vende centralissimi prestigiosi locali 378 mq con progetto ristrutturazione approvato adatti uffici direzionali o sedi sociali. Per informazioni tel. 548.123.

A. VENDO locale mq. 180 con retro e servizi uso negozio e magazzino in Venaria. Tel. 965.1484.

A. VENDO locale mq. 90 con retro e servizi eventuale licenza self-service. Tel. 965.1484.

A. ZONA via Cernaia corso Biscaretti vendiamo libri locali commerciali mq 800 circa con ampie vetrine e soppalcature interno mq 500 circa eventualmente frazionabili. Possibilità vari insediamenti volendo investimento a reddito 9% garantito. Visite in via Fabro 12 Edil Casa 548.154.

AIRAITE affitto L. 75.000 negozio zona Francia 2 vetrine posseduto retro servizi mq 40 rilevando spese avviamento. Telefonare 616.584.

ADIACENTE corso Tassoni affitto vasi ufficio laboratorio 3 vani entrata bagno a sorta ditta referenziata. Telefonare 548.225.

ADIACENZE corso Bramante vendo negozio libero mq 100 circa con servizi. Telefonare 668.068.

AFFITTASI magazzino zona Mirafiori mq 70. Telefonare 346.782.

AFFITTASI vendesi Mappano locale industriale nuovo mq 3500 più uffici mq 250 su 10.000 di terreno. Telefonare 610-341 544 958.

AFFITTASI vendesi Collegno locale industriale nuovo mq 1800 altezza mt 7 più uffici mq 250 e seminterrato mq 1000. Telefonare 610.341 544.958.

AFFITTASI vendesi Robassomero locale industriale nuovo mq 2400 più palazzina uffici mq 600 con alloggio custode e cortile mq 5000. Telefonare 610.341 544.958.

AFFITTO locale industriale mq 600 in Settimo Torinese cabina elettrica 150 kw tutti gli impianti meno caldo acqua. Telefonare 544 958

AFFITTO locale industriale in Torino mq 2450 più palazzina uffici altezza 7 mt tutti gli impianti e cabina elettrica. Telefonare 544 958

AFFITTO locale uso box auto o deposito ingombrante fronte strada zona piazza Rebaudengo mq libero subito. Tel. 753.673.

AFFITTO negozi con annessi magazzini interrati nuovi liberi da mq 150 a mq 600 via Consolata angolo via S. Chiara 32. Telefono 835 803 ore ufficio.

AFFITTO Torino zona Barca (Fiat Stura) locale industriale mq 1500 altezza 4,50 per industria leggera o magazzino mensili 2 milioni 250 mila. Tel 344 958

BORGO San Paolo Moncalieri affittasi due quattro vani uso ufficio telefono 582.831.

CAPANNONI industriali affittasi in Barriera fronte statale mq 1300 e mq 2000 con uffici ampio parcheggio. Telefonare 344 0151.

CASA libera cercasi/cedesi sorta commerciale attigua negozio uffici sopraelevazione mq 800 circa immediatamente vendo. Scrivere «Pubblicompass 8554 — 10100 Torino».

CASABIANCA vende libero zona piazza Carducci box per 3 auto L. 9 milioni. Telefonare 531 319 531.008.

CASAVIVA box at. dal Drosso (Venaria) mq 15 4 milioni 800 mila a mutuo bancario. 583.383, 532 807, 543.773, 543.825.

CASAVIVA muri negozio c.so P. Oddone (Rivoli) mq. 75 18 milioni a mutuo bancario 583.383-532 807.

CENTRO immobiliare vendo Centro Europa box auto per 1-2-3 auto da lire 3 milioni 800 mila facilitazioni. Telefonare 850.5287.

CENTROCASA 513.831 affittasi negozi mercati generali ottima posizione muri negozi locali garage vari da 15 milioni a 97 milioni.

CENTROCASA 513.831 via Ormea 10 negozi locali bar macelleria varie metrature da 9 milioni 600 mila a 18 milioni rateizzati.

CENTROCASA 513.831 via Giolitti 66 negozi garage vari da 8 milioni 500 mila a 18 milioni 500 mila possibilità mutuo.

EUROEDILE vende muri negozio 50 mq posizione commerciale ottima reddito L. 13 milioni. Telefonare 746.098.

FABANO 596.4870 stabilimento industriale Settimo fronte autostrada: mq 4280+800 q.Rio, terreno 23.000, altezza 6, carroponte 10 tonn. Riscaldamento cabina. Affitta: 7 milioni 500 mila. Eventuale doposito fiduciario.

FABANO 596.4870 capannone industriale Testaretto, mq 3220 con uffici su terreno di 7000, altezza 7 mt., pavimenti portata industriale mensole 5 tonn. Ingressi carri riscaldamento. Vendita 500 milioni.

FABANO 596.4870 stabilimento industriale Nichelino recente costruzione di 8000 mq su 25 mila di terreno, uffici mq 600, alloggio custode, riscaldamento, cabina 400 kw. Vendita 1 miliardo 600 milioni. Mutuo.

FABANO 596.4870 capannone industriale Borgaro d'Asti: mq 3240, corrido 3000, altezza 7, riscaldamento. Affitta: 2 milioni 200 mila.

FABANO 596.4870 locale commerciale Madonna Campagna posizione pubblicitaria mq 1300 su 2 piani (costruiti altri 3). Adatto commercio-laboratorio. Vendo 350 milioni.

FABANO 596.4870 stabilimento industriale 40 km Torino: mq 11.000 coperti su terreno di 22.000, 2 palazzine (uffici-alloggi), cabina elettrica. Impianto sollevamento acqua. Affitta 6 milioni mensili o vendo, un miliardo trattabile. Eventuale mutuo.

FABANO 596.4870 muri negozio zona Cappuccini Maria Vittoria mq 40 compreso inserito collegato. Libero. Vendo: 20 milioni.

FABANO 596.4870 locale Cascine Vica mq 800 altezza 3,20 riscaldamento. Recalamento ed eventuale affitto vendo 120 milioni.

FABANO 596.4870 capannone agricolo S. Carlo Canavese mq 190 in c.a. su terreno di 3700 altezza mt 5. Richiesta: 28 milioni.

FINCI corso Fiandra stabile recente 3 negozi angoli marciapiede retro servizi cantina da reddito. Telefonare 533 661

GRIMALDI Grugliasco libero box auto 4 milioni 500 mila litiate di Rivoli. Telefonare 011 968 9585.

GRIMALDI Rivoli box auto libero via Fabrino 6 milioni 700 mila strada di Rivoli. Telefonare 011 968 9585.

GRIMALDI vendita via Candiolo box auto molto grande 8 milioni. Tel. 011 518 411.

LIBERO muri negozio corso Montevecchio angolo via Nizzolani fronte Politecnico mq 80 vendo 60 milioni. Tel. 918.878

LIBERO box auto in fondo Strada della Pronda ampio costruzione recente deperiamo disponibile vendo La Gineva 444 329.

(continua)

A. SRA vendesi terreno 10.000 mq con 250 piopoi selezionati al 6° anno. L. 22 milioni immediate Rizza 011 472 893.

A. VENDO terreno mq. 12000 con progetto approvato per costruzione centro polisportivo in Vinovo. Tel. 965.1484

A L. 9.800 AL MQ

il Punto immobiliare SpA vende terreno con progetto approvato oneri esigui acqua e luce lavori. Telefonare 658.303

APPEZZAMENTO di terreno di 900 mq circa in Cabiaglio vendesi. Tel. 655-429

BELLISSIMO terreno panoramico 7 lotti cadauno 5-5000 mq progetti approvati ville unifamiliari 20 km piazza Castello vera occasione vendo. Tel. 635.801.

BORGARO fronte provinciale terreno mq 6000 progetto mq 2700 coperti trattenibile separazione magazzini. Tel 9200975.

BRAONA A vende in Mondania centro terreno progetto approvato 42 camere più bosco Telefonare 753.969

BRAONA D vende a Clavero terreno mq 5000 progetto approvato villa bifamiliare mq 1700 posizione ottima. Telefonare 753.969

BRAONA C vende a 8 Bevigno (16 km da corso Vercelli) terreno mq 1100 con inizio lavori villa monofamiliare. Altri lotti con struttura c.a. di ville di 2 e 4 appartamenti. Telefonare 756.825.

BRAONA D vende in zona collinare Villanova d'Asti (Maretto) lotti mq 5000 circa con panoramici con progetto approvato per villa quadri urbanizzazione. Prezzi da 8 a 12 milioni. Telefonare 756 825.

BORE villaggio in Belbo con grandiosi giardini condominiali centro commerciale tranquilla piscina stupenda tranquilla posizione vicino centro piano vendesimo lotti terreno urbanizzati progetti approvati ville unifamiliari piccoli condomini Tel. 8595281 595820

PECETTO Torinese si centro con Trofarello vendesi terreno panoramico mq 4000 con diversità ville pitamiliari. Tel. 790.1693.

PRIVATO vende zona Chieri terreno agricolo panoramico mq. 4500 con progetto approvato per villa Tel. 5300?8

TERRENO edificabile Pas d'Asti mq 870-1080 da 4 milioni a 6 milioni e mutuo bancario. Cosavia 553.393, 539.807, 543.773.

TERRENO industriale Trofarello mq 6000 coperti 7000 ed 2 piani licenza urbanizzazione palazzi. vendesi Telefonare 256.158.

TERRENO mq 4500 con progetto approvato vendo a Tigliole d'Asti L. 10 milioni più 3 milioni mutuo. Telefonare 372.443

TERRENO vendo privato con progetto villa inizio lavori Andezeno L. 28 milioni. Telefonare 710.538 713.409.

VENDESI terreno industriale anche a piccoli lotti progetto approvato edificio coperto totale mq 24 Moncalieri zona Vado. Telefonare 011 642.190

4 Terreni

A.A. TERRENO di mq 3100 con struttura di villa alta 1° solaio. Studio (ino vendo nel Canavese a L. 18 milioni 900 mila. Telefonare 940 947

inglese tedesco francese con il metodo Wall Street
3 lezioni gratuite di prova
WALL STREET INSTITUTE
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 549203/553107
NOVARA
Corso XX Settembre 38
tel. 28907

Intervista con il nuovo questore, Alfonso Serino

«A Genova solo basisti Br i killer vengono da fuori»

Ex partigiano e internato in Germania, il questore della città considerata «laboratorio» del terrorismo è d'accordo con l'opinione corrente («Si fonda su ragionamenti precisi»): non vi sono covi - «Il criminale è sempre più protetto dalle leggi. Ma non sono pessimista»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — La città, dice, non la conosce ancora. Ma è informato dei suoi mille problemi, soprattutto [illegible] fatto che il terrorismo la considera un laboratorio per sperimentare nuove tecniche, nuove strategie. Col sequestro del giudice Mario Sossi le Brigate rosse scatenarono qui il primo «attacco al cuore dello Stato»: qui, con l'assassinio del procuratore generale Francesco Coco, uccisero il primo magistrato; per quanto se ne sappia l'organizzazione clandestina ha portato qui a termine, con successo, il primo sequestro di persona a scopo di estorsione e l'[illegible]tore Piero Costa ha dovuto pagare un miliardo e mezzo la propria libertà; e qui, per [illegible] prima volta, è stato [illegible]nato un operaio comunista: Guido Rossa, delegato sindacale dell'Italsider, ucciso perché aveva denunciato un fiancheggiatore. E qui non [illegible] mai stato arrestato un terrorista o scoperta una base.

Dice Alfonso Serino, nuovo questore di Genova: *«Il mio compito è solo quello di fare il questore. Per prima cosa raddoppierò il numero delle volanti in giro per la città: da sei diventeranno dodici, così che possano essere più presenti. Poi vedremo che cos'altro c'è da fare»*. A voce bassa, come riflettendo: *«Si sa che il confine fra delinquenza comune e politica è ormai sin troppo sfumato»*. Gli chiedo: pensa che stia avvenendo un sistematico travaso? *«Non lo penso io. Si sa che il delinquente comune viene facilmente politicizzato»*.

Sessantadue anni, napoletano, sposato con due figli, quasi quarant'anni in polizia, la maggior parte spesi al Nord. *«Entrai nell'Amministrazione nel 1940, a Novara, come vice-commissario, poi sono stato a Torino, tra il '46 e il '54»*. Trento, [illegible]chisti, Massa infine Livorno sono le altre tappe della carriera. Ora sospira e dice: *«Prima il lavoro per noi della polizia era più facile. Più si è andati avanti con la democrazia e più sono diminuiti i nostri poteri, maggiormente sono aumentate le "garanzie" per il cittadino, non soltanto per quello onesto»*. E' un discorso difficile, il dottor Serino, però, aggiunge tranquillo: *«E' questo un prezzo che si paga per la democrazia che è comunque preferibile a qualunque altra forma di governo e va sempre difesa»*. E lui, dice, questa democrazia l'ha voluta. Fece parte, racconta, [illegible] Cln Alta Italia, a Torino, e [illegible] mattina del '44 [illegible] «SS» italiane [illegible] arrestarono a casa sua, in via Carlo Alberto: quaranta giorni alle Nuove, nel braccio tedesco, [illegible] l'accusa [illegible] aver cospirato contro i nazifascisti. [illegible] vero? *«Beh, sì»*. Quindi campo di smistamento a Bolzano e prigionia a Bitterfeld, in Germania. Rientrò e tornò [illegible] polizia. Perché? *«Era il mio mestiere. Avessi dovuto fare un'altra scelta avrei voluto fare il notaio»*.

Dice: *«In tutti questi anni c'è stato un miglioramento dei rapporti fra polizia e cittadino, ma tutto sommato il nostro lavoro non ne è stato facilitato. Il criminale, piccolo o grande, è sempre più protetto [illegible] leggi sempre più volte a tutelare la figura del reo»*. Mi parla con calma, nel suo studio. Si preoccupa soprattutto di chiarire che queste *«sono [illegible] mie personali, non voglio davvero passare per presuntuoso»*.

Non è pessimista. *«E' un periodo di transizione. Migliorerà con lo sviluppo della situazione economica, in Italia e all'estero. Se diminuiscono i motivi di malcontento, se avviene la crescita sociale, se ci sarà la soddisfazione dei bisogni, verranno cancellati i troppi motivi di malessere sociale»*. Tiene comunque a sottolineare: *«Rispetto [illegible] situazione [illegible] malavita all'estero, in Inghilterra come in Germania o negli Stati Uniti, siamo in una posizione invidiabile»*. E per il terrorismo dice: *«Non esiste soltanto quello italiano, c'è in Germania, in Spagna, in molti altri Paesi. Da noi ha trovato terreno facile in questa democrazia che ha allargato troppo le braccia. Una certa apprensione esiste, è ovvio, [illegible] dovrebbe diminuire, diventare meno pericoloso [illegible] la maturazione dei cittadino, [illegible] la crescita sociale»*.

[illegible] teme, invece, un aggravamento della situazione, un'evoluzione «in senso argentino»? *«Spero di no, spero che sia un periodo [illegible] transizione che si risolva presto»*. Che cosa, in Italia, ha provocato il terrorismo? Risponde con un'«opinione personale»: *«La crescita troppo accelerata del tenore [illegible] vita che ha trovato impreparati i cittadini, specialmente i giovani che ora non vedono chiaramente nel proprio futuro»*.

Gli hanno affidato in tutela [illegible] città [illegible] più difficile del Paese. Deve esaminare ancora la situazione. [illegible] Sui mancati arresti, sulle inchieste non maturate, osserva: *«Magari qui a Genova non ci sono brigatisti, magari non c'è nessuno, né terroristi né basi. Forse operano soltanto dei basisti [illegible] che raccolgono le notizie e poi [illegible] passano a qualcuno che viene da fuori per operare e così si potrebbe spiegare perché la polizia non ha mai arrestato qualcuno»*. E' la sua opinione personale? gli chiedo. *«No, non è la mia opinione. E' l'opinione corrente. Non è la mia, ma [illegible] perché [illegible] fondo su ragionamenti precisi. Che non si sia mai scoperto un covo potrebbe [illegible] [illegible] riprova di quanto sia esatto questo punto di vista»*.

Sono le opinioni più diffuse in questura. Serino ha sostituito il questore Pietro De Longis, trasferito dopo una polemica e un'inchiesta che lo aveva scagionato da una serie di [illegible]. Dice il questore: *«Non c'è [illegible] nulla di rilevante e il Ministero ha sciolto del tutto il dott. [illegible] Longis. C'è stata, invece, una congiura: alcuni, qui in questura, hanno voluto che andasse via»*. E ora sono contenti che [illegible] arrivato lui? *«Non lo so ancora, devo parlare con gli uomini»*.

Vincenzo Tessandori

Poesia sovietica su Aldo Moro

[illegible] — Un Aldo Moro «compagno» e «partigiano combattente» [illegible] ritrova in una graziosa poesia a lui dedicata dalla poetessa sovietica Julia Drunina. La pubblica l'ultimo numero della rivista letteraria *«Novy Mir»* (Mondo nuovo). [illegible] intitolata *«Maggio fiorentino»*, perché è il ricordo [illegible] giorno che [illegible] poetessa trascorse a Firenze, lo stesso in cui venne ucciso [illegible] statista italiano.

«Disse una donna che piangeva: signore posso aiutarlo? E lei a me: hanno ucciso Aldo Moro, e [illegible] ne andò senza voltarsi... [illegible] angeli [illegible] marmo volavano e navigavano [illegible] cielo le navi [illegible] templi». Questi i primi versi del poema in rima sciolta che descrive l'atmosfera della città e della gente sotto [illegible] choc della notizia.

Erano accusati di aver "deviato,, le indagini sulla strage

Peteano: dieci mesi al gen. Mingarelli assolti i due ufficiali e il procuratore

Il comandante della legione dei carabinieri di Udine è stato anche interdetto per [illegible] anno dai pubblici uffici - Per i suoi collaboratori (ten. col. Farro e maggiore Chirico) il pubblico ministero aveva chiesto rispettivamente quattro mesi e due anni e quattro mesi

[illegible] INVIATO [illegible]

VENEZIA — Dopo circa 9 ore di cam[illegible] di consiglio i giudici del tribunale di Venezia hanno emesso ieri sera la sentenza nei confronti degli inquirenti accusati di «deviazioni» nelle indagini sulla strage di Peteano: dieci mesi [illegible] reclusione, con la condizionale, per il generale [illegible] carabinieri Dino Mingarelli [illegible] abuso di atti d'ufficio in relazione ad un episodio considerato marginale, assoluzione con formule diverse in ordine alle altre imputazioni; assoluzione per insufficienza [illegible] prove per il maggiore Antonino Chirico; per il tenente colonnello Domenico Farro assoluzione per insufficienza di prove dall'imputazione di falsa testimonianza e [illegible] formula piena da quella di falso in rapporto; per il procuratore della Repubblica di Gorizia, [illegible] Pascoli, assoluzione per insufficienza di prove dall'accusa di «occultamento» [illegible] formula piena da quella di usurpazione [illegible] pubbliche funzioni.

Un processo che ha riportato le inquietudini [illegible] ombre della «strategia della tensione» sullo sfondo di uno dei crimini di cui non si sono trovati i responsabili.

Trentun maggio 1972: una telefonata anonima attira una pattuglia dei carabinieri a Peteano, nella campagna di Gorizia: C'è una [illegible] abbandonata [illegible] margine di una strada solitaria. I militi arrivano in un baleno, circondano quella macchina «sospetta». [illegible] [illegible] il cofano, ed è la tragedia: l'auto è imbottita di tritolo, un congegno a strappo fa scattare la trappola mi-

Venezia, Domenico Farro e Antonino Chirico imputati al processo di Peteano sotto l'accusa di "deviazione" (Ansa)

cidiale. Nella tremenda esplosione tre dei componenti la pattuglia restano uccisi, il quarto riporta ferite gravissime.

Le indagini su questo attentato sono affidate alla legione carabinieri di Udine, della quale è comandante Dino Mingarelli. Sono momenti in cui il neofascismo imposta e attua programmi di violenza, [illegible] tentativi di [illegible] versione.

A prima vista, la strage di Peteano ha una matrice politica, precede di poco la drammatica avventura di un ex paracadutista «nero» che ha avuto l'incarico di dirottare un aereo a Ronchi dei Legionari e perderà la vita in [illegible] conflitto a fuoco allo scalo goriziano.

Gli inquirenti che rispondono alle direttive di Dino Mingarelli imboccano dapprima [illegible] «pista rossa». Lo stesso comandante della legione di Udine [illegible] a Milano, a parlare con il giudice istruttore [illegible] Vincenzo, che sta conducendo [illegible] un'inchiesta sui brigatisti, poi ha colloqui con Alessandrini e D'Ambrosio, che si occupano della strage di piazza Fontana.

Nella zona di Udine, avverte la magistratura milanese, opera un gruppo [illegible] piuttosto consistente: [illegible] potrebbe, quindi, imboccare una «pista nera» per cercare di scoprire chi ha massacrato i tre carabinieri a Peteano. Mingarelli risponde di non aver incontrato alcun elemento utile alla sua inchiesta.

Il comandante la legione carabinieri di Udine ed i suoi collaboratori si [illegible] invece a battere una pista che non ha colore: quella che condurrà sei giovani goriziani, «rastrellati» in un bar della città, fino sulla soglia dell'ergastolo. Incriminato per la strage di Peteano, il gruppo affronta un lungo, drammatico processo davanti alla Corte d'assise di Trieste; infine, sono tutti assolti per insufficienza di prove.

Resta immersa nel buio, dunque, la feroce uccisione dei tre componenti la pattuglia di Peteano. E rimane aperta la vicenda giudiziaria. Però stavolta s'invertono i ruoli. In base ad una denuncia presentata da uno degli uomini accusati della strage, diventano imputati gl'inquirenti: il gen. Mingarelli, i suoi collaboratori magg. Antonino Chirico e ten. col. Domenico [illegible]; il procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli, devono rispondere di fronte al tribunale di Venezia [illegible] aver «deviato» nelle indagini che hanno condotto i sei giovani goriziani nella gabbia dell'assise.

Ecco, dunque, quattro «cittadini al di sopra di ogni sospetto» seduti sul banco degli accusati. E' un processo clamoroso, carico di tensione, temuto sulla corda soprattutto dai rappresentanti [illegible] parte civile, che portano frequenti, massicci attacchi a quell'inchiesta con cui si è preteso di sciogliere l'angoscioso enigma di Peteano.

Al centro di questo processo ci sono i due sopralluoghi compiuti in Svizzera, nella zona di Pedrinate, dal [illegible]. Chirico e [illegible] col. Farro: si doveva stabilire la provenienza di quell'esplosivo «T4» di cui si sarebbero serviti gli autori dell'attentato nella [illegible] pagna goriziana. Di «T4» non si è trovata traccia, e in[illegible] uno dei rapporti [illegible] finito in una specie di «dimenticatoio» negli uffici della procura della Repubblica di Gorizia.

Nel mezzo del procedimento a carico dell'inquirenti, c'è anche la figura di quel «supertestimone» sulle cui dichiarazioni si è eretta l'impalcatura dell'inchiesta.

Per il pubblico ministero Ennio Fortuna, le deviazioni ci sono state, ma senza uno sfondo di colore politico: piuttosto, secondo il rappresentante dell'accusa, s'è trattato di colpe dovute all'accanimento con il quale si cercava [illegible] concludere l'inchiesta sulla strage.

Tolta [illegible] mezzo la politica, il p.m. conduce la vicenda delle indagini sull'eccidio di Peteano [illegible] sul piano dell'eccesso di zelo. Chiede due anni [illegible] sei mesi [illegible] reclusione per il gen. Mingarelli, due anni [illegible] quattro mesi per il magg. Chirico e quattro mesi per il ten. col. Farro, mentre propone che il procuratore della Repubblica di Gorizia vada assolto per insufficienza di prove.

Ben diversa, naturalmente, la posizione dei rappresentanti della parte civile, che insistono sulla componente po[illegible] e non escludono nemmeno che in questa storia sia entrata anche la parte deviante del vecchio Sid. Dopo quasi tre mesi di dibattito, spirato acceso, si chiude questo processo sensazionale. Rimangono, comunque, le ombre di Peteano.

Giuliano Marchesini

La corte ha dichiarato chiusa l'istruttoria dibattimentale

Sid, piazza Fontana e golpe Borghese esclusi dal processo Gap-Feltrinelli

Non [illegible] citati i generali Maletti [illegible] Miceli, l'ammiraglio Henke, né i colonnelli dei carabinieri Santoro e Pignatelli - Gli atti dei processi [illegible] Freda, Ventura [illegible] Borghese [illegible] saranno acquisiti al dibattimento - Venerdì la requisitoria del p.m. - Dal [illegible] marzo le arringhe della difesa

Milano, Casaletti, Zuffada, Fontana, Semeria e Viel ieri in aula durante una pausa (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Non ci sarà, al processo Gap Feltrinelli Brigate rosse, il delitto di alti ufficiali, che vari difensori avevano richiesto. Non verranno a [illegible]porre i colonnelli dei carabinieri Santoro [illegible] Pignatelli, che secondo le speranze della difesa avrebbero potuto chiarire il ruolo di Marco Pisetta, imputato e «supertestimone» per i buoni uffici del Sid. [illegible] verrà l'ammiraglio Henke, né verranno i generali [illegible]ll e Maletti: tutti e tre a suo tempo diressero i servizi segreti, e da loro il difensore di Lazagna, Pecorella, voleva sapere come mai il suo assistito da tanto tempo godeva delle premure del Sid, come risulta dagli incartamenti trasmessi alla Corte.

Ma la Corte ha deciso che la citazione dei due colonnelli è superflua, esattamente come la citazione dei tre generali. I giudici, che ieri, proprio per questo, si sono ritirati per un'ora e mezza in camera di consiglio, hanno respinto un'altra richiesta di Pecorella: quella di acquisire agli atti una documentazione, proveniente dai processi di Catanzaro (piazza Fontana) e di Roma (golpe Borghese), che avrebbe dovuto far luce, anche, sul rapporto fra il Sid e la complessa materia di questo dibattimento.

Così il processo si avvia alla fase finale: venerdì il pubblico ministero Viola pronuncerà la sua requisitoria; a partire da lunedì sentiremo le arringhe dei difensori. Poi, camera di consiglio e sentenza. Gli imputati sono una trentina, fra i quali alcuni latitanti (Pisetta, Moretti), altri, la maggior parte, a piede libero (Lazagna, Saba, Cattaneo), soltanto sette in stato di detenzione: Curcio, Semeria, Viel, Fontana, Casaletti, Zuffada, Fioroni. Per molti imputati è prevista l'applicazione dell'amnistia, che copre anche il reato di partecipazione ad associazione sovversiva.

Fra gli imputati per la costituzione [illegible] Gap ci sono anche due cittadini svizzeri, Franco Marinoni e sua moglie Verena Vogel. Entrambi furono colpiti [illegible] mandato di cattura, ma le autorità elvetiche si rifiutarono, come si legge nell'ordinanza di rinvio a giudizio, di *«dare all'Italia l'assistenza giudiziaria per quanto attiene ai loro due cittadini implicati nella vicenda»*.

Ieri Marinoni ha fatto arrivare alla Corte, tramite il suo avvocato Dominioni, una memoria scritta. L'imputato respinge l'accusa, dice di aver sì conosciuto Feltrinelli, ma di aver fatto politica soltanto alla luce del sole, come membro del partito socialista autonomo. E di non aver mai subito le [illegible]sioni della clandestinità rivoluzionaria.

Marinoni entra nel merito specifico degli addebiti che gli muove la magistratura italiana. E' coinvolto nell'affare per essere stato l'amministratore di alcuni immobili di Milano, individuati dalle indagini come «covi»: le chiavi di quei locali le aveva in tasca Feltrinelli al momento della morte.

Marinoni è anche accusato [illegible] aver tentato di vendere gli immobili quando già si trovavano sotto sequestro penale. Nella sua memoria, l'imputato dichiara che mai e poi mai avrebbe potuto sospettare l'uso che si faceva degli immobili, [illegible] lui amministrati come rappresentante di due società immobiliari svizzere.

a. v.

Le armi di via Fani sono le stesse usate per uccidere Coco?

ROMA — Secondo indiscrezioni sulle perizie balistiche che gli esperti consegneranno fra qualche giorno, alcune delle armi usate in via Fani dal commando brigatista che compì [illegible] strage, sarebbero le stesse usate dagli assassini del giudice Francesco Coco, ucciso a Genova nel '76.

I periti avrebbero rilevato le stesse caratteristiche e segni su alcuni [illegible] bossoli trovati in via Fani e ad avvalorare l'ipotesi che le armi che hanno esploso i proiettili siano le stesse di Genova sarebbero poi state altri elementi sui quali però i giudici dell'ufficio [illegible] non si esprimono.

L'omicidio nello studio d'un medico

Tre "ultras,, di sinistra arrestati per l'uccisione del carabiniere a Bergamo

BERGAMO — Tre giovani dell'estrema sinistra (uno era *speaker* di un'emittente privata, «Radio Papavero») sono stati arrestati quali presunti responsabili dell'assassinio di Giuseppe Gurrieri, di 50 anni, l'appuntato dei carabinieri freddato a rivoltellate martedì sera mentre attendeva di entrare nello studio di un medico.

I tre sono Enea Guarinoni, di 25 anni, iscritto alla facoltà [illegible] ingegneria elettronica, Piersandro Malerba, 24 anni, animatore di «Radio Papavero», e Andrea Belotti, diciannovenne, elettricista, tutti residenti a Bergamo (Malerba dormiva abitualmente nei locali di [illegible] Papavero»).

Secondo gl'inquirenti, il delitto è stato compiuto da Enea Guarinoni, accompagnato da [illegible] degli altri due giovani; il terzo avrebbe partecipato al piano aiutando i complici a nascondersi. L'accusa è per tutti di concorso in omicidio volontario.

L'inchiesta è stata condotta dai carabinieri del gruppo di Bergamo diretti dal tenente colonnello Mariano Leggio. Si ritiene che gli estremisti avessero progettato un'azione «punitiva» nei confronti del medico delle carceri, il dott. Piersandro Gualteroni, di 54 anni.

Martedì scorso, alle 19.30, il dott. Gualteroni, concluso il suo servizio nelle carceri, si trovava come di consueto nell'ambulatorio di via Donizetti, in città alta. La sala d'attesa era affollata da una ventina di pazienti e altri nel, non avendo trovato posto nel locale, erano nel cortile esterno, sotto [illegible] tettoia. Fra questi sei l'appuntato Gurrieri, la moglie e uno dei due figli. Il primogenito, Mauro, di 13 anni, Giuseppe Gurrieri voleva far visitare il ragazzo, che da qualche giorno non si sentiva bene.

All'improvviso giungevano nel cortile con una «Vespa» (poi risultata rubata) due giovani con il volto coperto da passamontagna. Armati di pistole, essi intimavano ai presenti di entrare nello studio del medico. L'appuntato Gurrieri era in divisa, ma nell'oscurità i due terroristi probabilmente sul [illegible] non l'avevano visto.

Nonostante la [illegible] delle armi, il militare [illegible] subito [illegible] reagire, ma i [illegible] giovani non esitavano a sparare. Raggiunto da cinque proiettili, Giuseppe Gurrieri [illegible] accasciava privo di vita davanti [illegible] moglie e [illegible] figlio, mentre gli assassini fuggivano. La loro «Vespa» veniva ritrovata nella zona delle piscine, a circa 200 metri [illegible] «Radio Papavero».

Le indagini si orientavano tra gli estremisti [illegible] sinistra anche perché il delitto veniva rivendicato da un sedicente gruppo di «guerriglia proletaria». Infine, si è arrivati al fermo dei tre giovani. Il magistrato che ha diretto l'inchiesta, dott. Mafferi, ieri ha emesso contro di loro l'ordine di cattura.

m. g.

La Svizzera chiede la restituzione di Petra Krause

GINEVRA — Il governo elvetico non ha alcun motivo di credere che le autorità italiane mancheranno alla loro promessa, fatta nell'agosto 1977, [illegible] riconsegnare Petra Krause alla magistratura svizzera. Questa la risposta data [illegible] Consiglio federale al deputato Valentin Oehen (Azione nazionale), il quale ritiene che «la Svizzera sia stata [illegible] beffata dall'Italia».

Accusata di aver partecipato a un attentato dinamitardo e a furti di armi in Svizzera, Petra Krause venne arrestata a Zurigo e quindi estradata in Italia per subire un processo a Napoli sotto l'accusa di guerriglia urbana, da cui è stata assolta [illegible] [illegible] di prove.

Nella sua risposta [illegible], il governo elvetico ha ricordato che la Krause è stata posta in libertà provvisoria per [illegible] tivi di salute e che un successivo esame medico, eseguito con il concorso di un esperto svizzero dietro richiesta del presidente della Corte d'Assise di Zurigo, ha provato che la donna era «inabile» a sostenere il [illegible] trasferimento in Svizzera e a presenziare al suo processo.

Indagine della Camera [illegible] della Masi?

ROMA — L'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta per la morte [illegible] Giorgiana Masi [illegible] R[illegible], avvenuta il 12 maggio del 1977 durante una manifestazione, è stata [illegible] con una proposta di legge dal gruppo radicale della Camera.

La magistratura — come è noto — ha archiviato le denunce sulla morte della ragazza.

La decisione della magistratura: previsti clamorosi sviluppi?

Chiarii [illegible] due ministeri i dossier segreti sulle indagini per gli attentati [illegible] Savona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVONA — Negli archivi dei ministeri dell'Interno e della Difesa potrebbero trovarsi la chiave, o almeno elementi utili per fare luce sugli attentati compiuti a Savona dall'autunno del 1974 alla primavera dell'anno seguente. Lo suppongo i magistrati che hanno «riesumato» i fascicoli, carichi di polvere e di sospetti, rimasti per anni alla procura della Repubblica di Savona.

Il giudice istruttore Leonardo Frisani, e i tre sostituti procuratori generali Squadrito, Virdis e Scardulla (i magistrati che il procuratore generale Moreno gli ha affiancato) hanno chiesto formalmente ai due ministeri i dossiers che gli uomini del questore Santillo, all'epoca capo dell'antiterrorismo, giunti allora a Savona, e quelli del generale Dalla Chiesa, inviati di rinforzo, hanno redatto per i loro superiori.

La decisione è scaturita dopo che i magistrati inquirenti ha[illegible] interrogato Umberto Catalano, ora questore a Livorno, uomo di punta, fino al febbraio 1975, dell'Antiterrorismo ligure. Il segreto istruttorio in questa vicenda è più rigido che mai, impedisce di conoscere ciò che Catalano ha detto ai giudici sul «novembre nero» [illegible] Savona e le sue appendici.

Sembra, però, che il funzionario non sia stato molto loquace e, almeno, non abbia aggiunto molto di più di quanto è scritto sui rapporti contenuti nei fascicoli processuali. Si sarebbe limitato ad attribuire agli attentati un'etichetta [illegible] destra [illegible] però essere in grado di fornire elementi obiettivi a conferma che la suffraghino.

Se non fosse [illegible] assassinato dalle Brigate rosse, sul tram che lo portava in ufficio, forse Antonio Esposito, capo dell'Antiterrorismo ligure dal marzo 1975 (ereditò le indagini sugli attentati), avrebbe potuto fornire alla magistratura elementi più consistenti.

Nessuno però, durante la precedente inchiesta che stava per essere archiviata, soltanto per l'attentato al traliccio [illegible] Madonna degli Angeli si è giunti a indiziare di [illegible] una persona: il dottor Attilio Pellero), ha mai pensato di interrogarlo. Eppure l'Antiterrorismo era riuscito ad infiltrare fra i sospetti esecutori degli attentati che colpirono scuole, edifici pubblici e privati ferrovia e autostrade, un suo confidente. Pare [illegible] chiamasse Lino[illegible].

Gli inquirenti avrebbero il sospetto che i rapporti della polizia, messi agli atti processuali, siano troppo pochi rispetto all'enorme mole di lavoro svolto o, almeno, non siano stati presi nella giusta considerazione [illegible] procura della Repubblica [illegible] Savona, all'epoca. [illegible] fatti [illegible] subito dopo.

I carabinieri scoprirono nel garage dell'ex segretario del movimento sociale di Borghetto Santo Spirito esplosivo e micce. Si è avanzato il sospetto che fosse l'arsenale degli esecutori [illegible] attentati e che parte della manovalanza fosse reclutata fra la malavita locale. E tutti ricordano come il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, chiedesse pubblicamente di «colpire non solo gli esecutori, ma anche i mandanti che erano [illegible] identificabili».

Il tribunale [illegible] Savona condannò l'esponente missino, nessuno però avrebbe mai pensato di indagare [illegible] possibili collegamenti fra il ritrovamento di esplosivo, micce e detonatori e gli ordigni che esplosero a Sa[illegible]. [illegible] subito detto che il tribunale [illegible] poteva fare altro che giudicare l'imputato per i reati dei quali [illegible] accusato e che, fino a prova contraria, l'ex segretario del msi [illegible] ha nulla che vedere con gli attentati di Savona.

Forse i giudici sperano di trovare nuove tracce, e non solo di questo fatto, negli [illegible] atti dei rapporti rinchiusi negli archivi del ministero della Difesa, spesso «off limits» anche per la magistratura. Anche il generale [illegible] Alberto Dalla Chiesa, dovrebbe essere interrogato sul «novembre nero» di Savona: finora nessuno ha [illegible] pensato di avere un colloquio almeno informale con l'alto ufficiale.

Resta poi un mistero da chiarire partito l'ordine di sospendere le 36 perquisizioni domiciliari [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Giuseppe Stipo (tre non furono mai eseguite nonostante il duro intervento del magistrato), sembra per motivi di ordine pubblico o politici. Probabilmente i giudici sperano che anche quest'arpetto possa essere chiarito dai rapporti, forse non ufficiali, nascosti nelle casseforti dei servizi segreti.

Bruno Balbo

Anche a Firenze il terrorismo contro i Quartieri

FIRENZE — Sarebbe dello stesso tipo di quello usato nell'attentato alla sede toscana dell'Inps l'esplosivo con il quale domenica sera le «Squadre proletarie di combattimento» hanno tentato di far saltare la sede del Consiglio di quartiere numero 10.

Lo avrebbe confermato la perizia ordinata dal sostituto procuratore Cariti dopo il recupero dell'esplosivo (tre cariche di un chilogrammo circa l'una), che non è stato attivato perché [illegible] miccia ha incendiato solo il detonatore e lo scoppio è stato contenuto.

Nel volantino [illegible] «Squadre proletarie di combattimento», [illegible] il quale si rivendica sia questo [illegible]tato, sia quelli di due giorni fa contro due edifici della pubblica sicurezza, si dice, fra l'altro, che i Consigli di quartiere «sono creati contro i movimenti di lotta che si sono espressi sui bisogni proletari e come forma decentrata territorialmente dei poteri dello Stato».

Deciso dalla segreteria Cgil, Cisl, Uil

Non vi sarà (per ora) lo sciopero generale

Nella prima decade di aprile, fermi i metalmeccanici del Sud, gli edili della Campania e i braccianti di Napoli e provincia - Confermata, forse il 6, manifestazione della Flm meridionale a Napoli

ROMA — Nella prima decade di aprile, probabilmente il 6, sciopereranno i metalmeccanici meridionali con una grande manifestazione a Napoli, gli edili della Campania e i braccianti [redacted] Napoli e provincia. E' questo il risultato [redacted] riunione tenuta ieri dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil con i dirigenti delle tre categorie per coordinare le vertenze contrattuali e definire una «prima fase [redacted] lotta».

Non ci sarà quindi, per ora, uno sciopero generale anche [redacted] considerazione della crisi politica. [redacted] *«momento di azione molto significativo»*. Alla manifestazione di Napoli, che si articolerà in cortei e in un comizio, partecipe[redacted] parecchie decine di migliaia di lavoratori meridionali e i maggiori esponenti del sindacalismo unitario.

Le categorie sono state pienamente concordi. *«Siamo contrari* — ha precisato il segretario generale della Flm Galli — *a fare lo sciopero generale in questo momento, mentre condividiamo la necessità [redacted] momenti [redacted] coordinamento articolato; uno sarà senz'altro lo sciopero a Napoli, che per i metalmeccanici verrà esteso a tutto il Mezzogiorno. Ma sia chiaro: coordinamento non deve significare prevaricazione»*.

La Flm ritiene importante, ha proseguito Galli, che la federazione Cgil, Cisl, Uil [redacted] ma una posizione precisa rispetto alla linea di intransigenza portata avanti dalla Confindustria e da tutti gli imprenditori anche a conferma dei contenuti delle piattaforme rivendicative. Si faranno verifiche successive, forse anche nel Comitato direttivo unitario, come ieri ha proposto lo stesso Lama.

Per gli edili, Mucciarelli della Uil ha chiarito che una agitazione generale, oggi, non avrebbe senso: *«Di scioperi generali proclamati e non fatti ne abbiamo avuti a iosa; per questo dobbiamo essere più seri»*. Sartori dei braccianti Cisl ha sottol[redacted] che alla prima iniziativa di lotta parteciperanno, assieme a metalmeccanici e edili, soltanto i lavoratori della terra di Napoli e provincia, ma la categoria non esiterà ad assumere posizioni molto dure se il negoziato per il nuovo contratto non potrà [redacted] sbloccato al più presto.

«Le responsabilità della Confagricoltura — ha [redacted] vato il segretario generale della Fisba Cisl — *sono sempre più evidenti. Anche in recenti affermazioni del responsabile del settore sindacale degli agricoltori si ravvisano tutti gli equivoci che purtroppo abbiamo constatato al tavolo delle trattative nel comportamento del padronato. Dietro queste ambiguità si nasconde una sostanziale [redacted] sura rispetto a tutte le richieste contenute nella piattaforma presentata dalle organizzazioni dei braccianti»*.

Lama ha individuato «un *punto fermo*» nell'incontro segreteria-categorie: *«La convergenza di tutte le categorie nello sforzo per rinnovare i contratti»*. Quanto alla Confindustria, ha aggiunto il dirigente della Cgil, *«può darsi formalmente che vi siano delle differenziazioni di schieramento; in realtà, appare generalmente allineata su posizioni [redacted] intransigenza»*. La Federazione unitaria esclude ogni centralizzazione delle vertenze, pur rilevando che [redacted] positiva definizione di [redacted] *«proprio nel quadro della crisi politica in corso assume grande peso nella vita del Paese»*.

In un comunicato comune, segreteria e categorie notano che le organizzazioni imprenditoriali, [redacted] presentare pregiudiziali formali, hanno opposto posizioni sostanzialmente negative sull'insieme delle piattaforme contrattuali. *«Di fronte alla coerenza del sindacato* — afferma il comunicato — *va denunciata, con maggiore forza, la linea negativa del padronato, [redacted] cui al momento non [redacted] è dissociata la rappresentanza delle aziende pubbliche.*

«Tale dato, politicamente molto grave, nasconde anche una velleità [redacted] contrattacco nei confronti del sindacato e dei lavoratori ancora presente [redacted] isolati, [redacted] non meno significativi atti di rappresaglie [redacted] sindacali».

g. c. f.

I magistrati decisi a riprendere [redacted] contro il governo

ROMA — L'[redacted] nazionale magistrati si appresta a riprendere le ostilità contro il governo. Il Comitato direttivo del sodalizio è stato convocato per il pomeriggio di sabato prossimo *«per l'esame* — dice un comunicato — *della situazione relativa alle rivendicazioni sullo stato giuridico e economico dei magistrati e per l'eventuale adozione [redacted] adeguati mezzi di pressione a sostegno delle istanze della magistratura da molto tempo prospettate al governo e al Parlamento»*.

Domenica, al termine [redacted] un'assemblea aperta tenuta a Palazzo di Giustizia, due delle correnti in cui si divideva l'Associazione, Terzo potere e Impegno costituzionale, si sono fuse e hanno costituito un nuovo gruppo denominato «Unità per la costituzione».

Con i circa 2300 giudici che vi sono confluiti è divenuta la corrente di maggioranza relativa prendendo [redacted] posto di «magistratura indipendente» (circa 2000 iscritti).

Risposta [redacted] un invito indiretto di Pechino

I gesuiti sarebbero pronti a ritornare presto in Cina

Ne furono espulsi nel 1949 - Ora si parla della riapertura dell'Università «Aurore» di Shanghai, con gli «antichi professori» - Dichiarazioni di padre Arrupe sulla Compagnia di Gesù nel mondo

CITTA' DEL VATICANO — *«Non c'è dubbio che la Cina si sta aprendo, e, quanto a noi, stiamo aspettando il momento di ritornarvi»*. L'affermazione è del basco settantaduenne Pedro Arrupe, preposito generale della Compagnia di Gesù, il «Papa nero» successore di sant'Ignazio di Loyola. E' vero che il governo di Pechino ha chiesto che i gesuiti riprendano la direzione dell'Università «L'Aurore» di Shanghai, come affermava una corrispondenza [redacted] *Le Monde* del 23 gennaio scorso per farne una scuola di medicina in lingua francese? Il generale dei gesuiti è in grado di dire che certamente contatti in questo [redacted] si [redacted] svolti tra le autorità comuniste cinesi e la diplomazia francese. *«I gesuiti* — aggiunge — *sarebbero contenti, desiderano lavorare in Cina come l'hanno fatto per 400 anni, da san Francesco Saverio in poi»*.

All'avvento della Repubblica Popolare Cinese vi erano in Cina dieci missioni dei gesuiti, per un complesso di 1000 religiosi provenienti [redacted] diversi Paesi europei, soprattutto Italia, Francia e Spagna. Un anno dopo, arresti, condanne ed espulsioni avevano fatto tabula rasa. Rimasero sul posto soltanto 150 membri della Compagnia [redacted] G[redacted], cinesi per nascita, condannati a pene varie di prigionia. Ne restano [redacted] 121 che, scontato il periodo di detenzione, possono visitare i loro parenti (due sono stati «riabilitati»), ma non esercitare il loro ministero sacerdotale. In tutta la Cina v'è una sola chiesa cattolica, aperta per le funzioni domenicali al personale delle ambasciate, la cosiddetta «Chiesa del Sud» a Pechino.

Padre Arrupe

Questo, in succinto, il quadro fatto dal padre Arrupe in un incontro con i giornalisti italiani ed esteri accreditati presso la sala stampa della Santa Sede. Il motivo dell'incontro può essere considerato una vera e propria *avance* nei confronti della Cina. Poi il generale dei gesuiti ha parlato di altre situazioni critiche della Compagnia in Vietnam, ove sopravvivono soltanto 38 gesuiti vietnamiti; in Rhodesia, dove a dispetto dei sette diversi gruppi di guerriglieri, i gesuiti resteranno al loro posto; nel Mozambico nello Zaire. Tutti pronti a sacrificare la vita — si afferma [redacted] Roma — per la testimonianza evangelica.

Due anni fa, quando nello Stato di San Salvador si minacciava di uccidere 46 gesuiti accusati di sinistrismo, fu il padre Arrupe a raffreddare, in una conferenza stampa svoltasi a Bogotà, [redacted] Colombia, le speranze di coloro che volevano una ritirata in massa della Compagnia dal Paese: *«Si los matan, bien muertos están»* (*Se li uccidono, stanno bene morti*). Non uccisero nessuno. A Cuba — dice completando [redacted] suo quadro — vi sono una trentina di gesuiti, per la massima parte ormai vecchi non rimpiazzabili per le difficoltà frapposte dal regime castrista: *«E' la politica dell'asfissia»*. Secondo le statistiche, là solo l'1,1 per cento della popolazione segue le pratiche religiose.

Altri temi interessanti: i rapporti tra la Compagnia e il Papa; un giudizio sull'utilità del dialogo [redacted] marxisti; la crisi delle vocazioni che colpisce anche i gesuiti. Padre Arrupe ha smentito che Giovanni Paolo II si sia espresso in termini di reprimenda nei confronti della Compagnia di Gesù. Sul dialogo coi marxisti, ha detto che *«in pratica si finisce spesso per giungere a dei cedimenti in cui la fede e la vita cristiana restano tutt'altro che intatte»*. Infine, ha detto che i gesuiti, 35 mila vent'anni fa, sono oggi poco più di 20 mila e 130 all'anno in media (di recente anche 200) chiedono la riduzione allo stato laicale. *«Ora, però* — ha detto — *sembra manifestarsi una diminuzione del fenomeno, e negli ultimi due anni abbiamo avuto 902 novizi»*.

Filippo Pucci

Agghiacciante tragedia della follia a Vallecrosia

[redacted] il figlioletto [redacted] poi [redacted] nel [redacted]

Il piccolo, 3 anni, è in gravissime condizioni - La donna, 47 [redacted], madre di altri tre figli

BORDIGHERA — Tragedia della follia a Vallecrosia. Una donna dopo aver gettato il figlioletto di tre anni dalla finestra della camera da letto, al terzo piano lo ha seguito nel vuoto. La donna, Maria Russo, [redacted] anni, da Cerignola (Foggia), è deceduta sul colpo per lo sfondamento della base cranica, mentre il piccolo, Carlo, è morente all'ospedale Gaslini di Genova, dove è stato trasportato d'urgenza dopo un primo ricovero al nosocomio di Bordighera. I medici gli hanno riscontrato gravi lesioni interne e la frattura della scatola cranica.

Il dramma è avvenuto verso le 11.15 in via Cristoforo Colombo 35/28, nel popoloso complesso Valle-Beach, a poca distanza dal mare. All'origine della tragedia sarebbe un esaurimento nervoso di cui [redacted] donna era sofferente, pare da parecchio tempo, ed al quale non sarebbe estranea la sua situazione familiare. La Russo, infatti, guardarobiera, era divorziata da circa otto anni dal marito, Francesco Gaia, un ferroviere di [redacted] anni, col quale era tornata a vivere da qualche mese.

La donna già il 16 ottobre scorso era stata salvata in extremis dai carabinieri, i quali, avvertiti da alcuni vicini di casa che avevano sentito odore di gas provenire dall'appartamento in cui abitava allora, nella stessa via al numero 37/5, avevano sfondato la porta trovando la Russo e il piccolo Carlo privi di [redacted]. Quello che era parso un tentativo di suicidio della donna era poi stato indicato dalla donna come una disgrazia; aveva infatti detto di aver dimenticato il fornello aperto mentre stava preparando la colazione al figlioletto.

[redacted] tragedia di ieri mattina non ci sono testimonianze, alcuni vicini hanno però dichiarato di aver udito distintamente due tonfi provenire dal cortile. Ciò avvalorerebbe l'ipotesi che la donna abbia dapprima buttato [redacted] bambino dalla finestra per poi suicidarsi. Tale supposizione sarebbe anche suffragata dal fatto che la tapparella della finestra dalla quale la donna ha attuato il suo proposito risulta abbassata lasciando uno spiraglio di circa quaranta centimetri, per cui le sarebbe stato impossibile lanciarsi con il bimbo in braccio.

Al momento della tragedia in casa vi era solamente il figlio Nicola, di 20 anni, il quale [redacted] ha potuto vedere nulla perché stava dormendo ed è stato poi svegliato dai carabinieri giunti sul posto.

E' da notare che il piccolo Carlo è nato durante il periodo di separazione della donna dal marito, tant'è vero che porta il cognome Russo. I coniugi Gaia avevano tre figli, di [redacted] compresa tra i 16 ed i 20 anni.

Il pretore di Bordighera, dottor Tommaso Milone che conduce le indagini ha ordinato l'autopsia, che si svolgerà nelle prossime ore.

Caccia precipita morto il pilota

BRINDISI — Un caccia «[redacted] 91» del trentaduesimo stormo, alzatosi in volo dall'aeroporto di Brindisi in coppia con un altro apparecchio per un volo di addestramento, è precipitato stamane per [redacted] se non [redacted] accertate nelle campagne tra Fasano e Torre Canne in località «Cerrasina». Il pilota, il cap. Elio Saccani, di 31 anni, nato a Viterbo e residente a Brindisi con la moglie ed un figlio, è morto.

Le cause della disgrazia saranno accertate da un'inchiesta già disposta dall'Aeronautica militare. Tenendo conto che [redacted] pilota non ha avuto neanche il tempo di catapultarsi con il seggiolino dall'abitacolo del «G 91» è da presumere che tutto sia accaduto in pochissimo tempo.

Destituito il vicedirettore

[redacted] c'è [redacted] [redacted] di Risparmio?

PADOVA — La Procura della Repubblica di Padova starebbe svolgendo accertamenti sulla posizione del vicedirettore della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Rai[redacted] Donà, destituito dal suo incarico a conclusione di una inchiesta svolta su disposizione del consiglio di amministrazione dell'istituto bancario. Lo stesso consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio avrebbe poi inviato alla magistratura un rapporto sul «caso».

La vicenda è coperta dal massimo riserbo. I dirigenti della banca non fanno alcuna dichiarazione ed il procuratore della Repubblica Aldo Fais dice di non poter *«né confermare, né smentire»* l'esistenza di un'inchiesta.

Principale elemento d'accusa a carico di Donà sarebbe, secondo alcune indiscrezioni, un fido concesso ad un'azienda di Milano, la «Wpc», più tardi fallita. Nei conti dell'azienda sarebbe stato trovato uno scoperto di 53 milioni, consegnati ad un ipotetico personaggio il cui nome è l'esatto anagramma di Raimondo Donà.

Dal canto suo la federazione padovana del pci, considerato che la decisione di destituire il dirigente è particolarmente grave, specialmente se si considera che a Raimondo Donà mancavano appena otto giorni per raggiungere il pensionamento, ha chiesto che gli amministratori della banca forniscano chiarimenti sulla vicenda.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 20 marzo 1879)

I musei

TORINO — La città di To[redacted] è ottimamente fornita di pinacoteche e musei di storia naturale, ed ha un bello e ricco giardino botanico: le mancava un giardino zoologico, ed ora mercè la generosità del re Umberto, le vien porto modo di averne uno senza quelle grandi spese d'impianto che sono l'ostacolo principale allo intitolamento di così fatti istituti.

Un intervento della Corte dei Conti

Vietato il doppio lavoro ai dipendenti pubblici con [redacted] norme di legge?

ROMA — I dipendenti di tutto [redacted] pubblico impiego rischiano di non poter più svolgere un doppio lavoro. Norme che vietano ai dipendenti statali o parastatali di avere un'altra attività già esistono, ma [redacted] state puramente teoriche.

Ora, invece, [redacted] intervenuta la Corte dei Conti e ha stabilito che nessun dipendente dell'Inail (Istituto nazionale per l'assicurazione contro [redacted] infortuni) può svolgere un altro lavoro. La determinazione della Corte dei Conti verrà trasmessa al presidente [redacted] Consiglio, ai ministri del Tesoro e del Lavoro e agli altri enti pubblici che sono soggetti alla stessa disciplina dell'Inail.

Il governo, dunque, dovrà intervenire con una nuova normativa. Anche il Parlamento, e in particolare le competenti commissioni della Camera e del Senato, dovrà occuparsi del problema.

Una ricerca sociologica, commissionata recentemente [redacted] ministero del Lavoro e condotta dall'Istituto per gli studi sui servizi sociali di Roma, ha rilevato che il 45,5 per cento degli impiegati del settore pubblico ha un doppio la[redacted]. Il fenomeno ha raggiunto dimensioni suscettibili di gettare una serie di ombre sull'operato dell'apparato amministrativo dello Stato.

In particolare, l'indagine ha rilevato che il 37,3 per cento degli statali ha un secondo lavoro nel settore della contabilità. [redacted] 13,8 per cento nel campo delle consulenze; il 7,8 per cento [redacted] il 3,9 per cento fanno i rappresentanti di commercio; il 3,9 per cento [redacted] ripetizioni private; l'11,9 per cento batte a macchina dei testi; il 27,6 per cento fa «altri lavori»; mentre un altro 3,9 per cento svolge attività non ben precisate.

Un altro censimento della Cgil ha dimostrato che nel campo della pubblica amministrazione hanno un doppio lavoro il 54,2 per cento dei funzionari direttivi; il 32,3 degli impiegati di concetto e il 52,7 degli impiegati della carriera esecutiva e ausiliari o equivalenti.

Infine, il centro di [redacted] economica e sociale della Cisl ha accertato che lo spazio disponibile in Italia per il lavoro nero è di dimensioni impressionanti, pari poco meno che a 5 milioni di persone.

Da questi dati statistici emerge chiaramente che l'iniziativa della Corte dei Conti, per ora limitata all'Inail, è destinata a interessare centinaia e centinaia di migliaia di lavoratori.

Un convegno denuncia limiti, difficoltà e resistenze delle strutture pubbliche

[redacted] applicata la [redacted] Sud e [redacted]

ROMA — *«L'aborto è [redacted] punto patologico dell'intera questione, [redacted] dietro ad esso ci sono nodi fondamentali da non dimenticare o mettere in sottordine»*, dice Elisa Ceccarelli, giudice tutelare del Tribunale di Milano. [redacted] elenca: *«C'è la contraccezione che non viene fatta, i consultori che non esistono o non funzionano, la famiglia scollata dalla realtà delle minorenni, il diritto alla sessualità dei minori che la società si rifiuta di riconoscere, il diritto [redacted] minori [redacted] ad avere una propria identità e a non essere considerato proprietà privata [redacted] genitori, l'informazione carente sui diritti delle donne e gli strumenti che la legge — sia pure lacunosa come è questa — mette a loro disposizione. Fatta questa premessa, c'è una gran mole di lavoro da fare ancora perché l'aborto clandestino venga sconfitto e le strutture pubbliche siano costrette ad attuare una nor[redacted] approvata dal Parlamento»*.

A distanza di nove mesi dall'entrata in vigore della legge 194, quella che regola l'interruzione volontaria della gravidanza, nata dopo molte lotte delle donne e una travagliata discussione che ha violentemente visto contrapposti partiti e coscienze, si è tentato a Roma un bilancio [redacted] questi mesi. Se ne è discu[redacted] per tre giorni. L'iniziativa è stata presa dal «Coordinamento nazionale» costituitosi nell'estate scorsa, per volontà di operatori sanitari, giuristi, movimenti democratici, organizzazioni femminili e femministe, al fine di controllare la corretta applicazione della legge, denunciarne gli abusi e le violazioni, costituire un occhio critico all'interno delle strutture stesse che dovrebbero garantire l'attuazione della normativa.

A discutere si è trovato riunito un numero complessivamente ristretto di persone, segno di stanchezza, della fatica che ha logorato le energie di molti, delle troppe defezioni determinate dalla grande difficoltà per ottenere quanto invece dovrebbe essere garantito per legge. Nella discussione a volte si [redacted] trovati contrapposti i «tecnici» e i «politici», [redacted] femministe e le donne dell'Udi, l'utopia urlata che respinge mediazioni e tatticismi e il realismo di chi — attenendosi alle potenzialità che la legge contiene in sé — chiamava ad un nuovo più capillare impegno.

[redacted] quadro è risultato complessivamente desolante. [redacted] numero degli obiettori di coscienza va aumentando, dagli iniziali 70 per cento. In alcune zone, come Campobasso, c'erano 3 medici non obiettori: ora anche loro hanno gettato la spugna. In alcune città della Calabria si riesce ad abortire nell'ospedale pagando, dietro private mance insomma. Per fronteggiare questo problema è stato chiesto che i medici degli enti pubblici non [redacted] il diritto all'obiezione, che le motivazioni dell'obiezione siano rese pubbliche, che la scelta sia fatta dai giovani appena laureati, che le Regioni stipulino le convenzioni preferibilmente con [redacted] istituti entro cui l'intervento è garantito.

Ufficialmente finora hanno abortito 46 mila donne. Le minorenni sono state il [redacted] per cento. Risulta, da indagini precedenti, che queste ultime erano il 30 per cento delle donne che abortivano. Sono quasi scomparse, dalle statistiche, le donne meridionali. Ciò significa che sia queste ultime sia le minorenni sono state di nuovo spinte verso la clandestinità, la solitudine, il ricatto dell'intervento fatto alla meno peggio.

Le minorenni hanno occupato un posto rilevante nel dibattito. Secondo cifre fornite dal ministro Bonifacio, sono state 318 le loro richieste avanzate ai giudici tutelari ed accolte. Le domande respinte sono state 26, l'8 per cento circa. C'è stato chi ha insistito perché [redacted] abbassi l'età che le costringe a chiedere l'autorizzazione dei genitori; ma la richiesta non offre molte speranze di essere accolta bene. Con maggior realismo, l'on. Del Pennino, [redacted] dei relatori della legge, ha insistito perché meglio si utilizzi [redacted] strumento dell'urgenza, previsto dalla 194, secondo cui l'aborto può essere autorizzato dal medico per motivi di urgenza (l'aborto e la maternità sono molto più pericolosi per le minorenni) così da scavalcare sia l'autorizzazione dei genitori sia quella del giudice.

Liliana Madeo

E' serenamente spirata

Giuseppina Gallo ved. Caccia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Furio con la moglie Angiola Bosi, le nipoti Ornella e Danila con Roberto, Domenico e il piccolo Alessandro, il cognato, le cognate, i parenti tutti e l'affezionata Gina Ruffino. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Franco Cravini e al dottor Francesco Gelù. I funerali si svolgeranno mercoledì 21 alle 8,45 nella Parrocchia di S. Dalmazzo in via Garibaldi indi la cara salma proseguirà per Romentino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 20 marzo 1979

Si stringono al grande dolore di Furio i cugini Maria Salvano Elsa e Gino Lamberti con la figlia Gradella il marito Bertolo e nipoti.

Edoardo, Mimma, Marina e Anna Audisio sono affettuosamente vicini a Furio, Lola e famiglia in questo doloroso momento.

Gli amici Cassolino Peralino, Maria Dedonatis e Nene Ress prendono viva parte al dolore di Furio e famiglia.

La cugina Rita Revelli e famiglia partecipano al grande dolore di Furio.

Partecipano affettuosamente al [redacted] della famiglia, gli amici:
Francesco, Rosa Bardini
Graziella Caligaris e mamma
Carlo, Francesca Carelli
Giuseppina Carrera
Sergio, Ester Falzoni
Teresa, Paolo Peretti
Salvatore, Maria Priore
Adelina, Rita Ragazzi
Piero, Eugenia Rossi
Guglielmo, Leonilda Suppo

Condomini e amministratore dello stabile di via Santa Marta 13 partecipano al dolore della famiglia Caccia.

Partecipano affettuosamente al lutto del dr. Caccia gli amici e colleghi della Rai:
Michele Arcaleo
Dino Basili
Gianfranco Bertola
Giuliana Bianco
Angelo Bonfiglio
Carlo Borino
Ermanno Cappellini
Paolo Castelli
Vincenzo Ceccucci
Giantommaso Cenacchi
Giuseppe Cerutti
Renza Cecchia
Luciana Cocito
Renata Costantin
Tiziano Cristiani
Giacomo Dalponte
Giovanni Diacci
Fausto Fantoli
Luigi [redacted]
Luigi Fonda
Umberto Fugà
Bernardo Galles
Jose Luigi Gazzano
Alfonso Gauna
Angelo Gilberto
Mino Grillo
Giovanni Grimaldi
Jader Jacobelli
Francesca Lachianoalle
Emanuele Macchiavorna
Rossella Mele
Giovanni Marengo
Fernando Mazzinghi
Eugenio Mirone
Caterina Mobile
Paolo Olivazzo
Michele Pagel
Giorgio Pelissini
Vincenza Pistolesi
Ettore Raimondi
Aldo Ricconi
Antonio Scamera
Saverio Segenti

Rita e Lelo Fierro commossi partecipano al dolore del carissimo amico Furio.

Dopo lunga [redacted] ha raggiunto il suo adorato Nando

Maria Luisa Costa ved. Savarese

Affranti in un dolore inconsolabile lo annunciano le figlie Mariagrazia e le dilette nipotine Roberta e Sabrina, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Valli e alla signora Maria. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Pelizzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1979.

Condomini e inquilini di corso Monte Cucco 9 partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato

Enrico Ponzio

di anni 54

Lo piangono la moglie Carla, le figlie Orsola, mamma, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 10,30 in Camerano Casasco.
— Torino, 20 marzo 1979

Improvvisamente è mancato

Augusto Garavelli

di anni 74
pensionato Banca Commerciale

Lo annunciano la moglie e parenti tutti a funerali avvenuti.
— Bruino, 19 marzo 1979

Cristianamente è mancato

Emilio Viale

Cav. del Lavoro

A funerali avvenuti con dolore lo annunciano la moglie e parenti tutti. La presente è ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1979

E' mancata

Michelina Rossotto ved. Perocchio

A funerali avvenuti lo annunciano la figlia Franca col marito, la nuora.
— Pancalieri, 14 marzo 1979

Il Gruppo Anziani dell'Azienda Elettrica Municipale partecipa con profondo dolore la perdita del socio in servizio

Danilo Ferrati

— Torino, 20 marzo 1979

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino prende parte con dolore al grave lutto per l'improvviso decesso del sig.

Danilo Ferrati

[redacted]
— Torino, 19 marzo 1979

Per la perdita del caro amico

Danilo Ferrati

le famiglie Demaria, Ghirlanda, Ginga, Bozzetto, Remotti, Settimano partecipano al dolore della signora Elena e figlia Patrizia.
— Torino, 19 marzo 1979

Condomini, inquilini, [redacted], personale condominio Marchi-Sabbioni 2-3-4 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Domenica Novelli in Vigo

— Torino, 19 marzo 1979

Condomini, inquilini, amministratore di corso Vittorio Emanuele 79 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Alfonso Dolcino

— Torino, 19 marzo 1979

Direzione e personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della signorina Clara Calabrese per la scomparsa del papà signor

Natale Calabrese

— Torino, 19 [redacted] 1979.

Il Presidente della Provincia di Torino Giorgio Salvetti unitamente agli assessori e consiglieri provinciali prende viva parte al lutto che ha colpito il caro collega avv. Alberto Stratta per la perdita del l'amatissimo padre

rag. Cesare Stratta

— Torino, 20 marzo 1979

Il Personale dell'Assessorato alla Cultura Tempo libero e sport della Provincia, partecipa commosso al dolore dell'avv. Alberto Stratta per la scomparsa del caro PAPA'.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Giovanni Ronco, per la scomparsa del padre, signor

Eusebio Ronco

— Torino, 18 marzo 1979

Commissione amministratrice, direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa del dipendente

Giovanni Nariga

— Torino, 18 marzo 1979

Cristianamente è mancata

Maddalena Marchino ved. [redacted]

L'annunciano la sorella Lina con il marito Attilio De Angelis, il figlioccio Alberto De Angelis con la moglie Franca Veglia e la piccola Paola, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 21 corr. ore 10 via Roma 27. Dopo la funzione la cara salma proseguirà per il cimitero di San Carlo Canavese, ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Francesco al Campo, 19-3-1979

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cesare Peira

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Bellavista, il figlio Mario con la moglie Marisella Barelli e Lauretta, la figlia Irma col marito Italo Bebe e Giovanni, Claudio ed Anita, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 15 cappella Cimitero Generale. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 19 marzo 1979

E' mancata

Elvira Romero ved. Poletto

Lo annunciano il figlio Franco, la nuora, i nipoti Giordano e Giuliana e parenti [redacted]. Funerali oggi alle 14 nella parrocchia di S. Ambrogio Abate, piazza Stampa. Un particolare ringraziamento al dott. Giordanelli. La presente [redacted] e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1979

E' mancata

Bianca Levi ved. Lusona

[redacted] l'annuncio [redacted] Ester, i cugini, la cognata Giorgina e le care amiche vicine e lontane. Funerali 21 marzo ore 9,45 Ospedale Molinette, via Santena 5.
— Torino, 19 marzo 1979

I Condomini di Via S. Secondo 101 prendono viva parte al dolore della famiglia.

Le amiche di sempre piangono la carissima Bianca:
Nella Bellincona
Angela Conti
Inea Demaria
Marcella Gerra e famiglia
Marisuccia Marchiotti e famiglia
Lina Rosero

Nina Debenedetti Olena, Carlo Paolo, Aldo Piero e famiglia piangono con Ester l'AMICA di sempre.

Margherita e Ivio partecipano al dolore di Ester.

E' mancata nell'affetto dei suoi cari

Ester Casasco ved. Alongi

La piangono con immenso dolore la figlia Rosaria, il genero Raffaele, gli adorati nipoti Anna, Guido, Laura, Gianni ed il piccolo Isacco Manuela.
— Torino, 18 marzo 1979

Si uniscono al dolore i nipoti, pronipoti, cognata, cugini ed amici tutti.

Partecipano al lutto i cugini Carlo e Alberto Vercellone, famiglie Ecodapie e Cervini.

I cugini Alberto e Carla Vercellone uniti nel dolore.

Carla e Piero Intravigne, con Massimo, Giorgio e Paola sono affettuosamente vicini a Rosaria e famiglia per la incolmabile perdita della cara nonna ESTER.

Dirigenti, Impiegati, Maestranze S.P.A. GCS prendono parte al lutto della famiglia De Simone per la morte della signora

Ester Casasco ved. Alongi

— [redacted], [redacted] marzo 1979

Affettuosamente vicini a Laura Gianni e fam. De Simone:
Luca
Gabriella Carsina
Daniela Martella
Gigi Mastrosimone
Paolo Mastrosimone.

E' mancato ai suoi cari

Guglielmo Sorba (Memo)

[redacted] danno il triste [redacted] la moglie Ernestina Scaiola, i figli Gabriella, Cleide col marito Mario, Paola, la nipotina Roberta, la mamma Teresa Sandri, la sorella Marisuccia col marito Domenico, il fratello Piero con la moglie Teresa e i figli Gianni e Luisa. Un particolare ringraziamento al dott. Giorgio Pellissero. I funerali avverranno il 20 c.m. presso l'Agenzia Martin (Largo Gottardo) ore 15,30.
— Torino, 19 marzo 1979

La suocera Costanza Scaiola, le famiglie Sorio, Scaiola Sergio, Scaiola Roberto, Giacometti e nipoti tutti parteci[redacted] no al dolore della famiglia.

Cornelia Mele con la figlia Anna ed il genero Giorgio si uniscono al dolore della famiglia.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Perlo

ansiano F.I.A.T.

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Maria e Cenisa, i nipoti Carlo, Giorgio, Gianfranco e Gabriella e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria.
— Torino, 19 marzo 1979

I Vittoriosi con profondo dolore rimpiangono l'amico

Giovanni Perlo

— Torino, 20 marzo 1979.

Dopo lunga sofferenza è mancata

Celeste Marengo ved. [redacted]

[redacted] 77

Lo annunciano il figlio Alberto l'adorata Lia e i nipoti Patrizia e Marco. Funerali giovedì 21 marzo 1979 ore 10,15 parrocchia Santo Natale.
— Torino, 20 marzo 1979

Cristianamente è mancato

Luigi Blandino

Addolorati lo annunciano la moglie Giovanna Nicola, i figli Aldo, Giorgio, Margherita con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali parrocchia Sant'Alfonso mercoledì in orario da stabilirsi telefonare 547.230.
— Torino, 20 marzo 1979

Partecipano affettuosamente Elisa ed Elena Francia.

I Colleghi [redacted] al dolore di Aldo Blandino per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore di Giorgio per la perdita del PAPA' Aldo, Antonietta, Vittoria, Dina, Mariaolga-Rita, Romana, Silvana, Rita, Liliana, Garibaldi, Tatina, Federica.

E' mancato

Pier Luigi Vergano

anni 22

Lo ricordano con infinito affetto fraterno tutti i suoi amici di Torino. Funerale il 21-3-1979 ore 14 ospedale Molinette per [redacted] presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1979

E' solo un arrivederci PIER LUIGI, un arrivederci a dopo nella vita. Maurizio, Marina e Nuccia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Violino

Cav. di Vittorio Ve[redacted]
Ardenne Cost

Lo annunciano la cognata Lucia e nipoti. I funerali avranno luogo martedì 20 c.m. ore 15 partendo dall'ospedale [redacted], indi la cara salma proseguirà per Pianezza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1979

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Ernesta Montrucchio ved. Botta

Ne danno doloroso annuncio il figlio Paolo con la moglie Mariana e la piccola Elena, fratello, cognata, e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 presso ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Cavagna in Lora

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, figlio Teodoro con la moglie Laura, nipoti Giovanni, Paola, Piero. Il funerale avrà luogo Pietra Ligure martedì 20 ore 15 nella chiesa del Soccorso.
— Pietra Ligure, 19 marzo 1979

Cristianamente è mancata

Agostino Berlenda

L'annunciano le nipoti Teresa, Laura, le cognate Clelide e la zia Nella. Funerali oggi ore 14,30 partendo dall'ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 19 marzo 1979

Cristianamente è mancato

Giuseppe Sorrenti

Lo annunciano Rosina, Maria e Vincenzo a funerali avvenuti. Ringraziano i proff. Emanuele, il dottor Garrone, suor Federica, suor Carmela, le infermiere Diane, Lucia, Raffaella, le allieve di Villa Pia.
— Torino, 13 marzo 1979

Cristianamente è mancata

[redacted] in Garrone

Addolorati l'annunciano [redacted], figlia, nipote, genero, fratello e cognata. Funerali mercoledì 21 alle ore 10,15 all'ospedale Mauriziano.
— Torino, 18 marzo 1979

E' mancato

Giuseppe Settimo

Addolorati danno il triste annuncio il nipote Renato Mile e il genero.
— Torino, 17 marzo 1979

Al termine di una intensa vita dedicata all'attività giornalistica, confortato dalla benedizione dell'amico padre Vitale è mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Vitè

giornalista

Affranti dal dolore lo annunciano Rosi, il fratello Piero, con Anna, Stefania, Silvia, la zia Franca Maria, il cugino Franco con Wanda e Davide, parenti tutti e amici. Le esequie funebri si svolgeranno presso la parrocchia di San Giulio d'Orta, corso Cadore n. 9 martedì 20 ore 15. La salma verrà tumulata in Front Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1979

La Direzione e la Redazione di «La Stampa», «Stampa Sera» e «Tuttolibri», prendono parte al dolore dei famigliari per la morte del collega

Aldo Vitè

— Torino, 19 marzo 1979

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e i Dipendenti della Editrice «La Stampa» S.p.A. si uniscono al lutto dei famigliari per la morte del giornalista

[redacted] [redacted]

— Torino, 19 marzo

Il Gruppo Anziani Editrice «La Stampa» partecipa al dolore della famiglia per la morte del socio

Aldo Vitè

— Torino, 19 marzo 1979

Ricordano con affetto l'amico ALDO i colleghi della cronaca:
Franco Badolato
Pier Paolo Benedetto
Gianni Bisio
Massimo Boccaletti
Francesco Bullo
Claudio Carassale
Simonetta Conti
Sergio Devecchi
Antonio De Vito
Giuliano Dolfini
Gaetano Fortini
Domenico Garbarino
Claudio Giacchino
Alvaro Gel
Marco Moretto
Giorgio Martinat
Ezio Mascarino
Emanuele Mauri
Carlo Novara
Guido Paglia
Nino Pietropinto
Gabriella Poli
Adriano Provera
Roberto Rosia
Renato Rizzo
Renato Romanelli
Sergio Ronchetti
Giuseppe Sangiorgio
Vincenzo Tessandori
Mario Valabrega

Giovanni Giovannini piange il caro amico ALDO.

Rosetta e Giovanni Trovati, Giuseppe Costa ricordano l'AMICO di ieri e degli anni lontani.
— Torino, 19 marzo 1979

Ferruccio Borio ricorda con commosso dolore l'[redacted] il collega

Aldo [redacted]

— Torino, 19 marzo 1979.

Breve è stata la tua giornata terrena, grande la nostra felicità di esserci trovate, ed immenso il dolore di doverci lasciare. Rosi con Matteo e Maria Adriana e Carlo Bessone piangono la scomparsa di

Aldo Vitè

Partecipano al lutto Adriano Di Matteo, Gina Sandini [redacted] Teresa Orlando.
— Torino, 20 marzo 1979

Partecipano al dolore gli amici:
Cesare Barbera
Adelina e Vittorio De Martino
Mauci Monti
Valentina Musso
Nicoletta Neri
Renza Panizza
Bruna e Franco Zanetti

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci e Dipendenti Aero Club Torino partecipano al lutto per la scomparsa del prezioso collaboratore.

Partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Aldo Vitè

I Condomini e gli Inquilini di l.go Po Antonelli 209.
— Torino, 19 marzo 1979.

Giuliana Gardini ricorda commossa l'AMICO e il MAESTRO.

L'Associazione Stampa Subalpina partecipa commossa al grande dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa [redacted]

Aldo Vitè

e ne ricorda il lungo e qualificato impegno al servizio della categoria, quale dirigente del Sindacato e dell'Istituto di Pre[redacted].
— Torino, 20 marzo 1979

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola» annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del

dottor Aldo Vitè

Consigliere di amministrazione dell'Inpgi

che per lunghi anni ha dedicato la Sua appassionata attività ai problemi previdenziali e assistenziali della categoria.
— Roma, 20 marzo 1979.

Pierluigi Fuga, direttore relazioni pubbliche e stampa dell'Alitalia, profondamente addolorato per la scomparsa dell'amico

Aldo Vitè

partecipa con commozione al dolore dei famigliari.
— Roma, 19 marzo 1979

Giampiero Gabotto, capo servizio stampa dell'Alitalia, si unisce al dolore dei famigliari per l'immatura scomparsa dell'amico e collega

[redacted] Vitè

— Roma, 19 marzo 1979

Gli amici e colleghi del servizio stampa dell'Alitalia profondamente colpiti dall'improvvisa scomparsa di

Aldo Vitè

partecipano commossi al dolore dei famigliari per la grave perdita.
— Roma, 19 marzo 1979

La Cassa Autonoma Integrativa per l'Assistenza e la Previdenza dei Giornalisti Italiani (Casagit) partecipa al lutto dei famigliari e dei giornalisti di Torino per la scomparsa del

dott. Aldo [redacted]

fiduciario della Casagit dalla fondazione, instancabile dirigente e collaboratore degli interessi previdenziali e assistenziali dei giornalisti italiani. Si associano al cordoglio e al rimpianto il Presidente, il Direttore Generale, il vice-fiduciario Casagit di Torino e il Personale tutto.
[redacted] 19 marzo 1979

Vieri Poggiali ricorda

Aldo Vitè

Fraterno [redacted] la rettitudine, il valoroso collega, il sindacalista appassionato, [redacted] leale e coscienzioso ed esperto e ne piange sgomento l'immatura perdita.
— Milano, 19 marzo 1979

L'Ugai, Unione Giornalisti Aerospaziali Italiani, partecipa la scomparsa del Socio

Aldo Vitè

Ricordandone l'elevato impegno professionale per il progresso aeronautico.
— Roma, 19 marzo 1979.

Gli amici piloti:
Carlo Bacchetta
Savino Balzano
Aldo Conno
Cesare Cazzi
Savino e Mariangela Ferrario
Pietro Marchisio
Filippo Pesa
Angelo e Gigliola Scarfò
Sergio Viana
Franca e Albano Grande
ricordano il caro ALDO.

L'Ordine dei Giornalisti del Piemonte e Valle d'Aosta esprime il suo profondo cordoglio per la immatura scomparsa dell'amico e collega

Aldo Vitè

— Torino, 19 marzo 1979

Antonio Conut-Cattin ricorda con grande affetto l'amico e collega.

(Continua a pag. 13)

Rivelazioni di un impiegato della Banca della Georgia

Le noccioline «sporche» della famiglia Carter

Plains. Il presidente Carter con la madre Lillian e [redacted] fratello Billy (Telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Ossessionata dal Watergate, l'America continua a spul-[redacted] nella vita privata dei [redacted] personaggi pubblici. Nasconde una bomba a scoppio ritardato l'innocen-[redacted] commercio di arachidi della famiglia Carter? E' quanto crede di aver scoperto la *Washington Post*.

Un ex impiegato [redacted]-impresa Carter, Jimmy Hayes, ha fatto strane rivelazioni a due giornalisti del quotidiano: ha assicurato di essere riuscito a sottrarre nella primavera del '78, con l'aiuto di Billy Carter, fratello «scomodo» del presidente, 500 mila dollari [redacted] tangenti derivanti dall'affare Carter alla Banca Nazionale della Georgia. Jimmy Hayes era incaricato da una società affiliata alla banca di controllare il corretto uso [redacted] prestiti concessi ai Carter.

Hayes ha confessato [redacted] aver ricevuto 150 dollari alla settimana dalla società finanziaria, [redacted] questo incarico, e [redacted] dollari [redacted] settimana da Billy Carter. Inoltre, altri piccoli benefici: un assegno di alcune centinaia di dollari a Natale, un prestito di 2500 dollari concesso da [redacted] banca locale.

Il punto sgradevole di questa vicenda [redacted] che Hayes fa risalire le difficoltà finanziarie dell'impresa Carter al 1976, forse addirittura al 1975, cioè all'epoca in cui il futuro presidente aveva incominciato la sua campagna elettorale. Le rivelazioni riportano alla ribalta anche il caso [redacted] Bert Lance, il direttore della Banca della Georgia che il presidente aveva fatto un po' alla leggera suo direttore amministrativo.

Hayes, che attualmente [redacted] venditore d'auto e pastore *part-time* in una cittadina della Georgia, respinge però le sue dichiarazioni come sono state riportate dalla *Washington Post*. D'altra parte, [redacted] Commissione fiscale del Congresso ha respinto giovedì [redacted] la richiesta di un'indagine sulle fonti finanziarie della campagna elettorale del presidente Carter fatta dal capogruppo repubblicano alla Camera dei rappresentanti Rodes.

Per il momento Washington si appassiona più ai movimenti dei protagonisti del trattato di pace israelo-egiziano che alle rivelazioni di un personaggio dubbio. Ma un nuovo anno elettorale è alle porte, e [redacted] stampa non manca di «mastini».

Nicole Bernheim

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Nega il presidente della Banca

WASHINGTON — L'attuale presidente della *National Bank of Georgia*, Robert Guyton, ha affermato ieri ad Atlanta di [redacted] essere [redacted] conoscenza dell'esistenza di un registro segreto dei prestiti concessi dalla banca alla piantagione di arachidi della famiglia Carter.

L'FBI sta attualmente svolgendo indagini su [redacted] serie di prestiti concessi nel 1975 e 1976 alla piantagione di Carter dalla banca per un importo di 6.5 milioni [redacted] dollari. A quell'epoca il presidente Carter non si occupava più della tenuta, [redacted] cui gestione era stata affidata [redacted] fratello Billy.

Il primo incontro nel Vietnam

Pechino propone a Hanoi negoziati dal 28 marzo [redacted] livello di viceministri

PECHINO — La Cina ha proposto ieri [redacted] Vietnam l'apertura di negoziati a livello di viceministri degli Esteri per sistemare le questioni controverse, a partire dal 28 marzo. Sede di questi negoziati dovrebbero essere di volta in volta Hanoi e Pechino, il primo *round* dovrebbe avvenire ad Hanoi. Questa [redacted] sostanza di una nota inviata dal ministero degli Esteri della Repubblica popolare di Cina a quello del Vietnam, il cui testo è stato diramato da Nuova Cina.

Il documento, in tre parti, ricorda che con la nota del 15 marzo il Vietnam «*ha diffuso informazioni inventate di sana pianta e perfide calunnie contro le truppe di frontiera cinesi ed ha persino, senza alcun fondamento, accusato la parte cinese di spostare i cippi di frontiera e mutare gli storici confini*».

L'affermazione si riferisce ad un documento con cui Hanoi affermava che truppe cinesi continuavano ad occupare zone del Vietnam.

Il ministero [redacted] Esteri osserva poi che «*ripetutamente il governo cinese ha proposto immediati negoziati*» tra le due parti. Ricordando che nella nota del 15 marzo il Vietnam si era dichiarato pronto a negoziare quando tutti i reparti cinesi avessero lasciato il Paese, la Cina dice: «*Ora noi salutiamo il fatto che la parte vietnamita è d'accordo ad avviare negoziati*».

Di qui la proposta che i negoziati siano avviati a livello di viceministri degli Esteri, e l'affermazione che Pechino invierà a Hanoi una delegazione diretta appunto dal viceministro degli Esteri Han Nianlong. Il documento cinese conclude: «*Allo scopo di facilitare i negozi[redacted], la parte cinese spera che [redacted] parte vietnamita farà tesoro della tradizionale amicizia tra i due popoli, muterà [redacted] sua erronea politica [redacted] opposizione e di ostilità verso la Cina e metterà fine a tutte le provocazioni armate e a tutte le incursioni in territorio cinese*».

Ad Hanoi [redacted] capo dello Stato Maggiore vietnamita, generale Cao Van Khanh, ha dichiarato che in 30 giorni di combattimento, dal 17 febbraio al 18 marzo, le Forze Armate vietnamite hanno annientato più di 62.500 soldati cinesi; 550 automezzi militari, tra i quali 280 carri armati e mezzi blindati, sono stati distrutti. Inoltre ha sottolineato che l'esercito vietnamita ha fatto prigionieri «*numerosi aggressori*».

Nella capitale cinese il principe Norodom Sihanouk ha rinnovato ieri la sua proposta sulla riunione di una nuova conferenza sull'Indocina e si è detto fautore di un controllo internazionale di un cessate il fuoco in Cambogia, seguito da elezioni generali. Inoltre, per la prima volta da quando è tornato a Pechino, ha ribadito [redacted] denuncia del deposto regime cambogiano di Pol Pot, che la Cina continua a sostenere.

L'ex capo di Stato della Cambogia ha detto che è escluso che egli rappresenti un governo Pol Pot ed ha affermato di essere tornato a Pechino solo per riconoscenza nei confronti della Cina, e [redacted] richiesta del vice primo ministro Teng Hsiao-ping. (Ansa)

Liberati in Cina prigionieri tibetani

PECHINO — Gli ultimi prigionieri politici tibetani, arrestati nel corso della sollevazione del Tibet contro gli invasori cinesi nel 1959, sono stati liberati a Pechino dopo vent'anni di prigionia. La liberazione è stata annunciata in coincidenza con il 20 anniversario della fuga del Dalai Lama in India, avvenuta il 17 marzo 1959.

La decisione, presentata come una «*misura di clemenza*» del partito comunista cinese, appare come l'ultima e più spettacolare iniziativa dell'«offensiva [redacted] sorriso» lanciata qualche mese fa dal governo di Pechino per persuadere il Dalai Lama e gli altri 90 mila esuli politici tibetani a «*ritornare nella madre patria*».

Nuova Cina precisa che tra gli «*ex criminali*» liberati figurano [redacted] 16 alti dignitari «del settimo rango», che facevano parte del governo tibetano del Dalai Lama, e nove «Buddha viventi».

Yemen: ristabilita la frontiera fra Nord e Sud

BEIRUT — Funzionari della Lega Araba hanno annunciato che lo Yemen del [redacted] e del Nord hanno ristabilito la frontiera comune e che [redacted] ritiro delle forze armate [redacted] stato portato a termine.

[redacted] gen. Ibrahim Mahmoud Younes, capo del comitato della Lega Araba costituito quando i due Paesi decisero di porre termine al conflitto, ha affermato che le forze armate sono state ritirate dai dintorni di tre località dello Yemen del Nord: Qatabah, Danit e Haib. Tale ritiro, ha detto, è stato portato a termine [redacted] quattro giorni di anticipo rispetto al previsto.

Le ostilità erano cominciate il 23 febbraio lungo [redacted] frontiera, peraltro non ben definita, tra lo Yemen del Nord (appoggiato dall'Arabia Saudita e lo Yemen [redacted] Sud (di osservanza marxista). Ciascun Paese accusò l'altro di aver dato inizio [redacted] combattimenti, e l'Arabia Saudita era intervenuta assieme alla Lega Araba per comporre il conflitto.

Week-end elettorale in Finlandia, Francia e Germania

Pressioni di Mosca Helsinki reagisce?

Molti voti potrebbero essere andati alla destra dopo il monito sovietico di domenica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HELSINKI — Un pesante intervento dell'Unione Sovietica negli affari interni finlandesi potrebbe rivelarsi l'elemento determinante nell'esito delle elezioni per il rinnovo del Parlamento, svoltesi domenica e ieri e di cui i risultati definitivi saranno resi noti nella giornata [redacted] o[redacted]. Sono stati due articoli di domenica mattina sulla *Pravda* e sul la *Izvestija*, con [redacted] brusco «richiamo all'ordine» a far reagire l'opinione pubblica: gli elettori, si pensa, potrebbero avere votato a favore della destra solo per dimostrare di non essere disposti a piegarsi [redacted] minacce di Mosca.

In effetti la Finlandia sta vivendo da domenica ore inquiete, aggravate dalle voci dell'arrivo inaspettato a Helsinki di [redacted] alto generale sovietico, nonché di vacillanti condizioni di salute [redacted] presidente Kekkonen. Appunto per questo le elezioni, che [redacted] presentavano più o meno normali hanno assunto tutt'altro aspetto, diventando di colpo assai interessanti.

Le elezioni riguardavano i duecento seggi del Parlamento: tre milioni 800 mila elettori potevano scegliere tra tredici partiti di cui almeno dieci con buone possibilità di ottenere mandati. Uscente, il governo del socialdemocratico Sorsa, appoggiato dal centro, dai comunisti e dai liberali. Da diversi [redacted] però era sulla cresta dell'onda il «Raggruppamento democratico nazionale», un partito di destra con a capo Harri Holkeri, un direttore di banca che ha fatto una rapida e fortu[redacted] carriera politica. Il «Raggruppamento», che nelle ultime elezioni aveva raccolto il 14,7 per cento dei voti (contro il 23,3 per cento dei socialdemocratici, il 19,5 [redacted] centro e il 18,2 dei comunisti), aveva presentato un programma politico con lo slogan «*tenete alta [redacted] testa, finlandesi*», e si era dimostrato assai aggressivo anche in campo economico.

Nel Paese, infatti, sta diminuendo di molto il numero degli operai e dei contadini e si [redacted] sempre più affermando un'alta borghesia che ripudia le vecchie premesse sociali e politiche, tra le quali [redacted] particolare lo stretto legame di dipendenza dall'Unione Sovietica in base al trattato [redacted] «amicizia e assistenza» [redacted] 1948.

Le ultime indagini di opinione immediatamente prima delle elezioni davano al Raggruppamento democratico nazionale percentuali [redacted] simpatia [redacted] oltre il 20 per cento, facendone in pratica il [redacted] partito del Paese e capovolgendo così il quadro tradizionale della politica finlandese basata sul centro-sinistra.

Walter Rosbech

Cantonali francesi Tendenza a sinistra

Alla «gauche» il 51,1 per cento - Ma la crisi non ha causato la protesta temuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Il primo turno delle votazioni «cantonali» di domenica scorsa ha confermato la tendenza d'uno spostamento a sinistra dell'elettorato francese affiorata nelle più recenti consultazioni amministrative. Questa constatazione di fondo si appoggia sui dati ufficiali diramati dal ministero degli Interni che indicano i candidati [redacted] sinistra riunita (socialisti, radicali e comunisti) attestati al 51,1 per cento su quasi undici milioni di voti, contro il 47,5 raccolto dai rappresentanti dei partiti filo-governativi e dagli indipendenti favorevoli alla maggioranza.*

Naturalmente è necessario attendere il turno di ballottaggio di domenica prossima per verificare questa indicazione principale su dati completi e omogenei.

La ripartizione dei voti fra le componenti dell'opposizione [redacted] risulta in percentuale la seguente: partito socialista 26,9, partito comunista 22,4, radicali 1,8, diversi [redacted] sinistra 3,1, estrema sinistra 0,8. Globalmente, la gauche raggiunge così il 55 per cento. Sul fronte opposto, i filogovernativi hanno [redacted] raccolto il 21,1 per cento dei voti con l'udf, il 12,34 con l'rpr, il 10,03 con i moderati di maggioranza. Infine gli ecologi hanno totalizzato meno di 50 mila voti (0,40 per cento) e i diversi di destra lo 0,69 per cento.

Su queste cifre si è scatenata subito una battaglia d'interpretazione fra i partiti maggiori per accaparrarsi i voti [redacted] candidati senza precisa etichetta, e soprattutto i neogollisti dell'rpr hanno denunciato una certa «manipolazione» dei dati ufficiali. Ma a parte questa querelle, da un esame generale [redacted] possono ricavare alcune indicazioni di fondo. Primo: per quanto riguarda l'opposizione, i tre partiti principali della sinistra aumentano nettamente i voti ottenuti negli stessi Can-[redacted] nel '73 (allora erano [redacted] 46,5 per cento dei suffragi, ma non superano il livello massimo toccato nella votazione del '76 nell'altra metà dei Cantoni, quando avevano raggiunto il 51,8 per cento.

Seconda indicazione: fra i partiti della maggioranza, il «cartello presidenzialista» dell'Udf sopravanza nettamente i neo-gollisti [redacted] Chirac, in leggera flessione sul '73.

Terzo segnale dell'elettorato: l'accentuarsi della disoccupazione e delle difficoltà economiche hanno fatto migliorare le posizioni del pcf e del ps nelle regioni maggiormente colpite dalla crisi. Ma le tensioni sociali non hanno causato neppure quella «marea» di voti alla gauche che le autorità forse temevano.

Paolo Patruno

Berlino e Palatinato senza gravi scossoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Tutti vincitori, [redacted] perdente, nelle elezioni regionali di domenica a Berlino e nel Palatinato, capitale Magonza. Benché i due *Laender* abbiano un elettorato del tutto diverso (urbano e protestante quello di Berlino, rurale e cattolico quello del Palatinato) e governi differenti (socialdemocratico-liberale quello dell'ex capitale, democristiano quello di Magonza) si riscontra un sorprendente parallelismo tra i due risultati.

Tanto a Berlino quanto nel Palatinato i partiti al governo hanno perduto voti ma hanno mantenuto le posizioni, e le opposizioni hanno guadagnato ma non raggiunto gli obiettivi che si erano prefissi.

In oltre, a Berlino i democristiani [redacted] i più forti, con 58 seggi nel Parlamento, ma socialdemocratici e liberali uniti (58 più 11 seggi) mantengono la maggioranza; a Magonza i democristiani hanno perduto quattro seggi, ma hanno tuttavia la maggioranza assoluta, con 51 dei 100 seggi della Dieta regionale contro i 49 dei partiti di opposizione (43 dei socialdemocratici più 6 dei liberali). Tutto rimane pertanto come prima.

La sensazione del voto di domenica è il risultato ottenuto a Berlino dalla cosiddetta «Lista alternativa» che, presentatasi per la prima volta, ha ottenuto 50 mila voti, il 3,7 per cento del totale, ed è entrata in quattro parlamenti di quartiere. La «alternativa» raccoglie circa 180 diverse [redacted] sociazioni, in gran parte giovanili, di difficile definizione. Vi si trova di tutto: ecologisti, intellettuali [redacted] sinistra delusi, anticomunisti che rifiutano lo *establishment*, femministe, drogati guariti, naturisti.

Quelli dell'«alternativa» sono [redacted] per il [redacted] per cento giovani intorno ai trent'anni, per il 60 per cento intellettuali. Il mi[redacted] comune denominatore che li unisce contro i grandi partiti è l'avversione ai progetti autostradali in città, alle centrali atomiche, all'inquinamento atmosferico, all'editto sui radicali (il cosiddetto *Berufsverbot*), le discriminazioni d'ogni sorta. Si battono [redacted] la libertà [redacted] opinione, la parità [redacted] sessi, la settimana di 35 ore, l'istruzione professionale per tutti.

L. s.

Morti e feriti in scontri con l'esercito a Sanandaj

Nuova rivolta dei curdi d'Iran

TEHERAN — La situazione si va deteriorando nel Kurdistan iraniano, dove sul problema dell'autonomia si è innestato quello dell'antagonismo tra musulmani sunniti [redacted] maggioranza dei curdi) e sciiti (la maggioranza dell'Iran).

La stazione radio di Sanandaj, capitale del Kurdistan (80 mila abitanti) è caduta sotto il controllo di elementi anti-governativi.

Secondo la stampa locale, [redacted] scontri si sono iniziati domenica pomeriggio, quando centinaia di persone si sono radunate davanti alle caserme chiedendo armi e munizioni. *L'ayatollah* locale, che sarebbe alla testa del Comitato della rivoluzione cittadina, si è rifiutato di consegnarle. La folla si è diretta allora per protestare verso l'ufficio del governatore. [redacted] in quel momento si sono iniziate le sparatorie.

Secondo la radio [redacted] Sanandaj, [redacted] bilancio degli scontri era di 17 morti e 113 feriti nella tarda mattinata di ieri. L'emittente afferma che violenti combattimenti sono in corso attorno alla caserma, che si trova nelle mani dell'esercito nazionale [redacted] e accusa la radio di Teheran *Voce della rivoluzione* di «deformare» [redacted] verità [redacted] quanto accade a Sanandaj.

Radio Teheran ha annunciato nel pomeriggio che le unità militari impegnate negli scontri con la popolazione curda a Sanandaj hanno proclamato [redacted] cessate il fuoco e hanno chiesto ai curdi di porre fine ai loro attacchi contro le caserme della città. L'emittente ha precisato che [redacted] decisione è stata presa dopo un intervento del clero musulmano.

In un appello radiotrasmesso, *l'ayatollah* Khomeini, rivolgendosi «*al caro popolo curdo*» ha invitato la popolazione di Sanandaj a superare l'antagonismo religioso che oppone i musulmani sunniti agli sciiti, e ha espresso disapprovazione per quanti attaccano l'esercito.

«*Un gruppo [redacted] persone turba la situazione nel Kurdistan e non permette ai musulmani di vivere [redacted] pace* — ha detto Khomeini — *Questa gente agisce contro l'Islam ed ha attaccato l'esercito che si è unito alla nazione musulmana. Il popolo del Kurdistan deve sapere che tali attacchi contro l'esercito e la gendarmeria sono da noi respinti, e che noi [redacted] vogliamo altro che [redacted] bene dei nostri fratelli sunniti*».

Un portavoce del ministero degli Esteri ha dichiarato che il governo iraniano ha prote-[redacted] le accuse del governo afghano, secondo le quali l'Iran avrebbe «*infiltrato*» 4 mila soldati in Afghanistan. «*Il governo iraniano conosce l'obiettivo di questa manovra, che è di rovesciare sugli altri la causa delle difficoltà interne*», ha dichiarato il portavoce. (Ansa-Ap)

L'Urss: giù le mani da Kabul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Per [redacted] prima volta dalla caduta dello Scià i sovietici hanno lanciato ieri un ammonimento alle nuove autorità provvisorie dell'Iran. Cautamente, ma sulle [redacted] colonne del loro più autorevole giornale, la *Pravda*, accusano l'Iran, il Pakistan e la Cina di ospitare sui loro territori «*basi da [redacted] partono provocazioni armate e complotti contro la rivoluzione afghana*».

Imputato principale, nell'articolo firmato da I. Aleksandrov (uno pseudonimo, si ritiene, [redacted] qualche esponente di primo [redacted] del Comitato Centrale del pcus), [redacted] il Pakistan. Ma [redacted] dichiarazione ufficiale del governo di Kabul, pubblicata con rilievo nella medesima pagina, [redacted] invece [redacted] esplicita [redacted] dettagliata nell'attribuire agli iraniani precise responsabilità.

«*Circa sei settimane fa* — afferma il governo afghano — *Radio Teheran ha annunciato di aver raggruppato settemila cittadini afghani che avrebbe fatto rientrare nel loro Paese. In realtà, però, non si trattava di afghani, bensì di soldati iraniani travestiti. Alcuni di essi sono riusciti ad installarsi nella città di Herat e nei dintorni, dove fomentano disordini. L'ayatollah Shariat Madari sostiene inoltre che i musulmani sono perseguitati in Afghanistan. I leader religiosi dell'Iran cercano di creare difficoltà alla nostra rivoluzione*». Non è privo di significato il fatto che la *Pravda* abbia ripreso e diffuso una simile dichiarazione.

Aleksandrov scrive che la rivoluzione afghana mantiene un atteggiamento corretto verso la religione e i credenti musulmani, il tentativo di scatenarle contro una guerra santa costituisce un attentato alla nuova repubblica democratica, e ad agire dietro le quinte sarebbero cinesi e pakistani.

Ma, avverte il giornale, l'Urss sostiene il governo legittimo [redacted] Kabul. A Mosca, infine, gli osservatori stranieri rilevano che le più recenti dichiarazioni dei dirigenti di Teheran sui futuri rapporti con l'Urss appaiono piuttosto tiepide, tanto da indurre a considerare seriamente l'eventualità che tra Urss e Iran il momento sia delicato.

l. z.

Possibili ripercussioni sui Salt

La Pravda polemizza coi «militaristi» Usa

MOSCA — Iniziando una polemica che potrebbe ripercuotersi negativamente sulla conclusione del «Salt», la *Pravda* attacca i «*circoli militaristi americani che, riesumando la vecchia idea dell'attacco preventivo, mirano ad ottenere la supremazia nucleare sull'Unione Sovietica*».

In realtà il concetto di «guerra atomica limitata» (consistente nell'assestare alle forze missilistiche dell'avversario un colpo iniziale così duro dal quale esso non possa più riprendersi - n.d.r.) è stato pubblicamente dibattuto nei giorni scorsi in Usa in relazione alla presunta accertata capacità sovietica [redacted] lanciare con un solo missile un numero di testate maggiore di quello previsto dagli accordi.

[redacted] replicando a quel dibattito, l'organo del pcus scrive: «*I fatti dimostrano [redacted] maniera irrefutabile che il concetto del Pentagono di una guerra nucleare limitata rappresenta [redacted] pericolo enorme per la causa della pace. Inoltre la sua inclusione nella dottrina militare ufficiale di Washington favorirebbe l'impiego [redacted] armi atomiche in situazioni conflittuali e ne farebbe [redacted] minaccioso strumento di pressione politica nelle relazioni tra Stati*». (Ansa)

Germania del Nord bloccata dal gelo

BONN — L'inverno, questa volta duro a morire, ha stretto nuovamente [redacted] Germania settentrionale in una morsa di gelo, paralizzando la Vestfalia, la Bassa Sassonia e Berlino, per la terza volta da gennaio. Abbondanti nevicate hanno bloccato ieri la circolazione stradale in tutto il Nord, da Dortmund a Berlino, da Kassel a Hannover, fino [redacted] Amburgo. Nel Sud, invece, piove a dirotto da due settimane. I fiumi sono in piena, molti sono straripati, la navigazione è interrotta a diverse riprese.

Mentre è in atto il conflitto di frontiera

Rapite dalle truppe di Amin trecento ragazze [redacted] Tanzania

NAIROBI — *Mentre radio Kampala trasmetteva il messaggio con il quale Amin annunciava l'imminente ritirata degli «invasori tanzaniani» dal territorio ugandese, si è diffusa, senza trovare conferme ufficiali, la notizia lanciata [redacted] dall'«Observer»: trecento studentesse liceali della Tanzania — ha scritto il giornale inglese — sono tenute prigioniere in Uganda, dopo essere state catturate durante un raid delle truppe ugandesi oltre il confine. L'«Observer» riferisce che le ragazze, di età fra i 16 e i 22 anni, erano in un collegio non molto lontano dal confine con l'Uganda. Due insegnanti, un'australiana e una canadese, sarebbero state uccise nell'incursione.*

Le studentesse ora si troverebbero in un campo militare di soldati speciali e mercenari, non molto distante, circa 30 chilometri, da Kampala. Sempre secondo il settimanale londinese, una di queste ragazze sequestrate sarebbe riuscita a fuggire e a raggiungere il Kenya da dove avrebbe potuto fare la denuncia.

Idi Amin, tornando alla situazione militare, non ha dubbi: le truppe [redacted] invasione della vicina Tanzania saranno ricacciate dal territorio ugandese. E' una certezza che il «maresciallo» ha acquisito dopo aver visitato le truppe al fronte. «Con decisione vinceremo. Nessuno deve in proposito nutrire dubbi. La situazione è sotto controllo». Le parole di Amin sembrano confermare una svolta del conflitto che sino a poche settimane fa sembrava dovesse concludersi con la vittoria degli uomini di Nyerere.

Dalle dichiarazioni rese dal generale ugandese Ali Fadul e dal ministro dell'agricoltura, colonnello Ibrahim Granadi c'è il timore che un eventuale successo di Amin sia seguito [redacted] un'ondata di epurazioni.

«Un certo numero di uomini dei Baganda e dei Bayankore collaborano con i traditori; così facendo essi si scavano la fossa», hanno affermato Fadul e Granadi.

I Baganda costituiscono [redacted] più grande tribù dell'Uganda. I Bayankore, altro importante gruppo etnico, vivono in alcune zone dell'Uganda meridionale intorno alle città di Masaka e Mbalama.

Bombardiere Urss per l'Uganda?

NAIROBI — *A quanto ha riferito un giornalista norvegese di ritorno da un viaggio in Uganda, il maresciallo Amin si è assicurato un moderno bombardiere di fabbricazione sovietica a largo rag[redacted]. Tutto lascia credere che l'apparecchio, un Tupolev 22, faccia parte delle massicce forniture militari che la Libia sta inviando [redacted] Amin.*

Il giornalista, Rolf Svendsen, ha anche affermato di avere appreso da funzionari che migliaia di soldati libici sono stati inviati in Uganda.

(Segue da pagina 12)

Amorevolmente assistita dalle suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza dopo lunghe sofferenze è serenamente spirata

Michela Gola Allieri

A esequie avvenute ne danno l'annuncio il marito **Enrico Gola** - il fratello **Ernesto Mario Allieri** con la moglie **Jole** e i figli **Paolo** con **Emma** e i piccoli **Enrico** e **Roberto** e **Maurizio** con **Laura** e il piccolo **Francesco**, le cognate **Vittoria Gola ved. Cantini** col figlio **Enrico**, **Donna Placida Paola Gola O.S.B.**, **Piera Casalegno ved. Allieri** con i figli, nipote e nipoti (Aguascalientes, Messico) i cugini e parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di S. Secondo sabato 21 aprile a ore 10.
— Torino, 19 marzo 1979

La famiglia **Rosero e Stradella** partecipano commosse al lutto per la perdita della cara **MICHELA**

Presidenza, Consiglio Direttivo, Socie tutte del Soroptimist Club di Torino si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa di

Michela Gola

Socia fondatrice del Club
past segretaria nazionale

— Torino, 19 marzo 1979

Augusta Grosso ricorda la cara **MICHELA**

Partecipano con commozione al dolore di Enrico gli amici
Domenico e Rina Anglesio
Piero e Giorgina Bouriot
Gianpiero e Fiele Bouriot
Filino e Diani Buronzo
Gabriele e Adriana Felde
Adriana, Roberto e Luciana Ferrero
Manlio e Jeanne Libero
Giuseppe e Ada Saverino

Gli amici
Sandro e Maria Martinengo
Gigi e Renda Martinengo
Mirella e Max Pagan
Emilio Malocco e famiglia
ricordano la cara **MICHELA**.

È mancato improvvisamente

Vanni Mavaracchio

Lo annunciano profondamente addolorati la moglie **Luciana**, i figli **Beppino**, **Massimo e Beatrice**, la mamma, i fratelli **Gino**, **Ernesto**, **Dorina e Walter**, cognati e nipoti tutti. Funerali martedì 20 ore [illegible] dall'Istituto di Medicina legale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1979

Partecipano al dolore di Luciana **Margherita e Beppe Vaglio**, l'amico **Armando Scalone**, i cognati **Wanda**, **Massimo**, **Ada ed Adriana**.

Sono affettuosamente vicini a Luciana, Beppino, Massimo e Beatrice **Mirella**, **Piero**, **Virginia**, **Stefano Bertone**, **Laura e Lino Triselini**, **Pina e Gianfranco Frank**, **Luisa**, **Luciano e Laura Brizzi**, **Mario**, **Bice**, **Elisa**, **Luigi Mosca**.

Guido **[illegible]** partecipano al [redacted] di Massimo per la scomparsa del PADRE.

La **Presidenza**, la **Direzione** e il **Personale del Teatro Stabile di Torino**, partecipano commossi e con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa di

Vanni Mavaracchio

— Torino, 19 marzo 1979

La famiglia **Marco Grassetti** partecipa al dolore

Condomini, custodi e amministratore dello stabile di corso Re Umberto 102 bis partecipano al lutto della famiglia

Cristianamente è mancato

Mario Martinetto

L'annunciano la moglie **Alda Casale**, la figlia **Emilietta** con il marito **Carlo Pavé** ed il piccolo **Renzo** e parenti tutti. La salma partirà da Torino, piazza Stampalia 5, martedì 20 corr. ore 14 per Casale, per la [illegible]. Funerali alle ore 14.30 dalla [illegible]. Per espressa volontà del defunto non fiori ma eventuali offerte all'ospedale [illegible] di Casale. In memoria del figlio Giuseppe. Ringraziamenti particolari ai dott. [illegible] per le amorevoli cure prestate. [illegible] partenza da via Montebello 29 ore 13.30 per piazza Stampalia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 marzo 1979

È serenamente spirata

Giuseppina Gallo ved. Caccia

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Furio** con la moglie **Angiola Bori**, le nipoti **Ornella e Danila** con **Roberto**, **Domenico** e il piccolo **Alessandro**, il cognato, le cognate, i parenti tutti e l'affezionata **Gina Ruffino**. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Franco Cravero e al dottor Francesco Daru. I funerali si svolgeranno mercoledì 21 alle ore 8,45 nella Parrocchia di S. Dalmazzo in via Garibaldi ove la cara salma proseguirà per Romanino ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 20 marzo 1979

Si stringono al grande dolore di Furio i cugini **Maria Salvetto**, **Elsa e Gina Lombardi** con la figlia **Graziella**, il marito **Bertolo** e nipoti.

Edoardo, Mimma, Marisa e Anna Ardissone sono affettuosamente vicini a Furio, Lola e famiglia in questo doloroso momento.

Gli amici **Casalino Pezzolino**, **Maria Oddenino** e **Nene [illegible]** prendono viva parte al [redacted] di Furio e famiglia.

La cugina **Rita Rovetti** e famiglia partecipano al grande dolore di Furio.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia gli amici
Francesco, [redacted] Bolaino
Graziella Caligaris e mamma
Carlo, Francesca Carelli
Giuseppina Carrera
Sergio, Ester Fabbeni
Teresa, Paolo Peretti
Salvatore, Maria Priora
Adelmo, Rita Ragazzi
Piero, Eugenia Rosei
Guglielmo, Leonilda Suppo

Condomini e amministratore dello stabile di via **Santa Maria 12** partecipano al dolore della famiglia Caccia.

Partecipano affettuosamente al lutto dei Caccia gli amici e colleghi della Rai
Michele Arcuino
Olivo Basili
Gianfranco Bertola
Giuliano Bianco
Angelo Bonighia
Carlo Bonino
Ermanno Cappellini
Paolo Castelli
Vincenzo Ceccacci
Gianfranco Cerquiti
Giuseppe Cerutti
Renzo Cocchia
Luciano Cecito
Renato Costanzo
Tiziano Cristini
Giacomo Delponte
Giovanni Dimeol
Fausto Fantoli
Luigi Fiorello
Luigi Fonda
Umberto Fuga
Bernardo Galtea
Jose Luigi Gattone
Alfonso Genna
Angelo Gilberto
Mino Grillo
Giovanni Grimaldi
Jader Jacobelli
Francesco Lechiancole
Emanuele Macchimerna
Rossella Mete
Giovanni Marengo
Fernando Massinghi
Eugenio Mirone
Caterina Nebbia
Paolo Oliverio
Michele Peggi
Giorgio Paladini
Vincenzo Piaisdici
Ettore Raimondi
Aldo Riccomi
Antonio Scarrara
Saverio Segarti

Rita e Lele Fiorio commossi partecipano al dolore del carissimo amico Furio.

Dopo lunghe sofferenze ha raggiunto il suo adorato Nanni

Maria Luisa Costa ved. Savarese

Affranti per la dolorosa inconsolabile lo annunciano la figlia **Mariagrazia** e le di lei figlie **Roberta e Sabina**, cognati e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Vai e alla signora Maria. Funerali oggi ore 14.30 parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1979

Condomini e inquilini di corso Monte Cucco 9 partecipano al dolore.

A funerali avvenuti i famigliari danno il triste annuncio della scomparsa di

Pier Giuseppe Laus

ringraziando quanti hanno espresso affetto e stima al loro caro, che verrà ricordato il 20 aprile, ore 8, nella parrocchia Sacro Cuore via Nizza.
— Torino, 20 marzo 1979

È spirata

Augusta Carlino ved. Campesai

Addolorati ne danno l'annuncio i figli [redacted] generi, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi alle 10,30 nella parrocchia di S. Maria (piazza Annunziata) Venaria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 marzo 1979

La nipote **Gabriella** e figli partecipano al dolore dei cugini.

Le famiglie **Albarello, Cavaresa, Mandelli, Penone e Porta** prendono viva parte al dolore di Maria Pia e Giovanni.

Agostino Gonella

Andiamo Lancia

non è più. Lo piangono la moglie **Fulvia Stefanini** ed il figlio **Gualtiero** con i parenti tutti. Funerali mercoledì 21 corrente alle ore 15.30, partendo dalla Chiesa del Soccorso. Si dispensa dalle visite.
— Pietra Ligure, 19 marzo 1979

Elisa Emilia e Sevino piangono lo zio **AGOSTINO**

I cugini **Carla Antonio Silvana e Beppe** sono vicini a Furio e Gualtiero nel loro grande dolore.

RINGRAZIAMENTI

La moglie e i figli del caro

Giuliano Califano

sentitamente commossi, ringraziano tutti coloro che, con tanto profondo e delicato affetto, sono stati loro vicini in questo doloroso momento. La Messa di trigesima sarà celebrata il 17 aprile 1979 alle ore 19 nella parrocchia di Santa Giovanna d'Arco.
— Torino, 17 marzo 1979

La famiglia **Ponasso** commossa per l'affettuosa partecipazione manifestata in occasione della scomparsa del compianto

Carlo Ponasso

esprime un sentito ringraziamento a tutte le persone che con scritti o di presenza sono state vicine nella triste circostanza, nonché al Consiglio di amministrazione, al Collegio sindacale, alla Direzione, alle Organizzazioni sindacali ed al Personale in servizio ed in quiescenza della Cassa di Risparmio di Alessandria. Un particolare ringraziamento rivolge ai dott. Piero Grigione per le assidue cure prestate con fraterna amicizia durante la lunga malattia.
— Capriata d'Orba, 18 marzo 1979

Le famiglie **Ramondini e Gilino** sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del caro

Angelo Ramondini

La S. Messa di trigesima sarà celebrata il 5 aprile alle ore 18.30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Torino.
— Torino, 19 marzo 1979

Il marito, le [redacted] i famigliari della [redacted]

DOTT.

Maria Berutto-Alessio

ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 19 marzo 1979

La famiglia **Commisso-Crociara** profondamente commossa ringrazia sentitamente quanti hanno espresso affetto e stima al suo caro **ETTORE**.
— Torino, 19 marzo 1979

La famiglia **Musso** sentitamente ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa di

Margherita Prato v. Musso

— Torino, 19 marzo 1979

Mafalda Petrone ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la scomparsa della zia

Concetta Occhino

— Torino, 19 marzo 1979

I familiari del

comm. Mario Ramello

con animo grato e con profonda commozione [redacted] adempiono al dovere di porgere più sentiti ringraziamenti per la solidarietà espressa nella triste circostanza della morte del carissimo MARIO e ringraziano Gina, Rina, Pietro e Ornella che gli sono stati particolarmente vicini. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di La Loggia il giorno 8 aprile alle ore 10.

ANNIVERSARI

Dopo lunghe sofferenze il [illegible] marzo è mancata al nostro affetto la signora

Jeannette Lingua in Vigliani

anni 89

La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia delle SS. Annunziata il 4 aprile alle ore 9 [illegible] Po 45.
— Torino, 19 marzo 1979

Nel ventesimo anniversario [redacted] scomparsa del

dott. Angelo Elisio Viberti

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata martedì 20 marzo nella chiesa S. Benedetto, Parco Viberti, via Gelsino angolo via M. Asolone, ore 18.30.
— Rivoli, 18 marzo 1979

Le **Officine Viberti Spa** e le **Aziende Consociate** ricordano nel ventesimo anniversario della sua scomparsa l'indimenticabile figura del

dott. Angelo Elisio Viberti

amministratore unico della Società ed impareggiabile animatore.
— Nichelino, 18 marzo 1979

Nel secondo, tristissimo anniversario della scomparsa del

cav. uff. Catello Raffone

la moglie e i figli, con nostalgia e rimpianto, lo ricordano a quanti lo conobbero. S. Messe giovedì 22 ore 8.30 e 18 parrocchia SS. Redentore, piazza Papa Giovanni.
— Torino, 21 marzo 1979

Nel 6° anniversario della scomparsa del

dott. Giannino Sarco

ostetrico ginecologo

la moglie Piera lo rievoca con dicendo [illegible] la nobile generosa figura, lo ricorda a quanti gli vollero bene.
— Torino, 19 marzo 1979

La Messa di trigesima in suffragio di

Lucia Negri ved. Goddio

sarà celebrata venerdì 23 marzo prossimo alle 9.30 presso la chiesa di Gesù Nazzareno, piazza Benefica, Torino.
— Torino, 20 marzo 1979

Augusta Palestro ved. Chianlor

[redacted] 1979

Da 10 anni dalla Tua dipartita hai lasciato nel nostro cuore dolore e rimpianto.

1978 [redacted]

comm. Mario Barolo

Lidia con immutato rimpianto. Messa martedì 20 marzo ore 18 chiesa Crocetta.

1976 1979

Francesco Ballaria

Il ricordo è più vivo, anche se il tempo è lontano. **Piera**

FRANCESCO, sei sempre nei nostri cuori. Mamma e papà

[redacted] 1979

Mario Cibrari

Vivi nel ricordo dei tuoi cari

20 [redacted] 1976 20 marzo 1979

Giovanni Ferrero

Sempre ricordato dai suoi cari

1977 1979

Carlo Boggio

Con infinito rimpianto la moglie
— Pianezza, 19 marzo 1979

14.8

21

Non ancora superato lo scoglio delle "aziende sane,,

Vertice a tre (senza intese) per salvare il decreto Prodi

ROMA — Il decreto sulla gestione commissariale dei grandi gruppi industriali in crisi, passato alla Camera attraverso il filtro degli emendamenti voluti dalle sinistre — emendamenti che ne avrebbero, sostengono i democristiani e con essi molti osservatori, stravolto le finalità e i contenuti giuridici — è da ieri all'esame del Senato dove si tenta, con una difficile opera di mediazione, di salvarne la sostanza, per poi passare entro il 6 aprile alla definitiva conversione in legge. Un tentativo dall'esito incerto, che, come dimostrano i contrasti in casa comunista, ha occupato per un intero pomeriggio le rappresentanze dei gruppi politici e i cui risultati, se ci saranno, si vedranno oggi nelle discussioni previste prima dalle commissioni riunite Giustizia e Industria e immediatamente dopo in aula.

Il decreto, assegnato alla storia parlamentare come documento del ministro dell'Industria Romano Prodi il quale, occorre dirlo, ha proseguito, sia pure affinandolo, il lavoro del suo predecessore Donat-Cattin, ha spaccato i partiti su un punto essenziale: se, cioè, far rientrare nel regime del nuovo istituto giuridico dell'amministrazione straordinaria (un istituto che si inserisce nelle metodologie di intervento emunciate dal civile e in particolare nella procedura sulla liquidazione coatta amministrativa), non solo le imprese per le quali intervenga da parte dell'autorità giudiziaria la dichiarazione di insolvenza, pregiudiziale ai fini della nomina del commissario o dei commissari, ma anche quelle altre aziende del gruppo che, escluse dalla pronuncia del magistrato, debbano ritenersi presuntivamente «sane» e quindi stralciate dall'amministrazione straordinaria.

Come è noto, i comunisti, e in via subordinata i socialisti, temendo che dall'esclusione delle aziende sane potessero determinarsi situazioni di «spezzettamento», ossia di trasferimento di beni dall'azienda malata a quella sana con grave pregiudizio sia dell'interesse dei creditori, sia delle possibilità di risanamento della società riconosciuta insolvente, hanno chiesto ed ottenuto che uno degli articoli fondamentali del decreto venisse radicalmente modificato.

In pratica, si è introdotto un emendamento che equipara, «allo stato di insolvenza», con conseguente solidarietà passiva, la condizione delle società che hanno partecipato ad atti o trasferimento in pregiudizio della società già assoggettata ad amministrazione straordinaria, o che sono rimaste coinvolte in fatti di sostanziale confusione patrimoniale o gestionale con tale società.

Il nodo sono le «casseforti»

Previsto per il salvataggio dei grandi gruppi in crisi (Sir, Liquigas, etc.) il decreto Prodi, che dovrebbe ormai ottenere l'ok alle Camere, avrà una prima situazione alla Maraldi (4000 dipendenti, debiti con le banche per 250 miliardi) dove è già stato nominato un supercommissario (Luciano Dori) che avrà poteri pressoché illimitati.

Il commissario anticrisi, al di là del nodo dell'articolo 3, di cui parliamo a fianco, è uno dei punti vitali del decreto. Previsto per le aziende con debiti cinque volte superiori al capitale sociale (insolventi o con annesso pagamento di almeno tre mensilità di retribuzione) ha poteri amplissimi, sostitutivi degli organi sociali per un periodo non superiore a due anni, prorogabile una sola volta per non più di un anno.

Il primo compito che il commissario deve assolvere è quello di stabilire quali sono le società controllate dalla società insolvente e definire i confini del gruppo (comprese le società del gruppo non in crisi, se al Senato sarà votato l'emendamento della Camera contro il parere del governo). Successivamente farà un programma di risanamento che comprenda un progetto di pagamento dei debiti con l'indicazione dei mezzi per provvedervi, un programma di continuazione o ripresa della attività produttiva dettagliando gli impianti da riattivare, completare o trasferire, eventualmente, i nuovi assetti imprenditoriali.

Per fare il suo programma il commissario avrà tempo 12 mesi dalla pubblicazione del decreto di nomina. Entro tale periodo presenterà i programmi ai creditori per l'approvazione che dovrà avere almeno i due terzi dei voti. Trascorsi 12 mesi, se il programma non è approvato, cessa la sospensione della procedura fallimentare e al commissario non resterà altro da fare che inviare al tribunale gli atti di gestione.

A garanzia dei debiti accesi dalle società in amministrazione straordinaria, il decreto istituisce un fondo di 500 miliardi, che ha già avuto il via libera delle commissioni sia della Camera, sia del Senato. Il punto invece in cui lo scontro s'è fatto durissimo è quello riguardante il coinvolgimento delle aziende nei salvataggi, le cosiddette «casseforti» (la Sai per la Liquigas, l'Eteco per la Sir) che ha visto per settimane contrapposti e comunisti.

e.r.oc.

La dizione merita qualche chiarimento. Anzitutto, l'articolo in questione (il numero 3 del decreto) fa riferimento al concetto di gruppo economico, richiamandosi quindi alle società sia controllate sia controllanti, alle società che hanno concesso ad altre crediti o fideiussioni per un ammontare superiore ad un terzo del valore complessivo delle proprie attività, ed evidentemente a società a direzione unica. Fin qui, tutto normale. Ma c'è di più: l'emendamento, nella presunzione peraltro non provata e comunque di difficile prova che ci siano verificati atti «fraudolenti» tra aziende appartenenti ad uno stesso gruppo, «equipara» le aziende sane e quindi non insolventi a quelle malate, coinvolgendole tutte nella procedura di gestione commissariale.

Con che, ed è questa la principale obiezione sollevata dai democristiani e dai repubblicani, non solo si confondono le posizioni tra chi è insolvente e chi no, si finisce per disconoscere uno dei principi basilari del nostro diritto civile e cioè l'autonomia della persona giuridica.

Su queste posizioni si è arrivati alla riunione di ieri sera tra i gruppi parlamentari, contraddistinta in modo particolare dai contrasti sorti all'interno del partito comunista. Una parte dei senatori del pci, guidata da Perna, riconoscendo evidentemente la validità delle tesi democristiane esposte soprattutto da Carboni e Orsini, ha spinto verso soluzioni di mediazione.

Questa tesi ha cozzato contro l'intransigenza di altri, al punto che i comunisti hanno dovuto chiedere una sospensione della seduta per discutere tra loro. Uguale divisione, pure e termini meno secchi, c'è stata in casa socialista. Adesso, si tratterà di vedere se dalla riunione dei gruppi parlamentari uscirà una soluzione di compromesso valida per tutti, oppure se occorrerà andare al voti. In quest'ultimo caso in de appare decisa ad irrigidirsi, fino al punto da non far passare il decreto Prodi.

Natale Gillo

Inflazione, pericolo di una ripresa

ROMA — Il pericolo che nel corso dell'anno l'inflazione riprenda ad un ritmo sostenuto è avvertito praticamente da tutti gli osservatori economici.

Per la Banca d'Italia — lo ha detto il governatore Baffi — senza idonei e tempestivi interventi di politica economica e di collaborazione fra le parti sociali il tasso di inflazione si manterrà nel corso dell'anno tra il 13 ed il 14 per cento. «*Se questo livello sarà anche quello di fine anno sarà assai difficile ripartire nel 1980 in direzione dei prezzi sul sentiero previsto dai documenti previsionali ufficiali*».

Il Governatore, inoltre, in una intervista ha espresso preoccupazioni sulle conseguenze per lo Sme: con una Germania che ha una inflazione inferiore di 10 punti alla nostra «*esiste un divario di convergenza che toglie stabilità al sistema*». Baffi tuttavia ha escluso che l'inflazione, «*se rimane nei limiti attuali*» possa bloccare la ripresa produttiva in atto per «*darebbe danno ed inutile*» stringere i freni del credito.

Anche il Censis, il Ceep ed il Cespe avvertono il pericolo di una ripresa inflazionistica, sia pure non così «galoppante» come 2-3 anni fa. Il '78 — osserva il direttore del Censis, Patti — si è chiuso con un tasso medio di inflazione reale di oltre il 12 per cento. Si può quindi effettivamente prevedere che nel corso dell'anno arrivi al 13-14%, per i rincari dei prodotti petroliferi e di altre materie prime nonchè per l'aumento del costo del lavoro.

Per il Ceep — lo dice il segretario generale Coppola — sono cadute le premesse perchè si verifichi la diminuzione del tasso di inflazione prevista nel Piano Pandolfi. «*L'inflazione continua a rappresentare un grosso pericolo, per cui è ancora necessaria qualificare la spesa pubblica e contenere il costo del lavoro nei margini di compatibilità con il resto del sistema*».

Anche secondo il Cespe l'inflazione sarà superiore alle previsioni che erano state fatte alcuni mesi fa, soprattutto per il forte aumento delle materie prime.

Illegale per la Cee il prezzo Cip per i medicinali

BRUXELLES — Entro il 7 aprile l'Italia dovrà modificare, su ingiunzione della Commissione Cee, la normativa per la determinazione dei prezzi delle specialità medicinali nazionali e d'importazione. Se il governo italiano non si adeguerà all'invito della Cee, sulla vi dovrà pronunciarsi la Corte di Giustizia europea.

La Commissione ritiene che il metodo con il quale il Cip fissa i prezzi delle specialità farmaceutiche «composta diversi aspetti atti, singolarmente come nel loro insieme, a renderlo incompatibile con le disposizioni del trattato Cee».

Da utilizzare nel campo delle infrastrutture e dell'energia

La Cee ha stanziato 6 miliardi per finanziare progetti italiani

BRUXELLES — *L'Italia — ha dichiarato il ministro del Tesoro Filippo Maria Pandolfi ai giornalisti — prepara una serie di progetti per i settori delle infrastrutture e dell'energia da realizzare con i prestiti comunitari del cosiddetto «portafoglio Ortoli». Ieri, infatti, il Consiglio dei ministri delle Finanze ha autorizzato la Commissione europea a contrarre prestiti per cinque milioni di unità di conto per finanziare questi progetti. Il fondo totale sarà di mille milioni di unità di conto. Prima di utilizzare questi prestiti è necessario sentire il parere del Parlamento europeo, ma è scontato che esso non si opporrà.*

Pandolfi ha dichiarato che l'Italia ha rimborsato alla Cee tutti i prestiti, meno 7 milioni di dollari che per regolamento non può restituire in anticipo. Le nostre riserve sono alte e l'esposizione delle banche italiane verso l'estero non supera i sei miliardi di dollari. L'Italia, quest'anno, avrà diritto anche a contrarre milioni di unità di conto in bonifici di interessi sui prestiti Cee, nel quadro delle misure parallele per l'attuazione dello Sme.

Restano inoltre da discutere i diritti dell'Inghilterra a spartire i duecento milioni di unità di conto all'anno provenienti da questi finanziamenti qualora Londra decidesse di far parte del Sistema monetario europeo. Il problema è di non ridurre, in questo caso, la quota italiana e quella irlandese (70 milioni di unità di conto all'anno).

Il Consiglio ha anche discusso brevemente le tensioni sul mercato petrolifero, e le prospettive economiche della Comunità fronte ai crescenti prezzi del greggio. Un dibattito più approfondito si svolgerà il 23 aprile, dopo che la Commissione avrà punto documento su questo problema.

Il documento della Commissione sulla situazione economica della Comunità, infine, rileva che non è stato ancora consultato in Italia il processo riequilibrio delle finanze pubbliche e che la base monetaria ha avuto un tasso di espansione superiore agli obiettivi convenuti. Il nostro Paese ha però migliorato la sua posizione competitiva rispetto agli altri Stati membri e ha ottenuto un'importante eccedenza nella bilancia dei pagamenti, che però dovrebbe ridursi nei prossimi ventiquattro mesi per effetto del maggiore tasso di crescita.

Renato Proni

Così, dal primo aprile, cambierà l'Iva

Esenti le prestazioni mediche - Professionisti: detraibile solo per metà l'imposta pagata per l'acquisto di carburante

Il primo aprile avranno effetto molte tra le modificazioni alla regolamentazione dell'Iva previste nel decreto del presidente della Repubblica 29 gennaio 1979, numero 24. Con una parte di tale provvedimento si è adeguata la legislazione italiana alla sesta direttiva Cee in materia di Iva, ma il decreto modifica anche molte altre norme non prese in considerazione dalla Comunità.

Per la verità, l'articolo 3 del decreto numero 24 stabilisce la sua entrata in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» e, cioè, il primo febbraio 1979; subito dopo, però, lo stesso articolo dispone che la quasi totalità delle innovazioni avrà effetto dal primo aprile 1979; fanno eccezione le disposizioni relative al registro di prima nota, all'elenco dei fornitori (articolo 39), che si applicheranno dal primo luglio 1979 e alla dichiarazione Iva relativa all'anno 1980; le norme relative al volume di affari delle imprese agricole avranno effetto dal primo gennaio 1980.

Per altre disposizioni, quali quelle che apportano modifiche agli articoli 4 (esercizio di imprese), 6 (effettuazione delle operazioni), 25 ultimo comma (fatture per trasporto), 27 (presentazione delle dichiarazioni), 53 (presunzioni di cessione e di acquisto) e 58 (irrogazione delle sanzioni) è stata prevista la retroattività al primo gennaio 1973, data di entrata in vigore dell'Iva in Italia. Si è così applicato il principio della retroattività che purtroppo è stato spesso, e anche recentemente, usato a fini fiscali.

Molte sono le modificazioni che entrano in vigore il primo aprile e che comportano una vera e propria rivoluzione dell'Iva; fra di esse la più nota è quella prevista dal nuovo testo dell'articolo 10, numero 18, in base al quale le prestazioni rese nell'esercizio delle professioni e arti sanitarie soggette a vigilanza saranno esenti da Iva.

Occorre ben chiarire che dal primo aprile le prestazioni mediche saranno esenti e escluse dall'imposta; per le stesse, dovrà essere comunque emessa la relativa fattura senza addebito di Iva. Purtroppo, il non aver realizzato la seconda parte della riforma, cioè, il non aver ammesso la deducibilità totale dall'imponibile Irpef del cliente di quanto pagato al medico, impedisce che l'innovazione rappresenti una soluzione dell'attuale problema di evasione (infatti, per tutti i professionisti, si era chiesta l'esenzione dall'Iva per le loro prestazioni e la corrispondente possibilità di dedurre tutto il corrispettivo dal reddito fiscale del cliente).

Sempre in campo medico, sono esenti da imposta le cessioni di apparecchi di ortopedia (comprese le cinture medico-chirurgiche), di carrozzelle per mutilati e invalidi, di oggetti e apparecchi di protesi, per facilitare l'audizione ai sordi, per fratture, di stimolatori cardiaci.

Tra le tante altre variazioni, ricordiamo ancora che dal primo aprile non è più ammessa in detrazione l'imposta relativa a prestazioni alberghiere, a somministrazioni di alimenti e bevande in pubblici esercizi, a prestazioni di trasporto di persone e al trasporto stradale; la stessa Iva pagata diviene, quindi, un costo.

L'imposta relativa all'acquisto di autovetture e autoveicoli, già ammessa integralmente in detrazione, è ora concessa normalmente per metà, salve le eccezioni previste dalla legge, e corrispondentemente è ridotta a metà la detrazione dell'imposta relativa all'acquisto dei carburanti e lubrificanti destinati ai veicoli per il cui acquisto e stata stabilita la riduzione. Ricordiamo, però, che tale limitazione non si applica agli agenti e rappresentanti di commercio.

Sono state estese le cessioni esenti e tra queste ora ricomprese quelle di oro in lingotti, pani, verghe, bottoni, granuli; ugualmente esenti sono le cessioni di organi di sangue e latte umani e di plasma sanguigno, di valori bollati e postali, marche assicurative e valori similari.

Benché il provvedimento che riguarda quasi tutta la materia dell'Iva sia stato approvato il 29 gennaio scorso non ci risulta che siano ancora conosciute le relative istruzioni. Poiché tutti i contribuenti Iva sono interessati alle modifiche, si rende necessario un esame completo e attento.

g. f. o.

Il giudice istruttore ha chiesto controlli

Anche l'Enel coinvolta nello scandalo Italcasse?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche l'Enel è coinvolto nello scandalo Italcasse? Il giudice istruttore Pizzuti, del tribunale di Roma, ha dato incarico alla guardia di finanza di effettuare controlli nella sede dell'ente, per vedere se, e in quale misura, esso abbia partecipato ai finanziamenti destinati ai partiti del centrosinistra: la cifra esatta non è nota, ma si parla di oltre cento miliardi inviati dalla ex dal pci, dai psdi e dai pri.

Nei giorni scorsi il magistrato ha dato ordine alla finanza di requisire i documenti di un qualche interesse scoperti nella sede dell'Italcasse, all'Eni, e alla Sofid, una finanziaria emanazione dell'Eni. I soldi andavano da queste società e forse dall'Enel alla Pubbliprop, una società il cui scopo dichiarato era quello di reperire pubblicità per quotidiani e settimanali. Tramite la Pubbliprop i finanziamenti arrivavano alla democrazia cristiana.

Il passaggio alla Pubbliprop però non era «diretto»: il tramite era costituito dall'Italcasse. Il condirettore generale, Giuseppe Arcaini, secondo quanto ha dichiarato Marcello Dionisi, collaboratore di Arcaini, riceva preparare assegni intestati a nomi di fantasia. L'Italcasse usava accorgimenti contabili di varia genere per occultare queste operazioni esattamente come facevano gli enti da cui partivano i finanziamenti. I soldi così utilizzati non comparivano nei bilanci. Ufficialmente, la sola partner della Pubbliprop era l'Italcasse, che comprava pubblicità sui giornali. La Pubbliprop era diretta, non in prima persona, dal segretario amministrativo della dc, Michieli, eletto deputato nel '76.

Ieri chiusura in moderato ricupero

Lira: ancora guadagni sulle monete dello Sme

ROMA — *Continua l'apprezzamento della lira all'interno del nuovo sistema monetario europeo. Per la quarta seduta operativa consecutiva, la lira ha messo a segno anche ieri dei moderati recuperi sulle principali monete europee, sul dollaro e sul franco svizzero. Si tratta di un andamento singolare se si considerano i nostri circa l'adesione allo Sme*

La saldezza della lira si attribuisce constatando che i recuperi all'interno dello Sme sono paralleli a quelli che la moneta mette a segno anche sul dollaro: si tratta, quindi, di un rafforzamento che ha carattere generale e non particolare

La moneta americana è stata oggi fissata a 843,75 contro 842,60 di venerdì; il marco tedesco quota 451,33 lire rispetto alle precedenti 451,68; il franco francese è sceso a 196,76 dalle 196,16 lire del fixing precedente. I recuperi appaiono poi più marcati fuori dallo stesso Sme: la sterlina è scesa addirittura a 1703,45 lire contro le precedenti 1712,55. Su quasi tutte le monete la lira ha recuperato in una seduta oltre lo 0,50%, cioè circa 9 lire. Discreto apprezzamento anche sul franco svizzero che quota 486,61 lire dalle 500,01 di venerdì

Una delegazione del S. Paolo in Cina

TORINO — E' in una missione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino in Cina, cui partecipano il presidente dell'Istituto, professor Luigi Cocceli, ed alcuni dirigenti.

Sono previsti incontri con i massimi esponenti della Bank of China e con altri enti economici allo scopo di incrementare la collaborazione a sostegno dell'intermediazione tra Italia e Cina.

1) CONSORZIO PO-SANGONE TORINO - ITALIA

AVVISO DI GARA per licitazione privata e bandi della Legge 8 agosto 1977, n. 584 e successive modifiche per appalto dei seguenti lotti della rete di collettori consortili

3.1) **Comune di Moncalieri e Torino**
Costruzione di collettore di adduzione al depuratore Vallere, nella variante in sub-livello del torrente Sangone, collegamento al collettore cittadino - Lotto 1/1
Importo a base di gara L. 321.376.125
Lotto unico
Termine di esecuzione lavori: 420 giorni

3.2) **Comune di Moncalieri**
Costruzione di m 3.850,00 di collettore ovoidale - Lotto 1A
Importo a base di gara L. 938.665.000
Lotto unico
Termine di esecuzione lavori: 450 giorni

3.3) **Comune di Moncalieri**
Costruzione di m 2.836,00 di collettore ovoidale - Lotto 1B
Importo a base di gara L. 370.019.058
Lotto unico
Termine di esecuzione lavori: 240 giorni

3.4) **Comune di Moncalieri**
Costruzione di m 2.700,00 di collettore ovoidale - Lotto 2D
Importo a base di gara L. 340.038.360
Lotto unico
Termine di esecuzione lavori: 240 giorni

3.5) **Comune di Moncalieri**
Costruzione di m 1.436,00 di collettore ovoidale - Lotto 2C
Importo a base di gara L. 168.833.586
Lotto unico
Termine di esecuzione lavori: 180 giorni

3.6) **Comune di Nichelino**
Costruzione di m 2.956,00 di collettore ovoidale - Lotto 2B
Importo a base di gara L. 514.675.720
Lotto unico
Termine di esecuzione lavori: 450 giorni

3.7) **Comune di Beinasco**
Costruzione di m 2.483,00 di collettore ovoidale - Lotto 2A
Importo a base di gara L. 435.649.471
Lotto unico
Termine di esecuzione lavori: 300 giorni

3.8) **Comune di Orbassano**
Costruzione di m 1.747,00 di collettore ovoidale - Lotto 2A
Importo a base di gara L. 249.212.456
Lotto unico
Termine di esecuzione lavori: 210 giorni

3.9) **Comune di Orbassano**
Costruzione di m 2.579,00 di collettore - Lotto 2E
Importo a base di gara L. 524.911.752
Lotto unico
Termine di esecuzione lavori: 450 giorni

3.10) **Comune di Rivalta**
Costruzione di m 5.941,00 di collettore ovoidale - Lotto 2H
Importo a base di gara L. 747.912.000
Lotto unico
Termine di esecuzione lavori: 300 giorni

3.11) **Comune di Bruino**
Costruzione di m 2.553,00 di collettore ovoidale - Lotto 2F
Importo a base di gara L. 375.600.000
Lotto unico
Termine di esecuzione lavori: 240 giorni

4) Le domande di partecipazione redatte in lingua italiana su carta bollata, dovranno pervenire in busta dell'art. 10 5. comma Legge 584 entro il 30 marzo 1979 alla Segreteria del Consorzio Po-Sangone via Pomaretto 29 - 10121 Torino (Italia) a mezzo posta raccomandata.

5) Le richieste dovranno in termine del presente avviso con cinque lanci «Amministrazione» la quale provvederà a spedirle la lettera di invito a presentare offerta (per tutti i gradi del lotto il suo importo) entro il 15 luglio 1979.

6) Persona candidata, inoltre impresa, unione o associazione di varie imprese di cui agli articoli 19 e 20 della Legge 584 ed inoltre ai sensi e con i requisiti dell'art. 3° della Legge 3 gennaio 1978 n. 1

7) Nelle domande di partecipazione alla gara dovrà risultare sotto forma di dichiarazione e successivamente verificate:
— iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori (o documento equivalente di Paesi CEE) per la cat. 12 per un importo che contenga l'esecuzione dell'appalto
— che i concorrenti non si trovino in alcuna delle condizioni ostative nell'art. 13 della Legge 584, come modificato dall'art. 27 della Legge 3 1 1978 n. 1
— possesso dei requisiti di cui al punto b) e c) dell'art. 17 (capacità economica e finanziaria) ed al punto b) e d) dell'art. 18 (capacità tecniche) della Legge 584

8) L'aggiudicazione avverrà a favore dell'offerta di maggior ribasso sull'importo a base di gara per ciascuno dei succitati lotti

9) Il presente avviso è stato spedito all'Ufficio pubblicazioni della Comunità Europea in data 9 marzo 1979.

Torino, 9 marzo 1979

IL SEGRETARIO G. Ferreri — IL PRESIDENTE S. Garberoglio

CITTA' DI TORINO
AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE

L'Azienda Elettrica Municipale di Torino bandisce un concorso per titoli ed esami per l'assunzione di:

n. 1 o più disegnatori elettromeccanici in possesso di diploma di scuola professionale per disegnatori, eventualmente sostituibile con precedente esperienza pratica di almeno 3 anni nella mansione di disegnatore elettromeccanico

Le domande di partecipazione al concorso dovranno pervenire entro il 6 aprile 1979 al seguente indirizzo:
AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE DI TORINO
Casella Postale 533 - Torino

Il bando di concorso potrà essere ritirato presso l'A.E.M., via Berthollet n. 48 - Torino

ALIVAR S.p.A.

Comunicato

Il Consiglio di amministrazione della Alivar S.p.A. riunitosi il giorno 15 marzo 1979 sotto la presidenza del presidente ed amministratore delegato dott. Fo- Messeri, ha approvato il progetto di bilancio dell'esercizio 1978 — che chiude con un utile di 1.320 milioni dopo che sono stati effettuati ammortamenti per 4.357 milioni e accantonati 1.500 milioni al fondo svalutazione attività da allenare — e la relazione per l'assemblea.

Dalla stessa si rileva che il Consiglio, dopo aver illustrato il soddisfacente andamento economico aziendale, proporrà la distribuzione di un dividendo di L. 80 per azione da nominali L. 1000

L'assemblea degli azionisti è convocata per il giorno 23 aprile 1979.

ALIVAR S.p.A.

COMUNE DI NAPOLI
VI DIREZIONE - LAVORI E SERVIZI TECNICI

Avviso di gara

(Costruzione di cordonature di e sistemazione di vari di giardini pubblici)

Conformemente con il sistema della licitazione privata, da esperirsi, ai sensi dell'art. 1 lettera c) della Legge 2-2-1973 n. 14, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media finale, di cui al successivo art. 4, degli appalti del 1° e 2° Lotto di lavori per la fornitura e posa in opera di panchine in ferro, per la costruzione di cordonature di aiuole, e la pavimentazione e sistemazione di vari di giardini pubblici, per la formazione di buche per la messa a dimora di piante ed altre opere di arredo urbano nelle varie zone della città

1° LOTTO - IMPORTO A BASE D'ASTA L. 250.000.000
2° LOTTO - IMPORTO A BASE D'ASTA L. 250.000.000

Le imprese che intendono partecipare alla suddetta gara dovranno far pervenire al Protocollo Generale del Comune distinte domande per ciascun lotto, in carta bollata, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Le imprese non iscritte nell'Albo del Comune, debbono allegare alla domanda il certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori dal quale risulti la specializzazione alle categorie 1 e 7 e importo adeguato a quello dei lavori stessi

IL SINDACO
Maurizio Valenzi

PROVINCIA DI VERCELLI

AVVISO DI GARA

La Provincia di Vercelli bandisce la seguente gara:
1) S.P. «Occhieppo Inf. - Brusella - Natro - Donato - confine Prov. Torino» tratto Graglia-Natro. Pietrisco curve ed allargamento sede stradale nel presso dell'abitato di Natro importo L. 118.850.000
2) S.P. «Donzano-Roppolo» tratto da Donzano alla frazione di Salamone in Comune di Roppolo. Rettifica, allargamento e bitumatura della sede stradale L. 130.240.000
Aggiudicazione dei lavori suddetti a norma dell'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14
Domande per ammissione alla gara in competente bollo alla Provincia di Vercelli Ufficio Contratti entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente bollettino ufficiale della Regione Piemonte
La richiesta d'invito non sono vincolanti per l'Ente appaltante

Vercelli, 12 marzo 1979

Il Presidente
(Ferraris On. Giuseppe)

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale in data 10 gennaio 1979 (approvata dal CO.RE.CO. in data 13-2-1979 n. 8360), con la quale, ai sensi dell'art. 15 comma 5° legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 è stata apportata la variante n. al vigente piano regolatore della Città, concernente modifica del tracciato dell'asse di collegamento strada Torino-Pino-Chieri con ponte diga ed altre modifiche viarie;

rende noto

la predetta deliberazione con 10 gennaio 1979 a norma dell'art. 15 comma 7° legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56, è depositata, unitamente agli elaborati tecnici, presso la Ripartizione IX Amministrativa (via Arsenale, 33 - piano rialzato) per la durata di trenta giorni consecutivi (giorni festivi 8-18; festivi compreso il sabato, ore 8-12) e precisamente dal 20 marzo 1979 al 19 aprile 1979 compreso, affinchè chiunque possa prenderne visione

Torino, li 5 marzo 1979

Il Segretario Generale
G. FERRERI

Il Sindaco
D. NOVELLI

COMUNE DI BALMUCCIA

Avviso di licitazione privata

Si rende noto che sarà indetta, con le modalità di cui all'art. 1 lett. c) della Legge 2-2-1973 n. 14, gara d'appalto dei lavori di costruzione della nuova Scuola Media in Comune di Balmuccia (VC).

Importo a base d'asta L. 299.500.000.

Le richieste di in carta legale, devono pervenire alla Segreteria Comunale entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso

IL SINDACO
(Triulzi Giuseppe)

Comune di ALESSANDRIA

Avviso di licitazione privata

Questo Comune bandisce una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo al completamento della fognatura nelle frazioni di Lobbi, San Giuliano Nuovo e Vecchio - 5° Lotto, mediante accettazione di offerte in ribasso con la procedura prevista all'art. 1 lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14.

L'importo base è di lire 193.742.200

Le richieste di invito, indirizzate all'Ufficio Contratti, devono essere inviate entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso

Il Sindaco
(F. Borgoglio)

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione n. 243/77 contro **Trivisanno Pasquale e Bordone Teresa, fall. Trivisanno Pasquale.**
Il giorno 5-4-1979 alle ore 12 avanti al Dr. Marra si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti
— Nel Comune di RIVALTA, villetta sita in Via Settimo n. 8 (Villaggio Aurora) censita al N.C.E.U. alla partita 636 - F. 5 n. 509 sub. 1 piano T - vani 6,5. F. 5 n. 509 sub. 2 S. 1
PREZZO BASE L. 75.180.000
AUMENTI MINIMI L. 500.000.
DEPOSITI PER CAUZIONE 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di To-
VERSAMENTO DEL PREZZO entro giorni dall'aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabile in Cancelleria Esecuzioni

Il Direttore aggi di Cancelleria
Dr. UMBERTO PLATANIA

Azienda Municipalizzata Cassinese
Casale Monferrato
Servizio Gas e Trasporti

È indetto un bando di concorso per la copertura del posto di

DIRETTORE GE

dell'azienda
Scadenza ore 18 del 29-3-79.
Copia del bando potrà essere richiesta all'A.M.C. - Via Orti 2° - 15033 Monferrato - Tel. (0142) 2072.

INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli, indagini, ufficiello. Ente associativo
Corso Vitt. Emanuele, 107 - Telef. 511.024 - 538.082 - Torino

con quattro martellate vestite la casa

PÉRLIN
DI VINILE RIGIDO

Per soffitti, facciate esterne, solfiti, ingressi, locali interrati, scale, bagni, isola dai muri umidi. Non si verniciа, non brucia. Inalterabile.

Telefonare o scrivere:
Dott. GALLINA S.p.A.
INDUSTR. PLASTICHE - 10040 LA LOGGIA (To)
Strada Carignano 104 - Tel. (011) 96.58.177 - 96.58.309

EPOCA
TORNANO A GRANDE RICHIESTA
I RISTORANTI CON LE STELLE
suggeriti da Luigi Veronelli

I migliori ristoranti italiani.

Di ogni locale la scheda porterà tutte le notizie utili: l'indirizzo, il numero di telefono, la strada per raggiungerlo, il giorno di chiusura, l'ampiezza e le caratteristiche del locale, la segnalazione dei piatti per cui è famoso, e infine il "piatto segreto", svelato per la prima volta per il piacere di tutti coloro che desiderino ripeterlo a casa propria.

In questo numero di EPOCA
4 schede a colori dedicate ai ristoranti della Lombardia.

Arnoldo Mondadori Editore

A Genova in aprile Salone Internazionale del caffè

Perché la tazzina non diminuisce anche se il caffè ora costa meno

Ogni anno ne importiamo 180 mila tonnellate - Siamo dodicesimi nei consumi

GENOVA — Quanti dei milioni di italiani che ogni mattina bevono la rituale tazzina di caffè al bar, a casa, in ufficio prima di iniziare il proprio lavoro, si chiedono da dove arriva questa bevanda e perché [redacted] chiama proprio così? Altri, invece, si fermano alla constatazione che la tazzina al bar diventa ogni giorno più cara. Una risposta a queste domande cercherà di darla il «Salone internazionale del caffè» che si svolgerà alla fiera internazionale [redacted] Genova [redacted] 5 all'8 aprile.

Un «salone» che ha una importanza commerciale e finanziaria [redacted] indifferente visto che l'Italia importa ogni [redacted] oltre [redacted] milioni [redacted] di caffè (180 mila tonnellate) e che è al dodicesimo posto [redacted] nel consumo mondiale di questa bevanda [redacted] oltre tre chilogrammi a testa. Al primo posto [redacted] questa «hit parade» del caffè c'è la Svezia [redacted] 12,58 chilogrammi di consumo pro-capite. [redacted] svedesi fanno un uso diverso del caffè, lo bevono [redacted] tavola.

Alle prime due domande, da dove viene e perché si chiama caffè è facile dare una risposta; più complicato, invece, spiegare il «caro [redacted]».

Il caffè [redacted] stato scoperto molti secoli fa in una regione etiopica dalla quale [redacted] poi deri[redacted] anche il nome della bevanda, e cioè la regione di Kaffa. [redacted] scoprirlo fu un pastore che aveva notato come le sue capre, quando brucavano le bacche [redacted] di un certo arbusto, diventavano stranamente irrequiete. Il pastore si confidò [redacted] sacerdote [redacted] quale, dopo aver osservato il fenomeno, provò a fare un infuso con le foglie, prima, e con [redacted] bacche poi. Così scoprì le doti energetiche di questa bevanda.

Parlando del caffè e del bar è inevitabile affrontare [redacted] problema del costo della tazzina. Secondo gli importatori il «prodotto caffè», [redacted] per ogni tazzina, non supera il [redacted] sto di 60 lire. Come mai, allora, il cliente deve [redacted] la «tazzina» dalle [redacted] alle 250 lire? «Perché — dicono gli importatori — al costo del prodotto il gestore del locale addiziona tutti gli altri [redacted] aggiuntivi come [redacted] esempio quello dello zucchero, del personale, tasse e del normale ricarico. Nella determinazione del prezzo finale della tazzina — sostengono sempre gli importatori — non incide il prezzo all'origine, che nei mesi scorsi aveva subito [redacted] forte flessione poi lentamente riassorbita, in quanto [redacted] caffè è l'articolo cardine sul quale si basa tutta l'attività del bar».

«La [redacted] caffè, infatti, è l'asse portante dell'economia dell'esercizio, almeno per la maggior parte dei casi, [redacted] il proprietario del locale — [redacted] stengono infine gli importatori — tende a recuperare [redacted] il caffè quello che [redacted] mente perde o non guadagna, sugli altri prodotti».

Questo spiegherebbe la [redacted] stante lievitazione dei prezzi. Gli importatori, che proprio nei giorni scorsi hanno tenuto a Genova la loro assemblea annuale, lamentano, invece, una flessione nel traffico (passato dai 3 milioni e mezzo di sacchi del 1976 ai 3 milioni dell'anno scorso) con il continuo accrescimento degli oneri per finanziamenti bancari, per il trasporto [redacted] il magazzinaggio, nonché delle spese generali con nessuna possibilità di recupero sui prezzi di vendita. r. e. s.

[redacted] E CONSUMO [redacted]

In due settimane il titolo [redacted] salito da [redacted] a [redacted] lire

La Bastogi guadagna in Borsa e le interpretazioni [redacted] tante

MILANO — Con [redacted] rialzo di oltre il 13 per cento nonostante un leggero calo dell'indice generale «Il Sole-24 Ore» il titolo Bastogi si è messo [redacted] evidenza nelle ultime due settimane fra le «vedette» [redacted] piazza degli Affari. Anche il volume degli scambi, che si sono mantenuti attorno a 1,5 milioni di titoli al giorno (contro una media di 600 mila titoli dell'anno scorso, un anno buono per l'incorporazione della Beni Stabili), con una punta record di 5,3 milioni il 7 marzo scorso, ha contribuito a suscitare la curiosità della Borsa sulle ragioni che hanno portato la quotazione di ieri a 690 lire contro [redacted] 600 dell'inizio del mese.

In piazza degli Affari, anzi, c'è chi è pronto a scommettere che il titolo farà ancora strada portandosi a 750 lire [redacted] una prima fase e a mille lire in una seconda. Come sempre accade in questi casi, attorno alla lievitazione del prezzo è fiorita tutta una serie di interpretazioni. C'è chi dice che ad agire [redacted] titolo sia la stessa Bastogi per presentarsi all'appuntamento del prossimo aumento di capitale di 32 miliardi a pagamento (le azioni saranno emesse al valore nominale di mille lire) con una quotazione che invogli il mercato a sottoscrivere. I sostenitori di questa [redacted] mettono in rilievo la circostanza che fra i compratori ci sia la Banca Nazionale del Lavoro che, attraverso il servizio Italia, è molto vicina alla società avendo in gestione fiduciaria il 12% del vecchio capitale (dopo l'incorporazione della Beni Stabili le proporzioni si sono modificate).

«Non stiamo sostenendo il nostro titolo né attraverso la Bnl né attraverso altre banche» è la secca smentita [redacted] un portavoce della società.

Occorre ricordare inoltre che l'aumento di capitale dovrebbe essere garantito da un consorzio [redacted] banche che ancora non si è formato. Altra ipotesi è quella di una scalata. Qualcuno parla di Teruzzi, noto negli ambienti del mondo degli affari per [redacted] fatto soldi con il commercio dei rottami e [redacted] attività immobiliari.

Per il momento [redacted] ci [redacted] elementi o circostanze di fatto che possano far pensare a una scalata tranne il fatto che nei mesi scorsi era circolata ripetutamente la voce che Bastogi stesse trattando con un consorzio bancario internazionale un prestito di 50 milioni di dollari (che però finora non [redacted] stato ancora annunciato). In più di un'occasione l'amministratore delegato Alberto Grandi aveva dichiarato di essere disponibile a trattare l'ingresso di nuovi soci, anche stranieri, ma [redacted] aveva mai dato la sensazione che ci fosse all'orizzonte l'imminente conclusione di qualche nuovo accordo.

Tuttavia un rastrellamento di azioni Bastogi, specie ora che dovrebbe diventare pienamente operante il concambio di azioni [redacted] la Beni Stabili annacquando la partecipazione al capitale di 198 miliardi dei vecchi soci del sindacato, magari al solo scopo di costituirsi un solido pacco di minoranza, non è del tutto impensabile.

Da una parte, infatti, la Bastogi sta attraversando una fase di riorganizzazione con la vendita di vecchie partecipazioni e assunzioni di nuove che dovrebbe dare alla società un assetto più stabile e più redditizio. Dall'altra, i principali azionisti di una delle più famose finanziarie italiane sono Carlo Pesenti e Raffaele Ursini, entrambi su posizioni decisamente difensive.

Carlo Pesenti (con circa il 20%) impegnato da quasi [redacted] anno ormai nel districare gli incroci del suo impero Italcementi-Italmobiliare [redacted] sembra particolarmente ansioso di partecipare a operazioni di rilancio. Per partecipare all'aumento di capitale Bastogi, infatti, avrebbe intenzione di conferire [redacted] pacco dell'8 per cento della Franco Tosi, [redacted]hé pagare in contanti.

Raffaele Ursini (con circa il 10%) si trova [redacted] tuttora in condizioni finanziarie difficili e non è certo l'azionista ideale per consolidare la maggioranza della società.

Marco Borsa

Salito (5,2%) in febbraio il consumo di elettricità

ROMA — La richiesta [redacted] energia elettrica in Italia in febbraio è stata di circa 14.530 milioni di chilowattore, [redacted] un incremento del 5,2% rispetto [redacted] corrispondente mese del 1978, che aveva a sua volta presentato, rispetto a febbraio 1977, un incremento del 5%.

Il centro-nord (Italia settentrionale e Toscana) ha presentato un incremento della richiesta pari al 5,7%, contro un 5% del centro-Sud; per quanto riguarda le isole, a fronte dell'incremento verificatosi in Sicilia (+7,4%), è proseguita la contrazione della richiesta in Sardegna.

Nel bimestre gennaio-febbraio 1979, la richiesta di energia elettrica in Italia ha registrato un incremento del 6,9%.

La produzione lorda di energia elettrica in Italia nel mese [redacted] febbraio 1979 è stata pari a circa 15.390 milioni di chilowattore, con un incremento del 5,5% rispetto [redacted] corrispondente mese del 1978. [redacted] questa produzione ha partecipato con circa 11.980 milioni di chilowattore la fonte termica (termoelettrica tradizionale, geotermoelettrica e nucleotermoelettrica) con un incremento del 4,1%, rispetto a [redacted] 1978, [redacted] la produzione idraulica (circa [redacted] milioni di chilowattore) ha registrato un incremento dell'8,4%.

Prestiti in dollari di Enel e Sip

ROMA — L'Enel intende raccogliere un prestito decennale di 500 milioni [redacted] dollari per finanziare [redacted] suo programma di investimenti. Lo hanno reso noto fonti [redacted] mercato dei capitali.

I termini del prestito devono ancora essere fissati, comunque, secondo le fonti, il tasso di interesse iniziale sarà superiore al Libor di 1-2% per poi salire al 5-6%.

Anche la Sip intende lanciare un prestito decennale di 50 milioni di dollari ad un tasso di interesse superiore del 3-4% al Libor. Lo hanno [redacted] noto fonti della Stet. Il prestito sarà organizzato dal Credito Italiano e dalla Orion Bank ed avrà 4 anni di moratoria.

Un'altra consociata della Stet, la Sit-Siemens, sta attualmente raccogliendo un prestito ottennale di 10 milioni di dollari.

Popolare di Milano anche a New York

MILANO — E' stata inaugurata a New York una rappresentanza della Banca Popolare di Milano. Alla cerimonia, svoltasi alla presenza di numerosi operatori finanziari, hanno partecipato il presidente della «Popolare», Piero Schlesinger, il vicepresidente Antonio Martelli e il direttore generale Giosuè Ciapparelli.

L'ufficio [redacted] New York si aggiunge a quelli [redacted] Londra e Francoforte.

L'ultimo rapporto Uma sul parco agro-meccanico italiano

Meno macchine, più potenti l'agricoltura cambierà volto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — I dati sulla meccanizzazione agricola in Italia sono [redacted] comunicati a Verona dall'Uma (Utenti motori agricoli): e sarà l'ultima volta che potrà farlo questo ente, che è stato sciolto in base alla legge. Al 31 dicembre '78 il parco agro-meccanico italiano registrava 2.473.025 macchine e motori, per una potenza di 82 milioni [redacted] Hp. Come valori assoluti, le trattrici (951.616) rappresentano il 38,5% dell'intero parco e le motofalciatrici, i motocoltivatori, le motozappatrici nel loro complesso il [redacted],2 per cento. Tuttavia, sotto l'aspetto della potenza installata, le trattrici coprono il 70 per cento [redacted] parco nazionale.

Parco motoristico agricolo al 31 dicembre 1978

RIPARTIZIONI	Trattori	Trattori più macch. agricole N.	CV
Italia Nord occidentale	229.107	495.347	14.868.000
Italia Nord orientale	343.723	772.300	28.690.000
Italia centrale	179.883	431.250	11.102.000
Italia merid. e insul.	198.903	774.128	16.340.000
Totale Italia	951.616	2.473.025	82.000.000

L'andamento delle immatricolazioni durante lo scorso anno ha avuto un andamento difforme: come cifra globale, c'è stata una flessione del 7,8 per cento; flessione, del resto, recuperata sotto il profilo della potenza, che ha superato dello 0,4 per cento quella corrispondente alle [redacted] unità nuove iscritte del '77, superiori di oltre 12.500 mezzi al '78.

[redacted] è spiegabile, in quanto la diminuzione del '78 ha interessato soprattutto [redacted] piccola meccanizzazione: motofalciatrici — 10,9 per cento, motocoltivatori — 12,6 per cento, motozappatrici — 18,4 per cento: mentre i trattori hanno registrato la lievissima flessione dello 0,4 per cento, mentre c'è stato un aumento per le mietitrebbiatrici (+ 2,8%).

Per il calo della voce «altre macchine agricole» (— 11 per cento) c'è [redacted] spiegazione a parte, in quanto fra esse [redacted] annoverate non poche macchine operatrici di grossa [redacted] le e di [redacted] impegno finanziario, [redacted] le falcia-trincia-caricatrici, le piattaforme mobili per la raccolta [redacted] frutta, [redacted] macchine per la bieticoltura.

Secondo l'Uma, nel '78 si è manifestato un orientamento degli agricoltori [redacted] una meccanizzazione più specializzata e la preferenza del trattore [redacted] «centrale mobile di potenza», cui collegare le attrezzature ormai giunte [redacted] elevati livelli di perfezionamento.

Una [redacted] percentuale di piccola meccanizzazione, inoltre, [redacted] fuori dalle statistiche dell'Uma: è quella che i francesi definiscono «horticulture de plaisance», il prato della casa di campagna trasformato [redacted] piccolo orto familiare, l'agricoltura della domenica.

Quindi, anche la diminuzione delle piccole macchine, in realtà, è [redacted] pesante [redacted] quanto dicano le cifre: l'agricoltore improvvisato, o l'operaio contadino, non ha più bisogno del tosaerba soltanto, ma anche della motozappa o del motocoltivatore, che vengono acquistati fuori [redacted] canali tradizionali e quindi non risultano dalle statistiche dell'Uma. **l. bu.**

I costi condizionano la moda

Il cuoio alle stelle finiti gli stivali?

VIGEVANO — I costi di produzione delle scarpe, collezione autunno-inverno '79-80, subiranno un aumento valutato, secondo i modelli, tra il 30 e il 40 per cento.

I fabbricanti [redacted] impegnati a trovare, [redacted] dove è possibile, materie prime alternative, in particolare pellame, a prezzi meno onerosi per contenere i costi.

I creatori di moda, inoltre, propongono che col prossimo inverno le donne, che sono le maggiori consumatrici di scarpe, abbandonino progressivamente gli stivali per adottare il «tronchetto». E' una scarpa che rappresenta un ritorno ad una linea di 40 anni fa, che arriva a coprire la caviglia.

La pelle migliore, il vitello, ha toccato livelli che devono effettivamente far pensare: anche le 4500 lire al «piede», [redacted] allora il suggerimento dei conciatori [redacted] utilizzare una pelle alternativa, come ad esempio quella del maiale ungherese. Un «piede» di questo tipo di pelle verrebbe a costare tre volte meno.

E' aumentato sensibilmente anche il [redacted]io: oscilla fra le 10 mila e 14 mila lire al chilogrammo.

Alla recente «Moda calzature» di Bologna, che col Micam di Milano è una delle mostre mercato internazionali che fanno testo nel settore, gli argomenti prima elencati sono stati il leit-motiv della rassegna.

I fabbricanti di scarpe sono preoccupati anche perché fra qualche mese ci sarà il rinnovo del contratto nazionale dei loro dipendenti. C'è la prospettiva quindi di un ulteriore aumento dei costi di fabbricazione delle scarpe per l'inverno '79-80.

Il meccanismo del rincaro delle materie prime ha qualcosa di perverso; tanto più ora che l'interesse dell'intero mondo per la produzione calzaturiera italiana sta aumentando. A Bologna questo interesse è stato confermato; in Italia si viene ad acquistare (innanzi tutto per la linea e la bontà delle componenti di base: i fabbricanti propongono al dettaglianti per le scarpe [redacted] e fini, modelli fra le 28 e le 33-34 mila lire, 43-45 mila per gli stivali. Si possono avere scarpe valide in fatto di linea ad un costo inferiore se ci si orienta invece sulla produzione in materiale sintetico; la chimica ha fatto passi da gigante al punto che un paio di scarpe in sintetico, ad un occhio inesperto, sulle prime possono anche essere difficilmente distinguibili da uno in pelle-cuoio.

«D'altronde — dice Germano Cavalli, 50 anni, presidente e amministratore delegato della New Team di Varallo Sesia, un'azienda all'avanguardia in questo campo — bisogna pure trovare un'alternativa alla pelle, non fosse altro che per calmierare i prezzi». La sua è un'azienda che sforna 1000-1200 paia al giorno. «Come si può vendere ad una operaia europea, anche ad una tedesca — conclude — [redacted] paio [redacted] stivali a 120 mila lire e oltre?». g. r.

Usa chiedono al Giappone di aumentare le importazioni

TOKYO — Mentre si attende l'apertura del «pre-vertice» [redacted] paesi industrializzati a Tokyo, gli Stati Uniti hanno assunto una posizione decisamente dura nei confronti dell'interscambio con il Giappone, [redacted] un riequilibrio [redacted] disavanzo [redacted] merciale (11,6 miliardi di dollari a svantaggio degli Stati [redacted] nel [redacted] per evitare l'introduzione di barriere protezionistiche da parte del Congresso contro le esportazioni nipponiche.

Questo nella sostanza il discorso fatto ieri dal rappresentante [redacted] speciale del presidente Jimmy Carter, Henry Owen (a Tokyo da domenica per partecipare al «pre-vertice» giovedì e venerdì prossimi) al ministro degli esteri Sunao Sonoda.

La risposta [redacted] Sonoda alle «categoriche» pressioni americane [redacted] è stata, però altrettanto ferma. Egli ha fatto presente che «sforzi devono [redacted] compiuti [redacted] entrambe le parti per risolvere lo squilibrio e che il Giappone intende seguire una politica economica di sua iniziativa e non a seguito [redacted] pressioni americane».

Banche svizzere utili [redacted] affari '78

ZURIGO — Il volume d'affari d[redacted] principali banche svizzere è salito l'anno scorso ad un nuovo record: il bilancio dei cinque principali istituti ([redacted], Ubs, Credito Svizzero, Banca Popolare svizzera e Bank Leu) ha toccato nel 1978 complessivamente 189,75 miliardi di franchi, il 9 per cento in più rispetto al livello dell'anno precedente. Lo scrive il «Financial [redacted]es».

L'incremento dei bilanci — prosegue il quotidiano — [redacted] ha però significato un parallelo miglioramento degli utili, scesi ad una somma complessiva di 702 milioni [redacted] franchi dal record di 808 milioni del 1977. Soltanto la Bank Leu, l'istituto meno importante dei cinque considerati, ha registrato l'anno scorso [redacted] crescita dei profitti, mentre gli utili delle 4 banche principali sono tutti scesi del 6 per cento.

Alla Renault il 20% della Mack Trucks

PARIGI — Il gruppo statale [redacted] Régie Nationale des Usines Renault acquisterà un'aliquota del 20% nel capitale della società statunitense Mack Trucks per un costo di 115 milioni [redacted] dollari: l'accordo finanziario e commerciale [redacted] firmato ieri.

Le clausole finanziarie dell'accordo sono state stilate dalla Banque Lazard di [redacted] York.

Oro [redacted] monete

Oro fino [redacted] - [redacted] lire [redacted] grammo; argento 195.000 - 200.000 lire al [redacted]; monete: sterlina [redacted] vecchio conio 60.000 - 62.000; nuovo conio 72.000 - 75.000; marengo italiano 57.000 - 59.000; marengo svizzero 57.000 - [redacted]; marengo francese 58.000 - 60.[redacted]

Obbligazioni Italfondiario rivalutate del 6,8%

ROMA — Il 31 marzo [redacted] chiuderà il primo anno [redacted] ammortamento del prestito Italfondiario al cinque per cento del periodo primo aprile 1978-primo aprile 1988. Il valore nominale delle obbligazioni aumenterà, in conseguenza della variazione percentuale del numero indice del costo della vita calcolato dall'Istat, da un milione [redacted] lire a un milione 68 mila lire.

I risparmiatori — è detto in un [redacted] — godranno quindi, oltre che [redacted]lla cedola di [redacted] lire 10,8 per cento dell'incre[redacted] valore iniziale di ciascuna obbligazione: il rendimento del prestito Italfondiario a capitale rivalutabile sarà così per il primo anno [redacted]'11,30 per cento.

Inoltre l'importo della seconda [redacted] cedola, pagabile il primo aprile 1980, essendo commisurato al valore nominale delle obbligazioni al 31 marzo 1979, salirà da 50 mila a 53.400 lire al lordo della ritenuta di imposta.

A fronte di questo prestito indicizzato — prosegue il comunicato — l'Italfondiario ha concesso mutui indicizzati accolti [redacted] favore dal pubblico. Essi riguardano oltre 500 domande di mutuo [redacted] per circa [redacted] miliardi di lire, presentate da cooperative edilizie per iniziative ubicate nei piani di [redacted] per l'edilizia economica e popolare.

Ripiegamenti nel finale: —0,31%

MILANO — Sulla «risposta premi» si è incentrato pressoché tutto il lavoro di ieri. Infatti la quota, che aveva denotato una discreta resistenza di fondo sino al momento della risposta premi, ha successivamente denunciato un andamento riflessivo per l'affiorare di [redacted] soprattutto su quei titoli dove sono risultati prevalenti gli abbandoni dei contratti in scadenza.

Mentre nel complesso la risposta premi si è conclusa con il ritiro di circa l'80-90% dei contratti in scadenza, sulle Fiat, Italcementi e Rinascente sono risultati più consistenti gli abbandoni. Appunto su Italcementi e Fiat i realizzi sono risultati più insistenti determinando nelle ultime battute un ripiegamento dei prezzi. Le Italcementi dalle 29720 iniziali hanno chiuso a 28650 per scendere poi a 27900.

Al listino, arretramenti ampi hanno accusato le Ausonia (—7%), Liquigas priv. (—6,6%), Partecipazioni Finanziarie e Viscosa (—3%), Montedison (—3,8%), Breda (—2,5%). Calme anche le Interbanca, Ras, Mira lanza, Fiat e Mediobanca.

Hanno recuperato invece le Rumianca (+11%), Pozzi (+5,8%), Liquigas (+5,6%), Lepetit priv. (+5%), Bastogi (+1,5%), Alitalia (+3,3%), Credito Varesino (+2,2%), Cucirini (+2%), Beni Stabili (+1,8%), Milano ord. e Generali (+1,5%).

[redacted] mercato obbligazionario si è accentuato l'interesse degli operatori per le Enel indicizzate, mentre sul resto della quota gli scambi sono risultati molto modesti con prezzi resistenti. Tra le convertibili è proseguito il rialzo delle Mediobanca.

L'indice passa da 45,23 a 45,09 con una perdita dello 0,31%.

Il mercato azionario nella riunione dedicata alla risposta premi, che sono stati ritirati per l'80% circa, ha dimostrato una discreta tenuta di fondo. Stabili sono apparse le Fiat. Migliori le Olivetti, le Generali e le Italgas. In regresso le Toro, le Ifi e le Sip.

La conversione di azioni Eurogest

MILANO — E' ormai in via di completamento l'operazione varata dall'Eurogest per la quale gli azionisti della società possono convertire i propri titoli ordinari in azioni di risparmio.

A quattro giorni dalla conclusione dell'operazione risultano essere pervenute richieste di conversione per 16 milioni di azioni. Essendo la disponibilità totale di 17,5 milioni di [redacted], l'Eurogest prevede una eccedenza di domanda e pertanto la necessità di conversione pro-quota.

Ristretto di Milano 4 nuove società

ROMA — Le azioni delle [redacted] cietà Banca di Credito Popolare, Bielle-Biochimici di Firenze, Fingest e Frette sono state ammesse alle quotazioni del mercato ristretto di Milano.

Lo ha stabilito ieri la Consob, subordinando la data d'inizio delle contrattazioni alla pubblicazione, a cura delle società emittenti, del prescritto prospetto informativo.

Trattori sovietici venduti in Italia

MOSCA — Trattori agricoli sovietici, fabbricati a Minsk, sono stati acquistati da [redacted] ditta italiana di Verona. Il contratto prevede la fornitura di 100 unità dei modelli Mtz 80/82, Mtz 50-52, T-40, T-40 A, T-25 A.

Con questa fornitura, riferisce l'Ecotass, il totale [redacted] trattori sovietici acquistati dalla ditta italiana ammonta a 800 unità.

Il risparmio lascia i Bot e marcia verso i «Cct»

[redacted] — Prosegue la fase di stanca cui si va assistendo da qualche tempo nel mercato del reddito fisso per [redacted] della liquidità. [redacted] istituti bancari scarseggiano [redacted] mezzi liquidi necessari per operare attivamente o comunque preferiscono tesaurizzarli in attesa di vedere più chiaro nelle possibili evoluzioni dei tassi, anche per l'inizio del nuovo regime monetario europeo.

Tutto ciò si è riflesso nel volume degli scambi che è risultato confinato su livelli assai modesti e comunque calanti rispetto al periodo [redacted]dente: le medie giornaliere delle transazioni si sono portate intorno [redacted] 3,3 miliardi di valore nominale. Il modesto lavoro [redacted] buoni del Tesoro poliennali è risultato condizionato dall'attesa degli operatori nei confronti della politica che il Tesoro vorrà adottare per i rinnovi dei titoli in scadenza per il 1° aprile prossimo.

In campo monetario è stata [redacted]ta la notizia che all'asta del [redacted] di marzo, l'importo dei 4000 miliardi in scadenza non verrà aumentato. Anche l'eliminazione della scadenza trimestrale verrà mantenuta, per cui si avranno 1500 miliardi a 6 mesi e 2500 ad un anno. Piuttosto si va assistendo ad una certa tendenza degli operatori (in linea con la politica dell'autorità monetaria) a spostare l'interessamento dai Bot ai Cct (certificati di credito del Tesoro) che sono a due anni, ma sono indicizzati ed offrono rendimenti più elevati.

La migliore intonazione del mercato azionario continua ad influire positivamente sulle obbligazioni convertibili che vedono in testa le Mediobanca serie speciali Fingest e, fuori mercato, le nuove Bella serie Olivetti; per contro si è avuto un crollo per le Rumianca, in linea con quanto avvenuto per il corrispondente titolo azionario.

Fra i progetti in cantiere si è appreso che Mediobanca sta preparando delle emissioni Iri al 13,50% per 500 miliardi e che Efibanca dovrebbe prossimamente emettere 100 miliardi al tasso nominale del 13%. esso

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	19-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Mondiale 5%	[illegible]	—
» cont.	64 90	—
Red. 3½% '34	—	—
» cont.	—	—
Tr. ricost. 3½%	—	—
» cont.	—	—
» 5%	—	—
» cont.	—	—
Fr. Red. 5% Tr.	—	—
» cont.	—	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Fr. Red. 5% '34	—	—
» cont.	—	—
Fr. Id. Sc. 5½% '67	87 60	—
» cont.	87 50	—
» 5½ '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5½ '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81 60	—
» cont.	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 4% 73/90	69 10	—
Cer.C. T. 5,50% 78	—	—
Cer.C. T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1976	—	—
» 5½% '79	—	—
» » '80	95 90	—
» » '82	84 70	— 0 20
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1979 I	99 90	—
B.T.O. 9% 1979 II	99 80	+ 0 175
B.T.O. 9% 1980	[illegible]	—
B.T.O. 10% 1981	99 55	— 1 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	74 20	+ 0 10
» » '69 II	73	—
» 7% '73	78 05	+ 0 15
Enel 74 indicizz.	124 50	+ 0 20
I.R.I. 5% '68	84 90	—
Autostrade 6% '69	69 90	—
» 7% '72	77 90	+ 0 025
OO.PP. 6%	82 05	+ 0 05
» 7%	85 00	—

Titoli	19-3	Variaz.
OO.PP. 1 St. 6% IV	71 70	—
» » 7% IV	71 40	—
» Anas 6% '66	62 20	—
» » 7% '72 I	63 20	—
» Aut 7% II	63 30	— 0 20
FF.SS. 6% '67	75 50	—
» 7% '72 II	73 20	—
AFS 7% '70	74	—
F.S.A. 6% Sp VIII	75 00	—
» 7% II	72 50	—
ICIPU sent. 6%	75 00	— 0 175
» 7% I	71 00	—
Imi XXVI 6%	74	—
» XXIX 7%	74 35	—
» XXXIII 7%	77 25	— 0 15
Imi spec. 6,50% '64	89 30	— 0 20
Invelmec 5,50 '65 8°	—	—
» 6% '64 9°	—	—
» 7% '71 19°	80	—
Torino Ann 5,50 60	74	—
Torino Ann 5,50 62	74	—
S. Paolo 5%	89	—
» » conv. 6%	71 95	—
S. Paolo 6%	69 20	+ 0 15
» O.P. 6% ex 5%	64 70	+ 0 50
» » 6%	64 70	+ 0 50
Banco Napoli 6%	69 30	—
Banco Sicilia 6%	[illegible]	—
Al C.C. 7% '71/'78	95 50	—
Cr. I. Sar. '60 6%	84 70	—
» » '70 7%	86	—
Cassa R P L 6%	82 50	—
St. Paolo 6%	95	—
P. Piem. V A 6%	78	—
Fiat 5,50% '60	94 50	—
Olivetti '62 5,50 2°	94	—
Cotoni 5,50% '62	95 20	—
Viscosa 6% '64	88 30	—
Rumianca 5,50 '62	83	—
Vincoli 7% '59 II	98	—
Ric 5,50%	79 00	—
Lancia 5,50% '62	93 00	—
Tur. Sav. 5,50%	86 90	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	69 50	—
Mediob. Fing. 7%	141	—
» Sip 7%	83 40	—
» S.Visc. 7%	89 90	—
Liquigas 7½% '70	48 20	—
Iri Stet 7% 73-88	83 90	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Bancaria (Milano) 16-3	19-3	Esportazione (Milano) 16-3	19-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 16-3	19-3
Dollari	842	839	842,30	841,30	843,25	841,75
Doll. can.	680	709	717,90	720,60	717,025	720,590
Fr. svizzeri	497	492	502	498,66	501,95	—
Corona dan.	158	156	162,97	161,76	162,90	161,805
Sterlina ol.	1705	1675	1710,60	1701	1710,50	—
Fior. olandese	417	415	412,62	411,97	411,40	411,41
Franco	419,50	414	420,20	417,70	420,40	417,75
Franco belga	28	28	28,477	28,512	28,475	28,520
Fr. francese	196	194,50	196,06	195,71	196,00	195,705
Sterlina	1725	1729	1712,60	1703,10	1710,50	1703,45
Marco	453,50	448	453,80	451,90	453,775	451,22
Scellino	61	61,75	61,93	61,402	61,852	61,491
Escudo	17	16	17,70	17,76	17,65	17,60
Peseta	11,50	11,50	12,083	12,143	12,191	12,147
Yen	3,70	3,70	4,014	4,047	4,076	4,048
Dinaro gr.	48,75	48,05	—	—	—	—
Dinaro jug.	48,75	48,50	—	—	—	—
Dracma gr.	21	21,50	—	—	—	—
Dracma pes.	21	21,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi del contrattato in $ per oncia)

Mercati	16-3	19-3
Londra	244,50	243,25
Zurigo	244,50	243,25
Parigi	chiuso	chiuso
New York	250,61	248,82
Milano (lire al grammo)	6650	[redacted]
Hong Kong	244	[redacted]

Un'oncia tro. uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni		Quotazione 19-3	
Amitalia	doll.	2,53	—
Capital Italia	»	11,0[illegible]	—
Fonditalia	»	12,19	—
Interfund	»	10,30	—
Int. S. Fund	»	6,35	—
Italamerica	»	9,21	10,42
Italfortune	»	8,61	9,13
Italunion	»	7,69	8,38
Mediol. Sel.	»	—	—
Rominvest	»	11,66	12,94
Tre R	lire	7862,62	—
Eur '80	fr. sv.	130,14	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3450	— 50
Bonifiche Ferr.	4970	—
Chiari & Forti	2725	— 7
Eridania	2515	+ 6
Gio. Buton	2900	— 10
Agric. Vit.	6200	—
IBP	2740	— 40
B. Zucch.	104	—
» » pr.	—	—
Sermide ord.	73	— 5
Sermide priv.	71 15	+ 1 25
Sermide risp.	85	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	14800	+ 30
Assicur.	21810	— 170
Ausonia	1030	— 70
Flowering	1795	— 5
Ass. Ital.	7380	+ [illegible]
Ass. Ital. pr.	3150	+
Lariane	624	— 1
Lariane pr.	161	+ 1
Fire	3395	— 5
Generali	41800	+ [illegible]
Italia Ass.	9890	— 15
Abeille	4690	— 50
Fond. Ipr.	6400	+ 6
Lloyd Adr.	12900	— 85
Ras	60200	— 700
S.A.I.	4865	+ 25
Toro Ass.	6070	+ 20
Toro Ass. pr.	3050	— 1
BANCARI		
B. Comm. Ital.	8500	— 30
Banco Roma	7000	+ 10
Banca Lariano	1861	— 4
Credito It.	1300	—
Cred. Varesino	3170	+ 70
Interbanca pr.	10170	— 120
Mediobanca	34300	— 550
CARTARI - EDITOR.		
Binda	820	—
Burgo ord.	5640	— 20
Burgo pr.	5448	— 1
De Medici	330	—

Titoli	19-3	Variaz.
Cartsiel	—	—
Mondad. pr.	1005	+ 5
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1075	—
Cer. Pozzi	99 50	+ 5 50
Eternit	770	—
Eternit pref.	800	— 5
Italcementi	28650	— 250
Ginori	—	—
Unicem	3000	— 5
CHIMICI		
Anic	29 50	—
Brioschi	20000	— 400
Caffaro	179 75	+ 0 50
C. Erba	1300	+ 10
Carlo Erba pr.	955	+ 5
Dolgas	790	+ 1
Lepetit	15000	+ 10
Lepetit pr.	15500	+ 750
Liquigas	38	+ 2
Liquigas priv.	35	— 2 50
Liquigas risp.	38	+ 1
Mira L.	30850	+ 250
Montedison S.	190	— 5 50
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1147	— 1
Petrolifere	298	—
Pierrel	765	+ 3
Rinascente	600	+ 60
Saffa	5300	— 10
Saffa risp.	3605	—
Snia Viscosa	7635	—
COMMERCIO		
Rinasc.	63	+ 0 15
Rinasc. pr.	47 25	— 0 50
Silos Genova	1784	— 95
Standa	1675	— 25
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1344	+ 44
Ausiliare	3995	— 5
Aut. To-Mi	906	+ 1
Italcable	2815	+ 88
N.A.I.	250	— 10
N. Milano	500	—
Sip	1340	— 6

Titoli	19-3	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	304 75	— 0 25
Marelli E.	280	—
Sabergila	[illegible]	—
Tecnomasio	309	— 1
FI[redacted]		
Acq. Marcia	1570	— 40
Agricola fin.	1960	+ 10
Bastogi	689	+ 13 75
Bonif. Siele	4300	+ 5
Breda finanziaria	1499	— 40
Centrale	4635	+ 50
Finmare	98	— 2
Finsider	109 50	+ 1 50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	960	+ 8
G.I.M.	3075	+ 17
IFI priv.	3271	— 16
IFI	4240	+ 35
Invest	1600	—
Mittel	850	+ 30
Partec. Finanz.	765	— 25
Pirelli & C.	1800	+ 25
Pirelli SpA	807	— 4
Prolida	300	—
Riva Finanz.	4850	— 15
Sarom	850	— 10
S.M.E.	1350	— 30
SMI Metalli	2220	+ 20
STET	1640	— 250
IMMOBILIARI		
Aedes	1460	— 1
B.I.I.	371	— 1
B.I.I. priv.	323	+ 2 50
Beni Stab.	[illegible]	+ 130
Cogef	[illegible]	+ 3
Cotonificio Acqua	300	— 5
De Angeli Frua	[illegible]	—
Fimrea	1190	—
Gen. Imm. Roma	29 50	+ 0 50
Iniziative Ed.	4740	— 30
Isvim	5985	—
Milano Centrale	21800	+ 100
Risanamento	3340	+ 30
Sifa	670	— 1
Trenno	1381	— 1
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	2781	— 31
Fiat priv.	2204	— 16

Titoli	19-3	Variaz.
Fr. Tosi	14795	— 5
Gilardini	3760	+ 10
Nebiolo	—	—
Olivetti	1072	+ 5
Olivetti pr.	1320	+ 5
Westingh.	11550	+ 220
Worthington	2500	— 40
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Brogg-Iz	715	—
Dalmine	333	+ 1
Falck ord.	2975	+ 54
Falck pr.	3465	+ 5
Ilva-Viola	1460	—
Italsider	431	— 1
Magona	2100	+ 10
Ferruzola	[illegible]	+ 20
Terni	—	—
Trafilerie	523	— 7
[redacted]LI		
Centenari	39	+ 1
Cantoni	[illegible]	— 30
Cucirini	2270	+ 45
Cascami Seta	4450	+ 20
Fisac	[illegible]	+ 10
Linificio	[illegible]	+ 15
Marzotto pr.	1170	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	43	— 0 75
Rossari	11400	+ [illegible]
Scotti	—	—
Snia Visc.	1621	— 34
Snia Visc. pr.	985	+ 12
Un. Manif.	8700	—
DIVERSI		
De Ferrari	1775	—
Acque pot.	720	—
Calzatur. Varese	3300	—
Cles	3150	— 5
Cir	7400	+ 40
Pacchetti	38 75	+ 0 75
Rejna	[illegible]	+ [illegible]
Spemisfio	—	—
Terme Acqui	530	— 5

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	2550	—
Bonomo Zuccheri	110	—
Florio	310	—
Alivar	3500	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Silia	690	—
Talco & Grafite	31500	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	—
N.A.I.	260	— 0 50
Torino-Nord	75	— 1
Sip	1335	— 10
Italcable	2840	—
Alitalia	1300	—
IMMOBILIARI		
Farco	145	—
Risanamento	3[illegible]	—
Beni Stabili	4050	—
B.I.I.	300	—
B.I.I. priv.	320	—
Immobiliare Roma	77	+ 1
Imm. Agr. Vittoria	6200	—
I.P.I.	—	—
Isvim	1800	—
CHIMICI		
Montedison	201	—
Liquigas	37	—

Titoli	19-3	Variaz.
Liquigas priv.	38 50	—
Liquigas risp.	38	—
SAFFA	5300	—
Saffa risp.	3400	—
SAIAG	1740	— 30
Schiapparelli	855	—
Paramatti	995	—
Mira Lanza	31150	—
ANIC	30	—
Rumianca	590	+ 60
Italgas	790	+ 7
Pierrel	[illegible]	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	10150	—
Mediobanca	34800	+ 450
Gemit	2700	—
Banco Roma	7100	—
Credito It.	1305	—
La Centrale	4645	+ 45
S.M.E.	1370	—
STET	1650	+ 1
Finsider	193	—
Piemonte Fiduc.	1800	—
Iniesit	1600	—
Mittel	830	—
Bastogi	690	+ 14
IFI priv.	3280	— 10
Pirelli & C.	1800	—
Pirelli Spa	900	—
GIM	3100	—
IFI	4250	—
SAROM	860	—
Assicur. Toro	6085	— 115

Titoli	19-3	Variaz.
Assic. Toro pr.	3070	—
Generali	41750	+ 650
S.A.I.	4830	—
RAS	6140	—
Ass. Milano	7300	—
» » priv.	3300	—
Latina	600	—
Latina priv.	365	—
METALMECCANICI		
Lepetit	175	— 1
Westinghouse	11500	—
Nebiolo	—	—
Italsider	436	—
Dalmine	335	—
Olivetti	1080	+ 8
» priv.	1320	+ 5
FIAT	2803	+ 1
» priv.	2200	— 10
Terni	—	—
E. Marelli	294	—
Magneti Marelli	300	—
Metall. Ital.	2370	—
Cosmanetti	400	—
Gilardini	3725	—
Graziano	1402	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	4150	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1250	+ 50
Borsa[redacted]	1700	— 140
Bergovaccia risp.	1700	—

Titoli	19-3	Variaz.
Viscosa	1065	—
» priv.	590	—
DIVERSI		
Cartiere Italiane	340	+ 2
Burgo ord.	5625	—
» priv.	5450	—
Pacchetti	38	—
CIR	7400	—
Acque Potabili	705	— 25
Acqua Roma	295	—
Eternit	830	—
Eternit pref.	800	—
Rinascente	62 50	— 0 50
» priv.	49 00	—
Elgo	1100	—
Ceramica Pozzi	96	—
Unicem	[illegible]	—
Silos	1900	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	72 30	—
G.I.M. 6% 73/88	79 90	+ 2
Pirelli 5%	78 00	—
M. Fingest 7% 73	141 50	—
M.C.E. 7% 73/88	79 00	—
M. Visc. 7% 73/88	90	—
M.S. Spirito 7% 73	92 90	—
M. Fibre 7% 73/88	78 20	—
Metalli 6% 73/88	81 90	—
Liquigas 7,50% 70	48 00	—
Liquigas 7,50% 71	46 30	—
Liquigas 7,50% 72	45 30	—
Liquigas 7% 73/93	43 20	—
Iri Stet 7% 73/88	83 10	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 16-3	19-3	Francoforte (in marchi) 16-3	19-3	Londra (per sterlina) 16-3	19-3	Parigi (in fr. fr.) 16-3	19-3
Dollaro	1,6770-1,6778	1,6822-1,6829	1,8580-1,8591	1,8620-1,8635	2,0345-2,0363	2,0235-2,0258	chiuso	chiuso
Franco svizzero	—	—	110,77-110,97*	110,7-110,85*	3,4100-3,4265	3,400-3,4065		
Franco francese	39,177-39,206*	39,194-39,314*	43,37-43,47*	43,35-43,45*	8,7460-8,7560	—		
Marco	90,214-90,311*	90,3-90,361*	—	—	3,7800-3,7910	n.q.		
Sterlina	3,4160-3,4185	[redacted]	3,784-3,794	3,776-3,794	—	—		
Yen	0,8109-0,8119*	0,8113-0,8127*	0,8972-0,8982*	0,8973-0,8988*	420,80-421,55	418,50-419,95		
Lira	0,1996-0,1997**	0,2001-0,2005**	2,204-2,214**	2,212-2,222**	1713,7-1715,7	1696-1697,7		

* per cento unità ** per mille unità

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

LOCALE corso Regina Margherita zona Porta Palazzo limitrofo cortile monocamera acqua luce libero prezzo eccezionale vende Diesb Organizzazione Immobiliare. Telefono 540.720.

LOCALE corso Regina Margherita zona Porta Palazzo interno cortile monocamera acqua luce libero prezzo eccezionale vende Diesb organizzazione immobiliare. Tel. 540.720.

LOCALE industriale mq 900 altezza metri 4 con mq 400 di sottostanti affitto corso Grosseto tel. 537.933 531.874.

LOCALE 1000 mq deposito laboratorio vicino corso Giulio Cesare affitto vende. Tel. 287.294.

LOCALE 30 mq uso negozio ufficio con annesso alloggio piano rialzato di salone 2 camere tinello cucinino vendo permuto [illegible] tel. 892.163.

LOCALI piano terreno corso Giulio Cesare mq 130 affittati agenzia bancaria reddito annuo [illegible] L. 4 milioni 800 mila vende privato. Telefonare 502.415 [illegible].

MAXIMMOBILI vende Venaria negozio con retro mq 80 più servizi L. 17 milioni dilazionabili. Tel. 553.977 544.807.

MAXIMMOBILI vende adiacenze c. Marconi negozio con retro e servizi più 1 camera e servizi L. 36 milioni dilazionabili. Tel. 544.807 - 553.977.

MAXIMMOBILI vende Nizza v. Corsica magazzino con passo carraio servizio L. 11 milioni 300 mila dilazionabili. Tel. 553.977 544.807.

ARGIÈ [illegible] a Moncalieri zona ospedale 200 mq reddito annuo 2 milioni vendo a L. 43 milioni con dilazioni. Telefonate 690.7066.

NAZIONALCASE vende magazzino Regio Parco mq 120 luminoso [illegible]. Tel. 761.459.

NICHELINO locale 600 mq più uffici e bilocale 2 box [illegible] vendesi 180 milioni [illegible]. Telefonare ufficio 532.561.

SABATELLIMMOBILI 855.359 libero negozio con retro e servizio via Monastir (zona Mirafiori) L. 9 milioni dilazioni.

SAM 445.588 vende libero Cellegrone locale uso negozio con annesso alloggio di 2 camere anche cucinino servizi.

SBARRA libero muri negozio via Sabatino (G. Marsa) mq 80 L. 16 milioni e mutuo bancario 538.667, 545.170, 538.040, 642.976.

SBARRA muri negozio via Marlonsk (G. Marsa) mq. 100 L. 14 milioni e mutuo bancario 538.557 538.046 643.178 642.976.

SBARRA muri negozio c. Grosseto (Mad. Campagna) mq 75 + 75 retro L. 7 milioni e mutuo bancario 538.557 538.046 643.178 547.976.

SETTIMO 3 box utili per uso magazzino o garage vendesi liberi in blocco o frazionati L. 3 milioni 700 mila ciascuno. Tel. 244.214.

STABILIMENTO affitto vendesi vicino Ciriè capannone mq 1000 coperto 1900 area esterna [illegible] uffici servizi. Telefonate 642.775.

STABILIMENTO industriale libero moderno strada Cacciola mq 4000 coperti con uffici e mq 3300 terreno recintato altezza mt 5 riscaldamento [illegible] elettrico privato vende. Tel. 512.633.

UTIP 519.494 - 547.878 vende a Nichelino locale industriale libero di 5000 mq con carro ponte oltre palazzina padronale con 22 camere ed alloggio custode.

VANCHIGLIA

via Gioia di Barolo 21 recenti commerciali negozi prezzi vantaggiosi Lux Casa via Giusti 7. Tel. 848.476.

VENDESI capannone in Poirino 1100 mq più villa 100 mq accessori eventuale parziale permuta. Tel. 558.835.

VIA Carlo Alberto 24 più negozi soppalcati [illegible] vendesi unico corpo o separatamente. Tel. 541.877.

ZONA Statuto posizione affittasi 2 locali 1° piano uso ufficio laboratorio alloggio casa locale su strada piano terra adatto magazzino ufficio laboratorio. Telefonare 542.402.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

INSTALLATORE sanitari alloggi negozi manutenzione specializzato decennale esperienza offresi. Telefonare 595.470.

OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.561.

PERSONALE domestico inglese (attualmente nelle Filippine) cerca lavoro in Italia. Accetterebbe contratto per due o più anni. Buone referenze personale esperto. Per informazioni [illegible] Rivolgersi in inglese a mrs. France, 20 High Street, Paisley-Scotland. Telefono Glasgow 8877.000.

QUARANTENNE offresi per mansioni di fiducia, [illegible] autista privato o magazziniere. Referenze controllabili. Scrivere «Publikompass 7394 — 10100 Torino».

commessi, baristi

RAGAZZA diciottenne cerca lavoro come commessa o operaia. Telefono 278.011.

impiegati

AMMINISTRATIVO esperienza ultra professionale grado operare autonomamente verifiche [illegible] contabilità [illegible] offresi piccola media industria. Telefono 598.982.

AUTISTA [illegible] 29enne portapatenti capace lavori ufficio referenziato. Telefono 606.606.

ESPERTO magazziniere componenti elettronici scopo miglioramento offresi passaggio diretto. Telefonare 659.801 ore pasti.

IMPIEGATA esperienza pluriennale cerca lavoro [illegible] ufficio vendite/spedizioni. Tel. 343.242.

IMPIEGATA pluriennale esperienza lavori ufficio e contabilità [illegible] offresi. Tel. 631.511.

IMPIEGATA 18enne offresi possibile passaggio diretto anche da centralinista. Telefono 287.2610.

IMPIEGATO prima categoria libero cercasi [illegible] esperienza ufficio vendite [illegible] capace lavoro autonomo [illegible]. Telefono 328.410.

INGEGNERE meccanico, ventiseienne, [illegible] esperienza biennale impianti di riscaldamento, offresi per impiego stabile. Telefonare ore ufficio 011-260.4914.

PRATICA ufficio adoperasi segretaria d'azienda dicissettenne offresi. Telefonare 661.427.

RAGIONIERE 21enne [illegible] esperto [illegible] Audit offresi referenze cerca sviluppo impiego. Telefonare 0121-91.707.

REFERENZIATA 20enne offresi come stenodattilografa 1° impiego o come baby sitter. Telefonare 348.0057.

SIGNORA pratica contabilità cerca impiego mezza giornata zona Orbassano Bruino tel. 333436.

17ENNE 1° impiego segretaria ragioneria [illegible] offresi a [illegible] ditte. Tel. 406.7281.

17ENNE 1° impiego offresi. Tel. 794.988.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. ABBIAMO bisogno di gente intraprendente che grande azienda che vende direttamente da 60 anni. Offriamo conseguire lavoro continuo con ottime possibilità guadagno e carriera. Non occorre provenire dalla vendita, né patente. Corsi di [illegible] noi col nostro personale addetto. Presentarsi oggi ore 9-12 15-18.30 corso Turati 7/A. Chiedere Lazzarino.

A. CERCASI giovani ambosessi per facile lavoro [illegible] per voi informazioni Piazza Madama Cristina 1/A.

A. TUTTOFARE fissa referenziata cercasi per famiglia [illegible]. Telefonare 838.102.

AFFERMATA soc. produttrice casalinghi cerca ambosessi per ampliamento. Aspetta [illegible] dalle 17 in poi e sabato con auto offresi ottimo guadagno presentarsi ore ufficio. Commenze 5 Torino.

AUTISTA giovane dinamico patente C azienda metalmeccanica assume presentarsi via Sestriere 29 Torino.

AZIENDA costruzione macchine ed attrezzature cerca fresatore 4° 5° livello ed alesatore 5° livello. Borgata Vittoria Tel. 293.411.

> **TROVARE LAVORO E' FACILE**
> Se avete una qualifica [redacted] ottima preparazione professionale
> **S.D.C.**
> C. Matteotti 3 bis
> Corsi per:
> **PROGRAMMATORI**
> [redacted]
> **REGISTRATRICI**
> **PERFORATRICI**
> Pratica effettiva [redacted] elaboratore elettronico. Segnalazione dei promossi alle aziende interessate.
> Per informazioni telefonare
> **548.981**

AZIENDA metalmeccanica cerca rettificatori 3° livello. Pinerolo, strada S. Mauro 13/74 - Torino.

AZIENDA metalmeccanica [illegible] cerca aggiustatori montatori e rettificatori. Telefonare 935.8309 935.9221.

CARROZZERIA Veronese specializzata cerca carrozziere [illegible] Via Banchette 3. Tel. 293.787.

CARROZZERIA Veronese via Montebagno 101 cerca carrozziere. Telefonare 096.331.

CERCASI apprendista carpentiere leggera. Tel. 302.407.

CERCASI subito patente E lavoro locale. Telefonare 670.763.

CERCASI autista patente E pratico autogrù libero subito. Tel. 358.277.

CERCASI lattoniere provetto. Tel. 205.0603 o presentarsi lunedì ore 8.30 Carrozzeria Opel, via Zandonai 1.

CERCASI tessitrice capace alla e [illegible] per tessitrice Rambaud n. 3 per lavorazioni normali e di piccola serie. Telefonare 728.033.

CERCASI [illegible] meccanici esperti manutenzione macchine movimento terra e automezzi da cantiere disposti trasferte. Tel. (011) 730.3528 - 550.187.

CERCASI operai cablatori apparecchiature elettromeccaniche altamente capaci. Tel. 356.635.

CERCASI operai manutenzione meccanico di stabilimento pratici tornio e fresa. Tel. 305.159.

CERCASI personale per importante albergo in Torino centro storico. Si richiede [illegible]. Scrivere «Publikompass 8103 — 10100 Torino».

CERCASI pratico impiantista idraulico per riparazioni e manutenzione su apparecchiature. Telef. 690.3325.

CERCASI saldatore elettrico filo continuo. Tel. 302.497.

CERCASI signora/ina bella presenza esperta pelletteria femminile mezza giornata. Scrivere «Publikompass 8826 — 10100 Torino».

CERCASI un tracciatore e un [illegible] esperto o tornitore con esperienza d'officina. Tel. 703.339.

CONIUGI domestici anche pensionati giardiniere [illegible] anche primo servizio cercasi per casa privata. Tel. (011) 650.7164.

DONNA adatta pulizia [illegible] cercasi per centro medico. Telefonare 550.263.

ESSEPI cerca giovani personale femminile per distribuzione materiale pubblicitario esclusa vendita. Presentarsi corso Francia 33, 1° piano.

IMPORTANTE società zona Torino Borgaro assumerebbe per officina giovane militesente 1 tornitore 4°-5° livello 1 fresatore 2°-3° livello 1 fucinatore. Telefonare 470.2688.

IMPRESA edile cerca due muratori qualificati per cantieri Torino. Telefonare ore ufficio al 776.659.

INDUSTRIA meccanica zona Barca assume operai tornitori fresatori quarto e quinto livello. Telefonare 241.531.

ISTITUTO di vigilanza assume guardie notturne e diurne età massima 35 anni, 2° media, altezza minima 1,70. Indispensabile la residenza nella provincia di Torino. Portare personalmente domanda a Ufficio Operativo, via Carlo Alberto 32 Torino. Per selezione lunedì mercoledì e venerdì ore 9-12.

MOBILIFICIO assume esperto per consegna mobili patente C. Telefonare ore ufficio 963.9304 Candiolo Torino.

OPERAIA per lavorazione industriale tessuti gommati ed incollaggio cercasi [illegible] preferibilmente. Telefonare 230.743.

PANETTIERE valido cercasi urgente. Tel. 451.590.

PARRUCCHIERE uomo cerca aiutante [illegible] non oltre 20 anni ottima paga. Telefonare 885.302.

PERITO chimico o preparazione equivalente nella zona di [illegible] ricerca della zona Settimo [illegible] per mansioni operaio qualificato reparto [illegible]. Chiamare [illegible]. Manoscrivere «Publikompass 134 — 10100 Torino».

REFERENZIATA fissa cercasi come collaboratrice domestica presso famiglia ottimo stipendio. Telefonare 830.561 877.374.

TORNITORE specializzato cercasi. Telefonare 731.630.

TORNITORI e fresatori 4°-5° livello officina meccanica cerca. Telefonare 218.237.

TORNITORI paralleli residenti zona Candiolo Vinovo Torino Mirafiori esperienza almeno 2 anni officina meccanica assume. Tel. 965.7931.

TORNITORI parallele capaci assume industria meccanica precisione zona Cascina Vica sulla Leone. Tel. 958.0495.

TUTTOFARE cercasi trattamento famiglia offresi [illegible] zona Martinetto. Telefonare 867.3801.

URGENTISSIMO cercasi commesse e specializzati in salumi e formaggi. Telefonare 811.918.

ZONA MAURIZIANO

famiglia 3 persone cerca collaboratrice domestica esperta e referenziata anche di colore disponibile dalle ore 8,30 alle ore 15 tutti i giorni. Telefonare 500.565.

commessi, baristi

MOBILIFICIO cerca commessa esperta nelle vendite mobili. Telefonare 509.842 - 654.955.

impiegati

A.A.A. RICERCHIAMO ambosessi motivati e intelligenti [illegible] con elevati contenuti imprenditoriali e professionali disposti a esprimersi al meglio delle proprie capacità per il raggiungimento di obiettivi [illegible]. Magnifica età. Titolo di studio. Informazioni solo ai convocati. Tel. 879.071 ore ufficio.

A.A. AGENZIA Servizio Rete Milano Geografico De Agostini cerca per Torino agenti venditori e produttori esattori ambosessi anche part-time. Per elementi [illegible] oltre 400 mila mensili più provvigioni [illegible]. Presentarsi ore ufficio corso Palestro 20. Torino, 1° piano.

A.A. IMPORTANTE società commerciale per l'espansione cerca funzionario vendite per aree elevate e [illegible] con retribuzione adeguata e partecipazione agli utili. Scrivere «Publikompass 8111 — 10100 Torino».

A. IMPORTANTE società internazionale per apertura negozi nelle città di Imperia Alassio Albenga Finale seleziona persone a livello responsabile. Si richiede età 25-50 anni esperienza vendite dirette al privato e collegamento con l'organizzazione agenti. Si offre nomina ad agente nella città di residenza con apertura negozio di proprietà all'atto del periodo di istruzione teorico pratico. Condizioni economiche interessanti dell'accordo agenti e trattamento di commercio. Scrivere «Publikompass 140 — 10100 Torino».

AFFERMATA società nazionale in continua espansione assume con decorrenza immediata personale libero subito età minima 22 anni cultura media superiore. Telefonando oggi ore 9-12 al 630.330 di Torino si [illegible] un appuntamento per un colloquio personale informativo serale.

AGENZIA ed. Mondadori ricerca ambosessi buona cultura per attività commerciale [illegible]. Offresi fisso impegnativo provvigioni incentivanti. Enasarco. Presentarsi corso Novara 43.

ASSUME

diplomati e [illegible] per lavoro di valutazione immobili contratto propri clienti fino 350 mila mensili iniziali. Per colloqui presentarsi via P. d'Acaja 5 ore 10-11 16-18.

AZIENDA costruzione macchine speciali cerca aggiustatore montatore 4° o 5° livello zona Borgo Vittoria. Telefonare 290.252.

COLLAUDATORE esperto per parti elettromeccaniche ricerca ditta apparecchiature scientifiche. Richiedesi perfetta conoscenza disegno meccanico ed elettrico [illegible] inglese. Manoscrivere «Publikompass 136 — 10100 Torino».

CONSULENZA [illegible] cerca impiegata di [illegible] francese esperienza pluriennale. Tel. 651.938.

DISCOGRAFICA cerca segretaria giovane anche primo impiego referenze. Tel. 540.320.

FINANTER SPA immobiliare ricerca per propria organizzazione [illegible] di mercato part-time. Telefonate 664.7121.

GIOVANI dinamici ambo propria assume società immobiliare [illegible] garantito più incentivi. Telefonare 472.057.

IMPIEGATA amministrativa IVA macchine contabili [illegible] rappresentanza assume media azienda commerciale in Torino. Scrivere Publikompass 107 10100 Torino.

IMPORTANTE azienda nazionale per fornitura Italia Torino ricerca persone ambosesso adatte mansioni di responsabilità. Richiedesi disponibilità immediata, età max 30 anni. Telefonare 447.1342.

METODISTA esperto lavorazioni [illegible] ricerca ditta apparecchiature elettroniche ed elettromeccaniche. Richiedesi 3 anni esperienza e conoscenza inglese. Manoscrivere «Publikompass 135 — 10100 Torino».

PENSIONATI cerca società immobiliare per lavoro part-time [illegible] condizioni. Per appuntamento telefonare 335.9085.

PERITO industriale ricercato per mansioni autonome industriali. Necessaria esperienza 3-4 anni nel campo con possibilmente conoscenze [illegible]. Sede lavoro periferia sud Torino. Telefonare [illegible] SpA 011-900.1836 900.4483.

SIGNORA/INA presenza classe cultura vera automunita propria preparazione scopo [illegible] pubblicitari. [illegible] agenzia per acquisizione gestione clientela, più pubblicazioni [illegible]. Scrivere «Publikompass 123 — 10100 Torino».

SOCIETA' immobiliare assume diplomati per servizio di produzione [illegible] con fisso provvigioni rimborso spese. Richiedesi serietà dinamismo [illegible]. Per appuntamento telefonare 515.235.

SOCIETA' importante nazionale offre posti [illegible] guadagni durante tempo libero con [illegible]. Per appuntamento telefonare oggi 337.460 ore ufficio.

8 Rappresentanti

CASALINGHI ingrosso cerca rappresentante per zona Pinerolo Saluzzo Cuneo residente in loco. Telef. (011) 739.8323 - 733.023.

UN uomo che vuole guadagnare [illegible] indipendente [illegible]. Scrivere «Publikompass 144 — 10100 Torino».

TUTTO IL NOSTRO CORPO:

CUORE, APPARATO DIGERENTE, SISTEMA NERVOSO, OCCHIO, BOCCA, BRONCHI, PELLE, ORECCHIO, NASO, GOLA, POLMONI, FEGATO, PANCREAS...

SPIEGATO IN MODO CHIARO, COMPLETO, ESAURIENTE DA MEDICI SPECIALISTI E ILLUSTRATO CON GRANDI TAVOLE A COLORI

È IN EDICOLA IL 1° VOLUME **"CUORE"** parte I

I GRANDI TEMI DELLA MEDICINA

[redacted] VOLUMI MONOGRAFICI DI GRANDE [redacted] REALIZZATI CON LA CONSULENZA DI [redacted] SPECIALISTI

CUORE - 3 volumi - consulenza di Lucio Parenzan e Tiziano Bianchi • **IL FEGATO E IL PANCREAS** - consulenza di Gaetano Ideo e Alberto Titobello • **L'ORECCHIO, IL NASO E LA GOLA** - consulenza di Eugenio Mira • **I BRONCHI E I POLMONI** - consulenza di Giulio Ghiringhelli • **LO STOMACO E L'INTESTINO** - 2 volumi - consulenza di Gaetano Ideo e Alberto Titobello • **IL SANGUE** - consulenza di Edoardo Storti e Salvatore Carlo Rizzo • **L'APPARATO UROGENITALE** - consulenza di Edoardo Lasio e Claudio Ponticelli • **L'OCCHIO** - consulenza di Fernando Trimarchi • **LA BOCCA E I DENTI** - consulenza di Alberto Riolo • **IL SISTEMA NERVOSO** - 2 volumi - consulenza di Pietro Tonali • **L'APPARATO LOCOMOTORE** - 2 volumi - consulenza di Pier Luigi Guerzoni • **LA PELLE** - consulenza di Fulvio Allegra • **IL SISTEMA ENDOCRINO** - consulenza di Livio Robba • **GLI APPARATI DELLA RIPRODUZIONE** - 2 volumi - consulenza di Salvatore Mancuso

ogni 15 giorni in edicola un volume L. 2.000

FABBRI EDITORI

11 Baby sitter

domande

BAMBINAIA pratica anche neonati offresi a giornata o ore serali referenziata, telefono 482.914.

SIGNORA esperienza serietà custodirebbe bimbo/a proprio domicilio. Telefonare 696.2640.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. FIAT nuove consegna 48 ore massima valutazione del vostro usato. Rateazioni Sava, cessione leasing [illegible]. Autoimpresa corso Francia 341.

A.A.A.A. SELAUTO corso Traiano [illegible] Fiat 500, 126, 127, 128, 131, 132, A112, Dyane 6, R4, R5, R6 Alfasud Citroen GS. Rateazioni senza anticipo. Permute [illegible] garanzia 6 mesi.

A.A.A. AUTOOCCASIONE corso Svizzera 63, telefono 746.213 De Gi. Dyane 6, R5, Mini 90, A112, 127, 128, Taunus 1300, 500 lungo, GS 4, 238, 900 L nuovo Citroen A 112 [illegible]. Telefonare 781.842 [illegible].

A.A.A. SENZA anticipo consegna immediata 126, 127, 128, 124, A112, R5, Dyane 6 ecc. permute vantaggiose Autolimeca corso Francia 341.

A.A. CITROEN Autoangeli via Genova 261 auto nuove pronta consegna, usato 500, 126, 127, 128, 132 2000 Opel D. Goriana, Dyane 2 Cv, Ami 8 e tante altre occasioni [illegible].

A. AFFARE [illegible] per qualsiasi macchina nuova e d'occasione [illegible] in corso Siracusa 33 angolo via Monfalcone 141 pagamento come volete.

A. ALT [illegible] vende qualsiasi autovettura usata garantita, senza anticipo, pagamento come volete. Corso Siracusa 33 tel. 393.127, via Monfalcone 141.

ACQUISTIAMO autovetture furgoni pagamento contanti anche se ipotecati. Tel. 321.735.

ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato contanti Autofrancia corso Francia 341.

ACQUISTIAMO

compreremo vetture di 2 o 3 anni offrendo i prezzi più alti Autocommercio corso Orbassano 77.

ACQUISTIAMO pagando massimo 126 A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 5, telefono 658.001.

ACQUISTIAMO vetture piccola e media cilindrata qualsiasi marca tel. ore ufficio 504.742 505.247.

ALFETTA 1800 metallizzata due anni perfetta vende Lancar corso Regina Margherita 270.

ALFETTA 2000, 1800, 1600, Fiat 130 coupé, 2000 Spyder 1976, Alfasud normali, Alfa diesel 76, Opel Gt 2500, Monzeglio via Cavour 35 tel. 555666.

ALLA Sava corso Giulio Cesare 202, telefono 285.156, 126 75, 77, 78, A 112 75 76 78, 127 73 74 76 77 78, 128 72 73 74 75 76 77, Mini 73 75 74 e Mini 90 del 76, Lancia Beta berlina 78 impianto gas, Mini e coupé del 75, Alfetta 1800 74 con gas, Volkswagen Passat 74, Citroen CX 75 impianto gas [illegible], Renault R5, R15 TL 75, Simca 1000, 1100, 1301, 1307 e 1308 vasto assortimento Record diesel ecc. [illegible] 74 75 76 77 78, furgoni, Ascona e vetture con impianti gas berlina e diesel.

ATTENZIONE

Vendesi ottimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia corso Orbassano 72, tel. 561.008 Autocommercio.

AUTOBIANCHI A112 vasto assortimento e prima occasione vende Lancar corso Regina Margherita 270.

AUTODESTEFANI

Compra vende cambia autovetture selezionate vendite con garanzia di 3 mesi senza cambiali. Corso Grosseto 55 tel. 263.992.

AUTOMAGELLANO espone Bmw 320 i, Alfa Sud TI 1.5, Beta HPE 1600, Beta coupé 2000 Peugeot 104 ZS, 131 Supermirafiori 1600 Mini Clubman Estate, MG Midget. Via Magellano 17. Telefono 581.080.

AUTOVETTURE SCOFIT

vendiamo Fiat Lancia Autobianchi selezionate nuove tutte marche pronta consegna assortimento usato permute [illegible] corso Turati 15 tel. 599.979.

BETA berlina 2000 [illegible] condizioni perfette vende Lancar corso Regina Margherita 270.

BETA HPE coupé, berlina 2000 assortimento ottime occasioni vende Lancar corso Regina Margherita 270.

BETA Montecarlo Porsche 911 & Targa Spider Beta coupé 1600 2000 Golf Opel Mercedes diesel, via Volta 8. Tel. 545.681.

BMW coupé nuova 77 qualsiasi prova accettabile [illegible] privatamente vende. Telefonare dopo ore 14 738.46.30.

CERCO 132 GLS + 124 [illegible] anno 74. Tel. 882.936.

CITROEN Pinelli corso Giulio Cesare 7 [illegible] vetture nuove 2 Cv 6, Dyane 6 LN GS CS 1220 CX CX Pallas Diesel [illegible] Leasing permute vantaggiose.

COMPERIAMO

vetture recenti [illegible] valutazione pagamento in [illegible] contanti [illegible] Lancar [illegible] corso F. Ognola 88.

COMPRO [illegible] qualsiasi autovettura [illegible] massima valutazione anche a [illegible] domicilio. Tel. 351.257.

CONTANTI

subito [illegible] autovetture tutte marche non ipotecate. Bianco Auto corso G. Cesare 186 tel. 205.1077.

CONTO [illegible] vendesi Renault 14 TL [illegible] 78 azzurra L. 3 milioni 980 mila presso Secco via Galluppo 5 angolo corso Unione Sovietica 91.

COUPÉ 124-1972 buone condizioni vendo. Telefonare 321.758.

CX «EUROCAMION»

[illegible] con garanzia ufficiale Citroen CX Super 76-77 CX Pallas 78 [illegible] 5 milioni permute [illegible] anche in 30 mesi [illegible]. Prefecar corso Vittorio Emanuele 200 tel. 758.282.

CX 2000 PALLAS

CX 2000 super e Pallas con [illegible] «Eurocamion» garanzia [illegible] 6 mesi permute [illegible] fino 30 mesi. Francar corso Vittorio Emanuele 208. Tel. 758.287.

DAF mod. 46 55 Autoimpex anno 72 73 Autoimport corso Principe Eugenio 11 telefono 539.595.

DIESEL Ford Transit carro potenze 72, 75, 77 anno 74, 75, 76, 77, ricondizionati in garanzia. Autostadio corso Agnelli 22. Tel. 326.232.

DIESEL Ford Transit furgone anno 74, 75, 76, 77, 100, 100 lungo, 130 [illegible] ricondizionati in garanzia. Autostadio corso Agnelli 22, tel. 326.232.

DIESEL Ford Transit furgone autobus lusso 9 posti, anni 74, 75, 76, 77 ricondizionati in garanzia. Autostadio corso Agnelli 22, tel. 326.232.

DIPENDENTE vende A112E copia rosso mesi 5 km 7000 con accessori. Telefono 300.184 dopo ore 17.

FAMILIARE 128 1975 unico proprietario vendo. Telefonare 371.758.

FIAT OCCASIONI

oltre 100 vetture di ogni prezzo anche con lunghe rateazioni. Fiat Automotor via Cassini 48 tel. 506.856.

FIAT 124 cc 1200 Familiare anno 71 72 73 Automotoria corso Principe Eugenio 11, telefono 539.595.

FIAT 238 vetrato anno 78 unico proprietario impianto gas vera occasione Autostadio corso Agnelli 22. Telefonare 326.232.

FIAT 85 furgone anno 74 unico proprietario con lettera ricondizionato garanzia Autostadio corso Agnelli 22. Telefonare 326.232.

FULVIA 3 coupé anno 74 [illegible] colore rosso [illegible] Automotoria corso Principe Eugenio 11, telefono 539.595.

FURGONI CAMIONCINI

vendiamo e compriamo qualsiasi modello. Autoalandar via G. di Barolo 3/D telefono 882.456.

GOLF GLS 37 [illegible] 3 mesi vende Sas Simoni corso Turati 53, tel. 584.681.

HORIZON

Horizon 1100 cc 1300 cc da lire 4 milioni 600 mila consegna tel. Simca 1307-1308 consegna immediata super valutazione vostra vettura alla Concessionaria Lancialauto, corso Peschiera 68 e corso Orbassano 32.

HPE Beta 1600 1975 vendo. Telefonare 371.758.

HPE 1600 tre anni perfetta vendesi. Telefonare 640.5886 [illegible].

Il diesel veramente d'occasione Opel Rekord Sava corso Orbassano 248 telefono 301.666.

LANCAR concessionaria Lancia Autobianchi massima valutazione usato [illegible] vetture usate ottime occasioni. corso Regina Margherita 270.

LANCIA BETA 2000

berlina colore blu scuro [illegible] ass. condizionata Am 1000 perfettamente Auto Francar corso V. Emanuele 208 tel. 758.282.

LANCIA 2000

Auto 1974 5 marce iniezione [illegible] vende a meccanica Francar corso Vittorio Emanuele 208 tel. 758.282.

LAND ROVER

diesel vasto assortimento 2° e 3° serie passo corto lungo. Permuto Autoalandar [illegible] e massima serietà Autoalandar via Giulia di Barolo 3/D telefono 831.751 882.456.

LAND ROVER 88 diesel 3° serie station wagon 1974 condizioni eccezionali vende privato. Telefono 006.0271.

MECCANICO vende con garanzia 500 F e L, 127, Mini Minor 850 berlina e coupé, Simca 1000, Renault 4, Alfetta GT, Chrysler, Dyna 2400 e tante altre vetture pagamento rateale. Tel. 771.983.

MERCEDES 220 D

blu scuro tetto apribile 6° posto omologato motore revisionato in lodevole garanzia occasione. Francar corso Vittorio Emanuele 208 tel. 758.287.

MINI 1000 1972 unico proprietario vendo. Telefonare 371.758.

MONTICONE concessionario Volkswagen Porsche Audi piazza Adriano 1, telefono 443.300. Usate: Porsche 911 S Targa 2700, 924, Maggiolino, Maggiolone Cabriolet, Golf Diesel GTI Scirocco GLI, Passat 5 porte, Audi 50, 80, 100, Coupé Gs. Fiat 85 Ci 127 coupé.

NOI concessionari Simca Chrysler vendiamo con garanzia Simca 1000 da L. 900 mila e L. 1 milione 800 mila. Simca 1100 da L. 800 mila a L. 2 milioni 500 mila, Simca 1307/8 da L. 3 milioni 200 mila a L. 4 milioni 500 mila, minimo anticipo. Savas, corso Francia 353, tel. 713.111 corso Vercelli 66, tel. 230.861.

OCCASIONI SIMCA

vendiamo a rate senza cambiali [illegible] Simca 1000 e 1100 con garanzia e prezzi vantaggiosi al corso Orbassano 72.

OPEL Ascona 1966 L. 480.000, Ford Escort 1970 L. 490.000, ricondizionate vendonsi. Secco, via Galluppo 5 angolo corso Unione Sovietica 91.

OPERAZIONE SCONTI

per fare spazio alle vetture in arrivo vendiamo vetture d'occasione Fiat Lancia Alfa Romeo e [illegible] Lancialauto corso Principe Oddone 68.

PASSAT in garanzia vende S.a.s. Simoni corso Turati 53 tel. 591.901.

PER LA SCELTA

della tua vettura d'occasione c'è Sonia Auto. Ti offriamo rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Sonia Auto corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1077 205.2005.

PORSCHE 924

rosso fine 76 unico proprietario eventuale permuta Cadauto vende corso Lecce 60 tel. 744.932.

PRINZ 4 ottime 1971 vendo. Telefonare 371.758.

PRIVATO vende Porsche 911 T coupé nuova Torino. Telefonare 737.425 ore negozio.

RANGER ROVER NUOVE

garanzia pronta consegna anche in [illegible] tutti accessori Soc. Sarri Cuneo tel. 0171 66831.

RENAULT nuovi modelli 1979 permute vantaggiose rateazioni usato revisionato con garanzia. Renauto corso Brescia 76, tel. 323.058 corso Turati 74, tel. 584.675.

RENAULT

per la concessionaria Bruno la tua vecchia auto merita la più alta stima. Vieni a cambiarla con le nuove Renault gamma 1979. Ti offriamo [illegible] rateazioni fino a 36 mesi, anticipo minimo di L. 600 mila. Bruno Auto, corso Giulio Cesare 186. Tel. 205.1077.

RENAULT 17 TS

Coupé e dorso metallizzato [illegible] nuova. Francar corso V. Emanuele 208. Tel. 758.282.

RENAULT 5 TL 1970 L. 2 milioni 900 mila vendesi. Secco, via Galluppo 5 angolo corso Unione Sovietica 91.

RENAULT 5 TL 78, R5 TL semestrale, R5 TL 76 R5 TL 75 R4 L 74, altre 20 occasioni ogni tipo e marca in garanzia condizioni valide permuta Leone. Telefonare 606.0271.

RENAULTO, tel. 325.011 584.075 vende rapporto usate perfettamente revisionate con garanzia 6 mesi.

RIBALTABILE Savam GB 3 'A 35 ottimo 8 800 127 128 124 Transit Romeo Taunus famiglia Volkswagen furgone Peugeot 504 LD Alfetta 1750 Escort Granon GS R6 R5 TL R4 Mini Simca 1000 nascite 4 posti ecc. familiare City Ancora Maria Ricordi Rekord coupé Rekord diesel Rekord D familiare via Cigna 5.

RIBALTABILE 25 QL.

Allestito 3 anni perfetto unico proprietario agevolando a permutando vende, veicolo Autoalandar via Giulia di Barolo 3/D telefono 831.751 882.456.

RINALDI

Concessionaria Audi Volkswagen, vasto assortimento occasioni con garanzia corso Francia 282. Telefono 774.005 780.738.

RITMO 1100 metallizzata e Ritmo 1300 azzurra 6 mesi e pochi mesi vera occasione. Autolandar via Cassini 48 tel. 506.856.

RS TL anno 75 unico proprietario [illegible] [illegible] occasione Autostadio corso Agnelli 22. Telefonare 326.232.

SAICAR

concessionaria Fiat Sava leasing. Autovetture nuove pronta consegna, massima valutazione usato, ampie dilazioni pagamento, via Galluppo 5 angolo corso Unione Sovietica 91 Torino.

SCIROCCO GTI '77 perfetto in garanzia vende Sas Simoni, corso Turati 53, tel. 599.553.

SIMCA Matra 1300 anno 78 perfetta in tutte le sue parti. Automarket corso Principe Eugenio 11 telefono 539.595.

SIMCA 1000 1976 unico proprietario vendo. Telefonare 321.758.

VENDIAMO ottime occasioni 128, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta Corso Raffaello 5, telefono 658.001.

VENDO bellissima Lancia Fulvia berlina 5 marce fine 72 perfette condizioni. Telefonare pasti 777.331.

127 anni 72-74-78 ricondizionate da L. 1 milione 470 mila a L. 3 milioni 700 mila vendonsi. Secco, via Galluppo 5 angolo corso Unione Sovietica 91.

127 3 porte modello 1973 ben tenuta 1 milione 780 mila e 177 modello 1972 [illegible] ogni prova 1 milione 550 mila. Telefono 690.4360.

131/1300 anni 74-75-76 unico proprietario da L. 2 milioni 500 mila a L. 3 milioni 170 mila vendonsi. Secco, via Galluppo 5 angolo corso Unione Sovietica 91.

16 Motocicli

A. ACQUISTIAMO motocicli pagando massimo contanti o permutiamo con autovetture. Grugliasco via Lecce 135 Torino.

ACQUISTATE ciclomotori Ciao Bravo Boxer Nuovo Si Vespa motocicli in corso Peschiera 171 da Castellani. Tel. 372.906.

MOTOCICLISTI Moto Morini Ossa Sam Piaggio abbigliamento moto ricambi nei nuovi saloni espositivi Borgaretto via Camerana 7. Telefono 540.358.

18 Acquisto alloggi

A.A.A. ALBACASA

acquista alloggi e complessi immobiliari escludendo alloggi singoli. Prima di vendere il vostro immobile per avere una perizia gratuita una proposta con pagamento immediato. Telefonare 598.7058.

A.A.A. CASABIANCA acquista alloggi liberi ed occupati in Torino e cintura. Telefono 531.310 534.008.

A.A. ASSICONAMI appartamenti liberi occupati in zona Crocetta Francia. Pagamento contante. Immobiliare Rizza 473.888.

A.A. ACQUISTIAMO da privato appartamento 2-3 camere più servizi pagamento contante. Tel. 6543024.

A.A. CERCO con urgenza alloggio libero senza preferenza di zona anche casa d'epoca max 27 milioni. Telefono 548.492.

A.A. COMPRO alloggio 2 vani purché libero e comodo mezzi pubblici, escluso 1° piano rialzato. Telefonare mattino 548.148.

A. ACQUISTO alloggio libero 1-2-3 camere servizi in Torino, pagamento contanti. Tel. 585.333.

A. CASA in blocco Torino e prima cintura privato acquista pagando contanti. Telefono 509.647.

A. COLLEGNO e dintorni cerco alloggi e ville liberi e occupati pagamento in contanti. Immobiliare G2. Tel. 780.3060, 784.878.

A. COM.FAI S.p.A. gruppo Nuova Edilizia acquista direttamente interi fabbricati in qualsiasi stato di manutenzione ed modifiche. Gratis intervento professionisti. Tel. 548.123.

A. FASANO acquistiamo in contanti alloggi liberi in Torino. Abbiamo quasi 20 anni di esperienza. Telefonare 669.4670, 696.4183.

A. INVESTO acquistando alloggi 2-3-4-5 camere liberi in Torino pagamento in contanti anche privato. Telefonare 472.057.

ABBISOGNA a privato appartamento libero 3-4 camere servizi. Pagamento contante. Telefonare 650.5663.

ACQUISTASI alloggio occupato anche da inquilini [illegible] purché occasione. Telefonare 521.762.

ACQUISTASI in contanti casetta indipendente con giardino anche da restaurare in Torino o cintura. Telefonare 741.093.

ACQUISTASI privatamente mansarda libera oppure camera sola tel. 011 9511472 dalle 8-13.

ACQUISTEREI appartamento libero in palazzina signorile Torino soggiorno 2-3 camere cucina servizi. Telefonare 539.181.

ACQUISTEREI contanti 1 camera tinello o 2 camere tinello in Torino se libero. Tel. 583.932.

ACQUISTIAMO pagamento per contanti appartamenti vuoti in tutte le zone di Torino. Telefono 545.106.

ACQUISTIAMO

stabili in blocco, purché in Torino, che pagheremo in contanti, [illegible] e proprietari, e prendete contatto direttamente telefonando al 558.958. Si [illegible] intermediari.

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti singoli in Torino e prima cintura rapida definizione massima riservatezza. Telefonare 532.004.

ACQUISTO appartamento libero 1-2 camere tinello cucinino bagno ingresso in Torino. Tel. 535.517.

ACQUISTO contanti casetta o villetta prima cintura Torino. Tel. 368.148.

ACQUISTO in Torino alloggio libero 2-3 camere servizi. Tel. mattino 517.087.

ACQUISTO pagamento in contanti alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino in Torino. Tel. 507.340.

ACQUISTO urgentemente in contanti da privato alloggetto libero in Torino. Tel. 445.380.

ALLOGGIO signorile 2-3-4 camere doppi servizi cercasi in zona Crocetta preciudicato pagamento in contanti. Telefonare 380.933.

ALLOGGIO uno-due-tre camere servizi libero acquisto pagando contante libero entro pochi mesi. Telefonare 979.537.

«ANTICIPO CASA»

una soluzione immediata al problema della vendita della vostra casa. Avrete un anticipo in contanti come garanzia firmata [illegible].

EUROCASE IMMOBILI

via San Quintino 43, Torino, corso Matteotti 3, Torino. Tel. 513.881 547.470 531.003 556.387.

APPIA immobiliare acquista contanti alloggi [illegible] Torino e dintorni trattative [illegible] 513.751.

ARCHITETTO acquista immediato contanti alloggio di solo 2-4 vani (anche da ristrutturare) purché decoroso. Telefonare 500.383.

ARTIGIANO edile per impiego capitale acquista per contanti stabile da 20 a 100 vani. Preferibilmente a Torino o cintura [illegible]. Telefonare 608.0327.

CASA in blocco acquisto in Torino o prima cintura pagamento in contanti e subito. Tel. 509.657.

CENTROCASA 513.631 acquista singoli alloggi o gruppi di alloggi in Torino e cintura liberi e affittati pagamento in contanti.

CERCASI urgentemente libero subito camere tinello cucinino bagno qualsiasi zona pagamento in contanti. Telefonare 741.023.

CERCASI urgentemente in Torino alloggio di 2-3 camere e servizi pagamento in contanti. Telefonare 606.6343.

CERCO appartamento libero in Torino 3-4 camere costruzione recente e semirecente pagamento consegna tel. 599057.

CERCO pagando contanti alloggio 2-3 camere servizi casa recente. Tel. 380.148.

CERCO urgentemente alloggio libero in Torino 3-4-5 vani pagamento in contanti. Telefonare 650.4845.

COMUNICAZIONE

per tutti i proprietari di immobili di Torino se volete vendere il vostro stabile o appartamento anche affittato acquistiamo con pagamento in contanti.

CASI S.P.A. 742.838

CONIUGI cercano appartamento libero in Torino di 2 camere tinello cucinino pagamento contanti. Telefonare ore pasti 544.060.

EDIL-BIKE

acquista contanti alloggi ville capannoni case in blocco in Torino e cintura. Sud liberi od anche con le rispettive [illegible] che non rinnovano a scadenza. Aspetta vostra offerta. Telefonare 600.5880, ore ufficio.

GIOVANE COPPIA SPOSI

acquista appartamento libero in Torino composto di 2-3 camere e servizi pagamento contanti. Telefonare 370.049.

IMMOBILIARESANPAOLO

acquista direttamente appartamenti liberi occupati, qualsiasi zona scopo investimento. Tel. 505.000.

INDUSTRIALE acquista per impiego capitale stabile recente 20-100 camere e villa signorile comunque con parco riservatezza. Telefonare 696.0004.

LASCIATE a noi i problemi per la vendita del vostro appartamento otterrete il miglior prezzo immediatamente per contanti senza alcuna spesa aggiuntiva. Investimenti Immobiliari, via Massena 14, tel. 513.000.

MAXIMMOBILI

un nome amico nel campo immobiliare. Vi offriamo gratuitamente la nostra opera; donateci di vostro servizio esperienza e serietà non vi siamo perdute. Telefonateci senza impegno 541.665 - 547.694.

MEC Case tel. 519.955 544.481 cerca acquistare contanti 500-700 mq di uffici più saloni numero di 100-200 mq meglio se palazzina indipendente zona Torino Sud.

NAZIONALCASE

la garanzia di un nome per vendere subito realizzando il massimo per contanti. Case ville alloggi. Non perdete tempo venite da noi, siamo in c. Francia 58 tel. 741.148 761.480.

PICCOLO stock o monolocale anche mansardato o da ristrutturare acquisto contanti per investimento. Tel. 539.018.

PRIVATAMENTE acquisto libero in Torino camera tinello bagno cantina. Pagamento contanti. Telefono 535.538.

PRIVATAMENTE acquisterei stabili qualunque dimensione o età in Torino e [illegible] cintura pagamento contanti. Telefonare 510.001.

PRIVATO acquista contanti al mare tra Loano e Pietra alloggetto 2-3 vani. Scrivere «Publikompass 119 — 10100 Torino».

PRIVATO acquista in contanti alloggio 1-2 camere tinello in Torino purché libero. Telefonare sera 300.546.

PRIVATO acquista contanti alloggio anche occupato 3-4 camere cucina Barriera Milano, telefonare 224.681 dopo ore 18.

PRIVATO acquista contanti casetta in Torino possibilmente con giardino anche da ristrutturare. Telefonare 696.5142, ore pasti.

PRIVATO acquista in zona Crocetta salone 3-4 camere doppi servizi pagamento in contanti. Telefonare 328.883.

PRIVATO acquista da privato in Crocetta direttrice Borgo Nuovo salone 3-4 camere 2-3 servizi cucina possibilmente box mappali decoroso pagamento cash. Telefonare ore pasti 835.953.

PRIVATO acquista contanti alloggio libero di salone 2 camere cucina possibilmente 2 servizi. Tel. 743.801 ore pasti.

PRIVATO causa impiego cerca urgentemente 2-3 vani servizi abitabile subito contanti. Telefonare ore pasti 472.778.

PRIVATO compra 3 vani tinello servizi oppure salone 3 vani. Pagamento per contanti liberi. Tel. 441.561 - 264.164.

PROBLEMA

di vendere alloggi, case, ville, rustici, terreni in città, al mare o in montagna?

CASALEONO

è la soluzione per una vendita immediata realizzando il massimo e per contanti. Corso R. Margherita 7. 832.954.

PROFESSIONISTA cerca studio 4-5 camere piano rialzato o 1° piano zona compresa fra via Cernaia corso Francia via Sacchi corso Inghilterra. Telefonare 544.481 545.439 519.965.

RICERCASI stock 3 camere tinello cucinino bagno anche in zona semiperiferica pagamento per contanti. Telefonare 741.023.

SOCIETA'

Società ricerca contatto con professionisti e segnalatori immobili liberi ed affittati al fine instaurare duraturo e produttivo rapporto di collaborazione. Tel. 588.268.

STABILE in blocco Torino o prima cintura acquisto anche con rilievo blocco abitazione riservatezza. Telefonare 535.517.

STABILE in blocco acquistasi pagamento in contanti rapide trattative preferibile zona Francia. Scrivere: «Publikompass 98 — 10100 Torino».

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA

valutiamo gratuitamente e vostri immobili anche alloggi singoli e se vende vi affidate l'incarico di vendita. Telefono 649.177.

URGENI acquistare alloggio libero 1-2 camere tinello o cucina servizi zona Santa Rita Mirafiori. Telefonare 632.409.

URGENTEMENTE per contanti acquisto alloggio libero 1-2 camere tinello cucinino servizi in Torino. Tel. 443426.

VILLA acquisto in contanti zona precollinare da Sassi a Moncalieri o Verona-Revigliasco dintorni. Telefonare 650.4548.

VILLETTA cercasi acquistare nelle vicinanze di Torino 4-5 vani servizi spesa massima 60 milioni. Telefonare 530.163.

ZONE Lucento-Madonna di Campagna acquisterei libero 1-2 camere tinello servizi privato pagamento. Telefonare 530.181.

19 Vendita alloggi

A.A.A. COOPERATIVA prenota alloggi in B. Uscita Torinese 3-4 camere doppi servizi, finanziamenti agevolati, ampi spazi verdi giochi bimbi a tennis. Telefonare 545.124.

A. AFFARE via Passasco 10 vendiamo in stabile recente appartamento ingresso camera tinello cucinino bagno locali ampi e arredi. Edil Casa 540.184.

A. CASETTA libera zona Rebaudengo, su 2 piani 180 mq, 4 camere, cucina, bellerial, giardino, [illegible] Rurale 477.835.

A.C.G. 360923 vende c. Vittorio vicino 4 camera su 2 piani salone 3 camere 2 bagni mansarda box giardino riservato.

A.C.C. 360.923 vende in corso Unione Sovietica angolo corso Trieste 2 camere tinello cucinino servizi box.

A.C.C. 360.923 vende alloggio in villa a Pinerolo salone 2 camere cucina doppi servizi per doppio terreno giardino.

A. COM.FAI A vende corso Montevecchio in palazzina ristrutturata vicina corso [illegible] ampi appartamenti salone 3 camere cucina tripli servizi forte mutuo fondiario, dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM.FAI 8 vende adiacenze piazza Bernini ultimi 3 appartamenti 2-3 camere cucina bagno a partire da L. 13 milioni 650 mila dilazioni stesso caso. Telefonare 548.123.

A. COM.FAI per definizione frazionamento vende zona Monterosa ultimi alloggi camera tinello cucinino bagno ascensore riscaldamento. Telefonare 548.123.

A. COM.FAI vende zona Parella appartamento ampio ingresso salone 3 camere cucina 2 servizi dilazioni. Tel. 548.123.

A. COM.FAI vende a sole lire 15 milioni 500 mila libero [illegible] appartamentino piano rialzato 1 camera cucina bagno completamente ristrutturato zona Parella dilazioni. Telefono 548.123.

A. COM.FAI vende adiacenze piazza Bernini appartamento libero salone 3 camere cucina doppi servizi dilazioni. Telefonare 548.123.

A. COM.FAI 2 vende centro Crocetta in stabile signorile dotato di ogni comfort appartamenti 2-3 camere cucina servizi mutuo dilazioni. Telefonare 548.123.

A. CROCETTA corso Einaudi direttamente 4 camere cucina 220 mq doppio servizio box. Tel. mattino 548.148.

A. DESTEFANIS vende corso Re Umberto signorile appartamento composto da salone 3 camere cucina camera servizio ingressi. Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende via Sidoli signorile salone 4 camere bagno grande ingresso anche adatto a studio professionale. Tel. 542.806.

A. DESTEFANIS vende via Cardinal Maurizio (Gran Madre) due alloggi piano rialzato formato di 2 camere cucina bagno. Tel. 540.405.

(continua)

Più guidi [redacted] più apprezzi [redacted]

LANCAR

CONCES[redacted]

[redacted]

È arrivato oggi nella nostra città il grande giocatore di scacchi Wladimiro Zik, celebre per la sua abilità nel giocare 35 partite contemporaneamente e perderle tutte. Poveretto!!! Come soffre!!. Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che è in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

21 148

La leucaena delle Filippine contro la fame e la crisi energetica

Dalla pianta «miracolo» il futuro dell'umanità?

Resistentissima, è ottima da ardere - Cresce ovunque in meno di 8 anni e non va ripiantata. Le radici frenano l'erosione del suolo, le foglie rendono fertile il terreno. Il legno è lavorabile (carta), i frutti (legumi) sono commestibili per l'uomo; ottimo foraggio per bovini

Per la maggior parte dell'umanità energia non significa carbone e petrolio, ma legna da ardere. Nelle regioni tropicali e subtropicali metà del legname disponibile è già stato usato. In media ogni utente del Terzo Mondo brucia circa una tonnellata di legna all'anno.

Ogni giorno il contadino deve andare sempre più lontano dal villaggio per cercare combustibile. Ogni giorno la carbonella costa un poco di più. Ogni giorno diminuiscono le foreste e aumenta l'erosione del suolo. Questa è la crisi energetica dei poveri.

In futuro l'energia solare e gli impianti di biogas potranno essere una alternativa, ma la soluzione principale continuerà ad essere la legna da ardere, in quantità sempre crescente. Gli alberi non possono crescere abbastanza rapidamente per soddisfare le necessità di ogni villaggio: la risposta può venire da una interessante specie che si chiama leucaena. E' una pianta che completa la crescita in meno di otto anni e brucia bene. Nota anche come ipil-ipil (nelle Filippine) richiede poche cure. Ha la resistenza di un'erbacea senza averne che pochi aspetti negativi. Le lunghe radici scavano in profondità, consentendo all'albero di sopravvivere anche a periodi di siccità. Dopo il taglio, non c'è bisogno di ripiantarlo: nuovi rami crescono rapidamente dal vecchio ceppo.

Nelle Filippine la coltivazione della leucaena è ormai affermata. In una zona di taglia intere foreste sono state sfruttate in continuità per 60 anni senza essere spopolate. Tre grandi società attirate dal suo ciclo eccezionalmente breve (da tre a dieci anni), ne coltivano migliaia di ettari per uso commerciale.

L'esperienza delle Filippine ha dimostrato che le piantagioni di leucaena hanno fornito maggiori quantità annuali di legna che qualsiasi altra specie. Si è constatato che si trasforma bene in carbonella, e brucia al 70 per cento d'efficienza rispetto ai prodotti petroliferi. Attualmente i 12 mila ettari di leucaena nelle Filippine forniscono l'equivalente energetico di un milione di barili di petrolio. In una provincia il governatore ha ordinato che ogni di questa pianta siano piantati nei cimiteri e sui terreni delle scuole.

Il boom della leucaena nelle Filippine è stato ripetuto in altre regioni tropicali umide, soprattutto Hawaii e Indonesia, dove le sue profonde radici possono contribuire a prevenire l'erosione del suolo. E' stata usata per stabilizzare i terreni scoscesi di Zanzibar, dove altre specie avevano fallito. Un rimboschimento estensivo di leucaena è attuato in Indonesia: su una delle isole oltre 30 mila ettari sono già stati piantati per difendere i fragili pendii vulcanici. Anche l'India ha in programma il rimboschimento di vaste zone con la leucaena. Un elemento limitativo, tuttavia, è la sua difficoltà a crescere sopra i 1500 metri.

La leucaena è un sempreverde, originario dell'America Centrale. Cresce in ogni forma e dimensione. Ci sono tre tipi principali, che variano dal cespuglio basso all'albero di 25 metri, e oltre 100 tipi diversi sono attualmente coltivati. Una tale diversità genetica è possibilità di incroci per migliorarne le caratteristiche. Il suo merito principale è tuttavia la sua adattabilità: può crescere perfino in regioni semi-aride, dove può avere un ruolo importante nel trattenere l'avanzata del deserto.

Lungo il diritto della specie Salvador, per esempio, è ideale per fabbricare traversine ferroviarie, travi, pali per recinzioni. Il legno, semiduro, è facilmente lavorato a macchina. Può anche essere trasformato in polpa e, sebbene la carta fatta di leucaena si strappi facilmente, è ottima per stampare giornali.

La leucaena è una leguminacea (come i piselli e i fagioli), «imparentata» con i cespugli Mesquite delle terre americane e con l'acacia spinosa dell'Africa e dell'Asia. Come la maggior parte delle leguminacee, produce baccelli altamente nutritivi e le sue radici hanno la capacità di «accumulare» azoto dall'aria. Questo significa che aumenta il contenuto dell'azoto del in cui la pianta cresce, più fertile. Le sue robuste radici possono anche giovare al terreno rompendo stratificazioni difficili da penetrare, migliorando quindi l'assorbimento dell'acqua e diminuendo lo scorrimento.

La leucaena, tuttavia, non è difetti. Il è difficoltà di crescita nei terreni acidi e alluminiosi generalmente reperibili ai Tropici. Dove il terreno è adatto, il tipo a cespuglio può soffocare tutto se non è regolarmente tagliato. Questo è accaduto in alcune parti della Tanzania, dove si è trasformato in una erbaccia soffocante, la cui fitta rete è un ottimo ambiente di riproduzione per la tse-tse.

Il cespuglio così pericoloso, tuttavia, è un eccellente foraggio per il bestiame. Le foglie della leucaena sono ricche di proteine e vitamine. Nell'America Centrale i baccelli sono consumati dall'uomo oltre che dagli animali, e nelle Filippine hanno cominciato a sostituire l'alfalfa. «Giovani o mature, verdi o secche — scrive Noel Vietmeyer, autore di un rapporto americano sulla leucaena — *le foglie sono gradite al bestiame, soprattutto quando mancano i pascoli ricchi.* Alcune colture in Australia producono ancora dopo quasi 20 anni di continui raccolti. La Thailandia e il Malawi hanno trovato nel Giappone e in Singapore buon mercato per mangimi animali fatti con la leucaena.

La leucaena serve soprattutto per i bovini, i quali sono immuni da uno spiacevole effetto collaterale: la perdita di pelo. Questo inconveniente può colpire, oltre a pecore e capre, anche l'uomo: la colpa è di un aminoacido, la mimosina. Ma anche questo può essere trasformato in un vantaggio. Se le pecore sono foraggiate esclusivamente a leucaena per otto giorni, basta una passata di mano per staccare la lana.

Robert Lamb

Copyright 1979 Earthscan

Si riparla delle centrali che sfruttano le maree

Gli aumenti significativi che sono intervenuti nei costi dell'energia e le pressanti preoccupazioni ecologiche stanno riportando l'attenzione sulle possibilità di un rilancio delle centrali maremotrici per lo sfruttamento della potenza delle maree.

I governi di Brunswich e della Nuova Scozia, organizzati nella Tidal Power Review Board, hanno deciso di riprendere in esame il rapporto presentato dalla Atlantic Tidal Power Programming Board (Atppb) nel 1969 relativo alla possibilità di produrre energia maremotrice nella Baia di Fundy e di finanziare nuovi studi, per un ammontare di tre milioni di dollari, per portare a definitiva conclusione il problema.

Il progetto della Baia di Fundy prevedeva nel 1973 l'impiego di 110 unità da 34 megawatt elettrici per un totale di 625 milioni di dollari (220 dollari per chilowattora installato, costo nettamente inferiore a quello nucleare).

I russi pensano a centrali maremotrici nel Mar Bianco, gli americani alla centrale di Passamaquody, gli inglesi hanno elaborato progetti per la Baia di Severn, mentre gli australiani guardano con interesse alle possibilità che potrebbero essere offerte dalle loro coste nord-orientali.

Ugo Ballometti

Notiziario scientifico

Guerra elettronica

ROMA — L'elicottero «*AB 109*» equipaggiato per missioni di contromisure elettroniche sia attive che passive è stato sperimentato dall'Agusta alla rassegna internazionale elettronica di Roma.

La nuova configurazione è stata realizzata sulla base dell'esperienza acquisita dall'Agosta con le analoghe versioni degli «*AB 204*» e «*AB 212*» già impiegati in campo navale. Il sistema è di concezione modulare e consente l'allestimento di varianti

Direttori istituti

ROMA — Il Consiglio nazionale delle ricerche ha nominato i direttori degli istituti talassografici di Trieste, Taranto e Messina. Sono rispettivamente Davide Bragant, Angelo Strusi, Antonino Cavaliere che rimarranno in carica fino alla definizione della ristrutturazione dei tre istituti

Nilo: idrologia

MILANO — Un modello matematico per la gestione delle acque del lago Nasser, il bacino artificiale ricavato dalla costruzione della diga di Assuan, è stato messo a disposizione del governo egiziano. E' il primo risultato — è detto in un comunicato — di uno studio condotto dagli esperti del ministero dell'Irrigazione egiziano e dai ricercatori del centro scientifico di Pisa della Ibm Italia.

Il lago Nasser che contiene miliardi di metri cubi di acqua, costituisce l'unica riserva idrica del Paese: è quindi di fondamentale importanza pianificarne l'uso ottimale. Il «computer», attraverso l'analisi dei dati registrati a partire dal 1871, è in grado di fornire una previsione delle possibili sequenze di piene.

Venere come la Terra

MOSCA — Il pianeta Venere potrebbe avere una evoluzione simile a quella della Terra. Lo ha dichiarato l'astronomo sovietico Sergei Vekhsvyatsky in una intervista alla «*Tass*».

Tutto sembra indicare, secondo lo studioso, che il cosiddetto pianeta della luce, sul quale in dicembre sono scese due sonde spaziali sovietiche, «*fu teatro venticinque anni fa di una gigantesca esplosione vulcanica accompagnata dalla fuoriuscita di di magma incandescente*».

330

Via Roma è la nostra 5a Avenue

Qui ci sono i negozi più prestigiosi di una città molto esigente.

Al 330 di Via Roma, il "salotto" di Torino, c'è un negozio Bruno Magli che si affianca, per stile e qualità di prodotto, al negozio Magli di Via Roma 278, che i torinesi ammirano e di cui sono clienti fedeli ed esigenti. Un negozio che si identifica con quella classe che solo Torino conserva gelosamente.

BRUNO MAGLI

calzature, pelletteria ed abbigliamento

La tecnica italiana delle piattaforme oceaniche per l'estrazione del petrolio

Castelli di acciaio nel Mare del Nord

Piattaforma Tecnomare in navigazione verso il Congo

E' convinzione radicata di gran parte degli esperti del settore petrolifero che una delle condizioni preminenti per attenuare il grado di incertezza degli approvvigionamenti di idrocarburi e per ridurre la dipendenza dell'Italia dall'incontrollabile gioco del mercato internazionale sia quella di operare direttamente nel campo della ricerca all'estero.

Gli uomini del petrolio non si sono limitati a lavorare nel campo della ricerca e della produzione, ma hanno svolto un compito notevole per contribuire a risolvere i problemi dell'approvvigionamento dell'energia anche attraverso la costruzione delle infrastrutture necessarie per l'importazione dall'estero e la distribuzione in Italia del gas naturale. Metanodotti sono stati realizzati per l'importazione di dalla Russia e dall'Olanda; in particolare nella posa del gasdotto che, attraverso lo Stretto di Messina, collega la Sicilia al continente e nelle prove di posa nel Canale di Sicilia (alla profondità di 500 metri circa) della condotta che dall'Algeria raggiungerà le coste siciliane, si sono raggiunti record mondiali, grazie all'apporto di servizi e di ingegneria di alto livello. Un valido contributo in tal senso si sta manifestando nelle acque del Mare del Nord.

Mezzi per esplorare e produrre idrocarburi di provenienza sottomarina sono stati appositamente studiati e realizzati in rapporto anche alle specifiche condizioni ambientali che si ritrovano in questo mare inospitale. Si sa, infatti, che le istallazioni operative debbono essere progettate in modo tale da resistere a quella che viene definita «*l'onda secolare*», ossia quella che avviene «*una volta nel corso di un secolo*» e che quindi ha una probabilità su cento di manifestarsi nel corso dell'anno; rilevamenti scrupolosi hanno peraltro chiarito che l'onda fino a qualche tempo fa considerata «secolare» in realtà si verifica più volte nel corso dell'anno e la sua ampiezza può raggiungere e superare i 20 metri.

Si tratta quindi di operare affrontando una quantità di problemi dovuti principalmente alla particolare natura del Mare del Nord con le sue furiose tempeste che provocano onde capaci di strappare gli ormeggi e imporre al «derrik» movimenti oscillatori tali da renderne, a volte, impossibile l'esercizio.

Queste difficoltà di non facile soluzione sono state affrontate dalle compagnie petrolifere internazionali con esiti alle volte non del tutto felici; un progetto di originale impostazione è stato attuato da tecnici italiani della Tecnomare (una società dietro la quale sono Eni, Fiat, Pirelli, Imi, Pirsider, Breda-Efim, Micoperi e Selenia) i quali, proprio in questi giorni, si sono visti aggiudicare in un'importante gara internazionale, cui hanno partecipato 32 tra le più quotate società del settore, la realizzazione di un'imponente piattaforma petrolifera per conto della Phillips Pétroleum Uk., per sfruttare il giacimento di Maureen.

La Tecnomare, avvalendosi dell'esperienza acquisita al largo della costa congolese nella costruzione di impianti di nuova concezione, ha vinto proponendo una piattaforma particolarmente sicura, non impiantata, ma poggiata sul fondo.

Mario Bertoli

Galassie a spirale una nuova teoria

Una nuova teoria che spiegherebbe la forma a spirale delle galassie più diffuse è stata formulata da un gruppo di astrofisici del Centro di Ricerca Ibm «Thomas J. Watson» di Yorktown Heights (New York). Secondo la nuova teoria, questa forma è dovuta a forze a breve raggio d'azione che si manifestano nell'esplosione continua di supernovae distribuite nelle galassie.

Simulando la distribuzione delle stelle e la loro velocità di rotazione nelle spirali «tarocciate» dall'elaboratore elettronico sono state ottenute immagini che si sovrappongono quasi perfettamente a due galassie rappresentative dei tipi più diffusi: M 101 e M 81, secondo la classificazione di Hubble. La prima vi presenta con braccia particolarmente disperse e lontane dal nucleo, la seconda è invece compatta e più regolare.

La sovrapposizione di questo «montato» dall'elaboratore elettronico con le immagini fotografiche ha consentito di ripercorrere la vita delle galassie girando una «ripresa» a ritroso «film» della loro evoluzione nel tempo. Si tratta, ovviamente, di tempo galattico.

Se al contrario di quanto supposto dagli astrofisici della Ibm, le forze gravitazionali fossero le sole responsabili delle spirali, queste ultime non potrebbero durare a lungo in quanto i bracci verrebbero dispersi e distrutti dalle forze gravitazionali dopo qualche centinaio di milioni di anni. Ciò sarebbe in netto contrasto con l'elevatissimo numero di galassie a spirale oggi noto, pari all'80% del totale. Le galassie a spirale sarebbero quindi mantenute in vita da una reazione a catena che si protrarrebbe fin dall'origine dell'universo. 15 miliardi di anni fa: stelle dense esplodono divenendo supernovae e creano, con le onde d'urto, nuovi addensamenti di materia che formano a loro volta, miliardi di stelle

Anche la vecchia fonderia è un monumento d'arte

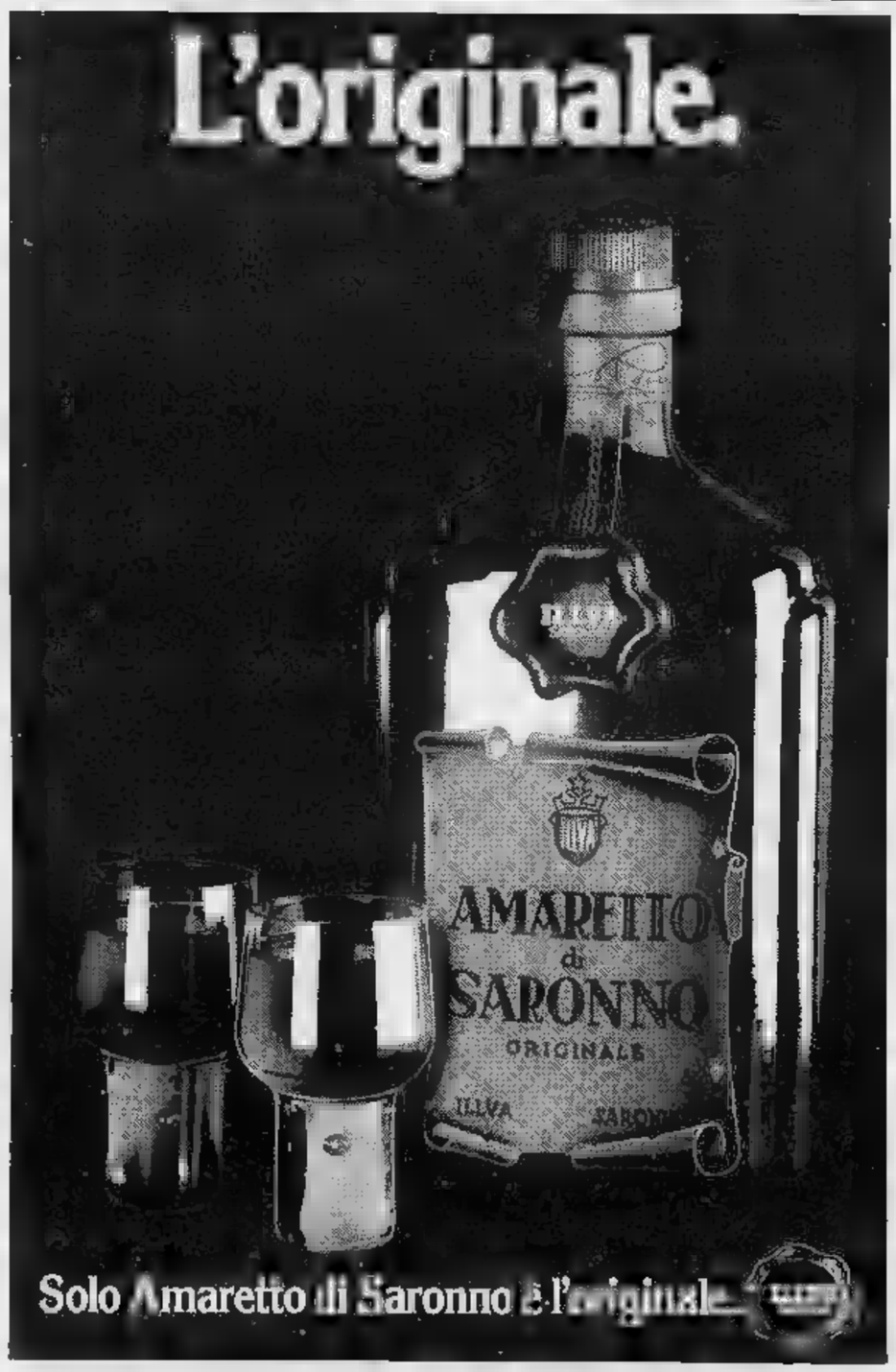
La recente notizia della costituzione di un museo del ferro a Terni e le varie iniziative che — un po' dovunque in Italia — stanno dando respiro all'archeologia industriale, non hanno sinora destato particolare eco nell'opinione pubblica. Forse il nostro Paese ha troppe vestigia dell'antichità per commuoversi di fronte alle testimonianze di un passato recente (infatti questa nuova scienza abbraccia, nella sua definizione più accettata, un periodo che va dalla fine del Settecento alla seconda guerra mondiale). Forse la nostra civiltà è troppo impregnata di umanesimo per apprezzare, nella giusta maniera, la storia della tecnologia.

Negli Stati Uniti — dove l'antichità si misura con un metro temporale diverso e dove l'impronta del classicismo è poca cosa — la sensibilità per l'archeologia industriale ha, invece, preso l'aspetto di una vera e propria infatuazione. E' logico che una nazione così vasta e così profondamente industrializzata possieda, nonostante il continuo rinnovamento impiantistico, una grande quantità di materiale degno di essere preservato dal deterioramento e dalla distruzione; ed è comprensibile, anche, che entusiasmi di oggi abbiano sovente spinte campanilistiche o addirittura commerciali.

Questo notevole interesse è dimostrato da alcuni significativi esempi: l'«*Historic American Engineering Record*» ha intrapreso su tutto il territorio della confederazione la catalogazione dei luoghi e dei materiali interessanti; lo Stato del Massachusetts ha creato l'«*Heritage State Park*» per la preservazione della città di Lowell, nota come la Venezia d'America per i suoi numerosi canali che davano energia a mulini e telai; nello Stato dell'Ohio si stanno inventariando tutti i vecchi ponti a travata in legno ed in ferro; a Sacramento, in California, si stanno raccogliendo e restaurando i relitti del «*Pony Express*» e della ferrovia «*Central Pacific*», a Portland (Oregon) il «*New Market Theater*» eretto nel 1873 e poi trasformato in autorimessa, è stato restituito alle sue funzioni di mercato; a Washington D.C. la «*Union Station*» è divenuta oggetto di visite.

Nel frattempo, alcune università hanno lauree in «*historic preservation*» con specializzazione in archeologia industriale. I sociologi analizzano gli effetti della rivoluzione tecnologica del XIX secolo sullo sviluppo delle città e della cultura, a Paterson (New Jersey) una campagna di stampa fa sospendere i lavori di una nuova autostrada per evitare la distruzione di un canale-motore e del relativo opificio di lavorazione del cotone.

Gino Papuli



conoscere in edicola

L'ITALIA

ENCICLOPEDIA DELL'ITALIA ANTICA E MODERNA

In CONOSCERE L'ITALIA scrittori, studiosi, critici ed esperti tra i più celebri del nostro Paese, guidano il lettore in un viaggio di trenta secoli attraverso la storia, il paesaggio, l'arte, la cultura, l'economia, le tradizioni di tutte le regioni d'Italia.
Dalla descrizione di ogni singola regione, dalla presentazione delle città e dei centri minori quest'opera giunge ad un'autentica sintesi enciclopedica che è un panorama completo dell'Italia antica e moderna. Presentazione di Indro Montanelli.

220 fascicoli settimanali, ciascuno di 40 pagine (compresa la copertina), in edicola a L. 1000; 25 volumi rilegati in similpelle con impressioni in oro e pastello; 7920 pagine complessive di testo, 16.500 fotografie tutte a colori; 500 pagine supplementari di frontespizi, indici di volume, indici analitici regionali, bibliografia e un completo atlante stradale al 500.000. In terza e quarta pagina di copertina dei fascicoli: «Tradizioni e costumi d'Italia».

con il primo fascicolo IN REGALO il secondo, la copertina completa del primo volume e un poster gigante a colori

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. DESTEFANIS vende piazza Carrara signorilissimo appartamento di mq 220 circa composto di 2 saloni 4 camere cucina bagno doppio ingresso terrazzino autorimessa. Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende lungo Po Antonelli salone studio 3 camere cucina bagno ripostiglio autorimessa, soffitta. Finiture lussuose Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende via Volta appartamento salone 3 camere cucina ampio ingresso due bagni, libero. Tel. 540.405.

A. DESTEFANIS vende villa unifamiliare parco 7000 mq composta di salone studio granzo [illegible] 6 camere bagno disimpegni autorimessa. Telefonare 540.405.

A. INVESTIMENTO alloggio camera cucina servizi adiacente Rebaudengo [illegible] milioni più 6 milioni mutuo. Telefono 372.443.

A. INVESTIMENTO adiacente piazza Bengasi camera tinello cucinino servizi lire 5 milioni più 3 milioni mutuo. Telefonare 372.443.

A. LIBERO signorilissimo Principi Acaja salone due camere ampia cucina doppi servizi piano alto privato vende. Telefono 752.972.

A. LIBERO via Manzoni 5, camera, cucina e bagno, palazzo signorile vendiamo a L. 30 milioni. Eur-Casa telefonare 548.154.

A. SERIM vende zona piazza Santa Rita via Castelnuovo delle Lanze 1 comodissimi camera cucina servizio ingresso 8 milioni, 2 camere cucina servizi ingresso 12 milioni 200 mila facilitazioni. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende Madonna di Campagna via Sangallo 54 occasione camera cucina bagno ingresso 10 milioni 500 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende zona piazza Bengasi corso Maroncelli 30 conveniente 2 camere cucina bagno ingresso 14 milioni 500 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende zona corso Cosenza via Genova 37 affare camera cucina bagno ingresso 6 milioni 300 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende piazza Sabotino via Monginevro 50 economici 2 camere cucina servizi ingresso 12 milioni 300 mila, camera cucina servizi ingresso 7 milioni 200 mila. Telefonare 519.801.

A. SERIM vende libero piazza Solferino via Bertola 24 appartamento da ristrutturare in stabile signorile 3 camere cucina servizi 37 milioni. Telefonare 519.801.

A. UNIONCASE

A 540.777 via Di Nanni 16 angolo via Vinadio in stabile con riscaldamento disponibili appartamenti 1-2-3 camere cucina bagno pagamento agevolato con dilazioni o leasing.

A. UNIONCASE B 540.777 via Nizza 2 angolo via Le Chiuse in stabile con riscaldamento centrale disponibili appartamenti di 1-2-3 camere cucina bagno pagamento agevolato con dilazioni o leasing.

A. UNIONCASE C 540.777 adiacente corso Trapani via Carrera 64 recente costruzione con riscaldamento centrale camera cucina e bagno 8 milioni 200 mila dilazionabili.

A. UNIONCASE D 540.777 via [illegible] 6 adiacente corso Giulio Cesare camera cucina servizio 8 milioni 500 mila disponibile negozio.

A. ZONA corso Vercelli (via Martinetto) [illegible] camera soggiorno cucinino [illegible] 3° piano 25 milioni 500 mila. Telefono 549.482.

A prezzi per definitivo vendita ultimi 3 appartamenti corso [illegible] 2 camere cucina servizio interno da 8 milioni 400 mila. Conveniente 533.322.

A L. 3 milioni più 3 milioni mutuo camera cucina servizi, un balcone cantina. Tel. 372.443.

A L. 6 milioni 500 mila più 4 milioni mutuo camera cucina servizi in Barriera Milano. Telefono 372.443.

ABITARE

in un grande parco di 80 ettari di prato e di bosco in un villaggio sano e senza nebbia in ambiente sereno e simpatico. Collegati da comoda strada (tangenziale) e mezzi pubblici. A 25 minuti dal centro di Torino, direzione Nord, a Baldissero Alta. Comprendono completamente recintato con scuole materne, ristorante, piscina, golf, tennis e a pochi minuti scuole elementari e negozi. Palazzine a due piani con finiture accurate, pavimenti, rivestimenti e sanitari a scelta, ottimo isolamento termico e acustico, caminetti, barbecue. Alloggi da mq 100 a mq 220 netti spaziosi e chiari e di gran confort così composti: piano terreno: salone con vista panoramica, ampia cucina, servizio. Primo piano: due-tre camere letto, spogliatoio, doppi servizi, terrazzi. Piano interrato: due box, lavanderia, taverna, cantina. Giardino privato accessibile dal salone da grandi vetrate. Prezzi [illegible] e bloccati alla prenotazione, eventuali permute. Agevolazioni per i pagamenti secondo un comodo piano di versamenti ed avanzamento lavori, mutuo fondiario, agevolazioni fiscali di legge «tetto casa», telefonare 502.513 - 560.056.

ADIACENTE corso Regina 2 camere cucina servizi L. 8 milioni 500 mila più 8 milioni mutuo. Tel. 372.443.

ADIACENTE corso Regina 2 camere cucina servizi lire 12 milioni più 6 milioni mutuo. Telefono 372.443.

ADIACENTE piazza Zara corso Moncalieri 395 convenientissimo camera cucina ingresso bagno 7 milioni contanti 5 milioni mutuo. Fiduciaria Immobil via 658.956.

ADIACENTE piazza Statuto vendesi libero 3 camere cucina bagno spazioso facilitazioni. Telefonare 581.770.

ADIACENTI

corso Peschiera via Verbano 35 per un acquisto di sicura convenienza camera cucina grande ingresso servizio 7 milioni 100 mila contanti 4 milioni 300 mila mutuo. Fiduciaria Immob. 658.956.

ADIACENZE via Nizza salone 10 camere triple servizi adatto uso ufficio. Per informazioni 501.219 - 590.993.

AFFARE Immobiliareoro adiacenze via Stradella camera cucina servizio 4 milioni 300 mila 2 camere cucina servizi 8 milioni 800 mila grande casa. Telefonare 501.219 - 590.993.

AFFARE Madonna Campagna vendo alloggi di 2 camere cucina e di camera cucina stesso stabile 6 milioni 500 mila facilitazioni. Studio Regio 513.832.

AFFARONE via Mancinelli camera cucina servizi L. 8 milioni 500 mila più 4 milioni mutuo. Tel. 372.443.

ALLOGGETTI signorili lussuosissimi 2-3 camere in residenza con parco 20 km centro Torino possibilità combinazione vendo. Tel. 639.001.

ALLOGGI affitto via San Donato 45: camera cucina 1 milione 400 mila contanti 3 milioni mutuo fondiario 300.000 dilazioni senza interessi; 2 camere cucina 1 milione 700 mila contanti 4 milioni 500 mila mutuo fondiario; 3 camere cucina 2 milioni 800 mila contanti 5 milioni 500 mila mutuo fondiario 300.000 dilazioni senza interessi. Immobiliareoro 501.219 - 590.993.

ALLOGGI in palazzina nuova costruzione via Gorizia Borgaretto 70, 90, 100, 140 mq e box, giardino condominiale. Impresa direttamente vende. Telefonare 547.108.

ALLOGGI signorili 150-200 mq in palazzina 2-3 piani o villa con terrazze box parco condominiale, mutuo vendonsi St. Vallelice 227/7, telefono 547.108.

ALLOGGIO corso De Gasperi libero ampio soggiorno 3 camere cucina servizi termo 3° piano senza ascensore. Telefono 547.476.

ALLOGGIO in palazzina signorile con giardino 3 camere salone cucina garage corso Francia vendo. Telefonare 538.601.

ALLOGGIO libero via Gioberti 3 camere cucina bagno e cantina piano 4° senza ascensore vendo Cmi 534.385.

ALLOGGIO libero 2 camere cucina bagno 2° piano via Chiesa Salute vendo 27 milioni facilitando. Telefonare 532.033 - 531.974.

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino bagno via G. Collegno piano primo privato vende a prezzo 25 milioni. Tel. 837.933.

AMPIO luminoso 8° Ang vendesi 2 camere tinello servizi recente costruzione 8° piano. Telefonare 551.720.

ANSELMO vende Leini villetta unifamiliare 64 vendesi 3000 mq terreno circa 40 milioni e mutuo fondiario. Tel. 300.595.

ANSELMO vende libero p. Bengasi camera tinello cucinino servizi cantina stabile 1974 mutuo bancario. Tel. 300.595, 301.587.

ANSELMO vende nuovo c. Sebastopoli 3 camere tinello cucinino servizi box stabile 1974 30 milioni e mutuo. Tel. 300.595.

APPARTAMENTO signorile disponibile subito su corso Orbassano 3 camere salone servizi vende Canale, telefono 637.881.

APPARTAMENTO libero corso Principe Oddone 53 un camera cucina bagno. Prezzo affare L. 28 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento. Cdr Case telefono 741.154.

APPARTAMENTO via Monteubio 5 piano 7°, 5 camere cucina servizi completi mq 135 attualmente affittato 36 milioni. Auxia 596.807 - 587.774.

ATTICO piazza Rebaudengo 2 camere tinello 75 mq + 100 mq terrazze 8° piano occupato vendo dilazionando. Tel. 343.831.

AUTTA vende centralissimo appartamento salone con camino camera cucina servizio uomo piano. Tel. 532.102.

AVIGLIANA centro vendesi libero nuova costruzione 2 camere cucina servizi box, L. 31 milioni, dilazioni di pagamento. Telefonare 600.5680, ore ufficio.

BARRIERA Milano vendiamo 1-2 camere servizi a partire da L. 7 milioni 500 mila. G.S.B. Torino Immobili tel. 472.302 - 473.631.

BIFAMILIARE

autonoma Druento 30 km Torino 2 alloggi indipendenti di salone 2 letto cucina antiletto bagno [illegible] 2 letto cucina bagno piano seminterrato 4 posti auto 2 cantine terreno [illegible] 95 milioni più 40 milioni mutuo. Tel. 533.966 - 533.847.

BRB B vende libero Barriera di Milano 2 camere tinello cucinino servizi L. 27 milioni eventuale mutuo. Telefonare 657.160.

BRB C vende libero via M. Cristina 3 camere cucina servizi facilitazioni di pagamento. Telefonare 657.160.

BRB D vende libero angolo corso Massimo mq 200 salone 5 camere cucina doppi servizi box 2 auto eventuale mutuo. Telefono 657.160.

BRB E vende libero zona S. Paolo spaziosa camera tinello servizi possibilità di mutuo. Telefonare 657.516.

BRB F vende in zona Mirafiori 2 camere tinello cucinino servizi lire 33 milioni eventuali dilazioni. Telefonare 657.160.

BRB G vende via G. Reni ampio 2 camere tinello cucinino servizi lire 23 milioni mutuo. Telefono 657.516.

BRB H vende Crocetta 3 camere cucina servizi posto auto lire 36 milioni dilazionabili. Telefono 658.160.

BRB I vende via Cimabue (Parella) camera tinello angolo cottura servizi lire 13 milioni 500 mila dilazionabile. Telefono 657.516.

BRB L vende corso Montegrappa grazioso camera tinello cucinino servizi 18 milioni dilazionabili. Telefono 657.160.

BRB M vende zona S. Rocco in lussuosa camera tinello cucinino servizi facilitazioni di pagamento. Tel. 657.516.

BRUNO centralissimo palazzina antica alloggi 3 camere cucina garage e prima subito vendo. Telefonare 535.501.

BRUNO vendesi in palazzina d'epoca ultimate comode negozi e servizi appartamenti di soggiorno 2 camere cucina doppi servizi giardino 32 milioni 500 mila più 17 milioni 500 mila mutuo fondiario [redacted] 583.434 - 501.717.

BRUNO

villa in costruzione di soggiorno 3 camere cucina doppi servizi mansarda taverna con caminetto garage ampio porticato con possibile secondo alloggio giardino circa 1500 mq zona tranquilla comoda a servizi 116 milioni meno mutuo. Telefonare 501.717.

CASA epoca Torino - Milano [illegible] risolvendo preventivamente da mq 30 a 55 ogni comfort o solo mutuo e dilazioni. Tel. 518.125 - 837.046.

CASA via Borsellino composta da 11 camere, cantine, L. 10 milioni dilazionate, immediate. 599.782.

CASABIANCA libero a Caselle Viale 3 camere cucina servizi posto auto lire 38 milioni. Telefonare 531.310 - 531.009.

CASABIANCA occupato a Brandizzo camera tinello cucinino servizi L. 11 milioni. Telefonare 531.310 - 531.009.

CASABIANCA vende [illegible] libero zona Francia camera tinello cucinino servizi [illegible] L. 24 milioni. Telefonare 531.310.

CASABIANCA vende zona via Ventimiglia libero alloggio di 2 camere cucina servizi L. 33 milioni. Telefonare 531.310 - 531.009.

CASABIANCA corso Francia libero alloggio di camera cucina servizi posto auto giardino L. 14 milioni. Telefonare 531.310.

CASALEGNO A prestigioso libero signorile salone 3 camere cucina tinello doppi servizi terrazzo 25 mq box 2 auto, giardino privato mq 80, mutuo fondiario. Tel. 836.444.

CASALEGNO B via Assisi libero 2 camere cucina servizi L. 29 milioni compreso mutuo fondiario. Telefonare 836.444.

CASALEGNO C Settimo (To) libero recente camera cucina servizi box auto L. 16 milioni 500 mila mutuo fondiario. Telefonare 836.444.

CASALEGNO D Grugliasco (To) libero 2 camere cucina servizi L. 19 milioni 500 mila mutuo fondiario. Telefonare 836.444.

CASALEGNO E Moncalieri (To) libero recente 2 camere cucina servizi box giardino condominiale L. 31 milioni compreso mutuo fondiario. Telefonare 836.444.

CASALEGNO F libero corso Regina Margherita 2 camere cucina servizi cantina solaio L. 31 milioni mutuo fondiario. Telefonare 836.444.

CASALEGNO G libero via Don Bosco (Campidoglio) camera tinello cucinino servizi L. 24 milioni 500 mila mutuo fondiario. Telefonare 836.444.

CASALEGNO H Beinasco (To) libero nuovo 2 camere tinello cucinino servizi box auto giardino privato 270 mq L. 34 milioni 100 mila compreso [illegible] mutuo fondiario. Telefonare 836.444.

CASALEGNO I libero piazza P. Santarosa (Sassari) 4 camere tinello cucinino servizi spazio L. 55 milioni mutuo fondiario. Telefonare 836.444.

CASALEGNO L Cercó (To) 2 alloggi liberi nuovi in villetta 3 camere cucina servizi box. L. 38 milioni cadauno mutuo fondiario. Telefonare 836.444.

«CASAPIU'»

vende libero adiacenze piazza Bernini signorile attico panoramico in stabile recente costruzione composto da salone 4 camere, camera di servizio, cucina, triplì servizi, grandissimo terrazzo. Si esaminano eventuali permute. Telefono 768.657 - 747.204.

«CASAPIU'»

vende libero corso Tassoni in stabile ottima costruzione signorile appartamento piano alto ottima esposizione composto da: doppio ingresso salone 2 camere camera di servizio cucina doppi servizi lavanderia e cantina. Si esaminano eventuali permute. Telefono 768.657 - 747.204.

«CASAPIU'»

vende libero zona collinare recente signorile appartamento con giardino privato in elegante recentissima palazzina con splendida vista panoramica doppio ingresso grande salone con camino 3 camere cucina camera servizio doppi servizi box ampio grande terrazzo. Si esaminano eventuali permute. Tel. 747.204 - 768.657.

«CASAPIU'»

vende libero immediata vicinanza piazza Adriano signorile appartamento soleggiatissimo composto da salone sala pranzo 4 camere cucina camera servizio doppi servizi. Si esaminano eventuali permute. Tel. 747.204 - 768.657.

CASAVIVA c.so Rosselli (B. [redacted]) camera tinello servizi 11 milioni e mutuo bancario 553.363 - 532.708.

CASAVIVA U piazza c.so Maroncelli (Lingotto) 1-2 camere tinello servizi da 5 milioni a 6 milioni e mutuo bancario 543.773.

CASAVIVA Nichelino c. Brunelleschi (Francia) 1-2 camere cucina servizi da 11 milioni a 14 milioni e mutuo bancario 635.257.

CASAVIVA libero via Chevalley (Musiner) 5 camere 2 cucinotte 2 servizi 48 milioni e mutuo bancario 635.252 - 835.253.

CASAVIVA libero corso Rosselli (B. Paolo) camera tinello servizi 16 milioni e mutuo bancario 835.252, 835.253.

CASAVIVA libero via Tonno (Nichelino) 2 camere cucinotto servizi 13 milioni e mutuo bancario 553.363 - 532.807.

CASAVIVA libero v. Cibrario (Francia) camera tinello servizi 12 milioni e mutuo bancario 553.363, 532.807, 543.773, 543.835.

CASAVIVA libero via Foligno (Lucento) 2 camere tinello servizi 18 milioni e mutuo bancario 835.252, 835.253.

CASAVIVA v. Gabriello (Grugliasco) 2 camere tinello servizi 13 milioni e mutuo bancario 553.363 - 532.807.

CASAVIVA via C. Rocco (Mirafiori) camera tinello servizi 8 milioni e mutuo bancario 530.363, 543.773, 532.807, 543.835.

CASAVIVA via Beaumont (Stadio) 5 camere cucinotta servizi 28 milioni e mutuo bancario 835.252, 835.253.

CASCINE Vica appartamento occupato mq 110 composto di salone camera tinello e cucinino Grip vende sufficiente anticipo 10 milioni dilazione mutuo e dilazioni. Tel. 537.010 - 516.125.

CASCINE Vica alloggi nuovi liberi 3 camere cucina servizi 45 milioni meno mutuo dilazionabili, tutti i giorni ore 10-19. Telefonare 058.1538.447.1081.

CAUSA trasloco vendo libero 2 camere cucina 5° piano senza ascensore adiacente piazza della Repubblica ottima occasione per prossimi sposi sufficiente 5 milioni contanti rimanente comode rate mensili. Telefono 372.104.

CAVORETTO comodità autobus e servizi vendesi villa unifamiliare splendida posizione 350 mq, giardino, casetta custode, autorimessa. Telefonare ore ufficio 596.343.

CENTRALEDILE vende alloggetto libero corso Casale camera tinello cucinino bagno lire 14 milioni. Telefonare 532.409.

CENTRALEDILE vende a Bellingeri Alta villa signorile nuovissima libera salone 4 camere cucina doppi servizi mansarda giardino 180 mq. Telefonare 530.163.

CENTRALEDILE 532.409 vende piazza Pasteur Massaua libero ampio 2 camere tinello bagno termo 33 milioni 500 mila volendo box.

CENTRALEDILE 530.163 vende piazza piazza Statuto alloggio libero ristrutturato 2 camere cucina bagno 27 milioni 500 mila.

CENTRALEDILE 530.163 vende via Sant'Antonio alloggio corso Vittorio ristrutturato 3 camere cucina bagno 24 milioni 500 mila.

CENTRALEDILE vende a Piossasco in zona residenziale appartamento nuovissimo ingresso in palazzina salone 2 camere cucina servizi cantina 2 box giardino privato 270 mq 54 milioni. Telefonare 530.163.

CENTRALEDILE 530.163 vende piazza corso Francia Monte Grappa libero spazioso camera cucina bagno termo, 15 milioni 500 mila.

CENTRALEDILE 530.163 vende signorile libero presso piazza Omero secondino 2 camere cucina servizi garage giardino condominiale 48 milioni mutuo 5 milioni 800 mila.

CENTRALI via Gioberti 66 appartamento e mansarda libere da ristrutturare camera cucina 5 milioni 800 mila, 2 camere 9 milioni 500 mila e 4 camere terrazzo 13 milioni, disponibile Gabac fabbricato. Fiduciaria Immob. 356.950.

CENTRALI via Gioberti 66 appartamento e mansarda libere da ristrutturare camera cucina 5 milioni 500 mila, 2 camere 9 milioni 500 mila e 4 camere terrazzo 13 milioni. Disponibile Gabac fabbricato. Fiduciaria Immob. 35.69.56.

CENTRALISSIMO via Montebello 5 stabile di ottima costruzione completamente ristrutturato e manutenzione nelle parti comuni: 2-3-4 camere cucina servizi completi, ottimi prezzi, volendo mutuo. Visite in loco 15,30-18,30 feriali. Auxia 596.807 - 587.774.

CENTRO immobiliare vende libero adiacenze Mauriziano soleggiato 3 camere tinello cucinino servizi ottima posizione lire 70 milioni. Telefono 650.5287 - 650.5370.

CENTRO immobiliare vende libero Massari 3 camere cucina servizio recente costruzione lire 21 milioni. Telefono 650.5287.

CENTRO immobiliare vende adiacente piazza Rivoli recente termobagno ascensore camera cucina angolo cottura 2 balconi 14 milioni 800 mila. Telefono 650.5287 - 650.5370.

CENTRO immobiliare vende libero Vanchiglia camera tinello cucinino servizi lire 16 milioni 500 mila. Telefonare 650.5287 - 650.5370.

CENTRO immobiliare vende libero corso Regina Margherita recente piano alto soggiorno due camere tinello cucinino servizi lire 45 milioni. Telefono 650.5287 - 650.5370.

CENTRO immobiliare vende libero Santa Rita recente 2 camere cucina abitabile lire 32 milioni facilitazioni. Telefonare 650.5287.

CENTRO immobiliare vende libero zona Francia signorile soggiorno 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento lire 70 milioni, facilitazioni. Telefono 650.5287.

CENTRO immobiliare vende corso Mortara in costruzione d'epoca appartamenti 2 camere tinello cucinotto servizi da lire 16 milioni 500 mila. Telefono 650.5287 - 650.5370.

CENTRO immobiliare vende piazza Bernini recente palazzina camere tinello cucinino servizio ampio balcone scale interne 2 camere cucinotta servizio indipendente box auto lire 35 milioni. Telefonare 650.5287.

CENTRO immobiliare vende Mirafiori stabile case recenti appartamenti camera tinello cucinino servizi due aree da lire 9 milioni facilitazioni pagamento. Telefonare 650.5287 - 650.5370.

CENTRO immobiliare vende libero Moncalieri recente salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi lire 51 milioni facilitazioni pagamento. Telefono 650.5287 - 650.5370.

CENTRO immobiliare vende libero Moncalieri recente piano alto soggiorno camere cucinotta servizi lire 22 milioni e mutuo facilitazioni. Telefono 650.5287 - 650.5370.

CENTRO Orbassano vendesi alloggio camera tinello cucinino servizi. Telefonare 670.006 ore pasti.

CENTROCASA 513.831 Moncalieri via Galimberti 6 stabile recente 1-2 camere tinello cucinino bagno da 18 milioni 600 mila a 28 milioni 100 mila, mutuo dilazioni.

CENTROCASA 513.831 centralissimi camera cucina servizio 6 milioni possibilità dilazioni.

CENTROCASA 513.831 adiacente via Bologna piazza offesa camera cucina servizio da 8 milioni 900 mila a 10 milioni 300 mila dilazioni.

CENTROCASA 513.831 adiacente via San Donato termo centrale 1-2 camere cucina servizio da 7 milioni 900 mila a 14 milioni 500 mila, monocamera 5 milioni, dilazioni pagamento.

CENTROCASA 513.831 corso Brescia alloggi spaziosi termo centrale 1-2 camere cucina servizio da 8 milioni a 13 milioni 300 mila.

CENTROCASA 513.831 Parella recente 2 camere tinello cucinino bagno 18 milioni 100 mila minimo contanti dilazioni.

CENTROCASA 513.831 liberi centrali 2-3 camere cucina servizio da 28 milioni a 30 milioni dilazionabili.

CENTROCASA 513.831 corso Regina Margherita 23 negozi varie metrature da 6 milioni 800 mila a 26 milioni 300 mila. Magazzini da 3 milioni 400 mila a 9 milioni 800 mila, dilazioni.

CENTROCASA 513.831 vende per conto privati stabile in blocco zona centralissima 44 milioni 600 mila dilazionabili.

CENTROCASA 513.831 Chieri corso Cavour 20 posizione eccezionale alloggi spaziosi 2-3 camere cucinotta bagno da 25 milioni 800 mila a 45 milioni. Salone 3-4 camere cucina 2 bagni da 68 milioni a 87 milioni 600 mila mutuo.

CENTROCASA 513.831 zona Mirafiori 2 camere tinello bagno 19 milioni 600 mila minimo contanti mutuo.

CENTROCASA 513.831 via Bellone 9 ristrutturato 1-2-3-4 camere cucina servizio da 3 milioni a 17 milioni 200 mila monocamere 3 milioni 300 mila negozi varie metrature da 10 milioni 300 mila a 42 milioni 600 mila ampie possibilità di pagamento.

CENTROCASA 513.831 libero Pino Torinese signorile appartamento in palazzina salone 4 camere cucina bagno 2 ingressi 87 milioni dilazioni, mutuo.

CENTROCASA 513.831 monocamera centrale servizio 5 milioni 400 mila minimo contanti mutuo.

CENTROCASA 513.831 via Cena di Barolo 20 ristrutturato nelle parti comuni 1-2-3-4 camere cucina servizio da 3 milioni 200 mila a 14 milioni 900 mila; salone 1-2 camere tinello servizio da 10 milioni 500 mila a 16 milioni 300 mila box auto 2 milioni possibilità abbonamento.

CENTROCASA 513.831 Santena via Fuente 5-8 recentissimi 2-3 camere cucina bagno ripostiglio da 14 milioni 500 mila a 21 milioni 800 mila, box 2 milioni 900 mila dilazioni.

CENTROCASA 513.831 via Madama Cristina 33 rinnovati nelle parti comuni termo ascensore 2-3-4 camere cucina bagno da 12 milioni 500 mila a 27 milioni 500 mila, salone 2-3-4 camere cucina da 23 milioni 600 mila a 30 milioni 600 mila forte mutuo.

CENTROCASA 513.831 Civrè via Vittorio Veneto angolo via Renno nuovo complesso appartamenti signorili varie dimensioni 1-2-3 camere soggiorno cucinotta 1-2 bagni da 08 milioni 600 mila a 90 milioni 800 mila negozio magazzino boxes.

COLLEGNO occupato via Gobetti 13, 3 camere tinello cucinino servizi box auto casa 10 anni signorile vendo L. 33 milioni. Tel. 774.084.

COMMIT vende libero Barriera Milano alloggio camera cucina servizio 8 milioni 500 mila facilitazioni pagamento. Telefonare 585.378.

COMMIT vende piazza Galimberti in stabile decoroso mansarda libera (3 vani servizio) ampie facilitazioni. Telefonare 585.378.

COMMIT vende ultimi alloggi in via S. Antonino 7 camere cucina servizi da 8 milioni 800 mila a 7 milioni 800 mila dilazioni. Telefonare 585.378.

CONFAR a Moncalieri (adiacenze piazza Bengasi) camera, tinello, cucinotta a L. 16 milioni 100 mila compreso mutuo. Tel. 519.017, 519.085.

CONFAR adiacenze Ingurtale (via Sant'Agostino) soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno a L. 12 milioni 800 mila. Tel. 519.017, 519.085.

CONFAR in via Macchi, angolo via Lagrange salone, 2 camere, cucina, bagno e guardaroba, 3 balconi L. 27 milioni. Tel. 519.017.

CONFAR in via Biella (via Nizza-corso Spezia) camera tinello bagno e 2 balconi L. 11 milioni 100 mila dilazioni. Tel. 519.017, 519.085.

CONFAR nuovi recenti a Piossasco strada Torino alloggi di 2-3 vani a partire da L. 15 milioni 900 mila mutuo. Tel. 519.017, 519.085.

CONFAR libero recente a Piossasco alloggio di 3 camere cucinino bagno L. 20 milioni 700 mila più 2 milioni mutuo. Tel. 519.017, 519.085.

CONFAR libero recente soleggiato monolocale a Cassino con angolo cottura bagno e balcone 11 milioni. Tel. 519.017 - 519.085.

CONFAR libero centrale in via Milano angolo via S. Domenico 2 camere cucina e ... 10 milioni 400 mila, dilazioni. Tel. 519.017, 519.085.

CONSULEDILE 533.322 affare Moncalieri presso piazza Bengasi in stabile recente spaziosi camere tinello cucinino bagno 11 milioni 800 mila, volendo libero 19 milioni.

CONSULEDILE 533.322 vende libero [illegible] recente molto spazioso camera tinello cucinino ingresso bagno 19 milioni.

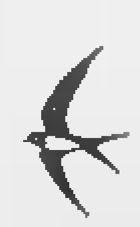
CONSULEDILE 533.322 vende via Zumaglia 48 angolo via Medici moderni camera cucina ingresso bagno da 12 milioni, 2 camere tinello cucinino bagno 20 milioni.

CONSULEDILE 533.322 Vallone via Venasca 30 tre dilazioni di Nanni stabile signorile spaziosi rinnovi 1-2 camere cucina servizi da 3 milioni 900 mila a 14 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 533.322 offre via Cellerie in stabile decoroso spaziosissime camera cucina servizio da 5 milioni 800 mila a 7 milioni 400 mila, splendido libero 7 milioni 800 mila disponibili.

CONSULEDILE 533.322 vende via Caraglio 107/7 presso corso Rosselli recentissimi 2-3 camere tinello cucinino bagno da 19 milioni a 24 milioni, camera tinello cucinino bagno libero 31 milioni 500 mila.

(continua)



La rondine, nel corso della [redacted] vita percorre tanti chilometri da poter arrivare fino sulla luna

Enormi possibilità in un meccanismo così piccolo

Già, come la [redacted] copiatrice [redacted].
La prima "compatta" [redacted] riduce anche i formati.

La 1501 si aggiunge alla gamma delle copiatrici "compatte" della Kalle Infotec. Compatte perché concentrano maggiori prestazioni in minor spazio. Come gli altri modelli, la 1501 è completamente automatica, facilissima [redacted] usare, e riesce a risolvere velocemente qualsiasi problema [redacted] copiatura.

Copia [redacted] carta normale, [redacted] fronte e sul retro, riproducendo alla perfezione qualunque originale. Lavora immediatamente, perché non ha bisogno [redacted] preriscaldamento e si spegne da sola.

A tutte queste prestazioni comuni alla gamma delle "compatte", Infotec 1501 ne aggiunge una eccezionale: oltre a copiare gli originali tali e quali, anche [redacted] grande formato, so riduce della metà. Con evidente risparmio [redacted] spazio e [redacted] costi.

Come [redacted] nella tradizione della [redacted] Infotec, anche la 1501 si può acquistare o prendere in leasing, e può contare [redacted] un'assistenza continua, rapida e capillare.

Vi interessa? Interpellateci subito.

Copiatrici Kalle Infotec: maggiori prestazioni [redacted] minor spazio.

Ancona (071) 51.312 • Bari (080) 261.709 • Belluno (0437) 25.375 • Bergamo (035) 271.104 • Bologna (051) 287.540 • Bolzano (0471) 30.144 • Cagliari (070) 860.750 • Catania (095) 445.874 • Catanzaro (0961) 23.820 • Como (031) 260.570 • Cosenza (0984) 32.449 • Cremona (0372) 29.756 • Firenze (055) 672.250 • Genova (010) 501.352 • Grosseto (0564) 23.406 • Milano (02) 3102.510 • Napoli (081) 372.765 • Padova (049) 660.087 • Palermo (091) 294.260 • Perugia (075) 72.982 • Pordenone (0434) 255.077 • Reggio Calabria (0965) 50.730 • Roma (06) 5115.567 • Sassari (079) 275.618 • Siracusa (0931) 28.562 • Torino (011) 503.678 • Trieste (040) 733.401 • Verona (045) 918.098

KALLE infotec
Sistemi umani per comunicare

Hoechst

® Marchio registrato HOECHST AG - Francoforte sul Meno

I rossoneri resistono ad ogni attacco però la «rosa» degli uomini è decimata

Il Milan ha fatto miracoli, ma riuscirà a reggere?

Nils con bravura (e tanti problemi)

Tutti d'accordo, nei commenti del lunedì sul fatto che Inter e Milan hanno offerto al pubblico-record di San Siro un grande derby. Del resto, dopo le *moscheviste* fra i nerazzurri e il Torino, fra i rossoneri e la Juventus, la differenza in fatto di ritmo, di iniziative, diciamo pure di coraggio nell'assumersi il [illegible] di attaccare, non poteva non colpire.

L'aria e l'ambiente della gara stracittadina hanno miracolato [illegible] squadra di Bersellini che mai aveva giocato quest'anno con tanta autorità sul terreno di casa. Ed hanno dato energie nuove (almeno [illegible] se [illegible] fisiche) agli atleti di Liedholm, i quali sono riusciti a nascondere le difficoltà di inquadratura, privi com'erano del difensore più in forma (Collovati) e del centrocampista più agile e fantasioso (Antonelli), ed a nascondere pure — almeno in parte — le difficoltà di Maldera sceso in campo neppure troppo convinto di farcela per il malanno al piede.

Il dopo-derby trova però delle [illegible] sul «modo» con il quale il clamoroso due a due si è realizzato. Dagli stessi spogliatoi sono giunte voci per lo meno curiose, che dimostrano come dal campo e quando la partecipazione è troppo viva si [illegible] stravolgere la realtà. Gianni Rivera ha parlato di «*Milan rinunciatario*» nel primo tempo. In quel periodo i rossoneri hanno solo «rinunciato» ai palloni che l'Inter [illegible] gli faceva toccare grazie al suo ritmo superiore, un ritmo che Capello e colleghi non riuscivano a reggere.

Oriali, stravolto dalla fatica e dalla delusione, ha commentato a fine gara: «*Abbiamo sbagliato a cercare il terzo gol quando avremmo dovuto amministrare il vantaggio*». Sul l'Inter ha commesso invece un errore, è quello [illegible] lasciarsi soffocare nella sua metà campo, nel consentire a Franco Baresi di spingere con rabbia i suoi all'attacco. Dall'assedio rossonero, sono nate le due belle e fortunate stoccate di De Vecchi, non giunte a caso. Nei minuti precedenti l'exploit [illegible] mediano Scanziani, Pantalon, Tricella, Marini, Oriali hanno respinto alla meglio, alla disperata, altrettante bordate destinate nello specchio della porta. Se non hanno sbagliato per scelta tattica, l'errore di chiudersi i nerazzurri lo hanno commesso per stanchezza. Ma errore resta, comunque.

Adesso, mentre l'Inter è già in Belgio dove attende (con relative speranze e gambe affilatelle) il ritorno di mercoledì con il Beveren in Coppa, si discute sui domani del Milan. La giornata di ieri ha dato una mano ai rossoneri: il Perugia ad Ascoli ha mostrato una certa usura (e sul capo degli umbri pende la minaccia delle decisioni del giudice sportivo), il Torino nella ricambiolesca gara [illegible] Vicenza ha perso un punto, visto che meritava di vincere, ed è atteso domenica nel derby da una Juventus che patisce il distacco dal granata e il affronterà con massima determinazione.

Ma il Milan, per suo conto, è al riparo da contraccolpi interni? La imperata rimonta contro l'Inter non nasconde le difficoltà che Liedholm dovrà affrontare nelle prossime gare. Il rientro di Antonelli non è prossimo, Rivera non è ancora [illegible] grado di dare una mano. Maldera potrebbe fermarsi [illegible] gare giocate stringendo i denti. La crisi dell'attacco è evidente: dal balletto fra Bartori e Chiodi non esce un centravanti degno di una squadra da scudetto, e Novellino continua a non convincere, gioca troppo arretrato, [illegible] trova spazi, [illegible] a testa bassa guardando il pallone, segno di grossi [illegible]. Non sempre De Vecchi riuscirà a metterci una pezza.

I rossoneri prima di venire sul campo caldissimo del Torino, dovranno recarsi a Perugia contro una squadra a estremamente [illegible] concentrata [illegible] sarà ancora in corsa) o furibonda (se le toglieranno due punti per il sasso che ha colpito il portiere atalantino Bodini). Il domani rossonero, a nostro avviso, appare meno roseo di quanto si creda. Gli infortuni [illegible]. [illegible] vuole un lungo allenamento agli stessi (vero Radice?) per sopportarli. La strada milanista verso lo scudetto, insomma, non è ancora in discesa.

Bruno Perucca

Walter De Vecchi, eroe del derby, dà la carica [illegible] compagni

«Ed ora attenti a Paolino Rossi»

Liedholm archivia il derby e pensa al Vicenza: «Abbiamo ancora duri ostacoli da superare prima che sia finita»

MILANO — *Il Milan ha pagato a caro prezzo il punto strappato in extremis all'Inter. Praticamente si è ripetuto quanto era accaduto con la Juventus. Per bloccare i bianconeri si erano «sacrificati» Collovati e Antonelli; nel derby è stato il turno di Bet e in parte di Chiodi. Lo stopper ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro, lo stesso già infortunato a Firenze: stavolta non potrò arrangiarsi con i soliti bendaggi e dovrà rinunciare [illegible] prossimo appuntamento con il Vicenza e alla sfida con Paolino Rossi.*

Liedholm presenta il suo bollettino medico con la solita flemma: [illegible] dà l'impressione di essere preoccupato. Anzi prima ancora [illegible] scendere al dettaglio rivela un piccolo segreto: mercoledì scorso il Milan si è sottoposto a test medici sulla resistenza alla fatica. «Leggevamo sui giornali che la squadra è in crisi. Manca, stressata — ha commentato il tecnico — allora ci siamo chiesti: possibile che la nostra impressione sia diversa? I risultati ci hanno dato ragione. I valori di resistenza [illegible] rossoneri sono i migliori degli ultimi anni. Anzi appaiono addirittura elevati considerato che siamo a due terzi del campionato».

— D'accordo, lo si è visto nel finale di domenica quando il Milan ha messo alle corde l'Inter raggiungendo [illegible] sofferto pareggio [illegible] con gli infortunati come lo mettiamo?

«Questo — risponde Nils — è un altro discorso. Purtroppo sono le conseguenze del gioco. Ciononostante abbiamo perso anche quegli elementi (tipo Muraro) che avrebbero potuto permettere ai titolari di recuperare. Ora Muraro, si sta allenando e presto verrà utile [illegible] fu a Bergamo e in altre partite. Domenica però non disporrò né di Bet né di Collovati: dovrò inventare [illegible] per Rossi. Penso a Morini oppure a Boldini. Non è tutto naturalmente. Chiodi [illegible] un risentimento inguinale. Antonelli non è ancora disponibile. Rivera resta sempre fermo mentre Bigon alla fine [illegible] derby avvertiva uno stramento ma è rimasto in campo a differenza di Chiodi, giocatore discutibile [illegible] non certo entrano al gioco come nel derby: il motivo [illegible]. Bigon [illegible] il suo continuo movimento non ha dato l'impressione di essere scalcagnato».

Probabilmente era sollecitato dal pensiero dello scudetto. Liedholm finesse finge di non averlo in mente. «E' presto — ripete — abbiamo ancora tanti duri ostacoli da superare. [illegible] tutti [illegible] affronteranno con la determinazione dell'Inter non sarà facile arrivare [illegible] alla fine. In ogni modo domenica sono [illegible] tranquillo anche quando i "cugini" vincevano per due a zero; avevamo subito due gol balordi, non era quella la realtà tecnica della partita. C'era più equilibrio di quanto il punteggio lasciasse intendere. Guardiamoli bene i due gol dell'Inter. Il primo è nato da una distrazione di Buriani che ha lasciato libero Oriali. L'altro è stato il classico contropiede. Bordon ha salvato la sua porta e sulla palla che ha rimesso in gioco con Maldera a terra si è sviluppata la seconda azione nerazzurra. L'importante è che il Milan abbia dimostrato di essere a posto atleticamente e di possedere tanto orgoglio. Forse un tempo, la squadra sul due a zero si sarebbe arresa. No, questo è un [illegible] che vuole arrivare sino in fondo e lo ha dimostrato col fatto. Nell'elogio generale voglio sottolineare un autentico professionista: anche se è rimasto fuori [illegible] tempo, Capello, appena rientrato in squadra ha dato il meglio di se stesso. Lo sapevo [illegible] prima o poi sarebbe diventato determinante per il Milan».

Una volta tanto il derby ha ripagato la frenetica attesa: gioco spettacolo e gol sono stati le sue componenti. «Certamente — conclude Liedholm — come allenatore non ricordavo una partita così avvincente. Occorre tornare ai tempi in cui giocavano Jair, Suarez, Mazzola e Corso da una parte e Amarildo, Rivera, Benitez e Altafini dall'altra. Quelle erano squadre di statura mondiale ma il gioco di domenica ricordava due match di quell'epoca, quello del tre a zero da noi vinto nell'andata del torneo '64-'65, se non sbaglio, e il due a cinque per l'Inter del ritorno. Ma adesso è già tempo di pensare a Paolino Rossi e al Vicenza. Contro i veneti è successivamente contro il Napoli, sempre a San Siro, il Milan potrebbe riprendere fiato. Ne ha bisogno perché subito dopo andrà a Perugia e a Torino

Giorgio Gandolfi

La strada dello scudetto

MILAN p. 34	PERUGIA p. 31	TORINO p. 30
Vicenza	Roma	Juventus
Napoli	TORINO	Perugia
PERUGIA	Milan	NAPOLI
TORINO	Napoli	Milan
Verona	CATANZARO	LAZIO
CATANZARO	VERONA	BOLOGNA
Bologna	Lazio	Verona
LAZIO	BOLOGNA	CATANZARO

In minuscolo le partite in casa, in maiuscolo quelle fuori.

Perugia speranze più tiepide

[illegible] NOSTRO INVIATO

PERUGIA — Il Perugia, con tre punti di distacco dal Milan, continua a sperare, ma molti tifosi cominciano a temere che il «miracolo» diventi sempre più difficile. Passano le giornate, s'avvicina la fine del torneo, e la situazione procede senza modifiche importanti. Si teme che il ricongiungimento con il Milan stia diventando impossibile. Questo senso di [illegible] alone trae origine anche dai fatti di Ascoli.

Chiediamo a Castagner la [illegible] impressione. Il trainer esclude che la paura di rischiare abbia contratto i suoi uomini nella seconda parte della gara di Ascoli. Dice: «Conoscevamo le notizie [illegible] *San Siro, ed abbiamo giocato le nostre carte, però il campo particolarmente duro e la determinazione dei marchigiani non ci hanno concesso di andare oltre il pareggio*». Ma una grande squadra si distingue proprio nelle circostanze difficili. Il Torino a Vicenza, spinto dal risultato di Milano, ha saputo rimontare il divario di due gol. Il Perugia invece si è chiuso per non rischiare oltre. E' [illegible] importante. Castagner risponde: «*Il Perugia ha uno stile di gioco che non cambia. E' [illegible] modello tecnico collaudato e preciso. Ad Ascoli potevamo anche vincere. Ma [illegible] stato errore riscattare oltre il lecito*». E conclude: «*Certo il pareggio del Milan nel finale ci ha tolto la gioia di un punto guadagnato. Però siamo ancora [illegible] corsa. Non ci rituffiamo, [illegible] neppure rinunciamo*». Una politica di attesa? La risposta: «*E' una politica di prudenza e di tranquillità. E' una stagione eccezionale, non vorremmo sprecarla proprio nel momento giusto*».

g. ace.

Pressoché certo il record d'incasso (ben lontano però dalle cifre da capogiro di San Siro)

Torino e Juventus sono già pronti al derby

Radice: «L'impegno sarà molto severo ma la partita di Vicenza ci fa ben sperare» - L'allenatore granata conta [illegible] recuperare Greco

TORINO — *Sbollita la rabbia che aveva a caldo, negli spogliatoi di Vicenza, gli resta un grosso rammarico. A Gigi Radice il punto lasciato sul campo veneto non va giù soprattutto perché il suo Torino meritava il successo, anche se è stato costretto a rimontare due gol di svantaggio propiziati dalle sviste dell'arbitro [illegible] Benedetti che, fra l'altro, ha negato al granata un calcio di rigore sullo 0-0 e ha annullato [illegible] gol regolare a Claudio Sala.*

Che Benedetti non fosse in forma lo si era già visto quando aveva sconfessato il guardalinee che sbandierava un corner in favore del granata (poi prestigioso dell'azione il Lanerossi Vicenza è passato in vantaggio) e la conferma è arrivata sul gol di Sala che l'arbitro ha dapprima convalidato e poi annullato perché il suo collaboratore (non quello dei corner) era immobile come lo statua della libertà con [illegible] braccio alzato.

«Certe sviste vanno denunciate — ribadisce Radice —. L'arbitro deve essere ubbidiente ma con i guardalinee, specie sugli "infilate". In tutta Europa, ormai, viene applicata la tattica del fuorigioco e le terne dubbiose aggiornarsi. Non è per fare polemica che muovo questi appunti ma per fotografare la realtà».

E così il Torino ha raccolto meno di quanto avesse seminato ed a rendere più amara la giornata c'è stato il pareggio in «extremis» del Milan nel derby. Resta, comunque, la soddisfazione di un Torino che ha ritrovato i suoi «valori». «Sul 2-0 la squadra poteva finire al tappeto sebbene avesse dominato — continua Radice —. Invece non s'è disunita ed ha continuato ad attaccare annullando lo svantaggio. Un Torino ricco di grinta che ha giocato tatticamente con intelligenza e che meritava qualcosa più del pareggio».

E' l'anno del Milan? Lo temo anche Radice: «Senza dubbio il Milan è stanco ma sembra essere in stagione buona visto che ha conquistato due punti, con Juventus e Inter, in partite che doveva perdere. Malgrado le quattro lunghezze di svantaggio su un Milan che non accusa battute d'arresto sono ottimista perché i nostri punti conquistati a tavolino, sono più "veri" e poi daranno frutti concreti». L'ottimismo di Radice sembra un po' eccessivo considerando che il calendario odierno è favorevole [illegible] capolista, ma l'allenatore ha le idee chiare.

«Il Milan ha due gare facili, Avellino e Ascoli, in casa, poi affronterà Perugia e Torino, fuori casa, e Vicenza e Juventus, in casa. Noi abbiamo Napoli e Perugia in casa e Vicenza e Juventus fuori. Ripeto: il Milan ha due gare facili, noi due proibitive».

Due tifosi granata arrestati a Vicenza

VICENZA — Due giovani tifosi torinesi, Sandro Bramardi, di 19 anni, e U. V., 17 anni, si trovano in carcere a Vicenza, dove sono stati tradotti in stato d'arresto dopo la disputa della partita Vicenza-Torino. Sono stati denunciati [illegible] porto ingiustificato di armi improprie e per danneggiamento aggravato. I due — secondo il rapporto della polizia — facevano parte di una comitiva di giovani granata, una cinquantina in tutto, protagonisti di atti di teppismo al termine dell'incontro di calcio. In particolare, avrebbero danneggiato a colpi di spranga un'automobile [illegible] passaggio e, successivamente, gli agenti avrebbero rinvenuto nel pullman che ospitava i tifosi tre pistole lanciarazzo con relative cartucce e nove spranghe.

Tutti i giovani sono stati fermati e quindi rilasciati dopo le pratiche di identificazione, ad eccezione dei due nominati sulla carta. A San Siro con Lanerossi Vicenza e Napoli mentre noi saremo duramente impegnati [illegible] derby e con [illegible] Perugia al "Comunale" — spiega Radice — Il nostro obiettivo è evitare che il Milan allunghi il passo nelle due prossime giornate. Quindi toccherà alla capolista andare a Perugia, mentre noi giocheremo a Napoli. Poi ci sarà Torino-Milan e spero che il distacco, dopo [illegible] scontro diretto, si riduca ad un punto».

Trapattoni: «Non patiamo più i "cugini" a livello psicologico, ora occorre batterli» - [illegible] tecnico punta su [illegible] squadra esperta

TORINO — E' settimana di derby. L'argomento [illegible] viene rimandato ma affrontato [illegible] dovrebbe alla consuetudine di commentare analiticamente l'ultima partita. Trapattoni non fa eccezione, premette subito che [illegible] vedere cosa succederà in settimana circa gli infortunati, quindi passa all'esame [illegible] situazione: «*Quest'anno la sfida stracittadina non è all'insegna dello scudetto* — esordisce — *come ci eravamo abituati. Non conosco i programmi del Torino ma noi puntiamo ad una vittoria: sono [illegible] stagioni ormai che non paliamo più i "cugini" a [illegible] psicologico, adesso occorre anche batterli perché è da troppo tempo che non ci riusciamo*».

Trapattoni lancia così la sua sfida, [illegible] mezzi termini. La Juventus, altresì, vede l'occasione assai propizia [illegible] agguantare il Torino [illegible] visto che i punti a vantaggio del granata sono proprio due. Un'occasione allettante, dunque, tale da poter dare una grossa soddisfazione alla tifoseria di fede bianconera.

Adesso Trapattoni attende l'odierna ripresa generale per vedere le condizioni degli infortunati: c'è infatti Cabrini che dovrebbe riprendere la preparazione e c'è da verificare quanto grave sia la distorsione [illegible] caviglia sinistra di Furino. Ulteriori notizie l'allenatore juventino [illegible] dal Giudice Sportivo riguardo a Tardelli. Trapattoni infatti è convinto che il giocatore sia stato ammonito per comportamento non regolamentare (ha abbattuto via la palla dopo il fischio dell'arbitro) mentre a quasi tutti gli osservatori era sembrato che il signor Matteoli avesse estratto il cartellino giallo per punire un'entrata violenta, a gamba tesa, del biancoverde su Filippi. Nel qual caso, essendo già Tardelli diffidato per gioco scorretto (dalla sesta giornata cioè dal match interno con il Milan) scatterebbe automaticamente la squalifica.

Alla disponibilità di questi giocatori resta legata la formazione che Trapattoni manderà in campo, tanto più che anche Verza non è in perfette condizioni per un lieve stiramento accusato sabato che già gli ha impedito di essere presente contro il Napoli. E tuttavia l'allenatore juventino è anche pronto a ricordare che «*il derby è partita con determinate caratteristiche che* [illegible] *di certi canoni* e che dunque potranno [illegible] «accantonati certi pertinenti o certe formule in quanto ci tendono a vincere». Il che sta a significare che negli intendimenti c'è principalmente quello di mandare in campo una squadra esperta, che offra certe garanzie pur nella delicatezza della sfida.

Brio (buon esordio) e Zoff

Il discorso, comunque, non coinvolge Pietro Paolo Virdis, anche domenica beccato dal pubblico. «*Potevo anche segnare* — dice di lui Trapattoni — *ed in ogni caso mi sembra abbia disputato un ultimo primo tempo subendo poi nella ripresa il fatto che tutta la squadra giocava più arretrata. Certe volte mi sembra persino* [illegible] *si eccede nei critiche* [illegible] *quanto non è sempre e soltanto lui a sbagliare, ma c'è magari l'errore di misura di un compagno nel passaggio che non viene valutato*».

Trapattoni non ama parlare dei singoli eppure [illegible] vede costretto a farlo in quanto il sardo sta fatalmente pagando le molte critiche che riceve, dimostrando in campo attimi di incertezza spiegabili soltanto con un'eccessiva paura di sbagliare.

L'ultimo argomento riguarda la situazione in generale. Il Milan ha superato, indenne, un'altra domenica e le speranze delle inseguitrici sembrano ulteriormente doversi ridurre. Tanto più interessante il discorso in quanto la Juventus sarà arbitra domenica per il Torino.

«*Questo Milan* — analizza Trapattoni — *ha fatto indubbiamente un altro bel passo avanti. Certo una sconfitta gli avrebbe messo addosso Perugia e Torino; invece ora per i rossoneri il tratto soltanto di amministrarsi nei confronti diretti con le due rivali. Certo la formazione di Liedholm appare mortificata per i vari acciacchi ed infortuni che l'hanno colpita, però la fiammata d'orgoglio che ha messo in mostra nel finale della gara con l'Inter è sintomo positivo e consapevolezza delle proprie forze. Un conto dei cinque? [illegible] io ritengo anche se i rossoneri potranno trovare ancora delle difficoltà sulla loro [illegible]*

Giorgio Barberis

Capello su di [illegible] il suo quarto scudetto

LEGNANO — I tre scudetti di Fabio Capello rischiano di diventare quattro. Se il calciatore goriziano dovesse diventare campione d'Italia anche col Milan, potrebbe a ragione affermare di aver dato un contributo decisivo. Domenica Capello con la sua esperienza ha riportato ordine nel centrocampo, ha risolto in buona parte i problemi causati dapprima dall'assenza di Rivera e poi da altre defezioni importanti. Lo si è visto soprattutto nel finale dell'incontro.

«Sul 2 a 0 — ha detto — ho dato un'occhiata all'orologio lui noso, mancavano ancora una decina di minuti. In quel momento mi è venuta in mente la gara del Nottingham Forrest, che avevo visto pochi giorni prima alla televisione: se hanno potuto segnare tre due gol [illegible] negli ultimi minuti, [illegible] sono chiesto, perché [illegible] potremmo fare altrettanto? Insomma, abbiamo imitato gli inglesi. Mi sembra che questo incontro abbia detto tante cose sul Milan. Mercoledì avevamo fatto dei test medici e i risultati erano stati confortanti: la squadra in effetti non è stanca e lo ha dimostrato. Oltretutto è venuta fuori proprio nel finale, a differenza di [illegible] e della gara [illegible] la Juventus. Certo [illegible] vitalità [illegible] è quella dell'inizio campionato, ma abbiamo già [illegible] incontri nelle gambe».

Resta però l'impressione di un forte logorio accentuato dai ripetuti degli infortuni.

«Questo — ha risposto Capello — è più che altro un logorio mentale. Succedeva anche alla Juventus nell'anno del nostro primo scudetto».

g. gand.

Norme per il calcio

Medicina più vigile

ROMA — *La Figc, avvertendo [illegible] necessità di una migliore tutela sanitaria dei giocatori [illegible] che in seguito a gravi episodi che hanno scosso [illegible] pubblica opinione, [illegible] proceduto alla modifica dell'articolo dei regolamenti riguardante il settore specifico. In base alle nuove norme — che entreranno in vigore dal 1° luglio 1979 — le società sono tenute a nominare un sanitario scelto tra i medici chirurghi iscritti nell'albo previsto dalla Figc e [illegible] specifiche competenze [illegible] mansione di medico sociale.*

«[illegible] compito del medico sociale controllare le condizioni fisiche degli atleti, prescrivere terapie, anche preventive, predisporre accertamenti di laboratorio, stabilire la durata degli eventuali periodi di inabilità. Oltre alla visita medica all'inizio dell'attività [illegible] agonistica, le società dovranno far visitare i giocatori a metà della stagione sportiva.

«La novità più importante riguarda l'istituzione di una cartella sanitaria, sulla quale viene annotata l'attività di specialisti che la società affianca al medico sociale (dietro sua richiesta) e [illegible] libretto sanitario. La cartella sanitaria è il documento nel quale sono annotati tutti i dati anamnestici, clinici e terapeutici che si riferiscono al tesserato. La stessa viene tenuta con l'obbligo della riservatezza dalla [illegible]

«La Società deve aggiornarla costantemente con l'annotazione degli esiti degli esami, delle visite effettuate, delle eventuali terapie eseguite, e di [illegible] altra notizia ritenuta utile, [illegible] compresi i pareri [illegible] degli specialisti. Nel caso di contestazione sull'idoneità fisica del giocatore, la cartella sanitaria deve essere rimessa alla Sezione medica del Centro Tecnico Federale. Cessato il rapporto con il tesserato, la Società è tenuta a conservare la cartella (m. b.)

I nerazzurri ad Anversa contro [illegible] Beveren per smaltire la rabbia di S. Siro

Inter nervosa, Fraizzoli litiga in aereo

Diverbio del presidente con un passeggero tifoso del Milan nel volo [illegible] il Belgio - Bini è sicuro di poter giocare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANVERSA — L'Inter è in Belgio per la partita di mercoledì contro il Beveren, ma l'allenatore Bersellini fatica a riportare i suoi giocatori nell'ottica della Coppa delle Coppe: la vittoria sfumata in extremis nel derby brucia troppo, il viaggio di ieri è stato tutto un ricordare ed un rimpiangere, ed anche un passeggiarsi di interrogativi su come era stato possibile consentire al Milan di rimontare due reti negli ultimi minuti.

Il presidente Fraizzoli era ancora a nervi tesi, tanto che a metà del viaggio aereo Milano-Bruxelles non ha retto più ai sarcasmi di un passeggero — ovviamente non del gruppo — che insisteva a voce alta sui meriti dei rossoneri, sulla loro netta superiorità cittadina nelle ultime sfide. «*La smetta, la smetta*» ha gridato il presidente, rosso in viso, spalleggiato ancora a dirla dalla signora Renata, c'è [illegible] un accenno di bagarre verbale presto svanito. Ma l'episodio ha confermato, se ce n'era bisogno, quanto brucia ancora il 2-2 di domenica, un bruciore che neppure le battute dell'avvocato Prisco riescono a lenire.

Se si parla molto del... fondoschiena del Milan, si riconoscono anche gli errori propri. Gli attaccanti, i quali si sentono probabilmente con la coscienza a posto, guardano di brutto i difensori. Il portiere Bordon, accompagnato nella trasferta dalla [illegible] moglie, si sente sulla accusa ma dice a bassa voce: «*Non ho colpe. Se rivedo tutta il mio campionato, con la massima onestà dico che ho commesso soltanto un errore, contro il Torino nel girone di andata, con quel rinvio balordo che ha favorito il gol del pareggio torio*».

Bini, il capitano, uscito domenica sull'1-0, [illegible] ha visto che alla televisione le due reti milanesi. Al secondo gol di Altobelli se n'è andato definitivamente dal campo, a fare la doccia, anche per lui la gara a quel punto era chiusa. Ammette che parlare di ingenuità è sin troppo facile. [illegible] d'accordo quando gli si dice che l'Inter si è [illegible] troppo in difesa, invece di continuare a muoversi a tutto campo, a proseguire nel gioco che sino a quel momento aveva messo alle corde la capolista. «*E' vero, abbiamo snaturato gli schemi nostri abituali, il batti e ribatti alle soglie della nostra area ha finito per favorire il Milan*».

Bersellini regge a tutti gli assalti, ma è teso anche lui. Nell'ambiente qualcuno lo ritiene colpevole per buona parte del carattere di questa Inter «che si spaventa quando vince», come Anzi appaiono addirittura elevati considerato che siamo a due terzi del campionato».

— *D'accordo, lo si è visto nel finale di domenica quando il Milan ha messo alle corde l'Inter raggiungendo [illegible] sofferto pareggio [illegible] con gli infortunati come lo mettiamo?*

«Questo — *risponde Nils* — è un altro discorso. Purtroppo sono le conseguenze del gioco. Ciononostante abbiamo perso anche quegli elementi (tipo Muraro) che avrebbero potuto permettere ai titolari di recuperare. Ora Muraro, si sta allenando e presto verrà utile [illegible] fu a Bergamo e in altre partite. Domenica però non disporrò né di Bet né di Collovati: dovrò inventare [illegible] per Rossi. Penso a Morini oppure a Boldini. Non è tutto naturalmente. Chiodi [illegible] un risentimento inguinale. Antonelli non è ancora disponibile. Rivera resta sempre fermo mentre Bigon alla fine [illegible] derby avvertiva uno stramento ma è rimasto in campo a differenza di Chiodi, giocatore discutibile [illegible] non certo entrano al gioco come nel derby: il motivo [illegible]. Bigon [illegible] il suo continuo movimento non ha dato l'impressione di essere scalcagnato».

Probabilmente era sollecitato dal pensiero dello scudetto. Liedholm finesse finge di non averlo in mente. «E' presto — ripete — abbiamo ancora tanti duri ostacoli da superare. [illegible] tutti [illegible] affronteranno con la determinazione dell'Inter non sarà facile arrivare [illegible] alla fine. In ogni modo domenica sono [illegible] tranquillo anche quando i "cugini" vincevano per due a zero; avevamo subito due gol balordi, non era quella la realtà tecnica della partita. C'era più equilibrio di quanto il punteggio lasciasse intendere. Guardiamoli bene i due gol dell'Inter. Il primo è nato da una distrazione di Buriani che ha lasciato libero Oriali. L'altro è stato il classico contropiede. Bordon ha salvato la sua porta e sulla palla che ha rimesso in gioco con Maldera a terra si è sviluppata la seconda azione nerazzurra. L'importante è che il Milan abbia dimostrato di essere a posto atleticamente e di possedere tanto orgoglio. Forse un tempo, la squadra sul due a zero si sarebbe arresa. No, questo è un [illegible] che vuole arrivare sino in fondo e lo ha dimostrato col fatto. Nell'elogio generale voglio sottolineare un autentico professionista: anche se è rimasto fuori [illegible] tempo, Capello, appena rientrato in squadra ha dato il meglio di se stesso. Lo sapevo [illegible] prima o poi sarebbe diventato determinante per il Milan».

Una volta tanto il derby ha ripagato la frenetica attesa: gioco spettacolo e gol sono stati le sue componenti. «Certamente — conclude Liedholm — come allenatore non ricordavo una partita così avvincente. Occorre tornare ai tempi in cui giocavano Jair, Suarez, Mazzola e Corso da una parte e Amarildo, Rivera, Benitez e Altafini dall'altra. Quelle erano squadre di statura mondiale ma il gioco di domenica ricordava due match di quell'epoca, quello del tre a zero da noi vinto nell'andata del torneo '64-'65, se non sbaglio, e il due a cinque per l'Inter del ritorno. Ma adesso è già tempo di pensare a Paolino Rossi e al Vicenza. Contro i veneti è successivamente contro il Napoli, sempre a San Siro, il Milan potrebbe riprendere fiato. Ne ha bisogno perché subito dopo andrà a Perugia e a Torino

Giorgio Gandolfi

Serie A

Ascoli-Perugia	0-0
Atalanta-Verona	1-0
Avellino-Bologna	0-0
Fiorentina-Catanzaro	1-1
Inter-Milan	[illegible]
Juventus-Napoli	[illegible]
L. Vicenza-Torino	2-2
[illegible]-[illegible]a	1-2

Classifica

	punti
MILAN	34
PERUGIA	31
TORINO	30
INTER	28
JUVENTUS	28
LAZIO	24
CATANZARO	23
NAPOLI	23
VICENZA	23
FIORENTINA	20
AVELLINO	18
ASCOLI	18
ROMA	17
ATALANTA	16
BOLOGNA	14
VERONA	8

Totocalcio n. 29

Colonna vincente:
x-1-x; 1-x-1; 1-2-x; 2-1-1-x

La tarda sera [illegible] spoglio delle schedine era ancora in corso. Queste le quote indicative: ai «tredici» 2.300.000 - 2.350.000 lire e ai «dodici» 150-160.000 lire.

Totip n. 11

Colonna vincente:
x-x; 1-1; 2-x; 2-2; 2-x; 1-2
Le quote:

«12»	L. 33.470.102	vinc.	1
«11»	L. 656.700	vinc.	51
«10»	L. 67.000	vinc.	679

Farina cerca soluzioni Rossi in comproprietà?

VICENZA — Paolo Rossi è più che mai deciso a cambiare società, poiché difficilmente Farina potrà accontentarlo allestendo una squadra [illegible] grado di reclamare, come l'anno scorso, un ruolo da protagonista in campionato. Il Vicenza potrebbe mettere Rossi all'asta ma nessuno è disposto a spendere cinque miliardi di lire, sia pure sparsi in denaro e parte in giocatori.

Farina se ne rende conto ma dice che su Rossi verrà messo sul mercato «ci sono altre soluzioni. Quali? Ci rimpita che Farina potrebbe [illegible] la cessione di Rossi in comproprietà. Non è penalito, a parole, [illegible] avere risolto «Pablito» [illegible] Juventus, verso la quale è ancora in debito, ma capisce le esigenze dei centravanti della Nazionale che aspira a giocare in una squadra da scudetto e in Coppa Campioni. [illegible] continua a scegliere la Juventus. Psicologicamente è un po' stanco di essere sempre [illegible] centro dell'attenzione, mentre in un grande club, con altri fuoriclasse, si sentirebbe più a suo agio.

Ma chi acquisterebbe «mezzo Rossi»? Può darsi che qualche società trovi interessante questa soluzione. Staremo a vedere. Se nessuno si farà avanti, Rossi sarà costretto ad emigrare all'estero? Non accadrà. Piuttosto sarà Farina a scendere a più miti pretese.

A tutti gli interessati ai jeans Wrangler.

La Blue Bell Italiana, Buccinasco, licenziataria e distributrice esclusiva in Italia dei famosi jeans originali Wrangler, informa che una partita di 11.412 paia di jeans Wrangler è stata rubata il 15 febbraio scorso, e avverte che l'acquisto di prodotti contrassegnati da etichetta Wrangler presso persone [illegible] autorizzate dalla Blue Bell Italiana rappresenta un atto perseguibile penalmente in base alle vigenti norme di legge. Inoltre la Blue [illegible] Italiana invita i consumatori [illegible] effettuare i propri acquisti [illegible] prodotti Wrangler solo presso i rivenditori autorizzati, riconoscibili dalla targa "Wrangler 79".

Wrangler

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CONSULEDILE 533.322 [illegible]

CONSULEDILE 533.322 [illegible]

CONSULEDILE 533.322 vende Cascina Vica (a 50 m da corso Francia) in stabile recente [illegible]

CONSULEDILE 533.322 [illegible]

CONSULEDILE 533.322 [illegible]

CONVENIENTISSIMO via Varaaca 25 [illegible]

CORSO Agnelli 28 [illegible]

CORSO Duca degli Abruzzi 15 [illegible]

CORSO Francia libero signorile salone 4 camere cucina 2 servizi [illegible] Tel. 774.084

CORSO Francia [illegible]

CORSO Giulio Cesare angolo corso Palermo [illegible] Tel. 519.879.

CORSO M. Grappa 60 recente costruzione [illegible]

CORSO Raffaello [illegible]

CORSO Re Umberto angolo via B. Quintino [illegible]

CORSO Re Umberto angolo via B. Quintino [illegible] Fiduciaria Immobiliare 55.88.56

CORSO Trapani appartamento 12° piano [illegible] Aurelio 596.807 587.774.

CROCETTA via Cassini in palazzina 2 alloggi [illegible] Aurelio 596.807 587.774.

CUNEO [illegible]

EDIL-NIKE [illegible]

EDIL-RESIDENCE [illegible]

EUROCASE [illegible]

EUROCASE [illegible] Tel. 540.748, 556.387

EUROCASE [illegible] Tel. 546.748

EUROCASE [illegible] Tel. 543.842, 556.387, 546.748

EUROCASE [illegible]

EUROCASE [illegible]

EUROCASE [illegible] Corso Matteotti 3

EUROEDILE [illegible]

EUROEDILE [illegible]

EUROEDILE [illegible]

EUROEDILE [illegible]

EUROEDILE [illegible]

EUROEDILE [illegible]

[illegible]

FIALCASA [illegible]

FRONTIER SPA [illegible]

FRONTIER SPA [illegible]

FRONTIER SPA [illegible]

FRONTIER SPA [illegible]

FIMCI [illegible]

FIMCI [illegible]

FIMCI [illegible]

FIMCI [illegible]

FISIM [illegible]

FISIM [illegible]

FISIM [illegible]

FISIM [illegible]

FISIM [illegible]

FISIM [illegible]

FRAZIONAMO [illegible]

GABETTI 5767 [illegible]

GAIOTTO [illegible]

GALILEO [illegible]

GRIM [illegible]

GRIMALDI [illegible]

GRUGLIASCO [illegible]

IFIM [illegible]

IL MATTONE [illegible]

INV. IMM. [illegible]

INVESTIMMOBILI [illegible]

IPI [illegible]

ITALCASE [illegible]

LANZO Torinese piazza centrale [illegible] Aurelio 596.807 587.774.

LIBERA [illegible]

LIBERO [illegible]

LUCENTO [illegible]

MANSARDA [illegible]

MAXIMMOBILI [illegible]

MECCASE [illegible]

(continua)

metti PEJO
nella tua spesa

perché le gustosissime bibite Pejo sono convenientissime dato il formato MAGNUM «uno ■ mezzo» che si adatta perfettamente al consumo familiare. Sono prodotti di primissima qualità, garantiti da una grande marca: la IDROPEJO s.p.a. Nei gusti: Arancia, Arancia amara, Pompelmo, Limone, Chinotto, Cedrata, Pejocola, Gassosa, tra i quali c'è senz'altro il tuo preferito.

PEJO
garanzia di prodotti genuini.

Tutte le settimane le vostre merci possono partire puntuali da ogni parte d'Italia,

e arrivare puntuali in ogni parte del Medio Oriente. E viceversa.

Qualunque tipo di merce o veicolo dobbiate spedire, Adriatica garantisce i migliori metodi di carico/scarico e stivaggio, tempi di resa minimi, trasporto ■■ un'unica "through bill of lading" e servizio anche di treni blocco ai porti d'imbarco. È una flotta completamente rinnovata. Le navi, ■■ Roll-on/Roll-off che Full Containers ■■■ ■ più puntuali e tecnologicamente avanzate del Mediterraneo. Le partenze sono regolari e sicure. Settimanali con navi RoRo e Full Containers da Venezia/Trieste e da Genova/Livorno per Grecia, Turchia, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Aqaba e quindicinali da Napoli per UK/Nord Europa. Servizio "door-to-door" è possibilità di prosecuzioni con un'unica polizza cumulativa per Iran, Iraq, Arabia Saudita, Emirati Arabi. Partenze settimanali con traghetti misti merci e passeggeri da Venezia e da Ancona rispettivamente per Grecia/Egitto e Grecia/Israele. Inoltre l'Adriatica offre un servizio giornaliero di traghetto Brindisi/Patrasso con 2 linee, una non stop, l'altra via Corfù/Igoumenitsa, e servizi di collegamento plurisettimanali fra i porti italiani dell'Adriatico e la costa jugoslava.

ADRIATICA navigazione
Zattere 1411 - Venezia - Tel. 704322 - Telex 410045

Le squadre più amate della capitale e di Genova sono uscite deluse dal derby

Roma, c'è un dissidio tecnico

Tra Valcareggi e Bravi, il trainer in seconda, si delinea una mancanza di collaborazione - Critiche per l'ingresso di Scarnecchia: «Dovevamo consultarci»

ROMA — Il derby ha lasciato profonda traccia di amarezza fra i romanisti che si dibattono in una posizione di classifica sempre più drammatica. Il disappunto dalla sconfitta contro i -cugini-, pur sempre cocente, quanto dal prezioso punto perduto e dalle sfortunate circo- un è maturato il gol vincente dei biancocelesti e minuto dalla fine dell'incontro.

Prima di Valcareggi, stavolta abbiamo voluto ascoltare Giorgio Bravi, diretto collaboratore dell'allenatore e profondo conoscitore del calcio capitolino.

un aspetto sconcertante dai risvolti negativi, che si erano già intuiti da tempo. La collaborazione Valcareggi-Bravi scorre binari inconsueti, che spesso però fanno deragliare il treno a causa di uno cambio che si è fatto in tempo a concordare con la necessaria tempestività.

E' accaduto anche domenica, con l'ingresso in c dell'attaccante Scarnecchia, che ha colto di sorpresa l'allenatore in seconda: *«Io non posso andare in panchina perché non sono an- abilitato* — ha spiegato Bravi — *starò seguendo la gara dal sottopassaggio e sono rimasto meravigliato vedendo entrare in campo sul terreno di gioco».*

Avrebbe preferito che scelta cadesse sul difensore Chimisso? Bravi, intuendo il trabocchetto, ha evitato di scendere aperta polemica anche perché è sincero ammiratore del «maestro». Tuttavia, sentendosi personalmente coinvolto in una situazione che sta diventando rischiosa, ha fornito risposta assai significativa: *«A quel punto bisognava tenere ben ferrata la squadra e non concentire, ad esempio, di far correre per 40 metri D'Amico con la palla ai piede in occasione del secondo gol laziale. Per noi era importante anche conquista di un punto, la fortuna va presa senza forzare la mano, si deve offrire quello che viene. L'ingresso di Scarnecchia è stato tutto un equivoco. Alla fine della partita ho chiesto ai quali di- spiegazioni aveva dato Valcareggi. Mi riposto che mister non gli aveva suggerito dettaglio quali precisi compiti avrebbe dovuto svolgere, dicendogli semplicemente "Tieni la zona sul numero 3"».*

Questo confermerebbe che il tecnico ha provato a vincere l'incontro convinto di poterci riuscire. *«In realtà le grosse parate di Cacciatori* — ha risposto Bravi —, *la nostra superiorità hanno costituito una fortunata eccezione. Ma forse, se avessimo potuto consultarci vicino, ci saremmo pensato due volte prima di decidere. Ripeto, anche un punto poteva bastarci».*

Non pensa che questo tipo di rapporto ai tracolli dietro un pericoloso equivoco?

«Fra me e Valcareggi esiste piena armonia — ha commentato tecnico (ma sarà vero?) — *certo la collaborazione acquisterebbe una maggiore validità se potessimo avere la possibilità materiale di comunicare durante la partita. A correggere certe posizioni non può bastare il quarto d'ora d'intervallo fra il primo e il secondo tempo come, ad esempio, accadde a Torino. Ma adesso bisogna pensare solo a tirarci fuori, remino delle tabelle. Dico però che dovremo conquistare 7 punti in partite senza distinguere fra trasferte pericolose e partite considerate facili. Altrimenti barca rischia davvero di affondare».*

Non è difficile capire che è nell'obiettivo della salvezza a tenere unite di

Genoa, anno maledetto

Lo afferma il presidente Fossati ricordando come i rossoblù abbiano giocato una porta sola - Gioia nel clan della Sampdoria

GENOVA — *E quattro. Quattro sconfitte consecutive, ultima quella di domenica nel derby con la Sampdoria, hanno fatto precipitare la situazione di classifica del Genoa. Dalle sia pur lontane speranze di promozione, i rossoblù sono passati, attraverso Cagliari, Ternana, Udinese e Sampdoria, ai timori della retrocessione. È meno male che, domenica, hanno perso anche le squadre del fondo classifica, fatta eccezione per il Varese, perché in caso contrario le preoccupazioni dovrebbero essere doppie o triple.*

Puricelli, giustamente, può reprimere su alcuni episodi sfortunati, ma, purtroppo, nel calcio contano i risultati. Dovesse il Genoa tornare sconfitto da Novara, domenica prossima, sarebbero guai davvero gravi.

Eppure, nel derby, il protagonista è stato il Genoa: nel bene (poco) e nel male (molto). Nel bene, perché gli unici sprazzi di gioco stati opera dei rossoblù, nel male, perché è impensabile di riuscire a costruire quattro o cinque palle-gol, per sbagliarle regolarmente, e di continuare a commettere errori in difesa come, purtroppo per il Genoa capita ogni domenica troppo tempo) che concentrino su avversari quasi rinunciatari, come la Sampdoria, di andare in gol con la massima facilità sull'unico tiro in porta fatto nel primo tempo.

Tempi difficili, quindi, per i rossoblù. «Meritavamo senza dubbio risultato diverso, almeno pareggio, e questa sconfitta assolutamente immeritata ci mortifica — ha ribadito Puricelli nel suo commento alla gara —. D'altra parte, però, non ci dobbiamo lasciar abbattere, anche perché non può continuare ad andare in modo. Per cui, pur essendo alla quarta sconfitta consecutiva, dico chiaro e tondo che la squadra c'è, e riuscirà a tirarsi fuori dalla brutta situazione in cui si è venuta a trovare».

Sconforto, quindi, ma anche voglia di reagire, e presto, agli ultimi risultati negativi, sia da parte di Puricelli che dei giocatori, anch'essi convinti che la sfortuna non possa continuare ad accanirsi così contro il Genoa. Molta delusione anche tra i dirigenti, con in testa presidente Fossati. «E' proprio una stagione storta — ha detto —. Contro la Sampdoria abbiamo giocato a porta sola, e abbiamo perso. E' la legge del calcio. Almeno spero che i tifosi si siano convinti che il Genoa sa giocare e che non merita questa posizione di classifica. Davvero è un anno maledetto».

Discorsi e parole che, purtroppo, nel Genoa si sentono ripetere ciclicamente, e anche spesso. Basteranno i buoni propositi, la voglia di riscatto, l'impegno ancora maggiore promesso per le prossime gare, a risollevare le sorti della squadra?

E tutto mentre la controparte blucerchiata se la ride e gongola, a pieno diritto, del resto. Due domeniche fa c'è stato l'«operazione sorpasso», nel derby il vantaggio della Sampdoria sul Genoa è salito a tre punti, per cui la squadra di Giorgis si è avvicinata ai quartieri. Ma il trainer invita a restare con i piedi ben piantati a terra. «Siamo quasi vicini alla tranquillità assoluta — ha detto —, una tranquillità che potremo raggiungere domenica prossima se strutteremo a dovere la casalinga con il Bari. Per ora godiamoci vittoria, la seconda esterna. I nostri se la meritavano proprio, questa soddisfazione, anche se, onestamente, devo riconoscere che il Genoa non ha avuto troppa fortuna. Ma il cal- è f che di queste cose».

Giorgio Bidone

Conti TS: ottimo!

- Lo dichiarano per le sue qualità i principali giornali europei
- Lo adottano per la sua affidabilità i più grandi fabbricanti di mondo
- Lo usano per la durata milioni di automobilisti

Continental

Informazioni all'utenza: tel. 02/3087233

Sci, successi finali di Luescher e Annemarie Proell

Stenmark chiude la Coppa vincendo l'ennesimo gigante

FURANO — *Anne Marie Proell ha vinto la sua sesta Coppa del Mondo rintuzzando proprio all'ultima gara il notevole svantaggio che nei confronti della detentrice del trofeo Hanny Wenzel. La prova femminile del gigante è stata vinta a sorpresa da Marie Therese Nadig che non s'imponeva più in un gigante dal lontano '72, dal gigante olimpico che si era disputato a Sapporo, pochi chilometri da Furano.*

In campo maschile Ingemar Stenmark ha ottenuto la sua decima vittoria stagionale nel gigante Coppa del Mondo, l'undicesima fra le gare a punteggio pieno aveva iniziato con le World Series, e la tredicesima in nell'annata per l'acquisizione di tutti i record possibili. Stenmark per la prima volta in stagione ha inflitto distacchi enormi agli avversari, «accontentandosi» di lasciare a circa un secondo e mezzo il tenace Heini Hemmi, e a poco meno di due secondi Fournier.

Le si disputate in serie ferrea e pentalfa e specialmente i risultati del gigante femminile lasciano piuttosto perplessi con la Nadig che precede tutte le avversarie di cinque secondi e più, gara maschile è apparsa nettamente più regolare ma anche questa volta si è dovuto correre su un fondo molto soffice che ha favorito gli sciatori che attaccano meno. Eccellente la prova dello jugoslavo Strel ormai stabilmente fra i migliori, e grossa sorpresa da parte del suo compatriota Joze Rurali classificatosi ottavo alle spalle di Peter Luescher vincitore della Coppa '79.

Assenze e assenti non sono andati troppo bene, eccezion fatta per Piero Gros che ha colato la seconda manche con il terzo tempo per un eccellente sesto posto. Grazie alla prova di Gros risale al quarto posto associato in graduatoria di coppa scalzando Stenmark. I piazzamenti sono completati da Thoeni (ieri 13°) nono e Leo David decimo. Le ragazze non sono riuscite mai ad entrare in gara con quel fondo molle e sono intorno al trentesimo posto; le Giordani retrocede al decimo posto in coppa, la Quario è tredicesima e la Zini quattordicesima. Malgrado questa flessione finale un risultato di squadra mai raggiunto.

r. s.

Coppa del Mondo Classifiche finali

FEMMINILE: *1. Annemarie Proell p. 243, 2. Wenzel 230; 3. I. Epple 149, 4. Nelson 168; 5. Nadig 156, 6. Serrat 151; 7. Sackl (Au) 112, 8. Kinshofer (Ger) 110; 9. Pelen (Fr) 100; 10. Giordani e Soelkner (Au) 95, 13 Quario 14. Zini 82.*

MASCHILE: *1. Peter Luescher p. 186; 2. Stock 163; 3. P. Mahre (Usa) 155; 4. Gros 153; 5. Stenmark 150; 6. Wenzel (Lie) 148; 7. Steiner (Au) 107, 8. Kristy (Jug) 106, 9 Thoeni 91; 10. David 85.*

Inchiesta a Palermo sulla Targa Florio

PALERMO — Avrà certamente strascico giudiziario il mortale incidente avvenuto sabato notte sui tornanti delle Madonie dove disputava la Targa Florio edizione rally. Il vicepretore di Cefalù, avv. Salvatore Martino, ha disposto un'inchiesta.

L'avv. Martino, secondo indiscrezioni, non ritiene di dovere accertare soltanto la meccanica dell'incidente, ma anche il tipo di storno chiesto ai partecipanti dal regolamento del rally e l'idoneità dei partecipanti stessi ad affrontarlo. (a. r.)

Il trentaseienne motociclista modenese in lizza per il mondiale

Walter Villa collaudato in Venezuela ritrova una seconda giovinezza

Hanno detto a lungo che era un pilota finito, che avrebbe fatto meglio ad appendere al chiodo. Ma, Walter Villa, trentasei il prossimo 13 agosto, non si è lasciato convincere. domenica torrida pista di San Carlos, in Venezuela, nella prima prova del campionato mondiale, ha dato la sua risposta. Primo nella classe 350, secondo nella forse per ordini di scuderia, per lasciare una vittoria anche al giovane compagno di squadra, il ventenne Carlos Lavado, idolo locale, un ragazzo di indubbio talento che sta prendendo il posto di Johnny Cecotto nel cuore dei tifosi sudamericani.

Con quattro titoli mondiali sulle spalle (tre nella "quarto di litro" ed uno nella classe maggiore) il modenese ha dichiarato più volte di non sentirsi affatto vecchio per il motociclismo. *«Non è colpa mia* — —*affermava* — *se non riesco più a vincere. Partecipo negli ultimi anni non ha più potuto avere un mezzo competitivo e, malgrado tutti gli sforzi, sono scivolato indietro nelle classifiche internazionali. vedrete che non finirà così, che qualche soddisfazione me la prenderò ancora».*

In effetti dopo essere stato uno dei grandi protagonisti

Mario Bianchini

nel campionato — *nelle stagioni* 1974 al Villa sembrava avviato verso un inarrestabile tramonto. Coinvolto nelle disavventure della Harley Davidson, praticamente costretto a ricominciare da capo, a cercarsi una squadra una valida, il tenace Walter si è lasciato abbattere dalle avversità. E non si è lasciato neppure spaventare dalle numerose cadute in cui è rimasto coinvolto. I mesi passati in clinica ed a casa una spalla ed gamba ingessate, serviti a rendere più forte la sua

Non avendo trovato una soluzione di suo gradimento in Italia e neanche un posto in una squadra ufficiale, Walter Villa ha accettato di emigrare, di tornare un con l'unica persona che ha dimostrato fiducia in lui: Ippolito, importatore venezuelano della Yamaha di evidente origine italiana. Ippolito bisogno di un pilota esperto, di un pilota di grande esperienza da affiancare al «pupillo» Carlos Lavado. E Villa, con il solito entusiasmo, è andato alla Venezuelana, convinto di poter dimostrare che non era secondo ai vari Ballington, agli Ekerold, ai Fernandez, agli uomini nuovi.

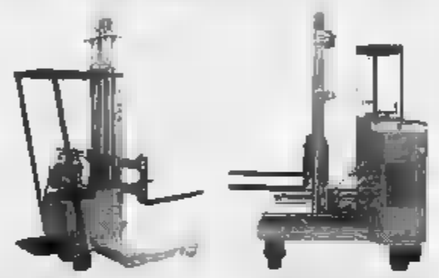
Antipersonaggio per eccellenza, modesto, ottimo padre di famiglia (è sposato ed ha due figli, Simona di sette anni e Marco di cinque), Walter Villa sa difendere molto bene la sua vita familiare. Nessun atteggiamento da divo, nessuna stramberia, nulla in comune con gli altri piloti che corrono da un flirt all'altro, tanto serietà professionale, l'attaccamento al lavoro (possiede un'officina meccanica gestita con i e questa grande voglia di correre molte che lo ha portato a cominciare l'attività a 18 anni, con una piccola motoletta. Il «Beccaccino 50», costruito artigianalmente dal fratello maggiore, Francesco.

Cristiano Chiavegato

COSTRUZIONE CARRELLI ELEVATORI

FIORA

Via G. Romoli 137 - Torino - Tel. (011) 220.0373



- A forche frontali
- A forche retrattili
- A 4 sensi di marcia
- Transpallet a pianale
- Transpallet a mano
- Termici ed elettrici

La squadra reatina a Belgrado per la finale di Coppa Korac

Basket, Kicanovic lo spauracchio dell'Arrigoni contro il Partizan

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — *Bilo Pantasuglia, mani-allenatore pugliese dell'Arrigoni Rieti, una lo scherzo e le battutine. Accoglie i giornalisti italiani a Belgrado per l'ultima finale della Coppa Korac di basket fra i reatini e il Partizan con serie di dichiarazioni spiritose: «Per noi questo incontro più che altro allenamento definitivo dopo la dura partita di domenica con l'Emerson. Di arrivare alla finale pensavamo proprio, perché per questo genere di competizioni non abbiamo ancora sufficiente esperienza; poi, poi, strada facendo, ci siamo accorti che con un grande allenatore mi si poteva far bene anche in Coppa. Come finiremo Kicanovic? Lo chiuderemo a chiave negli spogliatoi prima della partita...».*

Scherzi a parte, il proprio Dragan Kicanovic, 23 anni, guardia di 1,91 del Partizan, la grande preoccupazione dell'Arrigoni e insieme grande incognita di questa finale. L'asso jugoslavo, fantastico capo-cannoniere di un battaglie vinte dalla sua Nazionale, il era infortunato in allenamento in modo apparentemente grave la settimana scorsa: una forte contusione sopra un ginocchio, che gli aveva provocato enfiatura e gonfiore e pareva aver interessato anche un menisco. Invece domenica, miracolosamente, Kicanovic ha addirittura giocato in campionato a Cacak, segnando 14 punti in diciotto minuti e portando la sua squadra ad una vittoria che — a due giornate dal termine del torneo — la laurea virtualmente campione di Jugoslavia.

Senza Kicanovic il Partizan arrebbe fatto poca paura: le fortune internazionali e interazionali formazione, con alternata da fortuna, sono legate a lui e all'altro fuoriclasse Dragan Dalipagic, quest'anno fuori causa per il servizio militare. Con tutto il rispetto per i vari Totorica (un piccolo veloce e buona mano), Maric (un pivot atletico di 2,05) e Pesic (un «due metri» di straordinaria potenza), è soprattutto Kicanovic il meglio che può dare al Partizan in una seconda Coppa Korac consecutiva.

E' l'ottava edizione di questa Coppa europea, che per il basket è un po' come la Uefa del calcio e che dal prossimo anno assorbirà anche la Coppa Coppe, la cui ultima finale si disputa giovedì a Varese tra Cabetti e Den Bosch (Olanda). Oggi cade giusto il decimo anniversario della morte del grande cestista slavo dal quale la Coppa prende il nome, Radivoje Korac, in mattinata la città di Belgrado dedicherà una strada. Nelle precedenti edizioni la «Korac» è sempre stata vinta da squadre italiane o jugoslave: una volta dalla Lokomotiv Zagabria, tre volte (1973-74-75) dalla Forst (ora Cabetti) di Cantù, due dalla Jugoplastika Spalato, una — la scorsa anno — dal Partizan.

L'Arrigoni si prova a qualche «chance» se l'Ita- sono sperone legate soprattutto al celebre duo Sojourner-Skeely, i due americani di colore (2,07 il primo e 2,0 il secondo) che sanno fare punti, rimbalzi, spettacolo. legate anche ai due giovani azzurri Brunamonti e Zampolini, inseriti proprio in questi giorni da Giancarlo Primo nell'elenco del P. O. del basket. Dietro loro, purtroppo, c'è poco, eccetto Cerioni è sempre fermo per infortunio, gli altri possono dire soltanto una mano limite dell'Arrigoni — si può — è lo «panchina corta». In Coppa, però, finora i reatini sono riusciti a non pagarne il fio, eliminando via Orthez (Francia), Bratislava (Cecoslovacchia) e Cibona (Jugoslavia).

La finale comincia alle 17,15 e sarà trasmessa in diretta dalla Tv italiana (rete 2). Arbitrano Matarni (Francia) e Datidor (Ungheria). Si gioca alla Hala Pionir (novemila posti) e non nel Palazzetto del Partizan, perché ufficialmente il campo è «neutro» e la sede è Belgrado per puro in omaggio a Korac.

Gianni Menichelli

● **Sandro Gamba**, *allenatore della Chinamartini, terrà stasera (Circolo sportivo Rai, viale Dogali 13, ore 21) una lezione dal titolo «Prototipo di programma di allenamento con proiezioni film sul fondamentale».*

■ *L'Uefa ha proceduto alla creazione di una commissione di medici, legali ed esperti che avrà l'incarico di svolgere controlli anti-doping di importanti confronti.*

NOTIZIE FLASH

Biglietti per l'Olimpiade

Sono in stampa i biglietti per l'Olimpiade di Mosca: in tutta di sei milioni tagliandi filigranati che saranno spediti ai Comitati Olimpici Nazionali per l'eventuale vendita.

Conteh contro Burnett

L'ex campione del mondo mediomassimi, l'inglese John Conteh, affronterà il 9 aprile l'americano Jesse Burnett dieci riprese.

Auto alla tv (ore 16,30)

rete due (dalle 16,30 17) sarà teletrasmessa oggi una sintesi della prima prova del campionato europeo di formula tre di automobilismo in programma a Vallelunga.

Connors e Navratilova

Jimmy Connors (180.000 dollari) e l'ex cecoslovacca Mac- Navratilova 172.000 dollari sono i giocatori che hanno guadagnato di più in questo inizio della stagione 1979. Borg e Chris Evert secondi con 161.100 e 90.450 dollari.

La Cina invita Taiwan

La federazione cinese di tutti gli sport, equivalente ad un comitato olimpico nazionale, ha invitato gli atleti e i tecnici di circoli sportivi di Taiwan (Formosa) a prendere parte ai quarti giochi nazionali che si svolgono a Pechino dal al 23 settembre

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto
Consiglieri Vittorio Cavallero, Carlo Massaglia, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferlaro, Pierluigi Bertolo, Stefano Fiorio
CONCESSIONARIA LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 65 DEL 6-8-1976

Televideon: nella storia della TV a colori una grande rivoluzione tecnologica, per una qualità dell'immagine mai vista prima.

Abbiamo iniziato a costruirlo trent'anni fa.

Trent'anni di esperienza, trent'anni di una produzione collocata ai vertici mondiali sono alle spalle di Televideon. Ecco il perchè del prestigio e della funzionalità di un TV Color Televideon. Perchè ogni elemento di un TV Color Televideon, il più semplice come il più sofisticato, è garantito da Televideon.

Televideon ha un programma in più: il programma Greenpoint.

Un programma in più nella ricchissima gamma dei TV Color Televideon: il programma "Greenpoint".

Un punto verde che è sinonimo della qualità più avanzata oggi raggiunta, e che ritrovate nei modelli più prestigiosi di Televideon.

Ogni Televideon è garantito dalla "Cartolina Rossa".

La cartolina rossa è il documento di identità dei TV Color Televideon: per avere, ovunque in Italia, l'assistenza completa e gratuita per una perfetta a punto dell'installazione. Una bella garanzia e più che solo Televideon vi offre.

Insomma: o vi rassegnate al bianco e nero, o scegliete Televideon.

televideon
UNA QUALITA' MAI VISTA.

Televideon è un prodotto delle Industrie Formenti Italia s.p.a.

Iveco per i grandi trasporti internazionali

IVECO

Nuovo 220 Fiat e OM, il trattore 3 assi a doppio assale sterzante.

Le doti europee [redacted] 190.
Con il nuovo trattore pesante 220.35 Fiat e OM, specialista per combinazioni 3+2, Iveco prosegue nel suo impegno di inno[redacted] tecnologica e di specializzazione del trasporto.
Il nuovo trattore 3 assi completa la gamma 190 [redacted] ne ripropone le qualità che l'hanno resa da anni protagonista del grande trasporto europeo: [redacted] lunga durata, la capacità di carico, la versatilità, [redacted] collaudatissimo diesel 8V (17.174 cm³, 352 CV), la cabina funzionale e comoda, la gestione competitiva [redacted] redditizia.

Un nuovo grande trasportatore.
Il 220.35 è un trattore 3 assi, doppio assale sterzante e sospensioni pneumatiche, progettato per il trasporto di grandi carichi [redacted] grandi volumi, con combinazioni 3+2 a 44 t di PTC.
Il 220.35 consente diverse possibilità di ripartizione di carico tra motrice e semirimorchio: da 20 a 24 t sulla motrice, da 24 a 20 sul semirimorchio 2 assi.
È possibile inoltre l'abbinamento [redacted] gli attuali semirimorchi circolanti a 3 assi per combinazioni 19+25.

La sicurezza del doppio assale sterzante di serie.
Con [redacted] terzo asse centrale sterzante [redacted] quello anteriore, il 220 risolve nel modo più razionale i problemi di un veicolo 3 assi.
Il 220 ha [redacted] assetto di marcia sempre stabile, la [redacted] guida è docile [redacted] non affatica. In curva i penumatici [redacted] strisciano, ma rotolano e risparmiano denaro. In frenata, la perfetta ripartizio[redacted] delle masse di tutta la combinazione aumenta efficacia e sicurezza.

I vantaggi delle sospensioni pneumatiche.
Con le sospensioni pneumatiche, di [redacted] sui due [redacted] posteriori, l'altezza da terra del telaio resta costante sia a pieno carico che a vuoto, permettendo [redacted] trasporto di un maggiore volume di [redacted] nei limiti delle altezze previste dal codice. Ma sul 220, per facilitare le operazioni di aggancio e sgancio dei semirimorchi, l'altezza del telaio può essere variata con [redacted] dispositivo pneumatico. E ancora, con le sospensioni pneumatiche più comfort di guida, più sicurezza per i carichi delicati.

Più servizi, maggiori economie.
Il 220 si avvantaggia dell'organizzazione assistenziale Fiat e OM, tra le più qualificate e a portata di mano in tutti i paesi europei. Oltre 3000 punti e, nei nodi nevralgici delle rotte TIR, gli speciali Centri di assistenza "Iveco TIR Service".
Iveco significa anche altri qualificati servizi, altrettanti vantaggi per gli operatori del settore. "Consulenza Trasporto" per la gestione più conveniente di tutte le attività del trasporto. "Trans by Card" la carta di credito dell'autotrasportatore Fiat e OM.
I dilazionamenti concordati Sava. La locazione Savaleasing. La garanzia dei ricambi originali Iveco.

44t
20÷24+24÷20

110 Fiat e OM "combinazioni" che rendono.

In [redacted] presso i Centri e le Concessionarie Fiat Veicoli Industriali e OM anche con rateazioni SAVA. Con Savaleasing locazione per 5 anni più acquisto finale a prezzo fisso.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

25 Artigiani, ecc.

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

38 Animali e veterinaria

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

51 Occasioni

[illegible]

52 Varie

[illegible]

expo
VIA ANDREA DORIA 12 - 10123 TORINO
Tel. (011) 73 31 19 - 73 93 100
CUNEO - Tel. (0171) 66 043

Il nuovo profilato inox «brevettato» PER [redacted] E [redacted]
Soluzione definitiva alle ripetute riparazioni

Investimenti Immobiliari Italia
Abbiamo costruito delle vere case. Come quelle di una volta.
E per di più in uno dei luoghi più belli del mondo!
In Sardegna, A Baia Sardinia. A fianco della Costa Smeralda.
Finite con ogni servizio, impianto, confort, riscaldamento autonomo e arredamento totale.
Pronte per essere abitate e vissute. Anche tutto l'anno.
E sono case firmate.
Solo che sono solamente 16
I nostri uffici sono:
BOLOGNA galleria Cavour 9 tel. 051/27 [illegible]
BAIA SARDINIA tel. [redacted]

Parere negativo del Consiglio scolastico provinciale

Ovada non avrà la sezione dell'istituto tecnico Volta

OVADA — Ci sono i locali — il complesso dell'ex Sogen — e i fondi per ristrutturarli: cento milioni stanziati dall'amministrazione provinciale e 60 dal Comune; ci sono decine e decine di giovani pronti a frequentare la scuola, costretti ora a lunghi viaggi quotidiani per raggiungere Alessandria e Genova. Interesserebbe non i sedici del Distretto scolastico di Ovada ma anche molti giovani di Rossiglione, Campoligure e Masone, in provincia di Genova, ma che gravitano, per facilità di collegamenti, sull'Ovadese.

Malgrado questi punti a favore, il consiglio provinciale scolastico (presieduto dal direttore didattico prof. Renato Bodellini; della giunta fa parte anche il provveditore agli studi prof. Rosario Petrosino) ha dato, 14 voti contro 13 ed alcuni astenuti, parere negativo all'istituzione ad Ovada del triennio della sezione staccata dell'Istituto tecnico industriale «Volta» di Alessandria, primo passo per creare poi un istituto autonomo.

«La decisione — ci dice l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione Franco Gatti, che fa parte del consiglio scolastico e che si è battuto per l'approvazione del triennio — *lascia intendere che continua l'emarginazione della di Ovada che ha bisogno invece di un rilancio, mentre ci sono giovani che, malgrado gli sforzi degli enti locali, non riescono ad andare a scuola*».

«*Proseguiremo con l'aiuto della Provincia* — afferma l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Giorgio Marchetti — *a predisporre i locali per il triennio, confidando nel ministero che dovrà dire l'ultima parola. Certo, l'opposizione del provveditore, che farà poi parte anche della Commissione ministeriale, ci preoccupa. Il no del consiglio scolastico provinciale è inspiegabile, il progetto predisposto dall'arch. Motta è tale che l'ex Sogen di via Galliera potrà essere pronto ad ospitare il triennio dal prossimo anno scolastico*».

«*Ovada* — dice Gatti — *è il più dissestato dei distretti scolastici della provincia, è l'unico grosso centro che non ha una scuola media superiore, mentre è importante creare scuole professionali come appunto l'istituto «Volta». Per questo non comprendo, e me gli altri rappresentanti nel consiglio scolastico degli enti locali, dei genitori e della Cgil-scuola, la grave decisione. Ho chiesto le dimissioni della giunta del distretto, proponendo che il rinnovo consenta l'ingresso di tutte le forze presenti in consiglio, per evitare divisioni assurde*».

Il parere negativo al triennio è una decisione destinata a creare polemiche in città. «*I nostri ragazzi* — dicono gli ovadesi — *per andare ad Alessandria devono partire alle 6 di mattina e, dovendo spesso frequentare i laboratori al pomeriggio, alcuni giorni della settimana non possono rientrare a casa prima delle 18*».

Nella stessa riunione il consiglio scolastico provinciale, con le due sole astensioni del presidente e del provveditore, ha dato parere favorevole per la creazione ad Acqui di una sezione staccata dell'istituto per ragionieri. f. m.

Avevano hashish in auto: denunciati

VALENZA — Quattro giovani sono stati denunciati perché dediti a consumo non terapeutico di sostanze stupefacenti. I carabinieri hanno fermato in piazza Gramsci un'auto con a bordo Spiro Annagnostu, 24 anni, di Casale Monferrato, viale Marchino 121, Anna Rettani, di 21, da Voghera, via Rosselli 76, Enzo Giusto 16 e Sebastiano D'Agostino di 23, entrambi di Valenza, via Magenta 10, sotto il tappetino della vettura è stato rinvenuto un sacchetto una piccola quantità hashish. *(g. gu.)*

È nata una nuova parrocchia

ALESSANDRIA — **E' stata aperta al culto, al quartiere Cristo, la nuova chiesa di Baudolino dove, domenica pomeriggio, il vescovo mons. Giuseppe Almici ha presieduto la concelebrazione.**

Nel nuovo edificio, progettato dall'architetto alessandrino Claudio Biffi, verranno custodite le reliquie del santo patrono della città, che saranno trasportate dal Duomo nella cripta.

La parrocchia era stata creata nel 1969 e aveva la sua sede provvisoria in via Viora. *(r. co.)*

L'elenco dei contribuenti per il 1976

Il reddito dei consiglieri

Oltre i 20 milioni

ALESSANDRIA — Ecco i redditi denunciati per il 1976 dai cinquanta componenti il Consiglio comunale. Il sindaco Felice Borgoglio (psi) ha dichiarato imponibile di 7 milioni 734 mila; il vice sindaco Attilio Brina (pci), 1 milione 426 mila.

Assessori: Francesco Barrera (psi) 4 milioni 684 mila; Francesco Franzo (pci) 3 436 mila; Gian Lorenzo Cellerino (pci) 7 milioni 427 mila; Piero Fornaiano (psi) 10 milioni 883 mila; Maria Giié (pci) 3 milioni 535 mila; Donatella Maestri (pci) 2 milioni 513 mila; Piero Magrassi (psi) 18 milioni 944 mila; Mauro Regalzi (pci) 4 milioni 306 mila; Natale Vazzana (pci) 6 milioni 982 mila; Giulio Vernassa (pci) 7 milioni mila; Gian Franco Zuno (psi) 11 milioni 608 mila.

Consiglieri: Ettore Barletta (pci) 6 milioni 33 mila; Stefano Berta (pci), 7 milioni 603 mila; Franco Borsalino (psi) 4 milioni 35 mila; Bruciamontone (pci) 758 mila; Attilio Castellani 10 milioni 913 Renato Cocito (psdi) 7 milioni milla; Giuseppe Carrattiro (dc) 19 milioni 616 mila; na Dameri (pci) 1 milione 684 mila; Gianni Ferraro (psdi) 8 milioni 816 mila; Domenico Ferretti (dc) 6 milioni 357 mila; Bruno Franchia (pci) 3 milioni 268 mila.

Mauro Gemma (pci) non ha denunciato alcun reddito perché studente; Mario Giordano (dc) 9 milioni 619 mila; Ezio Guerci (pci) 2 milioni 369 mila; Francesco Livorsi (pci) 3 milioni mila; Roberto Livraghi (pci) non ha denunciato alcun reddito perché all'epoca studente; Aldo Lucini (dc) 13 milioni 548 Carlo Maccabrio (pci) 15 mila; Gianpaolo Mirone (dc) 7 milioni 851 mila; Enzo Nosti (pci) 6 milioni 928 mila; Bruno Patria (dc) 7 milioni 834 mila, Giancarlo Perla (indipendente) 6 milioni 428 mila.

Pier Angelo Picchio (dc) 1 milioni 921 mila; Osvaldo Poggio (psi) 390 mila, Glauco Ravazzi (pci) 6 milioni 131 mila; Franco Remotti (dc) 18 milioni 835 mila; Pier Luisa Rosita (psdi) non ha residenza ad Alessandria; Umberto Rossini (pci) 3 milioni mila, Vincenzo Sansotta (psi) 18 milioni 378 mila; Lorenzo Scaiola non risulta negli elenchi, Carmelo Sparacino (pci) 3 milioni 540 mila, Carlo Taverna (psi) 8 milioni 215 mila; Giovanni Taverna (psi) 5 milioni 536 mila; Vittorio Tristeno (dc) 3 milioni 250 mila, Luciano Vandone (dc) 6 milioni 53 mila, Biagio Verde (dc) 4 milioni 982 mila; Mario Verna (psi) 5 milioni 908 mila.

Da rilevare che i redditi denunciati sono netto

A Casale

CASALE — Da domani ranno un municipio i ruoli delle denunce relative ai redditi del 1978 presentate dai contribuenti casalesi. Il lungo elenco è aperto dall'imprenditore edile geom. Roberto Campagnola, con un reddito netto di 58 milioni 629 mila. Lo segue un altro imprenditore, il geom. Piero Minola che lo scorso anno capeggiava la graduatoria: ha denunciato un reddito di 98 milioni 377 mila. Vengono poi l'ambasciatore Egisto Ortona con 56 milioni 729 mila, e il dott. Teresio Manin, medico, con 47 707 mila; il notaio Giorgio Baralis, 36 milioni 858 mila; l'industriale dott. Teresio Viale Marcellino, 30 milioni 579 mila; gli industriali dolciari Renato Viale 36 milioni 533 mila; Eugenio Viale 36 milioni 509 mila; Alberto Viale, 37 milioni 98 mila, e Luigi Viale, milioni 864 mila.

La graduatoria prosegue con il notaio dott. Alfredo Coppo, 36 milioni 323 mila; l'ufficiale sanitario dott. Aldo Bagna, 35 milioni 270 mila; il notaio dott. Edoardo Francia, 33 milioni 833 mila; Renzo Degiovanni, 33 milioni 137 mila; il primario radiologo dell'ospedale Santo Spirito dott. Vittorio Testa, 31 milioni 320 mila; il concessionario Romeo, Bacci, 20 milioni 918 mila, il notaio dott. Giovanni Cairo, 30 milioni mila; l'imprenditore edile geom. Ettorio Sassone, 29 milioni 875 ; Dario Carrera, 29 milioni mila, l'imprenditore edile geom. Renato Alcolei, 29 milioni 44 mila:

(Continua)

incontri sull'arredamento

L 2

una maniera nuova vestire la casa

esposizione e vendita a strevi - alessandria tel 0144 - 62431

Al convegno coltivatori diretti di Roccagrimalda

Premiati i migliori studenti nei corsi per l'agricoltura

ROCCAGRIMALDA — Sono 18.300 in provincia i coltivatori diretti (tra titolari di aziende, coadiuvanti, giovani e pensionati): migliaio di essi è convenuto a Roccagrimalda, ove, all'ospedale del Consorzio agrario, il cui presidente dottor Caverni ha ricordato le molte realizzazioni che offre agli agricoltori e alle loro aziende, si è tenuto un convegno a livello provinciale dei quadri dirigenti, presenti il Prefetto e le massime autorità.

L'on. Giovanni Traversa, presidente provinciale della Coldiretti, nella sua relazione ha, fra l'altro, sottolineato il grave problema dell'inquinamento delle acque e delle negative conseguenze sulle produzioni agricole, ricordando il continuo interessamento della Coldiretti per la difesa degli interessi degli agricoltori.

Dopo gli interventi del dr. Tamietto, direttore regionale della Coldiretti, che ha manifestato il dissenso dell'organizzazione nei confronti delle ultime direttive e tendenze regionali nel settore agricolo, e del prof. Marietto del Comitato agricolo regionale, il vicepresidente della Confederazione, sen. Truzzi, ha ricordato i traguardi conseguiti dal dopoguerra ad oggi e la necessità per l'avvenire di uno snellimento dell'eccessiva macchinosità burocratica.

A conclusione del convegno sono stati premiati i migliori allievi dei corsi di istruzione professionale agricola: Pier Paolo Ratteri di San Salvatore Monferrato, Ines Pollarolo di Casalcermelli, Giuseppe Turri di Quargnento, Pietro Donolo di Masio, Giovanni Chiodo di Terzo d'Acqui, Giuseppe Ghiellrino di Spigno M.to, Maria Schiavina di Montaldo Bormida, Francesco Briata di Rivalta Bormida, Germano Pastino di Borgo San Martino, Mortarotti di Alfiano Natta, Felice Cerario di Vignale Monferrato, Marino Cabinti di San Giorgio monferrato, Adele Cogo di Mongiardino, Alfredo Bisio di Bosio.

Pietro Molinari di Gavi, Lorenzo Repetto di Basaluzzo, Ezio Massucco di Tagliolo Monferrato, Augustina Scaiola di Molare, Giuseppe Fracchia di Silvano d'Orba, Adriano Robbiano di Roccagrimalda, Ugo e Rosetta Artiglio di Albiroli Cambio, Pierino Bisio di Villalvernia e Domenico Tosi di Carbonara.

Pure premiati gli apicoltori Francesco Mignone (Castelletto d'Erro), Francesco Boidi (Castellazzo Bormida), Pietro Codevilla (Viguzzolo), Lorenzo Bisio (Serravalle Scrivia), Paolo Ferraro (Santa Maria del Tempio), Mario Sardi (Sezzadio) Giuseppe Piccardo (Roccagrimalda) e Giovanni Abbiati (Predosa). e. c.

Dibattito a Valenza sul film "Bronte"

VALENZA — Nell'ambito delle iniziative agli alunni delle scuole medie superiori organizzate dall'assessorato alla pubblica istruzione in collaborazione con il centro comunale di cultura, questo pomeriggio, nella sala conferenze del centro, per la rassegna «Film e letteratura - Film e storia», verrà proiettato la pellicola: «Bronte - Storia per la regia di F. Vancini. *(g. gu.)*

Il documento pareggia su 21 miliardi

Stasera si approva il bilancio del 1979

ALESSANDRIA — Sarà votato questa sera in Consiglio comunale il bilancio di previsione per il 1979 che pareggia su 21 miliardi. L'assemblea ne ha già discusso nell'ultima seduta. Dopo l'assessore Francesco Barrera («*Il bilancio di previsione, a completamento del piano pluriennale, vuole essere l'impegno per costruire la città degli Anni 80*») e l'indipendente Giancarlo Perla, che ha elencato gli «*obiettivi mancati*» dalla giunta, fra cui il consiglio tributario e il piano per il centro storico, è intervenuto il democristiano Giuseppe Cotroneo, criticando la politica socio-sanitaria del Comune, «*carente in tutti i settori*». Ha ricordato figura Moro, proponendo che a lui, come a Matteotti, due martiri della Libertà, venga dedicata una piazza in città.

Il repubblicano Carlo Taverna affermato che il dibattito sul bilancio «*è come un dialogo tra sordi, poiché ciascuno è arroccato su posizioni maggioranza o minoranza*», e dopo aver annunciato il proprio voto contrario, ha proposto per il futuro nuovi metodi per affrontare discussione. Pier Angelo Picchio (dc) ha dal canto suo chiesto un maggiore coinvolgimento quartieri nelle scelte dell'amministrazione, quindi Roberto Livraghi, anch'esso della dc, ha esaminato criticamente la politica culturale e scolastica della giunta.

F. SC.

NOVI LIGURE — L'impiegato Elio Tedesco, di 49 anni, è stato condannato in Pretura a 300 multire e multa; aveva emesso cinque assegni a vuoto

e. c.

Di notte dagli agenti della polizia ferroviaria

ricercato per rapine e furti arrestato mentre è alla stazione

ALESSANDRIA — *Un pericoloso ricercato, perché colpito da un serie ordini o mandati di cattura dal giudice istruttore, procuratore della Repubblica e pretore di Genova, è stato arrestato domenica notte alla stazione ferroviaria da agenti della polizia ferroviaria. E' Antonio Canu, 18 anni, abitante nel capoluogo ligure, via Nuoche 45, accusato di varie rapine, furti aggravati, lesioni personali, violenza di domicilio aggravate indebita*.

Il Canu stava conversando all'interno della stazione con due alessandrini, dei quali non vengono fornite le generalità, per cui gli agenti stanno svolgendo indagini per stabilire i motivi di questo incontro ad Alessandria.

Non si esclude che il Canu scelto dal suo rifugio per trasferirsi ad Alessandria, riteneva di perdere la libertà, credo il momento, stesse preparando un «colpo». Sotto buona scorta, il fermato, dopo una notte trascorsa nella camera di sicurezza della questura il carcere sopraffollato non ha potuto ospitarlo, è stato ieri trasferito al carcere di Marassi.

L'arresto del ricercato, che gli inquirenti definiscono un individuo veramente pericoloso, è stato attuato dagli agenti della polizia ferroviaria al comando del maresciallo Catamello, nell'ambito di una serie di servizi di prevenzione e repressione della criminalità disposti dal questore dottor Fortunato Stabile.

Il Canu stava parlando con i due alessandrini sul primo marciapiede della stazione ferroviaria, quando gli agenti, nel procedere alla identificazione di diverse persone, alcune sospette, lo hanno notato.

e. c.

Acqui: ragazzo travolto da un'auto

ACQUI TERME — Un ragazzo, Aldo Discretato, 12 anni, via Crispi, è stato investito sulle strisce pedonali da una «500» condotta da Osvaldo Marenco, 21 anni residente nel centro termale.

L'incidente è avvenuto nella centrale piazza Aristotl, dove l'alto, per cause ancora imprecisate, non si è arrestato davanti alle strisce pedonali travolgendo il ragazzo.

Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Alessandria dove i medici gli hanno riscontrato trauma cranico.

Direttore del market scarcerato a Voghera

VOGHERA — Il procuratore della Repubblica di Voghera, dottor Sisti di Borgia, ha scarcerato Massimo Bacci, di 34 anni direttore del supermercato Si-Co di viale Amendola, arrestato dai carabinieri venerdì sera su denuncia della società appropriazione indebita aggravata continuata.

I fatti per i quali è accusato di aver sottratto dagli incassi del supermercato un milione e 700 mila lire. *(r. v.)*

Camion rubato ritrovato il carico

VOGHERA — E' stato ritrovato a Settimo Milanese l'autotreno rubato nei giorni scorsi a Voghera via Cignoli, ad Attilio Vittorino Cecchetto, 29 anni, qui abitante in via Einaudi 13.

I ladri l'hanno abbandonato con il prezioso carico di pelli del valore quarantia milioni *(r. v.)*

Protesta dei passeggeri della estromessa

Pullman Locarno-Nizza Marittima non vuole i viaggiatori di Acqui

ACQUI — *Gli abitanti della Val Bormida e dell'Alto Monferrato nonché i viaggiatori in partenza Acqui non potranno usufruire del servizio pubblico di linea diretto a Vado Ligure e nelle successive altre località della Riviera di Ponente sino al nodo capolinea di Nizza Marittima. Lo propone al ministero dei Trasporti la Cean (Consorzio esercenti autoservizi Noraral, concessionaria dell'unica linea automobilistica internazionale che da quest'anno collegherà Svizzera con Francia attraverso la valle Ternate*.

La presa posizione sembra dettata da motivi economicità della Compagnia, che intenderebbe servirsi dell'autostrada per Voltri proseguendo poi fino a Ventimiglia. «Non vogliamo restare tagliati fuori dall'unico collegamento automobilistico internazionale», dice Adriano Icardi, presidente dell'Azienda autonoma, «proprio alla vigilia del piano regionale di potenziamento delle terme, e il vicesindaco Enrica Piola e presidente della commissione Terme aggiunge. «Oltretutto è un problema che riguarda anche l'intera Valle Bormida».

«Quest'anno il «Riviera Express», che attualmente unisce Locarno con Ventimiglia passando per Acqui Terme dovrebbe proseguire fino a Nizza Marittima di chilometri di percorso in territorio italiano. Il resto quello francese, il quello Svizzero. Il costo del biglietto e di di lire al chilometro. La concessione ministeriale al percorso della linea è ricollata al transito per Acqui, una necessità ancora più impellente con il prolungamento a Nizza Marittima.

«La Costa Azzurra e la Francia Meridionale — prosegue Adriano Icardi — rappresentano le principali correnti turismo internazionale».

L'autobus, proveniente da Locarno, dopo aver lasciato Acqui Terme con una sosta minuti, dalle 11.15 alle 13, dovrebbe raggiungere Voltri, secondo i programmi della concessionaria, attraverso il Cremolino, per immettersi sull'Autostrada dei Fiori fino a Ventimiglia, tagliando fuori ogni collegamento con i centri della Riviera.

Dal primo ottobre al 2 giugno il servizio è limitato ad una sola corsa settimanale. Il sabato verso la Francia e percorso inverso domenica escludendo ogni collegamento con Alessandria e con Acqui Terme in quanto il pullman, contrariamente al vincolo dell'autorizzazione ministeriale, imboccherebbe l'autostrada a Casale Monferrato

Dopo un nulla di fatto a Milano in un recente incontro italo-svizzero, ogni decisione verrà presa giovedì a Roma.

La linea ha una frequenza estiva tri settimanale dal 5 giugno al 30 settembre, con partenza da Locarno alle 7.30 dei lunedì, mercoledì, sabato e ritorno con percorso inverso martedì, giovedì e domenica.

e. p.

FANE S.N.C.

Automazione cancelli

Via Carlo Marx, 22 - Tel. (0131) 344 185

ALESSANDRIA (Spalto Gamondio)

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Sexual student
Ariston: Tutsi
Comunale: Spari (estrazi per ragazzi: Le guerre
Corso: Prostitution
Galleria: Emanuelle
Cristallo: La bonne à tout faire
Moderno: Cipo Kid

ACQUI TERME
Ariston: riposo
Cristallo: Superman
Garibaldi: Walmarchi - giorni dispari

CASALE MONFERRATO
Moderno: L'altra metà del cielo
Nuovo: riposo
Politeama: Follie di notte
Vittoria: I ragazzi del sabato

CASTELLAZZO BORMIDA
Risoli: riposo

FELIZZANO
Comunale: riposo

NOVI LIGURE
Cristallo: La Mangusta
Italia: Liberi armati pericolosi
Italia: Indiscrezioni erotiche di un letto matrimoniale
Moderno: Macro

OVADA
Lux: La lama del delirio
Moderno: Kali e Krishna
Torriglia: Qualche cosa di unico
Splendor: riposo

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: chiuso

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Decadimento
Lido: Samurai bianco giallo e nero

TORTONA
: La bolognese
Sociale: Tornado e Cisco
Vecchi Bruce Lee l'indimenticabile

VALENZA PO
Nuovo Italia: L'australiano
Teatro: Fermi tutti, è una rapina
Politeama: riposo

VOGHERA
Arlecchino: Suspiria
Giovani: Gli orientali del sapiens
Nuovo: Sesso in scuola che scuola
Sociale: Rocco Schiavone

FARMACIE

Alessandria: Succhi, corso Acqui - Cattaneo, p. della Lega - Nobbiana Succhi, corso Acqui 45
Acqui: Albertini, corso Italia
Casale: Schiesi, via Cavour
Novi Ligure: via Verdi 5
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo
Valenza: Comprea del dr. Ferraris, corso Garibaldi
Voghera: Zanenga, via Carducci

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	14
minima	9

Umidità 45%. Temperatura il 19 marzo dell'anno scorso 17. Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 18.32. Le previsioni: nuvolosità irregolare possibilità di qualche pioggia. Visibilità buona. Venti deboli. Temperatura stazionaria. Tendenza a un aumento della nuvolosità.

Le temperature massime e minime di ieri e: Acqui Terme (11 5) Casale Monferrato (11 5) Novi Ligure (10 5) Ovada (9 5), Tortona (10 6) Valenza (10 6)

Organizzato dall'Associazione orafa

Un concorso di gioielli per il prossimo Natale

VALENZA — *In una riunione che si è svolta presso l'Associazione orafa valenzana è stato illustrato ai soci il programma della Collezione Diamanti '80 tradizionale appuntamento De Beers a sostegno delle vendite natalizie di gioielleria con diamanti. Per la prima volta la De Beers offre la Collezione in esclusiva e avvalsa ai soci dell'Aov.*

Il Centro promozione del diamante con il patrocinio della De Beers, organizza questa operazione promozionale allo scopo di sensibilizzare l'interesse del pubblico per la gioielleria con diamanti. L'iniziativa verrà portata a conoscenza dei dettaglianti italiani da parte della vicina Centro promozione con l'invio diretto di cataloghi e circolari.

Nel mese di giugno verrà anche organizzato, appositamente per l'Aov, un giro promozionale di gioielli della collezione in alcune città italiane, tra le quali Vicenza, in occasione della Fiera internazionale del gioiello.

Nel mese di dicembre, per le festività natalizie appunto, il pubblico sarà raggiunto da annunci pubblicitari su alcune delle più diffuse riviste settimanali, con i quali si tenterà il potenziale compratore a richiedere il catalogo completo della collezione.

La collezione diamanti '80 sarà composta da un certo numero di gioielli di per ogni laboratorio o di ditta/ne esclusivi, che verranno scelti con la collaborazione di esperti del Centro promozione del diamante e dell'Associazione orafa Valenzana.

Il tema proposto «I fiori di Natale», i partecipanti dovranno quindi, prendendo spunto dal tema, creare gioielli che ricordino i fiori, o che da essi si ispirano. Le opere presentate dovranno essere inedite e preparate in esclusiva italiana per la Collezione diamanti '80. Continua, conseguentemente, quindi, l'opera dell'Aov per l'affermazione del prodotto valenzano, adottando una più capillare sensibilizzazione g. ga.

L'agitazione proposta dalla Federazione

Tortona, e sciopero degli autotrasportatori

TORTONA — Non aderiranno allo sciopero proposto dalla Fai (Federazione autotrasportatori italiani) gli autotrasportatori del Tortonese. La decisione è presa in una assemblea alla quale erano presenti molti lavoratori, forse perché delusi dalle continue fatte in sede ministeriale e mai mantenute.

riunione è emerso che tra gli associati esiste una frattura. Nessuno dei presenti ha espresso parere favorevole allo sciopero, anche perché due soli giorni di sospensione del lavoro sono stati considerati inutili.

E' stato raggiunto l'accordo su un ordine del giorno che denuncia il perdurare della che, le cui conseguenze ricadono sulle imprese di autotrasporto, per gli aumenti dei pedaggi autostradali e delle assicurazioni.

E' stata fatta rilevare anche la trascuratezza con cui sono trattati dal governo i problemi degli autotrasportatori, ci si è lamentati del ritardo nell'attuazione della legge che 6 giugno ha visto applicati solo alcuni punti e non l'istituzione della tariffa obbligatoria.

«Per questo — dice l'ordine del giorno votato — chiede alla Federazione nazionale di proclamare lo stato agitazione della categoria e esprimere parere favorevole per la attuazione di un fermo generale dei servizi di autotrasporto non appena sarà costituito governo e sempre che non intervenga lo scioglimento anticipato delle Camere. e. r.

Voghera: condannato per omicidio colposo

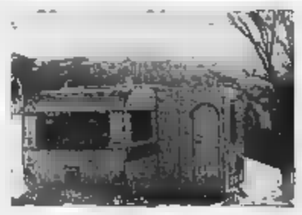
VOGHERA — Un carpentiere, Guerrino De Antoni 45 anni, è stato processato ieri per omicidio colposo e condannato a sette mesi di reclusione e al risarcimento dei danni.

La notte del 1 ottobre 1977 mentre tornava in auto da una festa con amici, investì il ciclista Giuseppina Sarsotti 54 anni, Voghera, via XX settembre 26. Il uomo morì sul colpo per rottura della base cranica.

golf Sylver
F.lli DOGLIOTTI
Gioielleria
Coppe Trofei
Medaglie
Sportive
VALENZA (AL)

FIN.CO.FI. Spa
vende
in Alessandria appartamenti in costruzione, 2-3-4 vani, mutui e dilazioni.
Per informazioni ufficio in cantiere:
C.so Carlo Marx 82 - Tel. 345.359.

TUTTI GLI ARTICOLI PER LE TUE «VACANZE»
Questo il momento per prenotare un caravan!
Sconti eccezionali + rimessaggio gratuito per anni 2
DA CAMPARO SPORT S.P.A.



CARAVAN • NAUTICA • CAMPEGGIO • MARKET
ASSISTENZA E RIMESSAGGIO
CAMPARO SPORT S.P.A.
CONCESSIONARIO
REG. BARBATO N. 27
S.S. 30 ACQUI-ALESSANDRIA
15011 ACQUI TERME - TEL. 0144/56.830
roller

NOTIZIE SPORTIVE

Torneo anglo-italiano, battuto il Borough (2-0)

Secondo in classifica, lo Junior spera ora nella trasferta inglese

Il Juniorcasale contro il Nuneaton: un bel disimpegno di capitan Fait (foto Renzo e Beppe)

CASALE — In una partita molto nervosa e a tratti cattiva, e che nulla aveva dello spirito amichevole che dovrebbe regnare nelle competizioni del torneo anglo-italiano per calciatori semiprofessionisti, Juniorcasale ha piegato due reti a una la compagine britannica del Nuneaton Borough. Autori delle segnature il «bomber» Motta e Pozzi.

Poiché in caso di vittoria vengono assegnati tre punti e uno solo in caso di pareggio la compagine nerostellata conta ora in classifica quattro punti, avendo pareggiato il primo incontro con il Sutton United e vinto il secondo con il Nuneaton. La classifica dopo la seconda giornata del torneo vede in comando a pieni punti il Sutton e il Chieti (4 punti), seguono lo Juniorcasale e il Sutton a 3, la Cremonese (sconfitta sabato dal Sutton) a 2. Chiudono Nuneaton, Barnet e Matlock con 0 punti.

Ai rimane quindi ancora la possibilità di giungere alla finale, sempreché anche le due gare di ritorno in Inghilterra in programma nel prossimo di aprile, e se Pisa e Chieti non taranno altrettanto in terra britannica. A parte l'eccessiva rudezza nel contrasto sabato pomeriggio e qualche scorrettezza qui di là, quello può considerato un eccessivo agonismo il Nuneaton ha dimostrato assai più forte ed equilibrata del Sutton i casalesi sono riusciti a prevalere.

m. v.

In Under 21

Contratto in Germania

Il calciatore Renzo Contratto

ALESSANDRIA — *Renzo Contratto indosserà la maglia Nazionale semiprofessionisti, che affronterà a Schwenningen la Germania Ovest nel primo difficile impegno degli Under 21 italiani. Negli allenamenti a Firenze, il responsabile unico, Giovannini, ha avuto parole di elogio per la giovane promessa della difesa alessandrina.*

Vent'anni a dicembre, il purosangue di Bruno Cevallo è sempre attirato l'attenzione degli osservatori di alcuni club. E' un giocatore che si adatta a qualsiasi ruolo, difensore puro e fluidificante grande soddisfazione di Capello che può cambiare schemi di gioco a seconda degli avversari. Generoso, abile nel gioco di testa, in virtù di una eccellente elevazione. Contratto è atleta modello.

Ha giocato partito 38 Capello ne è entusiasta, altrettanto lo è il presidente Cavallo. Scoperto nelle giovanili del Barcanova è ragazzo di Borgato Torinese nella stagione 1977-1978 ha vestito 7 volte la casacca azzurra nella formazione juniores, che ha partecipato anche in Polonia. Ora, dopo gara in Germania Ovest, giocherà anche Eire e Bulgaria.

«Migliorerà ancora — aggiunge Capello — La serietà e la passione con cui si applica gli consentono di guardare con molto ottimismo allo sviluppo di una carriera che auspico sia ricca di successi»

r. g.

Presentato il bilancio preventivo '79: oltre 13 miliardi

L'ospedale casalese Santo Spirito la seconda «industria» della città

CASALE — L'amministrazione dell'ospedale Santo Spirito ha presentato il bilancio preventivo per il 1979. Il documento pareggia su oltre 13 miliardi.

Sono 625 i dipendenti dell'ospedale, che pertanto è da considerare amministrativamente come la più grande «azienda» cittadina dopo l'Eternit. La voce di maggior consistenza tra le «entrate» è rappresentata dalla quota regionale per l'assistenza ospedaliera, che ammonta a 9 miliardi e 800 milioni.

Tra le «uscite» la cifra più alta riguarda, come in tutti gli enti pubblici di servizio, la per personale dipendente, pari a 6 miliardi (rappresenta il 60,39 per cento del costo totale dell'assistenza ospedaliera). Segue la spesa per l'acquisto di medicinali e materiale sanitario, ammontante a un miliardo 686 milioni (16,04 per cento del totale delle spese). Viene poi l'acquisto delle merci: 630 milioni (5,29 per cento); 359 milioni per la manutenzione ordinaria e 357 milioni per i costi energetici e le utenze sono le cifre più consistenti in uscita.

Dei 625 dipendenti (l'organico ne prevede però più di 750) 89 sono i medici, 286 i sanitari ausiliari, 174 gli esecutivi, 35 gli amministrativi, 3 i farmacisti, 2 i cappellani.

Il S. Spirito annovera nei suoi beni patrimoniali 370 ettari di terreno coltivato a risaia e un edificio a Rosignano Monferrato del valore di circa 13 milioni. Il reddito che deriva da questi beni è molto basso: poco più di 24 milioni annui.

Allegate al bilancio di previsione sono alcune tabelle, ricche di dati interessanti: i posti letto sono 480; nel 1978 i ricoveri sono stati la degenza media passa dai giorni della divisione medicine infettive ai 13 di traumatologia, 12 di medicina generale, 10 di pediatria. Nei primi otto mesi dello scorso anno l'ospedale ha fornito 213.155 prestazioni varie tra le quali 144.809 fornite dal laboratorio di analisi.

m. v.

Alessandrini gravi per incidente presso Bra

BRA — Tre feriti in uno scontro frontale tra camion accaduto ieri pomeriggio sulla statale Bra-Alba, all'altezza della frazione Borgonuovo. I due rimasti feriti in modo più grave — Walter Maggi, di San Giuliano Vecchio, in provincia di Alessandria, e Antonio Milani, abitante a Mandrogne — viaggiavano su un autocarro contro il quale è andato a schiantarsi l'autoarticolato guidato dal trentenne Duilio Cortellini, abitante a Castro, in provincia di Bergamo.

L'autoarticolato, che proveniva da Bra, ha invaso in curva per evitare di tamponare una autocisterna condotta da Domenico Cotella, anni, residente in frazione Giannotti di N Tanaro, che si era fermata bruscamente per investire un motocarro che avolandosi a sinistra, verso frazione Macellai. La prognosi per il Maggi e il Milani, ricoverati al Cto, è riservata. Ferito anche Osvaldo Barossi, 32 anni, che era seduto a Cortellini: la prognosi è quaranta giorni.

fg. n.)

CASSANO SPINOLA — Si è svolta, presieduta dal dirigente provinciale, avvocato Gianfranco Chiesa, l'assemblea dei democristiani per il rinnovo delle cariche direttivo locale. Segretario di sezione è risultato eletto lo studente universitario Roberto Repetto; segretario amministrativo il geometra Natale Busacchi.

Sette punti su 11 ottenuti fuori casa

Valenzana si conferma squadra in trasferta

VALENZA — *Finalmente risultato utile nel campionato di calcio Prima Categoria per la Valenzana sul campo del San Mauro. Ha pareggiato (2 a 2) un incontro che l'ha vista costantemente all'attacco e fallire molte occasioni.*

Contro San Mauro aveva battuto l'ex-capolista Quattordio, i rossoblù erano presentati con l'intento di raggiungere un pareggio. Il 2 a 2 però ha l'amaro in agli uomini di Fogli-Baggio. Il centro campo ha retto da motore numerose occasioni da gol che il settore offensivo è riuscito a concretizzare anche la doppietta del non ancora diciassettenne Crisafi. 55' e al 60

Quando ormai i rossoblù credevano di avere in pugno la partita, è venuta la delusione. La difesa, disattenta su due palloni facili in area, è fatta sorprendere al 75' e all'84'. Comunque la Valenzana, volta, si è formazione trasferta. 11 punti in classifica, sette conquistati in trasferta.

E. ga.

Valenzana Sala, Sioppa, Bustiatta, Zanella, Zulato, Spunton, Cattaneo, Mignosi, Quanti, Rustico, Crisafi (dall'80' Ibba)

L'Asca commenta il pari di Alpignano

«Se restava Tonon avremmo vinto noi»

ALESSANDRIA — il pareggio conseguito in campo di Alpignano (1 a 1) l'Asca Valle aggiunge un altro punto alla classifica ma perde una lunghezza nei confronti della capolista Pinerolo, vittorioso con il Bolangero. Sono sei punti di distacco, forse troppi.

Sono stati gli alessandrini ad aprire le marcature al 25 con Abbiegliano, nella ripresa la gara si è fatta molto nervosa. L'arbitro al l'arcino giallorosso Tonon (poi regolarmente spogliatoio con un avversario). Rimasti in dieci gli alessandrini si sono chiusi in difesa senza poter impedire il pareggio dei locali.

L'Asca Valle ha dimostrato di meritare l'alta posizione che occupa in classifica, esprimendo un gioco vivace e intelligente che ha messo in difficoltà gli avversari. Gli alessandrini erano appresentati al Comunale di Alpignano per impostare gara «di chiave» come del resto consigliavi la formazione impiegata; dove il ruolo dello sbalestrato Crasia, ora ricoperto dal fantasma Bovera, ma propenso alle scorribande in avanti che alle rigide marcature difensive.

Così è stato, e i proposti sarebbero stati comunque da successo se l'incontro non fosse degenerato con la determinante espulsione di Tonon. «Peccato — commenta a fine gara l'allenatore Angelino Giorcelli — Siamo andati in dalla vittoria a stretta l'espulsione ottenuto i due punti. Positiva comunque la bella edizione fornita squadra con gioco ricco di contenuto tecnico e agonistico»

m. p.

Il Quattordio si allontana dalla capolista Orbassano

Involo l'Orbassano nel campionato di Prima Categoria. La capolista ha superato il Cambiano per 4 a 1 e ha portato a due le lunghezze di vantaggio sul Quattordio costretto al pareggio a Borgo San Martino con il San Carlo (1 a 1). La formazione Stradella ha raggranellato soltanto un punto nella trasferta: il San Carlo è andato in vantaggio al 18', su autogol Musso I, e il Quattordio ha pareggiato al 39' con Polato. Schiavini, nella ripresa, ha sbagliato una rete a porta vuota.

San Carlo Biasotto, Paula, Libra, Coppo, Pozzolo, Buschetta, Daffara, Carla, Tartara, Schiavini (dall'85' Bianti), Montiglio. Quattordio: Ruffo, I, Brusasco, Musso II, Sciccio, Pizzamiglio, Polato, Vannicola, Pera, Ingresti, De Cesare.

Il Felizzano si è aggiudicato il derby superando il Monferrato per 2 a 1. Al 37' su punizione di Benussi, il terzino Pasotti stoppa il passaggio di Grosso e infila il portiere Peinn. Al 55' raddoppio di Gardin che fresce a impadronirsi della sfera debolmente respinta dalla difesa. Al 61' accorcia Casalone, di testa, su calcio d'angolo.

Felizzano: Mazzini, Polastri, Pasotti, Garbarino, (dal 73' Molinaris), Soria, Nosenzo, Crosasso, Benussi, Traverso, Gardin, Bergamasco. Monferrato: Petrin, Mandracchia, Benetti, Piazzetti, Serramondi, Marsiglio, Schiavetti, Corbellini, Carlevaro, Cassione, Lavagno.

Bella vittoria dell'Audace Boschese che si è imposta a Chieri per 2 a 1, con doppietta di Mogni e all'88'. Audace: Cizza, Marchetti, Pasquali, Ferrari II, Maslini, Sciacca, Borella, Panizza, Boscolo, Chiaranda, Mogni.

Niente da fare per l'Ozzano, sconfitto in casa (2 a 0) ad opera del Moncalieri. Ozzano: Rollino, Barbieri, D'Urso, Villanova, Marchi, Borlini, Reggiolia, Fardenzi, D'Andrea, Marinone, Petrilli.

E. p.

Classifica: Orbassano 28 punti, Quattordio 25; Moncalieri 24; Felizzano, Monferrato e Chieri 23; Audace Boschese 19, San Mauro 18; Millefonti 17; San Carlo 12, Valenzana e Nichelino 11, Ozzano 10; Cambiano 8.

Ardemagni rientra ma non convince

TORTONA — *Anche nella amichevole di domenica scorsa a Voghera, il Derthona Calcio non è riuscito a cogliere la vittoria: è battuto (2 a 0) dalla Vogherese che milita campionato di serie D, una terza in tempo della punta lombarda Costa, goleador della giornata.*

Punto dolente per i bianconeri è ancora l'attacco: le due punte Grilli e Russo non hanno saputo proiettarsi a sufficienza e perforare la difesa della Vogherese. In particolare Russo, l'ex-bomber, di settimana in sempre più in ombra, ha dimostrato scarsa mobilità tra le proteste dei tifosi bianconeri presenti.

La partita voluta dal tecnico Ambrogio Pelagalli per provare alcuni schieramenti, ha visto il rientro di Ardemagni: il «gioiello» bianconero non ha convinto molto, si è dimostrato poco mobile e poco deciso nel contrasto. Buono, come sempre, la prova della retrovia. Ancora sotto tono a Bisi, i due laterali rappresentano troppo la falla di questo campionato.

Domenica contro l'Albese, riprende il campionato, saranno due le gare consecutive del Derthona al «Fausto Coppi», due impegni che dovranno fruttare quattro punti ai bianconeri perché possano avvicinarsi alla zona salvezze.

Ritornando alla gara di Voghera, in evidenza Milani, e il giovane Sozza che rientrava dopo un forzato riposo per infortunio.

e. r.

Circa ventimila spettatori fra sabato e domenica

Alla S. Giuseppe sarà superato il record di affluenza del 1978

CASALE — *Il tempo avverso non ha permesso di registrare domenica un afflusso record di spettatori alla 33ª Mostra Mercato di San Giuseppe. Ciononostante il numero dei visitatori è stato ugualmente altissimo. Nel pomeriggio, dopo aver rinforzato i servizi agli ingressi, si è reso indispensabile sospendere saltuariamente la vendita dei biglietti, essendo il recinto fieristico gremito di pubblico. A sera i biglietti venduti erano A questi si debbono aggiungere i 3828 di sabato.*

Gli organizzatori ritengono che alla chiusura della manifestazione sarà superato almeno 4-5 mila unità il record dello scorso anno, 59 mila paganti. Buono anche l'affluenza serale al salone Tartara per assistere alla rappresentazione «Scusi signore, le piace la centrale nucleare?», messa in scena dal gruppo teatrale «Il cortiletto» di Torino.

Il proposito del salone delle manifestazioni è da sottolineare la larghissima partecipazione (oltre 600 persone) al dibattito sull'Iva, tenutosi venerdì sera. Molto apprezzate le relazioni del dottor Maroni, commercialista di Milano, del senatore Lo Vigni, presidente della cosiddetta «Commissione dei trenta» perché formata da 15 senatori e 15 deputati, per la riforma tributaria, e quella dell'onorevole Goria, membro della Commissione della Camera.

Corrado Mattara presidente regionale dell'Unione Artigiani, che ha organizzato il dibattito, ha illustrato numerose difficoltà che l'imprenditore artigiano deve superare per osservare le troppo numerose e non sempre chiare disposizioni di legge riguardanti bolle di accompagnamento.

Ieri, ricorrenza di San Giuseppe, si è svolto Otpo Farassino. popolare cantautore torinese ha portato anche quest'anno alla ricchezza casalese il suo repertorio per la lunga stagione presentandola un anteprima e ottenendo come sempre un grande successo.

Oggi giornata conclusiva della mostra Mercato. La serata sarà dedicata agli espositori. Saranno premiati i vincitori del concorso «Il Torchio d'oro 1979» per i migliori stand presentati a San Giuseppe. Premiate anche le migliori vetrine dei negozi.

m. v.

VALENZA — L'ultimo spettacolo, in abbonamento della stagione teatrale 1978-79, organizzata dal Centro comunale di cultura, in programma per questa sera, è stato rinviato. L'«Adulatore» di Carlo Goldoni, interpretato dagli attori del Teatro Stabile di Bolzano si effettuerà il 3 aprile prossimo.

m2
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714
Boutique

ha scelto
GIORGIO ARMANI per:
sicons pelle
ALLEGRI
LA VIOLA
bigblue
MIX MATCH
CERRUTI
Ermenegildo Zegna
TG1 pelle
YVES SAINT LAURENT
MONTEDORO

I casalesi superati nel finale dal Pareti Derthona

Junior basket: Maiorana ha il setto nasale rotto

CASALE — Poteva essere una domenica positiva per la Junior basket, impegnata nella poule di C. Invece, dopo aver condotto l'incontro, si è fatta superare negli ultimi secondi dal Parati Derthona. Il punteggio finale (87 a 85 per gli ospiti) non rispecchia l'andamento dell'incontro.

«Giochiamo bene e poi perdiamo — ha detto al termine Motto, coach monferrino — *Forse tutto è stato falsato dall'uscita cinque falli di Farina. Maiorana e Mauro Santolli, a pochi minuti dal termine»*

Concluso il primo tempo in vantaggio (52 a 41) la Junior ha mantenuto le redini. Motto ha continuato a far giocare Farina con quali falli anche perché il giocatore, non intendo difendere centrato ripetutamente la retina avversaria; Maiorana ha continuato a giocare nonostante un violento colpo subito al naso, forse si tratto di incrinatura al setto nasale. Ottima è stata percentuale di tiro nel primo tempo: 70 per cento.

Con questa sconfitta la Junior resta a 4 punti in classifica dietro di tre solo l'Ebor Valenza, a 2 punti davanti Casale e Derthona a 6; Fidenza a 8; Valtarese a 10. Domenica prossima i ragazzi di Motto lo dovranno vedere con il Fidenza.

I migliori realizzatori della Junior: Mauro Santolli 32, Farina 23, Persichetti su

E. ga.

I valenzani sconfitti dal Fidenza

Per l'Ebor sfumano le speranze della C

VALENZA — *Ancora una sconfitta per l'Ebor Basket, nella prima ritorno della poule di C. Sul proprio parquet i ragazzi di Varvello stati superati dalla Fulgor Fidenza per 73 a 65 (prima tempo 40-32 per gli emiliani).*

La Ebor si è presentata decisa a nulla regalare agli avversari, desiderosi di rifarsi della sconfitta casalinga all'andata. Hanno raggiunto l'obiettivo; forse anche gli arbitri vi hanno contribuito, frammentando notevolmente il gioco e punendo con decisioni discutibili alcune azioni dei padroni di casa.

Varvello, a questo punto, ha dovuto rivedere lo schema di gioco. Il cambio di marcature non ha però permesso alla Ebor di recuperare i diciotto punti di svantaggio accumulati. Va aggiunto che i valenzani hanno fallito molte occasioni da sotto il tabellone.

«Peccato — hanno commentato alcuni tifosi — che i due arbitri, difficilmente si rivedere a Nel campionato di serie D, che la nostra squadra ha disputato, non si era mai visto un comportamento così duro»

Polemiche a parte, l'Ebor o tagliata fuori dalla promozione in C: è un peccato, dopo la bella prestazione fornita nel campionato di D.

I migliori realizzatori valenzani: Pisano (20) e Lorenzon (19).

E. ga.

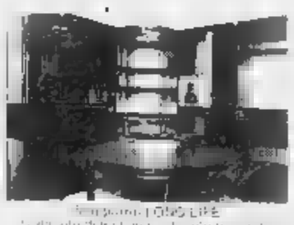
Il Casale basket perde di un soffio

— Tra le intemperanze del pubblico, permesse dagli arbitri, il Casale basket, che disputa la poule di C, ha perso (88 a 86) con la Valtarese di Borgotaro nella prima di ritorno. L'ambiente, alquanto «caldo» per il gran blo, ha falsato l'esito della gara.

Il Casale ha però dimostrato di avere una buona determinazione di recupero, sotto di 16 punti è riuscito a raggiungere l'avversario. All'ultimo secondo di gioco ha ottenuto il pareggio con Ogliaro ma due arbitri hanno annullato il canestro per un fallo di un altro casalese.

Tripudio del pubblico presente che per tutto l'arco della gara è sempre stato a stretto contatto con i giocatori pronto a entrare in campo per sfogare la propria gioia. Domenica prossima è in programma Casale-Ebor uno scontro tra alumni in classifica

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»
MOBILI AIAZZONE
BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.18.08 - 35.17.45
PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI
potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato



Camera LONG LIFE
L. 850.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da il certificato
SICUREZZA ACQUISTO

Camera ORCHIDEA
L. 750.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Camera CARRERA
L. .000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI
SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano due poltrone) da L. 250.000 L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Camera modello ALESSANDRIA
L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Camera modello RAFFAELLA
L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mont., t. 71.794; Moncalvo, t. 917.510

Il ritornello di ogni anno

«Troppi ad Asti evadono le tasse»

ASTI — Diciottomila sono gli astigiani del capoluogo che avevano presentato la denuncia dei redditi per il 1978. L'imponibile netto complessivo è di 76 miliardi 667 milioni di lire. Il gettito per il fisco è stato pari a 7 miliardi 734 milioni.

La pubblicazione degli elenchi, esposti al pubblico nell'ufficio tasse comunali di palazzo Ottolenghi, ha provocato un notevole interesse che riguarda l'evasione fiscale. Basta scorrere gli elenchi per rendersi conto che l'evasione è abbastanza consistente. E' questa una piaga che colpisce non solo Asti. Si tratta, infatti, di un fatto generalizzato, che deriva anche dall'insufficienza ed inefficienza delle strutture fiscali.

Nei prossimi giorni si dovrebbe riunire, per la prima volta, il consiglio tributario per eleggere il presidente e iniziare l'esame delle situazioni delle evasioni. Compito arduo ma inevitabile. Non è che il consiglio tributario, eletto dal Consiglio comunale (sono rappresentate svariate categorie di lavoratori e professionisti) potrà debellare completamente l'evasione fiscale, ma potrà dare un valido contributo per porre rimedio alla «piaga» delle evasioni, segnalando all'amministrazione comunale e questa all'anagrafe tributaria, dati e notizie sulla capacità contributiva delle persone fisiche che risiedono nel Comune, che vi possiedono beni o che svolgono attività economiche.

Per quanto riguarda l'elenco dei contribuenti per l'anno 1978 (le denunce sono presentate nel 1977), al centro dei commenti i liberi professionisti (avvocati, ingegneri, costruttori ma anche commercianti, nomi d'affari e titolari d'impresa).

Riportiamo l'elenco delle denunce (al netto) presentate dai consiglieri comunali e dagli assessori:

Giovanni Adamo 4 milioni 752 mila, Berzano Guglielmo 8 milioni 282 mila, Germano Bitone 4 milioni 290 mila, Graziella Boat 5 milioni, Giancarlo Carrozzolo 4 milioni 859 mila, Filippo Chirone 5 milioni 391 mila, Pia Costelli 6 milioni 324 mila, Claudio Caron 768 mila Pietro Cresta 8 milioni 461 mila, Germano Gustarelli 5 milioni 791 mila, Carlo Alberto Caratti 15 milioni 512 mila, Giancarlo Canestri 3 milioni mila, Giancarlo Fassio 9 milioni 585 mila, Antonio Fassone 5 milioni 122 mila

Lubrano Laiolo 5 milioni 186 mila, Giorgio Platone 6 milioni mila, Giorgio Galateasse 4 milioni 832 mila, Eugenio Olivo 15 milioni 595 mila, Stefano Sappa 7 milioni 962 mila, Alessandro Sodano 18 milioni 286 mila, Giovanni Borello 22 milioni, Gabriele Vercelli 8 milioni 200 mila, Mario Zaccarella 14 milioni 472 mila, Pietro Goltre 5 milioni mila, Giorgio Galvagno 5 milioni 309 mila, Francesco Mogliotti 10 milioni, Angelo Marchisio 4 milioni 670 mila, Piero Vigna 3 milioni 754 mila, Giuseppe Oddone 1 milione 800 mila

v. m.

Così a S. Damiano

SAN DAMIANO — Nell'atrio del palazzo comunale sono esposti i ruoli dei contribuenti delle denunce del 1976. I più grossi contribuenti (la cifra è al netto) sono: Massobrio Francesco 25 milioni 280 mila, Ramello Luigi 17 milioni 701 mila, Prospero Novoli milioni 519 mila, Mastero Giovanni 15 milioni 75 mila, Franco Aldrovi 15 milioni 732 mila, Franco Giorgio 15 milioni 306 mila, Anna Maria Ouro 13 milioni 992 mila.

(r. s.)

Si è conclusa domenica la manifestazione delle Pro Loco astigiane

«Cin cin» con la grappa di Montemagno per chiudere il festival delle sagre

ASTI — All'una di notte di domenica, con un cin cin di grappa di Montemagno, si è concluso il festival delle sagre, indetto dalla Camera di commercio. Iniziatosi il 13 gennaio con l'antipasto «rustico» di Rocchetta Tanaro, è finito dopo due mesi con la crostata alla frutta di Montemagno. Bravissime sono state le cuoche China Aletto, Mesena Gamba e Fiorenza Porta.

In questi due mesi si sono esibite le cuoche di dieci Pro Loco che hanno, complessivamente, presentato 44 piatti e cinque qualità di vini e tre di grappa. Tenendo conto che ogni pro Loco ha lavorato tre volte, al sabato sera, domenica e mezzogiorno e alla sera, avendo una media di 500 commensali per pasto, ha significato 15 mila persone che si sono susseguite nel salone sotterraneo di piazza Alfieri. Il calcolo è più in difetto che in

Asti. Le cuoche che hanno partecipato per la Pro Loco di Montemagno al festival delle Sagre

Bastano queste poche cifre per stabilire il valore dell'iniziativa che è a favore della propaganda non solo della cucina, ma anche dei prodotti.

Gli elogi ai cuochi e alle cuoche sono stati molti. Stabilire una graduatoria è difficile, perchè tutti o quasi sono stati alla pari, ma se si dovesse guardare alle richieste di «bis», si dovrebbe accennare alla zuppa di ceci di Quaranti, alla minestra di fagioli di Castello d'Annone, alla «bagna cauda» con le verdure comandate di Motta, agli agnolotti di Santa Caterina di Rocca d'Arazzo, alle tagliatelle all'uovo di Azzano, e al «bulzoà» di Isola.

E' stata anche l'occasione della riscoperta (per i vecchi) e della scoperta (per i giovani) di antichi piatti astigiani, alcuni sorti in occasioni determinate, come guerre, carestie nella campagna, piatti dell'astigiano «povero».

v. m.

Tre astigiani processati ad Alessandria

ALESSANDRIA — Tre astigiani, arrestati due notti fa dagli agenti della Mobile dopo un movimentato inseguimento, durante il quale sono stati anche esplosi colpi d'arma da fuoco, vengono processati stamane dal tribunale per concorso in furto continuato e aggravato. Sono i fratelli Pasquale e Vincenzo Ferrante, quest'ultimo accusato anche di guida senza patente, di 16 e 20 anni, residenti a Calliano, strada Verrona 2 e Pasquale Cendrollo, di 21, abitante ad Asti, via Statuto 11.

Una pattuglia della volante, intercettata una vettura sospetta, l'ha fermata. L'auto, una «Mini Minor» dello studente Giandiulio Pellarolo, 19 anni, via dei Martiri, che l'aveva poco prima parcheggiata in strada, si è data alla fuga. Gli agenti l'hanno bloccata in via Vochieri dopo aver sparato per aria.

(r. s.)

«Una legge che danneggiava le piccole aziende agricole»

Cosa dice la Coldiretti sul provvedimento regionale respinto dalla Cee

ASTI — La legge regionale n. 63 sugli interventi in materia di agricoltura e foreste ha avuto parere sfavorevole della competente commissione Cee perchè «non risponde ai requisiti richiesti dalle direttive comunitarie». Questo è quanto annunciato dal consigliere regionale e direttore provinciale della Coldiretti, Stanislao Menozzi, il quale ha tenuto a sottolineare, in una conferenza stampa, come questa decisione dia ragione alle posizioni che l'organizzazione della Coldiretti aveva tenuto in sede regionale.

«Il gruppo democristiano in consiglio regionale — ha precisato Menozzi — aveva più volte, a suo tempo, fatto notare che la legge non era in linea con le direttive Cee e aveva presentato a questo proposito numerosi emendamenti che però non sono stati accolti. Non possiamo quindi che cogliere con soddisfazione la risoluzione comunitaria che ricolca in fin dei conti la nostra posizione».

I punti della legge regionale non in armonia con le disposizioni comunitarie sono essenzialmente due, e riguardano il tasso di interesse da applicarsi agli aiuti concessi alle aziende agricole e i piani di sviluppo.

La legge rende obbligatoria la presentazione di un piano di sviluppo e prevede un medesimo tasso di interesse per ogni tipo di azienda; le direttive Cee sottolineano chiaramente che «tutti gli Stati membri hanno l'obbligo di introdurre a favore delle aziende che presentano un piano di sviluppo, un sistema di incentivazione da determinarsi con tassi di interesse più favorevoli rispetto a quelli da applicarsi alle altre aziende».

«Se la legge regionale avesse ottenuto l'approvazione della commissione Cee — ha detto ancora Menozzi — la situazione dell'agricoltura astigiana sarebbe ulteriormente migliorata».

Esistono numerose aziende che, sebbene molto valide, non sono in grado di fare piani di sviluppo. «Si finirebbe così — ha concluso Menozzi — col favorire soltanto aziende di una certa levatura e si colpirebbero le piccole e medie aziende che costituiscono il perno dell'economia agricola astigiana. Si calcola su circa 22 mila aziende agricole astigiane, soltanto 150-200 sarebbero in grado di presentare il piano di sviluppo».

Menozzi ha annunciato che il gruppo democristiano presenterà alla Giunta regionale un'interrogazione per sapere «quali saranno i provvedimenti che assumerà di fronte alla nuova situazione».

f. l.

Polemiche in Consiglio

Canelli: si discute il bilancio '79

CANELLI — I gruppi consiliari dc e pci hanno chiesto ed ottenuto la riconvocazione d'urgenza del consiglio comunale (tenuta per questa sera, martedì ore 21) allo scopo di esprimere le proprie osservazioni a proposito del bilancio di previsione 1979. Nella precedente seduta gli amministratori democristiani e liberali abbandonarono l'aula in segno di protesta per la premessa politica definita troppo di parte della relazione al bilancio del sindaco Testore (pci). E' previsto a questo proposito un dibattito.

Saranno posti successivamente in discussione altri 19 argomenti, fra cui il capitolato di appalto per la costruzione del nuovo collettore di scarico delle acque reflue e del relativo depuratore di valle.

Il consiglio discuterà pure la costruzione del nuovo raccordo stradale fra la circonvallazione e il nuovo ponte sul Belbo con cavalcavia ferroviario.

(c. a.)

Il premio sarà consegnato lunedì prossimo

«Asti d'oro» per il turismo agli Amici di S. Marzanotto

ASTI — La cerimonia della consegna degli «Asti d'oro» per i benemeriti del turismo astigiano si terrà lunedì 26 alle 18 nel salone della Camera di commercio. Sarà presente l'assessore regionale Maretti. Oratore ufficiale l'avv. Giovanni Goria, che terrà una conversazione sul tema «La gastronomia popolare piemontese espressione della civiltà agricola dei nostri padri».

Quest'anno il premio viene consegnato al Gruppo Amici di San Marzanotto d'Asti «per avere — come dice la motivazione — con l'esaltazione del lavoro, costume e tradizione della comunità di San Marzanotto d'Asti, la valorizzazione delle attività agricole ed enogastronomiche locali — riproposto il significato sociale ed umano di un'antica civiltà contadina, ceppo di progresso civile, legata alla collina e sapientemente alla vigna, contribuendo efficacemente alla diffusione di un nuovo messaggio agrituristico all'insegna dell'ospitalità cordiale della sua gente».

Durante la stessa cerimonia saranno assegnati i riconoscimenti disposti dall'apposita Commissione ai ristoranti che hanno determinato il successo della «Sette giorni» della gastronomia astigiana indetta dall'Ept e giunta alla settima edizione.

Per il 1978 saranno premiati i ristoranti: «Da Beppe» di Cisterna di Penango; «Falcon Vecchio» di Asti; «La Braja» di Montemagno; «Crocera» di Cossombrato; «Antico Castello» di Moncalvo; «S. Margherita» di Costigliole; «Da Lino» di S. Damiano; «Da Wanda» di Viarigi e «Salera» di Asti.

v. m.

Rinnovava a piedi

Castagnole: anziano travolto e ucciso

CASTAGNOLE — Mortale incidente stradale ieri alle porte del paese. La vittima, Luigi Baiotta, 82 anni, mentre a piedi stava rientrando nella sua abitazione è stato investito da un'auto condotta da Rolando Dacasto, 24 anni, pure di Castagnole.

A Castel Rocchero il primo depuratore del Sud-Astigiano

CASTEL ROCCHERO — Il piccolo centro, 400 abitanti, posto al confine con Acqui Terme, è il primo comune del Sud-Astigiano ad aver realizzato il depuratore comunale delle acque di rifiuto. L'opera è appena terminata ed entrerà in funzione tra una quindicina di giorni, non appena le apparecchiature saranno collegate con la rete dell'Enel. E' un impianto pilota che funziona con resine e sali organici.

Il sindaco Piero Bo ha detto: «Fra pochi giorni tutte le acque di rifiuto del paese saranno più sicuramente dannose all'ambiente, torneranno dopo l'uso a riversarsi nel rio Merlo pulite».

Il depuratore è stato realizzato con il finanziamento della Regione Piemonte. «E questo — ha proseguito il sindaco — il primo passo per risanare l'ambiente ed è auspicabile che tutti gli altri paesi e città facciano altrettanto: i benefici saranno presto riscontrabili anche nei centri abitati che sono a valle, dove scorrono i torrenti e i fiumi che ricevono le acque reflue».

A giudizio due giovani operai

Tentata estorsione Il processo giovedì

ASTI — Arrestati sabato scorso dai carabinieri per un tentativo di estorsione, saranno processati giovedì prossimo per direttissima Terminini Serratore, 25 anni, nato a San Pietro Maida (Catanzaro) e Pietro Nisi, 21 anni, di Villacastelli (Brindisi), entrambi residenti a Villarà d'Asti, operai.

Il tentativo di estorsione si è iniziato dieci giorni fa ai danni del geom. Enzo Petra, con studio tecnico in Montalia d'Asti. L'imprenditore aveva ricevuto alcune telefonate minatorie con le quali si intimava di versare la somma di 50 milioni di lire. Il Petra in un primo tempo credeva si trattasse di uno scherzo, ma le minacce si facevano più insistenti. Una delle telefonate intimava appunto la consegna dei 50 milioni, pena la vita dei familiari del professionista.

I carabinieri venivano a conoscenza del fatto e iniziavano indagini: solo il processo ci consentiranno i particolari che hanno portato alla cattura del Serratore e del Nisi. A quanto pare il Serratore era lavorato tempo fa alle dipendenze del Petra.

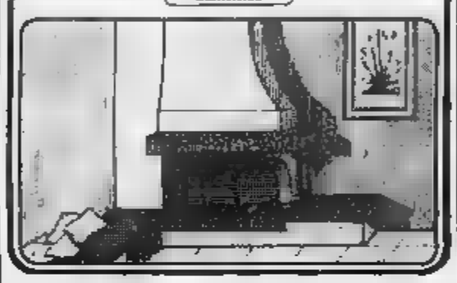
I carabinieri in pochi giorni, prima ancora che il tentativo di estorsione si concretizzasse con un appuntamento tra i banditi e il professionista, sono riusciti ad individuare i presunti autori del tentativo di estorsione nei Serratore e Nisi, che venivano arrestati. I due avrebbero in parte ammesso gli addebiti.

v.

ISOLA — I carabinieri, su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Asti, hanno arrestato il commerciante Antonio Groppo, 65 anni, il quale dovrà scontare un mese di reclusione in seguito a condanna per emissione di assegno a vuoto.

ASTI — La Società promotrice delle Belle Arti ha tenuto l'annuale assemblea generale dei soci. Dopo l'intervento del prof. Guido Mazzalione, che ha presentato le dimissioni dalla carica di vicepresidente

CAMPANETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO PROGETTAZIONE E POSA IN OPERA
Toppino campanelli e impianti domofonici
12051 Alba



Luci nel gli addentellato di
BASSO Mario
Vi invita a Cingano
Via Statale 107 per vedere
Centro Cucine GANDI
Mobili UNIPLANN
il «Vecchio Amado»

L'AVIS
Appello alla vostra generosità di un po' del vostro sangue
DONA SANGUE

Nella stagione '78

In 30 mila a caccia nell'Astigiano

ASTI — La provincia avrà una ad aprire la stagione venatoria. Si parla di migliaia di cacciatori, in maggior parte «domenicali». A parere del consiglio provinciale della Caccia di Asti nella stagione venatoria 1978 la presenza di cacciatori ha superato le 30 mila unità. Una cifra considerevole se si tiene conto della limitata superficie di territorio libero alla caccia.

Il servizio di vigilanza venatoria ha elevato complessivamente 677 contravvenzioni. I dati sono stati forniti dal presidente del Comitato provinciale della caccia, Elio Calosso. Gli accerta dal comitato caccia hanno elevato il massimo numero di contravvenzioni: 536 i cacciatori, 12 gli agenti del comitato, 5 quelli dell'associazione libera caccia, 5 il reale Corpo forestale.

Sette persone sono state inoltre denunciate all'autorità giudiziaria per infrazione al codice penale: sono due le richieste di sospensione della licenza di caccia.

m. m.

Consorzio per un Istituto sulla Resistenza

ASTI — L'amministrazione provinciale, il comprensorio, i comuni di Asti, Nizza, Canelli, Costigliole, Rocchetta Tanaro, San Damiano e Agliano hanno preso l'iniziativa di costituire un consorzio per la creazione, in Asti, di un Istituto per la storia della Resistenza nell'Astigiano.

Scopo dell'istituto sarà quello di raccogliere, ordinare e custodire la documentazione di ogni genere riguardante il movimento antifascista, partigiano, contadino della nostra provincia, di agevolarne la consultazione, di promuovere gli studi storici e in genere la conoscenza del movimento stesso, anche con l'organizzazione di convegni e conferenze.

NOTIZIE SPORTIVE

Pallavolo: gli astigiani conservano il primo posto in serie A2

Un Pivato mediocre ma vittorioso

In Prima Categoria sconfitta interna della Virtuntas - In Seconda, bene la Superga, Cmm ko

ASTI — Grazie ai 3-0 (15-13,15-6, 15-4) inflitto al palazzetto al Di Po Venerdì la Pivato conserva il primo posto nella classifica di A2 di pallavolo con un vantaggio analizzato nel confronto di San Bellino e Pesaro Padova, anch'esse vittoriose.

I nero-arancio hanno impiegato solo 50 minuti di gioco mediocre per sbarazzarsi di una formazione apparsa di scarsa stanza.

Eppure i lombardi in campo senza il loro giocatore più rappresentativo, Gatti, naturalmente, hanno iniziato portandosi sorprendentemente in vantaggio per 8-1 grazie agli errori del cestista di casa inoltre incerto e falloso. E' stata sufficiente però che gli astigiani trovassero un minimo di ordine nel gioco per rovesciare l'andamento del set vinto 15-13 con una precisa schiacciata di Massola.

Anche nel secondo set la partita è rimasta su livelli dell'altro che esaltanti, ma la Pivato grazie soprattutto a Massola, assai efficace a muro, non si è più concessa distrazioni e ha vinto 15-4. Stesso punteggio anche nella terza partita conclusa al terzo set con una precisa battuta di Scapolatempore.

I giocatori della Pivato hanno soddisfatto il modesto pubblico «La partita è stata tecnicamente poco valida — ha detto Arbulli — Ho l'impressione che la squadra non sia più al massimo del rendimento».

Soddisfatto solo l'astigiano Filippi che, come già era accaduto ad Empoli, ha ritrovato Fassan nell'ultimo set e ha offerto una buona prestazione. «Era difficile giocare bene contro avversari che non costituivano gioco — ha spiegato — Comunque in questa fase del campionato è importante soprattutto vincere».

(d. g.)

ASTI — Nel campionato di Prima categoria, giornata di ritorno. Il Volantas è stata sconfitta in casa dal Chivasso per 3-2. La partita oltre due ore e mezza è stata equilibrata e di buon livello tecnico. Il sestetto di Musso, pur aver perso il primo set 15-13 si è portato in vantaggio per 2-1 (16-14 15-11).

Nel finale gli ospiti che non disponevano di cambi adeguati, hanno accusato la fatica. Il Chivasso ne ha subito approfittato per vincere 15-5 e 15-6.

Musso ha schierato il sestetto base formato da Marco Ussegilo, Paganini Zuccaro Buccignano, Bussolino, Marchetti

(d. g.)

ASTI — Sono stati necessari cinque set alla Volontas Superga per superare al palazzetto il Novi Ligure (campionato di Seconda Categoria femminile). Le astigiane si confermano della classifica e l'obbligo di vincere per non farsi sfuggire dall'altra capolista Varzese hanno rischiato un clamoroso passo falso proprio a causa dell'eccessiva tensione con cui sono scese in campo.

(d. g.)

ASTI — Il sestetto Centro sportivo italiano Cmm ha iniziato il girone di ritorno del campionato di Seconda Categoria con un'immeritata sconfitta ad Acqui per 3-0 (15-4, 16-14 15-4).

(d. g.)

ASTI — Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio ha stanziato per l'anno 1979 3 miliardi per finanziamenti agli artigiani a tasso agevolato.

Basket: Sai e Tabacchi continua il momento no

ASTI — Continua la serie negativa della Sai e Tabacchi nella Poule C di pallacanestro. Il quintetto di Malla è stato sconfitto al palazzetto nella quinta giornata del girone di ritorno dalla Roma Tennis 95-90.

Gli astigiani hanno però la valida scusante di due di infortunio che li ha costretti a schierare Gianotto a Gabon in condizioni precarie e a rimediare-per tutta la partita ad Arucci colmo di una distorsione alla caviglia. Il quintetto di casa scelto in campo con Bellini Arucci Gonzalin Cattaneo e Pinto ha avuto un avvio molto incerto (3-12 al 5') anche perchè privo di cambi non poteva difendere in modo aggressivo.

Al 10' poi l'uscita per 5 falli di Pinto ha complicato ancor più le cose agli astigiani. Già a disagio sotto i tabelloni contro un quintetto con statura media superiore la Sai e Tabacchi è andata al riposo con 8 lunghezze di svantaggio (38-46).

Anche l'inizio della ripresa era sfavorevole agli astigiani (46-60 al 6') sempre più in difficoltà sotto i tabelloni dopo l'uscita di Arucci. Nel finale una generosa rimonta dei padroni di casa che si portavano a soli 3 punti poteva riaprire la partita ma i tentativi non commisuravano per errori e conclusivamente in porto il successo.

(d. g.)

ASTI — Nel girone di ritorno della serie D l'Alba Cassa di Risparmio ha iniziato il ritorno con una sconfitta (Brugnasco contro il Lauriano (31-30).

Gli astigiani che all'ultimo momento hanno dovuto rinunciare a Ferrero infortunatosi nello scontro di quindici giorni fa contro Pavia e Piero Varengo Pezzana Pascolati Nebiolo.

Nel quintetto di Ravalico unico giocatore al di sopra della media è risultato Pascolati, che si è battuto con grande determinazione sotto i tabelloni e con 14 punti, ha guidato il miglior bottino seguito da Cavia (10) positivo-di una buona ripresa con (8).

La sconfitta non deve inficiare la classifica degli astigiani grazie ai contemporanei risultati negativi anche di Cuneo e Grugliasco.

(d. g.)

ASTI — Nel campionato di Prima categoria del Golden Duomo ha superato al Palazzetto (74-73) la Lussa, prima in classifica a pari punti con il Mellotti Valenza.

La partita è stata molto equilibrata. Al 10' del primo tempo i Golden erano avanti di 3 punti (17-20) ma una serie di 6 consecutivi di Ma di Astore e Marchio capovolgeva il punteggio (29-26).

La prima metà della ripresa era di nuovo favorevole agli ospiti che al 11' vantavano tre lunghezze di vantaggio ma un finale in crescendo permetteva ai Golden di chiudere vittoriosamente.

Decisive sono risultate le buone prestazioni di Balestrero in regia e Marasciulo e Astore molto precisi nel tiro e tabellino Vassetti 4 Ma Saturno 15 Rendine 2 Antolini 30 Balestrero 16 Panzone 4 Pavesi Penna Vergano

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Amo, mi ami
Politeama: Ieshiv con Mazursky
Statale: riposo
Splendor: Quando arriva e parte la stagione
Teatro: Cristo si è fermato ad Eboli
Vittoria: SS Sezione Sequestri
CANELLI
Balbo: Quei pomeriggi
Regina d'Orduna: riposo
MONCALVO
Nuovo: Dolci peccati
NIZZA
Ambra: riposo
Lux: riposo
Sociale: Ultima corsa
Verdi: Marina degli orsetti
SAN DAMIANO
Lux: riposo
Splendor: riposo
Cristallo: riposo

FARMACIE

Asti: Roma c. Alfieri 343
Canelli: Secco piazza Amedeo d'Acaia 5
Moncalvo: Cittone c.so Cavalieri di Vittorio Emanuele 2
Nizza: Bianchi viale dei Partigiani

Temperatura ieri ad Asti

massima 8
minima 4

Umidità media 92% Temperatura il 19 marzo dello scorso anno: ore 6 2° il sole sorse alle ore 6,38 e tramonta alle 18,26 Vento debole

La previsioni su tutto il piemonte: nuvolosità irregolare Venti da deboli Verso da Calmo a debole Temperatura stazionaria

La temperatura massima e minima di ieri a: Cuneo 10 3; Alessandria 9 3; Torino 10 3; Biella 9 2; Novara 9 2; Milano 10 3; Pavia 10 3; Mondovì 9 2; Asti 8 4; Torino Caselle 9 2; Torino Bric della Croce 6 1; Susa 8 1; Aosta 6 1; Ivrea 8 2; Alessandria 10 3; Arona 9 3; Domodossola 8 1; Varallo 8 2.

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI

artigiani...

ovunque

Per la costruzione, ampliamento e ristrutturazione dei laboratori, per l'acquisto di attrezzatura e materie prime, per la formazione di scorte.

Con: Legge 25-7-1952, n. 949 - ARTIGIANCASSA
— Importo massimo concedibile: L. 25.000.000
— Tassi annuali a carico dell'impresa artigiana: 7,50%
oppure 4,50% se impresa artigiana con sede in zona depressa
Legge 2-5-1975, n. 47 - REGIONE PIEMONTE
— Importo massimo concedibile:
lire dell'investimento effettuato e da effettuare, al netto del finanziamento massimo ottenibile tramite Artigiancassa (L. 25 milioni)
— Tassi annuali a carico dell'impresa artigiana: 7,50%
oppure 4,50% se in zona di riequilibrio di aree destinate dagli strumenti urbanistici ad insediamenti artigiani

NOTIZIE SPORTIVE

Torneo anglo-italiano, battuto il Borough (2-0)

Secondo in classifica, lo Junior spera ora nella trasferta inglese

Il Juniorcasale contro il Nuneaton: un bel disimpegno di capitan Fait (Foto Renzo e Beppe)

CASALE — In una partita molto nervosa e a tratti cattiva, e che nulla aveva dello spirito amichevole che dovrebbe regnare nelle competizioni del torneo anglo-italiano per calciatori semiprofessionisti, il Juniorcasale ha piegato con due reti a zero la compagine britannica del Borough. Autori delle segnature il «bombrer» Motta e Pezzi.

Poiché in caso di vittoria vengono assegnati tre punti e solo in caso di pareggio, la compagine nerostellata conta ora in classifica quattro punti avendo pareggiato il primo incontro con il Sutton United e vinto il secondo con il Nuneaton. La classifica dopo la seconda giornata del torneo vede al comando a pieni punti il Pisa e il Chieti (6 punti); seguono lo Juniorcasale e il Sutton con 4, la Cremonese (sconfitta sabato dal Sutton) con 2, Chiudono Nuneaton, Barnet e Matlock con 0 punti.

Ai casalesi rimane quindi ancora la possibilità di giungere alla finale, sempreché vincano le due gare di ritorno in Inghilterra in programma nel prossimo mese di aprile, e se Pisa e Chieti non faranno altrettanto in terra britannica. A parte le eccessive [illegible] del confronto di [illegible] pomeriggio e qualche [illegible] di là di quello che può essere considerato un eccessivo agonismo, il Nuneaton si è dimostrato compagine assai più forte ed equilibrata dei Suttoni. I casalesi sono riusciti a piegarla

m. v.

In Under 21

Contratto in Germania

Il calciatore Renzo Contratto

ALESSANDRIA — *Renzo Contratto oggi indosserà la maglia azzurra della Nazionale semiprofessionisti, che affronta a Schwenningen la Germania Ovest nel primo difficile impegno degli Under 21 italiani. Negli allenamenti sostenuti a Firenze, il responsabile unico, Giovannini, ha avuto parole di elogio per la giovane colonna della difesa alessandrina.*

Vent'anni a dicembre, il purosangue di Bruno Cavallo ha sempre attirato l'attenzione degli osservatori per alcune doti. E' un giocatore che si adatta a qualsiasi ruolo, diligente pur e fluidificante, con grande soddisfazione di Capello che può cambiare schemi di gioco a seconda degli avversari. Generoso, abile nel gioco di testa, in virtù di una eccellente elevazione. Contratto è atleta modello.

Ha giocato 30 partite su [illegible]. Se Capello [illegible] è entusiasta, altrettanto lo è il presidente Cavallo. Scoperto nelle giovanili [illegible] Barcanova, il ragazzo di Borgaro Torinese nella stagione 1977-1978 ha vestito 7 volte la casacca azzurra nella formazione juniores, che ha giocato anche in Polonia. Ora, dopo la gare in Germania Ovest, giocherà anche contro Eire e Bulgaria.

«Migliorerà ancora — aggiunge Capello — La serietà e la passione con cui si applica gli consentono [illegible] guardare con molto ottimismo allo sviluppo di una carriera che [illegible] già ricca di successi»

r. f.

Presentato il bilancio preventivo '79: oltre 13 miliardi

L'ospedale casalese Santo Spirito la seconda «industria» della città

CASALE — L'amministrazione dell'ospedale Santo Spirito ha presentato il bilancio preventivo per il 1979. Il documento pareggia su oltre 13 miliardi.

Sono 625 i dipendenti dell'ospedale, che pertanto è da considerare amministrativamente come la più grande «azienda» cittadina dopo l'Eternit. La voce di maggior consistenza tra le «entrate» è rappresentata dalla quota regionale per l'assistenza ospedaliera, che ammonta a 9 miliardi e 800 milioni.

Tra le «uscite» la cifra più alta riguarda, come in tutti gli enti pubblici di servizio, la spesa per personale dipendente, pari a 6 miliardi (rappresenta il 60,39 per cento del costo totale dell'assistenza ospedaliera). Segue la spesa per l'acquisto di medicinali e materiale sanitario, ammontante a un miliardo 858 milioni (16,94 per cento del totale delle spese). Viene poi l'acquisto delle merci: 530 milioni (5,29 per cento); 359 milioni per la manutenzione ordinaria e [illegible] milioni per i costi energetici e le utenze sono le altre più consistenti in uscita.

Del 625 dipendenti d'organico ne prevede però più [illegible] 760: 89 sono i medici, 386 i sanitari ausiliari, 174 gli «esecutivi», 55 gli amministrativi, 1 i farmacisti, 2 i cappellani.

Il S. Spirito arricchirà nei suoi beni patrimoniali 370 ettari [illegible] terreno coltivato a risaia e un edificio a Rosignano Monferrato del valore di circa 13 milioni. Il reddito che deriva da questi beni è molto basso: poco più di 24 milioni annui.

Allegate al bilancio [illegible] previsione sono alcune tabelle, ricche di dati interessanti: i posti letto sono 490; nel 1978 i ricoveri sono stati 13.093; la degenza media passa dal 24 giorni della divisione malattie infettive al 13 di traumatologia, 12 di medicina generale, 10 di pediatria. Nei primi otto mesi dello scorso anno l'ospedale ha fornito 215.155 prestazioni varie tra le quali 144.808 fornite dal laboratorio [illegible] analisi.

m. v.

SERRALUNGA DI CREA — In un documento, approvato dalla giunta regionale nella sua ultima seduta, si propone il passaggio del Sacro Monte di Crea a riserva naturale.

Alessandrini gravi per un incidente presso Bra

[illegible] — Tre feriti in uno scontro frontale tra camion accaduto ieri pomeriggio sulla statale Bra-Alba, all'altezza della frazione Borgomanero. I due ragazzi rimasti feriti in modo più grave — Walter Maggi, di San Giuliano Vecchio, in provincia di Alessandria, e Antonio Milan, abitante a Mandrogne — viaggiavano su un autocarro contro il quale è andato a schiantarsi l'autoarticolato guidato dal trentenne Duilio Cortellini, abitante a Castro, in provincia di Bergamo.

L'autoarticolato, che proveniva da Bra, ha invaso la corsia opposta per evitare di tamponare una autocisterna condotta da Domenico Calella, 31 anni, residente in frazione Giannotti di Niella Tanaro, che si era fermata bruscamente per non investire un motociclista che stava svoltando a sinistra, verso frazione Muscillai. La prognosi per il Maggi e il Milan, ricoverati al Cto, è riservata. Ferito anche Osvaldo Barozzi, 52 anni, che era seduto accanto al Cortellini: la prognosi è di quaranta giorni.

(a. a.)

CASSANO SPINOLA — Si è svolta, presieduta dal dirigente provinciale, avvocato Gianfranco Chessa, l'assemblea dei democristiani per il rinnovo delle cariche del direttivo zonale. [illegible] segretario di [illegible] è risultato eletto lo studente universitario Roberto Repetto; [illegible] segretario amministrativo il geometra Natale Bussetti.

Circa ventimila spettatori fra sabato e domenica

Alla S. Giuseppe non è superato il record di affluenza del 1978

CASALE — *Il tempo avverso non ha permesso di registrare domenica un afflusso record di spettatori alla 33ª Mostra Mercato di San Giuseppe. Ciononostante il numero dei visitatori è stato ugualmente altissimo. Nel pomeriggio, dopo aver rinforzato i cerrici agli ingressi, si è reso indispensabile sospendere saltuariamente la vendita dei biglietti, essendo il recinto fieristico gremito [illegible] pubblico. Ai sei i biglietti venduti erano 38.123. A questi si debbono aggiungere i 9926 di sabato.*

[illegible] organizzatori ritengono che alla chiusura della manifestazione sarà superato di almeno 4-5 mila unità [illegible] record dello scorso anno, 59 mila paganti. Buona anche l'affluenza serale al salone Tartara per assistere alla rappresentazione di «Sensi signore, le piace la centrale nucleare?», messa in scena dal gruppo teatrale «Il cortiletto» di Torino.

A proposito del salone delle manifestazioni è [illegible] sottolineare la lusinghiera partecipazione (oltre 800 persone) al dibattito sull'ira, tenutosi venerdì sera. Molto apprezzate le relazioni del dottor Maroni, commercialista di Milano, [illegible] senatore La Vigna, presidente della cosiddetta «Commissione dei trenta» perché formata [illegible] 15 senatori e 15 deputati, per la riforma tributaria, e quella dell'onorevole Goria, membro della Commissione della Camera.

Corrado Mortara presidente regionale dell'Unione Artigiani, che ha organizzato il dibattito, ha illustrato le numerose difficoltà che l'imprenditore artigiano deve superare per esercitare le troppo numerose e non sempre chiare disposizioni di legge riguardanti la balia di accompagnamento.

Ieri, ricorrenza di San Giuseppe, si è esibito Gipo Farassino. Il popolare cantautore torinese ha portato anche quest'anno [illegible] rassegna cassoniana il suo repertorio per la nuova stagione presentandolo in anteprima e ottenendo come sempre un grande successo.

VALENZA — L'ultima spettacolo, in abbonamento della stagione teatrale 1978-79 organizzata dal Centro comunale di cultura, in programma per questa sera, è stato rinviato. L'«Aulularia» di Carlo Goldoni, interpretata dagli attori del Teatro Stabile di Bolzano si effettuerà il 3 aprile prossimo.

Sette punti su 11 ottenuti fuori casa

Valenzana si conferma squadra da trasferta

VALENZA — *Finalmente risultato utile nel campionato [illegible] calcio Prima Categoria per [illegible] Valenzana sul campo di San Mauro. [illegible] pareggiato (2 a [illegible] un incontro che l'ha [illegible] costantemente all'attacco e fallire molte occasioni.*

Contro un San Mauro che aveva battuto l'ex-capolista Quattordio, i rossoblù [illegible] erano presentati con l'intento [illegible] raggiungere un pareggio: il 2 a [illegible] però ha lasciato l'amaro in bocca agli uomini di Fogli-Baggio. Il centro campo ha fatto da motore di numerose occasioni da gol che il settore offensivo è riuscito a concretizzare, con la doppietta del non ancora diciassettenne Crisafi, al 58' e al [illegible].

Quando ormai i rossoblù credevano [illegible] avere in pugno la partita, è venuta la delusione. La difesa, disattenta [illegible] due palloni facili in area, si è fatta sorprendere al 75' e all'84'. Comunque la Valenzana, [illegible] una volta, si è dimostrata formazione da trasferta: 11 punti in classifica, sette conquistati in trasferta.

g. ca.

Valenzana: Sala, Stoppa, Bustetto, Zanella, Zuiato, Spunton, Cattaneo, Mignosi, Qualini, Rustico, Crisafi (dall'80' Ibba).

L'Asca commenta il pari di Alpignano

«Se restava Tonon [illegible] vinta noi»

ALESSANDRIA — Con il pareggio conseguito sul campo di Alpignano (1 a 1) l'Asca Valle aggiunge un altro punto alla classifica mirando una lunghezza nei confronti della capolista Pinerolo, vittoriosa [illegible] il Salangero. Sono così sei i punti di distacco, forse troppi.

Sono stati gli alessandrini ad aprire le marcature al 25' con Antegiovanni nella ripresa la gara si è fatta molto nervosa. L'arbitro al 65' espelleva dal terreno goleador Tonon (poi colpito degli spogliatoi con un pugno da [illegible] avversario). Rimasti in dieci [illegible] alessandrini si sono chiusi in difesa senza poter impedire il pareggio dei locali.

L'Asca Valle ha dilettato di [illegible] migliore della posizione che occupa [illegible] in classifica, esprimendo un gioco vivace e intelligente [illegible] ha messo in difficoltà gli avversari. Gli alessandrini erano approdati al Comunale di Alpignano per impostare la gara in chiave offensiva, come del resto consigliava la formazione impiegata, dove il ruolo dello squalificato Cresta era ricoperto dal centrocampista [illegible], più propenso ad irrompere in avanti che alle rigide marcature difensive.

Così è stato e i propositi sarebbero stati coronati da successo se l'incontro non fosse degenerato nella rissa con [illegible] determinante espulsione di Tonon. «Peccato — commenta a fine gara l'allenatore Angelino Gideselli — Stavamo andati a un passo dalla vittoria e senza rispolverare avremmo ottenuto i due punti. Positiva comunque la bella edizione fornita dalla squadra, [illegible] gioco ricco di contenuto tecnico e agonistico»

m. [illegible]

Il Quattordio si allontana dalla capolista Orbassano

Si invola l'Orbassano nel campionato di Prima Categoria. La capolista ha superato il Cambiano per 4 a 1 e ha portato a due le lunghezze di vantaggio sul Quattordio costretto al pareggio a Sorgo San Martino con il San Carlo (1 a 1). La formazione [illegible] Stradella ha raggranellato soltanto un punto nella trasferta. Il San Carlo è andato in vantaggio al 18', sui autogol [illegible] Musso I, e il Quattordio ha pareggiato al [illegible] con Potito. Schiavini, nella ripresa, ha sbagliato una rete a porta vuota.

San Carlo: Biasotto, Patria, [illegible], Coppo, Pozzolo, Bruschetta, Daffara, Carla, Tartaglia, Schiavini (dall'85' Blanì). Montiglio. Quattordio: Ruffa, Musso I, Brussasco, Musso II, Sciaccio, Pizzamiglio, Potito, Vannicola, Pera, Ingrassi, De Cesaro.

Il Felizzano si è aggiudicato il derby superando il Monferrato par 2 a 1. [illegible] 37' su punizione di Becussi. Il [illegible] Pasolli stoppa il passaggio [illegible] Crosasso e infila il portiere Petrin. Al 55' raddoppio [illegible] Gardio che riesce a impadronirsi della sfera debolmente respinta [illegible] difesa. Al 61' accorda Cassione, di testa, su calcio d'angolo.

Felizzano: Mazzini, Polastri, Pasotti Garbarino, (dal 73' Molinaro), Berta, Nosenzo, Crosasso, Benussi, Traversa, Gardin, Bergamasco. Monferrato: Petrin, Mandracchia, Benetti, Pizzetti, Serramondi, Marsiglio, Schiavetti, Corbellini, Corlevaro, Casalone, Lavagno.

Bella vittoria dell'Audace Boschese che si è imposta a Chieri per 2 a 1, con doppietta di Mogni al 35' e all'88'. Audace: Cizza, Marchetti, Pasquali, Ferrari II, Masini, Solecco, Borella, Panizza, Boscolo, Chiarando, Mogni.

Niente [illegible] per l'Ozzano, sconfitto in casa (2 a 0) ad opera dei Moncalieri. Ozzano: Rollino, Barbieri, D'Urso, Villanova, De Marchi, Borlini, Redoglia, Fardella, D'Andrea, Marmone, Petrilli.

g. p.

Classifica: Orbassano 28 punti; Quattordio 26; Moncalieri 24; Felizzano 22; Monferrato e Chieri 20; Audace Boschese 18; [illegible] Mauro 19; [illegible] lellonti 17; San Carlo [illegible], Valenzana e Nichelino 11; Ozzano 10; Cambiano 9.

Ardemagni rientra ma non convince

TORTONA — *Anche nella amichevole di domenica scorsa a Voghera, il Derthona Calcio non è riuscito a cogliere la vittoria: è stato battuto (2 a 0) dalla Vogherese che milita nel campionato [illegible] serie D; una rete per tempo della punta lombarda Costa, goleador della giornata.*

Punto dolente per i bianconeri è stato ancora l'attacco: le due punte Gnibi e Russo non hanno saputo proiettarsi a sufficienza e perforare la difesa della Vogherese. In particolare Russo, l'ex-bomber, di settimana in settimana sempre più in ombra, ha dimostrato scarsa mobilità tra le proteste dei tifosi bianconeri presenti.

La partita, voluta dal tecnico Ambrogio Pelagatti per provare alcuni nuovi schieramenti, ha visto il rientro di Ardemagni: il «gioiello» bianconero non ha convinto molto, si è dimostrato [illegible] mobile e [illegible] deciso nel contrasto. Buona, come sempre, [illegible] prova della retrovia. Ancora sotto tono Bassi e Bisi; i due leoncelli rischiano troppo la lotta di questo campionato.

Domenica contro l'Albese riprende il campionato; saranno due le gare consecutive del Derthona al «Fausto Coppi», due impegni che dovranno fruttare quattro punti ai bianconeri perché possano avvicinarsi alla zona salvezza.

Amareggiato alla gara di Voghera, in evidenza Milani, è [illegible] anche il giovane Sozzi, che rientrava dopo un lungo riposo per infortunio.

e. r.

m2 Boutique

P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714

ha scelto
- GIORGIO [illegible] per:
- SICONS pelle ALLEGRI
- LA VIOLA
- [illegible]
- MIX MATCH
- [illegible] CERRUTI
- Ermenegildo Zegna
- [illegible] 101 pelle
- YVES SAINT LAURENT
- MONTEDORO

I casalesi superati nel finale dal Pareti Derthona

Junior basket: Maiorana ha il setto nasale rotto

CASALE — Poteva essere una domenica positiva per la Junior basket, impegnata nella poule di C. Invece, dopo aver condotto l'incontro, si è fatta superare negli ultimi secondi dal Pareti Derthona. Il punteggio finale (87 a 85 per gli ospiti) non rispecchia l'andamento dell'incontro.

«Giochiamo bene e poi perdiamo — ha detto al termine Motto coach monferrino — *Forse tutto è stato falsato [illegible] l'uscita per cinque falli di Fantini. Maiorana e Mauro Santolli, a pochi minuti dal termine».*

Concluso il primo tempo in vantaggio (52 a 41) la Junior [illegible] mantenuto le redini. Motto [illegible] continuato a far giocare Panna, [illegible] quali [illegible], anche perché il giocatore non [illegible] tendo più difendere, ha centrato ripetutamente la retina avversaria; Maiorana ha continuato a giocare nonostante un violento colpo subito al naso: forse si tratta [illegible] incrinatura al [illegible]io nasale. Ottima è stata la percentuale [illegible] tiro nel primo tempo: 70 per cento.

Con questa sconfitta, la Junior resta a 4 punti in classifica dietro di lui solo l'Ebor Valenza, a 2 punti, davanti Casale e Derthona a 6; Fidenza a 8; Voltarese a 10. Domenica prossima i ragazzi [illegible] Motto se la dovranno vedere con il Fidenza.

I migliori realizzatori della Junior: Mauro Santolli 32; Fabina 23. Personali 15 su 33.

g. ga.

I valenzani sconfitti dal Fidenza

Per la Ebor sfumano le speranze della C

[illegible] — *Ancora una sconfitta per l'Ebor Basket, nella prima [illegible] ritorno della poule di C. Sul proprio parquet i ragazzi di Varvello sono stati superati dalla Fulgor Fidenza per 73 a 68 (primo tempo 40-32 per gli emiliani).*

Le Ebor si è presentata [illegible] a nulla regalare agli avversari, desiderosi di rifarsi della sconfitta casalinga all'andata. Hanno raggiunto l'obiettivo; forse anche gli arbitri vi hanno contribuito, frammentando notevolmente il gioco e punendo con decisioni discutibili alcune azioni [illegible] padroni di casa.

Varvello, a questo punto, ha dovuto rivedere lo schema di gioco. Il cambio di marcature non ha però permesso alla Ebor [illegible] recuperare i dioitto punti di svantaggio [illegible] mutah. Va aggiunto che i valenzani hanno fallito molte occasioni da sotto il tabellone.

«Pensiamo — *hanno commentato alcuni tifosi* — che i due arbitri, difficilmente si faranno rivedere a Valenza. Nel campionato di serie D, che la nostra squadra ha disputato, non si era [illegible] visto un comportamento così duro».

Polemiche a parte, l'Ebor è ragnata fuori dalla promozione [illegible] in C: è un peccato, dopo la bella prestazione fornita nel campionato di D.

I migliori realizzatori valenzani: Panno (20) e Lorenzon (19).

g. ga.

Il Casale basket perde di un soffio

CASALE — Tra le [illegible] del pubblico, permesse dagli arbitri, il [illegible] basket [illegible] dopo la poule di C, ha perso (68 a 66) con la Voltarese di Borgotaro nella prima di ritorno. L'ambiente alquanto «caldo» per il gran tifo, ha falsato l'esito della gara.

I Casalini [illegible] però dimostrato di [illegible] buona determinazione di recupero: [illegible] di 16 punti e riusciti a raggiungere l'avversario. All'ultimo secondo di gioco ha ottenuto il pareggio con Oglaro; [illegible] due arbitri hanno annullato il canestro per un fallo di un altro casalinese.

Tifosissimo del pubblico presente che, per tutto l'arco della gara è sempre stato a stretto contatto con i giocatori, pronto a entrare in campo per sfogare la propria gioia. Domenica prossima è in programma Casale-Ebor, uno scontro tra ultima in classifica.

(g. ga.)

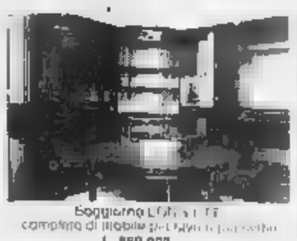
ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

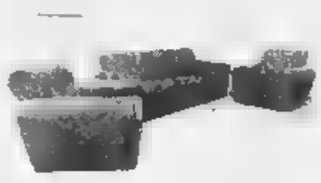
PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato



Soggiorno [illegible]
completo di mobile [illegible]
L. 850.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA ACQUISTO



Salotto ONCHIDEA
[illegible]
L. 250.000

Per i mobili in esposizione
PREZZI DI SVENDITA
fino ad esaurimento

Cucina CABINERA
[illegible]
L. 550.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone)	da L. 250.000 [illegible] L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone)	da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici	da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali	da L. 550.000 a L. 750.000 [illegible] oltre
CUCINE «fiacar» componibili, in legno o laminato plastico	[illegible] PREZZI [illegible] FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI
a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Salotto modello ALEXANDRA
[illegible]
L. 1.450.000

in PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Salotto modello RAFFAELLA
[illegible]
L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Fossano, t. 62.053

Caraglio: la Cassa ha nove miliardi nei suoi forzieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARAGLIO — Nel settembre del 1892, quindici personalità del paese, tra cui il vicario don Ramazzina, due conti, due avvocati, agricoltori facoltosi, artigiani e commercianti, per mettere freno ai prestiti ad altissimo interesse praticati da quattro banche private che allora operavano nella zona — e poi tutte scomparse — fondarono una società cooperativa per la gestione del credito, la «*Cassa rurale e artigiana di Caraglio*».

In ottantasette anni sono avvenuti due conflitti mondiali, una guerra di liberazione: quella che alla fine del secolo scorso era solo un grosso paesone oggi è una moderna e operosa cittadina e al suo progresso, per massima riconoscimento, ha contribuito in misura determinante la «*Cassa rurale e artigiana*».

L'istituto domenica ha inaugurato la nuova sede ampliata e ristrutturata, che affaccia ancora sulla centralissima via Roma, alla presenza di autorità, operatori commerciali e industriali e soprattutto dei centosessanta soci che fanno parte della «*società cooperativa*», alcuni dei quali prendono del fondatori.

La è presieduta da quindici anni dall'avvocato Giacomo Oggero, ma il compito illustrare lo stato di buona salute della banca caragliese è toccato al vice, il ragionier Angelo Arnaudo. Senza andare troppo lontano nel tempo, limitiamoci al dato che si riferiscono al primo dopoguerra: nel '45 la cassa raccoglieva depositi per appena dodici milioni: al 31 dicembre scorso i libretti a risparmio e di conto corrente avevano raggiunto i nove miliardi e mezzo, incrementati di altri duecentocinquanta milioni nei primi due mesi del '79.

Gli impieghi che nel '45 erano poco più di un milione, il 31 dicembre scorso erano pari a tre miliardi e mezzo, cioè un terzo dei depositi. È troppo poco. «*Teniamo conto* — dice un socio — *che operiamo in una zona dove la gente è più propensa al risparmio che all'impiego di capitali in attività produttive*».

Dice lo statuto: «*La società ha lo scopo di procurare il credito, prima luogo ai propri soci, e di compiere le operazioni e i servizi di banca, preferibilmente a favore di agricoltori e artigiani, il miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei quali costituisce la sua principale ragione di essere*».

Una linea d'intervento popolare dalla quale la cassa di Caraglio non si è mai discostata dalla sua fondazione.

Si diventa soci pagando trentacinquecento lire, e viene accettati solo dopo un rigoroso giudizio del consiglio che tiene conto delle qualità morali e non solo delle possibilità economiche dell'aspirante.

Anche se la cassa non persegue una politica di lucro, gli utili registrati ogni anno vengono per due terzi versati al fondo riserva, che ora di milioni, mentre la parte rimanente viene destinata a finanziare attività sociali, culturali e benefiche della zona. Anche se la nuova sede ha richiesto una ingente spesa, la cassa rurale è puntualmente verso i soci, ai quali viene solo offerto un pranzo in occasione dell'approvazione bilancio e una gita che vuole essere istruttiva: l'anno scorso meta del viaggio è stata la fabbrica trattori Fiat di Modena.

La cassa, che svolge anche il servizio di tesoreria e cassa di tredici enti tra cui dovrebbero presto aggiungersi i cinque comuni dell'alta valle Grana, se le trattative andranno a buon fine) ha un solo sportello, Caraglio, come ottantasette anni fa, una dimensione che gli va stretta e che vorrebbe allargare aprendo agenzie a Bernezzo e a Cervasca.

Una richiesta presentata anni fa a Roma attende però ancora di essere accolta. In Italia le casse rurali e artigiane sono seicentoquaranta, in Piemonte sono diciassette, di cui quindici in provincia di Cuneo.

Gianni De Matteis

Ceva: un piano per la Fondovalle del Tanaro

CEVA — La Regione e la Provincia predisporranno un piano triennale per il completamento della Fondovalle del Tanaro con una spesa di 7 miliardi. La decisione è stata comunicata a sindaci e amministratori dei vari territori interessati all'opera, che collegherà Ceva e Garessio, un importante asterio per il traffico commerciale tra il Cuneese e la Liguria.

Alla riunione che si è tenuta sabato scorso in Municipio era presente il vicepresidente della Giunta regionale, Sante Bajardi, insieme con parlamentari, consiglieri provinciali espressioni del Comprensorio di Mondovì e delle Comunità montane Alta Langa e Alta Val Tanaro.

Per ultimato l'opera, di cui si parla da trent'anni, dovranno essere ancora costruiti, tra l'altro, tre viadotti. *tg.p.*

Durante le manifestazioni di sdegno per l'eccidio di piazza della Loggia

Giovedì il processo a 7 sindacalisti per gli incidenti del '74 alla Ferrero

Luciano Roggero

Patrizia Cornaglia

ALBA — *Il 29 maggio 1974 in tutta Italia i lavoratori scendono in sciopero in segno di protesta e di sdegno per il grave eccidio di Brescia avvenuto il giorno precedente e che tanta impressione ha destato nella popolazione. Anche nell'Albese c'è larga adesione alla manifestazione. All'industria dolciaria Ferrero però arrivano alcuni inferruzioni, che hanno uno strascico giudiziario e che vedranno giovedì prossimo sette persone, cinque sindacalisti e due operai, attivisti sindacali, comparire davanti ai giudici del tribunale.*

Sono i sindacalisti Elio Ferri, 34 anni, attualmente abitante a Roma via Vallauri 16, all'epoca dei fatti segretario provinciale Filpia, ora membro della segreteria nazionale; Mario Caraglio, 40 anni, Alba, corso Michele Coppino 41; Ruggero Franco Casale, 34 a. abitante a Cuneo, Borgo San Giuseppe Curra 18; Silvio Roncini, 35 anni, Alba, via Barbera 3, allora segretario provinciale Filziat; Paolo Capessero, 30 anni, nativo di Irsina, abitante ad Alba via Vittorio 10. Gli operai sono Guerrino Spellecchia, 34 anni, nativo di Orsara di Puglia, abitante ad Alba in corso Langhe 31, e Firmino Sandri, 30 anni, originario di Neive, abitante a Bra in via San Secondo 4.

Le accuse, diverse per le varie persone, parlano di violenza privata (varie azioni compiute nell'intento di indurre alcuni operai a scioperare), lesioni personali, violenza e minaccia a pubblico ufficiale. I collegio della difesa sarà composto dagli avvocati Paganelli, Frau, Scagliola, Bongiovanni, Robaldo e Fenoglio in rappresentanza dei vari partiti politici.

L'avvocato Ettore Paganelli è vice presidente della giunta regionale, ex sindaco di Alba, interpellato è merito ha detto: «Fare delle anticipazioni come uno dei difensori in un processo penale è sempre fatto delicato, e non intendo venir meno ad un fondamentale principio di correttezza professionale».

«Posso dire — ha proseguito — che ci saranno delle posizioni specifiche dalle quali i difensori cercheranno di far emergere le effettive entità e modalità».

«Ci auguriamo — ha concluso Paganelli — che i fatti vengano comunque visti ed esaminati alla luce di quella che era la situazione psicologica e la tensione civile e morale del giorno in cui sono avvenuti».

«Non va infatti dimenticato — ha soggiunto l'ex sindaco di Alba — che gli avvenimenti all'esame del tribunale ebbero luogo in occasione dello sciopero per i fatti di Brescia: che com'è a tutti noto, sono dei più sconvolgenti tra quelli successi nel nostro Paese in questi ultimi anni».

Per sentire l'opinione dei compagni di lavoro abbiamo svolto una breve inchiesta parlando con alcuni operai davanti i cancelli della Ferrero. Anche se qualcuno ha dimostrato indifferenza ed ha preferito parlare dell'argomento la stragrande maggioranza ha espresso molta solidarietà.

Patrizia Cornaglia, Piercarla Franzone hanno detto: «Sono tutte persone che meritano nostra stima. Non ci sembra che abbiano compiuto delle cose gravi, ci auguriamo di cuore che vengano assolti».

La stessa opinione hanno espresso Pietro Balbo, Vincenzo Montrucchio, Giuseppe Montresor e Carlo Massucco. Francesco Giraffi, Luciano Roggero hanno aggiunto: «La classe operaia ha sempre dimostrato la sua ferma opposizione al terrorismo; le persone sotto processo stavano manifestando per questo motivo e cercavano di coinvolgere anche gli altri, forse troppo indifferenti, su episodi terroristici che purtroppo continuano ancora».

Oltre le suddette persone, con lo stesso procedimento saranno processati giovedì altri quattro operai Ferrero per fatti analoghi avvenuti nei giorni precedenti in occasione di scioperi per il rinnovo del contratto. Sono: Enrico Franchello, 27 anni, abitante a Lequio Berria, Francesco Borra, anni, Guarene, frazione Vaccheria 30, Elsa Alessandri, 44 anni, Alba, via Rorine 15, e Pio Falconio, 49 anni.

Anche questi ultimi sono incriminati di presunti fatti di violenza privata e lesioni che sarebbero avvenuti all'ingresso dello stabilimento albese nell'intento di «convincere» i colleghi a scioperare.

Gianfranco Fiori

Ferrero: consiglio di fabbrica elegge l'esecutivo

ALBA — Si riunisce oggi, per la prima volta, il nuovo consiglio di fabbrica dell'industria dolciaria Ferrero, che occupa oltre 3000 persone. Durante l'incontro sarà eletto l'esecutivo del nuovo organismo, composto di quindici membri (nove e sei a rotazione). Si discuterà, poi, in merito ad alcune proposte dell'azienda sulle ferie e su alcuni ponti da usufruire nel '79.

Secondo la proposta aziendale le ferie dovrebbero essere utilizzate dal 9 al 27 luglio. Per i ponti propone: 12.13, 17 aprile, 30 aprile, 24 dicembre, 31 dicembre, lavorando però il 29-12. *fg. f.*

Uno degli ultimi intagliatori dell'Alta Langa

A Cortemilia c'è un uomo che dà la vita al legno

CORTEMILIA — Una piccola bottega, nella centralissima via Cavour, un grosso bancone con tanti ferri scalpelli, vecchi di molti anni; pezzi di legno un po' dovunque, accanto a statue, bassorilievi, piccole riproduzioni di madie, le vecchie tavole della gente di collina.

È il regno di Gino Valle, 39 anni, uno degli ultimi intagliatori di legno dell'Alta Langa. Il mestiere l'ha imparato da giovanissimo, una scelta che ha fatto quando portava ancora i pantaloni corti.

Il professione, la sua, che va scomparendo: un po' per colpa delle macchine che gradatamente hanno sostituito l'attività manuale, un po' per il fascino del mestiere sicuro, del rischio mettersi in proprio che nessuno vuole più correre. E poi la fatica di un lavoro che richiede precisione, un certo gusto, la pazienza di dover rimanere lì e più ore in piedi: accanto ad un bancone.

«Avevo 13 anni — ricorda Valle — quando imparai i primi rudimenti. Sono andato da un mobiliere, a bottega. Ho voglia di conoscere un'attività che allora aveva un certo fascino. Insieme con me sono venuti altri 12 ragazzi che alle solite alternative del meccanico e del muratore preferirono l'intagliatore».

La scuola e la pratica presso un mobiliere erano, allora, come oggi, un passaggio obbligato; con uno stipendio bassissimo — «non si davano quasi nulla, dice Valle, era già molto che ci insegnassero il mestiere» — ma con la garanzia di scoprire giorno dopo giorno i segreti di un'arte che non è spiegata da nessun manuale. I primi intaccetti, la scoperta che con uno scalpello ed un pezzo di legno si può bozzare scultura, convincono Valle a proseguire l'attività.

«La selezione — prosegue l'artigiano — *è stata naturale dei 12 che hanno incominciato con me siamo rimasti in 3. Avevamo imparato prime cose, pian piano riuscivamo a migliorarci, ad ideare qualcosa nostro. E poi, lo confesso, a me piace essere libero, senza nessuno che mi dica cosa devo o non devo fare. L'intagliatore ha inoltre sempre qualcosa di nuovo da imparare, nessuno può sentirsi arrivato, sicuro del proprio lavoro. Questa possibilità è sempre affascinante*».

Alcuni anni dopo il mobilificio chiude: un incendio ha distrutto tutti i locali, il proprietario decide di trasferirsi. Gino Valle ha ormai la passione nel sangue e non vuole abbandonare Cortemilia. conoscer un altro aspetto della attività: quello dello scultore per casse da morto. Per tre anni i suoi attrezzi lavorano attorno alle bare da ingentilire con fregi ed ornamenti. Poi, finalmente, apre bottega per proprio conto: di lavoro ce n'è sufficienza. L'attività dell'intagliatore ha ancora molti estimatori.

«Certo è faticoso ed anche un po' rischioso, aggiunge; sempre in piedi, costretti a far forza sulle gambe, con il rischio sempre presente sbagliare e dover buttare via tutto. È certo che il mestiere sta scomparendo: nessun artigiano può accollarsi l'onere di insegnare ad un giovane i suoi segreti».

Ora Valle ha allargato la gamma della sua opera: ai soliti intarsi per i mobili alterna riproduzioni in legno classiche sculture, dalla Pietà ai busti, a bassorilievi. «Quest'idea ha avuto successo — conclude — e apprezzamenti: un altro stimolo per continuare, nonostante tutto».

La.

Cortemilia. Gino Valle scolpisce una statua nel legno

Grande successo della mostra

Oltre tremila fossanesi alla Guida dei ragazzi

FOSSANO — è chiusa domenica, a Palazzo Santa Giulia, la mostra dei disegni realizzati ragazzi cuneesi per la «Guida di Torino e Piemonte» da *La Stampa*.

L'originale rassegna, organizzata Distretto scolastico con la collaborazione dell'amministrazione comunale, ha consentito ai ragazzi di Fossano e dei comuni vicini di conoscere dal vivo la storia, le tradizioni e gli usi di molti paesi della provincia.

Sono stati oltre tremila i visitatori, moltissimi bambini, soli o accompagnati dagli insegnanti, molti adulti, soprattutto nelle ore pomeridiane. Domenica i giudici positivi sulla rassegna e sulla «Guida».

I disegni esposti ed il libro che li raccoglie — dice un'insegnante, Irene Tommasini — *sono buoni esempi di cultura creata dai ragazzi stessi. Il libert finalmente di inventare un nuovo modo di fare storia e geografia».*

«*Questo originale modo di espressione* — prosegue l'insegnante — *ha entusiasmato gli alunni.* «Guida» può diventare un testo alternativo ai soliti sussidiari creati adulti e non sempre così utili ed immediati, come i ragazzi li desiderano».

Legittima fronte a un'adesione così positiva, la soddisfazione **a. c.**

L'edificio è cadente e non basta alle esigenze

A Verzuolo vogliono chiudere scuola che specializza operai

VERZUOLO — Da oltre due anni il Centro di formazione professionale (ex Inapli), istituito e gestito dalla Regione Piemonte, soffre di un male comune a molte scuole: l'insufficienza di aule e laboratori.

«*Abbiamo bisogno* — dice Guido Rosso, direttore del centro — *di nuovi locali, altrimenti saremo costretti limitare la nostra attività*». Per trovare nuovo spazio alla scuola professionale è stato anche venduto il possibile trasferimento in altro comune.

Il progetto che ha suscitato apprensione e perplessità, ha trovato una ferma opposizione nel gruppo consiliare socialista: «*Riteniamo* — dice il geometra Luigi Decoratelli, consigliere comunale psi — *che il centro formazione professionale debba non solo rimanere a Verzuolo, ma che sia potenziato e qualificato con altri corsi. Chiediamo che venga trasferito nei locali dell'ex municipio*».

La proposta dei socialisti pare abbia incontrato i consensi dell'amministrazione comunale e della Regione.

«*Qualche giorno fa* — dice il sindaco di Verzuolo, Guido Rosso — *un tecnico inviato dalla Regione ha compiuto un sopralluogo nell'edificio dell'ex municipio per esaminare la possibilità di ristrutturarlo. Intanto stiamo cercando nuove, che sono però difficili da reperire*».

Il Centro di formazione professionale è frequentato da oltre cento allievi, il cui numero aumenta ogni anno: il mercato della manodopera richiede più operai specializzati.

«*All'inizio dell'anno scolastico* — dice il direttore — *abbiamo dovuto rifiutare parecchie iscrizioni. Ora la cartiera Burgo ha chiesto d'iniziare nella nostra scuola un corso di riqualificazione per gli ex operai Celdit. Purtroppo, potremo accoglierne soltanto un numero esiguo, per la mancanza di aule e laboratori*».

Gli allievi della scuola professionale, che giungono in prevalenza dalle vallate vicine, devono sostenere un impegno di otto ore giornaliere. «*La nostra scuola* — dice l'insegnante Giuseppe Corani — *funziona a "tempo pieno" e quindi vengono anche le esigenze degli allievi, che spesso si lamentano per la carenza di attrezzature sportive e ricreative annesse al centro. Non esiste nemmeno una palestra per le lezioni di educazione fisica. Abbiamo a disposizione campo da pallavolo, che può essere utilizzato solo quando il tempo è clemente*».

L'edificio del centro di formazione professionale necessita di lavori urgenti: il tetto e controsoffitto, in uno dei laboratori, filtra l'acqua e quando piove le cantine rimangono allagate. **f.b.**

Guido Rosso

Giuseppe Corani

Provenienti da tutta la provincia

Cinquecento invalidi al raduno di Alba

ALBA — Cinquecento invalidi e mutilati del lavoro provenienti da tutta la Provincia (Cuneo, Ceva, Borgo San Dalmazzo, Dronero, Barge, Saluzzo, Envie, Revello, Verzuolo, Costigliole, Savigliano, Bra) sono intervenuti ieri ad Alba per un raduno provinciale organizzato in occasione della «Giornata nazionale invalidi sul lavoro».

Alle autorità intervenute i presidenti nazionale dell'associazione Albin, provinciale Alemanni e consigliere provinciale Rapalino hanno fatto presenti i numerosi problemi di questa categoria di cittadini che hanno pagato duramente di persona e che sono oggi un milione e 300 in Italia ed oltre diecimila solo in provincia di Cuneo.

Erano presenti il presidente della Giunta regionale Viglione, il vicepresidente Paganelli, il presidente della Provincia Enico, i deputati Sobrero e Orsini, il sindaco di Alba Zanoletti, il prefetto ed il questore di Cuneo, il direttore dell'Inail, Gallo.

I punti principali riguardano la riforma della legislazione infortunistica, il riconoscimento di nuove malattie professionali, maggiori prestazioni, aumento dell'assegno di accompagnamento ai superinvalidi (erano da oltre quindici anni a 35 mila lire mensili per l'industria e a 30 mila per l'agricoltura).

È stata chiesta la riforma della legislazione sul collocamento obbligatorio che non soddisfa le attese della categoria, lo sviluppo della rieducazione professionale. Sticcate l'associazione sta passando da ente di diritto pubblico in ente morale con trasferimento all'Inail e alle Regioni delle varie attività previdenziali, le richieste state rivolte soprattutto ai rappresentanti regionali.

Al termine della manifestazione sono stati consegnati brevetti e distintivi d'onore ad alcuni invalidi: Bernardino Abellonio, Alba, Agostino Solaro di Barge, Federico Bertola di Gottasecca, Oscar Bormengo di Baldissero, Michele David di Bra, nonché Mario Falco, Fabrizio Salomone, Carlo Brero e Maurizio Lora.

In mattinata era stata dedicata una strada di Alba «Caduti sul lavoro».

CEVA — La perizia dei lavori di costruzione del primo tratto dell'acquedotto per le frazioni Malpotremo e Molière è stata approvata dalla Regione.

Saviem JP11 e JP115: per guadagnare 20 quintali ad ogni viaggio.

Saviem JP11 e Saviem JP115 con entrambi il "conto terzi libero" passa da 50 a 70 quintali di portata utile con un guadagno netto di 20 quintali. L. 50 quintali in più ad ogni viaggio.

JP11 autocarro, per una portata utile fino a 70 q.li sul cassone, con 110 q.li di peso totale.

JP115, per una portata utile fino a 70 q.li con allestimento con 115 q.li di peso totale.

Concessionaria per Cuneo e provincia

Ditta S.V.A.M. di Bogetti Marco

VILLAGGIO COLOMBERO - BEINETTE (Cuneo) tel. (0171) 49.13.38 - 49.12.81

È una delle formulate dagli inquirenti

Caraglio Petroli sotto sequestro vendeva benzina sofisticata?

CUNEO — L'azienda Caraglio Petroli è sotto sequestro: in tutti i locali dello stabilimento per la lavorazione e lo smercio di prodotti petroliferi sono stati posti i sigilli per ordine del magistrato Wittel che sta conducendo il procedimento istruttorio.

A carico dei dirigenti della Sga Caraglio Petroli vengono formulate accuse molto gravi: truffa ai danni di privati per avere immesso in commercio benzina sofisticata al cinquanta per cento con prodotti sintetici. Sulla cui natura viene mantenuto un rigido segreto istruttorio; truffa aggravata ai danni dello Stato per evasione imposta sui prodotti petroliferi e sugli oli minerali e, infine, il reato di mescolazione di prodotti derivati dal petrolio e destinati alla combustione.

Le indagini sono state effettuate dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, comandato dal capitano Mario Massera. Erano stati arrestati il titolare del deposito di oli minerali Gianfranco Dutto, anni, via Roma 139, ed uno degli amministratori, Vittorio Gazzera, di anni, via Bottonasco 54-A, (entrambi in libertà provvisoria).

Altre dieci persone — tutte coinvolte nell'attività della Caraglio Petroli — sono state denunciate a piede libero. La loro identità non è stata ancora resa nota per non intralciare le indagini che proseguono per accertare l'entità truffa ai danni di privati sia ai danni dello Stato, le cui dimensioni, tuttavia, sembrano molto grandi.

La benzina «truccata» — in alcuni casi fino al sessanta per cento — veniva venduta in distributori stradali posti nelle vallate del Cuneese: sono distributori già della Elf, acquistati dalla Caraglio Petroli. La sigla e rimasta sui distributori pur non avendo la compagnia petrolifera alcuna responsabilità di gestione e di rifornimento. I punti di vendita sono una decina, dislocati anche nella Valle Pesio, nel Mondovisese, nella Valle Maira.

Secondo i primi accertamenti effettuati dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, il guadagno extra che derivava sofisticazione della benzina era di oltre duecento lire per ogni litro di carburante. La benzina «truccata» sarebbe stata venduta per milioni di litri, poiché l'attività illecita si sarebbe iniziata anni addietro.

Ora ogni attività della Caraglio Petroli è stata bloccata e non è escluso che a conclusioni dell'istruttoria condotta dalla magistratura possano scaturire altri elementi d'accusa nei confronti della società, amministrata da Vittorio Gazzera, da Oscinto Dutto e Liliana Dutto.

g. f.

Ucciso da crollo mentre costruisce la casa del nipote

VICOFORTE — Un pensionato di 68 anni, Vittorio Rosselli, abitante a Mondovì, via Annunziata 7, è morto, nel tardo pomeriggio di venerdì, per lo sfondamento della cassa toracica provocato dalla caduta di un masso di calcestruzzo.

L'incidente è avvenuto verso le 17: il Rosselli stava eseguendo alcuni lavori nelle fondamenta di una casa in costruzione del nipote Pietro Savio, falegname, imparentatosi, un masso di calcestruzzo si è staccato da una parete delle fondamenta ed ha colpito al torace il pensionato, che è morto all'istante.

PANORAMA DEL CUNEESE

CHIUSA PESIO — Questa sera alle 21 si riunirà il consiglio comunale. All'ordine del giorno: variazioni e modifiche al piano regolatore e approvazione del bilancio per l'anno 1979.

FRABOSA SOPRANA — La Regione ha concesso un contributo integrativo del 6 per cento per 35 anni sulla spesa di 6 miliardi relativa ai lavori di costruzione dell'acquedotto nella frazione Bassi.

ORMEA — Un contributo regionale del 6 per cento per 35 anni sulla spesa di oltre 12 milioni è stato concesso al Comune. Sarà utilizzato per la costruzione della lognatura.

BRA — Tre feriti in uno scontro frontale tra camion accaduto ieri pomeriggio sulla statale Bra-Alba, all'altezza della frazione Borgonuovo. I due uomini rimasti feriti in modo più grave, — Walter Maggi, di San Giuliano Vecchio, in provincia di Alessandria, e Antonio abitante a Mandrogne — viaggiavano un autocarro che è andato a scontrarsi l'autoarticolato guidato dal trentenne Duilio Cortellini, abitante a Castro, in provincia di Bergamo.

MONDOVÌ — Nella notte tra sabato e domenica sono state infrante le vetrate d'ingresso del liceo classico e dell'istituto tecnico «Baruffi».

Metano a Mondovì Approvata la legge

TORINO — Il Consiglio regionale piemontese ha approvato ieri pomeriggio la legge per il metanodotto di Mondovì. L'opera costerà un miliardo e mezzo e sarà un passo decisivo per la realizzazione dell'area industriale attrezzata. Il disegno di legge era stato presentato dal consigliere Anna Grassi e già approvato dalla seconda commissione regionale. *(r. v.)*

Ucciso da un'auto Poi l'investitore ingiuria i carabinieri

SALUZZO — L'agricoltore Pietro Rolando di anni abitante a Revello in via Spada 6, è morto in un incidente accaduto sulla provinciale della Valle Po: è stato investito e travolto da una 126, guidata da Romano Mulio, 24 anni, operaio di Costigliole Saluzzo. Ricoverato all'ospedale di Saluzzo, è morto.

L'investitore è stato denunciato dai carabinieri di Revello per oltraggio a pubblico ufficiale al comandante della pattuglia, che stava effettuando i rilievi per accertare le responsabilità dell'incidente mortale. Il Mulio rivolto frasi oltraggiose

NOTIZIE SPORTIVE

La squadra di Cattaneo travolge il Fossano; Cherasco e Savigliano pareggiano

Sulla ruota dei derby esce Carassonese

A Mondovì, dopo due sconfitte consecutive, gli uomini di casa hanno finalmente ritrovato la strada della vittoria

[redacted] — La Carassonese dopo due sconfitte consecutive — in casa [redacted] il Bacigalupo e in trasferta con [redacted] Saviglianese — ha ritrovato finalmente la strada della vittoria battendo la Fossanese per 3-0.

«E' stato [redacted] incontro — commenta soddisfatto l'allenatore dei grigi Aldo Cattaneo — *tutti i miei giocatori hanno dimostrato di volere riscattare le due ultime prove negative. La partita si presentava difficile sia per la nostra momentanea crisi, sia perchè gli avversari erano in [redacted] positiva da più giornate ed erano in una difficile posizione di classifica. Nei primi quindici minuti infatti ci hanno [redacted] qualche volta [redacted] difficoltà; poi [redacted] la rete di Cattaneo tutti i nostri timori sono scomparsi e [redacted] trovato la squadra che tanto aveva [redacted] figurato all'inizio del campionato».*

I [redacted] hanno mostrato sicurezza in tutti i reparti, dalla difesa, che recuperava [redacted] il terzino Fontana squalificato [redacted] un turno, al centrocampo che finalmente ha consentito quella spinta necessaria, e all'attacco che è riuscito ad andare in gol per ben tre volte.

«Il gioco — prosegue l'allenatore — *è stato un po' duro e del bilancio delle dell'incontro appariamo giocato [redacted] il nostro portiere Vacchino colorante ad una spalla. L'importante è ora di continuare su questa strada, di migliorare ulteriormente il gioco e di fare leva su quella volontà e grinta che ci erano venute meno negli incontri passati senza però esaltarci troppo anche se il periodo di crisi dovrebbe essere ormai superato».* **L.s.**

FOSSANO — Secca sconfitta [redacted] squadra allenata [redacted] Tilli [redacted]. Il sonoro punteggio, forse eccessivamente severo nei confronti degli azzurri, sconcerta soprattutto alla luce di quanto la Fossanese aveva dimostrato otto giorni prima della partita col Cuneo.

«E' stata una gara nata storta — sottolinea uno dei dirigenti della società — con ha sconcertato un po' tutti. Infatti, dopo un discreto quarto d'ora iniziale che ci ha visti andare vicini alla rete, siamo calati [redacted] loro e la squadra monregalese ha avuto buon gioco».

Ma portate iniziali degli azzurri si è opposto il portiere della Carassonese Vacchino autore di prove sempre entusiasmanti quando si trova di fronte agli ex compagni.

«Indubbiamente — aggiunge il dirigente — l'abilità di Vacchino è stata determinante nella prima parte della partita. Poi sono venute le reti degli uomini di Cattaneo e non siamo più stati in grado di rimontare».

[redacted] conseguenza di queste sconfitte, [redacted] anche i risultati delle altre pericolanti, la Fossanese naviga nuovamente in cattive acque. Non sono [redacted] le sette partite utili consecutive a migliorare definitivamente [redacted] classifica della squadra azzurra.

«Speriamo — dicono i tifosi — di poterci riprendere presto, grazie anche ad un calendario abbastanza favorevole. Magari già da domenica prossima in occasione del derby col Cherasco». **a.c.**

CUNEO — Il comitato regionale della federazione calcistica in collaborazione con i comitati provinciali e con [redacted] italiana allenatori calcio, sta organizzando una serie di corsi di aggiornamento per allenatori di terza categoria. E' un mezzo importante per mantenere aggiornati i metodi di allenamento ed ogni [redacted] aspetto legato con i compiti di un allenatore di formazioni dilettanti.

Per la provincia di Cuneo il corso si terrà a fine aprile-inizio maggio con questo calendario: 23 aprile tecnica calcistica, relatore Bussi; [redacted] aprile medicina sportiva, dott. Paganelli; 7 maggio carte federali, prof. Schianchi e regolamento di gioco, geom. Cavallo; 14 maggio preparazione fisica, prof. Serale.

Sconfitta a Borgaro

Busca gioca troppo in avanti

BUSCA — E' finita [redacted] la secca sconfitta [redacted] 0-3 la partita che i grigi avevano iniziato sul campo [redacted] Sec Borgaro [redacted] «garibaldina» per [redacted], allora [redacted] fine [redacted] sconfitta così perentoria, almeno nel punteggio? «Abbiamo fatto una partita come se giocassimo in casa, sul nostro campo — commenta l'allenatore Flavio Parola — noi sempre all'attacco, gli avversari sempre in difesa e costretti ad operare soltanto in contropiede. E' così che a tre minuti dalla fine del primo tempo sono andati inaspettatamente in vantaggio».

Nella ripresa, i grigi sono ripartiti all'attacco, hanno sfiorato più volte la segnatura, hanno colpito un palo — il portiere battuto — con «Caio» [redacted] e a loro negato un rigore che i giocatori giudicano netto.

«Mentre si stava sviluppando la nostra offensiva — prosegue l'allenatore — *i grigini verso la fine della gara, il raddoppio dei padroni di casa favorito da un clamoroso errore [redacted] difesa. Uno di quegli [redacted] commessi con estrema ingenuità, che vengono pagati molto salati. Sullo 0-2 la squadra si è definitivamente sfaldata e praticamente si è arresa al 3-0».*

Parola non rimprovera nulla ai ragazzi se non un'eccessiva combattività che li ha portati a sbilanciarsi troppo in avanti. «Hanno avuto uno spirito ammirevole — dice Parola — e non posso biasimarli per l'entusiasmo con cui sono scesi in campo ed hanno condotto [redacted]. Purtroppo il calcio è fatto così: contano le reti». **(d. r.)**

Nerostellati e «maghi» chiudono a reti bianche una gara combattuta, in cui c'è stata anche l'espulsione di Manarini

CHERASCO — Ci si aspettava qualcosa di più dal piano del gioco [redacted] dal derby Cheraschese - Saviglianese conclusosi a reti inviolate. In compenso, tra la folla di tifosi delle due fazioni non ci sono state intemperanze che qualcuno temeva. In campo, la pesante manifestazione di nervosismo (un fallo di reazione di Manarini su Franco) è stata repressa severamente [redacted] l'espulsione del responsabile [redacted] una drastica decisione arbitrale ha [redacted] l'esito della gara, ma in senso contrario alle speranze dei «maghi» ormai convinti di avere vita facile. «Quando Manarini è stato cacciato fuori, avremmo fatto di tutto per il pareggio — dicono i tifosi nerostellati — invece i nostri non hanno fatto niente d'anno e hanno sviluppato una mole di gioco decisamente superiore a quella degli avversari, che soltanto nel secondo tempo, tuttavia, hanno superato la metà campo».

Nonostante l'impegno dell'intera squadra e la bravura — in particolare — di Agnelli, Abrate e Franco Mazzei, il gol non è venuto. I tifosi si lamentano un po' dell'arbitro: «Occasioni clamorose — dicono — la Cheraschese non ne ha avute, ma la porta di Corrente è stata certamente più in pericolo tuttavia con una traversa di Agnelli e quella del nostro Berto, arrivata stranamente una sola volta».

Ai sostenitori più realisti della squadra tuttavia non fa dispiacere che la Saviglianese se ne sia tornata a casa con un punto. «Se pensate che vogliamo vendicare ... derby dell'anno scorso, quando fattorando allo squadra i «maghi» che allora ci avevano bisogno di punti di consolidarono alla retrocessione. Ma noi abbiamo tutto l'interesse ad avere con noi in Promozione le squadre della [redacted]. Basta considerare quanta gente c'era domenica al «Boella». Il derby sono una manna per le casse delle società». **g.n.**

SAVIGLIANO — I «maghi» non hanno certo entusiasmato né soddisfatto i tifosi accorsi in massa a Cherasco, ma il punto conquistato a reti bianche, è un ulteriore passo in avanti [redacted] per non retrocedere. Dieci punti in [redacted] partite d'affondo non sono da disprezzare e i tifosi — pur dicendo che la Saviglianese avrebbe avuto la possibilità di fare il «colpaccio» anche [redacted] i nerostellati — non sono [redacted] dati oltre qualche accenno di polemica.

In classifica [redacted] situazione per [redacted] locale va nettamente migliorando, tenuto di coda in preda solitudine [redacted] incontri fa, quest'ultima oggi son allo spalle Fossanese, Pinerolo e R. Gassino. Tutto il merito va senza dubbio alle [redacted] giocatori che scende in campo, attaccando con grinta e volontà e non lasciano nulla d'intentato.

Con il Cherasco c'è da dire che i «maghi» erano particolarmente stanchi dopo il continuo forcing attuato da alcune domeniche a questa parte. L'obiettivo della partenza comunque è stato raggiunto. Si faceva conto su un punto nel difficile derby, un punto è stato portato a casa.

Per quanto riguarda lo schieramento c'è da notare una novità: Porcari, eterno e abile centrocampista, ha giocato [redacted] il numero 11 [redacted] ruolo difficile che non gli è molto congeniale. Dalla panchina, infatti, al 72' è stato mandato in campo Di Gianni, autore di numerose prodezze nelle partite più difficili. Si guarda [redacted] ai due incontri consecutivi in casa, domenica con il Bacigalupo, squadra alta e ai vertici della classifica e che poco spazio ha sinora concesso alle avversarie [redacted] ancora al «Morino» di scena il Sosa, [redacted] compagine modesta, che i «maghi» potrebbero superare senza troppe difficoltà. [redacted] quelli scontri si potrà salvare di salvezza o, in caso contrario di [redacted]. **(l.p.)**

Battuto l'Acqui

Il Cuneo si riconcilia con i tifosi

CUNEO — Con la bella e meritata vittoria sull'Acqui la squadra biancorossa si è riconciliata con il pubblico, peraltro [redacted] numeroso, e la classifica. Il Cuneo ha giocato finalmente una buona gara, dimostrando [redacted] dalle prime battute di volere la vittoria a tutti i costi, ha aggredito, sul piano [redacted] ritmo e della vivacità di gioco. I termali, che sono stati disorientati [redacted] hanno costantemente subito la pressione di Berti e compagni.

Preciso e lucido Sinopoli [redacted] regia, la squadra [redacted] è avvalsa della spinta di un Pancera in splendide condizioni ma, come ha sottolineato Rinero a fine partita *«è stato tutto il complesso a muoversi in armonia. Il calcio è [redacted] gioco in cui si vince se si fanno azioni corali [redacted] andare male una volta e l'altra, ma alla fine se si fa viaggiare la palla, [redacted] gioca a tutto campo, si dà il ritmo giusto e si mette in affanno la squadra avversaria».*

Il Cuneo ha avuto, [redacted] stante l'ottima prova corale, un momento di paura: dopo [redacted] gioco tutto in avanti ed una serie nutritissima [redacted] rete, [redacted] è trovato [redacted] di un gol per un'incertezza di [redacted], poi riscattatosi benissimo sull'unico tiro in porta dei termali. «Ogni ingenuità — diceva Rinero — *quest'anno ci costa un gol, [redacted] per fortuna contro l'Acqui siamo riusciti a ribaltare [redacted] situazione».*

Caramellino ha [redacted] il segno la [redacted] prima marcatura nel campionato: sembrava che anche contro l'Acqui la porta fosse per lui stregata perchè la traversa gli aveva respinto [redacted] primo tiro di testa, poi è venuto il [redacted] liberatore che ha galvanizzato il generoso, anche se grezzo, attaccante.

«Giocando [redacted] il cuore e la determinazione che la squadra ha saputo mettere in mostra — ha detto il vice presidente Garnero — *partite se ne perdono poche. Sarebbe stata una beffa non riuscire a vincere una partita bella e meritata come quella con l'Acqui. Sono due punti che servono alla classifica [redacted] al morale».*

E' finito, [redacted] volta tanto, tra abbracci e brindisi «e spero — osservava l'allenatore Rinero — *che si possano adesso raccogliere i frutti del lavoro svolto e proseguire su una strada meno affannosa».* **g.l.f.**

Basket: la formazione giovanile ha ereditato dai «grandi» l'abitudine alla piazza d'onore

[redacted] Bra, il destino dell'eterno secondo

Bra. La formazione degli allievi dell'Abet Basket con l'allenatore Dario Giandrone (Foto Gerbaldo)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[redacted] — La squadra giovanile [redacted] dell'Abet basket ha chiuso il campionato provinciale allievi al secondo posto, con quattro punti in meno dell'Olimpo Alba. [redacted] un destino ereditato dai «grandi» della prima squadra, quello di doversi accontentare della [redacted] d'onore.

«Eravamo i favoriti per la vittoria nel campionato — risponde Dario Giandrone, allenatore [redacted] degli allievi nonchè giocatore dell'Abet "adulta" — *Purtroppo abbiamo perso [redacted] prima partita a Savigliano e [redacted] il confronto decisivo di Alba [redacted] e non [redacted] l'abbiamo fatta. Ma [redacted] struttura la squadra è valida».*

E soprattutto la giovanissima età (dai 13 [redacted] anni) degli atleti [redacted] determina una [redacted] discontinuità nelle prestazioni. *«Un giorno la squadra gira [redacted] a una meraviglia, il sabato successivo [redacted] va bene una* — dice Giandrone — *i ragazzi a volte [redacted] strani, giocano pensando a chissà che cosa. Anche con la migliore buona volontà, non [redacted] facile mettersi nei panni [redacted] un quattordicenne».*

In questo [redacted] da «psicologo», [redacted] da tecnico del basket, Giandrone è privilegiato perchè ha in casa uno dei suoi allievi, il fratello Mauro. Gli altri giocatori [redacted] Bruno Cravero, Ettore Sanino, Massimo Zecchini, Dino Milanesio, Paolo Carelli, Franco Michienzi, Antonio De Marco, Filippo Trifogli, Franco Fabris, Marcellino Bruna, Ettore Contato, Francesco Nicosia, Alessandro Dallava, Riccardo Astori.

E' una «rosa» [redacted] elementi, che Giandrone e i dirigenti della società vorrebbero lanciare verso traguardi ancora più impegnativi: si pensa, per il prossimo anno, anche [redacted] campionato cadetti, che probabilmente comprenderà una serie di scontri diretti con le fortissime squadre torinesi.

«In questo caso — osserva l'allenatore — *la preparazione [redacted] andrà impostata soprattutto sulla velocità, per rimediare [redacted] fisiche [redacted] certamente emergeranno dal confronto con gli [redacted]. Le grandi [redacted] dei grossi centri scelgono il meglio da un [redacted] e centinaia di giovani: è chiaro che [redacted] piano strettamente atletico non potremmo competere con loro. Bisognerà puntare sulla velocità e sull'intelligenza».* **g.n.**

BRA — Gianluca Aprile, [redacted] braidese tesserato della «Giovane Monregalese» di Rinaldo Muratore, è il nuovo campione regionale di corsa campestre.

Ottocento milioni per la stazione invernale

Paesana punta sullo sci

PAESANA — Come già aveva anticipato il sindaco, Manlio Vineis, al momento della presentazione del primo lotto degli impianti, verrà [redacted] costruita una seggiovia biposto e almeno un'altra sciovia, che metteranno a disposizione degli sciatori i campi di neve di Pian Croesio, in una zona [redacted] ancora raggiunta [redacted] turismo, frequentata sinora soltanto da coloro che praticano lo sci-alpinismo.

Le indiscrezioni che [redacted] tempo circolavano sull'intenzione dell'amministrazione comunale [redacted] sviluppare ulteriormente [redacted] impianti sciistici [redacted] «Pian Munè», inaugurati lo scorso anno, hanno trovato conferma nel bilancio approvato dal consiglio nell'ultima seduta, [redacted] un miliardo e quattrocento milioni destinati complessivamente per investimenti in opere pubbliche, ben ottocento [redacted] ranno spesi per il potenziamento della stazione invernale.

Come ha dichiarato il sindaco illustrando il bilancio, l'amministrazione di Paesana ha l'intenzione [redacted] procedere il più celermente possibile nella realizzazione [redacted] queste opere, approfittando delle disponibilità offerte dalla legge sulla finanza locale per l'anno 1979: per il finanziamento [redacted] ricorrerà, appunto, alle somme messe a disposizione [redacted] dalla Cassa depositi e prestiti, prelevandole sotto forma di mutui agevolati.

Non [redacted] mancate le critiche a questo progetto, soprattutto per quanto riguarda gli impegni a lunga scadenza che il Comune dovrà sostenere, «senza grossi vantaggi per la popolazione», tuttavia secondo il sindaco il più grosso sarà quello di *«sottrarre alla speculazione privata un territorio ecologicamente ancora intatto, evitando la proliferazione edilizia e la distruzione di un ambiente che ha per vocazione naturale l'indirizzo agro-pastorale».*

Il piano regolatore generale di Paesana non prevede infatti alcuna costruzione nella zona, ma soltanto la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente nel territorio del Comune, che ammonta a oltre 11 mila vani. **p. l. r.**

Polemiche [redacted] Cervasca per il campo S. Croce

CERVASCA — La mancanza di impianti sportivi e [redacted] attrezzature [redacted] il tempo libero è alla base [redacted] polemiche e di rimostranze. Il capoluogo è privo di un idoneo campo sportivo d'unico regolamentare, nella frazione di Santa Croce, è stato allestito da privati e di spazi pubblici per il gioco delle bocce e per il pallone elastico; la stessa scuola media ha a disposizione una palestra del tutto inadeguata e priva di attrezzature.

E' impossibile avviare i giovanissimi alla pratica dello sport di base e [redacted] abitanti protestano nei confronti dell'amministrazione comunale. Sui muri del paese sono stati affissi alcuni manifesti firmati «Impegno democratico Cervasca» in cui si accusa il sindaco e la giunta *«di aver fatto perdere al Comune 3 milioni 333 mila 570 lire, cioè il contributo regionale per il campo sportivo di Santa Croce perchè non sono stati presentati entro i sei mesi stabiliti i documenti di legge (progetto planimetria, spese e costi)».*

La Regione, con lettera del dicembre scorso, ha revocato il contributo. Su questo ennesimo argomento di polemica risponde il sindaco professor Luigi Falco, che precisa: *«Abbiamo rinunciato volutamente al mutuo regionale che chiaramente non agevola Cervasca. A noi interessava il contributo a tasso agevolato per l'acquisto del terreno* — continua il sindaco — *perchè il gruppo sportivo di Santa Croce, che ha provveduto alla costruzione [redacted] tutte le infrastrutture su un terreno [redacted] in affitto, non fosse costretto [redacted] andarsene alla [redacted] del contratto. La nostra rinuncia come "non presentazione di documenti" trova pertanto motivazione nella clausola regionale che concede al Comune un mutuo per impianti già esistenti e [redacted] prende in considerazione la nostra richiesta rivolta esclusivamente all'acquisto del terreno».*

Le pressioni [redacted] un gruppo di cervaschesi, giovani e anziani, stanno portando a effetti positivi. Nel bilancio preventivo per il 1979 è previsto infatti in una zona centrale e accessibile tanto al capoluogo che alle frazioni, la sistemazione di un campo regolamentare di calcio che dovrebbe costituire l'avvio alla costruzione di un impianto polisportivo comunale.

«La mancata realizzazione di strutture per il tempo libero non deve essere addebitata a scarsa volontà operativa e a problemi finanziari — spiega ancora il sindaco —, *ma piuttosto alla difficoltà di reperire aree adatte. Ora abbiamo trovato il terreno e possiamo venire incontro alle giuste esigenze della popolazione».* **b. a.**

Roccavione: [redacted] anni d'attesa per i nuovi impianti sportivi

ROCCAVIONE — Forse saranno costruiti gli impianti sportivi che i roccavionesi, in particolare i giovani, attendono da circa vent'anni. Il consiglio comunale in seduta straordinaria, infatti ha approvato l'impegno di spesa relativo [redacted] misura del progetto di un [redacted] plesso sportivo costituito da un [redacted] calcio, con pista e pedana per l'atletica leggera, un campo per la pallavolo e la pallacanestro, un [redacted] da tennis, quattro campi da [redacted] e una palazzina per i servizi. Gli impianti sportivi di Rocc[redacted] — comune sprovvisto [redacted] aree verdi attrezzate — sono uno dei punti programmatici del piano triennale.

«Entro il [redacted] — è scritto nella delibera approvata all'unanimità — si intende realizzare un minimo [redacted] struttura sportiva che permetta ai bambini e ai giovani [redacted] Roccavione di dedicarsi ai due tipi [redacted] sport più praticati: il calcio e la pallavolo».

Il Comune ha quindi [redacted] più di un anno [redacted] tempo per reperire i fondi, acquistare e [redacted] struire le opere necessarie per attrezzare l'area. A tale scopo l'amministrazione comunale dispone d'un progetto per la costruzione degli impianti sportivi, che risale al 1965. Dopo vari rinvii le opere non [redacted] finanziate e il progetto rimase sulla carta. Ora, intervenute [redacted] modifiche apportate nella stesura [redacted] piano regolatore comunale, è stata scelta un'area molto vasta da destinare a verde pubblico (circa 35 mila metri qu[redacted]), che si estende a lato della circonvallazione per Roaschia, nella zona compresa [redacted] la strada statale [redacted] Colle [redacted] Tenda e il cimitero urbano.

Tale area appartiene a [redacted] società mineraria, che aveva intenzione [redacted] installarvi uno stabilimento per la trasformazione di prodotti chimici. Il Comune [redacted] Roccavione aveva espresso parere negativo all'insediamento industriale e da allora s'è iniziato un «braccio di ferro» tra il Comune e l'azienda mineraria, che chiedeva anche di poter sfruttare i giacimenti di [redacted] che si trovano sulle montagne sopra Roccavione, su terreni boschivi demaniali o comunali.

Il Comune ha anche respinto un'altra richiesta della società mineraria tendente a ottenere la permuta dei terreni boschivi montani con i terreni urbani e ha infine posto termine alla questione destinando ad «area verde» i terreni di cui la società estrattiva è proprietaria nella cinta urbana. **g. m.**

Vendita [redacted] fine stagione

Abbigliamento in pelle

Fabbrica in pelle S.p.A.

Mondovì (Cn) tel. 0174 - 42.718
Corso Torino [redacted]

CAMINETTI PER OGNI TIPO DI AMBIENTAZIONE STUDIO, [redacted] POSA [redacted] OPERA

Toppino caminetti a misura d'ambiente

12051 Alba

PRESTITI IMMEDIATI

a commercianti, artigiani, casalinghe e dipendenti prestiti [redacted], cessioni 1/5 dello stipendio, ipoteche

TELEFONARE 0172/33.339

SOFIDA - Via Trento 2 (ang. Via Saluzzo) SAVIGLIANO (Cuneo)

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Il giocattolo
Fiamma: riposo
Italia: I sei morboti di una giovane ...
Marconi: Il magnifico campione

ALBA
Corino: Mutti
Eden: Lucy, sposa ...

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Il più grande amatore del mondo
Don Bosco: Joe Valachi

BOVES
Nuovo: Le calde notti di Poppea

BRA
Impero: Lo scacco le vedo così
Politeama: Casa privata S.S.
Vittoria: Ho diritto al piacere

Temperatura ieri [redacted] Cuneo

massima 10
minima 2

Umidità media: 66%. Temperatura il 19 marzo dello scorso anno: 8, 1. Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 18.32.
Le previsioni: in tutta [redacted] provincia nuvolosità irregolare. Visibilità buona. Venti da calmi a deboli con locali rinforzi. Temperatura stazionaria.
La temperature massime e minime ieri a: Alba (12, 5), Bra (12, 4), Ceva (10, 5), Fossano (11, 3), Limone (6, 1), Mondovì (11, 5), Racconigi (11, 4), Saluzzo (10, 4), Savigliano (11, 5).

BUSCA
Nuovo: riposo
Lux: riposo

CARAGLIO
Splendor: [redacted]

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

CENTALLO
Alessandria: Deruben

CEVA
Corte: Quattro mosche di velluto grigio

CHERASCO
Galateri: riposo

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: Le brigate del diavolo

FOSSANO
Astra: riposo
Iride: Il demonio dalle facce d'angelo
Politeama: riposo

MONESIGLIO
Italia: riposo

ORMEA
Ariston: Uno spaccio per l'ispettore Callaghan

PIASCO
La Rosa: SS il treno del piacere

RACCONIGI
Sociale: Suor Emanuelle

ROBILANTE
Robilantese: Il lungo duello

SALUZZO
Civico: Assassinio sul Nilo
Italia: Viaggio con Anita
Splendor: Ciao ni

SAVIGLIANO
Ampio: riposo
Nazionale: La polizia interviene
Pax: riposo

ASTI
Lux: Anno non amo
Politeama: Testa con Maciste
Salone: riposo

Splendor: Quando amore è perdizione
Teatro: Cristo si è fermato ad Eboli
Vittoria: SS Sezione Sequestri

FARMACIE
Cuneo: Bottasso, via Caraglio
Alba: [redacted] Giacomi, via Vit. Emanuele
Bra: Fides, corso IV Novembre
Ceva: Ottimo, via Marenco
Fossano: Barnocco, viale Reg. Elena
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino
Racconigi: Barbetta, via Tempus
Saluzzo: De Filippi, corso Italia
Savigliano: Oddenino, via Alfieri

SAVIGLIANO — Alla sala d'arte di via Cambiani e in corso fino al 23 marzo una carrellata di opere acquarellate dal titolo «Passeggiata nelle Langhe», del pittore saviglianese Daniele Fissore.

PEVERAGNO — Il consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione per il 1979 che ammonta ad un miliardo e 389 milioni, una cifra record. 764 milioni sono stati destinati a spese di investimento per opere pubbliche tra cui l'acquedotto, il depuratore, il potenziamento degli impianti sportivi, la costruzione di attrezzature turistiche.

CUNEO — La galleria [redacted] Testuggine di [redacted] Nizza 11 presenta fino [redacted] marzo le [redacted] di Franco Raffignone, artista formatosi che però vive e lavora in Liguria, ad Andora.

Lingua e Vietti

Due insieme sul traguardo del Borg Gess

CUNEO — Il maltempo non ha impedito a duecentocinquanta atleti appassionati di podismo di partecipare con il consueto entusiasmo all'impegnativo appuntamento del terzo trofeo «Borg Gess» organizzato dalla Polisportiva della frazione [redacted].

La vittoria nel «Trofeo Borg Gess» è andata a pari merito a due atleti che [redacted] sotto il traguardo [redacted] mano: Silvano Vietti del «Fiat Cameri» e Rino Lingua del G.S. Gilardo, che hanno percorso i dieci chilometri in 34'11" e 6 decimi. Un tempo mozzafiato, tanto che tutti gli altri concorrenti (il terzo, Mariano [redacted] none, pure del G.S. Gilardo, è giunto con ventiquattro secondi di distacco) sono arrivati allo striscione con tempi considerevolmente superiori.

La corsa dei due vincitori è stata entusiasmante [redacted] al [redacted] giro a metà percorso avevano accumulato un vantaggio incolmabile e ciò che ha stupito tecnici ed appassionati è stata la regolarità [redacted] passo di marcia identico dall'inizio della gara sino alla fine.

Tra le concorrenti, notevole le prove di due podiste di classe: Ada Barbero dell'atletica Fossano e Annamaria Abbà della podistica di Caraglio. **(g. r.)**

Luci nell'arredamento di
BASSO Mario.
Villiere a Cinzano
Via Statale 107 per visitare
Centro Cucine GANDI
Centro mobili UNIPLANN
e «Vecchio Arredo».

IN.TE.SA. s.n.c. di Speda & C.

Uffici Magazzeno
VILLAGGIO COLOMBERO, 37 - Tel. (0171) 40.21.29
BEINETTE (CN) - S.S. Cuneo - Mondovì

Ingrosso e minuto [redacted] termo-sanitari

— Raccordi - tubi scarico - tubi polietilene per acquedotti
— Raccorderia in ghisa - sifoname
— Caldaie in ghisa - acciaio - gas - gasolio - doppia combustione gasolio legna
— Vasche ghisa - acciaio
— Radiatori in ghisa - alluminio - acciaio
— Ceramica Pozzi - Ginori - Etruria
— Prodotti Ariston - Termocucine «Lume»
— Rubinetterie Raf - Gattoni - Pannelli solari

E' tutto l'occorrente per l'idraulico

PREZZI VERAMENTE CONCORRENZIALI

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 586.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Crisi delle Ferrovie, convegno a Vado

Binari che corrono verso il precipizio

Il dibattito nello stabilimento Tibb (Brown Boveri) che costruisce locomotori elettrici, occupa 3 mila dipendenti ed è direttamente interessato - La ripercussione su tutte le aziende del settore

VADO LIGURE — Le ferrovie italiane sull'orlo del precipizio. Per l'anno in prevedono un deficit di 2.600 miliardi; dei 16 mila km di binario esistenti sul territorio nazionale ben 7 mila risultano «rami secchi». L'ha detto l'on. Lucio Libertini, (pci), presidente della commissione trasporti della camera, intervenuto ieri all'assemblea aperta organizzata dalla Fim nazionale e provinciale nello stabilimento Tibb di Vado Ligure, sul tema: *«Il settore del materiale rotabile, cardine per una nuova politica dei trasporti»*.

Il dramma delle ferrovie rischia di ripercuotersi sulle aziende che operano nel settore dei trasporti, come il Tecnomasio italiano Brown-Boveri (3 mila dipendenti, di cui oltre 500 nella fabbrica di Vado Ligure, sorta 70 anni fa) specializzato nella costruzione di locomotive elettriche.

Nell'esporre la situazione, l'on. Libertini è stato molto franco, quasi brutale. *«Il piano Pandolfi* — ha affermato — *è limitato a dedicare ai trasporti poche paginette, un cumulo di errori grossolani di cui non è possibile tener conto, e che dovranno essere riviste da cima a fondo. La commissione da me presieduta è tuttavia riuscita a far approvare dal parlamento, nell'estate scorsa, una risoluzione che può rappresentare una svolta molto importante nella politica delle ferrovie italiane. Perché proponeva, senza termini, due vie d'uscita: o la smobilitazione, certa da evitare, oppure un deciso rilancio dell'azienda ferroviaria, investimenti di almeno 50 mila miliardi entro il 1990. Se il governo attuale, oppure quello nuovo in elezioni anticipate, seguiranno questa strada, accompagnata da una contestuale riforma dell'azienda ferroviaria, sarà evitato il "crack" nel settore dei trasporti»*.

Nell'ambito di queste prospettive, esiste un progetto di legge per i primi 1.685 miliardi da destinare al materiale rotabile (nuovi locomotori, carrozze viaggiatori, vagoni speciali per le linee maggiormente frequentate dai «pendolari»). Una delle prime commesse riguarda 90 locomotive elettriche e il discorso toccherà, ovviamente, da vicino il Tibb di Vado Ligure, che soltanto per le ferrovie italiane ha consegnato ancora oltre 700 locomotori. Nell'azienda vadese il carico di lavoro è equipaggiamenti elettrici completi per cinque prototipi di locomotori «Chopper» a sei assi; e in via di esaurimento. Si affaccia lo spettro della cassa integrazione guadagni.

Ivo Pastorino

Sciopero alla Cokitalia

CAIRO MONTENOTTE — La società Samin (ex Egam) dell'Eni ha confermato ad Angelo Carpanino, presidente della Giunta regionale ligure, l'intenzione di chiudere lo stabilimento Cokitalia di San Giuseppe di Cairo Montenotte, che occupa circa 600 dipendenti. E' stato l'ing. Ragni, presidente della Samin a dare la notizia durante un incontro (al quale era presente anche l'assessore regionale all'industria, Ghersinelli, che ha un po' colto di sorpresa le organizzazioni sindacali savonesi. *«La Regione Liguria* — dice Angelo Rossi del sindacato chimici della Cisl di Savona — *ha compiuto una scorrettezza a non informarci»*.

Ieri mattina, appreso che la Samin ha intenzione di confermare totalmente i contenuti del piano minerario-metallurgico per le aziende Egam, che prevede la chiusura della cokeria di Cairo Montenotte, i dipendenti della Cokitalia si sono riuniti in assemblea e hanno proclamato, dalle 14 alle 17 uno sciopero. Sono usciti in corteo dallo stabilimento ed hanno raggiunto, attraverso la tangenziale, Cairo Montenotte, manifestando lungo per le vie del paese a difesa del posto di lavoro.

«Vogliamo verificare le decisioni della Samin — sostengono i membri del consiglio di fabbrica — *e coinvolgere nella battaglia l'intera Valle Bormida. La perdita secca di 600 posti di lavoro sarebbe un dramma per l'intero comprensorio. Sciopero e corteo sono la nostra prima risposta»*.

Il presidente della Provincia, on. Amasio, ha convocato per venerdì prossimo a Savona le organizzazioni sindacali allo scopo di fare il punto della situazione.

n.p.c.

La nuova scuola a Cairo

Ospiterà ragionieri e geometri - Stanziato un miliardo e mezzo

CAIRO MONTENOTTE — **L'amministrazione provinciale nel settore dell'edilizia scolastica segue l'ottica della realizzazione di strutture polivalenti. «In questo quadro rientra il costruendo politecnico di Cairo Montenotte per il quale — ha il presidente Amasio — abbiamo ottenuto, in due fasi diverse, un miliardo e 550 milioni finanziati la legge 412. Con tali fondi stiamo completando la parte edificio che sarà sufficiente ad ospitare gli studenti dell'Istituto Patetta. Col prossimo anno scolastico 78-80 potremo così sistemare gli aspiranti ragionieri e geometri, attualmente sparsi in ben tre plessi diversi, fra i quali uno di fortuna, nell'immobile in via di ultimazione».**

Sempre con fondi a totale carico della Provincia, si procederà poi alla costruzione di un secondo stralcio comprendente una palestra e una piscina. Il progetto di tale stralcio è stato approvato in linea tecnica nell'ultima seduta del consiglio provinciale.

Mentre il completamento della palestra è previsto per l'anno in corso, la piscina, viceversa, potrà essere agibile soltanto tra un paio di anni. «Al riguardo appare tuttavia opportuno aprire già sin d'ora un discorso — sottolinea il presidente Amasio — con le varie componenti interessate per ciò che concerne la gestione sociale di una simile struttura, che dovrà, in ogni caso, trovare una utilizzazione su base comprensoriale».

l. p.

Borghetto: il dramma di una giovane, scappata di casa e rifiutata dalla madre

Un'adolescente aspetta di sapere che cosa gli altri decidono per lei

Storia di povertà e sofferenze - La madre: «Lavoravo per mantenerla e lei, appena poteva, fuggiva» - «Ho sofferto troppo, non ce la faccio più» - Se nessuno si prenderà cura di lei, la ragazza finirà in un istituto di correzione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORGHETTO SANTO SPIRITO — Il padre Nicola, a Paola, in provincia di Cosenza, si è diviso dalla moglie, dopo pochi anni di matrimonio. La madre, Assunta Carbone, 43 anni, era arrivata a Borghetto a metà degli Anni 60, per cercare un lavoro: «Una vita di fatiche e sofferenze, un calvario, con due figli da crescere e pochi soldi».

Lei, Giuseppina Talarico, 16 anni, cresciuta senza essere il padre, sballottata da un istituto a un'altro («Io dovevo lavorare, chi ci manteneva se no?», dice la madre, «ho sempre cercato un collegio che potesse darle un titolo di studio e un'educazione, come facevo a seguirla?»), ha cominciato a scappare di casa a 12 anni: l'ultima volta è stato il 13 settembre dell'anno scorso. Rintracciata dalla polizia femminile a Roma e riportata a Borghetto, è stata rifiutata dalla madre. Ora i carabinieri hanno inoltrato al Tribunale di Savona una denuncia nei confronti di Assunta Carbone, per mancata assistenza.

«Ero scappata a Genova, perché conoscevo già qualcuno — dice — *c'ero già stata qualche anno prima, quand'ero al Santa Caterina. L'unico posto dove mi sono sempre trovata bene. Ma, dopo 15 giorni, dovetti fuggire anche da Genova. Ero finita nel giro di via Prè, avevo paura. Andai a Roma, con Zorika, un'amica. Dormivamo nel vecchio pelo, al Colosseo»*.

Carla Roi, assessore alla situazione sociale di Borghetto, e Renata Rodo, l'assistente sociale, si stanno interessando al caso. Hanno trovato un tetto e da mangiare per la ragazza alla Pensione Cristina, ora le stanno cercando una sistemazione definitiva. *«Immediatamente faremo un altro tentativo con la signora Carbone»*, dice Carla Roi, *«poi, nel caso di una risposta negativa, cercheremo ancora qualcuno disposto ad assumersi l'affidamento. Se non ci riusciamo, Giuseppina finirà a Milano. In un istituto di correzione per minori e allora veramente le possibilità di reinserirla nella società si ridurranno al lumicino»*.

Giuseppina ha un sorriso largo, gli occhi piccoli e furbi. *«Quando mi hanno riportata qui, mi hanno trattato tutti bene, tranne mia madre»*, dice. *«Don Mauro mi ha detto che non posso più fare questa vita, per la mia salute. Ero ridotta a straccio»*. Poi spiega che è scappata di casa perché sua madre vive con un altro uomo che la picchiava alla minima occasione. *«Era gelosa di me, qual se mi allontanavo dalle quattro mura di casa»*.

Dall'altra parte la madre non sa darsi pace, non sa quali ambizioni possano aver bruciato sua figlia. Assunta Carbone è una donna dagli occhi scuri, ha la concretezza necessaria per sopportare le cose di ogni giorno. Pensa che dentro Giuseppina la fantasia e la megalomania debbano essere spartite in egual misura la sua intelligenza. *«Ho mangiato pane duro per tirarla su, ma quella ragazza certe cose deve averle nel sangue»*, racconta. *«A tredici quattordici anni frequentava già un poco buono, un ragazzo che usciva dalla galera. Io e suo fratello prendevamo con le buone, non riuscivamo a discutere. Niente. Abbiamo provato anche con le maniere brusche e lei per tutta risposta se ne andava di casa»*.

Quando si scalda la signora Carbone diventa paonazza, le vene le gonfiano il viso. *«Questa volta, però, l'ha fatta troppo grossa, non sono più disposta a perdonare. E' arrivata a Borghetto, pallida nei suoi stracci, sembrava imbottita di droga: uno sguardo inebetito, perso nel vuoto. E poi dev'essere finita sulla strada. Non voglio più rovinarmi la vita, non ne posso più. E non è certo il tribunale a farmi paura, anche la giustizia ha le sue colpe, tutti le hanno in questa storia. Quand'ero a Santa Caterina ogni tanto mi telefonavano: signora, sua figlia è scappata. Un prete mi prestò il coraggio e due mani e andai dal giudice a protestare. E lui mi disse di casi come quello di sua figlia ce ne sono altri cinquecentomila, che ci possiamo fare noi?»*.

L'assessore dice che le hanno fatto fare un colloquio con lo psicologo e visitare da un medico. *«Non è una tossicodipendente»*, afferma, *«questo è certo. Ed è senza dubbio recuperabile. Importante adesso è trovarle un lavoro, il Comune pensa di darle una piccola occupazione e un contributo, ma non basta»*.

Lei, Giuseppina, racconta che a Roma frequentava il giro, di quelli che contano. Parla e sembra ripetere parole imparate a memoria, dice che Zorika, racconta amicizie impossibili e guarda aria di sfida. Sorride solo quando dice che il regalo più bello sarebbe quello di poterle ritornare a casa.

Pierangelo Sapegno

Bimbo morì annegato in piscina Condannato il titolare dell'hotel

SAVONA — Cinque anni fa un bimbo, Mauro De Michelis, abitante ad Alassio, annegava nella piscina dell'albergo Adler. Ieri il tribunale di Savona (presidente Guido Gatti, giudici a latere: Piera Panico e Lambertis), dopo una lunga camera di consiglio, ha condannato il proprietario, Luigi Coppelli, 39 anni, Alassio, via Ferreri 77, a quattro mesi di reclusione, con il beneficio della condizionale, e al risarcimento dei danni, per omicidio colposo. Il difensore, G. B. Rosso, ha presentato appello contro la sentenza.

Settembre 1974. Il piccolo Mauro De Michelis, cinque anni e l'amico Loris Buffa, 6 anni, anche lui di Alassio vanno a caccia di lumache. Ne catturano un buon numero e pensano di abbeverarle nella piscina dell'albergo Adler, circondata da una paratia di cannisti a causa di lavori in corso.

Come sono arrivati a togliersi la vita i genitori della donna handicappata a Savona

Il servizio di **Remo Lugli** a pagina

Per i due bimbi la recinzione non è un ostacolo insuperabile: temono che le lumache mutano di sete e si arrampicano nella fragile parete di canne che divide la strada dalla piscina. Mauro De Michelis si sdraia sul bordo per attingere l'acqua, perde l'equilibrio, cade nella piscina e annega nonostante l'accorrere della gente richiamata dalle invocazioni di aiuto dell'amico.

b. b.

Fermato giovane di Borghetto

Auto abbandonata tra rivoltelle

La vettura lasciata dopo un inseguimento

SAVONA — Salvatore Bo, 23 anni, immigrato meridionale abitante a Borghetto, solidi legami con la malavita della Riviera di Ponente fe comparso come testimone nel processo agli imputati, assolti dalla corte di Savona, per l'omicidio-rapina all'orefice Angelo Bosio) è in stato di fermo presso i carabinieri di Genova.

Sull'auto venduta da Leonardo Paradiso, 24 anni, Savona, pregiudicato, abbandonata a Sampierdarena, dopo che era stata a lungo inseguita da una «gazzella» dei militari, sono state trovate tre pistole.

L'auto, di grossa cilindrata, è stata intercettata nella mattinata di ieri da una «gazzella» dei carabinieri, alla periferia di Genova. Alla vista dei militari (sembra che a bordo vi fossero tre persone) l'autista ha tentato di far perdere le proprie tracce. Visto inutile il tentativo hanno abbandonato l'auto e sono riusciti ad evitare la cattura.

Dai documenti trovati i carabinieri sono risaliti a risalire al proprietario. Un rapido sconfinato di telefonate e, poche ore dopo, il trasferello Angelo Piccolo di sottufficiale conosce a perfezione uomini, abitudini e nascondigli della mala della Riviera di Ponente arrestava Salvatore Bova.

La presenza sulla sua auto delle pistole e del passamontagna non lascia dubbi: si stava preparando una rapina nel capoluogo ligure. Salvatore Bova dovrà fornire agli inquirenti spiegazioni esaurienti. Non sembra che abbia denunciato il furto dell'auto, di conseguenza dovrà dire al magistrato chi ne era in possesso. Sembra che gli inquirenti non escludano che alla guida ci fosse proprio Salvatore Bova, insieme ad altri.

b. b.

Ecco i vincitori del Serpentone

SAVONA — I vincitori della seconda semifinale del «Serpentone» sono la cantante Patrizia Crego ed il complesso «I Puma». Tra i banchetti, che partecipano all'assegnazione del «Serpentello», al 6° impasta la simpatica Donatella Attilio. Sono questi i risultati decretati sia dalla giuria e dai pubblico presenti in sala che dai lettori de «La Stampa - Cronache della Liguria» i quali possono votare attraverso l'apposita cedolina che viene pubblicata ogni mercoledì e sabato.

Alla terza semifinale del «Serpentone», quella di venerdì scorso, c'erano diversi ospiti d'onore. Tra gli altri, il maestro Piovano, re della fisarmonica, e alcuni cittadini di Donnaz. In Valle d'Aosta, grazie a un potente ripetitore, molti ricevono i programmi di Savona Tv ed il «Serpentone» risulta tra quelli più seguiti. Durante la serata si è addirittura parlato di un possibile gemellaggio tra Savona e Donnaz.

n.p.s.

Colpito alla testa da una pallonata

Calciatore (15 anni) gravissimo ad Andora

È ricoverato al Galliera: trauma cranico

ANDORA — Un giovane calciatore di Andora, Alfio Nicolosi, 15 anni, residente in via Marco Polo 64, è rimasto gravemente ferito nel corso di una partita di calcio per il torneo dei bar: ha dovuto essere ricoverato al reparto di neurochirurgia dell'ospedale Galliera di Genova per un grave trauma cranico. La prognosi è riservata.

L'incidente è avvenuto domenica mattina ad Andora, sul campo di Molino Nuovo. Alfio, che appartiene ad una famiglia di modeste possibilità, alloggiata nelle case popolari, si è sentito male a fine partita. Si pensava ad un malore passeggero, ma poco dopo è entrato negli spogliatoi ha accusato mal di testa e vomito crollando, svenuto, sul pavimento.

Soccorso dai compagni prima e poi da un'autoambulanza della Croce Bianca, Alfio ha ricevuto le prime cure ad Albenga, presso l'ospedale S. Maria di Misericordia, ma nel pomeriggio i sanitari, non notando miglioramenti, hanno deciso di trasferirlo ad un centro specializzato.

L'incidente non ha potuto essere ancora ricostruito particolari. Sembra che il ragazzo, in un'azione di gioco, sia stato colpito alla testa da una violenta pallonata e abbia anche battuto il capo cadendo a terra.

g. m.

Tragedia a Bordighera

Getta il bimbo di tre anni da una finestra poi si uccide

Il servizio di **Luciano Lanteri** a pagina

È l'ex procuratore capo di Imperia Antonino Sanzo

Incendiata l'auto di un giudice Attentato politico o vendetta?

Il magistrato: «Non so chi possa essere stato» - Si occupò di casi clamorosi

IMPERIA — L'ex procuratore capo della repubblica di Imperia, Antonino Sanzo, 71 anni, ieri all'alba è rimasto vittima di un attentato. Dopo avergli forzato la portiera dell'auto in sosta, sconosciuti l'hanno incendiata con benzina. L'interno della vettura, una «Opel 1100», verde metallizzato, è stato interamente distrutto. Sul posto, in via Funay Roncati Carli 5 zona residenziale di Imperia, sono subito giunti i vigili del fuoco, gli uomini della Digos, i vicequestori D'Agostino e Molan.

L'allarme è stato dato verso le 4,15, dal figlio minore del magistrato. *«Sono stato svegliato* — ha detto il giovane — *dai bagliori delle fiamme e dall'odore del fumo»*. L'ex procuratore capo della repubblica, come sempre, aveva parcheggiato la sua «Opel» sulla via di fronte al numero civico 5. *«Non so proprio* — ha dichiarato il magistrato — *chi possa essere stato. Escludo una matrice politica. Ho sempre fatto il mio dovere. Non ho nemici»*.

Il procuratore Antonino Sanzo

Antonino Sanzo ha retto la procura di Imperia sino al 1977. E' in pensione da meno di due anni. E' procuratore della repubblica di Imperia per 35 consecutivi, dal 1942 al 1977. Il figlio maggiore, Luigi, 38 anni, è anche lui magistrato. Da pochi mesi è giudice presso il tribunale di Imperia.

Al nome di Antonino Sanzo sono legati molti processi clamorosi della riviera dei fiori. Il più famoso è senza dubbio quello del «bitter». La sentenza di ergastolo al veterinario di Harengo, Renzo Ferrari, riconosciuto colpevole di avere ucciso, con un bitter alla stricnina, il marito dell'amante, Tino Allevi, fu emessa il 20 maggio del 1964. Antonino Sanzo era il pubblico ministero.

Sull'attentato contro la sua auto è propenso a credere si tratti di un atto vandalico isolato, di teppisti. La Digos però non trascura nessuna ipotesi. Si stanno battendo diverse piste, anche quella politica, degli extraparlamentari. Nel giro di un mese a Imperia sono state bruciate tre auto. Non si esclude che dietro possa esserci un disegno preciso. Tre coincidenze nell'arco di 30 giorni e una ipotesi che trova scarsa attendibilità.

Roberto Basso

Malato si butta da una finestra

IMPERIA — Un ricoverato dell'ospedale di Imperia si è ucciso questa mattina buttandosi da una finestra del secondo piano. Verso le 5 il malato, Vincenzo Sappa, si è allontanato dal reparto medicina ove era ricoverato recandosi alla toilette.

Chiusa la porta della toilette Sappa ha aperto la finestra che dà sul cortile e si è lasciato cadere nel vuoto. Dopo qualche tempo il suo corpo è stato notato da un infermiere.

(b.r.)

Ancora sconosciuto il guidatore

Sanremo: auto sbanda e sfonda una vetrina

Borseggiatore preso durante la «Sanremo»

SANREMO — Parzialmente divelta da un'automobile la serranda del negozio di pelletteria «Severino» di via Matteotti 156, a Sanremo. Dell'incidente si ha solo il racconto di alcuni testimoni che sabato notte, verso le tre, hanno visto un'auto, pare una 127, schiantarsi contro la vetrina. A bordo sono stati notati un giovane sui vent'anni e una ragazza bionda.

Oltre la serranda sono andati in frantumi anche i vetri che fanno da corona all'ingresso della valigeria. Dell'auto «pirata» non si avrebbero notizie. Sembra infatti che i due giovani, usciti illesi dall'impatto, siano fuggiti subito dopo l'incidente.

m.r.

SANREMO — Durante la classicissima Milano-Sanremo, un borseggiatore, colto in flagrante, è stato arrestato. Ha dichiarato di essere un cittadino tunisino e di chiamarsi Ben Ali Moltibur, di 22 anni.

Il derubato Francesco Montedonico, anni, via Francia 48, si è accorto della presenza estranea di una mano nella tasca destra del suo pantalone e ha colto in flagrante il ladro. Il giovane è stato poi preso in custodia da un agente che lo ha accompagnato in commissariato. Il borseggiatore era privo di documenti.

(r. p.)

A Colle Mellosa, nell'entroterra di Ventimiglia

Giovane speleologo di Borghetto scivola in un crepaccio e muore

VENTIMIGLIA — Sergio Peveri, un giovane ventiseienne residente in via Mazzini a Borghetto Santo Spirito, secondogenito di un maresciallo dell'esercito in pensione, è morto sabato scorso cadendo in un crepaccio, a Colle Melosa, a 1500 metri di altezza, nell'Alta Valle Nervia, nell'entroterra ventimigliese.

Il giovane noto nella sua città per la sua passione di sportivo, appassionato pescatore subacqueo, nuotatore, giocatore di calcio, speleologo e alpinista, era partito da Borghetto sabato mattina all'alba per una gita. In auto era giunto nell'Alta Valle Nervia, sino al Colle della Melosa: qui, lasciata la vettura e percorso a piedi un tratto di sentiero, aveva intenzione di scendere ed esplorare una grotta recentemente scoperta e facente parte del complesso che gli speleologi chiamano Grotte della Melosa.

Come altre volte in passato, malgrado le preoccupazioni dei famigliari, nell'impresa il giovane sarebbe stato solo. La disgrazia perciò si è svolta senza testimoni. A dare l'allarme sono stati proprio i famigliari, non vedendolo rientrare la sera.

I genitori e un folto gruppo di amici sono giunti domenica mattina al Colle Melosa dove parcheggiata sul piazzale hanno trovato l'A-112 del giovane. Malgrado il maltempo, è stata subito iniziata una vasta battuta ed è stato così scoperto, nella zona denominata «Rocce di Tanarda», lo del giovane. Ai piedi di uno strapiombo alto circa settanta metri, c'era il corpo di Sergio. Le asperità del luogo hanno reso difficile la pietosa opera di recupero a cui, oltre agli amici della vittima, si sono uniti della Croce Bianca di Borgo e del ragazzo, ha partecipato con uomini e mezzi il Soccorso alpino di Ventimiglia.

Soltanto nel tardo pomeriggio di ieri la salma ha potuto essere composta per le formalità di legge nella camera mortuaria del locale ospedale Santo Spirito. Stando alla ricostruzione più attendibile dell'accaduto, si ritiene che il Peveri, nel cercare l'imbocco della grotta, la cui ubicazione gli era resa difficile la pietosa opera di recupero a cui, oltre agli amici della vittima, si sono uniti della Croce Bianca di Borgo e del ragazzo, ha partecipato con uomini e mezzi il Soccorso alpino di Ventimiglia.

Italo Merlo

VENTIMIGLIA — Arresto per esportazione clandestina di valuta il trentenne Salvatore Ferraro, residente a Pietra Ligure (Savona), viale Europa. Savona: non si è servito del sottopassaggio pedonale

Un bambino è travolto da un'auto e una gamba spappolata: grave

SAVONA — Un bambino di otto anni, Marco Mercuri, via Cimarosa 1/3, è stato travolto da un'auto mentre tornava a casa dal cinema. E' ricoverato al San Paolo con una gamba quasi maciullata. I medici, per salvargliela, l'hanno già sottoposto a un primo, difficile intervento di ricostruzione chirurgica dell'arto.

L'incidente è avvenuto domenica sera in corso Vittorio Veneto, quasi all'incrocio con via San Michele. Il bambino aveva avuto il permesso di recarsi in un vicino cinema parrocchiale assieme a un amico. La madre, che ha un altro figlio di appena due mesi ed è in stato interessante, l'aveva lasciato uscire di casa da solo, raccomandandogli di tornare al più presto possibile e, soprattutto, di usare il sottopassaggio pedonale di corso Vittorio Veneto.

Marco non ha seguito il consiglio e un'auto l'ha investito, stirazzandogli col paraurti e una delle ruote anteriori la gamba sinistra. Tra i testimoni dell'incidente anche un infermiere, che è subito intervenuto per soccorrerlo, con ieri di fortuna, la fortissima emozione.

Trasportato in ospedale con un'ambulanza della Croce Rossa, Marco Mercuri vi è stato ricoverato con prognosi di tre mesi salvo complicazioni. I medici gli hanno riscontrato lo spappolamento dei muscoli del polpaccio e fratture multiple alla tibia e al perone.

i. p.

Imperia: condannato falso ispettore Sip

IMPERIA — Un falso ispettore della Sip, che ha truffato negli ultimi anni oltre trenta persone abitanti nell'entroterra imperiese con la promessa di un rapido allacciamento telefonico, è stato condannato dal pretore di Imperia a sei mesi di reclusione e 300.000 lire di multa.

L'imputato, Angelo Carlo Damasio, 40 anni, Genova, via Modugno 66, era già stato condannato in precedenza, per reati analoghi, a 18 mesi di reclusione: il suo curriculum giudiziario elenca una lunga serie di imputazioni e condanne per truffe e sostituzione di persona.

(b.r.)

rendi la vita difficile ai ladri!

PORTONCINI BLINDATI DI SICUREZZA
PER APPARTAMENTI, UFFICI E ISTITUTI DI CREDITO
COSTRUITI CON LA TECNOLOGIA PIU' AVANZATA

- MESSA IN OPERA IMMEDIATA E ASSISTENZA con personale altamente specializzato in grado di risolvere ogni problema di installazione.
- GRATIS PREVENTIVI A RICHIESTA OVUNQUE

FRACCHIA SERRANDE

STELLA S. GIOVANNI (SV)
TEL. 019/70.31.02 - 70.30.53

Recapiti:
SESTRI LEVANTE - Sarlo Agostino - 0185/42 830
LA SPEZIA - Scaltriti Amilcare - Tel 0187-26 321
IMPERIA - A. Corteola - Tel 0182/923

COSTRUZIONE SERRANDE METALLICHE IN OGNI TIPO

incontri sull'arredamento

L 2

una maniera nuova di vestire la casa

esposizione e vendita a stravi - alvia alessandria 38 tel 0144 - 63431

Spettacoli e taccuino

GENOVA

Ambassador: Gli Ufo Robot contro gli esseri blu
Ariston: I dannati giochi
Astor: Il Paradiso può attendere
Augustus: Il poliziotto
Gloriette: Tonino Baglioni di una volta in poi
Garibaldi: Magic
Lux: L'inferno di fuoco
Nuovo Palazzo: Il commissario Verrazzano
Odeon: Il gatto venuto dallo spazio
Olimpia: Il carcerante
Orfeo: Animal house
Plaza: Avanti in fanciullo libero e selvaggio
Rex: Cavalo a sei zampe al Polo
Rivoli: Tarzan figlio il principe della foresta
Smeraldo: Inferno di cristallo
Universale: Superman
Verdi: Cane selvaggio

SAVONA

Eldorado: Due lattai di pane
Jris: Alì, la grande sfida
Astor: Operazione
Chiaplo: L'eroe degli anni ruggenti
Jolly: Il mio amico Pacone

Filmstudio: Pink Floyd a Pompei
ALASSIO
Rita: Fantasmi dei Caraibi
ALBENGA
Astor: Cercasi cowboy disperatamente
Ambra: Il Compagno
Cristallo: Superman
ARENZANO
Italia: Sexy symphony
CAIRO MONTENOTTE
Arena: Operazione Dragon
Cristallo: Alice non paga più (versione bambini)
CERIALE
Odeon: Zorro
FINALE LIGURE
Garding: Tentoni bianchi
LOANO
Lorenese: Superman
Perla: Intermezzo
MILLESIMO
Italia: Vacanze diaboliche di un cacciatore fortunato
PIETRA LIGURE
Comunale: Gli occhi di vetro
Visit:
SPOTORNO
Mignon: Incontri particolari

IMPERIA
Astor: Aiutati che il ciel ti aiuta
Cavour: Grazie tante arrivederci
Centrale: La spiaggetta
Dante: La bella governante e... contorno
Imperia: Riposo
Rossini: La lunga Valley gang
ARMA DI TAGGIA
Capitol: Tolmo vicenda
Dea: Minorenne pericolosa
BORDIGHERA
Olimpia: Il prof. Tenaci medico della Mutua
DIANO MARINA
Cristallo: Ci risiamo gli infermieri sono tutti matti
Diana: Tutto bluff
SANREMO
Ariston Teatro: Napoli spezzata parte II
Astra: Addio ultimo uomo
Centrale: Piccoli donne
Cin: Bambini - ricordi per sesso
Mignon: Superbabies: baby vol
Orchi: Il poliziotto
Rita: Assassinio all'interno di un treno di lusso
Sanremese: Fantasmi
Supercinema: L'uomo ragno colpisce ancora
VENTIMIGLIA
Impero: Di fame di sesso di botte

I ruoli delle imposte relativi al 1976

Finale, è un albergatore il maggior contribuente

Romolo Moroni, che ha dichiarato 60 milioni - L'armatore Gaetano Serra ha presentato una denuncia passiva di oltre 135 milioni - Il più «ricco» di Pietra Ligure è l'impresario edile Angelo Caffa (136 milioni) - La situazione nelle altre località

FINALE LIGURE

Maggior contribuente finalese per il 1976 è un albergatore, Romolo Moroni, che ha denunciato [redacted] reddito di 60.724.000 lire. Pier Santo Ghigliazza industriale ha un imponibile di 56.145.000; Paolo Valle impresario 52.957.000; Gabriella Ghigliazza industriale 49.242.000; Flavio Brundu notaio 39.034.000; Renzo [redacted] impresario 36.864.000; Vittorio Genta medico 31.093.000; Giovanni Salvetto impresario 31.068.000. L'armatore Gaetano Serra, invece, ha presentato una denuncia passiva di 135.813.303 lire.

I CONSIGLIERI COMUNALI — Accinelli Silvio [redacted]; Amico Mauro 7.710.000; Badano Giancarlo 5.205.000; Baracco Emilio 10.693.000; Bianco Pietro 7.384.000; Bottino Lorenzo (sindaco) 5.347.000; Bozzano Giuseppe 4.026.000; Campi Aldo 5.456.000; Campanile Felice 7.891.000; Cassullo Piero 8.016.000; Castellazzi Gabriello 4.481.000; Cocco Mario 19.250.000; Colombo Giovanni 2.019.000; Gallo Luigi 106.000; Ganella Roberto 4.776.000; Gualtera Giancarlo 701.000; Isnardi Antonio 7.431.000; Masiero Nazario 4.027.000; Oddone Gian Carlo 2.339.000; Richeri Enrico 17.136.000; Zanobbio Aldo 5.243.000.

ALTRI POLITICI — Acqua Barralis Pier Filippo, presidente del comprensorio finalese, 13.287.000; Boragni Cidarino, consigliere dell'Azienda di Soggiorno, 6.090.000; Migliorini Augusto, presidente dell'Ente Porto Savona, 13.108.000 (la moglie, Ruggeri Ines, 10.075.000).

MEDICI — Beccu Pier Luigi 12.217.000; Berton Aldo 18.838.000; Bogazzi Franco 17.013.000; Bonomo Pier Luigi 20.249.000; Castellazzi Virgilio 12.474.000; Cattana Felice (veterinario) 5.[redacted]; Chisale Enrico 15.509.000; [redacted]ale Franco, 10.851.000; Fasce Franco 11.403.000; Moretti Luigi 24.475.000; Porasso [redacted] 16.110.000; Rocca Pietro 12.332.000; Rossi Lorenzo 14.647.000; Sorbi Umberto 11.582.000; Serrato Antonio, 23.453.000; Staricco Giorgio, 21.601.000; Torcello Vincenzo, 19.769.000; Torielli Giuseppe, 17.609.000; Valgimigli Angelo, 12.692.000; Viani Giovanni, 10.716.000; Zino Paolo, 12.984.000.

AVVOCATI — Calli Carlo, 3.569.000; Ferrari Renato, 6.805.000; (la moglie, Barusso Luisa, 5.131.000); Firighelli Rinaldo notaio 17.782.000; Francheretti Vittorio pretore 11.002.000; Scosceria Renato 3.558.000; Specchio Gabriele 15.345.000; Vador Carlo 3.045.000.

INGEGNERI — Bardini mario 4.800.000; Caruso Giacomo Maria 16.016.000; Cavini Livio 12.899.000, Faraboschi Alberto 17.026.000; Ferraris Alberto 11.455.000; Ferraris Guido 17.803.000; Fieschi Edi 24.177.000, Cennamo Mario 11.787.000; Maggi Giammarco 14.528.000; Morgara Paolo 15.039.000; Mazzoni Alessandro 12.314.000; Morelli Franco 14.453.000; Parodi Giuseppe 10.133.000; Ruggeri Pietro 27.276.000; Vianson Roberto 21.769.000.

IMPRESARI EDILI — Aicardi Ubaldo 24.773.000; Aicardi Cesare 24.865.000; Bado Giancarlo 13.901.000; Casanova Alfredo 17.901.000; Fenoglio Franco 12.115.000; Rosciano Domenico 11.816.000; Tettagno Giuseppe 24.773.000; Valle Gio Batta 12.299.000.

ESERCENTI — Ariotto Liliano 9.590.000; Attolini Giuseppe 7.655.000; Aspesi Carlo 3.212.000; Aspesi Roberto 3.212.000; Boncardo Agnese 6.889.000; Barilaro Domenico (presidente U.S. Finale Ligure) 4.140.000; Bolla Luigi Antonio 20.892.000; Bongiorni Nicola 11.283.000; Chiesa Leonardo 11.283.000; Ghigo Maria 13.551.000; Granero Paolo 14.748.000; Guzzi Giuseppe 14.463.000; Marenco Ugo 23.378.000; Ravera Arturo 13.912.000; Valente Giuseppe 11.023.[redacted]

Altri redditi superiori ai 15 [redacted] — Bonaventura Alessandro 15.734.000; Calori Gabriella 24.490.000; Calori Orazio 24.378.000; Calori Mario 17.295.000; Ghigliazza Bartolomeo 17.971.000; Grignolio Giovanni 17.973.000; Rossi Pier Guglielmo 20.128.000; Sciurba Vittorio 18.021.000; Stortini Ettore 21.523.000.

PIETRA LIGURE

Con un reddito dichiarato di 136.476.000 lire, l'impresario edile Angelo Caffa è il maggior contribuente di Pietra Ligure. Fra le denunce, [redacted] n'è una vistosamente negativa, ed è quella di Franca Visentin, con 27.447.000.

Questi, gli imponibili superiori [redacted] milioni [redacted] lire: Acuto Franca 16.477.000; Aicardi Aldo [redacted]000; Aicardi Eugenio, 12.579.000; Allegri Giovanni notaio 62.495.000; Angelucci Rinaldo 14.111.000; Aschero Cesare 13.538.000; Badino Romualdo 18.577.000; Bartesaghi Giuditta, 33.151.000; Bergamaschi Italo 11.500.000; Berta Francesco 13.837.000; Bertolazzi Renato 12.254.000; Bianchi Franco 12.256.000; Biondetti Paolo 29.672.000; Boccafogli Giuseppe 12.418.000; Bonino Giuseppe 10.249.000; Brundi Mauro 14.214.000; Bussetti Luigi Pietro 17.881.000; Carboneri Pietro 12.383.000; Casto [redacted] 17.087.000; Cavagnaro Giuseppe 15.546.000; Cirini Edoardo 11.097.000; Conti Ugo 17.274.000; Cutino Stefano 10.651.000; De Vincenzi Giacomo 15.276.000; De Vincenzi Luigi 11.732.000; Del Conte Italo 10.279.000; Delfino Domenico 16.931.000; Fracchia Alberto 11.528.000; Fazio Antonio 24.820.000; Gabellieri Amerigo 10.213.000; Gaggero Giorgio 13.249.000; Galati Alberto 15.139.000; Galli Emilio [redacted].030.000; Gazzaniga Massimo [redacted] Ghirardi Gherardo 25.234.000; Giribaldi Ugo 11.714.000; Orangia Virgilio 14.970.000; Gulizzi Francesco 11.184.000; Josi Enrico 23.563.000; Kirn Riccardo 12.107.000; Lanteri Guido 10.232.000; Laschi Primo 12.401.000; Lovino Francesco 13.330.000; Massa Giovanni 12.086.000; Mellini Mario 16.581.000; Monti Bragadini Giuseppe 13.754.000; Montorio Luigino 11.680.000; Nan Carlo 10.245.000; Nicosia Ugo 25.837.000; Nocera Domenico 12.578.000; Nocera Giuseppe 14.424.000; Nocera Pasquale 18.680.000; Oliva Giuseppe 11.736.000; Oliveri Antonio 13.787.000; Orestano Ugo 10.486.000; Orsero Gianni 21.242.000; Orsero Luciano 31.301.000; Orsero Raffaello 31.725.000; Orso Nicolino [redacted].000; Orso Pier Giuseppe 37.032.000; Ottonello Agostino 46.157.000; Patrone Pietro 15.374.000; Pierrotet Giuliana 10.059.000; Donati Luciana 10.021.000; Finadri Giuliana in Pisano 14.617.000; Ponte Alberto 21.623.000; Roselli Sergio 13.858.000; Rembado Agostino 19.777.000; Rembado Romano 12.643.000; Robutti Andrea 20.115.000; Rossi Francesco 10.224.000; Salina Borello Giorgio 11.155.000; Schiappacasse Guido 14.511.000; Sciombra Giuseppe 13.153.000; Scrivano Italo 10.792.000; Spotorno Nicolò 12.768.000; Tacchini Valerio 44.950.000; Tavella Rodolfo Cesare 10.483.000; Vadora Giovanni Carlo 15.831.000; Viglierclo Tommaso 13.000.000; Vignone Gino 23.900.000; Vignone Renato 14.832.000; Vio Franco 10.917.000; Visca Aldo 18.879.000; Zanella Guido 11.579.000.

I CONSIGLIERI COMUNALI — Amandola Tommaso 8.827.000; Armando Giovanni 4.203.000; Bellasio Rosario 3.374.000; Beltrame Pietro 4.678.000; Bo[redacted] Irmo 5.217.000; Bonicatto Bruno 932.000; Buscaglia Franco 4.351.000; Lanchi Luciano 5.092.000; Lorenza Giovanni 4.709.000; Mesiti Maurizio 1.872.000; Monti Bragadini Stefano 5.511.000; Morello Aldo 1.054.000; Negro Giacomo 19.152.000; Palmarini Andrea 1.400.000; Palmarini Paolo 4.236.000; Rembado Andrea, 1.805.000; Tambresoni Pietro 2.351.000.

BORGIO VEREZZI

Un impresario edile, Riccardo Bosio, è il maggior contribuente di Borgio Verezzi. Ha denunciato [redacted] reddito di 24.774.000.

Questi [redacted] imponibili superiori ai 10 milioni di lire: Bersi Giovanni 13.068.000, Baitco Maria Teresa in Brovelli 11.986.000; Cravotto Wilma in Cappelletti 14.043.000; Cardano Sergio 10.582.000; Caviglia Domenico 12.088.000; Crosafulli Giovanni Paolo 19.806.000; D'Orazio Gilberto 10.209.000; Farina Luciano 12.452.000; Frigo Giorgio 15.056.000; Fugazza Francesco 11.577.000; Orignolo Domenico 16.390.000; Marenco Giorgio 19.548.000; Perata Alberto 13.107.000; Antignano Mara in Pessetto 13.214.000; Rossi Francesco 14.691.000; Tessitore Vincenzo 10.677.000; Vigliero Antello 18.138.000; Zarcone Pietro 13.502.000; Zinicola Nicola 16.581.000.

I CONSIGLIERI COMUNALI — Aicardo Aldo 7.730.000; Amandola Silvio 982.000; Bergallo Angelo 3.322.000; Bergallo Luigi 1.681.000; Gamba Danilo 7.251.000; Losno Domenico 5.167.000; Malolino Luciano 938.000; Pisano Gian Paolo 1.934.000; Quaglia Andrea 8.828.000. [redacted] sindaco Enrico Rembado non è residente a Borgio Verezzi.

CALICE LIGURE

Maggiore contribuente di Calice Ligure [redacted] il pittore Emilio Scanavino, con una denuncia [redacted] 27.419.000 lire di reddito per il 1976. Dietro di lui, [redacted] segnala Francesco Lomuscio, marito di Maria Luisa Migliari, con 19.370.000 lire; [redacted] campionessa di «Rischiatutto», [redacted], ha denunciato [redacted] reddito [redacted] 5.609.000 lire.

Questi [redacted] altri contribuenti con reddito superiore ai 5 milioni di lire: Bado Fulvia 7.270.000; Candura Giuseppe 6.040.000; Cesarini Livio 8.916.000; Cirio Nicolò 7.518.000; Falchetti Archinto 6.813.000; Fontana Gigi 10.342.000; Gallo Agostino 6.457.000; Garulla Luigi 7.905.000; Genesio Mario [redacted]; Massa Andrea 6.200.000; Decia Gemma 6.602.000; Rebagliati Angelo 5.165.000; Rognoni Giovanni 10.049.000; Sint Leonardo 6.223.000; Steria Candido [redacted] Viola Giovanni 6.000.000.

I POLITICI — Bianchi luigi (sindaco) 5.870.000; Bolla Luigi (presidente Comunità montana del Pollupice) 2.345.000; Risso Filippo 1.708.000; Gibbone Giuseppe 5.676.000; Canale Paolo 10.497.000; Steria Carlo 3.372.000; Bruzzo Secondo 339.000; Rossello Giovanni 6.108.000; Pastorino Andrea 2.142.000.

MASSIMINO

Due soli contribuenti sopra gli 5 milioni a Massimino. Sono: Pietro Bruno 11.134.000 e Jolanda Rizzo 5.631.00.

GIUSTENICE

La principale contribuente di Giustenice è Jolanda Massa, con 10.025.000 di reddito dichiarato. Superiori [redacted] 5 milioni sono anche: Assunta Fiallo 9.783.000; Tommaso Ottonello 9.614.000; Valerio Boetto 7.32[redacted]; Luigi Luciano Castelli 5.258.000.

È il dottor Bartolomeo Marco

Per le nuove elezioni commissario [redacted] Pietra

È [redacted] viceprefetto di Savona - La nuova consultazione sarà indetta entro tre mesi

PIETRA LIGURE — Il dott. Bartolomeo Marco viceprefetto vicario [redacted] Savona [redacted] è stato nominato commissario straordinario del comune [redacted] Pietra Ligure [redacted] prefetto dott. [redacted] Princiotta.

Secondo quanto dispone la legge dovrà indire nuove elezioni entro tre mesi.

Originario di Albenga il dott. Marco [redacted] conosciuto sulla riviera di Ponente per aver esercitato per alcuni anni le funzioni di commissario dell'Azienda [redacted] soggiorno di Finale Ligure.

Il provvedimento del prefetto [redacted] Savona era atteso a Pietra Ligure [redacted] quando martedì scorso il consiglio comunale si era disciolto [redacted] seguito delle contemporanee dimissioni di ben 10 consiglieri (sei democristiani, tre liberali e un indipendente) e della conseguente mancanza del numero legale.

Anche se dal [redacted] nessuna giunta è mai riuscita a [redacted] in carica fino [redacted] termine della legislatura è la prima volta che a Pietra Ligure [redacted] ricorre ad elezioni anticipate. I partiti intanto [redacted] già preparando la campagna elettorale.

s. d.

Ottenuto un mutuo di 7 miliardi

Acquedotto e fognature per Sanremo e frazioni

Interventi previsti per molte opere pubbliche

SANREMO — *L'amministrazione comunale di Sanremo ha approvato ieri sera in consiglio comunale 7 miliardi e 570 milioni di mutui, per la costruzione di opere pubbliche.*

Ecco l'elenco: Acquedotto della falda subalvea del fiume Roia, 520 milioni; costruzione di edificio scolastico a Poggio: 471 milioni 925 mila lire; costruzione di un tratto di copertura e alveolatura torrente S. Martino con sovrastante strada di accesso 265 milioni, costruzione della strada [redacted] collegamento tra lo svincolo dell'Autostrada dei Fiori e la rotabile M. Ortigara, con allargamento e sistemazione della via Castello nella frazione di Coldirodi: 171 milioni, [redacted] di bonifica e sistemazione marittimo franoso di via Duca d'Aosta in località «Capo Verde»: 492 milioni: acquedotto della falda subalvea [redacted] fiume Roia, costruzione dell'impianto di sollevamento di Ospedaletti del serbatoio Carmelitane e condotta di collegamento; 1 miliardo 170 milioni; rete di distribuzione della frazione [redacted] Coldirodi e zone sottostanti che portano [redacted] nuovi serbatoi di zona Strafforella e San Lorenzo Superiore: un miliardo e 320 milioni; sistemazione [redacted] frane del piano viabile stradale Rio Fonti-Bussana: 301 milioni 530 mila; sistemazione ed allargamento strada Bussana Inferiore: 239 milioni 400 mila; potenziamento impianto [redacted] trattamento e allungamento condotta stazione di smaltimento a mare di Bussana e creazione impianto di trattamento a terra delle acque di fognatura. 199 milioni 899 mila, lavori di potenziamento della rete di fognatura della città e delle frazioni: progetto della rete fognaria della strada sen. Marsaglia: 162 milioni 675.147 lire, progetto della rete fognaria [redacted] via Duca degli Abruzzi: [redacted] milioni 365.928; progetto della rete fognaria di via Val d'Olivi 132 milioni 699.863; progetto della rete fognaria della via Duca d'Aosta: 358 milioni 319.570, [redacted] fognaria di salita S. Bartolomeo — Rio Foce — torrenti San Romolo, San Francesco, [redacted] Lazzaro, Rio Rubino, San Martino: 368 milioni 546.111; costruzione di un collettore di fognatura sulla via San Lorenzo dall'attuale collettore comunale alle scuole, 104 milioni 209 mila, lavori di convogliamento [redacted] acque di fognatura dalla vallata Val d'Olivi all'impianto San Martino: 193 milioni [redacted] mila; progetto relativo all'ampliamento del cimitero Armea zona Nord-Ovest: sistemazione terreno, recinzione area cimiteriale: [redacted] milioni 342 mila, acquisto [redacted] una porzione di terreno da incorporarsi al cimitero di Poggio per il suo ampliamento: 7 milioni 600 mila.

Al termine della riunione di ieri sera si è praticamente aperto un periodo di «ripensamento» politico da parte dei gruppi che compongono o appoggiano (pci) l'attuale maggioranza. I comunisti avevano promesso [redacted] loro adesione al [redacted] e [redacted] piano regolatore e quindi ai relativi mutui, preparati dall'assessore ai Lavori Pubblici Bruno Marra e approvati ieri sera. «Ora [redacted] occorre rivedere i nostri accordi programmatici — avverte dello l'on. Franco Dulbecco (pci), nel corso dell'ultima seduta del consiglio — in vista della fine dell'attuale legislatura». r. o.

Seconda categoria

GIRONE A — Bastia-Pontedassio 1-1; Camporosso-Ali [redacted] Alassio 0-0; Pietra Sport-Auxilium Alassio 0-2; Borgio Verezzi-Interceriale 2-1.

Classifica: Don Bosco Vallecrosia p. 31; Bastia 30; Ali Stars Alassio 29; Borgio Verezzi 29; Camporosso, Auxilium [redacted] 22; Giovano Bordighera 21; Laigueglia, Interceriale 20; Pietra Sport, Pontelungo 18; San Bartolomeo 14; Pon[redacted] 13; Sanremo 7.

GIRONE B — Cinque Stelle-Dego 2-1; Pallare-Calizzano Bardineto [redacted] Villetta-Millare 1-2; Priamar-Celle Ligure 2-2; Albissola-Spotornese 0-1; Lavagnola 78-Rocchettese 2-0; Fornaci-Don Bosco Savona 2-1.

Classifica: Calizzano Bardineto p. 30; Albissola 29; Priamar 25; Spotornese 23; Mallare, [redacted] Lavagnola 78 18; Don Bosco Savona 17; Celle Ligure, Cinque Stelle 1[redacted] Fornaci, Rocchettese, Dego 14; Pallare 6.

Il super-derby è finito [redacted] pareggio che [redacted] accontenta le due squadre

Il Vado e il Varazze sono in salute

Entrambe hanno dimostrato di avere i numeri [redacted] la classe per aspi[redacted] alla serie D - Era [redacted] incontro che valeva un campionato - I protagonisti - Il Pino Ferro è l'handicap [redacted] Varazze: il campo è troppo piccolo - Quali [redacted] soluzioni per risolvere il problema? - Si parla [redacted] uno stadio a Celle Ligure che potrebbe servire anche ai nerazzurri

Una sfida che valeva un intero campionato

VARAZZE — *Era stato chiamato il «super-derby» e [redacted] definizione è apparsa azzeccata. Lo scontro fra Varazze e Vado non ha deluso. A tratti ha infiammato d'entusiasmo la marea di spettatori presenti. E' stato una battaglia sul fango. Le condizioni del terreno [redacted] (pesantissimo, al limite della praticabilità) non hanno agevolato il bel gioco, ma l'agonismo [redacted] è mancato e mai ha varcato i confini della correttezza.*

Due grosse squadre. Una prestazione che nobilita il calcio dilettantistico. Entrambe hanno i numeri, la grinta e la classe per aspirare [redacted] serie D. Se c'era bisogno di una prova l'hanno data nel «super-derby». Fa perfino dispiacere da savonesi pensare che questa lotta non è ristretta a loro due soltanto, ma è aperta anche alle genovesi Levante [redacted] Sestrese.

Il Vado non poteva permettersi di perdere. Una sconfitta l'avrebbe tagliato fuori dal vertice; il distacco [redacted] nerazzurri si sarebbe fatto incolmabile. Ma neppure [redacted] Varazze poteva scivolare per [redacted] farsi sorpassare dalla lanciatissima Levante. C'erano, insomma, le premesse per un pareggio. [redacted] pareggio [redacted] stato. Ma [redacted] in «souplesse» quasi per tacito accordo. E' venuto al termine [redacted] una gara ricca di gol, di emozioni e di colpi di scena. Era un incontro che valeva [redacted] campionato e non doveva smentire l'attesa. Non poteva essere altrimenti. Varazze-Vado è [redacted] classico del calcio savonese. E' una sfida di sapore antico.

I protagonisti. *Osvaldo Poggio del Vado. E' uno dei «bomber» [redacted] torneo e l'ha confermato anche [redacted] «Pino Ferro». Cinque gol fra Ovadamobili [redacted] Varazze; dodici reti segnate finora. Torri palliece la sua presenza e avevo un lieve stiramento. [redacted] Nocentini ha preferito affidarlo alla custodia [redacted] Caviglia. Ma Poggio è stato incontenibile. Da cavallo di razza, prima ha beffato Rosso con un colpo di tacco, una raffinatezza stilistica; poi da vecchio marpione ha approfittato di un'incertezza collettiva della retroguardia locale.*

Sandro Pinelli del Varazze. Era uno dei tre «ex» in campo (gli altri erano i portieri: Rosso [redacted] Lupi che tornava per [redacted] prima volta da avversario sul campo di Varazze) [redacted] per l'occasione ha moltiplicato l'impegno. Costretto ad Andora, fino a venerdì scorso [redacted] sapeva [redacted] avrebbe potuto giocare. Si è rimesso in tempo e la sua gagliarda prestazione [redacted] convinto tutti. Anche quelli che rimproveravano [redacted] Nocentini [redacted] insistere nel suo impiego. Per Pinelli, ragazzo modesto ed educato, [redacted] stato un pomeriggio indimenticabile.

I presidenti. *Come sempre Ambrogio Incerti (Varazze) si è avvicinato agli spogliatoi [redacted] decina [redacted] minuti prima del termine. Ha seguito le ultime battute soffrendo incollato alla griglia di recinzione:* «Un terreno infame, mai ri[redacted] per le due partite disputate in mattinata. [redacted] conti fatti il risultato ci sta stretto. Abbiamo premuto di più; abbiamo imbastito azioni pregevoli. Il centrocampo ha balbettato un po'. [redacted] Sissio superlativo l'ha mandato [redacted] crisi».

Giovanni Ciarlo (Vado) ha visto la partita dalla massicciata dell'ex-ferrovia: «Rossoblù e nerazzurri hanno [redacted] tutto. Il punteggio è giusto, ma a noi lascia [redacted] po' d'amaro in bocca. Per due volte in vantaggio, ci siamo lasciati raggiungere».

Stefano Delfino

Il gol di Sandro Pinelli del Varazze (uno dei tre ex in campo): la sua [redacted] stata una prestazione degna [redacted] nota. Il portiere Lupi (altro ex) guarda la palla finire in rete (Telefoto Ferrando)

Il campo è un pantano

VARAZZE — Le misure del campo sono quelle [redacted] un fazzoletto: il terreno è [redacted] poltiglia; la tribunetta sembra sul punto di crollare: il «Pino Ferro» è l'handicap del Varazze. «Campo, campo» invoca il pubblico [redacted] fede nerazzurra mentre [redacted] derby col Vado sta per iniziare [redacted] il sindaco Giovanni Busso sta cercando posto [redacted] tribuna e lo trova proprio accanto [redacted] Pierino Ricino, sindaco di Vado Ligure.

«Noi meriteremmo di vincere il campionato non fosse altro che per il magnifico stadio di cui disponiamo» mormora Ricino, tra il serio e il faceto. Mastica amaro [redacted] sindaco di Varazze.

«Sindaco, [redacted] rende conto che il Varazze rischia di restare tra i dilettanti — gli sussurriamo — proprio per questo motivo?». Giovanni Busso trasale. *«E chi lo dice?»* replica.

«Il piano regolatore — dice — fissa diverse aree a carattere sportivo. Nella [redacted] del "boschetto" per una grande palestra, a punta Aspera e in località Parasio per impianti di atletica leggera, [redacted] piani d'Invrea per un'attrezzatura [redacted] più ampio respiro, come il campo [redacted] calcio, ad esempio. Personalmente quest'ultima non è una soluzione che mi entusiasma».

— Per qualche motivo?

«Ad appena 50 metri dal [redacted] stro confine, il [redacted] di Celle Ligure sta costruendo un campo per il calcio. [redacted] già speso 130 milioni, ne ha altri 200 da destinare all'opera, che potrebbe [redacted] pronta, come terreno di gioco e spogliatoi, [redacted] primi mesi dell'80. Ebbene, Varazze avrebbe la possibilità, attraverso una convenzione, [redacted] utilizzare per la propria squadra questa struttura. Sarebbe un affare per entrambi i comuni. Del resto Vado Ligure, che ha lo stadio moderno, non ha proprio sfigato una [redacted] del genere con il vicino comune [redacted] Quiliano? A Varazze — conclude il sindaco Giovanni Busso — abbiamo molti altri problemi aperti, anche di carattere sportivo. Mancano palestre, [redacted] piscina, campi di pallavolo e pallacanestro per i giovani. Sfruttare l'impianto che sta nascendo ai confini tra Celle Ligure e Varazze [redacted] sembra davvero la migliore delle soluzioni. Mi auguro soltanto che non si sfrutti il campanilismo per provocare la caduta di questa ipotesi».

Ivo Pastorino

Promozione - I rossoblù [redacted] vincono da otto turni

La Loanesi ha deposto le ambizioni? Intemelia e Dianese, un pari inutile

Sulla classifica del campionato di promozione pesa un'incognita: che deciderà il giudice sportivo in merito all'incontro Finale-Sestrese? In attesa di esaminare il reclamo annunciato dalla società genovese, il risultato (2-1 per il Finale) non è [redacted] omologato. In casa giallorossa c'è fiducia.

Domenica la squadra, condotta dal tandem Canepa-Greco, è andata a conquistare un punto a Loano nel «derby delle palme». Osserva il direttore sportivo del Finale Elio Picchedda: «Ci è [redacted] negato un rigore grosso come una casa: un mani in area di Grego su [redacted] di Ghigliazza. Forse l'arbitro spezzino Girotti [redacted] coperto, per [redacted] ha visto un fallo così evidente».

[redacted] Loanesi c'è aria di rassegnazione. I rossoblù hanno deposto ogni ambizione? L'ultima vittoria risale [redacted] otto turni fa, con l'Andora. Non è questo un ruolino di marcia idoneo [redacted] compagine che punti al primato. Unero [redacted] disertato; a Masia e Mercial la società ha rinunciato [redacted] anticipo. Da [redacted] per motivi [redacted] lavoro non può più allenarsi con regolarità. A Pioppo, infortunatosi [redacted] derby [redacted] stati dati cinque punti di sutura al ginocchio sinistro. Nel clan loanese si respira aria di smobilitazione.

A Intemelia e Dianese occorreva la vittoria per rientrare nel giro della promozione. Il pareggio non serviva a nessuno. Invece è finita sullo 0-0, un punteggio equo. L'Intemelia ha accusato le assenze di Ala e Fortugno.

Zona retrocessione. La vespa hanno ritrovato il pungiglione. Il sonante successo dell'Alassio a Cornigliano non ammette repliche. La navicella giallonera sta veleggiando verso porti più sicuri [redacted] il presidente, Michele Scampinato, [redacted] tante [redacted] questo inizio di volata: Stiamo raccogliendo i frutti del lavoro di Campanelli e Frixione». Ancora in pericolo, invece, ma con meno timori [redacted] l'Inaltoso exploit dell'Arenzano sulla Sampierdarenese. Argentina e Andora, quest'ultima alla terza sconfitta consecutiva. s. d.

Risultati

Sestrese-Argentina	2-0
M. Loanesi-Finale Ligure	1-1
Alassio-Cornigliano	1-0
Intemelia N.-Dianese	0-0
Ovadamobili-Ventimigl.	3-0
Varazze-Vado	2-2
Levante C.-Andora	1-0
Arenzano-Sampierdaren.	3-0

Prossimo turno

Arenzano-Sestrese; Argentina Arma-Marina Loanesi; Finale L.-Cornigliano; Alassio-Intemelia N.; Dianese-Ovadamobili; Ventimigliese-Varazze; Andora-Sampierdarenese; Vado-Levante C.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Levante C	32	24	11	10	3	30	15
Varazze	32	24	12	8	4	38	20
Sestrese	30	24	12	6	6	32	19
Vado	30	24	11	8	5	33	20
Loanesi	28	24	9	10	5	30	23
Ovadam.	28	24	10	8	6	30	24
Dianese	27	24	7	13	4	15	10
Intemelia	26	24	7	12	5	21	21
Ventimigl.	24	24	8	10	6	13	22
Finale L.	22	24	8	10	6	20	24
Cornigl.	21	24	5	11	8	15	23
Alassio	20	24	4	12	8	15	17
Andora	17	24	5	7	11	15	25
Argentina	16	24	6	7	11	21	33
Sampierd.	16	24	5	6	14	20	40
Arenzano	13	24	3	9	13	17	38

Prima Categoria - S'infiamma la lotta per la retrocessione

Per il Cengio sconfitta che brucia La Carcarese pensa già al «derby»

Guai a chi [redacted], dicono le pericolanti [redacted] Cengio [redacted] San Filippo Neri non ripetono la consegna e tornano a [redacted] «pere» nel sacco. Risultati severi. Un troppo, ma la sostanza non cambia. Zanardi [redacted] e Franchello. I due «mister» sono di nuovo [redacted]. E le porte della seconda categoria rischiano davvero di spalancarsi. Anche perché la Nolese, [redacted] davano tutti per morta e sepolta, [redacted] risorta contro i Carlin's Boys e punta [redacted] derby [redacted] domenica prossima con la Finalborghese per tentare una non impossibile operazione aggancio.

Il capitolo retrocessione, l'unico che offre qualche spunto interessante in questo campionato «ucciso» da madama Carcarese, non vuole proprio chiudersi. Mancano otto giornate [redacted] fine e da quota [redacted] in giù [redacted] può [redacted] stare tranquillo. Ha ragione Enno Giorgi, allenatore del Pietra Ligure quando dice: *«La salvezza è assicurata a 26-27 punti. Rilassarsi adesso sarebbe pericoloso anche [redacted] abbiamo alle spalle [redacted] squadre».* Il discorso di Giorgi non fa una grinza e vale, ovviamente, anche per S. Cecilia, Ceriale e Carlin's Boys che sono appena al di sopra della zona pericolosa.

La giornata numero 22 (7ª del girone di ritorno) è stata fatale [redacted] per [redacted] Filippo Neri e Cengio. Tutti [redacted] conquistato preziosi punticini: il Ceriale a Cairo, l'Altarese a Savona con la Veloce, i Carlin's Boys a Noli. [redacted] Finalborghese [redacted] «papà» De Sciora [redacted] è permessa addirittura il lusso di battere la Taggese (successo vincente di Aldo Catterano), nobile decaduta del campionato. Lo 0-0 di Carcare non era [redacted] episodio isolato: tre punti in due partite e il derby di Noli può essere affrontato senza tanti patemi d'animo.

E allora [redacted] dovrà salire sull'autobus della retrocessione? La No[redacted] secondo gli osservatori avrebbe [redacted] prenotato un posto, [redacted] una continua ad essere libero. Commenta Giorgi: *«La classifica [redacted] che i rischi maggiori sono per l'Altarese, Cengio e San Filippo. Noi domenica abbiamo battuto proprio gli ingauni ma il risultato, troppo severo, [redacted] deve ingannare. Un avversario così non l'affrontavo da parecchie giornate, se gioca sempre come a Pietra il San Filippo non può retrocedere. Noi siamo [redacted] fortunati ma con l'innesto di Tonoli e Vignolo è cambiata anche la mentalità della squadra».*

Piero Napoli, direttore sportivo [redacted] S. Cecilia, [redacted] è d'accordo. Nello spirito per la [redacted] vede favorito il Cengio e concede poche «chances» alle altre pericolanti. Dice Napoli: *«Visto domenica ad Albissola il Cengio [redacted] può retrocedere. E' una formazione grintosa, battagliera, che non si è [redacted] data vinta. Abbiamo [redacted] soffrire sino all'ultimo minuto: [redacted] credo che [redacted] altre squadre avrebbero [redacted] la [redacted] reazione. Sarà [redacted] il recupero con l'Altarese: [redacted] il Cengio vince può [redacted] quasi fuori dalla mischia».*

Domenica prossima il campionato promette scintille e un pizzico di verità in più nello spareggio tra le pericolanti.

Quattro scontri diretti [redacted] davvero tanti: San Filippo Neri-Altarese, Ceriale-Pietra Ligure, Nolese-Finalborghese e Carlin's Boys-S. Cecilia. In programma c'è anche il derbissimo della Val Bormida tra Carcarese e Cairese. p. p. c.

Risultati

Cervese-Millesimo	1-3
Veloce-Altarese	1-1
Pietra L.-S. Filippo N.	3-0
Cairese-Ceriale	1-1
Borghetto-Carcarese	0-0
Finalborghese-Taggese	1-0
Nolese-Carlin's Boys	0-0
S. Cecilia A.-Cengio	3-2

Prossimo turno

Cengio-Cervese; Millesimo-Veloce; S. Filippo Neri-Altarese Ilford; Ceriale-Pietra Ligure; Cairese-Carcarese; Taggese-Borghetto S.S.; Nolese Ravegolti-Finalborghese; Carlin's Boys-S. Cecilia Albissola.

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Carcarese	30	22	10	10	2	17	10
Borghetto	30	22	10	10	2	27	18
Cairese	28	22	11	6	5	16	22
Veloce	26	22	8	9	5	13	19
Millesimo	25	22	9	7	6	25	24
Cervese	22	22	8	6	8	23	18
Taggese	21	22	5	11	6	23	30
Finalb.	21	22	7	7	8	20	21
Pietra L.	20	22	6	8	8	30	24
S. Cecilia	20	22	5	10	7	35	25
Ceriale	19	22	5	9	8	31	24
Carlin's	18	22	4	10	8	17	33
S. Fil. N.*	18	22	5	7	10	17	28
Altarese	16	21	5	6	10	23	30
Cengio	16	21	5	6	10	23	35
Nolese	13	22	4	5	13	25	40

* Un punto di penalizzazione

Organizzazione commerciale settore pavimenti ceramici accessori bagno e cucina, sede in Carcare [redacted]
giovane
DIPLOMATO/A
promozione vendita Valbormida ed ampia zona limitrofa con appoggio a negozio esposizione.
Preferibile esperienza commerciale domicilio in zona, auto propria. Ottime possibilità economiche.
Telefonare ore ufficio 019/51.042.

ECONOMICI

CERCHIAMO [illegible]

brambille mobili
1879-1979
In cento anni di attività, centomila arredamenti di prestigio con la più vasta gamma di modelli e prezzi...
Per un arredamento confortevole, funzionale ed economico continua a scegliere...
BRAMBILLE
Prezzi particolari per tutto l'anno del centenario
Via Roma 10 - Telef. 0184/45.298 - TAGGIA

«RESIDENZA ALPE DI LIMONETTO»
LIMONETTO

— Vendonsi alloggi 1-2-3 camere e servizi - MUTUO FONDIARIO E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO - Soc. C.E.S.I. Srl via Marengo 199 Alessandria - Tel. 64.661.
— Affittasi miniallogi arredati per settimane bianche e periodo estivo - partenza seggiovie a 20 m dal RESIDENCE - informazioni rivolgersi Agenzia Verdola piazza Libertà [redacted] - Alessandria - telef. 2194 - 40.6[redacted].

PROGRAMMATORI
PERFORATRICI «IBM»
INIZIANO I NUOVI CORSI
C.P.C.
Centro Perforazione e Calcolo
SAVONA - Piazza Mameli, 5 - Tel. 386.494

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94564; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-24135

Il comune di Novara ha previsto spese per oltre un miliardo

Per una città più verde

Sono stati organizzati degli incontri di quartiere per conoscere le esigenze dei vari rioni - Il programma realizzato seguendo le indicazioni dei cittadini

NOVARA — E' un programma da molti definito «ambizioso», ma che, se portato a termine, rappresenterà per Novara un grosso passo avanti sulla strada della ristrutturazione programmatica delle opere pubbliche nei quartieri. Alla nuova amministrazione, infatti, la cittadinanza chiede più verde, nuovi parchi per bambini ed anziani ed un'adeguata sistemazione dei giardini pubblici esistenti.

Le lamentele sull'attuale penuria non mancano, e non è di molto tempo fa la «lettera aperta» inviata agli esponenti politici da un gruppo di genitori che denunciavano le carenze strutturali di un'area destinata a un parco-gioco riservato ai bambini.

«Queste oasi di pace e di tranquillità — afferma un pensionato, abituale frequentatore dei giardini cittadini — *da tempo sono lasciate praticamente all'abbandono. Panchine e cestini portarifiuti resi inservibili dall'usura del tempo, violetti interi mai tenuti e tutt'attorno una miriade di cartacce costituiscono l'abituale "panorama" di quelle che dovrebbero costituire aree-modello per pulizia ed ordine».*

All'assessorato dei Lavori pubblici le lamentele dei cittadini non sono passate inosservate: *«Abbiamo organizzato degli incontri nei quartieri* — dice l'assessore Marcella Balconi — *per avere una chiara visione delle esigenze degli abitanti dei vari rioni novaresi. E seguendo le loro indicazioni abbiamo redatto un piano d'intervento per quest'anno».*

In queste assemblee è stata radiografata la fisionomia ecologica di Novara: la città con il suo centro storico lindo e ricco di verde, con il «parco dei bambini», i viali alberati, si distacca dalle brutture di molti capoluoghi di provincia. Ma bassa reggiungere le borgate periferiche per rendersi conto di un'altra realtà: spesso i ragazzi si rincorrono in strade e cortili malsicuri perché il sorgere di nuove costruzioni ha lasciato poco spazio al verde.

«In molti quartieri — aggiunge Marcella Balconi — *ci sono aree destinate a parchi pubblici e campi-gioco inseriti nel piano regolatore, ma che non sono stati realizzati. A questo proposito il piano d'interventi prevede una spesa di un miliardo e 100 milioni».*

Il primo atto di questa fase di riammodernamento delle zone verdi si sta attuando nel «parco dei bambini», il vasto complesso ecologico posto al centro della città. *«In quest'area si stanno effettuando imponenti lavori di ristrutturazione e di ampliamento* — afferma l'assessore Marcella Balconi — *in base a un progetto sfilato seguendo i desideri dei bambini novaresi, ai quali è stato domandato di esporre le loro richieste. Il parco verrà dotato di giochi differenziati per le varie età, di un serraglio dove saranno tenuti alcuni animali (marmotte, uccelli, anatre) e di altre cose particolari. Attualmente il complesso è chiuso al pubblico, ma si spera che entro la metà di marzo una parte venga aperta, anche se le opere di rinnovamento si protrarranno sino alla primavera dell'anno venturo».*

Ma non sono unicamente i rioni centrali ad essere interessati al programma ecologico cittadino. Infatti, il piano di dotazione dei parchi pubblici prevede il sorgere di nuove aree «riservate» in ogni quartiere, con la posa di giochi diversi secondo le varie età dei frequentatori.

«Mentre per i bambini installeremo delle giostre e degli scivoli — spiega Marcella Balconi — *per gli adolescenti creeremo minuscoli impianti sportivi».*

Nel piano del Comune sono inseriti quasi tutti i rioni novaresi: il «centro» è interessato con il «parco dei bambini», per i cui lavori sono stati stanziati 300 milioni, a Porta Mortara si sta realizzando una zona verde che verrà aperta al pubblico entro la fine dell'estate, al quartiere Veveri il riordino del parco comporterà una spesa di 80 milioni e la realizzazione di un campo-gioco costerà 95 milioni.

Il quartiere San Paolo vedrà la nascita di un parco con attrezzature sportive tra via Crocetta e via Zara, mentre per le ristrutturazioni delle aree di Sant'Agabio, Bicocca, e San Martino in bilancio è prevista un'uscita di 200 milioni.

Infine, nei propositi dell'amministrazione è indispensabile uno stanziamento di 30 milioni per l'acquisizione nel rione di Pernate di una zona verde, di 40 milioni per la sistemazione del parco di via Redi nel quartiere Nord-Est, di 75 milioni per l'area di Santa Rita e di 100 per quella dell'Adamello.

Roberto Eynard

BORGOMANERO — Dieciotto alpinisti borgomanesi hanno ricevuto l'«Aquila d'oro» per i venticinque anni di appartenenza al Cai. Sono: Lorenzo Burione nella memoria, Bruno Bacchetta, Giancarlo Barcellini, Luigi Barbaglia, Augusto Bassi, Mario Bastari, Rosa Cagnoli, Giovanni Carnelli, Gianpiero Cerutti, Peppino Cerutti, Attilio Felcher, Beppe Ferrero, Mario Forzani, Sergio Lisonio, Ottavio Oliveri, Angelo Pettinaroli, Giulio Pastore e Piero Signini.

VIGEVANO — La sede della locale sezione della dc nella centrale via Rocca Vecchia 2, è stata presa di mira dai ladri, che sono entrati nei locali passando da una finestra del retro, e si sono allontanati col denaro.

ARMENO — La mostra zootecnica giunta alla 24ª edizione, si svolgerà quest'anno il secondo sabato di ottobre: la rassegna dei bovini di razza bruno alpina del Mottarone si terrà così nello stesso periodo delle mostre dell'Ossola.

Omegna è sotto choc dopo la morte del ragazzo drogato

Poteva essere salvato il giovane Marco se l'avessero portato prima all'ospedale?

E' un interrogativo che tutti si pongono - Secondo i sanitari sono stati persi attimi preziosi

OMEGNA — *La città è sotto choc dopo il tragico epilogo che ha stroncato la giovane vita di Marco Gemelli nel pomeriggio di sabato. Omegna non aveva mai vissuto il dramma messo a nudo dal terribile che ha dovuto stendere il dottor Giuseppe Frattini, al pronto soccorso dell'ospedale, davanti al corpo esanime di Marco: «arrestò cardiocircolatorio in soggetto tossicomane».*

Con le indagini e i serrati interrogatori messi in moto a tutto raggio dal pretore dottor Gagliardi, coadiuvato dai carabinieri di Omegna e dal nucleo antidroga di Verbania, si sta cercando, intanto, di far luce sulle ultime ore di vita di Marco Gemelli. Si cerca di dare una spiegazione anche al concitato viaggio in auto con alcuni amici che l'hanno dapprima frettolosamente deposto davanti alla porta del Volontari del soccorso, in via De Angeli, per finire poi sull'autolettiga che ha concluso la sua vana corsa a sirene spiegate al pronto soccorso dell'ospedale.

La «Mini» è arrivata davanti alla sede dei Volontari con quattro persone a bordo: oltre al Gemelli, ormai in stato di coma profondo, c'erano Norman Alberganti, che si trovava alla guida, e Claudio Jani, entrambi residenti a Crusinallo, assieme ad un altro giovane che, appena messo piede a terra, è riuscito a dileguarsi. Perché non l'hanno portato subito all'ospedale? A parere dei sanitari, si sono persi attimi preziosi: anche soltanto pochi minuti d'anticipo avrebbero lasciato un filo di speranza. Ma sono soltanto supposizioni. Stando alle prime indiscrezioni, i giovani si erano ritrovati qualche ora prima ai giardini pubblici di piazza Martiri, sul lungolago, non lontano dalla casa dove Marco Gemelli riceva con la madre e un fratello più giovane, Fulvio. Il padre, noto industriale del settore casalingo, è morto qualche anno addietro e la sorella Mara è sposata.

La passeggiata in auto deve aver portato il quartetto nei quartieri alti di Crusinallo dato che l'auto è arrivata al Corpo dei volontari del soccorso scendendo dal ponte dello Strona. Che cosa abbiano fatto in queste ore è ancora un mistero, che gli interrogatori stanno tentando di chiarire.

Dato il disperato e inutile tentativo di rianimazione con il massaggio cardiaco, la salma di Marco Gemelli è stata composta e trattenuta presso l'obitorio dell'ospedale, in disposizione dell'autorità giudiziaria per l'autopsia, che è stata effettuata ieri, alla presenza del magistrato, prof. Lodovico Isalberti.

A Omegna negli anni scorsi venivano distribuiti volantini di movimenti cosiddetti di «controcultura» che vedevano nell'uso della droga «leggera» un mezzo per creare un mondo alternativo al consumismo e liberare la creatività. Ma dagli anfetaminici agli oppiacei il passo è breve e la dipendenza diventa una feroce necessità. Già nell'ottobre 1973 furono emessi dall'autorità giudiziaria otto ordini di cattura per giovani, dai 17 ai 23 anni, studenti universitari, figli di commercianti, rappresentanti e artigiani, caduti nella rete loro tesa da agenti in borghese che, spacciandosi per consumatori, li avevano colti in flagrante. La fumeria sembrava fosse situata in una squallida soffitta di via Nigoglia, nel centro storico vicino al municipio. Nella prima retata il nome di Marco Gemelli non compariva ancora, ma dopo una perquisizione nell'abitazione che non aveva dato risultato fu arrestato su segnalazione di qualche amico già nelle mani della giustizia.

Audenzio Martinazzi

Un giovane di Omegna (trauma cranico)

Atleta in fin di vita nell'auto fuori strada

Giuseppe Selmo

OMEGNA — Un giovane è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale Maggiore di Novara in seguito ad un incidente stradale avvenuto lungo la strada statale litoranea del lago d'Orta, tra Pettenasco e Omegna. Un improvviso abbassamento della temperatura nelle prime ore del mattino aveva steso sull'asfalto un invisibile strato di ghiaccio, sul quale ieri mattina è scivolata, uscendo fuori strada, la Simca guidata da Giuseppe Selmo, tortonese, residente a Omegna. Il giovane si stava recando a Torino, in compagnia di Carmelo Spadaro, per una gara di sollevamento pesi. Mentre l'amico se l'è cavata con leggere escoriazioni, il Selmo è stato trasportato all'ospedale di Omegna in preda a un gravissimo trauma cranico. Le sue condizioni sono subito apparse disperate e il poveretto è stato dirottato su Novara. **s.m.**

Ettore Lagger, molto conosciuto in tutto il Novarese, aveva 39 anni

Tutta Arona ai funerali dell'albergatore che si è sparato una rivoltellata in viso

Ettore Lagger

ARONA — Una folla di aronesi ha partecipato ieri ai funerali di Ettore Lagger, l'albergatore di 39 anni che sabato mattina si è ucciso sparandosi un colpo di rivoltella a una tempia. L'uomo, che era sposato con Piera Rossetti, di 35 anni, lascia due figli piccoli: Raffaella, di 10 anni, e Federico, di 5.

Ettore Lagger era molto conosciuto non soltanto ad Arona ma in tutto il Novarese. Insieme con i fratelli (tre, ed una sorella, tutti originari della Val Formazza), era giunto ad Arona nei primi Anni 60, all'epoca del boom.

I Lagger cominciarono l'attività di albergatori lanciando l'Hôtel Splendor di piazza del Popolo; successivamente passarono al Belvedue e quindi, circa 10 anni fa, costruirono l'Hôtel La Rocca: un complesso modernissimo che contribuì al rilancio del turismo aronese.

Ed è stato proprio in una camera dell'Hôtel La Rocca che Ettore Lagger si è tolto la vita: il rumore dell'esplosione sono accorsi i familiari, che l'hanno trovato riantolante in una pozza di sangue. Ogni soccorso è stato inutile.

Restano oscure le cause del gesto. Ettore Lagger, l'anno scorso, aveva acquistato l'Hôtel Clipper, alla periferia della città, sulla statale del Sempione; ma un mese fa lo aveva venduto ed ora l'albergo è chiuso per restauri.

Sembrano da escludere, dunque, difficoltà finanziarie, mentre pare accertato che il poveretto soffrisse da tempo di esaurimento nervoso e che la cessione del Clipper sia avvenuta per la necessità di curarsi. **m. b.**

Domodossola, è stata ricevuta da «Radio Stereo 2000»

Hanno inviato ai frati cappuccini lettera minatoria firmata «Br»

DOMODOSSOLA — Nuove minacce di sedicenti Br contro «Radio Stereo 2000» e i frati cappuccini di Domodossola che partecipano direttamente all'attività dell'emittente. Alla sede della radio, in via Oltrebogna 8, è arrivata ieri mattina una lettera, che sembra vergata con un cartoncino in ottimo stampatello, e reca l'intestazione *«Brigate rosse - Gruppo di Novara e provincia - Colonna di Domodossola»*. Non manca il cerchio con la tradizionale stella a cinque punte, fatta a mano.

Gli stessi autori definiscono la missiva un «ultimatum»: *«La manifestazione di venerdì 16 marzo non si deve fare* — è scritto nella lettera — *altrimenti, insieme che all'esterno la bomba scoppierà all'interno del salone della Cappuccina e sarà una strage. Attenti a voi falsi moralisti e ignobili capitalisti di Radio Stereo 2000. La bomba del 12 sera era solo un avvertimento. La prossima volta colpiremo in pieno il bersaglio. I vostri nomi sono già tutti segnati sui nostri verbali di condanna a morte. Vi avvertiamo: se terrete ancora vostre vigliate e manifestazioni imbecilli al salone Cappuccina noi faremo saltare in aria sia il salone sia la sede di quel covo di fascisti qual è Radio Stereo 2000».*

La manifestazione cui si si riferisce nella missiva, che è al vaglio della polizia, era un incontro fra tutti i responsabili delle radio libere locali per discutere i problemi posti dalla nuova legislazione in materia. Nel salone della Cappuccina, c'era stato un primo incontro venerdì 9 marzo che era poi stato aggiornato alla settimana successiva.

All'ultimo momento la riunione non si è tenuta perché il salone era stato richiesto dal Comune che aveva organizzato uno spettacolo di una compagnia filodrammatica di Omegna a beneficio degli anziani. La lettera con l'ultimatum, arrivata solo ieri, porta il timbro postale del 16 marzo: evidentemente gli autori non erano al corrente della variazione di programma.

La lettera rivendica l'attentato di lunedì 12 marzo, quando un rudimentale ordigno era stato fatto esplodere all'esterno del salone della Cappuccina, mentre si stava svolgendo uno spettacolo teatrale organizzato dagli studenti dell'Istituto tecnico per ragionieri al quale assistevano almeno duecento persone.

C'era stato un forte botto, seguito da una colonna di fumo, che fortunatamente non aveva avuto conseguenze. Circa un mese fa, i frati cappuccini avevano ricevuto una telefonata minatoria per la loro attività radiofonica: una voce misteriosa aveva telefonato a un bar del quartiere: *«Dite a frate Michelangelo* il popolare priore della Cappuccina] *che se non la smette faremo saltare salone e convento».* **a. v.**

Kandahar

TAPPETI ORIENTALI

....dalle carovaniere
i caldi colori d'oriente....

NOVARA - Via Andrea Costa 30 - Tel. 21.184
BIANDRATE (Novara) - Via Matteotti 24 - Tel. 83.135

«Io sono tranquillo, dice il consigliere, ma la decisione mi lascia molto amareggiato»

Mario Militello espulso dal psi di Domodossola Non sono ancora state rese note le motivazioni

Mario Militello

DOMODOSSOLA — Il consigliere comunale del psi Mario Militello è stato espulso dal partito. La notizia, che ha suscitato parecchio clamore negli ambienti politici cittadini, è stata confermata domenica sera dallo stesso interessato.

«Il provvedimento di espulsione mi è stato notificato per telegramma dalla commissione regionale di controllo del partito — ha detto Militello —. *Inutile aggiungere che, dopo vent'anni di militanza nel psi, la decisione, che può essere impugnata ricorrendo alla commissione centrale, mi lascia molto amareggiato.*

«In tutta coscienza — ha aggiunto — *devo dire che mi sento tranquillo e sereno: non riesco infatti a ravvisare nel mio comportamento lacune così gravi da giustificare un provvedimento tanto drastico che si riserva solitamente ai casi da cronaca nera».*

Le motivazioni dell'espulsione non sono ancora state rese note, ma si sa che Militello era stato deferito alla commissione disciplinare per la battaglia che aveva condotto, sulla questione della nuova stazione sportiva del Lusentino, nei confronti di un suo collega di partito, l'ingegner Giorgio Chiesa (criticato sul piano personale) e per i suoi ripetuti interventi in consiglio comunale, che avevano messo sovente in imbarazzo la maggioranza di sinistra.

Ultimamente, Militello aveva presentato una lunga serie di interpellanze al sindaco socialista Giacomo Pagani. *«Per il Lusentino* — afferma Militello — *mi sono limitato a esercitare il diritto-dovere di segnalare al partito posizioni personali che, a mio giudizio, potevano influire negativamente sull'immagine esterna del psi.*

«Circa il mio comportamento in consiglio comunale — continua — *tengo a ribadire di essere stato, e lo sono ancora, fautore della linea di sinistra. Ma non si può accettare che l'amministrazione venga gestita da una specie di "direttorio": molte decisioni vengono prese dopo una consultazione con i capigruppo e a questo punto c'è da chiedersi quale sia la funzione del consiglio comunale.*

«Per il mancato rispetto della disciplina di partito — aggiunge Militello — *credo che il vincolo possa riguardare solo decisioni che vengano prima vagliate e discusse. Ho sollecitato invano la riunione del gruppo consiliare su temi di attualità senza ottenere risposta. Né il partito né il gruppo consiliare del psi hanno mai discusso ad esempio il bilancio di previsione dello scorso anno, o recentemente, la questione del piano regolatore».*

Militello continuerà a far parte del consiglio comunale? La domanda va al di là del caso personale perché la coalizione di sinistra dispone solo di quindici seggi su trenta in consiglio e potrebbero esserci ripercussioni per la giunta.

«Non ho ancora preso una decisione — ha risposto il consigliere —. *Ribadisco però il mio appoggio alla giunta di sinistra, anche se ovviamente mi riservo una libertà di giudizio su problemi specifici».*

a.v.

Scontro a Cameriano grave automobilista

NOVARA — Scontro, domenica pomeriggio, sulla statale Torino-Milano, nei pressi di Cameriano, tra due auto: Ettore Scattolon, 37 anni, Villa Stellone (Torino) ha riportato gravi ferite al capo ed è ricoverato con prognosi riservata al centro di rianimazione di quindici seggi su trenta in consiglio e potrebbero esserci ripercussioni per la giunta.

Lo Scattolon, che era alla guida della sua Simca diretto a Torino, a una curva pare abbia invaso l'opposta corsia sulla quale viaggiava una «128» pilotata da Giuliano Goffi, 32 anni di Parabiago e con a bordo Elena Musazzi, pure di 22 anni.

Avviatissimo bar ristorante pizzeria
con alloggio vicinanze Novara
Cedesi
per motivi familiari
Per informazioni tel. 0321/82.178

gabetti in tutta Italia
FIABCI Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Via Gorizia vendiamo libero alla vendita, ultimo piano, appartamento composto da due locali, cucina, bagno, balcone, cantina L. 23.400.000 50% mutuo finanziario decennale.

Fronte Questura libero vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 1 camera, bagno, terrazzo, cantina, box L. 15.000.000 70% mutuo finanziario a richiesta.

Centro storico (angolo Delle Ore) vendiamo libero appartamento completamente ristrutturato composto da: ingresso, salone, 3 camere, cucina, 2 bagni, ripostiglio, cantina, posto auto 60.000.000 mutuo finanziario a richiesta.

Piazza Gramsci vendiamo libero prestigioso appartamento composto da: doppio ingresso, 3 ampi locali, cucina, bagni, vani disimpegno; balcone, cantina, mq 180 circa; locale magazzeno mq 25 circa L. 52.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

Via Newton (zona Kennedy) vendiamo recente prestigioso appartamento, libero subito, composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, 2 camere, bagno, balconi, cantina, box L. 36.200.000. A richiesta dilazioni.

Zona S. Agabio vendiamo appartamento composto da 3 locali più servizi L. 17.500.000 70% mutuo finanziario.

Corso della Vittoria adiacenze vendiamo in costruzione signorili appartamenti consegna fine '79 ed estate '80, 3-4 locali con servizi semplici e doppi a partire da L. 26.000.000, box L. 3.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.

Oleggio in recentissimo condominio, vendiamo libero appartamento, composto da 3 locali e servizi posto auto L. 25.000.000 50% mutuo finanziario a richiesta.

Biandrate (centro paese) vendiamo appartamento 4 locali libero, negozio e locale magazzeno L. 15.400.000 70% mutuo finanziario a richiesta.

Oleggio Castello vendiamo villa con 2000 mq giardino, composta da: pt: ingresso, salone, cucina, pranzo, 3 camere, 2 bagni; p1: salone, terrazzo mq 200 + 150 terrazzo L. 116.000.000.

Agrate Conturbia vendiamo villetta con 2100 mq giardino composta da: 3 locali più servizi, porticato, taverna, box L. 38.000.000 a richiesta mutuo finanziario.

PER INFORMAZIONI E VISIONE RIVOLGERSI A

"NOVARA 1"
Bal. Lamarmora, 37/A
392.601

Grimaldi
Immobiliare

Un'Italia - 40 uffici
in Francia: GRIMALDI Financial Paris

VIA SELLEZZA libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, box. 18.000.000.

V.LO DELLA CACCIA libero, soggiorno, studio, 3 camere, tinello, cucina abitabile, biservizi, terrazzo, cantina. 32.700.000.

VIA GORIZIA salone, 2 camere, tinello, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, box. 29.000.000.

VIA MINGHETTI: libero, salone, 3 camere, cucina, biservizi, cantina, box doppio. 52.000.000.

VIA PIAVE: salone, 2 camere, studio, tinello, cucinotto, servizi, cantina, solaio, box. 24.500.000.

VIA RANZONI: libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, balconi, cantina. 14.700.000.

C.SO RISORGIMENTO: libero, salone, 2 camere, cucina, biservizi, cantina, box. 48.500.000.

BALUARDO Q.SELLA: libero, salone, tinello, 2 camere, cucina, servizi, cantina.

C.SO TRIESTE: libero, nuovo, salone, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, box. 42.500.000.

SAN PAOLO nuovo, libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box. 36.500.000.

Villa VIA CHESPI: libera. Piano seminterrato: 5 locali, servizi. Piano terra: salone, soggiorno, cucina abitabile, servizi, box doppio. Primo piano: salone, ufficio. Secondo piano: 3 camere, tripli servizi. Terreno ca. 450 mq. recintato. Particolarmente arredata. 165.000.000.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giuseppe Pezzati

A funerali avvenuti addolorati ne danno triste annuncio la moglie **Nanda**, il figlio **Carlo** con **Ornella** e la piccola **Marta**, la sorella **Marisa** ved. **Malta**, i nipoti **Carlo** e **Lina Ticozzi**, i cognati **Emilio** e **Nena Nano** con il figlio **Domenico** ed i parenti tutti. Si ringrazia quanti hanno preso parte al dolore

— Milano, 19 marzo 1979

Era stato travolto dall'alluvione di ottobre

I ritardi a Verbania per il ponte sul Toce

Tra Feriolo e Fondotoce, doveva essere pronto per aprile Invece sarà ultimato soltanto a fine agosto, quando ormai la stagione turistica sul Lago Maggiore è terminata

Verbania. Due dei quattro piloni portanti di quello che sarà il nuovo ponte sul Toce (Foto Basso)

VERBANIA — Preoccupazioni e proteste nel Verbano per i notevoli ritardi nella costruzione del nuovo ponte sul Toce — tra Feriolo e Fondotoce, sulla bretella tra la statale 33 del Sempione e la 34 del Lago Maggiore — in sostituzione di quello a sette arcate travolto, la sera sull'8 ottobre del 1977, da una piena alluvionale.

Il traffico, da quel momento, è incanalato su un ponte di chiatte, a senso unico alternato, riservato ai soli automezzi leggeri, che provoca notevoli rallentamenti e lunghe code di auto.

Il nuovo viadotto avrebbe dovuto essere ultimato a fine aprile; invece, per una catena di ritardi anche imputabili all'impresa appaltatrice (che ha assunto più opere impegnative nella zona), potrebbe essere pronto a fine agosto, cioè quasi allo scadere del periodo estivo. Di qui le proteste degli enti turistici e degli operatori economici della zona.

Altre proteste riguardano le condizioni della viabilità sulla statale 33 del Sempione. Nel tratto Sesto Calende-Gravellona Toce sono in corso lavori che, in cinque punti diversi, impongono la limitazione della circolazione a senso unico alternato, soste prolungate, lunghe code.

E' uno stato di cose che si rinnova puntualmente ad ogni inizio di primavera (a volte prolungandosi poi per settimane), con gravi danni per il traffico e per l'economia della zona.

a. c.

Ora Maggiora ha una trisnonna in più

MAGGIORA — E' diventata trisavola la «nonnina» di Maggiora, Rosa Massini vedova Magistrini, di 96 anni, la donna più anziana del paese. La prolifiche Gabriella Vallana, 23 anni, moglie dell'artigiano Silvio Magistrini, presidente della Pro Loco, ha dato alla luce una bimba che è stata chiamata Marta.

La piccola Marta Magistrini ha un esercito di nonni.

Borgomanero: Borgna accusa il presidente dell'ospedale

«Ha comprato le medaglie per premiare se stesso»

In realtà gli oggetti d'oro dovevano essere regalati a chi, membro dell'amministrazione passata, non era più in carica

BORGOMANERO — Continua il braccio di ferro fra il democristiano Piero Zanetta, presidente dell'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero, e il suo collega di partito Piergiorgio Borgna, consigliere della stessa amministrazione ospedaliera e leader a suo volta contestato della dc locale.

Questa volta Borgna contesta a Zanetta l'acquisto di un certo numero di medaglie d'oro, una delle quali destinata al presidente stesso. Il consigliere, cioè, accusa il presidente Zanetta di «aversi voluto autopremiare»; anche se si tratta di un processo alle intenzioni, perché ora la possibilità della consegna a se stesso della medaglia di benemerenza sembra essere sfumata.

Questo, secondo Borgna, per merito suo: secondo la parte opposta, tale eventualità non sarebbe nemmeno esistita: si sarebbe trattato solo di un equivoco, o peggio «di un ennesimo tentativo di strumentalizzazione di un pretesto qualsiasi da parte del solito grande accusatore».

La curiosa vicenda delle medaglie, venuta alla luce in seguito alla pubblicazione degli atti ospedalieri all'albo pretorio municipale, è in breve questa. Con una sua ordinanza di qualche mese fa, il presidente dell'ospedale aveva disposto l'acquisto di medaglie d'oro e d'argento per una spesa di un milione 649.300 lire, «ritenendo doveroso ricordare con la donazione di una medaglia commemorativa l'opera svolta dai consiglieri della precedente amministrazione e dai dipendenti posti in quiescenza dopo molti anni di servizio».

Tra i membri della passata amministrazione, vi erano anche l'attuale presidente Zanetta e altri consiglieri ancora in carica. In pratica tutti i membri del precedente consiglio, meno uno, fanno parte della nuova amministrazione.

Perciò, quando l'ordinanza presidenziale è giunta al consiglio d'amministrazione dell'ospedale per la necessaria ratifica, il consigliere Borgna ha fatto presente di essere contrario a un provvedimento «contenente conflitto evidente di interesse».

L'«interesse», secondo il dottor Borgna, sarebbe stato costituito dal fatto che il presidente e i consiglieri, autopremiandosi con medaglie d'oro, avrebbero deciso una spesa a proprio vantaggio. E' stato però spiegato che «l'espressione generica contenuta nell'ordinanza contestata, doveva intendersi riferita ai consiglieri della passata amministrazione, attualmente non più in carica» (cioè a uno solo te forse era opportuno precisare).

In ogni caso, è stato stabilito che il presidente Zanetta non premierà se stesso: riceverà la medaglia solo quando lascerà la carica. Scettico nei riguardi delle intenzioni dei rivali ed ostinato nelle proprie azioni, il consigliere Borgna ha comunque votato contro l'acquisto delle medaglie «che — dice — non si sa ancora a chi andranno».

f.a.

Ciclo di conferenze sull'energia

DOMODOSSOLA — «Energie alternative e recupero dei materiali» è il tema dei corsi di aggiornamento professionale per insegnanti promossi dall'istituto tecnico per periti di Domodossola. «Le conferenze che abbiamo organizzato sono dirette soprattutto agli insegnanti della scuola — spiega il preside dell'istituto professor Mario Turzio — ma la partecipazione è aperta a tutti. Il tema delle energie alternative è di scottante attualità in questo momento e, per quanto riguarda la nostra scuola, è indicato sia a coloro che frequentano i corsi ad indirizzo meccanico sia a coloro che seguono invece la specializzazione elettrotecnica». L'istituto tecnico di Domodossola è l'unico in tutta la provincia ad aver scelto questo argomento: si è cercata la collaborazione, oltre che di eminenti personalità del mondo scientifico, anche di coloro che vivono quotidianamente i problemi energetici, dirigenti di centrali idroelettriche e consigli di fabbrica di complessi chimici che porteranno le loro testimonianze concrete.

Il ciclo di conferenze prenderà l'avvio domani pomeriggio (mercoledì alle 14.30 con il dottor Piero Martini, del centro di ricerche Fiat di Chivasso, che parlerà sui «limiti dello sviluppo energetico e materiale alternativo». Venerdì 6 aprile, alla stessa ora, il dirigente della centrale dell'Enel di Ponte parlerà sulle «Fonti tradizionali energetiche». Martedì 10 aprile sarà la volta dell'energia solare: parleranno i professori Pizzini, Giada e Parisi dell'istituto Donegani di Novara.

Vendita di prodotti a prezzi concordati

NOVARA — Dal 25 marzo al 5 aprile l'amministrazione comunale darà l'avvio, con il patrocinio della camera di commercio ed il contributo di una ventina di commercianti, alla vendita di prodotti di largo consumo a prezzi concordati.

I prodotti posti in vendita sono una decina: un litro di latte per 340 lire; 400 grammi di pelati per 160 lire; un chilo di riso per 660 lire; 250 grammi di burro per 310 lire; 200 grammi di margarina per 190 lire; mezzo chilo di pasta per 290 lire; un litro di olio di semi per 650 lire.

I 20 negozi che hanno aderito all'iniziativa della vendita a prezzi concordati sono dislocati sia nel centro sia nei rioni cosicché ne potrà beneficiare tutta la popolazione.

(r. s.)

ECONOMICI

CERCO villetta o casa indipendente in Novara. Telefonare 0321/31.858.

studio casa

NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 20755/38206

COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA

VENDE

NOVARA - CENTRO STORICO, affarone vendesi appartamento affittato di mq 80 circa composto da due locali più servizi, posto macchina reso dell'11% annuo L. 5.000.000.

NOVARA - ZONA S. GIUSEPPE, libero miniappartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, cantina posto macchina, L. 15.000.000 possibilità mutuo decennale.

NOVARA - VIA CAMPAGNOLI, libero appartamento composto da 4 locali più servizi cantina box L. 31.000.000. Possibilità mutuo 50%.

NOVARA - ZONA S. ANDREA, libero miniappartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, cantina, posto macchina L. 15.500.000. Possibilità mutuo decennale.

NOVARA - VICOLO DELLA CANONICA, libero miniappartamento composto da cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, posto macchina L. 28.000.000 contanti, più L. 5.000.000 dilazionabili in 36 rate da L. 180.000.

NOVARA - TORRION QUARTARA, libera casetta composta da 3 locali più servizi piano terra, 3 locali più servizi piano 1°, box mq 60 totalmente recintata L. 30.000.000; mutuo fino al 50%.

NOVARA ADIACENTE VIALE KENNEDY, attico superattico composto da 2 ingressi, cucina abitabile, tinello, soggiorno, sala pranzo, disimpegno notte, 4 camere letto, 3 bagni, armadi a muro, ripostigli, terrazzo mq 45, cantina, lavanderia, box L. 100.000.000. Possibilità mutuo 50%.

Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permuta con le vostre proprietà in tutta l'Alta Italia

MODALITA' DI PAGAMENTO: *70% caparra, 30% compromesso, 50% dilazionato in 5/10 anni comode rate mensili.*

CONSULTATECI
NOVARA Via XX Settembre 38

NOVARESE SPORT

Promozione: Gozzano primo in classifica

NOVARA — Ancora novità in vetta alla classifica di Promozione. Il Gozzano ha cercato il suo inseguimento scavalcando il Grignasco e raggiungendo al primo posto il Borgosesia. Dietro queste tre squadre, comprese nello spazio di un solo punto, continuano ad avanzare le due «sorprese» del campionato, Gravellona e Meina, che sembrano intenzionate ad inserirsi nella lotteria del primato.

A determinare questa situazione sono stati i risultati sorprendenti della ventesima giornata. Il Meina ha bloccato (1-0) il Grignasco, interrompendone la lunga serie positiva, mentre il Borgosesia (che non vince più da 4 turni) è stato costretto alla divisione della posta.

Le due ex prime hanno quindi guadagnato un solo punto in due e ne ha approfittato il lanciatissimo Gozzano che, andando a vincere a Castellotto, si è portato al comando affiancando il Borgosesia.

	Pt	G	V	N	P	F	S
Borgosesia	27	20	5	8	3	22	19
Gozzano	27	20	11	5	4	33	21
Grignasco	26	20	11	4	5	27	14
Gravell.	24	20	10	4	6	23	22
Meina	23	20	6	11	3	22	19
Verbania	22	20	10	2	8	25	21
Cossatese	22	20	9	4	7	16	14
Oleggio	21	20	6	9	5	19	17
Castellet.	19	20	7	5	8	20	22
Castellam.	18	20	5	8	7	23	23
Villados.	18	20	5	8	7	13	21
Cafasse	16	20	4	8	8	16	19
Crescent.	16	20	5	6	9	21	26
F. Domaz	16	20	3	10	7	16	23
Juve D.	13	20	3	7	10	15	28
Settimo	13	20	3	10	9	14	35

Dopo Cossatese, Borgosesia e Grignasco, che a turno hanno comandato la classifica, sembra ora arrivato il turno del Gozzano, squadra che sta confermando in questa fase del campionato di rappresentare una delle più concrete realtà del girone.

m. s.

Dopo Iris e Galliate ora s'è fatto il vuoto

	Pt	G	V	N	P	F	S
Iris Borg.	29	18	12	5	1	41	8
Galliate	26	18	9	8	1	28	12
Faresе	22	18	7	8	3	18	14
Bellins.	22	18	8	6	4	22	21
Cerano	19	18	5	9	4	27	25
J. Cameri	16	17	7	4	6	15	13
Carpign.	14	18	6	6	6	22	20
Dormelt.	17	18	3	11	4	13	16
Ravenn	16	18	4	8	6	10	16
Briga	16	18	4	8	6	19	20
Suzzese	12	17	2	8	7	12	22
Olimpia	12	18	1	10	7	12	23
Stresa	12	18	0	12	6	18	31
Suno	11	18	2	7	9	13	26

NOVARA — Iris Borgoticino e Galliate, staccate fra loro di tre punti, continuano ad essere le protagoniste indiscusse della prima categoria.

Domenica hanno vinto entrambe, allargando ulteriormente il solco che li divide dalle altre; ma non basta: in due hanno segnato metà dei gol della giornata (6 su 12) confermando di essere proprio le più forti.

Nelle posizioni di immediato rincalzo la Faresе, vincendo a Bellinzago, si è portata al terzo posto, ma con un distacco di ben 7 punti dalla prima.

In coda continua il turbillon. Lo Stresa che alla fine del girone d'andata sembrava ormai spacciato, continua a cincere e domenica ha scavalcato il Suno infliggendogli un deciso 1-0.

L'Olimpia non si arrende ed è andata a guadagnarsi il suo decimo pareggio sul terreno del Briga, arrivando a quota 12 assieme a Stresa e Suzzese che non ha giocato per impraticabilità del campo.

m.s.

Per la Manner pesante sconfitta

NOVARA — Ancora una pesante sconfitta per la Manner (69-111) a Trieste contro l'Hurlingam) e speranze di salvezza che si assottigliano. Sempre ferma all'ultimo posto della classifica di «A-2» di basket, la squadra novarese sembra decisamente tagliata fuori, anche in considerazione del difficile calendario finale che propone già domenica prossima la venuta sotto la cupola della capolista Eldorado.

A Trieste, malgrado le discrete prestazioni dei due americani Foster e Davis e di Mottini, la formazione rosablù di Novara non è mai stata in corsa per il successo. I triestini, forti della coppia Davison-Laurel (66 punti in due), hanno dominato fin dalle prime battute e già alla fine del primo tempo (55-44) le sorti della gara erano decise.

(m.s.)

Mortara: campionato di hockey su prato

MORTARA — E' cominciato con un ottimo risultato il primo campionato di hockey su prato della Gea Bonomi di Castello d'Agogna (dico allo scorso anno portava il nome di Cogeca Vigevano) che ha battuto il Villarperosa per 2 a 0. La squadra locale ha espresso un gioco piacevole anche se l'incontro si è disputato sotto una pioggia battente che ha indubbiamente ridotto la velocità delle manovre.

Le reti che hanno dato il successo alla Gea Bonomi sono state messe a segno al 6' da Murty e Nabarro rispettivamente nel primo e secondo tempo.

(g.f.)

Il Trecate (temerario) ora spera di vincere anche Novese e Arona

TRECATE — Due soldi di speranza per il Trecate nel recupero di domenica scorsa con la Caratese finito con la vittoria del «fanalino di coda» della «D» per 1-0. La situazione è sempre difficile e in casa trecatese nessuno si fa soverchie illusioni, ma grazie ai due punti, almeno si può ancora sperare.

A decidere le sorti della difficile partita (la Caratese si è dimostrata avversaria assai temibile) è stato un penalty messo a bersaglio da Soragni dopo appena due minuti dall'inizio del secondo tempo. A propiziare la massima punizione era stato il solito Ticozzelli, ancora una volta «brutalizzato» dal suo avversario diretto.

Il «trittico» della salvezza come viene indicato il triplice impegno casalingo del Trecate nel giro di 15 giorni) è quindi iniziato nel migliore dei modi se non proprio in quanto a gioco, per lo meno come risultato. Battere la Caratese era indispensabile e sacrosanto intende andare troppo per il sottile. Sì, d'accordo, il gioco è stato frammentario e probabilmente se non ci fosse stato il provvidenziale rigore le cose si sarebbero messe male, ma quello che contava era la conquista dei due punti.

Dopo la Caratese, al comunale di Trecate scenderanno la Novese (domenica prossima) e la capolista Arona fra 15 giorni. Il programma biancorosso prevede ancora due successi. Se tutto andrà per il meglio, alla conclusione del «trittico» la salvezza potrebbe non essere più un miraggio.

Tornando al match vittorioso c'è da aggiungere che il Trecate è stato costretto a giocare privo del «cervello» Cavinelli infortunato e su un terreno reso pesante dalla pioggia. Erano condizioni ambientali che favorivano gli ospiti, venuti espressamente per tentare la conquista di un pareggio. Se si aggiunge il comprensibile nervosismo che serpeggia nelle file biancorosse a causa della pessima classifica, il quadro è completo.

m. s.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Astra: Interamente specializzata in...
Eldorado: Le colline blu
Excelsior: La moglie giovane
Faraglione: Animal house
Vittoria: Squadra antigangster
S. Cuore: Una vita venduta

ARONA

Roeta: La calda labbra di Emmanuelle
Moderno: Incontri molto ravvicinati del quarto tipo
Lux: Il penetrante profumo dell'adulterio

BORGOMANERO

Moderno: Storia segreta di un viaggio femminile

DOMODOSSOLA

Cetana: Mondo di sotto del mare
Corso: Superman

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: Bus, lo scalino che uccide

OLEGGIO

Comunale: Sboni superstar
Moderno: Carrel, agente pericoloso

VERBANIA

Apollo: Ragazza per un killer
Aliston: La nuora
Vga: Taverna dell'abisso
Sociale (Intra): Come accadde la prima volta
Sociale (Pallanza): Squadra volante

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Lo squalo n. 2

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Cibernetico Brass
Asteria: Animal house
Cagnoni: Incontri molto ravvicinati del quarto tipo
Colli Tiberio: Vivendo amato a San Francisco
Marconi: Mostruno, la casa di Freddy e due Carters

GALLERIE

Arona: Galleria Arona, personale di Carlo Monti
Verbania: Galleria Corsini, v. S. Vittore 32, fino al 30 aprile personale di Mario Bellocchio. Galleria Lanza, c. Garibaldi 30, sino al 31 espone il pittore Sergio Saini

FARMACIE

Novara: Camagni, c. Italia 22; Fraddle, c. XXIII marzo 39; Franzoni, c. Milano; Viale Roma; v. Torino
Arona: Negri, c. Repubblica
Ballinzaga: Patrito, v. Libertà 68
Castelletto Ticino: Comunale, v. Cadorna della Libertà
Domodossola: Sanonini
Oleggio: Mazzonzelli, c. Matteotti
Santa Calanda: Giardino, v. XX Settembre
Stresa: Angiolmarmoro, piazza Principessa Margherita
Verbania: Manfredi, c. Manzoni 143; Nervi, viale Azari 3

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandronno, Germignaga, Cerano, Gargallo, Momigliano, Malgesso, Mergozzo, Pallanza, Verbania, Villadossola, Gattinara, Varallo, Robbio.

TELENOVARA

Ore 12.30: Telenovarese notizie 12.45 film «Bandito si muore»; 19.45 Magazine sport; 20.15 telefilm «Ai confini dell'avventura»; 21 Telenovarese notizie 21.15 film «La vallanga del Tuono»; 23 Gran Prix; 24 Telenovarese notizie

TELEBASSONOVARESE

Ore 19 Senza (spettacolo per bambini); 19.45 Rubrica istituzionale; 20.05 Sport; Angel (cartoni animati); 20.30 Novara oggi; 21.05 Calcio (goccioni); 22.10 Telefilm; 23 Novara oggi

Il "gran vino" che personalizza:

..... la colazione d'affari
..... il pranzo intimo
..... la cena importante

VINO "CAVOUR"
SIZZANO

IERI COME OGGI
..... SEMPRE!

Casa vinicola FRANCESCO FONTANA
SIZZANO (Novara) - Tel. 0321/81.274

AZIENDA METALMECCANICA NOVARESE
ricerca

CONTABILE

con provata esperienza quinquennale in: contabilità generale, fiscale e gestione personale.

Scrivere dettagliato curriculum e referenze a:
PUBLIMIR s.r.l. Corso della Vittoria 2 - 28100 Novara

VENDESI VILLETTE
CENTRO BORGOMANERO

Informazioni:
BETA Studio ARCHITETTURA
Tel. 0322 - 81.893/82.212

La F.P.A. Società Commerciale operante nel settore autofficine e carrozzerie cerca

UN GIOVANE

da inserire nella propria organizzazione in qualità di aiuto magazziniere.

Si richiede: patente categoria B
Si offre: trattamento economico ed inquadramento adeguato.
Inserimento in ambiente giovane e moderno.
Scrivere: **F.P.A. - Via Carducci 10 - GALLIATE**
o telefonare per appuntamento al (0321) 61.865.

STUDIO PROFESSIONALE IMMOBILIARE
CERCA per incremento attività

DIPLOMATI/LAUREATI

per la formazione di uno «studio professionale associato» in forma cooperativistica organizzato e specializzato nel settore immobiliare con sede in **Arona.**
Si richiedono persone con elevato grado di qualificazione e di professionalità; capacità di tipo imprenditoriale, spiccate attitudini per la compravendita.
Telefono 0322/3707 - 41070

NOVARA
Via XX Settembre 38
Tel. 20755/38206

VENDE

COMPRAVENDITA IMMOBILI IN TUTTA L'ALTA ITALIA

NOVARA - CENTRO STORICO, affarone vendesi appartamento affittato di mq 80 circa composto da due locali più servizi, posto macchina reso dell'11% annuo L. 5.000.000.

NOVARA - ZONA S. GIUSEPPE, libero miniappartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, cantina posto macchina, L. 15.000.000 possibilità mutuo decennale.

NOVARA - VIA CAMPAGNOLI, libero appartamento composto da 4 locali più servizi cantina box L. 31.000.000. Possibilità mutuo 50%.

NOVARA - ZONA S. ANDREA, libero miniappartamento composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, camera letto, cantina, posto macchina L. 15.500.000. Possibilità mutuo decennale.

NOVARA - VICOLO DELLA CANONICA, libero miniappartamento composto da cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, posto macchina L. 28.000.000 contanti, più L. 5.000.000 dilazionabili in 36 rate da L. 180.000.

NOVARA - TORRION QUARTARA, libera casetta composta da 3 locali più servizi piano terra, 3 locali più servizi piano 1°, box mq 60 totalmente recintata L. 30.000.000; mutuo fino al 50%.

NOVARA ADIACENTE VIALE KENNEDY, attico superattico composto da 2 ingressi, cucina abitabile, tinello, soggiorno, sala pranzo, disimpegno notte, 4 camere letto, 3 bagni, armadi a muro, ripostigli, terrazzo mq 45, cantina, lavanderia, box L. 100.000.000. Possibilità mutuo 50%.

Studio Casa ha per Voi l'immobile che cercate e permuta con le vostre proprietà in tutta l'Alta Italia

MODALITA' DI PAGAMENTO: *70% caparra, 30% compromesso, 50% dilazionato in 5/10 anni comode rate mensili.*

CONSULTATECI
NOVARA Via XX Settembre 38

Alfasud: il tuo denaro ha più ripresa

Alfasud ha le migliori prestazioni

E. GILARDI & C. S.r.l.
Via Don Gallotti, 4
Novara
Tel. 451.321/22

VAEMENIA s.a.s.
S.S. Lago d'Orta
Casale C. Cerro
Tel. 61.782 - 63.990

Chi è sicuro ha un'Alfa Romeo

SIAMO UNA IMPORTANTE AZIENDA produttrice di beni di largo consumo, situata nella immediata vivinanza di Arona e cerchiamo un

Assistente del responsabile del magazzino prodotti finiti

Desideriamo entrare in contatto con un giovane impiegato con titolo di studio a livello di scuola media superiore, attivo e volenteroso, il quale non abbia paura di sporcarsi anche le mani e che possa dimostrare di avere già maturata esperienza nel settore magazzino e spedizioni e buone capacità di conduzione del personale.

Preghiamo gli interessati di inviare, con cortese urgenza, dettagliato curriculum vitae a: «Publikompass 113 — 10100 Torino».

RIAPERTO
IL RISTORANTE GIARDINETTO
Hotel - Bar - Piscina • Pettenasco - Lago d'Orta
RACCOMANDA
LE SUE NUOVE SPECIALITA'
SALONI PER RICEVIMENTI E NOZZE
Telefono 0323/89.118 - 89.219

Tribunale di NOVARA
Pubblicazione di sentenza di morte presunta
«Il Tribunale di Novara, con sentenza 22-1-1979 n. 3 dichiara la morte presunta di Tesio Pietro Giuseppe, nato a Cameri il 4-9-1882, come avvenuta alle ore 24 del 31-12-1935».
Avv. Franco Zanetta

COMUNICATO

RB ROSSANA

Nel negozio di Novara, corso Cavallotti 1, angolo corso Cavour sono a disposizione del pubblico varie combinazioni di cucine Rossana (circa 50) nelle versioni bianco satinato e legno con diverse componibilità a prezzi convenienti.

Le 50 cucine Rossana provengono da mostre, esposizioni e fiere. Sono intatte e vengono presentate come attività promozionale per la sola Novara e provincia.

Il negozio di corso Cavallotti 1, angolo corso Cavour le propone per un periodo di tempo limitato con una rilevante percentuale di sconto. Tutta l'assistenza e la progettazione d'ambiente sono gratuite.

È un'occasione che si ripeterà annualmente.

RB ROSSANA Cucine d'arredamento.

Novara, corso Cavallotti 1, angolo corso Cavour, telefono 39.91.09

Il prof. Robbone, rincuorato, sta preparando il programma

I concerti viottiani di primavera si faranno dopo le polemiche

VERCELLI — La Società del Quartetto sta mettendo a punto il programma della serie di concerti di primavera, del 24° Festival viottiano.

La «primavera del Viotti» rischiava di saltare a causa di recenti polemiche che hanno amareggiato il fondatore e animatore del Festival, Joseph Robbone. Sono intervenuti il sindaco Ennio Balocchi e l'assessore alla cultura Marco Barberis ed il rischio di un blocco dell'attività viottiana (forse non solo stagionale) è stato scongiurato.

Spiega Robbone: «Su un giornale sono apparse delle dichiarazioni attribuite a consiglieri comunisti e socialisti della società del Quartetto. Tra l'altro si diceva: "Così com'è il Viotti non conta. Bisogna cambiare molto anche da un punto di vista amministrativo".

Robbone si è risentito per queste dichiarazioni («Lo so anch'io che, da un punto di vista amministrativo il Viotti non conta: ho dovuto cacciare di tasca mia tre milioni per il Festival dello scorso autunno») e si è rivolto al sindaco e all'assessorato alla cultura sull'interesse e sull'appoggio del Comune alle sue iniziative.

Il professor Robbone, rincuorato, si è quindi rimesso al lavoro per l'allestimento della primavera concertistica. «Stiamo preparando il programma — dice — ma so già come faremo a pagare i musicisti. Non riceviamo una lira dallo Stato dal 1977. Siamo in credito di quarantamila milioni. Per giunta la Commissione centrale non si è ancora riunita per i preventivi sulle sovvenzioni per il 1979. Con questi ritardi, hanno buon gioco i miei detrattori ad accusare la Società del Quartetto di disorganizzazione amministrativa: porrei federe loro al mio posto. In ogni caso, ormai ho deciso: lascerò la presidenza del sodalizio e mi limiterò a fare il consulente artistico».

Sono in molti ad augurarsi che l'amaro sfogo di Robbone non trovi riscontro nei fatti. Dice ad esempio il professor Sergio Martinotti, uno dei più noti musicologi italiani che ha assistito al nostro colloquio con lui: «Il "Viotti" è conosciuto in tutto il mondo ed è soprattutto Robbone, non vedo chi altri potrebbe rilevare su due piedi l'eredità organizzativa di un Concorso e di un Festival di questa livello».

La «primavera del Viotti» — ed è una notizia incoraggiante — comunque si farà. Incomincerà verso la metà di aprile e si concluderà a fine agosto. Secondo la tradizione viottiana sarà divisa in "cicli". Il primo sarà dedicato al pianoforte di Vienna (tra i pianisti contattati, Gloria Ferrari, quindi pianoforte italiano moderno con Vincenzo Balzarin, pianoforte di Chopin (l'opera omnia del grande compositore polacco presentata da Jean Micault).

«Il 15 maggio — aggiunge Robbone — il Civico ospiterà l'orchestra sinfonica di Weimar che presenterà un programma eccezionale: i Preludi di Liszt, il Don Giovanni di Strauss, e le musiche sinfoniche delle più note opere di Wagner».

Il previsto concerto di uno dei «Viotti d'oro 1978», il violinista Uto Ughi, è invece rimandato al prossimo autunno: forse il noto concertista si esibirà con un'orchestra sinfonica.

Nel quadro delle manifestazioni di primavera è previsto anche un concerto del pianista polacco Procinski, «mentre purtroppo è saltato — dice Robbone — quello della pianista Marta Argerich, una delle migliori del mondo, la quale poteva venire a Vercelli solo a giugno».

Sono previsti infine «concerti musicali» con Sergio Martinotti e, forse, con il chitarrista Angelo Gilardino. **c.d.m.**

Missione economica in Francia

VERCELLI — Una missione economica vercellese parte oggi pomeriggio per la Francia, dove visiterà le aree industriali attrezzate di Lilla, Roubaix e Tourcoing.

Il viaggio riveste una particolare importanza perchè consente di confrontare l'esperienza francese con quella italiana.

La delegazione è formata da Biglietti, Strona e Trivi per la Camera di commercio; Segre e Ghisalberti per l'Associazione industriale; Bastianini e De Zani per la Società che gestisce l'area industriale vercellese; Borello e Savio per la Finpiemonte; Balardi, Barberis, Vene, Pizzamboni e Besate per il comune di Vercelli; Valeri per il comprensorio e Barberis per il consorzio dei Comuni.

d. co.

Larga maggioranza alla linea della segreteria Craxi-Signorile

Concluso il congresso provinciale del psi ingresso dei craxiani nel nuovo direttivo

VERCELLI — Rafforzamento della maggioranza che fa capo all'«asse» Craxi-Signorile), ingresso degli autonomisti (craxiani) nel direttivo, leggero ridimensionamento dei «manciniani». Questo, in sintesi, il risultato del 24° congresso provinciale del partito socialista, che si è concluso domenica all'auditorium di Santa Chiara, dopo due giorni di lavori.

Era un congresso che riveste un'importanza tutta particolare, sia per il delicato momento politico nazionale il cui contraccolpi, inevitabilmente, si avvertono anche nella periferia, sia per le vicissitudini che il partito ha attraversato negli ultimi mesi in provincia.

Ai lavori hanno partecipato un centinaio di delegati, in rappresentanza di 43 sezioni, che raccolgono 1587 iscritti. Sono intervenuti anche Fabrizio Cicchitto e Nerio Nesi, della direzione nazionale.

La mozione di maggioranza, presentata unitariamente degli autonomisti e dalla sinistra ha ottenuto circa l'87 per cento dei voti. Il rimanente 13 per cento è andato ai manciniani. Il direttivo dunque, del quale facevano parte 24 esponenti della sinistra e 7 manciniani, risulta ora composto da 15 delegati della sinistra (compresi tre «unitari»), 12 autonomisti (tre dei quali fanno parte del gruppo di Bellaguardia) e quattro manciniani.

Questo il nuovo direttivo, diviso per componenti. Sinistra e «unitari»: Tarzolo (segretario uscente), Bodo, Testa, Fiorucci, Luparia, Ghisio, Tosi, Cerutti, Mandrino, Bianchini, Patese, Ravarino, Canova, Ferraris e Pisaniborne; «manciniani»: Selanguetta, Capone, Frattaldo e Merlo; autonomisti: Schelfi, Bonesso, Piemontese, Croso, Ghelmo, Bossola, Porcu, Barbieri, Bortoluzzi, Bellaguardia, Socco e Garavoglia.

I 31 membri del direttivo eleggeranno nei prossimi giorni l'esecutivo e il nuovo segretario di federazione. La maggioranza che negli ultimi anni ha guidato il partito è uscita consolidata, ma il successo dei «craxiani» autonomisti, che hanno raccolto il 37 per cento dei consensi e hanno fatto capire il loro ingresso nel direttivo, potrebbe rarefare il dibattito per la scelta del segretario.

d. co.

L'Amatori è ancora vittorioso

VERCELLI — Continua la marcia vittoriosa dell'Amatori-Magnificio Arma nel campionato di serie B di hockey a rotelle. La formazione milanese ha conquistato la terza vittoria consecutiva, dopo quella contro la rotelistica Novara e il Lodi. I vercellesi hanno battuto, mercoledì, sulla pista di via Casanova, la titolatissima formazione della Triestina, squadra che ha vinto svariati titoli di campione d'Italia e che, ospitata in B, sta tentando di riprendere quota.

Una vittoria sofferta. Per 5-4. Una vittoria che si ritenesse fosse più netta nel punteggio e nel gioco. Così non è stato. E per due ragioni: la prima che la formazione vercellese, dopo aver dominato l'incontro per due tempi, è andata, come si dice in barca, subendo la controffensiva degli giuliani.

r.l.

Trino: molte strade dissestate

TRINO — Preoccupazione tra automobilisti trinesi per la precaria situazione di percorribilità della circonvallazione nei tratti di via Ortigara, via Trento e via Goriala, oltre alla frequentatissima via Vercelli. L'inverno ha lasciato profondi segni del suo passaggio sulla carreggiata, con buchi, cunette e distruzione dell'asfalto.

Il continuo transito di vetture pesanti (autocarri e trattori) non fa che rendere più disastroso il fondo stradale; in prossimità della stazione ferroviaria, la circonvallazione risulta praticamente in terra battuta, con grave rischio per le sospensioni degli automezzi.

Cosa fa l'Amministrazione comunale per ovviare a queste deficienze? Si limita per il momento a rappezzare i buchi più grossi, con una operazione quasi inutile, perchè chiuso un buco se ne apre un altro.

Gli automobilisti di Trino vedrebbero volentieri il rifacimento totale di questi tratti stradali. «Inoltre — dicono — ci sono altre carenze nella circonvallazione, come l'illuminazione insufficiente di via Alfieri, via Piave e via Goriza. Anche l'amministrazione comunale vuole mettersi sul piano dell'Asse?».

Un progetto per il potenziamento dell'illuminazione è stato preparato tempo fa dal Comune, ma a tutt'oggi sono state sistemate solo piccole lampadine che non risolvono certo il problema. **cp. b.**

Una pensionata aveva descritto i ladri, di Savona

In tre svaligiano 2 appartamenti Subito dopo arrestati a Vercelli

VERCELLI — Lo spirito d'osservazione di una pensionata ha permesso alla «mobile» di arrestare tre ladri di Savona che avevano messo a soqquadro, poco prima, due appartamenti del centro.

Gli arrestati sono Felice Schirripa, 33 anni, piazza Moroni 15, Giovanni Pastorelli, 29 anni, via Barbiani 13, e Ivo Gibboni, 26 anni, via Roveda 5.

Nel pomeriggio di sabato, i tre (tutti pregiudicati) erano arrivati a Vercelli su un'«Alfetta» e avevano, dapprima, dato l'assalto all'appartamento di Irma Camana, 68 anni, via Fratelli Ponti 6.

Quando la donna è risalita ha visto due giovani che l'hanno immediatamente salutata. Entrata nel suo alloggio, l'ha trovato sottosopra. Ha avvertito la «mobile» fornendo anche la descrizione molto precisa dei due sconosciuti.

Nel frattempo, i ladri avevano letteralmente devastato (sventrando persino un materasso) l'appartamento di Ofulia Magnotta, 34 anni, via Galileo Ferraris 33. Il bottino era stato misero.

Sulla loro auto erano quindi stati fermati in corso Italia, per un normale accertamento, da una pattuglia della «volante». Gli agenti della squadra mobile, che intanto si erano messi alla caccia dei ladri, sono arrivati sul posto e, in base alla descrizione di Irma Camana, hanno arrestato i tre e recuperato la refurtiva.

e. d. m.

Comunicazione a nove agenti della "stradale"

Comunicazione giudiziaria con l'accusa di corruzione per nove agenti della polizia stradale che avrebbero preteso il pagamento di tangenti da camionisti sull'autostrada Torino-Milano. I nove poliziotti sono tutti dipendenti del distaccamento della stradale di Villarbolt.

Ad aprire l'inchiesta di cui si sta interessando la magistratura torinese è stato un esposto presentato dal solo comando della polizia stradale, dopo le ripetute segnalazioni di camionisti che abitualmente transitano sull'autostrada Torino-Milano, ai quali gli agenti della stradale chiedevano una tangente per evitare il pagamento di salate contravvenzioni al codice della strada. (c. cr.)

(Altro servizio in pag. IV)

VERCELLI — Una moneta metallica non scarseggia: la difficoltà sta nel farla circolare. Questo il senso di un breve comunicato della filiale di Vercelli della Banca d'Italia, dove si dice che l'istituto «ha richiesto una maggiore collaborazione dalle banche e dalle poste per una più capillare diffusione della moneta metallica».

VERCELLI SPORT

Per la Pro la più bella vittoria della stagione

Baratto: «Ne vedrete delle belle»

VERCELLI — La pro è uscita dalla sua settimana d'inferno con la più bella vittoria interna della stagione: un secco 2-0 inflitto al Bolzano che pure era arrivato al «Robbiano» forte di nove partite utili consecutive.

Prima dell'incontro, il presidente Ettore Baratto aveva cercato di sdrammatizzare la situazione, culminata, a metà della scorsa settimana, con lo sciopero degli allenamenti dei giocatori. «La Pro — aveva dichiarato — ha attraversato momenti peggiori». Sul «taglio» dei fili telefonici ordinato dalla Sip, il presidente della Pro aveva detto: «Non abbiamo pagato subito quella bolletta perchè volevamo vederci chiaro; ci sembrava infatti eccessiva».

Poi Baratto era stato costretto ad ammettere che qualcosa, o meglio, molto, non va all'interno del sodalizio. «Sono solo — aveva confessato amaramente — il carico finanziario grava unicamente sulle mie spalle. Però se riuscirò a trovare qualche amico disposto ad aiutarmi e se, nel contempo, il pubblico ritornerà al "Robbiano" prometto che un altr'anno punteremo addirittura alla C1. Altro che fallimento».

«Se d'altra parte — aveva concluso — mi accorgerò che ai tifosi la Pro non interessa più, venderò tutto a giugno e me ne andrò».

Dopo queste dichiarazioni, Baratto ha assistito domenica alla franca vittoria della Pro sul Bolzano. Al «Robbiano» c'erano solo i fedelissimi che hanno sfidato il freddo pungente e il rischio della pioggia: un migliaio scarso di spettatori.

Gli assenti hanno avuto torto. I ragazzi di Montico (all'8 risultato utile consecutivo) si sono presentati in «versione trasferta», una delle migliori formazioni del momento, nel recupero della 12ª giornata di andata.

Se i gol sono stati forse un po' casuali (specie il secondo di Remondina: un infortunio del portiere altoatesino Paesin), le risultanze complessive sono incoraggianti. La Pro si è impegnata bene in difesa dove il portierino - kamikaze Coppo ha incantato la platea con due interventi straordinari all'inizio e alla fine della ripresa. Il centrocampo ha salutato la rinascita di Bianchi e l'esordio (in questo settore) di Dainese, vigile sentinella del «cervello» bolzanino Federici.

e.f.m.

Vercelli. Il portiere del Bolzano guarda il pallone in rete

Nel campionato di Prima categoria col Santhià

Come la Tronzanese ha vinto (2 a 1) il derby della risaia

TRONZANO VERCELLESE — La Tronzanese ha vinto (2 a 1) il «Derby della risaia» di prima categoria contro il Santhià in una partita iniziata e proseguita nervosamente; tanto che il nervosismo si è propagato anche al direttore di gara del quale tutto si potrà dire tranne che il suo arbitraggio sia stato proprio ortodosso.

A farne le spese è stato il povero capitano degli azzurri, Quagliato, il quale, al 35', mentre stava chiedendo il cambio ai propri dirigenti, si vedeva sventolare sul naso il tesserino rosso.

Sin dall'inizio della partita, era la Tronzanese ad affacciarsi nell'area avversaria con Bongiorno che provava i riflessi di Lucon; un nuovo tentativo di Bongiorno finiva pochi minuti dopo a lato; ma al 14' sempre Bongiorno trovava lo spiraglio giusto e dal limite dell'area fulminava Lucon.

Seguiva una vivace reazione dei granata: reazione che si concludeva al 20' con l'atterramento in area azzurra di Ferraro: rigore. Lo tirava lo stesso Ferraro, ma l'implacabile Sarasso diceva no.

Il punto del pareggio, tuttavia, era nell'aria: vi provvedeva da parte granata Crivellaro al 32', su un tiro già respinto dal portiere, il santhiatese insistendo e, con un pallonetto spiovente, beffava Sarasso.

Il primo tempo si concludeva così con un salomonico pareggio e con la Tronzanese in dieci uomini. La ripresa vedeva sin dall'inizio una febbrile attività granata volta a sorprendere l'azzurro Sarasso; ma tuttavia proprio la Tronzanese che riusciva poco dopo a realizzare il gol della vittoria. Su una veloce azione di contropiede iniziata da Bongiorno (sempre lui!), Costa serviva bene Pantaleone che in ottima posizione a metà area avversaria con un diagonale impeccabile liquidava Lucon.

w.ca.

Tronzanese: Sarasso; Ghirardini, Menegatti; Dona, Bottamini, Collar; Bongiorno, Costa (dal 74' Cazzadore), Jelanskovich, Quagliato (espulso al 35'), Pantaleone. 12. Barberis.

Santhià: Lucon; Averono, Minet; Burbello, Guala Mario, Mosca; Ferraro, Biasia, Crivellaro, Guala Daniele, Frara (dal 52' Fanini). 12. Rampone. *Arbitro:* Lungo, di Torino.

Basket: le vittorie di Fiat-Celoria e Sme

VERCELLI — E' incominciato il «play-off» di pallacanestro maschile di promozione. Hanno vinto, in questo primo turno, la Fiat Celoria che ha battuto alla Mazzini la Imcover per 90-81 (47-38), e l'Agnona che ha battuto la Sme per 97-79 (43-36) a Borgosesia.

Non sono stati due partite ad alto livello tecnico. Del resto era prevedibile. La posta in palio è importantissima e le formazioni sono scese in campo nervose, per cui il gioco conseguentemente ne risente.

La vittoria del Fiat è indiscutibile. Grazie alla prova di Gianotti, Nebbia e Malinverni in particolare, la compagnia piccoliana ha, dopo un avvio un po' in sordina, trovato i tempi per imporre e mantenere una certa superiorità.

L'Agnona si è imposta, come detto, alla Sme. Era la partita più importante del turno. Il pronostico era incerto, anche se la formazione borgosesiana era leggermente favorita perchè giocava in casa. I vercellesi hanno soprattutto pagato il fatto di non avere da tempo di aver perso troppi palloni.

Una Sme meno precisa ed attenta del solito. E lo ha evidentemente ne ha approfittato un complesso lucido e forte come l'Agnona. Il recupero per la Sme non sarà facile.

r.l.

Pallavolo serie C

E' risorta la Libertas

VERCELLI — Resurrezione della Libertas Sme nel «match-clou» della terza di ritorno del campionato di pallavolo (serie C, girone B). I vercellesi hanno ritrovato, sabato sera alla palestra «Mazzini», la condizione della prima parte del torneo: sorretti da un pubblico appassionato, si sono così imposti nettamente (3 a 1) sulla pericolosa formazione novarese del Broma Werke, con cui condividevano la prima piazza in classifica insieme con altre tre squadre.

La partita con i novaresi (già sconfitti all'andata) è stata il capolavoro di Bossola e compagni, mai così concentrati e in salute. Rovaglia ha schierato otto giocatori; il sestetto base Bossola, Consola, Vercellino, Garavana, Ferrari, Gibin e i «rincalzi di lusso» Varese e Minghetti.

Il primo set, incominciato benissimo dai vercellesi, è stato però appannaggio degli ospiti che si sono imposti in circa mezz'ora per 15 a 11. In questo parziale, Rovaglia ha tentato la carta Varese (al posto di Ferrari) ma si era già sul 8 a 11 e i novaresi hanno spiccato il volo decisivo.

Rabbia della Libertas nel secondo set, dominato al di là del 15 a 10 finale. Monologo vercellese anche nel terzo set (15-10) in cui si è rivisto il miglior Vercellino con le sue schiacciate spiccate-muri. E, a proposito di «muri», sono stati decisivi per i ragazzi di Rovaglia quelli costruiti nel quarto set, specie da Gibin e Consola, poi, ha inventato «murmari» da par suo e Garavana ha messo sul piatto una grinta d'altri tempi. L'ultimo parziale si è concluso 15 a 11.

e. d. m.

Basket: le vittorie di Fiat-Celoria e Sme

VERCELLI — E' incominciato il «play-off» di pallacanestro maschile di promozione. Hanno vinto, in questo primo turno, la Fiat Celoria che ha battuto alla Mazzini la Imcover per 90-81 (47-38), e l'Agnona che ha battuto la Sme per 97-79 (43-36) a Borgosesia.

Non sono stati due partite ad alto livello tecnico. Del resto era prevedibile. La posta in palio è importantissima e le formazioni sono scese in campo nervose, per cui il gioco conseguentemente ne risente.

La vittoria del Fiat è indiscutibile. Grazie alla prova di Gianotti, Nebbia e Malinverni in particolare, la compagnia piccoliana ha, dopo un avvio un po' in sordina, trovato i tempi per imporre e mantenere una certa superiorità.

L'Agnona si è imposta, come detto, alla Sme. Era la partita più importante del turno. Il pronostico era incerto, anche se la formazione borgosesiana era leggermente favorita perchè giocava in casa. I vercellesi hanno soprattutto pagato il fatto di non avere da tempo di aver perso troppi palloni.

Una Sme meno precisa ed attenta del solito. E lo ha evidentemente ne ha approfittato un complesso lucido e forte come l'Agnona. Il recupero per la Sme non sarà facile.

r.l.

È la sedicesima edizione nazionale

Il programma della mostra di pittura contemporanea

SANTHIA' — La Pro-Loco, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, ha pubblicato il bando di concorso della «Mostra nazionale di pittura contemporanea Santhià», giunta questo anno alla sedicesima edizione.

La rassegna, ormai saldamente radicata nelle tradizioni culturali santhiatesi, è compresa nel calendario delle manifestazioni ufficiali dello Stato ed è patrocinata congiuntamente dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Vercelli; è incentrata sull'assegnazione del «Premio nazionale di pittura Gaudenzio Ferrari» dotato di un milione di lire, e si ispira alla moderna pittura contemporanea. Il secondo e il terzo premio, intitolato rispettivamente a Bernardino Lanino ed a Lorenzo Delleani, sono dotati di 600 e 400 mila lire; premi, tutti, categoricamente indivisibili.

Il «monte premi» è composto anche da due donazioni — di cui una intitolata alla memoria di Carlo Casalegno — di 350 mila lire ciascuna, tre da 300 mila e venti da 250 mila: tutti premi-acquisto, questi, da assegnare a mostra aperta e cumulabili con altri eventuali premi. Nel settore di rappresentanza, infine, è prevista l'assegnazione di oltre un centinaio di riconoscimenti.

La novità di questa edizione, è che la quota di adesione verrà integralmente rimborsata ai partecipanti nel caso che la loro opera venisse scartata dalla Giuria e, di conseguenza, esclusa dalla Mostra.

La Giuria sarà composta dall'incisore Luigi Servolini che, con il pittore novarese Primo Boldini è stato designato alla presidenza onoraria della Mostra; dall'avvocato Giorgio Allario Carrsana; da Gastone Breddo, direttore dell'Accademia fiorentina di Belle Arti; dai critici Luigi Carluccio e Raffaele De Grada e, infine, dal comm. Mario Pistono, presidente della Mostra.

L'ufficio di segreteria è già al lavoro: il termine di consegna delle opere è stato fissato per il 25 aprile; la premiazione per le ore 16 di domenica 6 maggio. Seguirà subito la «vernice», allestita nella sala «Piccadilly»: la Mostra resterà aperta al pubblico fino a domenica 20 maggio.

w. ca.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La donna che volevo se vipsia

Civico: chiuso

Nuovo Italia: riposo

Principe: Un sorriso, una schiatta e un fiasco in bocca

Verdi: riposo

Viotti: Nosferatu, il principe della notte

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo

CIGLIANO

Aurora: riposo

Splendor: riposo

CRESCENTINO

Moderno: riposo

GATTINARA

Italia: La donna della città MITA

Lux: riposo

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo

SAN GERMANO

Italia: riposo

SANTHIA'

Ideal: riposo

Splendor: Pacific i gatti

TRINO

Apollo: riposo

Moderno: Il dittatore dello Stato libero di Bananas

TRONZANO

Lux: riposo

MUSEI

Borgogna: ore 15-17. Lapidi: ore 21

FARMACIE A VERCELLI

Belzer, via Troya de Reyel 23. Farmacia dell'isola, via Restano 44. Galdino, piazza Cavour 32.

FARMACIA A SANTHIA'

Pianco Giuseppe, corso Nuova 143

Temperature ieri

Massime e minime

Vercelli	10	7
Biella	15	5

Temperature il 19 marzo dell'anno scorso: Vercelli (13; 10), Biella (19; 10). Umidità media: Vercelli 97%, Biella 70%. A Vercelli il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 18.32. A Biella sorge alle 6.31 e tramonta alle 18.32.

Le previsioni: nuvolosità irregolare con leggerezza e un aumento possibilità di pioggia. Visibilità buona. Venti calmi. Temperatura stazionaria.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1979»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
Corso Europa
Strada Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

PRENOTATE A PREZZI BLOCCATI D'OGGI

potrete richiedere la consegna anche in primavera o nel periodo desiderato

Soggiorno POKER completo di mobili più tavolo più sedie L. 950.000

PREZZI MAI VISTI
SCONTI 30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato SICUREZZA ACQUISTO

Salotto GOLDEN (pelle) divano 3 posti più 2 poltrone L. 490.000

Per i mobili in esposizione PREZZI DI SVENDITA fino ad esaurimento

Camera CAPINERA 2 completa come foto L. 890.000

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI

SALOTTI in stoffa o similpelle - mod. Roxy (divano e due poltrone) da L. 250.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle - mod. Golden (divano e due poltrone) da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI componibili - moderni e classici da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» componibili, in legno o laminato plastico A PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO ed ARREDATORI a Vostra completa disposizione per consigli o chiarimenti

Cucina modello ALEXANDRA completa come foto, elettrodomestici inclusi a sole L. 1.450.000

In PIU' mobili d'arredamento qualificato esposti nei 10.000 mq. di esposizione

Cucina modello RAFFAELLA completa come foto elettrodomestici inclusi a sole L. 1.350.000

PAGAMENTO RATEALE fino a 30 MESI SENZA CAMBIALI

CRONACHE DI BIELLA

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 53.298

Programma illustrato dal presidente dell'Unione

L'industria negli Anni 80

BIELLA — Il presidente dell'Unione industriale biellese, Paolo Botto Poala, un imprenditore valmossese di 39 anni, ha presentato il programma per gli Anni 80 al consiglio generale dell'associazione, formato da oltre 30 persone. La lettura del documento ha dato l'avvio a una ampia e costruttiva discussione.

Il preambolo mette in evidenza l'incertezza degli imprenditori: «Sotto i nostri occhi — si legge — *si sta formando un mondo nuovo, del quale non riusciamo a cedere compiutamente i contorni, né a capire i meccanismi e le logiche interne di cambiamento*».

Dopo una panoramica generale, Paolo Botto Poala passa a un esame della situazione locale. Innanzitutto, manifesta la convinzione che «*il settore tessile continuerà ad essere nel Biellese l'asse portante del sistema industriale*». Precisa poi che «*esso ha subito nell'ultimo decennio una ristrutturazione e riqualificazione che in svariate occasioni abbiamo giudicato industrialmente ed economicamente valide*».

Il numero dei lavoratori è però diminuito e continuerà a contrarsi nel prossimo futuro per diversi motivi, soprattutto nel settore della filatura a pettine. Il presidente esclude «*una diversificazione interna al settore di dimensioni e significato tali da modificare nel medio termine questo quadro*».

E' stato poi preso in esame lo sviluppo del settore meccanico-tessile, «*molto specializzato e tecnologicamente valido*». «*Sarà contenuto* — secondo le previsioni — *e sicuramente non tale da riempire gli spazi occupazionali che il settore tessile lascerà scoperti*». Per quanto riguarda gli altri settori produttivi, ritiene che «*non rivestano un'importanza significativa*» e le considera «*aziende valide, talune in espansione, ma nel complesso con una modesta incidenza, anche in prospettiva*».

Paolo Botto Poala ha l'impressione che i progetti finora formulati dai partiti, dalle forze sociali e dagli organismi pubblici «*coltivino dentro di loro un obiettivo-ideale: tendere a riportare il Biellese a riavere i parametri economici e industriali degli anni d'oro*».

«*L'esigenza di "rimettere in moto" il Biellese* — commenta — *è non solo condivisibile, rinunciarvi sarebbe per noi giovani una specie di dichiarazione d'incapacità di fronte a quello che hanno saputo fare i nostri padri*».

Dopo aver sottolineato la necessità di agire con mentalità europea, il presidente espone il programma, suddiviso in tre punti, che dovranno poi essere attuati con l'apporto di tutti: culturale d'attività industriale richiede preparazione e continuo aggiornamento; sostegno della struttura industriale (si deve puntare alla qualità, partendo da una qualificazione territoriale a livello europeo); ipotesi per gli Anni 80, in «*Non vi sono attualmente studi o analisi sufficienti per formulare proposte più precise, ma ritengo importante dare avvio a ricerche volte in questo senso*».

Piero Minoli

Coggiola: due anni per pugno in faccia

BIELLA — Walter Rossi, 35 anni, di Coggiola, è stato giudicato dal tribunale per un tremendo pugno inferto, il 10 maggio 1976, a Ruggero Verrella Marchese, 75 anni. Quest'ultimo, per effetto del colpo, ha praticamente perso l'uso dell'occhio sinistro. L'imputato è stato condannato a due anni di reclusione per lesioni volontarie aggravate.

Le circostanze in cui è avvenuto il fatto non sono state completamente chiarite

Polemiche per esproprio del terreno

Il «no» di Caprile alla stalla sociale

AILOCHE — *L'esproprio di 35 mila metri quadrati di terreno in località Vachera di Caprile, da parte della Comunità montana Valsessera, che entro breve tempo, intende costruire su quell'area la «stalla sociale» gestita da agricoltori e allevatori locali, è oggetto di un'aspra polemica tra la presidenza del Consiglio di comunità, i proprietari terrieri, che, malvolentieri, vogliono cedere il loro terreno, e il sindaco di Ailoche, Giovanni Sottile, primo cittadino del Comune di residenza di buona parte di essi.*

«Vogliono costruire la cascina — *dice Sottile* — in un'area che il Comune di Caprile ha definito "residenziale". L'opera darà lavoro a non più di quindici operai quando, invece, una fabbrica avrebbe occupato almeno cento persone. I proprietari dei terreni da espropriare, inoltre, sono povera gente. Persone che hanno lavorato una vita per acquistare quegli appezzamenti pagandoli anche a ottomila lire al metro quadrato ed oggi se li vedono sottrarre per una cifra irrisoria: 300 lire».

La replica di Riccardo Robiolio, presidente della Comunità montana Valsessera, è drastica: «Non recederemo certo dalla nostra decisione — *afferma* —. Per le fabbriche il piano di sviluppo della nostra valle ha già individuato un'altra zona. La stalla sociale sorgerà in territorio di Caprile grazie anche al consenso di ottanta allevatori che affitteranno i locali che costruiremo».

«Per la nostra zona — *continua* — si tratta di un notevole passo avanti verso una giusta politica agricola. Il presidente della Giunta regionale ha già approvato il progetto — *prosegue Robiolio* — e lo stesso, tra qualche mese, dopo l'appalto dell'opera, firmerò il decreto di esproprio».

Ma il sindaco di Ailoche minaccia di opporsi a questa decisione con ogni mezzo.

e. m.

Molte sono state le richieste per lo psicologo e il pedagogista

Cossato: consultorio al completo

COSSATO — *Con l'arrivo della psicologa dottaressa Paola Piola, il consultorio familiare ha completato l'organico e può finalmente disporre dei tutti specialisti per svolgere in modo completo e soddisfacente i suoi compiti.*

L'ente, che sorge in piazza del Mercato 40, nei locali che ospitano il consultorio pediatrico, è in funzione dal 23 ottobre scorso ed è aperto al pubblico sei ore alla settimana: lunedì dalle 16 a mezzogiorno; martedì dalle 14 alle 16 e venerdì dalle 16 alle 18.

Sono addetti ai servizi consultoriali la ginecologa Nicoletta Valestra, la psicologa Paola Piola, l'assistente sanitaria Giovanna Bobba, l'assistente sociale Lorena Lucchin, il pediatra Pietro Debernardi, l'ufficiale sanitario Enea De Alberti. Prestano inoltre servizio volontario il pedagogista Marco Balossino, due infermiere professionali, Angelo Checchi e Rosella Garbaccio, e la psicologa Carla Biolla.

«Le richieste più numerose si riferiscono alla contraccezione — *spiega l'assistente sociale* — e ci sono state finora una dozzina di richieste, naturalmente accolte, di aborti. Sono stati inoltre richiesti numerosi accertamenti ginecologici di varia natura e ci sono anche state domande per seguire da vicino le gravidanze». *L'affluenza è soddisfacente: in media, quindici donne e due o tre coppie alla settimana.*

Molti utenti hanno chiesto di poter conferire con lo psicologo e il pedagogista. «Le fasce di età di coloro che hanno finora frequentato il consultorio sono molto ampie: dai 18 ai 50 anni, con una forte prevalenza di persone che hanno dai 33 ai 35 anni».

«E' molto significativo, secondo me — *ha osservato Lorena Luchkin* — il fatto che la maggioranza degli utenti sia tornata più volte al Consultorio sia per i colloqui, che per le visite».

Anche il Consultorio pediatrico svolge un'intensa attività preventiva nei confronti dei bimbi dagli zero ai tre anni: è aperto ogni venerdì dalle 14 alle 16,30 e vi affluiscono, in media, una quindicina di bambini alla settimana. Prestano la loro attività il pediatra Piero DeBernardi e l'assistente sanitaria Giovanna Bobba. Mentre il consultorio pediatrico è a disposizione soltanto dei cossatesi, quello familiare è al servizio degli abitanti della costituenda «Unità sanitaria locale» n. 48 che comprende 31 comuni.

l. p.

Cossato. Alcune madri con i loro bambini mentre sono in attesa al consultorio

SERRAVALLE — Nella sede dell'accademia di cultura e arte «Renato Colombo» è stata allestita una «mostra di minerali con fossili e farfalle». I ragazzi delle scuole potranno visitarla durante le ore di lezione accompagnati dagli insegnanti. Per il pubblico la galleria è aperta i giorni feriali dalle 20,30 alle 23; il sabato e la domenica dalle 16 alle 19 e dalle 20,30 alle 23. L'inaugurazione dell'esposizione ogni alle 15.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Prossimamente

Impero: Colpita da improvviso benessere

Marconi: Bruce Lee l'indistruttibile

Odeon:

Teatro Sociale: Justine e Juliette la seconda

PRAY

Excelsior: La sirena che bevve

SERRAVALLE

Corso: Operazione Roseburg

VARALLO

Teatro Civico: Vitone pensaci

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Trieste 29

Borgosesia: Pajani, corso Vercelli 3

Cossato: Vigna, via Marconi 80

Varallo: Gallo, piazza De Gasperi 4

TELEBIELLA

Ore 12,30: Videoinformazione; 19,30: Videoinformazione; 21: Cronache; 22,15: Cavalla 99.

Drammatico episodio a Valdengo ma nessuno è rimasto ferito

Bandito in un dancing spara cinque colpi contro il titolare che cerca di disarmarlo

VALDENGO — *La presenza di quasi mille persone in una sala da ballo non ha intimorito due banditi, che hanno affrontato, armi in pugno, il contitolare del «dancing», Mario Fantini, 58 anni, seduto momentaneamente alla cassa. L'aggressione ha avuto momenti drammatici e per poco non si è conclusa tragicamente: Mario Fantini ha reagito, disarmando uno dei banditi, e l'altro gli ha sparato cinque colpi di pistola, senza colpirlo.*

E' accaduto alle 22,30 di sabato, alla Peschiera. I banditi avevano il volto nascosto da un passamontagna; uno aveva una pistola automatica, che può sparare a raffica fino a 20 colpi, e l'altro una 7,65. Il primo ha scavalcato il banco della cassa e con l'arma ha colpito alla testa Mario Fantini, che è scivolato dalla sedia sul pavimento, senza perdere completamente i sensi.

Il bandito ha preso il denaro nel cassetto e l'ha infilato in una borsa. Ha poi visto un pacchetto di banconote che erano state deposte sul pavimento per farne poi una massa, si è chinato, girando la schiena all'uomo.

Fantini un omone alto quasi un metro e novanta, che si era ripreso, ha approfittato del momento favorevole e si è scagliato contro il bandito, riuscendo a disarmarlo.

Il rapinatore è riuscito a divincolarsi e a raggiungere il complice. Quest'ultimo ha puntato con calma la sua pistola contro Mario Fantini, che aveva tentato inutilmente di far fuoco con l'arma strappata al bandito, e tenendola con due mani, le gambe divaricate, ha sparato a bracciata cinque colpi.

Due si sono conficcati nel bancone, 3 nel muro, dietro alla sedia. Mario Fantini, che aveva continuato a muoversi per mettere in difficoltà il bandito, cercando a sua volta di sparare, senza riuscirvi, è solo stato ferito da uno dei proiettili.

Il rumore degli spari è giunto nella sala attigua. «Sono gli ultimi botti del carnevale», ha detto il disc-jockey Ezio Caviglione, convinto che fossero effettivamente dei petardi. Senza immaginarlo, ha evitato che i presenti cercassero colli dal panico.

I banditi sono poi fuggiti. La loro auto è stata trovata a pochi chilometri di distanza, con la 7,65 e i passamontagna. Le indagini sono svolte dai carabinieri di Vigliano.

g. m.

Valdengo. Mario Fantini indica dove si sono conficcati due dei cinque proiettili del rapinatore

Le proposte all'istituto Sella

Come gli studenti vogliono la mensa

BIELLA — Gli studenti dell'istituto tecnico industriale «Quintino Sella» presenteranno al consiglio d'istituto, che si riunisce oggi pomeriggio, le loro proposte per cercare una soluzione al problema della mensa scolastica. Durante i precedenti incontri hanno esaminato due aspetti della questione: il servizio dei bidelli e l'assistenza degli insegnanti. Alla realizzazione della mensa sono interessati quasi 270 studenti per un totale di 370 pasti alla settimana.

«*Abbiamo chiesto ai bidelli la collaborazione per il servizio* — *spiega Michele Valli, rappresentante degli studenti* —, *ma non abbiamo ottenuto una risposta certa. Dovrebbero solamente pulire i locali e preparare i tavoli. Non è esatto, invece, ciò che si è affermato a proposito delle stoviglie: piatti, bicchieri, posate sono "a perdere", e non occorre, quindi, lavarli. I bidelli, tra l'altro, sostengono che l'eventuale servizio di mensa non rientra nelle loro mansioni*». Gli studenti dovranno anche accertare se sia indispensabile, o meno, l'assistenza degli insegnanti durante il pranzo.

Anche il problema del locali, a loro detta, sarebbe risolto: «*Nell'istituto c'è la possibilità di usare due aule di disegno* — aggiunge Valli - *L'amministrazione comunale ci ha assicurato la sistemazione degli ambienti. Saranno tinteggiati e ci verranno anche dati i tavoli*».

Aldo Robiolio, presidente del consiglio d'istituto, ribadirà la sua preoccupazione per le ore di lezione. A suo dire, se venisse realizzata la mensa, le ore tornerebbero di 60 minuti e non sarebbe più possibile ottenerle di 50 minuti.

d. ca.

Quattro nomadi arrestati per furto

CRAVAGLIANA — I carabinieri del comando di Varallo hanno arrestato, l'altro giorno, quattro nomadi responsabili di una serie di furti in alcuni alloggi della frazione Boccioleto di Cravagliana. I quattro, due uomini e due donne, Rusa Imre, 21 anni, nato a Kaposvar (Ungheria); Vitomir Stojanovic, 26 anni, da Mirkovac (Jugoslavia); Sedra Knovalov, 16 anni; e Julka Takne, 21 anni, entrambe native di Budapest, avevano rubato denaro e preziosi nelle abitazioni di due anziani del luogo: Angelo Burba, 78 anni, e Letizia Strambo, 73 anni.

L'Imre e lo Stojanovic sono stati incarcerati a Vercelli; la Knovalov a Novara. *(e. ma.)*

VARALLO S. — Domenica primo aprile, sulle nevi di Mera, organizzato dal locale Ski Club, si svolgerà la gara di slalom gigante per l'edizione 1979 della Coppa Ezio Vercelli, riservata alla categoria seniores, l'ultima e decisiva prova per l'assegnazione della Coppa Piemonte Fasa.

Festa della neve per gli studenti

BIELLA — I 1230 studenti degli istituti superiori hanno partecipato alla ventiseiesima «Festa della neve», organizzata dalla società sportiva «Pietro Micca»: 24 autobus stamane li hanno condotti a Pila, località sciistica della Valle d'Aosta. Un'analoga manifestazione è stata indetta per mercoledì 21 marzo, riservata agli studenti delle medie.

Per sottolineare maggiormente il significato della manifestazione, particolarmente attesa dagli studenti, gli organizzatori hanno indetto un concorso fotografico. *(d. ca.)*

BIELLA SPORT

Preoccupazioni di Gori e del vicepresidente

Biellese: ottava in classifica continua a perdere spettatori

BIELLA — Sesta giornata del campionato di andata. la Biellese è prima in classifica con 8 punti. Ha vinto tre partite, ne ha pareggiate due e perso solo in casa dall'attuale capolista Como. Ha segnato otto reti, subendone solo tre.

Dopo sei giornate del girone di ritorno la squadra biancoverde è ottava in classifica. A differenza della prima fase, nello stesso periodo è riuscita a racimolare solo quattro punti. Nessuna vittoria, con 4 reti segnate e 8 subite.

Biellese in crisi? E' stato questo il tema principale di una riunione indetta dal presidente Franco Petrini, alla quale hanno preso parte, con i rappresentanti della stampa, l'allenatore Gori, il medico della società dott. Trepoto, il direttore sportivo Edoardo Fusero, il vicepresidente Marco Debernardi, il responsabile del settore giovanile Sandro Meraviglia e il segretario Paolo Carpani.

«*Non mi sembra* — ha detto Gori — *che sia il caso di parlare di crisi. E' vero che la Biellese non vince più dalla fine del girone di andata, ma è pur vero che ha disputato quattro trasferte e due soli gare interne da allora. In più c'è da considerare che in questo arco di campionato la squadra è stata colpita da una lunga serie di infortuni e di contrattempi. Questo non giustifica totalmente il nostro calo, ma lo riduce la gravità. Tutte le squadre, prima o poi, accusano qualche flessione. Noi stiamo forse pagando adesso lo scotto di un "forcing" prolungato. Sono certo però che dopo la sosta ritorneremo nuovamente ai livelli iniziali*».

Per il vicepresidente Debernardi la situazione della Biellese è in gran parte determinata dall'assenteismo del pubblico e dal disinteressamento di persone che potrebbero davvero dare una mano valida agli attuali, pochi dirigenti.

«*Se non si cambia* — ha detto più che mai deciso — *per il prossimo anno saremmo costretti a mollare tutto e non perché lo si voglia, ma perché non possiamo sopportarla da soli un così grave onere finanziario. Nel girone di andata, pur con alcuni passi falsi tra le mura amiche del girone abbiamo avuto una media di pubblico superiore alle 3 mila presenze per gara: un corrispettivo non ad offesa non solo per i giocatori ma anche a quanti si sacrificano per la Biellese. Se si vuol far morire la società, è stata trovata proprio la strada adatta*».

Il direttore sportivo Fusero ha poi sottolineato l'importanza del settore giovanile, attualmente cara fonte a Biella, proprio per mancanza di fondi adeguati. La riunione è stata conclusa dal presidente Petrini, con parole di speranza per il futuro del sodalizio. E quale giunto nel giro di pochi anni al vertice del calcio semiprofessionistico, non può neppure di recedere e forse definitivamente nei limiti del dilettantismo.

Lanerie Agnona vittoriose

BORGOSESIA — *Il Lanerie Agnona si aggiudica il primo confronto di semifinale con la Sme Corino (37-82) ed ipoteca il suo ingresso nella finale provinciale per accedere alla serie D di basket.*

«I giallorossi — *afferma l'accompagnatore Giuseppe Quaglia* — hanno confermato di attraversare un periodo di gran forma ed hanno disputato un incontro eccezionale sotto ogni profilo».

Infatti, dopo un inizio contratto, in cui i vercellesi hanno cercato con una serie di interventi falliosi di bloccare gli schemi offensivi dell'Agnona, dal 10', i lanieri hanno preso in mano le redini dell'incontro e per gli ospiti non vi è stato più scampo.

«Prova, Strobino e Ciocca — *aggiunge il dirigente valsesiano* — hanno iniziato a "ciurlare" da ogni posizione e la gara si è ben presto decisa. Adesso attendiamo il ritorno di Milano previsto con buone speranze di successo il turno anche perché l'eventuale "bella" si giocherà il primo aprile sul parquet del centro Milanaccio».

r. e.

Dopo l'ultima sconfitta di Bergamo

L'addio alla serie B per la Lana Gatto

BIELLA — *Con la sconfitta di Bergamo la Lana Gatto ha detto definitivamente l'addio alla serie B. Anche se manca la certezza matematica, per i lanieri ormai il girone di ritorno avrà un valore puramente formale. Si tratta solo di sapere in quale modo i responsabili tecnici cercheranno di sfruttare le restanti sette gare in programma.*

A Bergamo si sono avute le solite conferme: una squadra priva di determinazione e soprattutto incostante, con alti e bassi davvero incredibili.

«Vedendo giocare la Lana Gatto — *dice il dirigente Giuliano Zignone* — si ha l'impressione di vedere contemporaneamente all'opera due squadre diverse. Pare impossibile, ma è la pura verità. A Bergamo all'inizio sembrava una DA SUB, poi improvvisamente è scesa a livello di quarta serie, per passare nella ripresa ai valori iniziali. Di qui l'altalena di punteggi, conseguenza anche di una evidente disparità tecnica e di prestazioni da parte dei giocatori».

«Con le sole eccezioni di Carnucci, Rasgino e in parte di Virili, il resto è stato davvero sconcertante. Valga come elemento base negativo la prova di Fissore, che ha fatto volo quattro tentativi da sotto senza segnare, concludendo un paio di rimbalzi in tutto l'incontro. Ora mi chiedo: è possibile che un "pivot" di oltre 2 metri di altezza, con esperienza di "B" possa fare così poco nell'arco di una gara che dura 40 minuti effettivi di gioco?».

«Di serio — *ha concluso Zignone* — molto da rivedere. Penso che la società presto tornerà a riunirsi anche per impostare il programma per il futuro».

g. s.

BERGAMO - LANA GATTO 75-67 — Lana Gatto: Flaborea 4, Calandri, Sansetti 8, Virili 12, Bargarelli 2, Carnucci 18, Barbieri 4, Rasgino 19, Fissore, Chiarini. **Note:** usciti per cinque falli Flaborea al 17' e Sansetti al 20' della ripresa. Tiri liberi 9 su 12. Primo tempo 40-26 per il Bergamo.

Poteva distanziare il Grignasco

Il Borgosesia ha sciupato un'occasione molto bella

BORGOSESIA — I granata impattano in casa con il Castellamonte (1-1) ed oltre a gettare al vento la grossa opportunità di distanziare ulteriormente il Grignasco, si fanno raggiungere in vetta alla classifica dal coriandolo Gozzano, vincitore in scioltezza dello scontro con il Castelletto.

«Le occasioni da gol non si sprecano — afferma l'accompagnatore Mario Rosa — sempre in questo *momento determinante del campionato. Purtroppo Crepaldi ha sbagliato il secondo rigore decisivo e pur senza fare un dramma, è chiaro che l'errore ha influito sul prosieguo dell'incontro*».

Il Borgosesia non è comunque apparso in giornata di grazia e la compagine valsesiana si è espressa sui suoi migliori livelli solo in rare occasioni. La difesa, a parte uno splendido Lazzarini, è sembrata confusionaria, mentre il centrocampo si è retto unicamente sulla generosità di un attempato Cattaneo.

Dopo un primo tempo in cui nettamente il settore avanzato si è reso pericoloso, nella ripresa Costanzo e Caviglia hanno «inventato» i gol dal vantaggio valsesiano, ma una disattenzione della difesa, un attimo dopo, ha permesso ai canavesani di raggiungere il pareggio.

Il Borgosesia, alla mezz'ora, ha avuto l'occasione di far suo l'incontro, grazie ad un rigore concesso dall'arbitro per un fallo in area ai danni di Lorenzini. Ma, ancora una volta in «specialista» Crepaldi ha colpito la traversa, rimettendo in gioco un campionato che il Borgosesia, senza gli errori delle ultime domeniche, forse avrebbe già ipotecato.

r. e.

BORGOSESIA — Sindaci, amministratori provinciali, presidenti delle comunità Valsesia e Valsesera, tutori dell'ordine ed esponenti delle varie associazioni locali si sono incontrati presso la sede del comprensorio di Borgosesia per determinare il piano di smantellamento delle opere di protezione erette in occasione di pubbliche calamità.

GALLERIA D'ARTE GARABELLO
Via Italia n. 56
BIELLA - Tel. 015/22.902
Dal più alto livello qualitativo con certificato di garanzia
Dipinti dell'800
Tappeti persiani e orientali
Dal 1924 è la casa di fiducia.

CERRÌ
industria caseraria / burbirizo / vc
da oltre un secolo
Raccoglie giornalmente nelle vallate piemontesi latte fresco per confezionarlo mediante
modernissimi impianti in contenitori sigillati, che ne garantiscono la conservabilità. Attraverso una capillare rete di vendita viene offerto ai consumatori con i seguenti marchi:
VALSESIA
ALPELAT
PRIMOLAT

Venerdì 23 Marzo
LADY BIRDS
Cavalieri: ingresso lire 2.500 con consumazione
Dame: gratis
INGRESSO CON CONSUMAZIONE COMPRESA
SABATO - DOMENICA (pom. e sera) DAME L. 2500 CAV. L. 3000
TUTTI I GIOVEDI DAME L. 2000 CAV. L. 2500
TUTTI I VENERDI DAME L. 2000 CAV. L. 2500